REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 12 dicembre 2011
Anno XLI numero 76

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Il Presidente *Decreto n°83*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 08 ottobre 2011 risulta scaduto il mandato del rappresentante dell'associazione **GIOSEF ITALY;**

- **CHE** in data 27 ottobre 2011 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Presidente dell'Associazione Giovanile **"GIOSEF ITALY"** sig. Lorenzo Floretta, di riconferma del dott. Fabrizio D'Onofrio;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della suddetta Associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2011 - 2014;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

Il dott. Fabrizio D'Onofrio, nato a Napoli il 02/08/1983 ed ivi residente alla Piazzetta Cariati, 1 in rappresentanza dell'Associazione Giovanile "**GIOSEF ITALY",** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 28 ottobre 2011

Paolo Romano

Al Presidente del

Consiglio Regionale della Campania

S e d e

Oggetto: trasmissione decreto sig. Gianluca **CATUOGNO.**

Si trasmette in allegato il nominativo inviato presso questa Struttura dall'Associazione Giovanile **Giovani Insieme** da inserire nel Forum Regionale della Gioventù, quale rappresentante della su riferita Associazione.
Napoli, 16 giugno 2011

Il dirigente
- dott. Giuseppe Storti -

Il Presidente *Decreto n°84*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** in data 27 ottobre 2011 risultano pervenute presso questo Servizio le dimissioni del componente del Forum Regionale della Gioventù dott. Francesco Enrico Gentile, quale rappresentante dell'associazione **AMESCI;**

CONSIDERATO

- **CHE** in data 27 ottobre 2011 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Presidente dell'Associazione Giovanile "**AMESCI"** sig. Enrico Maria Borrelli, la nomina del dott. Francesco Enrico Gentile;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della suddetta Associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2011 - 2014;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

Il dott. Francesco Enrico Gentile, nato a Napoli il 12/06/1984 ed ivi residente alla via Ammiraglio Aubry, 12 in rappresentanza dell'Associazione Giovanile "**AMESCI",** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 28 ottobre 2011

Paolo Romano

Al Presidente del

Consiglio Regionale della Campania

S e d e

Oggetto: trasmissione decreto sig. Gianluca **CATUOGNO.**

Si trasmette in allegato il nominativo inviato presso questa Struttura dall'Associazione Giovanile **Giovani Insieme** da inserire nel Forum Regionale della Gioventù, quale rappresentante della su riferita Associazione.
Napoli, 16 giugno 2011

Il dirigente
- dott. Giuseppe Storti -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente *Decreto n°85*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** in data 27 ottobre 2011 risultano pervenute presso questo Servizio le dimissioni del componente del Forum Regionale della Gioventù sig. Marco Marrandino, quale rappresentante del partito politico **UDC;**

CONSIDERATO

- **CHE** in data 27 ottobre 2011 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Coordinatore Nazionale Giovani UDC sig. Giampiero Zinzi, di nomina del sig. Luca Mercaldo nel Forum regionale della Gioventù;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del suddetto partito politico nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2011 - 2014;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- Il sig. Luca Mercaldo, nato a Caserta il 14/08/1990 e residente a Caserta Sala alla via Terra Grande, 60 in rappresentanza del partito politico **UDC,** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
  Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

  Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
  Napoli, 28 ottobre 2011

Paolo Romano

Al Presidente del

Consiglio Regionale della Campania

S e d e

Oggetto: trasmissione decreto sig. Gianluca **CATUOGNO.**

Si trasmette in allegato il nominativo inviato presso questa Struttura dall'Associazione Giovanile **Giovani Insieme** da inserire nel Forum Regionale della Gioventù, quale rappresentante della su riferita Associazione.
Napoli, 16 giugno 2011

Il dirigente
- dott. Giuseppe Storti -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidente *Decreto n.92*

PREMESSO che l'articolo 24 della Legge Regionale n. 21 del 3 settembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni, stabilisce che il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di tre membri effettivi ed un supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti delle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario della Campania;

PRESO ATTO che per le nomine nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda per il Diritto allo Studio Universitario "L'Orientale",** così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma sei, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tali nomine e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 23 marzo ed 11 aprile 2011, antimeridiana e pomeridiana, non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dr. **BRIGHINA** Filippo, nato a Napoli il 15 gennaio 1975 e residente in Casoria (NA) alla Via Duca d'Aosta n. 41;
- il Dr. **MAIONE** Beniamino, nato a Sant'Anastasia (NA) il 29 maggio 1967 e residente in Somma Vesuviana (NA) al C.so Italia n. 3;
- la Dr.ssa **SPERANZA** Liliana, nata a Napoli l'11 giugno 1964 ed ivi residente al Rione Sirignano n. 10

membri effettivi ed

- il Dr. **DI MARINO** Gennaro, nato a Nocera Superiore (SA) il 4 aprile 1957 ed ivi residente alla Via della Libertà n. 49

membro supplente

nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda per il Diritto allo Studio Universitario "L'Orientale"**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 22 novembre 2011

Paolo ROMANO

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
24 Novembre 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	24 Novembre 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 13**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE**

d. **DISEGNO DI LEGGE "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg.Gen. n. 274.**

e. **DISEGNO DI LEGGE "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011" Reg.Gen. n. 275.**

f. **PROPOSTA DI LEGGE "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240.**

g. **PROPOSTA DI LEGGE "disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute" - Reg. Gen. n. 97; (ex articolo 59 R.I.).**

h. **PROPOSTA DI LEGGE "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214.**

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**

b. **ORDINI DEL GIORNO APPROVATI**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *24 Novembre 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 73
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 24 NOVEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Commemorazione;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Relazione finale del Presidente della Commissione d'Inchiesta denominata "Hydrogest Campania S.p.A. concessionaria della gestione delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli Nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni e di tutte le altre proprietà della Regione Campania";**
- **Proposta di Istituzione della Commissione d'Inchiesta per lo stato di attuazione e della gestione dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie private della regione Campania" - (Reg. Gen. n. 6/C.I.);**
- **Esame del disegno di legge – "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg.Gen. n. 274;**
- **Esame del disegno di legge – "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011" Reg.Gen. n. 275;**
- **Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240;**
- **Esame della Proposta di Legge disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute" - Reg. Gen. n. 97; (ex articolo 59 R.I.);**
- **Esame della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 - 214;**
- **Ordini del Giorno – Allegato 1;**
- **Delibere amministrative – Allegato n. 2;**
- **Debiti fuori bilancio – Allegato n. 3.**

Inizio lavori ore 12.05.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE - Passa all'approvazione del Processo verbale n. 70 della seduta del Consiglio regionale del 27.10.2011 e non essendovi obiezioni lo dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passa all'approvazione del Processo verbale n. 71 della seduta di Consiglio regionale del 16.11.2011, che non essendovi obiezioni dà per letto e approvato.

Il Consiglio approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *24 Novembre 2011*

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE – In occasione del 31° Anniversario del terremoto del 1980, invita l'Assemblea a osservare un minuto di silenzio, per la commemorazione delle vittime il cui ricordo è ancora vivo.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE – Dà lettura della richiesta inviatagli dal Consigliere regionale, Angela Cortese, *"Caro Presidente, ti chiedo, in occasione del 25 Novembre, ricorrenza designata dall'Onu, con risoluzione n. 54/134 del 1999 come giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, di promuovere, anche quest'anno, l'adesione del Consiglio regionale della Campania alla campagna "Fiocco Bianco 2011" e relativo acquisto di fiocchi da donare a tutti gli uomini del Consiglio, contemplando la giornata contro la violenza delle donne, come primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio utile, nel corso di una seduta speciale, del 25 corrente mese"*.
Concede la parola al Consigliere regionale, Angela Cortese.
CORTESE, PD – Rivolge un ringraziamento alle donne presenti in rappresentanza delle varie organizzazioni quali: "La rete antiviolenza" "Arcidonna" "L'utile", donne dei partiti, le studentesse e le professoresse dell'Itas Vittorio Emanuele e i sindacati della CGIL, CISL e UIL.
Comunica all'Aula che si procederà, in modo irrituale, dando lettura di alcuni nomi: Maricica Hahaianu, Kamilla Lysadorska, Caterina Tugnoli, Eleonora Liberatore, Ailinca Elenea Rosu, Rosa Reiterer, Licia Lambertini, Angelica Cappelli.
PETRONE, PD - Santa Ladisi, Dubrilla Moschini, Costanza Paduran, Rosaria Vanacore, Iacona Dimitri, donna non identificata deceduta a Tor Pignatara.
SALA, IDV - Giuseppina Limoncelli, Augusta Mattioli, Natalina Rognoni, Adelina Ciavatta, Tiziana Falbo, Eliana Fermiano, Pierina Alietti.
D'AMELIO, PD - Cala Perez Kaliannys, Anna Rosa Fontana, Paola Carosio, Vincenzina D'Amico, Rajmonda Zefi.
AMENTE, PDL - Cesarina Boniotti, Catia Carbini, Carmela Scimeca, Mariangela Corna, Anna Perrucci, Silvana Mannino, Jolanda Ripamonti, Emlou Arvesu, Mara Basso, Giuseppa Sajeva, Roberta Vanin, Chiara Brandonisio, Eleonora Noventa, Katerina Marcovic, Veronica Crosati, Nikulita Anisoara Camdoi, Franca Pisano, Carla Ruffatto, Emilia Tortella.
LONGO, PDL - Francesca Bova, Jenny Dal Vecchio, Filomena Rotolo, Rudina Koni, Giovanna Piattelli, Monica C., Aparecida Perpetua, Maria Russo, Patricia Aracely, Beatrice Sulmoni, Adezus, Luana Bussolotto, Adele Mazza, Maria La Spina, Elsa Bellotto, Silvana Scarlata, Daniela Gardoni.
PAOLINO, PDL - Maria Bongiovanni, Michelina Ewa Mojcicka, Maria Libera Marucci, Maria Montanaro, Sonia Balconi, Maria Navarro, Angela Mihalova Nijinic, Debora Palazzo, Anna Maria Tarantino, Rosangela De Donà, Carmela Cerillo, Sebastiana Delogu, Maria Concetta Sacco, Maria Gerace, Daniela Mirza, Rossella Goffo, Corrada Raspone, Concetta Castino, Cristina Rolle, Emanuela Vallecchi, Carmela Gallidoro, Santina Rizzo, Atif Zineb, Sebastiana Melis, Stefania Moranda, Annunziata Valente, Rosa Piacente, Anna Maria Chesi, Iolanda Lombardi, Ilenia Vecchiato, Filomena Ferrucci, Lauretta Mazzola.
NUGNES, PDL - Claudia Velia Carmazzi, Elisabetta Tognotti, Vegme Shnè, Petronella San Filippo, Anna Spiritigliozzi, Silvia Mariaberti, Paola Carlevaro, Annamaria Lotti, Teresa Patania, Teresa Balsecchi, Mazzucchelli, Zabina Casanio, Monica Nelli, Emma Murante, Teresa Bonocore, Francesca Benetti, Degis, Maria Antonietta Calò, Irene Tebaldini, Francesca Gattuso, Diana Nex, Nunziata Pulchino, Alessandra Biagi, Simona Merchionda, Rita Bestetti, Raffaella Ingrassia.
CORTESE, PD – Afferma che i 127 nomi citati corrispondono a 127 donne uccise nel 2010 e solo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nei primi mesi del 2011 si è giunto al numero di 91 decessi.
Ritiene che il femminicidio è l'esercizio estremo del potere di controllo che l'uomo pretende di esercitare sul corpo della donna, che lo induce a uccidere, infatti, si considera un evento consueto che si verifica con una grande ripetitività.
Prosegue in una puntuale analisi statistica delle cause, dei contesti dove avvengono tali omicidi e le varie tipologie degli autori.
Ritiene necessario allertare la rete delle Istituzioni e afferma che è loro intendimento chiedere al Governo nazionale di elargire i 20 milioni di euro destinati al piano nazionale antiviolenza.
Nell'immediato invita il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, di sostanziare con un congruo contributo la legge contro la violenza di genere affinché si possa diffondere la cultura contro la violenza alle donne in tutta la Regione Campania.
Invita, inoltre, l'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane e il Presidente Caldoro a sostenere due dei quattro progetti presentati che riguardano il potenziamento economico del Centro Antiviolenza e la Casa per le donne maltrattate.
Rivolge un ringraziamento al Presidente del Consiglio Regionale, Paolo Romano, per sensibilità dimostrata e un sentito ringraziamento al Presidente della Giunta, per tutto quello che potrà fare a favore delle donne della Regione Campania.
PRESIDENTE – Ringrazia le donne presenti ed evidenzia la grande sensibilità che il Consiglio ha nei confronti di tale problematica.
Assicura che tutti i presenti intendono dare piena collaborazione, affinché le donne possono sentirsi tutelate e avere riferimenti sicuri.
NUGNES, PDL – Evidenzia all'Aula il comune lavoro svolto proprio perché l'argomento investe la sensibilità non solo delle donne ma anche degli uomini.
Auspica che ci sia la massima attenzione da parte di tutti a contrastare ogni pratica e forma di violenza perché, nella vita quotidiana, ognuno può essere colpito.
Ricorda all'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane, di tener conto, nella prossima legge finanziara, di sostenere con risorse economiche adeguate la recente Legge regionale n. 2 dell'11 febbraio 2011 riguardante le *"Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere"*.
SALA, IDV – Sollecita la procedura prevista dal comma 2, art.53 dello Statuto per la presentazione della proposta di legge riguardante il fenomeno della mutilazione genitale femminile.
Ritiene che l'approvazione della proposta di legge succitata si propone di costituire un Osservatorio per contrastare tale pratica sconosciuta in Campania, ed inoltre, consente di accedere alle risorse per tutte quelle iniziative dirette alla promozione delle pari opportunità previste dal "*Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking"*, (DM. 12 maggio 2009).

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passa al secondo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.
Comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri Fortunato Giovanni e Angelo Bianca Maria, Leonardo Alessandra, De Siano Domenico e Maisto Giuseppe.
Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse dal Presidente della Giunta ai sensi del comma 3, dell'articolo 75 del regolamento interno.
Comunica che sono state presentate e assegnate alla I Commissione consiliare permanente ai fini del prescritto gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto i seguenti provvedimenti:
Delibera Giunta numero 478 del 26 settembre 2011 "individuazione del componente di competenza regionale del comitato direttivo dell'Assegni di Avellino", Reg. Gen. 354/2.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *24 Novembre 2011*

Prosegue nel comunicare solo il registro generale: Reg. Gen. n. 255/2, Reg. Gen. n. 383/2, Reg. Gen. n. 384/2.
Comunica che la Giunta regionale con nota del 4 e del 17 novembre 2011 ha rilevato la scadenza dei termini di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto per il seguenti regolamenti:
"Modifica e integrazione dell'articolo 9 del nuovo Regolamento per la gestione degli ambiti territoriali di caccia ATC emanato con decreto DPGR 626 /2003", con allegati. Reg. Gen. n. 236
"Regolamento per la gestione sanitaria dello spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania", Reg. Gen. 242.
"regolamento di attuazione dell'articolo 67 della legge regionale 3/2007 per l'esecuzione del lavoro in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della legge regionale 1 /96 e da altre attività assimilabili", Reg. Gen. n. 245 .
"Disciplina delle modalità di svolgimento dell'elezione dei componenti del Consiglio dell'autonomia locale" Reg. Gen. 246.

Relazione finale del Presidente della Commissione d'Inchiesta denominata "Hydrogest Campania S.p.A. concessionaria della gestione delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli Nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni e di tutte le altre proprietà della Regione Campania".

PRESIDENTE - Passa al terzo punto all'ordine del giorno e concede la parola al Consigliere regionale Ugo De Flaviis.
DE FLAVIIS, Popolari Udeur – Su delega del Consigliere regionale, Luciana Scalzi, dà lettura della relazione finale relativa al lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta Hydrogest.
La relazione riporta, in modo dettagliato, le concrete difficoltà incontrate dalla Commissione nello svolgimento della sua attività di accertamento sull'operato svolto dalla Società Hydrogest Campania, quale concessionaria della Regione per le infrastrutture e il sistema depurativo di Napoli nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni.
La Commissione, insediata in data 7 ottobre 2010, ha compiuto nove sedute nel corso delle quali sono state ascoltate le audizioni di sei figure istituzionali, professionali e dirigenziali che hanno pienamente collaborato nello svolgimento dell'attività d'inchiesta prevista.
Nel procedere nell'ambito delle sue competenze ha preso atto che alcune materie erano oggetto di indagine della magistratura ordinaria, ed inoltre, nel richiedere ulteriori testimonianze e documentazioni ha riscontrato situazioni ostative e atteggiamenti omissivi.
Tale condizione ha limitato la completa conoscenza dei fatti e l'acquisizione di ulteriori atti.
Per tali circostanze il Vice Presidente della Commissione Hydrogest Anita Scalzi, appellandosi al senso di responsabilità di tutte le forze politiche, chiede un ulteriore proroga di 6 mesi, per il completamento dell'attività d'inchiesta.
PRESIDENTE – Afferma che una successiva richiesta di proroga tecnicamente non è possibile, poiché il Consiglio già precedentemente ha assunto la decisione di prorogare i termini solo per la relazione finale.
Dà la parola al Consigliere regionale, Dario Barbirotti.
BARBIROTTI, IDV – Fa notare che la tempestiva distribuzione in Aula della relazione finale della Commissione Hydrogest avrebbe consentito delle riflessioni su una questione di grande importanza.
Ritiene opportuno concedere una nuova proroga per approfondire e conoscere tutte le situazioni critiche lette dal Consigliere regionale, Ugo De Flaviis.
PRESIDENTE – Ribadisce quanto precedentemente affermato, in merito alla proposta di proroga e dà la parola al Consigliere regionale, Ugo De Flaviis.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *24 Novembre 2011*

DE FLAVIIS, Popolari Udeur – Ritiene opportuno che la relazione finale vada distribuita ai Consiglieri e agli Assessori regionali.

Proposta di Istituzione della Commissione d'Inchiesta per lo stato di attuazione e della gestione dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie private della regione Campania" - (Reg. Gen. n. 6/C.I.)

PRESIDENTE – Passa al 4 punto all'ordine del giorno, riportato in titolo e comunica che a tale proposta vi è l'emendamento a firma del Presidente della I Commissione permanente, Angelo Polverino.
Concede la parola al Presidente del gruppo PDL, Fulvio Martusciello, che lo illustra.
MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL – Riferisce che l'emendamento è un emendamento tecnico, perché recepisce il lavoro che la I Commissione ha svolto riguardo la valutazione sulla proposta dell'istituzione della Commissione d'Inchiesta.
PRESIDENTE - Pone in votazione per alzato di mano l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE - Pone in votazione la proposta d'istituzione della Commissione d'Inchiesta per appello nominale che avverrà con voto elettronico.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 44

Votanti 44

Favorevoli 44

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa al punto **5** all'ordine del giorno, riportato in titolo.

Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale". Reg. gen. 240.

PRESIDENTE – Illustra l'iter procedurale in Commissione della proposta di legge riportata in titolo e concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
SALVATORE, Presidente gruppo " per Caldoro Presidente" – Propone l'inversione dell'ordine del giorno ai due punti iscritti all'ordine del giorno aggiuntivo.
PRESIDENTE – Non essendovi obiezioni, prende atto e passa all'esame della proposta di legge iscritta all'ordine del giorno aggiuntivo.

Esame del disegno di legge – "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg.Gen. n. 274.

PRESIDENTE – Comunica che la II Commissione Consiliare nella seduta del 22 novembre 2011 ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula sostituendo il comma 1 all'articolo 1.
Da la parola al Presidente della II Commissione permanente al Bilancio, massimo Grimaldi, per la relazione.
GRIMALDI, Presidente Commissione permanente Bilancio – Afferma che i provvedimenti in esame, licenziati dalla Commissione Bilancio il 22 novembre u.s., sono di natura tecnica e costituiscono la seconda variazione al bilancio per il corrente esercizio finanziario.
La manovra pari a duecentomila euro si è conseguita grazie al placet della Comunità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Europea che ha consentito di sostituire l'imputazione dell'utilizzo delle rinvenienze del P.O.R. Campania 2000/2006 con i fondi F.A.S..
Riferisce che, per quanto concerne la spesa, le risorse sono destinate in quota parte per assicurare la copertura finanziaria del Contributo Pluriennale 2011 concesso a favore degli Enti Locali per la realizzazione delle opere pubbliche ai sensi dalla legge regionale n. 51/1978.
TOPO, PD – Prende atto del giusto operato per quanto attiene la destinazione economica per il sostegno agli Enti Locali e ricorda le precedenti richieste fatte alla Giunta regionale, di intraprendere ulteriori iniziative in altri settori strategici quali, trasporti e politiche sociali non più rinviabili.
A tal riguardo annuncia una serie di proposte del gruppo PD da sottoporre ad
un confronto con la maggioranza.
GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Afferma che l'Italia dei Valori si è posta come questione prioritaria il "sistema socio assistenziale" e tal proposito enuncia che porrà attenzione alla previsione della spesa della prossima Legge di Bilancio, in considerazione del fatto di voler offrire un servizio efficace alle classi meno agiate.
DE FLAVIIS, Popolari Udeur – Dichiara il suo voto favorevole alla legge e condivide la possibilità qualora la Regione assumesse personale, di dare priorità agli idonei delle vecchie graduatorie, per evitare sprechi di risorse per megaconcorsi.
PRESIDENTE – Dà la parola all'Assessore regionale al Bilancio, Gaetano Giancane.
GIANCANE, Assessore al Bilancio – Precisa le caratteristiche tecniche legislative della Variazione di Bilancio e le strategie da adottare nel l'esercizio finanziario 2012 che costituiranno le basi di un programma sostenibile e fattibile che permetterà di rientrare dal debito.
PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolato e pone in discussione l'art. 1.
Comunica che vi è l'emendamento, 1.1 presentato dal Presidente della Commissione Bilancio, Massimo Grimaldi.
Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE - Passa all'emendamento 1.2 presentato dal Presidente Commissione Bilancio, Massimo Grimaldi.
Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.2.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE – Comunica che vi è l'emendamento depositato in Commissione il 22/11/2011 Prot. n. 876/b.
Precisa che l'emendamento in questione è stato bocciato in Commissione Bilancio e ora richiamato in Aula dal Consigliere regionale, Raffaele Topo per sottoporlo al voto.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore regionale, Pasquale Sommese.

SOMMESE, Assessore Affari generali, gestione e formazione del personale – Precisa che gli uffici dell'Assessorato hanno chiesto al Ministro della Funzione Pubblica un parere in merito alle proroghe della validità delle graduatorie**.**
VALIANTE A., PD – Eccepisce inammissibilità della richiesta di parere di cui alla dichiarazione dell'Assessore agli Affari generali, Pasquale Sommese.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Fa notare l'incoerenza che si assiste tra il modo di pensare della Giunta regionale e l'assenza in Aula della maggioranza consiliare che dovrebbe

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

garantire la propria presenza per un buon svolgimento dei lavori.
PRESIDENTE – Sospende la seduta, poiché il Governo regionale ha posto una questione tecnica.

La seduta sospesa alle ore 13.26, riprende alle ore 13.36

PRESIDENTE - Riprende i lavori del Consiglio e passa all'emendamento, presentato alla proposta di legge in esame, sempre a firma del Presidente della Commissione Bilancio, Massimo Grimaldi.
Il comma 4 dell'articolo 19 della Legge 72/2010 n. 13 è così modificato: dopo la parola "all'urbanistica" sono eliminate le parole "responsabile dell'istruttoria".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passa all'articolo 1 e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passa all'articolo 2 "Dichiarazione d'urgenza" e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passa alla votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico, ai sensi del comma 4, Art. 64 del R.I., la proposta di legge nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	47
Votanti	47
Favorevoli	31
Contrari	16
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Disegno di legge seconda variazione di bilancio di previsione, per l'anno finanziario 2011. Reg. Gen. N. 275

PRESIDENTE: Passa al punto due dell'ordine del giorno aggiuntivo e comunica che la II Commissione consiliare nella seduta del 22 novembre ha esaminato il test e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sostituendo la tabella B e C.
Dà per letta la relazione del Presidente della Commissione Bilancio, Massimo Grimaldi, e poiché non vi sono emendamenti pone in votazione per alzata di mano gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6, con consequenzialità.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la Tabella A.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano la Tabella B, così modificata in Commissione Bilancio.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano la Tabella C, così come modificata in Commissione Bilancio.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passa alla votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico, ai

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sensi del comma 4, Art. 64 del R.I., la proposta di legge nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	28
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva

Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240

PRESIDENTE - Passa al quinto punto all'ordine del giorno ordinario e dà la parola al Presidente della Commissione alla Sanità, Michele Schiano.
SCHIANO, PDL - Chiede che la proposta di legge venga rinviata per il riesame alla V Commissione consiliare permanente.
RUSSO G., Presidente Gruppo PD – Afferma di non avere remore nell'accettare la proposta del Presidente della Commissione Sanità, però ritiene opportuno che rimanesse traccia della preoccupazione, che il Gruppo PD avverte, circa lo stato di responsabilità che il centro destra e il governo regionale, sta dimostrando in un settore di particolare importanza.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Ricorda che già nella seduta consiliare del 1° agosto u.s. nell'ambito dell'esame del Disegno di legge *"Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale"* , il Presidente della Giunta pose la fiducia, introducendo norme che riguardavano l'accreditamento istituzionale.
Afferma di non comprendere la ratio, da parte della Giunta regionale, nel persistere a voler riformulare una nuova norma riguardante l'accreditamento istituzionale in ambito sanitario, dal momento che a regolare tale materia vi sono i Regolamenti n. 3 del 31/07/2006 e n. 1 del 22/06/2007.
Auspica che la Giunta regionale sia ben consapevole della reale situazione della sanità privata che comporta una spesa di 2 miliardi di euro del bilancio regionale e che vede impegnati più 7 mila addetti.
Riferisce, inoltre, che sulla questione ha redatto una relazione che sarà distribuita ai Consiglieri.
GIORDANO, IDV - Fa un breve excursus sulla vicenda degli accreditamenti istituzionali e afferma che all'atto della presentazione delle istanze si sono verificati dei disguidi.
Invita il Presidente della Giunta regionale a tener ben presente la qualità dell'assistenza complementare integrativa fruibile da parte dei cittadini. Sottolinea che il provvedimento in esame ha una grande valenza.
SCHIANO, Presidente Commissione Sanità – Ribadisce che la richiesta di rinvio del testo in Commissione è per produrre un buon lavoro giusto ed equilibrato.
PRESIDENTE – Afferma che la proposta del Presidente Schiano va posta in votazione e rinviata in Commissione. Dichiara, altresi, che sarà convocata per lunedì la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi al fine di porre il testo in esame all'ordine del giorno del Consiglio.
Pone in votazione per alzata di mano la proposta del Presidente Michele Schiano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame della Proposta di Legge disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute" - Reg. Gen. n. 97; (ex articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE - Passa al sesto punto all'ordine del giorno e dà la parola al Presidente della V Commissione permanente, Michele Schiano.
SCHIANO, Presidente Commissione Sanità - Riferisce che inizialmente in Commissione si concordò di inviare il testo in esame in Aula,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

successivamente si decise di istituire una Commissione tecnica, convocata nella mattinata odierna. La seduta della Commissione non ha avuto seguito per la concomitanza della convocazione della seduta consiliare.
Ritiene opportuno incardinare il provvedimento di legge in Aula e poi riportarlo in Commissione per un nuovo approfondimento.
PRESIDENTE – Comunica che il testo legislativo è relazionato in Aula per incardinare la proposta di legge.
Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, che la illustra.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dà lettura della relazione.
"Il budget di salute è una metodologia di riconversione dei costi sanitari e sociosanitari in investimenti produttivi, di salute e diritti attuati insieme alla portatrice di malattia cronica o cronica o degenerativa a basso indice di funzionamento sociale alla famiglia e alla comunità di appartenenza
Il ruolo del pubblico. La regia del metodo è pubblica e concordata tra azienda sanitaria, comuni e corpi intermedi locali. Il BDS erogato dal sistema socio sanitario pubblico. Il sistema pubblico mantiene la presa in carico terapeutico riabilitativa delle persone in BDS e la esercita direttamente, valuta i risultati raggiunti e sostiene la progressiva riconversione del sistema di welfare da istituzionale a delegato, al privato a comunitario e cogestito.
Gli obiettivi del budget. Il budget di salute è volto a provenire l'immissione delle persone ammalate cronicamente con basso funzionamento sociale delle strutture protette o convenzionate spesso risolutive per lunghi periodi a volte, con… delle persone e aggravio progressivo dei costi assistenziali. Favorisce la fuoriuscita delle persone dalle strutture protette incrementando la domiciliarità delle cure e della riabilitazione e ricostruendo con loro il diritto alla casa, alla formazione lavoro, alla socialità con risparmio sul breve e medio periodo e costruzione di capitale sociale come infrastruttura essenziale all'impresa, all'economia umana, allo sviluppo locale.
Gli strumenti. Gli strumenti della programmazione previsti nei dispositivi nazionali e regionali, la reinclusione delle prestazioni socio sanitarie in un progetto terapeutico riabilitativo, personalizzato condiviso e volto a aumentare il funzionamento sociale qualificando l'habitat delle persone. Erogazione dentro al progetto personalizzato delle tecniche puntuali di cura. Promuove e utilizza strumenti imprenditoriali partendo dalle situazioni degradate o inutilizzate. Riorganizza imprese capaci di allargare la base produttiva, includendo in essa, attraverso il BDS in qualità di soci o associati le persone portatrici di disabilità cronica e funzionamento sociale nullo".
Afferma che la proposta di legge una volta approvata costituirà una grande innovazione basandosi sulla consapevolezza che i disabili sono persone che vanno reintrodotte in un circuito di vita sociale.
AMATO, PD – Afferma che da esperienze fatte nella gestione delle strutture confiscate alla camorra, dove sono stati inseriti ragazzi con disturbi psichici, ha prodotto risultati significativi quali: il miglioramento registrato nei ragazzi sottoposti ad un percorso terapeutico, il risparmio della spesa sanitaria e altra questione importante è la risposta data alla camorra.
PETRONE, PD - Afferma che la ratio del budget della salute è un tema che trova il pieno assenso delle parti, istituzioni, portatori di handicap e operatori.
Propone all'Aula di impegnarsi ad approvare il testo legislativo, affinché il prossimo 3 dicembre in occasione della Giornata Mondiale delle persone con disabilità, si possa ufficializzarla.
SCHIANO, Presidente Commissione Sanità – Dà conferma che il tavolo tecnico è stato convocato per mercoledì …. p.v. come concordato con l'Assessore alle Politiche sociali, Ermanno Russo, e auspica che a breve la proposta di legge sarà portata in Aula per l'approvazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *24 Novembre 2011*

PRESIDENTE – Prende atto che l'Aula è d'accordo e comunica che la proposta di legge rimane nell'ordine del giorno perché incardinata.
Auspica che la Commissione e la Sottocommissione riescano a superare tutte le difficoltà.
Passa al punto 7 all'ordine del giorno.

Esame della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale Pietro Foglia.
FOGLIA, UDC – Poiché sono pervenuti diversi emendamenti, suggerisce di rinviare la proposta in Commissione.
PRESIDENTE – Nel costatare che l'Aula è d'accordo, dichiara che la proposta di legge Reg. Gen. 196 – 214 è rinviata in Commissione.

Ordini del giorno – Allegato n. 1

PRESIDENTE – Passa all'approvazione degli Ordini del giorno Registro Generale nn. 23 - 44, Registro Generale n. 32, Registro Generale n. 76, Registro Generale n. 77, Registro Generale n. 79, Registro Generale n. 80, Registro Generale n. 81, Registro Generale n. 84, Registro Generale n. 87, Registro Generale n. 90, Registro Generale n. 94, che non essendovi obiezioni dà per letti e approvati.

Il Consiglio approva.

Delibere amministrative – Allegato n. 2

PRESIDENTE – Passa all'approvazione delle Delibere amministrative Registro Generale n. 244, Registro Generale n. 349, Registro Generale n. 350, Registro Generale n. 1387 è Registro Generale n. 369.
Non essendovi obiezioni le dà per letto è approvate.

Il Consiglio approva.

Debiti fuori bilancio – Allegato n. 3

PRESIDENTE – Passa all'approvazione delle delibere "Debiti fuori bilancio" Registro Generale n. 329, Registro Generale n. 331, Registro Generale n. 333, Registro Generale n. 334, Registro Generale n. 335. Non essendovi obiezioni le dà per lette ed approvate.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Nel costatare che non vi sono altri argomenti all'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.15.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 novembre 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 73
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 24 NOVEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Commemorazione;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Relazione finale del Presidente della Commissione d'Inchiesta denominata "Hydrogest Campania S.p.A. concessionaria della gestione delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli Nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni e di tutte le altre proprietà della Regione Campania";**
- **Proposta di Istituzione della Commissione d'Inchiesta per lo stato di attuazione e della gestione dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie private della regione Campania" - (Reg. Gen. n. 6/C.I.);**
- **Esame del disegno di legge – "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg.Gen. n. 274;**
- **Esame del disegno di legge – "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011" Reg.Gen. n. 275;**
- **Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240;**
- **Esame della Proposta di Legge disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute" - Reg. Gen. n. 97; (ex articolo 59 R.I.);**
- **Esame della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 - 214;**
- **Ordini del Giorno – Allegato 1;**
- **Delibere amministrative – Allegato n. 2;**
- **Debiti fuori bilancio – Allegato n. 3.**

Inizio lavori ore 12.05

PRESIDENTE: Iniziamo i lavori del Consiglio. Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Processo verbale n. 70 della seduta del Consiglio regionale del 27.10.2011, se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Processo verbale n. 71 della seduta di Consiglio regionale del 16.11.2011, se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Commemorazione

PRESIDENTE: Signor Presidente, signori assessori, colleghi consiglieri: è decorso ieri il 31° anniversario del terremoto che nell'80 scosse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 novembre 2011*

profondamente la nostra Regione. Vorrei perciò invitare tutti i Presidenti ad osservare un minuto di silenzio per commemorare le vittime di un evento sismico, il cui ricordo continua a restare presente nelle nostre coscienze, e per mantenere vivo, costantemente vivo, quel sentimento di solidale vicinanza ai loro familiari. Grazie!

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Caro Presidente, ti chiedo, in occasione del 25 Novembre, ricorrenza designata dall'Onu con risoluzione n. 54/134 del 1999 come "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", di promuovere, anche quest'anno, l'adesione del Consiglio regionale della Campania alla campagna "Fiocco Bianco 2011" e relativo acquisto di fiocchi da donare a tutti gli uomini del Consiglio, contemplando la giornata contro la violenza delle donne, come primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio utile, nel corso di una seduta speciale, del 25 corrente mese.
Concedo la parola alla Consigliera Cortese.
CORTESE (PD): Grazie Presidente! Prima di iniziare vorrei ringraziare le donne che sono al 1° piano e che stanno assistendo ai lavori del Consiglio, sono presenti: "La rete antiviolenza" "Arcidonna" "L'utile", donne dei partiti, le studentesse dell'Itas Vittorio Emanuele con due professoresse, i sindacati: CGIL, CISL e UIL.
Inizieremo in una maniera irritale, leggeremo dei nomi:
Maricica Hahaianu, Kamilla Lysadorska, Caterina Tugnoli, Eleonora Liberatore, Ailinca Elenea Rosu, Rosa Reiterer, Licia Lambertini, Angelica Cappelli.
PETRONE (PD): Santa Ladisi, Dubrilla Moschini, Costanza Paduran, Rosaria Vanacore, Renata Maria Comunale, Iacona Dimitri, donna non identificata deceduta a Tor Pignatara.
SALA (IDV): Giuseppina Limoncelli, Augusta Mattioli, Natalina Rognoni, Adelina Ciavatta, Tiziana Falbo, Eliana Fermiano, Pierina Alietti.
D'AMELIO (PD): Cala Perez Kaliannys, Anna Rosa Fontana, Paola Carosio, Vincenzina D'Amico, Rajmonda Zefi.
AMENTE (PDL): Cesarina Boniotti, Catia Carbini, Carmela Scimeca, Mariangela Corna, Anna Perrucci, Silvana Mannino, Jolanda Ripamonti, Emlou Arvesu, Mara Basso, Giuseppa Sajeva, Roberta Vanin, Chiara Brandonisio, Eleonora Noventa, Katerina Marcovic, Veronica Crosati, Nikulita Anisoara Camdoi, Franca Pisano, **Carla Ruffatto, Emilia Tortella.**
LONGO (PDL): Francesca Bova, Jenny Dal Vecchio, Filomena Rotolo, Rudina Koni, Giovanna Piattelli, Monica C., Aparecida Perpetua da Silva, Maria Russo, Patricia Aracely Jimenez Huacon, Beatrice Sulmoni, Agnes Adezus, Luana Bussolotto, Adele Mazza, Maria La Spina, Elsa Bellotto, Silvana Scarlata, Daniela Gardoni.
PAOLINO (PDL): Maria Bongiovanni, Michelina Ewa Mojcicka, Maria Libera Marucci, Maria Montanaro, Sonia Balconi, Maria Navarro, Angela Mihalova Nijinic, Debora Palazzo, Anna Maria Tarantino, Rosangela De Donà, Carmela Cerillo, Sebastiana Delogu, Maria Concetta Sacco, Maria Gerace, Daniela Mirza, Rossella Goffo, Corrada Raspone, Concetta Castino, Cristina Rolle, Emanuela Vallecchi, Carmela Gallidoro, Santina Rizzo, Atif Zineb, Sebastiana Melis, Stefania Moranda, Annunziata Valente, Rosa Piacente, Anna Maria Chesi, Iolanda Lombardi, Ilenia Vecchiato, Filomena Ferrucci, Lauretta Mazzola.
NUGNES (PDL): Claudia Velia Carmazzi, Elisabetta Tognotti, Begm Shnez, Petronilla Sanfilippo, Anna Spiridigliozzi, Silvia Maria Betti, Paola Carlevaro, Annamaria Lotti, Teresa Patania, Teresa Balsecchi, Artichiana Mazzucchelli, Zabina Kazanxhiu, Monica Anelli, Emma Murante, Teresa Buonocore, Francesca Benetti, Spirita Regis, Maria Antonietta Calò, Irene Tebaldini, Francesca Gattuso, Diana Alexiu , Nunziata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Pulchino, Alessandra Biagi, Simona Melchionda, Rita Bestetti, Raffaella Ingrassia.

CORTESE (PD): Signor Presidente, Consiglieri tutti, avete ascoltato 127 nomi, sono le 127 donne uccise nel 2010, e nei primi mesi del 2011 siamo già a quota 92.

Le 127 donne del 2010 rappresentano l'8% in più dell'anno precedente, il 15% in più dell'anno precedente ancora e il 20% del 2007.

Fino a quando abbiamo iniziato ad effettuare queste indagini, ribadiamo che anche in questi casi di uccisioni in cui vi può non essere una relazione consolidata con l'autore, è l'esercizio estremo del medesimo potere di controllo che l'uomo pretende di esercitare sul corpo della donna che lo induce ad uccidere.

Il femminicidio, dunque, si può considerare un evento consueto che si verifica con una grande ripetitività.

Dai numeri che abbiamo letto, una donna ogni tre giorni viene uccisa, quindi, non passano tre giorni da un episodio al successivo; dagli schemi che seguono si evincono i luoghi in cui esso si verificano, la mano degli autori, le vicende della vita della donna o della coppia che dovrebbero rappresentare fattori di rischio, necessario sarebbe allertare la rete delle istituzioni, ma di ciò troppo spesso non ci si fa carico, in questa ripetitività del femminicidio, nella sua tendenza a crescere costantemente, ritroviamo le medesime caratteristiche della violenza contro le donne, del resto, esso rappresenta la forma estrema.

Un dato significativo riguarda il luogo in cui la donna viene uccisa, anche nel 2010, nel 70% dei casi, la donna viene uccisa in casa, sia essa la propria o quella del partner o della persona comunque conosciuta che commette il delitto.

Si confermano i dati sul rapporto di profonda, spesso intima conoscenza tra uccisore e donna uccisa, nel 31% dei casi si tratta del partner, mentre aumentano le percentuali degli ex che quest'anno giungono al 23%. Ciò significa che nel 54% dei casi la donna trova la morde all'interno della relazione di coppia o a causa della sua interruzione, mentre soltanto nel 4% dei casi l'autore è uno sconosciuto.

Quest'ultimo dato, che varia negli anni, per quanto riguarda il tipo di legame che la vittima ha con l'uccisore, marito o convivente attuale o ex, conferma che è sempre una persona molto vicina, ad uccidere la donna.

Abbiamo detto in altre occasioni, e vogliamo anche qui ribadire, come sia fuorviante e mistificatorio presentare la strada agli sconosciuti, tanto più se stranieri, quali potenziali luoghi e soggetti più pericolosi per l'incolumità della donna.

I dati ci confermano che l'ambiente domestico, il luogo dove la donna rischia maggiormente la sua vita, è il rapporto più intimo, come quello di coppia, che può esserle fatale.

Questo detto è avvalorato dal dato sulla provenienza dell'autore, anche nel 2010, nel 79% dei casi, il femminicidio è stato commesso da un italiano, un dato che addirittura tende ad aumentare nel corso degli anni.

Nel 2009 era italiano il 76%, il 62,8% nel 2008.

Come si fronteggia la lotta contro la violenza alle donne? Con un cambiamento culturale, ma anche attraverso i servizi, i servizi in modo particolare, che costituiscono i centri antiviolenza, i quali sono sicuramente insufficienti, in Campania li contiamo sulle dita di due mani, in Italia i centri antiviolenza dovrebbero mettere a disposizione circa 5.700 posti letto, ma ce ne sono solo 500.

C'è anche una raccomandazione al Consiglio d'Europa che stabilisce che ogni paese ne garantisca uno ogni 10 mila abitanti, in totale, in Europa, ce ne sono solo 27 mila, ne occorrerebbero 54 mila.

Noi chiediamo, sicuramente, al Governo nazionale, di sbloccare i 20 milioni che sono a disposizione per il piano nazionale antiviolenza, ma sicuramente, in questo caso, noi facciamo voti al Presidente Caldoro, di sostanziare la legge contro la violenza di genere, che è stata approvata all'unanimità da questo Consiglio regionale, con un congruo finanziamento, questo perché si possa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

diffondere la cultura contro la violenza alle donne in tutta la nostra Regione.
Ci preme, come donne e come consigliere, sottolineare la difficoltà che, in questo momento, vive il nostro comune capoluogo.
Il nostro comune capoluogo ha avuto finanziati dei progetti con il fondo sociale europeo, per 14 milioni che erano stati stanziati, ne sono stati trasferiti soltanto 8, però, nessuno di questi soldi, non un euro, andrà a sovvenzionare i progetti relativi alla violenza di genere.
Ci rendiamo conto - sono contenta che ci sia qui l'Assessore Giancane - che ci sono problemi sul bilancio, però, due progetti, Assessore e Presidente, che riguardano la sicurezza, due dei quattro che sono sulla violenza di genere, uno che riguarda il centro antiviolenza, il suo potenziamento, il 31 dicembre chiude e l'altro che è la casa per le donne maltrattate, che ammontano ad un milione di euro, penso che questo potrebbe essere un bel risultato per un Consiglio che non sia soltanto formale, ma che intervenga in maniera sostanziale su un tema così delicato.
Questo è uno dei motivi che ci accomuna tutte, tutte le consigliere regionali, nelle richieste, al di là delle nostre appartenenze di partito, è il nostro essere donna, il nostro genere comune che ci unisce e sicuramente ci rafforza.
Grazie Presidente Romano, la voglio ringraziare non formalmente. L'anno scorso abbiamo partecipato alla campagna del fiocco bianco, quest'anno il Presidente ci ha dato la possibilità di aprire un Consiglio regionale alla vigilia del 25 novembre, quindi, Signor Presidente, confidiamo in lei e confidiamo soprattutto in quello che lei potrà, con il Presidente Caldoro, fare a favore di tutte le donne della Campania e in questo momento, in particolare, per le donne di Napoli.
PRESIDENTE: Innanzitutto voglio ringraziare tutte le donne presenti in questa Aula e mettere in evidenzia la grande sensibilità che questo Consiglio ha nei confronti di un gravissimo problema; penso che sia io, in qualità di Presidente dell'Aula, ma anche il Presidente Caldoro, faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità e penso che sarà condiviso da tutta l'Assemblea, sia maggioranza che opposizione. Grazie!
NUGNES (PDL): Dopo l'intervento di Angela era opportuno ricordare a tutta l'Aula il lavoro che si è fatto insieme in tal senso, la verità è che è un argomento – questo ce lo dobbiamo ricordare – che tocca non solo i cuori delle donne ma anche i cuori degli uomini e quando si affrontano questi problemi, l'attenzione, a volte, sembra poca, perché spesso si pensa che gli atti di violenza li possano subire solo gli altri, invece, se ciascuno di noi, per la propria parte, in qualità di genere femminile, in qualità di genere maschile, ricordasse a se stessi, quotidianamente, che quando si parla di violenza, di qualsiasi portata – contro una donna o contro un uomo – può capitare anche a ciascuno di noi.
Probabilmente, se ognuno di noi, ogni mattina, potesse ricordarsi questa cosa, ci sarebbe una maggiore attenzione ed un maggiore rispetto verso questo argomento, ci sarebbe sensibilità, dal momento che la cattiveria o il male assoluto, a volte è anche dietro l'angolo.
Ricordavo quello che poc'anzi ha ricordato la collega Cortese, che sulla violenza di genere abbiamo approvato una legge, ci sarà, quindi, sicuramente per il 2012, anche simbolicamente, Assessore Giancane, un riferimento anche nella nostra finanziaria, non solo ed esclusivamente in una descrizione della nostra UPB, ma anche con delle somme che possono dare segnali in tal senso.
Per quanto riguarda invece i trasferimenti da fare agli enti, bisogna essere cauti e attenti, perché parlare di 14 milioni di euro e di 8 milioni e sentire dalla relazione fatta da Angela che pochi andranno ai centri antiviolenza, questa cosa mi preoccupa perché significa distribuire risorse finanziarie europee sul territorio con una disattenzione rispetto a quelle che sono le vere finalità stabilite dal fondo sociale europeo. Questo era l'intervento e il senso di solidarietà assoluta rispetto a questo argomento, e soprattutto si apre oggi un percorso in cui rispetto a quello che è stato scritto solo formalmente nell'anno precedente alla legislatura del 2011, quindi per il 2011, nel 2012 il segnale

dovrà essere di carattere anche economico e finanziario. Grazie.
PRESIDENTE: La Consigliera Sala ha chiesto la parola. Prego Consigliera.
SALA (IDV): Presidente, io mi associo alle parole delle Consigliere che mi hanno preceduto, però vorrei anche chiedere se può sollecitare il bollino, il famoso bollino che dobbiamo purtroppo avere quando presentiamo una legge. Un anno fa abbiamo presentato una legge sulle mutilazioni genitali e questo riguarda le donne, riguarda le bambine, riguarda una violenza che si fa sui bambini e in modo speciale alla donne. La pregherei, poiché c'è una legge nazionale che prevede di dare delle risorse alle regioni che effettuano azioni preventive e poiché nella nostra proposta di legge il costo è solamente di 100 mila euro, poiché noi chiediamo un osservatorio, perché in Regione Campania questo fenomeno è sconosciuto, la pregherei di sottoporre al Presidente Caldoro la discussione di questa legge che penso darà un ulteriore contributo alla violenza sul genere, innanzitutto perché penso che sia anche una violenza culturale per cui, oltre l'assistenza, desidererei che il Consiglio regionale mettesse in campo delle azioni per poter promuovere la cultura della non violenza. Grazie.
PRESIDENTE: Grazie Consigliere.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.
Comunico che hanno chiesto congedo i Consiglieri Fortunato Giovanni e D'Angelo Bianca Maria, Lonardo Alessandra, De Siano Domenico e Maisto Giuseppe.
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse dal Presidente della Giunta ai sensi del comma 3, dell'articolo 75 del regolamento interno.
Comunico che sono state presentate e assegnate alla I Commissione consiliare permanente ai fini del prescritto gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto i seguenti provvedimenti:
Delibera Giunta numero 478 del 26 settembre 2011 "individuazione del componente di competenza regionale del comitato direttivo dell'ASI di Avellino", Reg. Gen. 354/2.
Le altre comunichiamo solo il numero di registro generale: Reg. Gen. n. 355/2, Reg. Gen. n. 383/2, Reg. Gen. n. 384/2.
Comunico che la Giunta regionale con nota del 14 e del 17 novembre 2011 ha rilevato la scadenza dei termini di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto per i seguenti regolamenti:
"Modifica e integrazione dell'articolo 9 del nuovo Regolamento per la gestione degli ambiti territoriali di caccia (ATC) emanato con decreto DPGR 626 /2003", con allegati. Reg. Gen. n. 236
"Regolamento per la gestione sanitaria dello spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania", Reg. Gen. 241.
"regolamento di attuazione dell'articolo 67 della legge regionale 3/2007 per l'esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della legge regionale 11/1996 e da altre attività assimilabili", Reg. Gen. n. 245 .
"Disciplina delle modalità di svolgimento dell'elezione dei componenti del Consiglio dell'autonomia locale" Reg. Gen. 246.

Relazione finale del Presidente della Commissione d'Inchiesta denominata "Hydrogest Campania S.p.A. concessionaria della gestione delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli Nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni e di tutte le altre proprietà della Regione Campania"

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Mi sembra che da parte del Consigliere De Flaviis era stato detto alla Presidenza che era stata delegata e quindi spedita a tutti i Consiglieri regionali, quindi la possiamo dare per letta. Va bene. La parola al Consigliere De Flaviis.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 novembre 2011*

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Grazie Presidente. Ho parlato stamattina con la collega Scalzi la quale aveva impegni lavorativi suoi e mi pregava di leggere velocemente questa relazione, per quanto sia firmata dalla sola Vice Presidente Scalzi, io la condivido e quindi cercherò velocemente di leggerla.

"Analisi delle attività svolte unitamente alla valutazione e comprensioni delle conclusioni della Commissione d'inchiesta preliminarmente, in alcune precisazioni sul metodo e i criteri adottati per la formazione alla presente relazione. Innanzitutto si devono evidenziare le particolari condizioni politiche all'interno dei gruppi consiliari di opposizione che non hanno consentito la completa costituzione nell'ufficio di Presidenza della Commissione. Infatti, successivamente alle dimissioni del Consigliere Fabozzi, Presidente della suddetta Commissione, dal 7 ottobre 2010 al 5 aprile 2011, i componenti dei gruppi di opposizione non hanno consentito e nominato un nuovo Presidente della Commissione così come previsto dallo Statuto e dal Regolamento. Le funzioni del Presidente sono state assunte dal Vice Presidente estensore della presente relazione. La Commissione insediata in data 7 ottobre 2010 ha svolto, per quanto ha potuto e nelle condizioni date, l'attività "caratteristica" di accertamento dello stato di attuazione della concessione riferita alle attività svolte durante l'amministrazione emergenziale dalla Spa Hydrogest Campania, quale concessionaria della gestione delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Reggi Lagni e tutte le altre di proprietà della Regione Campania.

Il quadro di riferimento all'interno del quale la Commissione si è dovuta confrontare abbraccia anche diverse materie tutt'ora oggetto di indagine anche della Magistratura Ordinaria, le cui vastità e implicazioni hanno gravi effetti sulle popolazioni interessate, sull'impatto ambientale dei territori sopra indicati, sull'economia-bilancio regionale e abbracciano un arco temporale significativo investendo e richiamando soprattutto la responsabilità diretta della precedente Giunta Regionale. La Commissione ha compiuto sino ad oggi 9 sedute, nel corso delle quali sono state ascoltate le audizioni di 6 figure istituzionali, professionali e dirigenziali che a vario titolo hanno collaborato con la Commissione e contributo a svolgere l'attività di inchiesta prevista. La Commissione in forza dei poteri istitutivi concessi, ha richiesto, inoltre, la testimonianza (con il deposito di precisa documentazione) del dirigente responsabile dell'Avvocatura Regionale e dei professionisti coinvolti nei procedimenti giudiziari in cui è parte attiva o convenuta la Regione Campania. Dette richieste purtroppo non hanno trovato adesione e riscontro presso l'attuale gabinetto del Presidente della Giunta regionale, che forza di un dispositivo interno ha negato l'audizione delle figure dirigenziali e professionali sopra indicate. Pur rimarcando l'incomprensibile diniego, rivendicando al contempo i poteri concessi alla Commissione dalla legge istitutiva e l'equiparazione della stessa alle Commissioni consiliari permanenti e speciali, la Commissione non ha potuto ascoltare quelle testimonianze ritenute utili e acquisire tutta la documentazione amministrativa e legale ritenuta necessaria per il pieno volgimento delle indagini e dell'attività di inchiesta. La Commissione ha eseguito n.1 accessi di ispezione presso l'impianto di Depurazione "Foce dei Regi Lagni". La Commissione ha richiesto, inoltre, l'accesso di ispezione presso l'impianto di Depurazione di Cuma, senza accoglimento: inspiegabilmente si evidenzia la mancata collaborazione della struttura interessata che non hanno garantito le condizioni fattuali per un libero e autonomo accesso all'ispezione della Commissione d'inchiesta finalizzato all'accertamento delle condizioni degli impianti oggetto del contratto di concessione. La Commissione ha formato specifica documentazione attraverso l'attività interna svolta dai Commissari e l'acquisizione di documenti interni all'Amministrazione regionale e esterni, messi a disposizione da terzi a vario titolo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

coinvolti. La Commissione, infine, in conformità al mandato ricevuto, ritiene prioritario acquisire altra documentazione da parte di terzi, delle autorità giudiziarie e amministrative di ogni ordine e grado utili all'accertamento dei fatti e delle responsabilità connesse all'attività oggetto della concessione che prefigurerebbero nell'ordine: un grave danno erariale; danno ambientale; mancati controlli amministrativi; inadempienze contrattuali; eventuali omissioni in atti d'ufficio; scarsa congruità e irregolarità secondo le normative vigenti nella formulazione dei contratti di concessione. Quanto sin qui esposto, evidenzia un quadro indicativo circa l'importanza della vicenda "Hydrogest", della sua vastità, delle sue ramificazioni e inevitabili ripercussioni economiche, sociali e politiche. Quanto sopra descritto, evidenzia la difficoltà della Commissione a definire, oggi, un quadro compiuto e conclusivo dell'inchiesta sin qui svolta. La Commissione, facendosi carico del mandato affidatole dal Consiglio regionale, consapevole della vigile attenzione prestata dall'opinione pubblica e dai mezzi di informazione, ha inteso svolgere la proprio attività senza eludere la vera sostanza del problema, cercando di definire puntualmente la specificità della vicenda Hydrogest oggetto dell'inchiesta. Stante la situazione descritta, la Commissione ha profuso un notevole sforzo per tentare di capire e interpretare non solo ciò che era sottoposto alla sua attenzione ma, altresì, anche ciò che ad essa era omesso, celato o negato, quanto le carte e le testimonianze rendevano esplicito ma anche ciò che i silenzi e le omissioni interne all'Amministrazione regionale sottintendevano. Quanto sin qui sinteticamente esposto pone l'accento circa la necessità di completare un quadro reale dei fatti e delle circostanze avvenute, oggi parziale e non esaustivo, visti gli elementi ostativi opposti al regolare e pieno funzionamento della Commissione. Le conclusioni alle quali è giunta la Commissione, in merito alla necessità di prolungare l'attività di inchiesta sulla vicenda Hydrogest, sono da ritenersi valide e attendibili, e come tali meritevoli di essere sottoposte all'esame del Consiglio regionale, poiché ricevono supporto dalla documentazione disponibile e dalla constatazione che gli elementi raccolti unitamente alla dinamica dei fatti riscontrati, sono coerenti con una logica spiegazione che è all'origine anche delle inchieste Giudiziarie in corso. Tra l'altro, come è sottolineato anche nei report delle attività svolta dal Presidente Fabozzi, che richiamando l'articolo 3 della delibera consiliare 79 del 6 dicembre 2010, pone l'accento sul fatto che le attività della Commissione non andavano interrotte prima dell'accertamento delle responsabilità e dei ritardi. In conclusione si evidenziano due aspetti fondamentali che, nonostante tutte le difficoltà operative sopraccitate, la Commissione è riuscita a fare emergere con chiarezza:

La responsabilità del precedente Governo regionale che, una volta esplosa la vicenda Hydrogest in tutta la sua gravità sia dal punto di vista erariale che ambientale, con interventi blandi e controproducenti, peggiorava ancora di più la situazione, appesantendo ancora di più il rapporto con Hydrogest, non dando seguito ad un immediato e fattivo intervento sugli impianti, e generando tra l'altro un ulteriore volume di "rifiuti bagnati", nella fase terminale della depurazione, che andavano a gravare sulle casse regionali con continui trasporti in altre Regioni.

L'interesse, esternato a volte anche in forma di sfogo, di alcune figure istituzionali, a dare seguito agli incontri con la Commissione d'inchiesta, in quanto sede di confronto e riflessione tecnica e politica e di supporto alle imminenti future decisioni ed attività. Esempio di tale auspicio sono stati il Responsabile Unico Della Concessione, ingegnere Bruno Orrico, che ha esaminato insieme alla Commissione i vari impianti e le relative criticità, corredandone con Relazione tecnica dettagliata, ed accompagnando i componenti della Commissione all'unico sopralluogo all'impianto dei Regi Lagni; oppure il responsabile dell'area ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile (AGC 05) della GRC, dottor Michele Calmieri, che ripercorreva in maniera

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

analitica l'iter amministrativo della Concessione Hydrogest, evidenziandone i "peccaci originali", e quelli che si sono susseguiti negli anni, e spiegandoci lo spirito e gli obiettivi delle decisioni prese da quando si è insediato presso gli uffici regionali; ed infine, non ultimo, l'Assessore regionale all'ambiente Dottor Giovanni Romano, che partendo dalla questione "Hydrogest" nell'ottica di una totale rifondazione del "Ciclo Integrato delle Acque", di cui la Depurazione fa parte ed è la fase di esso più gravosa sulle casse regionali, auspicava incontri cadenzati con la Commissione, come sede naturale dove analizzare e risolvere gli errori del passato e programmare una virtuosa iniziativa per la riorganizzazione e ristrutturazione del sistema di collettamento-depurativo regionale per il futuro.
Dagli interventi di alcuni componenti della Commissione, in particolare l'onorevole Pietro Foglia, emergeva che il caso "Hydrogest" doveva rappresentare solo il punto di partenza della Commissione d'inchiesta, e che essa aveva come naturale obiettivo finale l'analisi delle problematiche di tutto il sistema fognario-depurativo regionale.
Pertanto, preso atto e tenuto conto nell'ordine di tutti i documenti allegati - che non vi sto qui a elencare, - si richiede, pertanto, al Consiglio Regionale la proroga di ulteriori mesi 6 (sei) della Commissione d'inchiesta Hydrogest, al fine di terminare l'attività caratteristica d'inchiesta, confidando nel senso di responsabilità di tutte le forze politiche, soprattutto di quelle d'opposizione chiamate, eventualmente, a presentare formale richiesta di proroga.
Il Presidente della Commissione facente funzione l'onorevole Luciana Scalzi". Grazie.
PRESIDENTE: Grazie Consigliere De Flaviis. Per quanto riguarda la proroga tecnicamente non è possibile, anche perché il Consiglio già l'altra volta aveva deciso di chiudere la Commissione e la proroga era stata data solo in forma di termini per quanto riguarda la lettura della relazione in Aula.
La parola al Consigliere Barbirotti che ne ha fatto richiesta. Prego

BARBIROTTI (IDV): Signor Presidente, io ho cercato di ascoltare la relazione del collega De Flaviis il quale si è impegnato tantissimo, però in un'Aula, sia pure sguarnita di Consiglieri, non si sente niente, perché i pochi che ci sono fanno tanto di quel chiasso che non fanno sentire nulla, sono poco attenti a relazioni di grande valenza e di grande importanza; dalle poche cose che ho ascoltato credo che siano state dette cose valenti ed importanti. La relazione che noi avremmo dovuto avere e che invece non abbiamo fatto, ci avrebbe messo in condizioni di poter quanto meno essere un pochino molto più pronti e più attenti in merito alle riflessioni che si devono fare in Aula su un problema, ripeto, di grande importanza come quello sul quale ha relazionato il Consigliere De Flaviis. Sono, così come ha chiesto De Flaviis, per la proroga di questa il commissione perché noi dobbiamo appurare e venire a conoscenza, il che non è stato fatto, - cosa che interessa i cittadini campani, e deve interessare i Consiglieri regionali della Campania, sia pure assenti e distratti per altre cose più importanti - sul sistema depurativo campano; se abbiamo avvelenato i nostri fiumi e i nostri mari, noi dovremmo saperlo, lo vogliono sapere i cittadini campani. Noi dovremmo sapere se ci sono state delle gestioni poco accorte, delle ruberie sul sistema depurativo della Regione Campania. Queste cose noi non le sappiamo, una Commissione d'inchiesta serve ad appurare dei fatti, che cosa andiamo ad appurare il nulla? Non credo che questo è quello che si aspetta il Consiglio regionale, l'assemblea regionale ed i cittadini campani. Quindi credo che per serietà noi dovremmo prorogare i lavori di questa Commissione. Grazie.
PRESIDENTE: Per quanto riguarda la proroga, ho già spiegato prima che non è possibile in quanto il Consiglio già l'altra volta aveva deciso di chiudere la Commissione. Per una piccola replica, la parola al Consigliere De Flaviis.
DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Presidente, mi doleva constatare che nonostante avessi chiesto stamattina alla segreteria generale di dare diffusione alla relazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'onorevole Scalzi, vuoi per rispetto alla collega che non è presente e che era particolarmente preoccupata in merito alla vicenda, vuoi anche per rispetto del lavoro dell'intera Commissione di cui ho fatto parte e nella quale svolgevo funzioni di Segretario, ciò non è avvenuto. Credo che vada fatto, vada diffusa la relazione dell'onorevole Scalzi ai colleghi ed agli Assessori, poi era legittima la conclusione dell'onorevole Scalzi che io condivido, e mi fa piacere apprendere che anche l'onorevole Barbirotti la condivide, altrettanto legittimamente lei ha posto il problema dell'imprescindibilità, quindi non c'è volontà polemica, però sarei grato se gli amici funzionari della Segreteria generale avessero la cortesia di distribuire una relazione della Commissione d'inchiesta ai colleghi del Consiglio regionale, per dare senso a quello che qualche Consigliere regionale ha fatto in un anno e anche da qualche vostro collega. Grazie.
PRESIDENTE: Sarà fatto immediatamente.

Proposta di Istituzione della Commissione d'Inchiesta per lo stato di attuazione e della gestione dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie private della regione Campania" - (Reg. Gen. n. 6/C.I.)

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.
A tale proposta c'è l'emendamento 1.1 a firma del Presidente della Commissione Polverino. Lo illustra il Capogruppo del Pdl Martusciello, prego Presidente Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): L'emendamento è sostanzialmente un emendamento tecnico perché recepisce il lavoro che la I Commissione ha fatto riguardo la valutazione sulla proposta dell'istituzione Commissione d'Inchiesta, riferendo, appunto, favorevolmente in merito all'ambito dei servizi pubblici a rilevanza regionale. Quindi in qualche maniera si è intervenuti con un emendamento a recepire in aula quello che era già stato il lavoro svolto in I Commissione con parere favorevole all'unanimità rispetto alla proposta suddetta.
PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sulla proposta d'istituzione della Commissione per appello nominale che avverrà con voto elettronico. Quindi apriamo la votazione, diamo qualche minuto per votare.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 44
Votanti: 44
Favorevoli: 44
Contrari: 00
Astenuti: 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.
Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale"
In data 2.8.2011 assegnata alla V Commissione e licenziata nella stessa data. In data 3.8.2011 il Consiglio approva la Legge Regionale numero 14/2011 che contiene parte delle disposizioni della citata proposta di legge. Alla ripresa dei lavori Consiliari ai primi di settembre la V Commissione presenta un emendamento tecnico 1.21, tesa a rimodulare la proposta di legge già licenziata alla luce dell'approvazione della Legge Regionale 14/2011. Il 26.10.2011 la V Commissione, alla luce del Decreto Commissariale numero 69 presenta undici subemendamenti all'emendamento tecnico per il recepimento dello stesso Decreto. Al testo della proposta di legge risultano altresì presentati altri emendamenti da parte dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consiglieri. Do la parola al Presidente Schiano. Sull'ordine dei lavori subentra il Consigliere Salvatore, prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Volevo proporre l'inversione dell'ordine del giorno per la trattazione in precedenza dei due punti presenti nell'ordine del giorno aggiuntivo: le disposizioni ad esempio in materia di finanza regionale e la seconda variazione di bilancio.

PRESIDENTE: C'è una proposta del Consigliere Gennaro Salvatore. Dovrebbe intervenire uno a favore ed uno contro nel caso ci sia tale esigenza, se invece l'aula è d'accordo passiamo direttamente all'inversione dell'ordine del giorno, andando a trattare il primo punto all'ordine del giorno aggiuntivo.

Esame del disegno di legge – "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" Reg.Gen. n. 274

PRESIDENTE: La II Commissione Consiliare nella seduta del 22 novembre ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula sostituendo il testo del comma 1 all'articolo 1. Do la parola al Presidente Grimaldi per la relazione. Il Presidente non è presente, se si trova fuori dall'aula può rientrare per relazionare? Non era previsto dato che questo non era l'ordine del giorno, probabilmente si sarà allontanato perché non era a conoscenza dell'inversione. Ci sta raggiungendo? Sospendiamo la seduta per cinque minuti.

I lavori sospesi alle ore 12.55 riprendono alle ore 12.58.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Diamo la parola al Consigliere Grimaldi, Presidente della Commissione, per la relazione, prego Presidente.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Sì, Presidente. I provvedimenti oggi all'esame dell'aula e licenziati il 22 novembre dalla Commissione hanno sostanzialmente natura tecnica e costituiscono la seconda variazione al bilancio per il corrente esercizio finanziario. Come si rileva anche dalla relazione allegata ai disegni di legge della manovra, pari a duecento milioni di euro, si riferisce per quanto concerne l'entrata, in merito alla necessità di cancellare pari somme relative alle rinvenienze dei fondi P.O.R. Campania 2000/2006, con la contestuale iscrizione presso le istituzioni della stessa somma imputata ai F.A.S. 2007/2013. In effetti la variazione si è resa indispensabile, la Giunta ha ritenuto doverla redigere e trasmettere alla Commissione semplicemente su sollecitazione da parte del nucleo di valutazione della Regione. Il nostro Ente, attraverso i contatti con l'Europa per quanto riguarda alcune sistemazioni sull'utilizzo delle rinvenienze P.O.R., ha deciso di cambiare l'imputazione da "rinvenienze" a "con fondi F.A.S. Quindi per quanto concerne la spesa, le risorse sono destinate in quota parte per assicurare la copertura finanziaria della quota 2011 del Contributo Pluriennale concesso a favore degli Enti Locali per la realizzazione delle opere pubbliche di cui alla legge 51/1978, quindi rate di mutui, per incrementare la risorse del settore trasporti, per finanziare opere di risanamento idrogeologico e per la depurazione. Grazie.

PRESIDENTE: Dopo la relazione si apre il dibattito ma non mi sembra che ci siano interventi. Consigliere Topo mi scusi, non l'avevo vista. Prego, Consigliere.

TOPO (PD): E' stato sinteticamente illustrato il contenuto di questa manovra di assestamento che essenzialmente si riferisce ad un aspetto del bilancio 2011, in particolare al pagamento delle quote a rimborso dei mutui contratti dai Comuni e che ovviamente erano finanziati, come è stato ricordato, con rinvenienze fondi P.O.R. non utilizzabili. È una scelta sicuramente corretta e che tra l'altro è stata sollecitata a più riprese anche dal P.D. soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse dei fondi F.A.S. che in questa materia possono essere uno strumento per colmare questo deficit che ormai si ripropone ogni anno. Infatti vi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ricordo che anche l'anno scorso è stata fatta una manovra di questa portata per finanziare questa quota mutui dei Comuni, che già per il 50% hanno pagato a giugno.
Detto questo, però, abbiamo proposto e formulato in Commissione alcune osservazioni che mi permetto di riproporre in aula sulla condizione generale del bilancio regionale e sulla necessità di interventi più incisivi che ripristinino una agibilità complessiva dell'Ente Regione. Vi ricordo, da ultimo, un intervento del «Sole24Ore» che stamattina ha pubblicato sulla condizione della finanza regionale e soprattutto vi richiamo all'attenzione le discussioni fatte in sede di bilancio previsionale e di variazione di luglio in cui, come parte politica, abbiamo chiesto alla Giunta Regionale di agire su più versanti per provar non solo a soddisfare questa esigenza giusta dei Comuni, ma per mettere a fuoco iniziative necessarie in altri settore strategici: i trasporti ed il sociale in particolare, dove si prefigurano questioni quasi irrisolvibili, alla luce del disegno di legge che la Giunta ha approvato sulla nuova manovra finanziaria. Si tratta di questioni che non possono essere affrontate con interventi di manutenzione ordinaria come sono quelli effettuati quest'anno sul bilancio, ma con decisioni drastiche di ristrutturazione della spesa storica e le imposte, dalla condizione di finanza pubblica in generale, ai tagli che sono già stati fatti dal Governo e che saranno aumentati l'anno prossimo – da 380 passeremo a 420 – e dal fatto che in questa Regione ci sono una serie di settori che saranno completamente sguarniti di risorse e di possibilità di sopravvivenza che possono essere tenuti in vita con interventi che vanno anticipati e che richiedono uno sforzo. Lo abbiamo detto più volte, per la parte che ci riguarda stiamo provando a sollecitare il Governo ad agire anche con la condivisione dell'intera assemblea. Vi ripeto sinteticamente alcune delle questioni poste: il servizio idro potabile è una grande risorsa sulla quale la Regione oggi pende e che invece può essere un'occasione per rimettere in ordine conti del settore e del bilancio. In un anno e mezzo di attività non c'è stata una decisione in questa direzione, continuiamo a pagare con risorse della Regione le attività degli impianti di depurazioni, attività giustissima ma tuttavia non si interviene sulla parte delle entrate, la parte più importante che può dare alla Regione la possibilità di mettere in equilibrio, in pareggio nella peggiore delle ipotesi, un servizio strategico e importante per il quale vi è una risorsa naturale sciupata. La seconda questione riguarda i trasporti, e lo ha detto anche l'Assessore: in Commissione qualche tempo fa si discusse della possibilità delle gare per i trasporti marittimi, ed oggi il Governo italiano ha scelto una strada ancor più forte che costituisce una delle possibilità su cui la Regione può agire. Abbiamo fatto proposte per quanto riguarda la sanità e vi è un consistente fondo pari a nove miliardi e trecento milioni. Anche in questo caso i risultati raggiunti dopo un anno e mezzo, riguardano l'esercizio, migliorano il deficit, e sono legati essenzialmente all'aumento delle due imposte nonché all'introduzione del ticket che aumenta la compartecipazione. Effetti reali di altro genere sulla spesa storica non ce ne sono. Noi rivestiamo ovviamente un ruolo istituzionale di opposizione e accettiamo questa vicenda dei Comuni, ma fino a quando la maggioranza non affronterà i temi cruciali che la Ragione trascina dietro di sé da un ventennio, ed oggi non più trascinabili in questa maniera, penso che rischiamo tutti di subire una contrazione insopportabile di alcune attività essenziali. Ne ho enunciate sinteticamente solo alcune, ma l'elenco potrebbe essere più lungo, quindi aggiungo che sono stati proposti alcuni emendamenti che in parte sono stati approvati dalla Commissione, la restante parte proposta dal P.D., che verrà richiamata in aula per essere votata dall'assemblea, in realtà è stata bocciata in Commissione. Invitiamo la Giunta, anche in occasione della discussione successiva sul bilancio, a tenere conto di queste questioni che sono ormai non più rinviabili. Noi attueremo una iniziativa autonoma questa volta sulla finanziaria, dopo le audizioni il P.D. assumerà una iniziativa autonoma in cui formalizzeremo una serie di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

proposte per sfidare la maggioranza ad un confronto nel merito e non al lamento a cui purtroppo assistiamo ogni giorno, in cui si dice che le cose vanno male e che la Regione è difficile da governare. Sono cose note, aggravate dalla crisi e dalle azioni dal Governo, ma la responsabilità imputabile all'amministrazione è quella di confrontarsi e di fare anche qualche scelta impopolare.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Capogruppo dell'Italia dei Valori e subito dopo il Consigliere De Flaviis.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Signor Presidente e signori Consiglieri, solo poche parole non tanto per commentare qui la variazione, ma per dire che nell'ambito della previsione del prossimo bilancio, come già ricordato anche dal collega Topo, vi sono una serie di argomenti che in qualche maniera sono stati un pochino, forse, sottostimati e sottovalutai. Io vorrei porre l'attenzione solo su uno, verso il quale l'Italia dei Valori cercherà di caratterizzarsi, ovvero il sistema socio assistenziale. Sappiamo che i fondi per i socio assistenziali sono stati dati dal Governo centrale pari a zero se ricordo bene, mentre quelli derivanti dal Governo Regionale sono pari a pochi milioni di euro. Vorrei solo far notare che il socio assistenziale è una fetta fondamentale dell'assistenza che noi forniamo ai nostri cittadini, nonché all'assistenza sanitaria stessa, potenziandola o rendendola in grado di poter fornire quei minimi requisiti per poter essere efficace. Quindi, oltre a fornire un servizio essenziale ai cittadini, soprattutto alle classi meno agiate, siamo anche in grado di poter contrarre quella che è la spesa sanitaria. Non si pensi che il sistema socio assistenziale sia qualcosa come un fondo perso, bensì deve essere considerato come una ricchezza che permette di contrarre le spese di altri settori estremamente importanti come quelli sanitari. Quindi anche noi con queste iniziative cercheremo di caratterizzare il bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Flaviis che ne ha fatto richiesta. Prego.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Grazie, Presidente. Oltre a dichiarare il mio voto favorevole sulla legge, ero preoccupato perché guardavo l'esito dell'Onorevole Topo respinto a maggioranza che io non condivido e per il quale volevo invece esplicitare il mio voto favorevole perché lo ritengo utile. Vuoi perché nella remota e improbabile possibilità in cui la Regione decidesse di assumere del personale, sarebbe legittimo e sacrosanto che si acquisissero gli idonei delle vecchie graduatorie; vuoi perché nelle condizioni in cui siamo, credo sia impensabile che la Regione possa mettere oggi in moto una procedura selettiva, o altrimenti detto un «megaconcorso» per favorire il clientelarismo e le pagliacciate tipiche della piena campagna elettorale. Per cui ritengo che quell'emendamento di Topo in qualche modo possa apparire anche come un rimborso per la scelleratezza del precedente Governo Regionale, per salvaguardare perlomeno la dignità che in quel periodo questi ragazzi si sono visti togliere. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola il Governo e quindi diamo la parola all'Assessore Giancane.

GIANCANE (Assessore al Bilancio): Questo disegno di legge, come ha precisato Grimaldi, costituiva semplicemente una variazione per risistemare una parola: da rinvenienze a F.A.S., visto che il primo termine si è rivelato – attraverso il procedere dell'annualità – non aderente, non utilizzabile. Dunque, in quel punto credo che questo disegno di legge si sarebbe dovuto concludere, anche perché contemporaneamente, mentre veniva discusso in Commissione, era giunto in esecuzione il disegno di legge sulla Finanziaria comprendente ovviamente il bilancio previsionale e di programma 2012/ 20124, nonché la Finanziaria 2012. Naturalmente, trattandosi della strategia da adottare nel 2012 secondo le indicazioni iniziali della Giunta, arricchite dalla Commissione e definitivamente approvate dal Consiglio, che costituiscono la base di un programma sostenibile, serio, fattibile e che ci permetta di rientrare. Bene, avevamo già la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

possibilità – come l'avevamo tuttora – di poter discutere in quella sede del bilancio previsionale 2012 su tutte le aggiunte e le varianti che per abitudine si vuole invece mettere subito avanti, indicandole in un provvedimento che temporalmente era svolto nello stesso tempo, e non approvare l'articolo 1 proposto nel disegno di legge. Questo articolo non aveva alcuna pretesa se non quella di modifica della parola in questione. La Commissione ha approvato un nuovo articolo 1 che, in quanto approvato in Commissione, se ricorda bene, in conformità a Statuto e non essendo stato respinto, non è messo in discussione in aula. Però diciamo che l'articolo 1 proposto dalla Giunta e l'articolo che si approva oggi in sede di Consiglio, è diverso. Questa diversità, che peraltro racchiude anche qualche svarione che verrà corretto come la famosa frase del drafting, visto che c'è un «con» in più, un «del» invece di un «dieci», piccole cose che possono apparire irrilevanti, ma comunque indicative di elementi che non voglio enunciare, perché ognuno le può intuire nel modo di procedere. Personalmente non mi aspetto che ciò che è approvato dalla Giunta – in gran parte quindi concernente ciò che presenta l'Assessore al Bilancio – possa essere perfetto. Credo che non sarebbe perfetto nemmeno se, con tutta la buona volontà, vi si dedicassero tutti i sessanta Consiglieri facenti parte del Consiglio Regionale. D'altro canto, penso che arricchirlo in modo neutrale e senza retro pensieri sia dalla maggioranza che dall'opposizione in Commissione nonché in Consiglio, alla fine possa dare come risultato un buon prodotto, visto che le intelligenze ci sono, le esigenze sono conosciute e l'arricchimento può essere apportato da ognuno. Purtroppo ancora una volta questo arricchimento che troveremo sicuramente nella Finanziaria – mi sto impegnando molto nell'utilizzo del «sicuramente» alla luce di ciò che sto dicendo – poteva essere evitato in questa occasione. Dico questo per esprimere un auspicio, cercando di sottolineare l'attenzione del Consiglio, ovvero che nella prossima discussione nel caso in cui questo debba essere approvato così – con la modifica rispetto all'originale all'articolo 39 della Legge Regionale numero 15/2002 con cui si sopprimono le parole dal «Consiglio» sino a «favorevole» – di far leggere questo articolo: «Gli ordini del giorno approvati in questo caso dalla Commissione Bilancio che hanno copertura finanziaria, siano considerati in via prioritaria e resi esecutivi negli atti di programmazione e finanziamento della giunta». Prima c'era «dal Consiglio Regionale in Sessione Bilancio previo esame favorevole» ed era forse più coerente. Tra l'altro questa Legge Regionale numero 15/2002, credo fosse superata, ma ciononostante viene modificata dalla Legge Regionale numero 1/2007 che recita: «Gli ordini del giorno del Consiglio Regionale in sessione di bilancio che hanno copertura finanziaria, sono considerati in via prioritaria negli atti di programmazione finanziaria della Giunta Regionale per l'anno corrente». Forse questo sarebbe da considerarsi più coerente, si sarebbe potuto discutere senza buttarlo lì approvandolo in questo modo, cercando di puntare ad un risultato migliore rispetto a quello che alla fine si è ottenuto.

Ovviamente c'ero anche io in Commissione, ma ho voluto dirlo ugualmente qui in Consiglio: si dà valore agli ordini del giorno della Commissione, si vuole far diventare l'ordine del giorno una legge in una forma di gestione senza nemmeno un approfondimento, come sarebbe invece necessario, tra una seduta e l'altra, verificare la copertura sotto l'aspetto finanziario.

Non ho l'esperienza dell'ordine del giorno in questa sede, però, mi sembra che la parola stessa "ordine del giorno" sia semplicemente un indirizzo per fare in modo che quell' indirizzo, dopo averne riscontrati pro e contro, possa andare avanti e se quell'indirizzo non viene seguito, che ci siano delle giustificazioni più che fondate a supporto di una cosa del genere.

Tralascio tutte le altre modifiche perché sono passate in Commissione.

Mi dolgo semplicemente, come Assessore al bilancio, di questo modo di procedere, per il resto mi taccio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 novembre 2011*

PRESIDENTE: Grazie Assessore! Non ci sono altri interventi, passiamo all'esame dell'articolato.
Articolo 1. Ci sono due emendamenti, il primo è 1.1 presentato dal Presidente della Commissione Grimaldi, correttivo di un errore di trascrizione, da quello che mi è stato detto.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.2 presentato sempre dal Presidente Grimaldi.
Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Poi c'è l'emendamento al ddl n. 274 depositato in Commissione il 22.11.2011 prot.n. 876/B, bocciato in Commissione e riproposto in Aula dal Consigliere Topo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Sommese.

SOMMESE (Assessore Affari generali, gestione e formazione del personale): Gli uffici hanno chiesto un parere alla funzione pubblica perché sembrerebbe che il Ministro Brunetta abbia chiuso questa parentesi delle proroghe, pertanto, nella certezza della problematica è stato chiesto un parere che credo che nei prossimi giorni perverrà quindi, indipendentemente dalla valutazione del voto odierno, sarà rimesso in discussione o sarà confermato quello che è stato deciso dall'Aula.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Valiante.
VALIANTE A. (PD): Non vorrei contraddire l'Assessore Sommese, però, con tutto il rispetto per Brunetta e per la funzione pubblica, noi abbiamo adottato un provvedimento che è legge regionale, quindi, va contestata come legge, non è sufficiente un parere della funzione pubblica.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Signor Presidente, per la verità, quello che stiamo assistendo stamattina non ci voleva molto a capirlo che potesse accadere ed è accaduto.
Un'Amministrazione regionale che la pensa in un modo, una maggioranza consiliare che non esiste, di fatto, allo sbando, che porta avanti i lavori di quest'Aula, ma io dico anche i lavori di tutta l'Amministrazione regionale, in un modo confuso, chiaramente, non idoneo, per le questioni e i problemi della nostra Regione.
Tali questioni vanno sottolineate, vanno dette in quest'Aula perché credo che la Regione Campania non meriti questo Governo e questa maggioranza.
PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Sospendiamo per tre minuti perché c'è l'Assessore Tagliatatela, quindi, il Governo ha posto una questione, stiamo cercando di risolverla, è una questione tecnica, quindi, tre minuti e poi riprendiamo il Consiglio.

La seduta sospesa alle ore 13.26, riprende alle ore 13.36.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio, passiamo all'emendamento Reg. Gen. 274 sempre a firma del Presidente Grimaldi.
Il comma 4 dell'articolo 19 della Legge 7/!2/2010 n. 16 è così modificato: dopo la parola "all'urbanistica" sono eliminate le parole "responsabile dell'istruttoria".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 1. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 novembre 2011*

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2 "Dichiarazione d'urgenza", lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Passiamo al voto sulla legge per appello nominale.

Procediamo con la votazione elettronica.

Si vota "si" per l'approvazione e "no" per la non approvazione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 47
Votanti: 47
Favorevoli: 31
Contrari: 16
Astenuti: 00

Il Consiglio approva.

Disegno di legge seconda variazione di bilancio di previsione, per l'anno finanziario 2011. Reg. Gen. N. 275

PRESIDENTE: Passiamo al punto due dell'ordine del giorno aggiuntivo.
La II Commissione consiliare nella seduta del 22 novembre ha esaminato il test e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sostituendo la tabella B e C.
La parola al Presidente della Commissione Bilancio Grimaldi, prego.
PRESIDENTE : La relazione del Presidente la diamo per letta. Non ci sono emendamenti.
Passiamo all'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Tabella A.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Tabella B, così modificata dalla Commissione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 novembre 2011*

PRESIDENTE: Tabella C, così come modificata in Commissione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE: Si vota la legge per appello nominale.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 45
Votanti: 45
Favorevoli: 28
Contrari: 17
Astenuti: 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Ritorniamo all'ordine del giorno ordinario.

Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240

PRESIDENTE: Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.
La parola al Presidente della Commissione Schiano.
SCHIANO (PDL): Presidente, amici Consiglieri, io chiedo di rinviare questo punto al prossimo Consiglio perché vorrei riportare l'argomento in Commissione, lasciando l'argomento già incardinato in Consiglio per fare delle verifiche circa alcune date da andare a verificare, alcuni comma e quant'altro. Quindi chiedo che l'argomento venga rinviato.
PRESIDENTE: Prego Consigliere Russo .
RUSSO G. (Presidente Gruppo PD): Presidente io non ho eccessive remore nell'accettare la proposta del Presidente della Commissione sanità, però io vorrei che in qualche modo nel Consiglio di oggi vi fosse traccia delle preoccupazioni che come Pd avvertiamo circa questo stato di responsabilità in un comparto e in un settore particolarmente importante e che la preoccupazione che abbiamo noi è che il centro – destra, innanzitutto, il Governo regionale stia sottovalutando tutte le conseguenze negative che da queste incertezze e titubanze, nonché errori, possano scaturire. Per cui, come ho già detto, non ho eccessive remore, però spero che questa volta su un argomento di questo tipo ci siano tutti i chiarimenti indispensabili.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Signor Presidente, per la verità su questa vicenda che oramai gira nell'Aula da più di qualche mese, e che ha visto già quest'Aula impegnata il 4 di agosto in una seduta in cui all'interno di una variazione di bilancio il Presidente della Giunta regionale pose la fiducia, introducendo delle norme che riguardavano l'accreditamento istituzionale. Da allora, per la verità, si sono succedute tutta una serie di riunioni, di vicende, di attività e tutta una serie di cose che per la verità non si comprendevano e non si continua a comprendere, perché questa Regione aveva già una legge che regolava l'accreditamento istituzionale, erano i regolamenti numero 3 del 2006, il Regolamento numero 1 del 2007, ed arrivare ad una nuova norma che stravolgesse la norma già precedente, per la verità, era estremamente difficile comprendere la ratio, bastava dire che chi aveva fatto la domanda la doveva ripetere su piattaforma informatica, né più e né meno. Il voler invece entrare in tutta una serie di vicende, ha prodotto, secondo il mio modesto avviso, una serie di storture, e con queste storture prodotte, se questo Consiglio non fa una riflessione attenta e obiettiva, ci ritroveremo che gli accreditamenti istituzionali in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questa Regione li farà il Tribunale amministrativo, ed il rischio è che quando la politica, quando l'Amministrazione tentenna, ha difficoltà, non ha le idee chiare, ci siano sempre altri tipi di autorità che intervengono e cercano poi di sostituirsi all'autorità inadempiente. Per la verità il Consiglio regionale su questo dovrebbe fare un dibattito serio, chiaro e concreto, per capire qual è lo stato dell'arte della nostra Regione. Mi sono occupato di questa vicenda per più di un mese, ho cercato di comprendere, è chiaro per le cose più grosse, non per i dettagli, perché è estremamente difficile. E' la stessa Amministrazione regionale che propone modifiche legislative senza fondate conoscenze, e qual è lo stato dell'arte lo si dichiara ufficialmente in alcuni documenti, cioè qua si fanno le leggi senza sapere su che cosa si va a incidere, per quali motivi e come. Ora questo tipo di atteggiamento è un atteggiamento negativo, si parla di intervenire su una materia che riguarda buona parte del Bilancio regionale, perché la sanità privata incide per più di 2 miliardi di euro del nostro bilancio regionale, riguarda 7 mila addetti, stiamo parlando di carne viva, di questioni importanti della nostra Regione e non certamente di questioni da sottovalutare o da tenere in bassa considerazione. Abbiamo prodotto un lavoro su questa vicenda, questo lavoro lo distribuirò a tutti i colleghi, mi auguro che ci sia un dibattito sereno, auspicando che questo dibattito sereno arrivi a concretizzare una norma che possa abolire le storture che ci sono state con quel voto di fiducia, e ridare al settore certezze e maggiore credibilità. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Signor Presidente, signori Consiglieri, veramente solo poche parole, non è che volevo levare la parola al Presidente con cui in Commissione sanità, devo dire la verità, abbiamo lavorato e anche alacremente. Volevo solo ricordare a me e a tutti voi che, già quando ci fu la votazione del quattro agosto, si era già proposto un tipo di legge che era già passato in Commissione, e che poi fu strasvolto completamento da quello che fu il voto di fiducia, per cui passò un testo base che chiaramente non era condiviso. In questo momento noi ci troviamo nella situazione in cui c'è molta confusione, e come ricordava prima il collega Oliviero, le istanze di accreditamento andavano fatte su una piattaforma informatica della Soresa, della Regione Lazio. Questa piattaforma è stata, come dire, attivata pochi giorni prima della fine della data di presentazione per cui molte istanze presentate non sono potute materialmente arrivare e ci sono state tutta una serie di disguidi che poi probabilmente porteranno a numerosi contenziosi; in tutto questo poi ci ritroviamo ancora ad avere un'assistenza privata che probabilmente andrà a peggiorare quelle che sono le condizioni dei territori più periferici e di quelli che hanno meno capacità di comunicazione, nel senso che sono comunità montane, lontane dalle grandi città. E allora ecco che io esorto il nostro Presidente, perché? Perché alla fine noi dobbiamo dare un prodotto di qualità che permetta, in qualche maniera, di dare un'assistenza complementare o integrativa di quella pubblica, che sia realmente un'assistenza, che sia fruibile da parte di tutta la popolazione, ma soprattutto dobbiamo dare, e non dimentichiamocelo, un prodotto che sia essenzialmente capace di quantificare quant'è la spesa della sanità privata. Come ricordava il collega Oliviero , noi in questo momento non sappiamo quante sono le strutture convenzionate e quelle provvisoriamente accreditate, probabilmente sappiamo soltanto quali sono quelle definitivamente accreditate che oltre tutto sono veramente poche. Ricordo a me stesso che probabilmente questo atto è un atto di grandissima importanza per la stabilizzazione della spesa sanitaria, e quindi sarebbe il caso di arrivarci nella forma, probabilmente, più condivisa possibile, soprattutto nella forma più definita possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Presidente Schiano.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

SCHIANO (PDL): Parto da dove finiva il Consigliere Giordano e quindi riprendendo anche quello che diceva Oliviero; quanto ho detto prima, era appunto nell'ottica di andare in Commissione, tutti quanti ricorderanno che la Commissione sanità nella totalità, quindi all'unanimità, approva quel testo, per cui partendo da questo presupposto e proprio nel senso di riappropriarci delle linee di indirizzo, io oggi ho voluto proporre di rinviare il testo in Commissione, per poi fare il Consiglio martedì, mercoledì al massimo e quindi, come concordavamo prima con i Capigruppo, alla fine fare Commissione sanità onde lavorare per portare avanti un risultato finale che sia quello più consono, più giusto e più equilibrato per dare una giusta risposta a quello che è il momento sanitario campano. Grazie.
PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi noi dovremo mettere in votazione la proposta del Presidente Siano di rinviare il testo in Commissione, poi potremmo fare Conferenza dei Capigruppo lunedì e definire il Consiglio per mercoledì e quindi mettere il punto all'ordine del giorno. Mettiamo in votazione la proposta del Presidente De Siano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE : Il testo viene rimandato in Commissione.

Esame della Proposta di Legge disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute" - Reg. Gen. n. 97; (ex articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE: Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno. La parola al Presidente della Commissione Schiano che ne ha fatto richiesta. Prego Presidente.
SCHIANO (PDL): Presidente, già in Commissione discutendo di questo punto decidemmo di rimandarlo in Aula, però poi fare una Commissione tecnica che era appunto convocata per questa mattina, poi la Commissione tecnica questa mattina non si è tenuta, quindi io ritengo di incardinare la proposta e poi riportarla per un'attenta discussione in Commissione se i colleghi sono d'accordo.
PRESIDENTE: Allora da come ho capito si fa la relazione, si incardina la legge e poi si rinvia in Commissione. Quindi la lasciamo all'ordine del giorno. La parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie Presidente. Grazie Presidente della V Commissione. Il budget di salute è una metodologia di riconversione dei costi sanitari e sociosanitari in investimenti produttivi, di salute e diritti attuati insieme alla portatrice di malattia cronica o degenerativa a basso indice di funzionamento sociale, alla famiglia e alla comunità di appartenenza.
Il ruolo del pubblico: La regia del metodo è pubblica e concordata tra aziende sanitarie, comuni e corpi intermedi locali, ed il BDS erogato dal sistema socio sanitario pubblico. Il sistema pubblico mantiene la presa in carico terapeutico riabilitativa delle persone in BDS, e la esercita direttamente, valuta i risultati raggiunti e sostiene la progressiva riconversione del sistema di welfare da istituzionale a delegato, al privato a comunitario e cogestito.
Gli obiettivi del budget: Il budget di salute è volto a provenire l'immissione delle persone ammalate cronicamente con basso funzionamento sociale delle strutture protette o convenzionate spesso risolutive per lunghi periodi, a volte con aggravio progressivo dei costi assistenziali. Favorisce la fuoriuscita delle persone dalle strutture protette incrementando la domiciliarità delle cure e della riabilitazione e ricostruendo con loro il diritto alla casa, alla formazione lavoro, alla socialità con risparmio sul breve e medio periodo e costruzione di capitale sociale come infrastruttura essenziale all'impresa, all'economia umana, allo sviluppo locale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Gli strumenti: Gli strumenti della programmazione previsti nei dispositivi nazionali e regionali, la re inclusione delle prestazioni socio sanitarie in un progetto terapeutico riabilitativo, personalizzato condiviso e volto ad aumentare il funzionamento sociale, qualificando l'habitat delle persone. Erogazione dentro al progetto personalizzato delle tecniche puntuali di cura. Promuove e utilizza strumenti imprenditoriali partendo dalle situazioni degradate o inutilizzate. Riorganizza imprese capaci di allargare la base produttiva, includendo in essa, attraverso il BDS in qualità di soci o associati, le persone portatrici di disabilità cronica e funzionamento sociale nullo.
Signor Presidente, a parte questi aspetti tecnici che ho voluto leggere, volevo dire che su questa proposta di legge lei è stato impegnato come me nella presentazione più di un anno fa a Caserta alla Camera di Commercio in cui intervenne anche il Presidente della Provincia di Caserta ed intorno a questa vicenda si è costruito un intero consenso politico. È chiaro che come diceva il Presidente Schiano potrebbe essere necessario intervenire su alcuni aspetti tecnici che con una sottocommissione composta da Dirigenti della Regione potrà certamente limare e sistemare le cose così come andrebbe fatto. Al di là di questo, significa veramente fare una rivoluzione nel rapporto con le persone portatrici di grandi disabilità, soprattutto quelle mentali, per cercare di dare veramente un giro di vite a quelle che sono state e sono tuttora, purtroppo – nonostante la Legge Basaglia – tante di quelle irresponsabilità di una società che non tiene conto di chi è malato di mente ed ha bisogno di essere non solo curato, ma anche integrato nel sociale. Questa legge nata in Campania sarà la prima d'Italia, e secondo quanto mi dicono, anche la prima in Europa che andrà in questa direzione, costituirà una innovazione a trecentosessanta gradi, basandosi sulla consapevolezza che i malati sono persone che vanno reintrodotte in un circuito, anche per la costruzione di una vita sociale ed economica. Tutto questo sicuramente darà lustro a questa nostra istituzione regionale, perché attraverso queste vicende riusciremo anche a far capire come da questa terra, che è la Campania, nascono non solo proposte, ma anche atti legislativi che danno un senso compiuto a quella che è la scelta di una Regione civile. In merito credo dovrà prendere la parola anche il collega Amato che si occupa di beni confiscati alla camorra, e potrà meglio esplicitare come questi budget di cura siano in realtà il motore con cui si tengono in piedi le strutture confiscate. Pertanto ho terminato la mia relazione, vi ringrazio dell'attenzione e porgo soprattutto un ringraziamento al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della V Commissione con l'auspicio che questa proposta di legge potrà divenire legge a tutti gli effetti.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Amato che ne ha fatto richiesta. Prego.
AMATO (PD): Poche parole per dire che questo progetto di legge, di cui è primo firmatario il collega Oliviero, parte da una sperimentazione basata su esperienze che sono in campo ormai da qualche anno, in particolare nella Regione Campania e nel Casertano. Capovolge un po' l'impostazione di base, non è una legge che non dà l'avvio ad una sperimentazione, ma nasce da essa. Proprio per ciò che citava Gennaro Oliviero, le esperienze fatte nella gestione delle strutture confiscate alla camorra, producono risultati positivi a trecentosessanta gradi. Vi cito tre esempi: il primo è il progresso che si è registrato negli individui che sono sottoposti al percorso terapeutico individuato appunto nell'articolo 1 da oggi P.T.R.I. , del miglioramento di soggetti che in passato non erano considerati recuperabili con la sola medicina e assistenza nelle strutture preposte. Il secondo esempio consiste nell'integrazione sociosanitaria che produce enormi risparmi per il sistema sanitario, mentre il terzo, altrettanto importante, consiste nella risposta che si dà alle camorre e alle mafie, mostrandogli che soggetti ritenuti in precedenza irrecuperabili, sono stati non solo recuperati ma hanno portato avanti insieme ad altri la gestione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

di queste strutture, dando risultati positivi e quindi una risposta concreta in termini di sviluppo di economia sociale. Stiamo parlando di strutture di morte, di malavita, di malaffare che sono risultate nel Casalese strutture che hanno introdotto una riconversione. Ecco, queste sono le esperienze che abbiamo registrato nelle terre di Don Peppino Diana, nella nuova cucina organizzata, a Castel Volturno, insomma in tutte queste strutture che hanno utilizzato questo strumento. Oggi la legge ci consente di normare e togliere dal campo ogni ambiguità ed ogni ostacolo, a volte anche pretestuoso, scaturito sulla base di interessi. Chiariamo anche questo aspetto: ci sono degli strumenti, dei metodi, degli interventi che fino ad ora sono stati utilizzati generalmente per affrontare questa questione dei diversamente abili, soprattutto mentali. Possiamo dire, anche per tranquillizzare i detentori di alcuni interessi, che quelli non possono essere i soli metodi utilizzati per affrontare questo problema, e che sulla base di esperienze abbiamo avuto risultati positivi riabilitativi. Quindi chiariamo le idee, sgombriamo il campo da ogni equivoco: ringrazio il Presidente della Commissione Sanità, e consiglio questa legge, naturalmente, con gli opportuni accorgimenti tecnici, perché quando realizziamo un provvedimento puntiamo sul suo funzionamento, evitando di farcelo inficiare, questo è ovvio. Noi siamo rappresentanti istituzionali che non hanno la presunzione di scrivere materialmente la legge, per cui ci affidiamo anche agli esperti che possono definire meglio questo strumento, per poi fornirci quegli obiettivi che il Consiglio si prefigge. Però voglio raccomandarmi: è già passato molto tempo, un anno, e siamo stati costretti sia io che Oliviero e Gennaro Mucciolo ad incatenarci, fin quando il Presidente, con la sua capacità, è intervenuto nello spingere i lavori al fine di liberarci. Siamo giunti a fare questo e non vorremmo essere costretti un'altra volta a intraprendere un'iniziativa altrettanto colorita, perciò diamoci dei tempi per questo lavoro della Commissione. Non voglio tornare e sentirmi rispondere che la Commissione non è ancora pronta, perché nel tempo che passa tra questo e l'altro Consiglio deve terminare i propri lavori, e la legge dovrà essere messa in approvazione nel Consiglio Regionale della prossima seduta. Naturalmente auspichiamo che venga approvata dal Consiglio Regionale, però guardate che questo è un sistema per mostrare alle persone dove c'è accordo e dove c'è disaccordo. Il Consiglio deve rispondere sì o no, ma deve votare la legge, auspicando ovviamente che risponda affermativamente onde approvare questo importante provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE: Diamo la parola prima al Consigliere Petrone ed infine al Presidente della Commissione i quali ne hanno fatto richiesta. Prego, Consigliere Petrone.

PETRONE (PD): Il mio intervento vuole essere una proposta: il budget della salute è certamente una delle azioni più serie che quest'aula possa compiere durante il suo mandato. È un tema che mette d'accordo oltre alle istituzioni, anche le parti, perché il mondo del terzo settore aspetta con ansia questa legge, che dia dignità sia alle persone che agli operatori. Io lancerei l'iniziativa di presentare questa proposta di legge in occasione della Giornata Mondiale delle persone con disabilità, come una responsabilità seria che questo Consiglio prende, impegnandosi a stanziare i fondi per quei servizi sociosanitari che in questa Regione oggi sono sempre più calpestati. Dobbiamo puntare, come dicevano i colleghi precedentemente, ad un fondo di politiche sociosanitarie perché fare le leggi e non finanziarle crea sicuramente un buon intento ma non va ad integrare quei servizi. Su questo c'è l'accordo tra tutte le parti, spesso ci confrontiamo anche con l'Assessore Russo, per migliorare un settore dove la politica si può caratterizzare come buona politica. Quindi prendiamo l'impegno per il 3 dicembre di portare in aula la proposta di legge sui budget di salute per ufficializzarla in questa Regione che molto spesso non vede i bisogni dei territori, soprattutto in merito ai servizi alla persona.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Diamo la parola al Presidente Schiano per la conclusione. Prego.
SCHIANO (PDL): Come dicevo prima il tavolo tecnico è stato convocato per mercoledì perché per quella data abbiamo recuperato la disponibilità di tutti i funzionari, quindi mercoledì si lavorerà così come concordato con l'Assessore Russo. La questione viene condotta nel pieno accordo perché riteniamo, come diceva sia Oliviero, Anna Petrone e Mucciolo, che oggi ci troviamo dinanzi ad un ragionamento verso cui tende non solo la Commissione ma anche il Consiglio Regionale. Probabilmente, realizzata con intelligenza e con i giusti accorgimenti tecnici, giuridici e soprattutto economici, possiamo ottenere il risultato di avere qui in Regione Campania un momento di primogenitura su qualcosa di importante come questa legge che fornirà una risposta importante ed essenziale al nostro territorio. Quindi sicuramente la Commissione si impegnerà a lavorare quanto prima, la lasciamo incardinata qui in Consiglio e sono convinto che veramente nel giro di dieci giorni si possa arrivare ad una risoluzione definitiva e portare la legge all'approvazione.
PRESIDENTE: L'Aula è d'accordo, la legge rimane nell'ordine del giorno perché è stata incardinata sperando che la Commissione e la Sottocommissione in questo periodo riescano a superare tutte le difficoltà.
Passiamo quindi al punto 7 all'ordine del giorno.

Esame della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214

PRESIDENTE: Prego, Consigliere.
FOGLIA (UDC): Essendo uno dei firmatari, alla luce del fatto che ci sono pervenuti diversi emendamenti, vorrei suggerire di rimandare la proposta in Commissione.
PRESIDENTE: L'Aula è d'accordo, quindi la legge viene rimandata in Commissione. Chiedo ai pochi Consiglieri rimasti in aula di non lasciare le proprie postazioni. Vi sono:

Ordini del giorno – Allegato n. 1

PRESIDENTE: Ordini del giorno Registro Generale n. 23/4, Registro Generale n. 32/4, Registro Generale n. 76/4, Registro Generale n. 77/4, Registro Generale n. 79/4, Registro Generale n. 80/4, Registro Generale n. 81/4, Registro Generale n. 84/4, Registro Generale n. 87/4, Registro Generale n. 90/4, Registro Generale n. 94/4. Quindi si danno per letti ed approvati.

Delibere amministrative – Allegato n. 2

PRESIDENTE: Vi sono inoltre: Registro Generale n. 348, Registro Generale n. 349, Registro Generale n. 350, Registro Generale n. 1387, Registro Generale n. 369. Diamo per lette ed approvate tutte le delibere amministrative di cui ho letto il Registro Generale. Inoltre:

Debiti fuori bilancio – Allegato n. 3

PRESIDENTE: Registro Generale n. 329, Registro Generale n. 331, Registro Generale n. 333, Registro Generale n. 334, Registro Generale n. 335. Chi è favorevole?Chi è contrario? Anche qui li diamo per letti ed approvati. Non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno, quindi la seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 14.15.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
30 Novembre 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	30 Novembre 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 5**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *30 Novembre 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 74
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 30 NOVEMBRE 2011

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

La seduta ha inizio alle ore 11.15.

Registro generale n. 104/2 - presentata dai Consiglieri Anita Sala, Dario Barbirotti, Eduardo Giordano, e Nicola Marrazzo (IDV)
Oggetto: Bonifica fiume Sarno, affluenti e canali
Risponde l'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e disinquinamento, Programmazione e gestione dei rifiuti, Ciclo integrato delle acque, Giovanni Romano

IL PRESIDENTE – Ricorda all'Aula di osservare i tempi previsti dal quarto comma dell'articolo 79 bis del Regolamento interno e passa all'esame dell' interrogazione Reg. Gen. n. 104/2 a firma del Consigliere Anita Sala (IDV) che la illustra nel testo depositato agli atti.
Concede la Parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, per la risposta.
ROMANO, Assessore all'Ambiente – Riassume la relazione predisposta dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio economica ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, che lascerà agli atti del Consiglio. Nella relazione tecnica si evince un iter amministrativo particolarmente travagliano che ha caratterizzato l'andamento complessivo dei lavori fin dalla data in cui sono stati programmati. Riferisce che il progetto è stato approvato con ordinanza n. 606 del 2.02.2007 e che l'obiettivo fondamentale è la sistemazione idraulica del fiume Sarno, finalizzata ad incrementare la capacità di convogliamento degli attuali 36 metri cubi al secondo a circa 130 metri cubi al secondo nel tratto finale che va dalla Traversa di Scafati fino a mare; in tale ambito l'intervento prevede anche la pulizia del tratto del fiume Sarno e del canale Bottaro, ottenuta mediante il dragaggio dei sedimenti presenti sul fondo dell'alveo e la successiva risagomatura delle sezioni trasversali dell'alveo stesso. Per questi sedimenti, evidenzia, che è previsto un trattamento di sgrondatura, di selezione meccanica, di vagliatura, di eventuale sanificazione da effettuare su aree appositamente attrezzate e autorizzate dal Commissario delegato. Riferisce che l'ultimo incontro presso il Ministero dell'Ambiente, con i funzionari del Dicastero e dell'Istituto Superiore di Sanità e ISPRA, si è tenuto l'8 novembre del 2011, nel corso del quale, la Struttura Commissariale ha fornito ulteriori elementi sulla questione, e che, quindi, resta, al momento, in attesa delle determinazioni del Ministero dell'Ambiente, all'esito delle quali si dovrebbero riprendere i lavori.
SALA, IDV – Ringrazia l'Assessore per la dettagliata relazione e riferisce che, comunque, rimarrà più vigile sulla situazione, perché sono passati tanti anni e tanti soldi sono stati spesi.

PRESIDENTE – rappresenta che con nota del 29.11.2011, l'Assessore Sergio Vetrella ha comunicato di non poter partecipare all'odierna seduta di Question Time a causa di un concomitante impegno istituzionale, pertanto l'interrogazione Reg. Gen. n. 107/2 è rinviata. Così come sono rinviate le interrogazioni n. 113, n. 114 e n. 115 in quanto il Presidente della Giunta regionale ne ha chiesto il rinvio per intercedibili impegni istituzionali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Registro Generale n. 116/2 – presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)
Oggetto: Iniziative a tutela e a salvaguardia dell'Area "Lo Ettaro" avverso la realizzazione del sito di trattamento e di stoccaggio di rifiuti
Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

IL PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 116/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), che la illustra nel testo depositato agli atti.
Concede la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, per la risposta.
ROMANO - Riferisce che allo stato il competente settore provinciale non ha ritenuto valido l'avvio di un procedimento in autotutela di revoca e/o annullamento del decreto dirigenziale 193 dell'11 agosto 2011. Prende atto, stamattina, della novità che è stata introdotta e che non era contenuta nel testo dell'interrogazione da parte del Consigliere Regionale, Gennaro Oliviero. Comunica al Consiglio regionale che attiverà immediatamente un'azione ispettiva per capire se realmente questo condotto Pellaro è nelle competenze della Regione e se l'autorizzazione allo scarico è di pertinenza regionale. In caso affermativo valuta che ciò potrebbe essere, effettivamente, un elemento che mette la Regione Campania nelle condizioni di rivedere la procedura autorizzatoria.
OLIVIERO, PSE – Ringrazia l'Assessore per la puntuale risposta, ma valuta l'operato della Regione Campania nel merito contraddittorio e poco programmatico, perché nel mentre impone la chiusura dei cementifici per riavviare i lavori per la costruzione del Policlinico nell'area "Lo Ettaro" autorizza la presenza dell'industria insalubre nella stessa area.

PRESIDENTE - Comunica che l'interrogazione Reg. Gen. n. 117 è rinviata alla prossima seduta consiliare di Question Time a seguito della comunicazione pervenuta dall'Assessore Sergio Vetrella,

IL PRESIDENTE – Nel prendere atto che non vi sono altre interrogazioni iscritte all'ordine del giorno della seduta consiliare odierna, ringrazia gli intervenuti ed i mezzi di comunicazione, e dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.05.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 novembre 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 74
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 30 NOVEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Diamo inizio ai lavori della seduta di Question Time.
Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Bonifica fiume Sarno, affluenti e canali

PRESIDENTE: Interrogazione: "Bonifica fiume Sarno, affluenti e canali"
Reg. Gen. n. 104/2 a firma dei Consiglieri Anita Sala, Dario Barbirotti, Eduardo Giordano e Nicola Marrazzo (IDV), già distribuita in Aula.
SALA (IDV): Grazie Presidente! Con Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 e ss.mm.ii. il Generale Roberto Jucci è stato nominato Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza Socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno;
Tra le attività, allo stesso specificamente demandate, rientravano tra l'altro:

- Gli interventi per il completamento del sistema depurativo integrato dell'Alto e Medio Sarno – art. 2 e 3 ex OPCM 3270/03 e ss.mm.ii. comprensivo degli interventi di fognatura e collettamento;
- L'adeguamento, ai sensi del D.L. 11 maggio 1999, n. 152, dell'impianto di depurazione di Foce Sarno con relative integrazioni per assicurare il rispetto dei limiti previsti dall'art. 26 del citato D.L. 152 e l'incremento dei reflui in entrata allo stesso depuratore, provenienti da Torre del Greco, secondo quanto previsto da specifico intervento di collettamento affidato al Presidente G.R. ai sensi dell'OPCM n. 2948 del 25 febbraio 1999 e ss.mm.ii.;
- La predisposizione dei progetti e realizzazione degli interventi per la rimozione e la bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'alveo del fiume Sarno e dei suoi affluenti, nonché per la rimozione e smaltimento dei rifiuti abbandonati sulle sponde e nell'alveo dello stesso fiume e dei suoi a effluenti – art. 5 ex OPCM 3270/03.

Visto che l'attività del Commissario si è espletata per oltre 8 anni (12.03.2003 – 30.06.2011) senza, purtroppo (vedi anche cronaca di stampa recente – artt. Agosto 2011 Repubblica cronista Carlo Franco), conseguire gli obiettivi richiesti dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, consistenti nel completamento e attivazione del sistema depurativo del bacino Sarno (completamento impianti, opere di collettamento e reti fognarie comunali) e nella bonifica del fiume e dei suoi affluenti, mediante rimozione e trattamento/smaltimento dei sedimenti inquinati e dei rifiuti sversati.
Di seguito, atteso in particolare

- i numerosi proclami afferenti la bonifica del fiume Sarno nel tratto vallivo (Scafati – Rovigliano),
- analoghi proclami sull'adeguamento e messa a regime degli impianti di depurazione, collettori tributari e reti fognarie asservite, da parte del commissario delegato, sia attraverso gli organi di stampa e televisivi che in audizioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

parlamentari e regionali rese presso le competenti commissioni.
Verificata altresì, per le disposte attività di bonifica del fiume Sarno, affluenti e canali – art. 5 ex OPCM 3270/03

- la stesura e validazione del relativo progetto esecutivo, attività conclusa nel marzo 2007,
- l'espletamento della gara con aggiudicazione nell'ottobre 2007,
- la durata dell'intervento pari, da cronoprogramma, a due anni.

Constatata:
che l'attività pregressa dei prefetti delegati dal 1 5 al febbraio 2003(ex OPCM 15.04.1995 e ss.mm.ii.), con necessità del completamento delle opere di depurazione e collettamento, già in avanzata esecuzione nel 2003.
Considerato:
che l'esaurimento e cessazione dell'attività commissariale a dicembre del corrente anno, con riattribuzione delle competenze alla Regione Campania, in particolare sembrerebbe in capo alla soc. Arcadis.
Tutto ciò premesso e considerata la rilevanza dei fatti esposti in premessa, interrogo le SS.LL. per sapere:
Per quale motivo la bonifica del fiume Sarno, nel tratto Traversa di Scafati – Rovigliano, che sarebbe dovuto essere avviata a ottobre 2007 e completata nell'ottobre 2009, allo stato non è neanche iniziata e quindi il tratto di mare (comprendenti il litorale torrese e stabiese) continua a ricevere veleni, e quindi cosa intende fare il Presidente della ns. martoriata regione per la risoluzione di un problema drammatico, che continua ad ostacolare e vanificare qualsiasi attività di recupero, disinquinamento, ripristino di condizioni socio – economiche – ambientali di un territorio e di una popolazione vocate alle bellezze e potenzialità naturali, turistiche, paesaggistiche, archeologiche e culturali uniche al mondo, patrimonio dell'umanità (in teoria) ma da troppi lustri sottratte addirittura al vivere e godimento comune,m e se è stato elaborato un documento di programmazione, comprensivo di una conoscenza esatta della situazione attuale, delle necessità effettive degli interventi da fare e/o completare, delle risorse finanziarie aggiuntive, di tempi certi e contingentati, di un serio passaggio di consegne, che eviti ad es. la beffa della "Concessione Hydrogest", alla luce dell'ammissibilità da parte della Comunità Europea dei 13 grandi progetti, tra cui "Il completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno".
PRESIDENTE: La parola all'Assessore Romano per la risposta all'interrogazione.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: Proverò a riassumere una relazione molto ampia che è stata predisposta dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio economica ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, perché, in premessa bisogna precisare questo, cioè, che l'intervento di cui all'oggetto dell'interrogazione, in maniera particolare l'intervento di bonifica del tratto Traversa Scafati – Rodignano del Fiume Sarno è da ascrivere fino al 31 dicembre dell'anno in corso alla competenza del Commissario Delegato nominato con l'articolo 6 dell'OPCM 3948/2011, rispetto alla definitiva ultimazione delle opere e degli interventi in corso di esecuzione facenti capo alla struttura commissariale ex OPCM 3720/2003.
Abbiamo chiesto al Commissario Delegato una relazione tecnica che, poi, ovviamente, lascerò agli atti per gli interroganti e da questa descrizione tecnica si evince un iter amministrativo particolarmente travagliano che ha caratterizzato l'andamento complessivo dei lavori fin dalla data in cui sono stati programmati, il progetto è stato approvato con ordinanza n. 606 del 2.02.2007 e l'obiettivo fondamentale di questo intervento è la sistemazione idraulica del fiume Sarno finalizzata ad incrementare la capacità di convogliamento degli attuali 36 metri cubi al secondo a circa 130 metri cubi al secondo nel tratto finale che va dalla Traversa di Scafati fino a mare; in tale ambito l'intervento prevede anche la pulizia del tratto del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fiume Sarno e del canale Bottaro, ottenuta mediante il dragaggio dei sedimenti presenti sul fondo dell'alveo e la successiva risagomatura delle sezioni trasversali dell'alveo stesso.
Le operazioni di dragaggio prevedono la rimozione di circa 230 mila metri cubi di sedimenti che sono equiparati a rifiuti, pari a circa 350 mila tonnellate di materiale da trattare.
Questi sedimenti sono stati caratterizzati dall'Arpac, a seguito di indagini eseguite sulla base di un piano di caratterizzazione, predisposto dall'Apat, come rifiuti speciali non pericolosi, quindi, classificati con il codice Cer 17 05 06, cioè *"fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05"*.
La medesima Agenzia, sempre sulla base delle analisi effettuate, ha ritenuto che tale tipologia di rifiuto, per quantità e tipologia, sono da ascrivere alla categoria dei rifiuti inerti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 36 del 2003.
Per questi sedimenti è previsto un trattamento di sgrondatura, selezione meccanica, vagliatura, eventuale sanificazione da effettuare su aree appositamente attrezzate e autorizzate dal Commissario delegato.
Con l'ordinanza del 2007 di approvazione del progetto, il Provveditore alle opere pubbliche per la Campania e il Molise veniva autorizzato anche all'espletamento della gara, il bando di gara c'è stato, ci sono tutti gli estremi delle pubblicazioni e a seguito della gara e dell'evidenza pubblica e di definizione con sentenza di ricorsi promossi dinanzi al Tar e al Consiglio di Stato, da una delle due associazioni temporanee di imprese partecipanti, i lavori, quindi, la gara, venivano aggiudicati il 17 luglio del 2008, con ordinanza commissariale n. 914, all'Ati Todini Costruzioni Generali S.p.A. Capogruppo mandataria, Pescatore s.r.l. mandante, Edil Cava Santa Maria La Bruna di Rocco Gaetano SLC cooptata con sede in Roma, questo nel 2008.
I lavori venivano avviati il 23 settembre 2008 con la consegna dei lavori in via d'urgenza, sotto riserva di legge all'Ati testè citata e sono iniziate, contemporaneamente, le attività amministrative relative alle autorizzazioni dei siti di stoccaggio e trattamento dei sedimenti dragati, per cui, le lavorazioni avevano inizio concreto, per quanto riguarda il dragaggio del canale Bottaro, a far data dal marzo del 2009.
In una prima fase che va dal mese di marzo del 2009 a maggio del 2009, venivano dragati e stoccati, sul sito di Sant'Antonio Abate, circa 11 mila tonnellate di materiali provenienti dal canale Bottaro, quindi i lavori sono iniziati, sostanzialmente, rispettando il cronoprogramma che si era imposto il Commissario, subito dopo sono iniziati i problemi, perché a seguito di un'informativa antimafia della Prefettura di Avellino, il Commissario delegato, nel maggio 2009 dichiarava la ditta Pescatore s.r.l., mandante dell'Ati, decaduta dall'aggiudicazione dell'intervento in parola, in quanto non in possesso dei necessari requisiti morali come valutati dal Commissario delegato ai sensi di legge.
Nell'ambito dell'Ati, la Pescatore era quella in possesso dei requisiti necessari per la gestione dei rifiuti dragati, pertanto, in relazione a quanto previsto dall'ordinanza commissariale, la Capogruppo, mandataria dell'Ati, cioè, la Todini Costruzioni Generali S.p.A., comunicava al Commissario delegato di aver individuato, in sostituzione della ditta Pescatore, la società Agrideco s.r.l. con sede in Follonica, Grosseto e la società Furia s.r.l. con sede in Noceto, Provincia di Parma.
In conseguenza, si provvedeva ad aggiudicare i lavori all'Ati, con le modifiche che erano state introdotte a seguito della dichiarazione di incompatibilità della ditta Pescatore.
La Ati affidataria, nella nuova composizione presentava il nuovo piano di gestione, per l'esercizio dei siti di Sant'Antonio Abate e Scafati e conseguentemente, il Commissario delegato, a seguito dell'esito favorevole della necessaria Conferenza dei Servizi, autorizzava, in questi due siti, di Sant'Antonio e di Scafati, le operazioni di gestione dei rifiuti provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua previsti nell'ambito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'intervento in oggetto, pertanto, veniva riavviato il dragaggio dei sedimenti del Bottaro.
Nel corso delle attività che si sono svolte in questi due periodi, cioè da marzo a maggio del 2009, sono stati stoccati, complessivamente, circa 17 mila tonnellate di materiali provenienti dal dragaggio del canale Bottaro, di cui circa 11 mila nell'ambito del sito di Sant'Antonio Abate e 6 mila nell'ambito del sito di Scafati.
Nel novembre del 2009 la nuova Ati trasmetteva al Commissario i certificati delle analisi ripetute all'atto del subentro delle nuove mandanti nella gestione del sito, su nuovi campioni prelevati dai sedimenti accumulati nel sito di Sant'Antonio Abate, i cui esiti, diversi da quelli delle analisi effettuate in epoca precedente dalla mandante Pescatora, dimostravano che detti sedimenti avevano concentrazione di solfati e floruri eccedenti i limiti di accettabilità delle discariche per rifiuti inerti.
Successivamente, il 15 dicembre 2009, l'Ati trasmetteva al Commissario delegato, i certificati delle analisi effettuate sui sedimenti accumulati nel sito di Scafati, circa 6 mila tonnellate, e anche qui emergevano concentrazioni di solfati e floruri eccedenti i limiti di accettabilità delle discariche per rifiuti inerti, in particolare le analisi del test di cessione evidenziavano concentrazione di solfati e di floruri tali da non consentire il conferimento della totalità dei rifiuti con codice 19 13 02, (circa 210 mila tonnellate) presso discariche per rifiuti inerti come previsto dal progetto.
Quindi, va rappresentata l'estrema eterogeneità delle analisi e la difficoltà ad avere un'unica valutazione della destinazione finale dei rifiuti trattati, anche in considerazione che questi parametri fuori norma (floruri e solfati) superano i limiti per l'ammissibilità in discarica per inerti di poche unità percentuali e molto spesso, l'ammissibilità o meno degli stessi è in funzione del differente campionamento e laboratorio, infatti, nel corso dei sedimenti dragati nel canale Bottaro, si avevano differenti esiti degli esami a seconda dei vari campionamenti dei laboratori che hanno effettuato le analisi.
Tenuto conto dei differenti esiti di queste analisi rispetto alle previsioni progettuali e, quindi, alla necessità di dover conferire i rifiuti trattati con il codice 19 13 02, in discariche con gli appropriati presidi ambientali in grado di accettare i rifiuti provenienti dai siti di trattamento, la struttura commissariale ha avviato un'approfondita indagine di mercato estesa su tutto il territorio nazionale, per individuare i siti idonei a ricevere i materiali provenienti dalle attività di dragaggio e di trattamento.
Dall'indagine effettuata risultava più conveniente la possibilità di conferire questi materiali presso discariche ubicate nella Regione Lazio, a circa 250 Km dai siti di trattamento, queste discariche, autorizzate dalla Regione Lazio nel novembre 2010, sono discariche per rifiuti inerti, autorizzate ai sensi di legge, in particolare, i limiti per solfati e floruri sono pari a 6 e 3 volte superiori a quelli per le discariche degli inerti, quindi, sono pienamente idonee a ricevere i sedimenti provenienti dal dragaggio e dal trattamento del fiume Sarno e del Bottaro.
In conseguenza di tutti questi approfondimenti, di fatto, veniva sospesa ogni attività di gestione e smaltimento dei sedimenti, nonché di dragaggio anche per la raggiunta capacità di stoccaggio dei siti di Scafati e di Sant'Antonio Abate, questa è la ragione fondamentale per cui i lavori si sono fermati e c'è stato un ritardo rispetto al crono programma.
Il Commissario, nel contempo, considerato il notevole lasso di tempo e la mancata sottoscrizione del contratto con la nuova Ati, notificava l'atto di scioglimento del rapporto ai sensi dell'articolo 109 comma 3 del DPR 554/99, successivamente veniva concordato, con i rappresentanti dell'Ati, di verificare la possibilità di riprendere questo rapporto in essere e si tenevano incontri tra le parti per approfondire gli aspetti tecnici, amministrativi e legati, dai quali emergeva la concreta possibilità di addivenire ad un complessivo accordo, questo complessivo accordo si è chiuso nel verbale del 23 dicembre del 2010, per cui, alla formalizzazione di questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

rapporto contrattuale e al perfezionamento di un atto aggiuntivo, si è arrivati dopo una fase di confronto e di transazione.
Con ordinanza commissariale del 5.05.2011 veniva approvata la perizia di variante suppletiva n. 1 relativa al progetto complessivo mandato in gara, con la successiva ordinanza, sulla base dell'ordinanza commissariale del 2008, veniva autorizzata la stipula del contratto con la nuova Ati, costituita dopo la decadenza della ditta Pescatore e in data 1 giugno 2011 veniva stipulato, con questa Ati, il contratto complessivo dell'atto integrativo e modificativo.
I lavori sono stati riavviati subito dopo la stipula del contratto, il verbale è del 6 giugno 2011, ma, poi, sospesi nuovamente, a causa del rinvenimento di alcuni frammenti di materiale contenente amianto, Eternit, nei sedimenti dragati e stoccati presso il sito di Scafati.
Questa circostanza necessita di ulteriori approfondimenti sulla gestione e smaltimento dei sedimenti, con riferimento ad eventuali modifiche delle previsioni progettuali.
In tal senso, l'11 luglio del 2011 è stata inviata una dettagliata relazione al Ministero dell'Ambiente che a riguardo ha interessato l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca dell'Ambiente, Ispra, per la definizione della problematica.
Va precisato che nell'ambito di tutte le analisi di indagini effettuate sui sedimenti nell'ambito del piano di caratterizzazione su cui è stato, ovviamente, basato il progetto esecutivo, nonché la perizia di variante, non è mai stata rinvenuta presenza di amianto o di materiale contenente amianto.
L'ultimo incontro presso il Ministero dell'Ambiente, con i funzionari del Dicastero e con quelli degli enti, cioè, Istituto Superiore di Sanità e Ispra, si è tenuto l'8 novembre del 2011, nel corso di questo incontro, la Struttura Commissariale ha fornito ulteriori elementi sulla questione, quindi, resta, al momento, in attesa delle determinazioni del Ministero dell'Ambiente, all'esito delle quali si dovrebbero riprendere i lavori per quest'altro mese, durante il quale i lavori sono ancora affidati alla Struttura Commissariale, dopodiché, se non intervengono variazioni, dal primo di gennaio del prossimo anno, la conduzione, quindi, la gestione amministrativa e tecnica per la prosecuzione dei lavori, passa in capo all'Agenzia Regionale Arcadis, così come da legge regionale, che è preposta al subentro in tutte le attività che sono di competenza dei commissariati all'esito della struttura degli stessi, come in questo caso è il Commissario per l'emergenza socio economica ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sala per il diritto di replica.
SALA (IDV): Assessore, la ringrazio per la dettagliata relazione che, comunque, mi fa rimanere ancora più vigile su questa situazione, perché sono passati tanti anni e tanti soldi sono stati spesi, 600 milioni in 16 anni, ora arriveranno questi 200 milioni da parte dell'Unione Europea, per cui, non credo che riusciranno a sopperire tutto il lavoro che si deve fare in questo fiume che è il più inquinato d'Europa, però, penso che il Fiume Sarno sia non solo un problema delle popolazioni che abitano sulle sue rive, ma sia un problema di tutta la Campania, perché, in effetti, è un fiume che inquina il Golfo di Napoli, che inonda le città dove quando c'è cattivo tempo le persone devono camminare con gli stivali, le persone stanno sui tetti, però non se ne parla, si parla, magari, delle Cinque Terre, mi sembra ovvio, si parla di Venezia, ma non si parla di questo pericolo che le persone, con tanta pazienza, a volte, sopportano "Poggiomarino paese allagato" – "Scafati paese allagato".
A Castellammare, alla foce, le persone hanno l'acqua che entra nelle case, discariche abusive, quindi, secondo me, ci vuole anche un controllo, perché adesso si trova l'amianto, ma si trovano altre cose, perché non c'è un controllo, mentre si tenta di disinquinare, ci sono altre persone che inquinano e penso sia una fogna e non un fiume.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Penso che questo sia un grosso problema, se riusciremo a disinquinare il fiume, penso che daremo una risposta alle nostre popolazioni e alle future generazioni.
La ringrazio per la collaborazione, certamente la disturberò quasi ogni mese, perché vogliamo seguire, con i cittadini e con i comitati che si sono costituiti, l'evolversi di questa situazione e sa bene che ho chiesto anche una Commissione d'Inchiesta sul Consorzio di Bonifica, perché sono tutti enti inutili che non fanno quello che devono fare, per cui ci ritroviamo in queste condizioni. Vi ringrazio!
PRESIDENTE: Faccio presente che con nota del 29.11.2011, l'Assessore Sergio Vetrella ha comunicato di non poter partecipare all'odierna seduta di Question Time a causa di un concomitante impegno istituzionale, pertanto l'interrogazione Reg. Gen. n. 107/2 è rinviata, così come sono rinviate le interrogazioni nn.: 113, 114 e 115. Il Presidente della Giunta regionale ha chiesto il rinvio delle interrogazioni per improcrastinabili impegni istituzionali.
Chiedo al Segretario se è possibile sollecitare la presenza del Governo in Aula sulle interrogazioni perché sono interrogazioni a risposta immediata e se ne stanno accumulando parecchie. Grazie!

Iniziative a tutela e a salvaguardia dell'Area "Lo Uttaro" avverso la realizzazione del sito di trattamento e di stoccaggio di rifiuti

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative a tutela e a salvaguardia dell'Area "Lo Uttaro" avverso la realizzazione del sito di trattamento e di stoccaggio di rifiuti" Reg. Gen. n. 116/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie Presidente! Interrogo l'Assessore su una questione su cui siamo già ritornati più volte, su cui ritengo che ci siano delle novità.
Passo alla lettura dell'interrogazione.
Premesso:

- che la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 193 dell'11.08.2011, ha approvato il progetto per la realizzazione e la gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi presentato dalla ditta New Ecology s.r.l. da realizzare nella zona Asi D2 località Lo Uttaro, su un'area di 3.360 metri quadri;
- Che Lo Uttaro è una località del Comune di Caserta nella zona sud est della città al confine con i comuni di: San Nicola La Strada, San Marco Evangelista e Maddaloni e baricentrica rispetto a tutti i 4 nuclei abitati, assurta, recentemente, a notorietà, per la discarica nella Cava Mastropietro realizzata nell'anno 2007 dal Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania, sottoposta a sequestro dopo pochi mesi dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere;
- che le associazioni casertane, a seguito del decreto emergenza rifiuti 90/08 del Governo Berlusconi, che inseriva nei dieci siti di discarica da allestire nella Regione Campania nella Cava Mastroianni, adiacente alla preesistente discarica nella comunità di Lo Uttaro, provvedevano ad inoltrare, alla Procura di Napoli, esposto avverso la scelta del Governo, il quale decretava l'apertura di una discarica in un sito fortemente inquinato dalle preesistenti discariche;
- che la Cava Mastroianni fu stralciata nel luglio 2011 dai siti da destinare a discarica con il recente decreto del Governo;
- che l'area di Lo Uttaro, presenta molteplici discariche ed è fortemente inquinata, l'ultima discarica aperta dal Commissario di Governo ha gravemente compromesso la falda acquifera inquinante, comprovata anche dal divieto di mungimento delle acque. Le prime abitazioni della suddetta località, distano circa 200 metri e la conurbazione urbana, nel raggio di un paio di chilometri è di 200 mila abitanti.

Preso atto che Lo Uttaro è un'area inquinata per la quale era stato predisposto un piano di bonifica con uno stanziamento di 15 milioni, tale bonifica e riqualificazione dell'area contrasta con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'attuale scelta di voler stoccare 87 mila tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dando vita all'ennesima industria insalubre su un territorio già fortemente degradato a causa della presenza di numerose discariche, cave abusive e cementifici. Il Governo regionale non può non tener conto che fu dato inizio alla costruzione del nuovo Policlinico, poco distante dall'area di Lo Uttaro la cui bonifica è propedeutica anche per confermare l'ultimazione e la futura apertura di questa importante opera pubblica già avviata e per la quale sono stati già spesi circa 40 milioni di euro.

Considerato

- che il sottoscritto interrogante presentava istanza di revoca in autotutela del suddetto decreto e che successivamente la Provincia del Comune di Caserta avanzava, a sua volta, all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, la stessa richiesta:
- che con nota 734097 del 29.09.2011 il Settore Ecologia Provinciale della Giunta regionale della Campania comunicava all'Amministrazione Comunale di Caserta di non poter accogliere la richiesta di revoca del decreto n. 193/2011, non ricorrendone i presupposti nonostante inserita nel Sin;
- che i Comune di Caserta, Maddaloni, San Marco Evangelista, San Nicola La Strada e i cittadini, i comitati e associazioni hanno proposto ricorso amministrativo avverso il menzionato decreto regionale;
- che le associazioni e i comitati cittadini hanno presentato esposto alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere,;
- che la stessa Provincia ha diniegato al precedente parere favorevole di competenza e con atto n. 1226 ha chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto tra le parti per la revoca del decreto e l'istituzione di un vincolo urbanistico nell'area di Lo Uttaro.
- Che il sito di stoccaggio inserito nel S.I.N. (Sito di bonifica di interesse nazionale), rientra nella zona del Consorzio Asi, non convocato alla Conferenza dei Servizi finalizzata al rilascio del decreto di autorizzazione, non sono stati convocati i comuni limitrofi di San Nicola la Strada, Maddaloni, San Marco Evangelista; non e vi è la classificazione di industria insalubre di prima classe; non è stata fatta la verifica di assoggettabilità, valutazione d'impatto ambientale; non si capisce dove confluiranno gli scarichi e a proposito degli scarichi di questa industria, quell'area è attraversata da un collettore, il cosiddetto Pellaco, che non è soggetto all'Ato, ma è soggetto, invece, all'AGC 5 di competenza della Regione, AGC 5 che non è stata per nulla convocata alla Conferenza dei Servizi, pertanto credo che quella Conferenza dei Servizi sia proprio nulla, Assessore, per questi motivi chiedo perché il Presidente del Dirigente del Settore Provinciale Ecologia della Giunta regionale, non rispondente alle istanze dello scrivente interrogante e alle Associazioni ambientaliste del territorio, nonostante le espresse motivazioni, non ha provveduto alla revoca del decreto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Romano per la risposta all'interrogazione.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: Anche in questo caso ho una relazione tecnica, però rispondo subito alla domanda posta nell'interrogazione dell'onorevole Oliviero, cioè, il competente settore provinciale non ha ritenuto, allo stato, sussistenti i presupposti per l'avvio di un procedimento in autotutela, revoca e/o annullamento avverso il decreto dirigenziale 193 dell'11 agosto 2011, questa è la motivazione di risposta diretta ed immediata all'onorevole Oliviero. Questa vicenda riguarda una richiesta avanzata dalla ditta New Ecology s.r.l. nel marzo del 2011 con la quale veniva chiesta l'approvazione di un progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di questo impianto adibito a stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

A questa richiesta il settore provinciale, quindi lo stap di Caserta, richiedeva una serie di documentazioni integrative che sono state, poi, presentate nell'aprile 2011.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La Commissione tecnica istruttoria, nel mese di maggio, ha chiesto ulteriore documentazione integrativa, questi sono tutti i dati che lascerò agli atti per l'onorevole, che sono stati presentati nel maggio 2011 e il 17 giugno 2011 il settore ha indetto e convocava la Conferenza dei Servizi per il 21 luglio. Questa Conferenza dei Servizi si è conclusa con il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, a condizione che la ditta fornisca all'Arpac, copia di un atto in suo possesso, fermo restando che prima di iniziare l'attività la ditta dovrà dotarsi del decreto di classificazione di industria insalubre.
Il 28 luglio la ditta ha integrato, inviando questo atto richiesto dall'Arpac, e l'8 agosto 2011 l'Arpac ha inviato il parere tecnico favorevole in ordine alla documentazione trasmessa dalla ditta.
L'11 agosto del 2011 è stata rilasciata l'autorizzazione alla ditta New Ecology s.r.l. con impianto sito a Via Tommaso Edison località Lo Uttaro di Caserta. La ditta ha chiesto, il 16 settembre 2011, al settore sap provinciale di Caserta, l'autorizzazione all'avvio dell'attività che sarà, poi, concessa previa l'acquisizione della relazione tecnica di sopralluogo di competenza della Provincia di Caserta, ex articolo 197 del decreto legislativo 152, attestante la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate nella Conferenza dei Servizi, delle garanzie finanziarie, nonché del decreto di classificazione di industria insalubre. C'è una procedura amministrativa che è perfettamente coerente a quanto prevede la legge, la Conferenza dei Servizi, che era la sede nella quale far evidenziare o far valere o far emergere eventuali criticità, si è conclusa con il parere favorevole di tutti coloro che vi hanno partecipato, primo tra tutti l'ente Provincia di Caserta, sulla base dei pareri favorevoli espressi in Conferenza dei Servizi; lo stap provinciale di Caserta non ha potuto far altro che chiudere la Conferenza con esito positivo e inviarlo al Dirigente dell'AGC 05 da cui lo stap dipende, quindi, l'AGC 05 non è presente in Conferenza perché, sostanzialmente, indìce la Conferenza. Lo stap è un organismo tecnico dell'AGC 05, tutta la documentazione per poter arrivare al decreto di autorizzazione che è quello di agosto 2011, è ovvio che l'impresa, prima di avviare l'attività – è stato chiarito – deve avere il sopralluogo tecnico della Commissione provinciale, quindi, se la Provincia ha ulteriori elementi da far valere, così com'è emerso dopo la Conferenza dei Servizi, ha l'occasione per poterlo fare e lo stesso dicasi per l'autorizzazione comunale che riguarda l'industria insalubre. Ho corrispondenza da parte della Provincia e del Comune di Caserta che hanno manifestato la loro volontà di non consentire l'attivazione dell'impianto, ci sono momenti e procedure previste dalla legge per far valere queste volontà.
Chiarito questo, un'ulteriore precisazione. La zona di Lo Uttaro che, come l'onorevole Oliviero ha detto, copre un territorio molto esteso del Comune di Caserta nel quale ricadono discariche, siti di stoccaggio di eco balle, siti di trasferenza, nonché una zona destinata ad insediamenti produttivi, quest'area, pur appartenendo al Comune di Caserta, è inserito nel sito di interesse nazionale, cioè il Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano, non risulta sub perimetrata tra i siti potenzialmente inquinati di cui al Piano regionale di bonifica della Regione Campania.
Pertanto il Piano di caratterizzazione redatto dall'Arpac nel 2008 , approvato dal Ministero dell'Ambiente e per il quale la Regione Campania ha stanziato dei fondi, non comprende il sito su cui insiste l'impianto in questione, quindi, non è stato oggetto di valutazione da parte della Conferenza dei Servizi. A questo, ovviamente, si deve porre rimedio perché abbiamo il piano di classifica, il piano di bonifica regionale, in corso di aggiornamento. Questa circostanza emersa si deve indurre ad una seria riflessione sull'inclusione di questo sito nell'ambito della sub perimetrazione del sito d'interesse nazionale.
I comuni limitrofi non sono stati invitati alla Conferenza dei Servizi in quanto si è valutato che l'attività dell'impianto fosse tale da non determinare impatti negativi su territori vicini

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

trattandosi di un impianto che effettua prevalentemente attività di stoccaggio.
Inoltre, per le tipologie di rifiuto che possono dar luogo a molestie olfattive, sono state prescritte condizioni molto stringenti sui tempi di stoccaggio e sugli impianti di abbattimento degli odori. Si precisa che il settore stap di Caserta, su istanza, indice e convoca le conferenze dei servizi di cui all'articolo 208 comma 3 del decreto legislativo 152/2006 alle quali vengono invitati gli enti interessati, in particolare: Comune, Provincia di Caserta, Arpac e A.S.L. competenti per territorio. Il Consorzio Asi non viene normalmente invitato in quanto comunque rappresentato dal Comune che esprime il proprio parere anche sull'aspetto urbanistico, e che all'atto del rilascio del titolo abilitativo tiene conto delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale dell'Asi che, urbanisticamente parlando, è il piano sovraordinato che non può essere modificato dalle disposizioni urbanistiche del Comune oppure, in mancanza di tali norme richiede parere di conformità dell'Asi. Per quanto attiene agli scarichi, la zona è fornita di rete fognaria e l'impianto è regolarmente autorizzato dall'Ato 2.
Prendo atto, stamattina, della novità che è stata introdotta, non era contenuta nel testo dell'interrogazione da parte dell'onorevole Oliviero, ovviamente comunico all'onorevole e al Consiglio regionale che attiverò immediatamente un'azione ispettiva per capire se realmente questo condotto Pellaro è nelle competenze della Regione, se lo è vuol dire che l'autorizzazione allo scarico è un'autorizzazione regionale, quindi, effettivamente, questo potrebbe essere un elemento che ci mette nelle condizioni di rivedere la procedura autorizzativa. Per quanto riguarda il decreto di classificazione di industria insalubre, si rappresenta che l'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie prevede che chiunque intende avviare un'attività compresa nell'elenco allegato al suddetto testo unico, deve, 15 giorni prima, dare avviso per iscritto al Comune, pertanto, la Conferenza dei Servizi ha valutato che la motivazione del parere negativo del Comune di Caserta non potesse essere considerata come motivo ostativo, ma, piuttosto, come una prescrizione, tenuto conto anche del parere favorevole dell'A.S.L.. La ditta si è impegnata, nel merito, ad effettuare la comunicazione a completamento dei lavori, tale imposizione è stata riportata nel decreto di autorizzazione, per cui la ditta prima di avviare l'attività dovrà dotarsi del decreto di classificazione di industria insalubre. Naturalmente è tutta salva la possibilità per il Sindaco, qualora lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, di vietarne l'attivazione o subordinarla a determinate cautele, così come previsto dall'articolo 116 del testo unico sulle leggi sanitarie. Per quanto attiene alla VIA e all'AIA, si precisa che l'impianto è stato autorizzato per la gestione di rifiuti pericolosi con operazione R13 e pertanto non è soggetto né a verifica di assoggettabilità né a VIA né ad AIA.
A tal proposito la ditta ha specificato anche a quali impianti saranno destinati i rifiuti pericolosi e precisamente in parte ad impianti di recupero energetico, classificati R1 e in parte ad impianti di recupero di materia, classificati R3, R4, R5.
Per quanto attiene, invece, i rifiuti non pericolosi, l'impianto è stato autorizzato, oltre alle operazioni R12 ed R13, anche alle R3 ed R4, ma per un quantitativo inferiore a 10 tonnellate al giorno, quindi, a norma di legge, non soggetto alla verifica di assoggettabilità. In ogni caso, tenuto conto dei ricorsi presentati, degli esposti, ovviamente, anche del Question Time, si ritiene indispensabile e si procederà su questa strada, di attivare un tavolo tecnico di confronto con tutte le parti coinvolte, in maniera particolare, oltre alla Regione, la Provincia di Caserta, il Comune di Caserta, l'Arpac e l'A.S.L., per dirimere, nella massima trasparenza e collaborazione, la questione sollevata, ovviamente anche alla luce della novità che è stata introdotta in Aula stamattina dall'onorevole Oliviero per quanto riguarda lo scarico nel Canale Pellaro.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie Assessore Romano! Lei, come sempre, è una persona estremamente puntuale, però c'è una valutazione di carattere politico che credo la Regione debba fare, cioè, lda una parte la Regione approva la progettazione del Policlinico, con soldi pubblici, ne sono stati già spesi più di 40 milioni di euro per farlo, con un parere VIA che diceva che si apre il Policlinico quando si chiudono i cementifici, che sono industrie insalubri, poi,la stessa Regione, con una sua attività provinciale emette un decreto per far sorgere, nella stessa area, un'industria insalubre, al di là delle procedure, questa Regione deve sapere quello che fa, poi è risultato che non c'è il parere del Genio Civile sul Collettore che non è Ato, ma un collettore della Regione, quindi, diciamo che viene inficiata la procedura della Conferenza dei Servizi, per cui non so dove si aggrappano questi dirigenti e funzionari che abbiamo.
La Regione che non sa che da un lato riceve la prescrizione, che si impone a se stessa, fa il Policlinico, chiude i cementifici, ora si riavvia il Policlinico con tutte le fanfare che hanno suonato dal Senato di Caserta al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione, però, nello stesso momento la Regione autorizza l'industria insalubre a 200 metri dal Policlinico, mettiamoci d'accordo Assessore!
Al di là delle carte, il braccio destro deve sapere che fa il braccio sinistro? Diversamente non siamo più in una Regione ma siamo in un altro posto.
PRESIDENTE: Comunico che anche l'interrogazione Reg. Gen. n. 117 è rinviata, per comunicazione rinvenutaci dall'Assessore Vetrella, alla prossima seduta di Question Time. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.05.

Delibera della Giunta Regionale n. 643 del 15/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DELL'ENTE GEOPALEONTOLOGICO DI PIETRAROJA - ESPRESSIONE DEL PARERE AL DECRETO DI ISTITUZIONE TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E LA REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che la Campania concorre fortemente alla crescita e diffusione della ricca Biodiversità nazionale in virtù dei notevoli ambienti naturali, paesaggi ed ecosistemi presenti sul suo territorio che determinano una pregevole fauna e vegetazione con elevata valenza ecologica;

b) Che tra il patrimonio naturalistico ed ambientale assumono notevole valenza i giacimenti fossiliferi e minerali presenti sul territorio campano;

c) Che tra i giacimenti fossiliferi e minerali importanti e peculiari rivestono quelli che interessano, in particolare, il territorio del Comune di Pietraroja, in Provincia di Benevento;

d) Che la legge 23 dicembre 2000 n. 388 ed in particolare l'art. 115, che nel dare atto dell'esigenza di conservare e valorizzare i siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici che hanno rilevante valenza di testimonianza scientifica, culturale ed ambientale connessi con l'attività di ricerca scientifica e gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del geosito e di sviluppo socioeconomico in termini sostenibili, reca norme per l'istituzione e la gestione dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja;

e) Che con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1407 del 12 aprile 2002 è stato istituito il Parco Regionale del Matese, nel cui perimetro sono in parte compresi i siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici di Pietraroja;

f) Che con la nota della Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Benevento e Avellino, prot. n. 951/1671 del 19 febbraio 1983 l'area sita in località Civita del Comune di Pietraroja, distinta in catasto al Foglio 13 – particella n.6 appartenente al Demanio Comunale, è stata dichiarata di interesse paleontologico e quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 1 giugno 1939, n. 1089, oggi abrogata e sostituita dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

CONSIDERATO

a) Che con la Legge 388/2000 articolo 115 è stato istituito, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con l'Amministrazione Regionale della Campania, l'Ente Geopaleontologico di Pietraroja, in provincia di Benevento;

b) Che si sono svolti, nel corso degli ultimi anni, vari incontri presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con i soggetti territoriali interessati all'istituzione dell'Ente suddetto, per la definizione dello schema di Decreto e per l'espressione del relativo parere;

PRESO ATTO

a) Che con la nota pervenuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad oggetto:"contributo finanziario e procedimento di istituzione dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja ai sensi dell'art. 115 della Legge 388/2000", acquisita al protocollo in data 18.03.2009, il Settore Ecologia è

stato individuato per il completamento dell'iter procedurale in merito all'espressione del parere sul decreto stesso;

b) Che con la suddetta nota il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunicava la disponibilità finanziaria, pari ad € 248.103,00 per l'esercizio finanziario 2008;

ATTESO

a) Che con la nota prot. n. 8208 del 15.04.2009,acquisita al protocollo del Settore in data 24.04.2009 al n. 354399, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha nuovamente sollecitato l'Amministrazione Regionale, all'espressione del parere di merito allo schema di decreto dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja;

b) Che allo stato hanno espresso parere favorevole il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Area Beni Culturali e Paesaggistici – Direzione Generale per i Beni Archeologici , la Provincia di Benevento, il Comune di Benevento e l'Università Federico II di Napoli;

c) Che l'Amministrazione Regionale, allo stato, risulta l'unico Ente territorialmente interessato alla problematica ad non avere provveduto all'espressione del parere suddetto,

d) Che è di primaria importanza dell'Amministrazione Regionale provvedere alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del ricco patrimonio geopaleontologico, geomorfologico e paesaggistico dei territori interessati dall'Ente Geopaleontologico di Pietraroja;

e) Che l'attuazione del Decreto non comporta alcuna erogazione finanziaria da parte dell'Amministrazione Regionale, ma costituisce una importante opportunità di sviluppo delle comunità locali;

RITENUTO

a) Di dover, pertanto, esprimere parere favorevole allo schema dell'allegato decreto di Istituzione dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania;

VISTO

a) La Legge 388/2000;
b) La nota del 14.01.2004 del Settore Legislativo;
c) La nota del 18.03.2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
d) La nota del 15.04.2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
e) La nota del 29.06.2011 del Settore Ecologia;
f) La nota del 18.07.2011 del Settore Consulenza Legale e Documentazione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono confermate e trascritte di

1) esprimere parere favorevole allo schema dell'allegato decreto di Istituzione dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania;

2) demandare all'A.G.C. 05 il compimento degli atti conseguenti volti a dare attuazione a quanto previsto con il seguente provvedimento;

3) trasmettere copia del presente atto all'A.G.C. 01;

4) inviare copia del presente atto, ad avvenuta esecutività, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul sito Web della Regione Campania;

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

d'intesa con

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

e la REGIONE CAMPANIA

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare l'art. 115, che nel dare atto dell'esigenza di conservare e valorizzare i siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici che hanno rilevante valenza di testimonianza scientifica, culturale ed ambientale connessi con l'attività di ricerca scientifica e gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del geosito e di sviluppo socioeconomico in termini sostenibili, reca norme per l'istituzione e la gestione dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja;

Visto il decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1407 del 12 aprile 2002 di istituzione del Parco regionale del Matese nel cui perimetro sono in parte compresi i siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici di Pietraroja;

Vista la nota della Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Benevento e Avellino prot. 951/167I del 19 febbraio 1983 con la quale l'area sita in località Civita del Comune di Pietraroja, distinta in catasto al Foglio 13 – particella n. 6, appartenente al Demanio Comunale, è dichiarata di interesse paleontologico e quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 1 giugno 1939, n. 1089, oggi abrogata e sostituita dal sopra citato "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Vista la documentazione trasmessa dal Comune di Pietraroja con nota prot. n. 2506 del 25 settembre 2002;

Vista la nota prot. DCN/4D/2002/24924 del 19 dicembre 2002 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha convocato il Ministero per i beni e le attività culturali, la regione Campania, la provincia di Benevento, il comune di Pietraroja, l'Università del Sannio e l'Università "Federico II" di Napoli, al fine di procedere alla definizione dell'intesa diretta all'istituzione dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja, in attuazione dell'art. 115, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la nota prot. n. GP2536/2003 del 12 febbraio 2003 della Direzione Generale dei Beni Archeologici del Ministero per i beni e le attività culturali, Servizio III;

Vista la relazione scientifica del sito di Pietraroja elaborata di concerto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, dall'Università del Sannio di Benevento e dall'Università Federico II di Napoli, trasmessa con nota prot. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2186/43K del 14 febbraio 2003 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno;

Vista la documentazione trasmessa dal Comune di Pietraroja con nota prot. n. 1184 del 2 aprile 2003;

Vista la nota prot. n. DPN/2007/.....del..... con la quale viene trasmesso alla Regione Campania lo schema del decreto di istituzione dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja ai fini dell'acquisizione della prescritta intesa;

Vista l'intesa raggiunta con la Regione Campania espressa con Delibera di ..... n. ..... del .....;

DECRETA

Art. 1
(Istituzione dell'Ente)

1. E' istituito l'Ente geopaleontologico di Pietraroja, di seguito denominato Ente, in attuazione del disposto dell'art. 115 della legge 23 dicembre 2000, n. 388
2. L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico e struttura associativa in conformità a quanto previsto nel secondo comma dell'art. 115 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed al successivo articolo 3 del presente decreto. Esso ha sede presso il Comune di Pietraroja e la sua denominazione ufficiale è Ente del geosito di Pietraroja.
3. I siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici che hanno rilevante valenza di testimonianza scientifica culturale ed ambientale connessi con l'attività di ricerca scientifica e gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del geosito e di sviluppo socioeconomico in termini ecosostenibili, sono individuati nell'Allegato A al presente decreto del quale costituisce parte integrante.
4. L'ubicazione dei siti di cui al precedente comma 2 è riportata nella cartografia ufficiale in scala 1:25.000, Allegato B al presente decreto, del quale costituisce parte integrante, depositata in originale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero per i beni e le attività culturali ed in copia conforme presso la regione Campania e il consorzio gestore dell'Ente.
5. A seguito delle ricerche geopaleontologiche in corso e che si avvieranno nel territorio del Comune di Pietraroja, gli altri siti che risulteranno di rilevante interesse per le finalità dell'Ente saranno inseriti nell'Allegato A di cui al precedente comma 3, aggiornando l'allegato cartografico di cui al precedente comma 4. I suddetti siti sono sottoposti alle disposizioni di tutela delle rinvenute emergenze paleontologiche come previsto dal citato "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Art. 2
(Finalità dell'Ente)

1. L'Ente assicura il perseguimento delle finalità di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico, paleontologico, naturalistico e paesaggistico e di sviluppo socio-economico in termini ecosostenibili dei siti individuati nell'Allegato A al presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
(Consorzio di gestione)

1. La gestione dell'Ente, per il perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo, è affidata ad un Consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Benevento, dal Comune di Pietraroja, dall'Università del Sannio, dall'Università "Federico II" di Napoli e dalle associazioni locali e ambientali interessate, ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168.
2. Il Consorzio ha sede presso il Comune di Pietraroja e potrà avvalersi di personale, beni e risorse finanziarie proprie e/o degli Enti consorziati, che ne consentano l'utilizzo in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 4
(Attività del Consorzio di gestione)

1. Il Consorzio di gestione dell'Ente assicura l'esercizio coordinato e coerente delle competenze ed azioni di spettanza dei soggetti ad esso partecipanti, per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2 del presente decreto.
2. Il Consorzio, in particolare, promuove, cura, coordina e partecipa le attività e le funzioni:
   a) di tutela, conservazione e valorizzazione, per fini ambientali, culturali, scientifici, formativi e di sviluppo socio-economico in termini ecosostenibili dei siti individuati nell'Allegato A del presente decreto;
   b) di protezione e conservazione degli habitat, del paesaggio culturale e dei valori antropici;
   c) di conservazione e valorizzazione in strutture museali del patrimonio geologico, paleontologico, documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo del geosito;
   d) di promozione e sviluppo delle attività educative, di formazione e di ricerca;
   e) di promozione del turismo di carattere culturale ed ambientale;
   f) di gestione dei siti individuati nell'Allegato A al presente decreto e dei relativi spazi museali.
3. Per il raggiungimento delle finalità proprie dell'Ente, il Consorzio può stipulare convenzioni o accordi amministrativi ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e può partecipare o costituire consorzi o società con soggetti pubblici o privati, in particolare con il Parco Regionale del Matese per quanto riguarda i siti individuati nella cartografia di cui all'art. 1 comma 4 del presente decreto ricadenti all'interno della perimetrazione del detto Parco regionale.
4. Rimangono escluse dalla disciplina del presente decreto e dalle competenze del Consorzio tutte le azioni non direttamente riconducibili al perseguimento delle predette finalità e in ogni caso quelle relative agli usi civici, ai diritti reali dei singoli e delle collettività sociali, e agli interventi di difesa del suolo. Rimane ferma la titolarità e l'esercizio delle funzioni e dei compiti già attribuiti da norme statali o regionali, anche regolamentari, alla competenza dello Stato, della Regione e degli altri Enti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
(Organi del Consorzio)

1. Sono organi del Consorzio:
   a) il Presidente;
   b) il Consiglio di Amministrazione;
   c) l'Assemblea dei consorziati;
   d) il Collegio di revisione dei conti.
2. Il Presidente del Consorzio è scelto tra persone di comprovata capacità professionale ed ha la rappresentanza legale dell'Ente. La nomina e la durata del mandato sono stabilite dallo Statuto dell'Ente.
3. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea dei Consorziati, secondo le norme statutarie dell'Ente. Il Consiglio svolge funzioni relative alla predisposizione degli atti dell'Assemblea dei consorziati, adotta gli atti su delega dell'Assemblea e quelli ritenuti indifferibili ed urgenti, salva la successiva ratifica da parte dell'Assemblea.
4. L'Assemblea dei consorziati, cui è affidato il governo dell'Ente, svolge funzioni di programmazione delle attività di competenza dell'Ente, di adozione dello Statuto, del Regolamento e dei Regolamenti di amministrazione e contabilità del Consorzio, di approvazione dei bilanci e relative variazioni. L'Assemblea è composta da un rappresentante per ogni ente ed associazione partecipante al consorzio, secondo quanto previsto dall'articolo 115, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. La nomina dei rappresentanti avviene secondo le procedure stabilite dallo Statuto del Consorzio.
5. Il Collegio di revisione dei conti esercita il controllo della gestione amministrativo-contabile sugli atti del Consorzio.

Art. 6
(Statuto e Regolamenti del Consorzio)

1. Lo Statuto e i Regolamenti di amministrazione e di contabilità del Consorzio sono predisposti dal Comitato di gestione provvisoria di cui al successivo articolo 9 e adottati dall'Assemblea dei consorziati entro sessanta giorni dalla sua nomina.
2. Lo Statuto disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio di gestione nel rispetto delle vigenti norme di legge e stabilisce, in particolare:
   a) le modalità di nomina, di composizione e di rinnovo degli organi consortili;
   b) le competenze attribuite ai singoli organi del consorzio;
   c) le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti;
   d) i casi di scioglimento degli organi consortili e di commissariamento dei medesimi, per un termine non superiore a sei mesi, da parte dei Ministeri vigilanti di concerto tra loro, per gravi irregolarità nella gestione o nel perseguimento di finalità istituzionali o per impossibilità di funzionamento.
3. Lo Statuto adottato dall'Assemblea è trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero per i beni e le attività culturali, i quali, di concerto tra loro, esercitano l'attività di vigilanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I poteri di scioglimento degli organi consortili e di commissariamento dei medesimi di cui al comma 2 lett. d) del presente articolo, potranno essere esercitati dai Ministeri predetti, di concerto tra loro, previo parere della Regione Campania, da rendersi entro trenta giorni dalla richiesta formulata da parte anche di uno solo dei Ministeri predetti.

Art. 7
(Regolamento)

1. Il Regolamento disciplina l'esercizio delle attività di cui all'art. 4 comma 2 relative ai siti individuati nell'Allegato A al presente decreto ed è adottato con delibera dell'Assemblea dei consorziati.
2. Il Regolamento è approvato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere del Ministro per i beni e le attività culturali e della Regione Campania.

Art. 8
(Entrate)

1. Costituiscono entrate del Consorzio, oltre ai finanziamenti di cui all'art. 115 della legge 23 dicembre 2000, n. 388:
   a) i contributi ordinari e straordinari della Unione Europea, nonché di enti ed organismi internazionali, dello Stato, della regione Campania, della provincia di Benevento, del comune di Pietraroja e di altri enti pubblici statali e locali;
   b) i lasciti, le donazioni, le erogazioni liberali in denaro di cui alla legge 2 agosto 1982, n. 512 e successive modifiche ed integrazioni;
   c) i proventi dei diritti di ingresso e di privativa, delle attività commerciali e promozionali e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
   d) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività del Consorzio.

Art. 9
(Comitato di gestione provvisoria)

1. Nelle more della nomina degli Organi del Consorzio di gestione, è costituito il Comitato di gestione provvisoria dell'Ente geopaleontologico di Pietraroja, di seguito denominato Comitato, composto dal Presidente, nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e da otto componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e designati secondo le seguenti modalità:
   a) un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su designazione del Ministro;
   b) un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali su designazione del Ministro;
   c) un rappresentante della Regione Campania su designazione del Presidente della Regione medesima;
   d) un rappresentante della Provincia di Benevento su designazione del Presidente della Provincia medesima;
   e) un rappresentante del Comune di Pietraroja su designazione del Sindaco del Comune medesimo;
   f) un rappresentante dell'Università del Sannio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) un rappresentante dell'Università "Federico II" di Napoli;
h) un rappresentante designato dalle associazioni locali e ambientali interessate.

2. Il Comitato dura in carica fino alla nomina degli Organi del Consorzio di gestione e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi, ed esercita tutti i poteri di indirizzo, controllo e gestione necessari per il funzionamento dell'Ente.
3. Il Comitato ha sede presso il Comune di Pietraroja, e si avvale di strutture e di mezzi dello stesso Comune.
4. Il Comitato provvede alla predisposizione dello Statuto e dei regolamenti di amministrazione e contabilità del Consorzio di gestione di cui al precedente articolo 6.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo e sarà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì

Il Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare

Il Ministro per i beni e le attività culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Aree dei Siti di interesse

Ambito 1

1a: Passo di S. Crocella;
1b: Monte Chiaroscuro;
1c: Fontana Petrosa;
1d: Pesco Rosito;
1e: Fonte Lagno di Ferro;
1f: Monte Tre Confini.

Ambito 2

2a: Monte Mutria;
2b: il Palombaro.

Ambito 3

3a: abitato di Pietraroja;
3b: Civita di Pietraroja, lato sud;
3c: Civita di Pietraroja;
3d: Le Cavere;
3e: Civita di Pietraroja, lato nord;
3f: Valle Canale.

Ambito 4

4a: Mastroamici;
4b: Monte Cepponeta;
4c: Monte La Defenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 624 del 15/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORIA E DELLE NORME E DEGLI STANDARD PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09 - RECEPIMENTO DEL DECRETO MINISTERIALE N. 10346 DEL 13 MAGGIO 2011 "MODIFICA AL DM 30125/2009 RECANTE DISCIPLINA DEL REGIME DI CONDIZIONALITA' DEI PAGAMENTI DIRETTI E DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER INADEMPIENZE DEI BENEFICIARI DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE". REVOCA

Il Presidente S.Caldoro e G. Romano,
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio di riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ha subordinato l'erogazione del sostegno diretto al rispetto di un pacchetto normativo di stretta derivazione comunitaria (Atti) in materia di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere animale;

b. detto Regolamento ha inoltre istituito un quadro comunitario teso ad assicurare il mantenimento in buone condizioni agronomiche ed ambientali delle terre agricole, all'interno del quale gli stati membri adottano norme che tengano conto dei requisiti locali specifici (Standard); l'insieme degli atti e degli standard a cui è subordinata l'erogazione di alcuni benefici di natura comunitaria costituisce il "Regime di condizionalità";

c. il Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori ha provveduto, tra l'altro, ad aggiornare il "Regime di condizionalità", abrogando il sopracitato Regolamento (CE) n. 1782/03;

d. con Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125 recante "Disciplina del Regime di condizionalità dei pagamenti diretti e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale" il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha provveduto, tra l'altro, a disciplinare il regime di condizionalità della PAC a livello nazionale ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/09 a decorrere dal 1 gennaio 2010 ;

e. con Decreto Ministeriale 13 maggio 2011, n. 10346, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 176 del 31 luglio 2011, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha provveduto, tra l'altro, a modificare il sopracitato D.M. n. 30125/2009 relativamente alla parte disciplinante il regime di condizionalità;

CONSIDERATO che:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 440 del 23 marzo 2010, la Regione Campania ha recepito la disciplina del regime di condizionalità così come indicato nel D.M. 30125/2009, completando la stessa con la normativa regionale in vigore sulle materie di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere animale ed adattando le norme ai requisiti locali specifici;

b. il CAPO IV, art. 22 del sopracitato DM n. 30125 del 22.12.2009 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome specificano con propri provvedimenti l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in base all'art. 3 ed agli allegati 1 e 2 dello stesso, previo confronto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali avvenuto con nota n. 561816 del 18.07.2011;

c. è pertanto necessario ed urgente predisporre l'elenco degli impegni applicabili a livello regionale in conformità agli atti elencati negli allegati 1 e 2 del D.M n 30125 del 22.12.2009, così come modificati dal sopracitato D.M. n. 10346/2011;

d. che l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli e Consulenza Mercantile (IPA) ha predisposto gli allegati documenti in cui sono riportati i criteri di gestione obbligatori (Allegato A) e le buone condizioni agronomiche e ambientali (Allegato B) per la Regione Campania, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente natura meramente ricognitiva, in conformità alle disposizioni comunitarie e nazionali sopra richiamate;

e. che sul punto il Settore Interventi per le Produzioni Agricole ha interessato, per quanto di rispettiva competenza:
   e.1. il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura;
   e.2. il Settore Foreste, Caccia e Pesca;
   e.3. l'AGC Assistenza Sanitaria;
   e.4. l'AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente;

f. che i Criteri di Gestione Obbligatori (Allegato A) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (Allegato B) specificano l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'articolo 3 e degli allegati 1 e 2 del D.M. n. 30125 del 22.12.2009, così come modificato dal Decreto Ministeriale 13 maggio 2011, n. 10346;

SENTITE le Organizzazioni Professionali Agricole che hanno condiviso le proposte formulate dal Settore Interventi per le Produzioni Agricole;

RITENUTO:
a. di poter approvare gli anzidetti documenti;

b. di dover revocare, a seguito delle modifiche apportate alla normativa nazionale disciplinante la materia dal Decreto Ministeriale n. 10346/2011, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 440 del 23 marzo 2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori (Allegato A) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (Allegato B), predisposti dal Settore Interventi per le Produzioni Agricole, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in conformità alle disposizioni comunitarie di cui al Reg. CE n. 73/09 ed alle disposizioni nazionali di cui al D.M. n. 30125/09 e s.m.i.;

2. di revocare la DGR n. 440 del 23 marzo 2010;

3. di inviare il presente provvedimento all'Area 05 Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile – Settore 01, all'Area 11 Sviluppo Attività Settore Primario – Settori 01, 02 e 05, all'Area 20 Assistenza Sanitaria – Settore 02.

4. di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

ALLEGATO A

ELENCO “A” DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA DELL’ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

Il presente allegato è costituito da n. 30 pagine, compresa la presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

Atto A1 – Direttiva 2009/147/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e articolo 5 lettere a), b) e d)

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);**
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).**

RECEPIMENTO REGIONALE

Atti regionali di individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)

- D.G.R. n. 631 del 8 febbraio 2000, ad oggetto "Segnalazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nell'ambito del territorio regionale, in attuazione della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli";
- D.G.R. n. 3937 del 3 agosto 2001, ad oggetto "Attuazione Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" Segnalazione nell'ambito del territorio regionale di n. 5 Zone di Protezione Speciale";.
- D.G.R. n. 6946 del 21 dicembre 2001, ad oggetto "Attuazione Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" – Segnalazione nell'ambito del territorio regionale di n. 3 Zone di Protezione Speciale";
- D.G.R. n. 495 del 7 febbraio 2003, ad oggetto "Attuazione Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"- segnalazione nell'ambito del territorio regionale della Zona di Protezione Speciale "Boschi e sorgenti della Baronia";
- D.G.R. n. 2086 del 17 novembre 2004, ad oggetto "Attuazione Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" - Segnalazione Zona di Protezione Speciale "Le Mortine";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. n. 2087 del 17 novembre 2004, ad oggetto “Sito IT8040007 Lago di Conza della Campania – Ampliamento perimetrazione ZPS e pSIC”;
- D.G.R. n. 2203 del 3 dicembre 2004, ad oggetto “Attuazione Direttiva 79/409/CEE in Campania: completamento designazione delle Important Bird Areas (IBA) in Zone di Protezione Speciale”;.
- Altre 2 ZPS erano state segnalate allo stesso Ministero con note dell’Assessore pro-tempore.
- DGR n.. 1625 del 20 settembre 2007 Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale "Boschi e Sorgenti della Baronia", con allegato, pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007.
- DGR n. 1036 del 28 maggio 2009, ad oggetto “Attuazione Direttiva Comunitaria 79/409/CEE “Uccelli” – Segnalazione Zona di Protezione Speciale “Invaso del Fiume Tammaro” (BN) – con allegati
- DGR n. 1358 del 6 agosto 2009, ad oggetto “Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale “Monti Picentini”.

L’elenco completo delle aree ZPS è consultabile nella G.U. n. 157 del 09.07.2009

Nel corso del 2010 sono stati approvati i Piani di Gestione delle seguenti Zone di Protezione Speciali:

- Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino (IT 8050047)
- Monti Soprano Vesole e Gole del Fiume Calore salernitano (IT 8050053)
- Parco marino di Punta degli Infreschi (IT 8050037)
- Monte Cervati e dintorni (IT 8050046)
- Parco Marino di Santa Maria di Castellabate (IT 8050036)
- Costa tra Punta Tresino e le Ripe rosse (IT 8050048)
- Alburni (IT 8050055)

Descrizione degli impegni

A livello regionale gli impegni sono disciplinati dalle:

- D.G.R n. 231 del 21 febbraio 2006 concernente il Disegno di Legge avente ad oggetto: “Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000” pubblicata sul BURC n. 16 del 03 aprile 2006
- D.G.R n. 803 del 16 giugno 2006 ad oggetto: “ Direttiva Comunitaria 79/409/CEE Uccelli – Provvedimenti” pubblicata sul BURC n. 30 del 10 luglio 2006
- DGR 2295 del 29 dicembre 2007 “Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.”
- DGR 3312 del 21 novembre 2003 e successiva DGR 157 del 03 febbraio 2004, pubblicato sul BURC del 27 maggio 2004 (numero speciale) – Sistema parchi e riserve regionali.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01 febbraio 2010 - Regolamento n. 1 / 2010 - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n..10 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01 febbraio 2010. – Regolamento n. 2/2010 – Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale.
- DGR 683 del 8 ottobre 2010 Revoca della Delibera di G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania (con Allegato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme di cui alle DGR 3312/03 e 157/04 sono applicate nelle Zone di Protezione Speciale che ricadono nell'ambito di aree naturali protette.

Nelle Zone di Protezione Speciale devono essere rispettate le previsioni dei singoli Piani di Gestione, laddove definiti e le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.; nelle more dell'applicazione degli specifici piani o in assenza degli stessi, trovano applicazione le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 e 2 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE del Consiglio concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose.

Articoli 4 e 5.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione dell'Atto A2 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
  - A 2.1 assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
  - A 2.2 autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
  - A 2.3 rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue di cui all' art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Tutte le aziende che non si trovano nelle condizioni previste ai punti suindicati devono essere autorizzate allo scarico.
Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE del Consiglio concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Articolo 3.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).**

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.

L'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel D. Lgs. 99/92.
Per questa attività, si distinguono i seguenti ruoli:

a. agricoltore/azienda agricola (che mette a disposizione i terreni sui quali spargere i fanghi).
b. utilizzatore dei fanghi (chi li sparge sui terreni agricoli);
c. produttore dei fanghi (chi rende i fanghi utilizzabili in agricoltura, attraverso un processo di condizionamento e depurazione);

Ai fini del rispetto del presente Atto in ambito condizionalità, gli impegni da assolvere sono differenti in funzione del/dei ruolo/i che l'agricoltore ricopre:

Ruolo dell'agricoltore/azienda	Impegni
A. nel caso in cui l'agricoltore, attraverso un consenso scritto, metta a disposizione di terzi i terreni sui quali esercita la propria attività agricola per lo spandimento dei fanghi	a.1 acquisire e conservare copia di: – formulario di identificazione dei fanghi; – autorizzazione allo spandimento; – registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione); – notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti; a.2 far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa.
B. nel caso in cui utilizzi fanghi di terzi sui terreni della propria azienda (utilizzatore)	b.1 gli adempimenti di cui ai punti a. 1 e a. 2, di cui è direttamente responsabile; b.2 possedere l'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi; b.3 essere iscritto all'Albo nazionale delle imprese che gestiscono rifiuti, nel caso in cui provveda al trasporto dei fanghi dal produttore all'azienda.
C. l'agricoltore che produce ed utilizza	c.1 gli adempimenti di cui ai punti a e b;

fonte: http://burc.regione.campania.it

fanghi propri sui terreni della propria azienda (produttore – utilizzatore)	c.2 tenere il registro di carico e scarico dei fanghi prodotti ed inviarne annualmente copia all'autorità competente.

Oltre agli obblighi amministrativi sopra elencati, l'art. 3 del D. Lgs. 99/92 elenca le condizioni di utilizzazione dei fanghi.

Si possono utilizzare fanghi:
- sottoposti a trattamento;
- idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno;
- esenti da sostanze tossiche, nocive, persistenti, bioaccumulabili o che ne contengano in concentrazioni non dannose per il terreno, le colture, gli animali, l'uomo e l'ambiente;
- nel rispetto dei quantitativi limite triennali.

Non si possono utilizzare fanghi:
- su terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni;
- su terreni in forte pendio (superiore al 15%);
- su terreni con pH molto acido (inferiore a 5);
- su terreni destinati a pascolo o a produzione di foraggere, nelle 5 settimane precedenti allo sfalcio od al pascolamento;
- su terreni destinati all'orticoltura e frutticoltura, quando i prodotti sono normalmente a contatto con il terreno e vengono consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- su terreni con colture in atto, tranne le colture arboree.

L'art. 9 del D. Lgs. 99/92, al punto 3 dettaglia le informazioni che devono essere contenute nelle notifiche di avvio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi:

- estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
- dati analitici dei fanghi;
- dati catastali e di superficie dei terreni su cui si intende applicare i fanghi;
- dati analitici dei terreni;
- le colture in atto e quelle previste;
- date di utilizzazione dei fanghi;
- consenso scritto da parte di chi ha diritto di esercitare l'attività agricola sui terreni interessati;
- titolo di possesso o dichiarazione sostitutiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Articoli 4 e 5.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.**
  - **Art.74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili"**:
    - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - **Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"**:
    - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.

- **D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);**
- **Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).**

RECEPIMENTO REGIONALE

- DGR n. 120 del 09.02.2007 ad oggetto: " Recepimento del D.M. 07 aprile 2006 ad oggetto - Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento", pubblicata sul BURC n. 14 del 12.03.2007
- D.G.R. n. 209 del 23.02.2007, ad oggetto "Approvazione del programma di azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Linee di indirizzzo ai sensi del DM 07.04.2006. Rimodulazione DGR n. 182/04 (allegato), pubblicata sul BURC n. 16 del 26.03.2007.
- Legge Regionale n. 14 del 22 novembre 2010 ad oggetto "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola", pubblicata sul BURC n. 77 del 24.11.2010.

La delimitazione delle zone vulnerabili è riportato nella cartografia allegata alla Delibera di Giunta Regionale n. 700/2003

Descrizione degli impegni

I divieti e le misure obbligatorie a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati sono definiti dal Programma di Azione della Campania per le zone Vulnerabili ai nitrati di cui alla DGR 209/07.
Si distinguono le seguenti tipologie d'impegno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. obblighi amministrativi;
B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
D. divieti relativi all'utilizzazione degli effluenti (spaziali e temporali).

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.
Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Articolo 6 e articolo 13 paragrafo 1, lettera a).

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);**
- **Decreto Ministero all'Ambiente 2 agosto 2010 terzo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (10A10405) (G.U. n. 197 del 24.08.2010, suppl. Ordinario n. 205)**

RECEPIMENTO REGIONALE

Atti regionali di individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

- DGR n. 3431 del 12/07/02, ad oggetto "Rete Ecologica Europea Natura 2000 – Progetto Bioitaly Modifica perimetrazioni e istituzione di nuovo sito" con cui sono stati proposti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 106 Siti di Importanza Comunitaria (pSIC);
- DGR n. 2087 del 17 novembre 2004, ad oggetto "Sito IT8040007 Lago di Conza della Campania – Ampliamento perimetrazione ZPS e pSIC"
- DGR n. 1624 del 20 settembre 2007 Rimodulazione della perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria "Monti della Maddalena". con allegato, pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007.

Per quanto attiene le misure di conservazione e gli eventuali piani di gestione delle aree SIC e ZPS individuate, si precisa che nelle more della loro definizione da parte dei soggetti gestori, per quelle di queste aree ricadenti nel perimetro dei Parchi e delle Riserve nazionali e Regionali vigono le norme di salvaguardia delle aree naturali protette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco completo delle aree SIC è consultabile sulla G.U. n. 95 del 24.04.2009

Nell'arco del 2010 sono stati approvati i Piani di Gestione dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria:

- Sorgenti e Alta Valle del fiume Fortore (IT 8020010)
- Monte Sottano (IT8050050)
- Monte della Stella (IT8050025)
- Monte Bulgheria (IT8050023)
- Pareti rocciose di Cala del Cefalo (IT8050038)
- Pineta di S.Iconio (IT8050039)
- Stazione a Genista Cilentana di Ascea (IT8050042)
- Montagne di Casalbuono (IT8050022)
- Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta (IT8050040)
- Fascia Interna di Costa degli Infreschi e della Masseta (IT8050011)
- Monte Soprano e Monte Vesole (IT8050031)
- Parco Marino di Punta degli Infreschi (IT8050037)
- Monte Sacro e dintorni (IT8050030)
- Balze di Teggiano (IT8050006)
- Monte Motola (IT8050028)
- Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino (IT8050024)
- Parco Marino di Santa Maria di Castellabate (IT8050036)
- Monte Tresino e dintorni (IT8050032)
- Monte Licosa e dintorni (IT80500826)
- Isola di Licosa (IT8050017)
- Monti Alburni (8050033)
- Alta Valle del Fiume Bussento (IT8050001)
- Alta Valle del Fiume Calore Lucano salernitano (IT8050002)
- Basso corso del FiumeBussento (IT8050007)
- Fiume Mingardo (IT8050013)
- Fiume Alento (IT8050012)
- Grotta di Morigerati (IT8050016)

Descrizione degli impegni

A livello regionale gli impegni sono disciplinati dalle:

- DGR n. 231 del 21 febbraio 2006 approvato il Disegno di Legge avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000" pubblicata sul BURC n. 16 del 03 aprile 2006.
- DGR 2295 del 29 dicembre 2007 "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati."
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01 febbraio 2010 - Regolamento n. 1 / 2010 - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01 febbraio 2010 - Regolamento n. 2 / 2010 - Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale.
- DGR 683 del 8 ottobre 2010 Revoca della Delibera di G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania (con Allegato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei Siti di Importanza Comunitaria devono essere rispettate, laddove definiti, le previsioni dei singoli Piani di Gestione; Le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. si applicano ai proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), ai siti di importanza comunitaria (SIC) e alle zone speciali di conservazione (ZPS). Inoltre nei SIC designati ZSC devono altresì essere rispettate le disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI
IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

Atto A6 - Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini.

Articoli 3, 4 e 5.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n 10346 del 13 maggio 2011

Decreto Legislativo n. 200/2010 "Attuazione della Direttiva 2008/71/CE relativa alla identificazione e registrazione dei suini (10G022) – G.U. n. 282 del 17.12.2010

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti suinicoli. Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati e i morti, entro 30 giorni)
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

–

Atto A7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.

Articoli 4 e 7.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138)**
- **D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)**
- **D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);**
- **D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)**
- **Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)";**

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.
Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI -

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;
- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario.

E: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2001, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);**
- **D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007);**

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN;
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).
  Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima;
  Per i capi nati dopo il 31/12/2009, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO "B"

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.

Articolo 3. A decorrere dal 14 giugno 2011 il presente riferimento all'art. 3 s'intende fatto all'art. 55 del Reg. CE 1107/09 (GUUE 24/11/2009 n. L309), il quale all'art. 83 abroga la Direttiva 91/414/CEE.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. del 18 luglio 2001 n. 165, S.O.) e successive modifiche e integrazioni;**
- **Circolare MiPAAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);**
- **Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni.**

RECEPIMENTO REGIONALE

- D.G.R. n. 3923 del 9 agosto 2002, ad oggetto "DPR 290/01: Atto di indirizzo e coordinamento in materia di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (con allegato), pubblicata sul BURC n. 43 del 16.09.2002.
- D.G.R. n. 77 del 28 gennaio 2005, ad oggetto "Integrazione e modifica alla DGR n.3923/02", pubblicata sul BURC n. 16 del 14.03.2005.

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari valgono gli impegni previsti dal D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 ed in particolare quelli previsti dalla Circolare del MiPAF del 30 ottobre 2002, in applicazione dell'art. 42 del D.P.R. citato.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Obblighi validi per tutte le aziende:
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
  - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
  - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti;
  - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente;
  - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469);

- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
  - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti (patentino);
  - disporre e conservare, per il periodo di un anno, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art. 42 c3 lettera a del D.P.R. 290/01); questi ultimi (di cui all'Allegato n.1 del D.P.R. 290/01) dovranno contenere:
    - le informazioni sul prodotto acquistato;
    - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il registro deve contenere:
- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione delle fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

1. la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per l'Atto B11; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità per l'Atto B11.
Ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente Atto.

2. la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
   a. dal presente Atto, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
   b. all'Atto A2, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
   c. all'Atto B11, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B10 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, e successive modifiche apportate dalla direttiva 2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE.

Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);**
- **Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.
In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B11 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)*, 18, 19 e 20.

*attuato in particolare da:

- **Articoli 2, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, come confermati dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;**
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c)));**
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);**
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;**
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.**

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;**
- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio2005);**
- **Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005).**
- **Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007).**
- **Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);

- **Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonchè abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98)**

RECEPIMENTO REGIONALE

- Deliberazione n. 2040 del 28 dicembre 2005 ad oggetto: Sicurezza alimentare-linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica. Regolamento (CE) n.178 del 28.1.2002 pubblicata sul BURC n. 7 del 06 febbraio 2006.
- DGR n. 463 del 19/04/2006: Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti, pubblicate sul BURC n. 22 del 15.05.2006;
- DGR n. 797 del 16/06/2006: Linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari. Pubblicata sul BURC n. 30 del 10.07.2006;
- DGR n. 1361 del 06/09/2006: Linee guida, in materia di applicazione del Regolamento(CE) n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005" pubblicata sul BURC n. 44 del 25 settembre 2006;
- DGR n. 1408 del 27/07/2007: Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per mangimi pubblicata sul BURC n. 49 del 10 settembre 2007

Descrizione degli impegni (da verificare eventuali integrazioni regionali)

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.
A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali – Impegni a carico dell'azienda

1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
1.d. tenere opportuna registrazione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;

1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;

1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda

2.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;

2.c. tenere opportuna registrazione[1] di:
i. ogni uso di prodotti fitosanitari[2];
ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
i. lavaggio della mammella prima della mungitura;

[1] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..
[2] tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;

4.b. identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e loro prima destinazione.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.
5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
5.d. tenere opportuna registrazione[3] di:
i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per i produttori di latte fresco, il Manuale di cui al punto **3.d.i** deve contenere le seguenti informazioni:

Parte Generale

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n° di pagine complessive;

indice

- definizioni;
- riferimenti normativi;
- modalità di gestione della documentazione;
- modalità di gestione delle non conformità.

Parte Speciale (riferita al ruolo di produttore nella filiera del latte fresco)

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;

[3] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

– firma del legale rappresentante;
– n° di pagine complessive;

indice

– finalità;
– latte venduto e sua destinazione.

Il titolare dell'attività è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione che comprende anche tutte le registrazioni utilizzate ai fini della rintracciabilità del latte.
Il Manuale e la documentazione deve comunque essere sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri Atti.

In particolare gli impegni:

1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B12;
1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per l'Atto B10;
2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B9;
3.a. ii *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B10.

Occorre inoltre segnalare che le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente Atto, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto dell'Atto B9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B12 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 999/2001, ed in particolare il divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate dai mammiferi.

Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla direttiva 2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica.

Articolo 3.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n 10346 del 13 maggio 2011

- **Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2006, S.O. n. 210).**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini.

Articolo 3.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996 relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (G,U, n.115 del 10 luglio 1996, S.O. n.115) e sue modifiche e integrazioni.**

RECEPIMENTO REGIONALE

- DGR n. 2398 del 22/12/2004, ad oggetto "Piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare suina nella Regione Campania".

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell'art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (GU n. 115 del 10.7.1996 SO n. 115).

In particolare, l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

- Peste bovina;
- Peste dei piccoli ruminanti;
- Malattia vescicolare dei suini;
- Febbre catarrale maligna degli ovini;
- Malattia emorragica epizootica dei cervi;
- Vaiolo degli ovicaprini;
- Stomatite vescicolare;
- Peste suina africana;
- Dermatite nodulare contagiosa;
- Febbre della Rift Valley.

In particolare, in applicazione del piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania, il proprietario o il detentore a qualsiasi titolo di animali della specie suina è tenuto al rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini.

Articolo 3.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Articolo 3 del Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante "Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini" (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003, S.O. n. 138).**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare l'art. 3 del D. Lgs. n. 225 del 9 luglio 2003. che consiste nell'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO "C"

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI - BENESSERE DEGLI ANIMALI

Atto C16 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (Versione codificata). (G.U.U.E. 15 gennaio 2009, n. L 10) che abroga la Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

Articoli 3 e 4.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 7 dell'11 gennaio 1993, S.O.) modificato dal DLgs. 1° settembre 1998, n. 331 (attuazione della direttiva 97/2/CE) - G.U. n. 224 del 25 settembre 1998 – rettifica sulla G.U. n. 181 del 04 agosto 1999;**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 e nel D. Lgs. 331/1998.

Atto C17 – Direttiva 2008/120/del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Versione codificata). (G.U.U.E. 18 febbraio 2009, n. L 47) che abroga la Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, e successive modifiche, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.

Articolo 3 e articolo 4.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 – Attuazione delle direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 11 gennaio 1993 n. 7) modificato dal DLgs. 20 febbraio 2004, n. 53 (attuazione delle direttive 2001/88/CE e 2001/93/CE) – (G.U. n. 49 del 28 febbraio 2004);**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 534 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche e integrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.

Articolo 4.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 10346 del 13 maggio 2011

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);**
- **Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI DI CUI ALL'ARTICOLO 6 E ALL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

Il presente allegato è costituito da n. 18 pagine, compresa la presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

NORMA 1: Misure per la protezione del suolo

Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche

Ambito di applicazione:

- Per l'impegno di cui alla lettera a): Superfici a seminativi ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Reg. Ce n. 1120/09:

Terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/09, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili

- Per gli impegni di cui alle lettere b) e c): Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati.

a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite.

b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.

c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe

Sono ammesse nei seguenti casi:

In riferimento all'impegno di cui alla lettera a):

- sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei. In tali casi è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione. Le fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, devono essere di larghezza non inferiore a metri 5 e ad una distanza, tra loro, non superiore a metri 60, comunque nel rispetto di modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b)

- sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura

In riferimento all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

Per l'impegno di cui alla lettera a): Superfici ritirate dalla produzione mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali

Per l' impegno di cui alla lettera b): Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono escluse dall'impegno b) le superfici ritirate dalla produzione mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a. per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

b. per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:

    - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 1 dicembre e il 28 febbraio successivo;

    - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse nei seguenti casi:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f) articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati, lo standard prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita

Deroghe

In riferimento all'impegno sopraindicato è consentita la deroga nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Ambito di applicazione:

Superfici a seminativi ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Reg. Ce n. 1120/09:

Terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/09, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

Conformemente alle normative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania (L.R. n. 8/96 modificata dalla L.R. n 24/05) ed in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo (L.R n. 11/96 modificata dalle LL.RR. n. 5/99 e n. 14/06), è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, dal 1 giugno fino al 30 Settembre di ciascun anno.

Dal 1 ottobre al 30 maggio dell'anno successivo la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati è consentita, nel rispetto della normativa vigente in materia antincendio e forestale, quando la distanza dai boschi è superiore di mt 50 dai medesimi, purchè il terreno su cui l'abbruciamento si effettua venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della lunghezza minima di metri 5. Comunque non si deve procedere all'abbruciamento quando spira il vento.

Nei casi in cui si ricorra alla bruciatura è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

La bruciatura è, comunque, sempre esclusa, salvo diversa prescrizione della competente Autorità di Gestione, all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE.

Deroghe:

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno da ricci, dal fogliame, dalle felci mediante la loro raccolta, concentramento ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 settembre al 30 marzo e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto. L'abbruciamento delle ristoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente. (articolo 6, commi 5 e 6 della L.R. 11/96 e ss.mm.ii. – Prescrizioni di massima e di polizia)

2. interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.

.

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione:

Superfici a seminativi ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Reg. Ce n. 1120/09:

Terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/09, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Pertanto, non potranno avere una durata superiore a quattro anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali si intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini della presente norma, come monosuccessione dello stesso cereale.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati non è possibile praticare la monosuccessione delle colture primaverili-estive per più di due campagne produttive consecutive. Tale divieto decade qualora ogni anno vengano utilizzate colture di copertura nel periodo autunno-invernale. I cicli massimi di ripetizione colturale, sia per cereali che per colture industriali, sono fissati in massimo due raccolti (per la stessa specie) in cinque anni, elevabili a tre nel caso di avvicendamento con leguminose o colture foraggere, così come previsto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma di azione della Campania approvato con DGR n. 209 del 23.02.07 (BURC n. 16 del 26.03.07).

Deroghe:

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel “periodo in deroga”. Per “periodo in deroga” si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione. Nel caso di ricorso a tale deroga e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica

2. limitatamente alle zone montane, in caso di specifiche prescrizioni inerenti l’avvicendamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.

E' quindi prevista l' esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera").e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente

Ambito di applicazione:

Pascolo permanente ai sensi dell'art. 2 lettera c) del Reg. Ce n. 1120/09:

Terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più, esclusi i terreni ritirati dalla produzione ai sensi del Reg. (CEE) n. 2078/92 del Consiglio, i terreni ritirati dalla produzione conformemente agli articoli 22,23 e 24 del Reg. (CE) n. 1257/99 del Consiglio e i terreni ritirati dalla produzione conformemente all'articolo 39 del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio; in questo contesto, per erba o altre piante da foraggio si intendono tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o normalmente comprese nei miscugli di sementi per pascoli e prati (a prescindere dal fatto che siano utilizzati per il pascolo degli animali o meno)

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c):

- divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni;

- divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

- esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Deroghe

In ordine ai precedenti impegni di cui alle lettere a) e c), sono ammesse deroghe nel caso in cui il regolamento (CE) n. 1122/09 e specifiche disposizioni comunitarie e nazionali prevedano interventi agronomici e/o adempimenti diversi da quelli del presente standard.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono escluse dall'applicazione del presente standard le superfici ad oliveti (con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative) a vigneto (come individuati ai sensi dell'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative) ed a pascolo permanente (come definito ai sensi dell'articolo 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/09)

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di evitare l'abbandono progressivo delle superfici agricole, prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, evitare la diffusione delle infestanti e di tutelare la fauna selvatica, le superfici sono soggette all'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altre operazioni equivalenti, e relativi periodi di divieto.

Il numero di interventi di sfalcio o altri interventi ammessi è da effettuarsi, in ogni caso, almeno una volta all'anno; l'intervallo temporale in cui effettuare gli interventi di sfalcio o gli altri interventi ammessi è:

- per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CEE e della direttiva 92/43/CEE il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è dal 1 maggio al 30 settembre di ciascun anno;

- per le altre aree il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è dal 15 maggio al 15 settembre di ciascun anno;

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. Tale obbligo, nelle aree montane, è presente solo in condizioni di declaratoria di evento siccitoso.

Deroghe

1. Sono escluse le superfici ordinariamente coltivate e gestite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione dell'area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

Ambito di applicazione

Oliveti (con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative) e vigneti (come individuati ai sensi dell'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative)

Descrizione dello standard e degli impegni:

- per gli oliveti la potatura almeno una volta ogni 5 anni e, con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi: l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante; la spollonatura degli olivi;
- per i vigneti l'esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno e almeno una volta ogni tre anni l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante di vite.

Deroghe:

Sono ammesse deroghe agli impegni sopraindicati nei seguenti casi:

- in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
- per i terreni compresi nelle aree di cui alle Direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE e dei Parchi Nazionali e Regionali, ove previsto da specifiche diposizioni applicabili sul territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione:

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.

Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per alberi isolati sono da intendersi gli esemplari arborei identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali o tutelati da legislazione regionale e nazionale.

Deroghe

- Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
- Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
- Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
- Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo, è disposto il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n.475.

Deroghe

La deroga all'impegno sopraindicato è ammessa nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale 475 del 1945.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Ambito di applicazione:

Pascolo permanente ai sensi dell'art. 2 lettera c) del Reg. Ce n. 1120/09:

Terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più, esclusi i terreni ritirati dalla produzione ai sensi del Reg. (CEE) n. 2078/92 del Consiglio, i terreni ritirati dalla produzione conformemente agli articoli 22,23 e 24 del Reg. (CE) n. 1257/99 del Consiglio e i terreni ritirati dalla produzione conformemente all'articolo 39 del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio; in questo contesto, per erba o altre piante da foraggio si intendono tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o normalmente comprese nei miscugli di sementi per pascoli e prati (a prescindere dal fatto che siano utilizzati per il pascolo degli animali o meno)

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette al rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha anno.

Per le superfici a prato permanente o a prato pascolo, lo standard si ritiene rispettato con l'attuazione di almeno uno sfalcio all'anno per permettere il contenimento dello sviluppo di infestanti e la diffusione di specie arbustive indesiderate.

Deroghe

Nel caso di interventi agronomici e/o impegni, diversi da quelli del presente standard, ove previsti dal regolamento (CE) n. 1122/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: Misure per la protezione e la gestione delle acque

Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Lo standard sarà applicato dal 1 gennaio 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 567 del 29/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - ORDINANZA DEL TAR CAMPANIA - NAPOLI V° SEZ. N. 853/2011 DI LIQUIDAZIONE DEL COMPENSO AL COMMISSARIO "AD ACTA" DOTT.SSA MARTELLO SILVANA PER L'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 8394 DEL 29/09/2006 RELATIVA AL GIUDIZIO PROMOSSO DALLA SIG.RA RAMAGLIA IRMA C/REGIONE CAMPANIA. PRATICA AVV.RA N. 185/08 (CON ALLEGAT). VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- CHE il Prefetto della Provincia di Napoli, con Decreto p.n. Prot. 1439Gab/Pers.Pref. del 16 marzo 2010, ha designato, quale Commissario "ad acta" per l'esecuzione del giudicato formatosi con la decisione del TAR Campania – Napoli n. 19324/08 del 08.05.2008 e 23.10.2008, la dr.ssa Silvana Martello – collaboratore amministrativo contabile – in servizio presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli;
- CHE il Commissario "ad acta", dr.ssa Silvana Martello, in data 09.04.2010 si è insediato nella Sede della Regione Campania presso gli Uffici del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo alla Via A. De Gasperi n. 28 – 80133 Napoli, come risulta dal relativo verbale n. 1 del 09.04.2010, per provvedere agli incombenti di cui alla motivazione del provvedimento giudiziario n. 19324/08 della Quinta Sezione del TAR Campania – Napoli con modalità e termini in esso indicati;
- CHE il Commissario "ad acta", dr.ssa Silvana Martello, in data 11.10.2010 con deliberazione n. 1 ha concluso il mandato ricevuto;
- CHE il TAR Campania – Napoli - V^ Sez. - con Ordinanza n. 853/2011, resa in data 11.02.2011, ha liquidato al Commissario "ad acta" dr.ssa Silvana Martello, per il lavoro svolto, la somma di € 1.500,00, oltre le imposte dovute, con spesa da imputarsi sul bilancio della Regione Campania;
- Con nota n. 3066 del 11.03.2011 (ns. rif. 205936 del 15.03.2011) il Commissario "ad acta" dr.ssa Silvana Martello ha richiesto il pagamento di quanto dovuto;

CONSIDERATO:

- che, per la regolarizzazione della somma da pagare di € 1.500,00, in esecuzione dell'Ordinanza n. 853/2011 del TAR Campania – Napoli - V^ Sez. resa in data 11.02.2011, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che è il Consiglio Regionale a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 5 del 15.03.2011;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 157 del 18.04.2011, ha approvato il bilancio gestionale 2011 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che nel succitato bilancio 2011 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

- che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
- che, in esecuzione dell'Ordinanza n. 853/2011 del TAR Campania – Napoli - V^ Sez. resa in data 11.02.2011, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 1.500,00 in favore della dr.ssa Silvana Martello, nata il 30.06.1966 a Napoli ed Ivi residente alla Via Elio Vittoriani n. 10, c.f. MRT SVN 66H70 F839C, a totale soddisfo di quanto dovuto;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 1.500,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 1.500,00 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 1.500,00 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57);
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;
- la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011;
- la D.G.R. n. 1731/06;
- nota n. 3066 del 11.03.2011 (ns. rif. 205936 del 15.03.2011);
- nota Avv.ra n. 126716 del 16.02.2011;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :
1) di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma complessiva di € 1.500,00, quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" da corrispondere alla dr.ssa Silvana Martello, nata il 30.06.1966 a Napoli ed Ivi residente alla Via Elio Vittoriani n. 10, c.f. MRT SVN 66H70 F839C, a totale soddisfo di quanto dovuto in esecuzione dell'Ordinanza n. 853/2011 del TAR Campania – Napoli - V^ Sez. resa in data 11.02.2011, trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.500,00;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.500,00;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.500,00 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57);
5) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6) di prendere atto che la somma totale di € 1.500,00 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 185/08

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15 per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
Silvana Martello, nata il 30.06.1966 a Napoli ed Ivi residente alla Via Elio Vittoriani n. 10, c.f. MRT SVN 66H70 F839C

Oggetto della spesa:
Compenso per le mansioni svolte di Commissario "ad acta" per l'esecuzione della sentenza n. 8394 del 29/09/2006 relativa al giudizio promosso dalla Sig.ra Ramaglia Irma c/ Regione Campania

Tipologia del debito fuori bilancio:
esecuzione dell'Ordinanza n. 853/2011 del TAR Campania – Napoli - V^ Sez. resa in data 11.02.2011

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito della nomina della dr.ssa Silvana Martello di Commissario "ad acta" per l'esecuzione della sentenza n. 8394 del 29/09/2006 relativa al giudizio promosso dalla Sig.ra Ramaglia Irma c/ Regione Campania
Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Ordinanza n. 853/2011 del TAR Campania – Napoli - V^ Sez. resa in data 11.02.2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO	€ 1.500,00
(sorta capitale liquidata in sentenza)	
INTERESSI (*)	€ 0,00
(liquidati in sentenza)	
ONERI ACCESSORI (*)	€ 0,00
(spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	
TOTALE DEBITO	€ 1.500,00

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della Sentenza n. 23/09 del 16.02.2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 0,00

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(□);**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 1.500,00

Allega la seguente documentazione :
1) nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 126716 del 16.02.2011
2) nota n. 3066 del 11.03.2011 (ns. rif. 205936 del 15.03.2011)

Data 13/09/2011

Il Responsabile del Settore 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

AREA 04 - SETTORE 02

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0126716 16/02/2011
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.

Al Settore Difesa Geotecnica,
Geotermia, Difesa del
Suolo (15 – 02)
Via De Gasperi n° 28
80133 NAPOLI

Al settore Provinciale del
Genio Civile di Napoli
Via De Gasperi n° 28
80133 NAPOLI (15 – 09)

185/2008

Giudizio innanzi al TAR Campania
promosso da **Ramaglia Irma**
C / R.C.
Esecuzione giudicato

Di seguito e con riferimento alla nota di pari oggetto, prot. n° 291236 del 01/04/10, si trasmette per l'esecuzione, copia dell'ordinanza collegiale n° 853 dell'11/02/2011, inerente al giudizio in oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

CP

SETTORE GENIO CIVILE
NAPOLI
DIRIG. SETTORE
01 02 17 FEB. 2011 03 04
DIRIG. SERVIZIO Settore
ASSEGNATA AI SERVIZI DELLA L.241/

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULARIO
I. - *Ramo Pref.* - 4

Mod. 4

Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo

di Napoli

Prot. /3066

Napoli 11/03/2011

Alla Giunta Regionale
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo
NAPOLI

Oggetto: Sentenza TAR Campania V^ Sez. n.853/2011

Si trasmette, per i successivi provvedimenti, copia della sentenza in oggetto indicata, e si chiede la liquidazione del compenso fissato dalla V^ Sezione Tar per l'espletamento dell'incarico di cui alla vertenza 8394/2006 del 2006.

In attesa di un sollecito riscontro si comunicano i dati anagrafici e le coordinate bancarie su cui effettuare il pagamento in parola:

Silvana Martello nata a Napoli il 30/06/1966 CF MRTSVN66H70F839C
CODICE IBAN IT92X0103003400000004766417
Residenza Via Elio Vittoriani n 10

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0205936 15/03/2011
Mittente : PREFETTURA DI NAPOLI
Assegnatario : Geotermia - Geotecnica
Classifica : 15. Fascicolo : 26 del 2010

IL Commissario ad Acta
(d.ssa Silvana Martello)

11 MAR. 2011
A: Cristiano / Bracale
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. AV1022-TAR

PREFETTURA UTG NAPOLI
8 FEB 2011
ACCETTAZIONE

NAPOLI CMP

POSTE ITALIANE
RR 05,00 RR
PI206194

REPUBBLICA ITALIANA
Tribunale Amministrativo Regionale della Campania
Napoli
SEZIONE QUINTA

R

St. [4] 13802867498-1

Avvocato Difensore:
Presso:
Commissario Ad Acta Martello Silvana
C/O Prefettura Di Napoli 80100 Napoli

Avviso di deposito di ordinanza collegiale

Si comunica che in data 11/02/2011 e' stata depositata presso questa Segreteria l'ordinanza collegiale numero 853/2011 con il seguente esito:
Liquidazione Parcella,
sul ricorso indicato

Numero Registro Generale: 1851/2008

Parti	Avvocati
Ramaglia Irma	Mainelli Nicola Palescandolo Francesco

Contro:

Parti	Avvocati
COMMISSARIO AD ACTA MARTELLO SILVANA	

Napoli, li' 11/02/2011

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo associato
23.12.1999 n. 488

N. 853/11 REG.PROV.COLL.
N. 01851/2008 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 1851 del 2008, proposto da:

Ramaglia Irma, rappresentato e difeso dagli avv. Nicola Mainelli, Francesco Palescandolo, con domicilio eletto presso Nicola Mainelli in Napoli, via Posillipo,220/A c/o Avv.De Luca;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Antimo Gaudino, con domicilio eletto presso Antimo Gaudino in Napoli, via S.Lucia,81 C/0 Avv.Regionale;

per l'annullamento

ESECUZIONE SENTENZA N. 8394/06 DEL T.A.R. CAMPANIA SEZ. 5^

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2010 il dott. Sergio Zeuli e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Vista l'istanza presentata dal Commissario ad acta nominato, dr.ssa Martello in data 16 settembre 2010

Ritenuto che, in considerazione dell'oggetto dell'incarico svolto e delle attività eseguite può essere liquidata al predetto funzionario la somma di euro 1500, 00, al netto delle imposte dovute, a carico del bilancio dell'amministrazione intimata;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quinta)

dispone liquidarsi, in favore della dottoressa Martello la somma di euro 1500,00, oltre le imposte dovute, con spesa da imputarsi sul bilancio della Regione Campania .

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2010 con l'intervento dei magistrati:

Antonio Onorato, Presidente

Vincenzo Cernese, Consigliere

Sergio Zeuli, Primo Referendario, Estensore

fonte: http://burc.regione.campania.it

1831/2006 REG.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 11 FEB. 2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

PER COPIA CONFORME

Napoli, li 11/02/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proforma fattura n 1

D.SSA SILVANA MARTELLO
CF MRTSVN66H70F839C
VIA ELIO VITTORINI N° 10
80129 NAPOLI

Alla Giunta Regionale della Campania

Fattura Proforma

Compenso per commissario ad acta Sentenza n 853/2011

IMPORTO LORDO	1.500.00
R.A.	300,00
IMPORTO DA LIQUIDARE	1.200,00

Il presente documento non costituisce fattura ai sensi dell'art.21 D.P.R. 633/72
Contestualmente al pagamento verrà emessa regolare ricevuta
Pagamento tramite accredito su CC bancario/ BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
Coord. IBAN: **IT92X0103003400000004766417**

Piazza del Plebiscito – NAPOLI
N° Fax 0817943463
e mail: silvana.martello@utgnapoli.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 579 del 29/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 2 Musei, Biblioteche

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE DELLO "STATUS" DI MUSEO DI INTERESSE REGIONALE. LEGGE REGIONALE DEL 23 FEBBRAIO 2005, N° 12 E RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N° 5 DEL 18 DICEMBRE 2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 4 della L.R. n.12 del 23 febbraio 2005, concernente "Norme in materia di Musei e di Raccolte di Enti locali e di interesse locale", stabilisce, fra l'altro, che la Giunta Regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'Assessore competente, attribuisce, con atto deliberativo, lo "status" di interesse regionale ai musei, raccolte o collezioni, particolarmente significativi di proprietà degli enti locali o di soggetti giuridici diversi dagli enti locali;

b. il combinato disposto dell'art. 4, L.R.12/05, e dell'art. 5 del relativo regolamento di attuazione n. 5/06, detta i requisiti, le modalità di presentazione dell'istanza e la relativa documentazione a corredo, per ottenere il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale;

c. hanno presentato istanza, per conseguire il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale, i legali rappresentanti dei seguenti musei:

   1. **Museo della Civiltà Normanna**, con sede nel Castello Normanno – Villa Comunale di Ariano Irpino, istituito dal Centro Europeo di Studi Normanni di Ariano Irpino e dal Comune di Ariano Irpino (AV);
   2. **Museo Civico**, con sede a Summonte in Via Castello - Loc. Area castellare Torre Medioevale, istituito dal Comune di Summonte (AV);
   3. **Museo "Natura Viva"**, con sede a San Clemente di Galluccio in Via Vicinato, istituito dall'Ente Parco Regionale di Roccamonfina - Foce del Garigliano e dal Comune di Galluccio (CE);
   4. **Museo Civico Etnoantropologico**, con sede a Montesano sulla Marcella in Via Roma, istituito dal Comune di Montesano sulla Marcella (SA);
   5. **Museo delle Arti Sanitarie e di Storia della Medicina**, con sede a Napoli in Via Maria Longo n° 50 nel Complesso Monumentale dell'Ospedale di Santa Maria del Popolo agli Incurabili, istituito dall'Associazione "Il Faro d'Ippocrate" di Napoli (NA);
   6. **Museo del Sannio**, con sede in Piazza Santa Sofia – Complesso monumentale di Santa Sofia a Benevento, istituito dalla Provincia di Benevento (BN).

CONSIDERATO che:

a. le istanze sono tutte corredate della documentazione prevista dalla normativa in premessa, conformemente a quanto attestato dal Dirigente del Settore;
b. dalla documentazione suindicata, agli atti dell'ufficio, si riscontra la sussistenza dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali ai fini del riconoscimento dello "status" di interesse regionale;

RITENUTO:

di poter attribuire lo "status" di museo di interesse regionale ai sopraelencati istituti museali, in quanto provvisti dei requisiti richiesti;

VISTI

- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- la L.R. n. 12/05
- il Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006
- il DM 10 maggio 2001

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo come parte integrante e sostanziale:

1. di attribuire lo "status" di museo di interesse regionale ai seguenti Istituti museali:

   1.1. **Museo della Civiltà Normanna**, con sede nel Castello Normanno – Villa Comunale di Ariano Irpino, istituito dal Centro Europeo di Studi Normanni di Ariano Irpino e dal Comune di Ariano Irpino (AV).

   1.2. **Museo Civico**, con sede a Summonte in Via Castello - Loc. Area castellare Torre Medioevale, istituito dal Comune di Summonte (AV).

   1.3. **Museo "Natura Viva"**, con sede a San Clemente di Galluccio in Via Vicinato, istituito dall'Ente Parco Regionale di Roccamonfina - Foce del Garigliano e dal Comune di Galluccio (CE).

   1.4. **Museo Civico Etnoantropologico**, con sede a Montesano sulla Marcella in Via Roma, istituito dal Comune di Montesano sulla Marcella (SA).

   1.5. **Museo delle Arti Sanitarie e di Storia della Med**icina, con sede a Napoli in Via Maria Longo n° 50 nel Complesso Monumentale dell'Ospedale di Santa Maria del Popolo agli Incurabili, istituito dall'Associazione "Il Faro d'Ippocrate" di Napoli (NA).

   1.6. **Museo del Sannio**, con sede in Piazza Santa Sofia – Complesso monumentale di Santa Sofia a Benevento, istituito dalla Provincia di Benevento (BN).

2. di stabilire che:

   2.1. il mantenimento dello "status" di museo di interesse regionale è subordinato all'osservanza delle norme contenute nella L.R.12/05 e relativo regolamento di attuazione n.5/06, segnatamente per quanto attiene alla persistenza dei requisiti, al rispetto delle direttive emanate dalla Giunta Regionale, e al consenso all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo da parte del competente Settore Musei e Biblioteche.

   2.2. in caso di violazione della normativa sui musei o del venire meno della regolare sussistenza dei medesimi requisiti, il competente Settore Musei e Biblioteche, valutata l'entità della violazione stessa, provvederà eventualmente ad attivare la procedura di revoca dello status di museo di interesse regionale, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del Regolamento n. 5/06.

3. di disporre la trasmissione della presente deliberazione all'A.G.C. n.17 – Settore 02 *Musei e Biblioteche* per competenza, all'*Assessore al ramo* nonché all'Area 02 – Settore 01 *Attività di assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati dipartimentali* – per la registrazione e l'archiviazione, all'Area 01 – Settore 02 *Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale* – per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al *Webmaster*.

Delibera della Giunta Regionale n. 621 del 15/11/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 18.3.2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la legge del 3 aprile 2001, n. 120 ha disciplinato l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente estraospedaliero;

b. con l'accordo del 27 febbraio 2003, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha emanato le Linee Guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico. Le stesse stabiliscono che le Regioni definiscono i programmi di formazione ed aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e le relative certificazioni;

c. la legge finanziaria n. 191 del 2009 ha autorizzato la spesa per l'anno 2010 e per ciascuno degli anni 2011 e 2012 finalizzata alla diffusione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni;

d. con Decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni;

e. con medesimo Decreto 18 marzo 2011 è stato attribuito alla Regione Campania per il triennio 2010 – 2012 l'importo complessivo di € 774.480;

RILEVATO che

a. il Decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 49 del 29/9/2010 di riassetto della rete ospedaliera e territoriale ha assegnato al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza dell'A.G.C. 20 le funzioni di coordinamento operativo regionale del sistema integrato dell'emergenza-urgenza e che pertanto appare coerente affidare ad esso la responsabilità scientifica del Programma Unico Regionale per la diffusione dei DAE;

PRESO ATTO che

a. il Ministero della Salute – D.G. Programazione Sanitaria – nel trasmettere il testo del decreto 18 marzo 2011 ha comunicato che per la materiale erogazione delle risorse riferite all'anno 2010 la Regione Campania è tenuta a presentare il programma regionale unico per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni da sottoporre alla valutazione del Comitato LEA;

RITENUTO, pertanto, di approvare il programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni, redatto secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Generale programmazione Sanitaria del Ministero della Salute

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. approvare il Programma Unico Regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui al Decreto Interministeriale del 18.3.2011 pubblicato sulla G.U. n 129 del 6.6.2011, allegato alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

2. di demandare al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza l'adozione degli atti connessi e consequenziali per gli aspetti di specifica competenza;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza;

4. di inviare al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 18.3.2011 PUBBLICATO SULLA G.U. n 129 del 6.6.2011.

"CUORE SICURO CAMPANIA"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

- **Premessa ..... pg 3**
- **Quadro normativo ..... pg 4**
- **Analisi di contesto ..... pg 4**
- **Obiettivi specifici ..... pg 5**
- **Soggetti coinvolti ..... pg 6**
- **Acquisto e distribuzione dei DAE ..... pg 9**
- **Gestione e manutenzione ..... pg 10**
- **Programmi di formazione/retraining ..... pg 10**
- **Informazione..... pg 12**
- **Fasi di attuazione e cronoprogramma..... pg 12**
- **Piano finanziario ..... pg 13**
- **Cronoprogramma ..... pg 15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA UNICO REGIONALE "CUORE SICURO CAMPANIA"

PREMESSA

La morte cardiaca improvvisa nella regione Campania colpisce circa 5000 abitanti ogni anno. L'arresto cardiaco è causato in circa l'80 % dei casi da aritmie cardiache (fibrillazione ventricolare o tachicardia ventricolare) che possono essere interrotte dalla defibrillazione elettrica. I dati disponibili nella letteratura scientifica indicano che la precocità della defibrillazione è un fattore determinante per aumentare in modo significativo la sopravvivenza (in alcune casistiche fino a oltre il 30 %).

Nonostante l'alta concentrazione di mezzi territoriali del sistema di emergenza sanitaria, che rispondono alle normative di legge sui tempi di intervento, esistono situazioni e località per le quali l'intervento di defibrillazione può essere ancora più precoce qualora sia attivo un sistema "PAD: Public Access Defibrillation" : esso consiste nella Defibrillazione Precoce effettuata da personale non sanitario addestrato presente sul posto ("primi a rispondere") che interviene prima dell'arrivo dell'equipaggio dell'emergenza sanitaria.

I Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) attualmente disponibili sul mercato permettono a personale non sanitario specificamente addestrato di effettuare con sicurezza le procedure di defibrillazione, esonerandolo dal compito della diagnosi che viene effettuata dall'apparecchiatura stessa.

Il sistema PAD è integrato e coordinato all'interno del sistema di allarme sanitario 118; in questo modo è consentito il rispetto dei principi della "Catena della Sopravvivenza", secondo i quali può essere migliorata la sopravvivenza dopo arresto cardiaco, purché siano rispettate le fasi di:

riconoscimento dell'evento ed attivazione dell'allarme sanitario (118)

rianimazione cardiopolmonare eseguita dai presenti (RCP precoce)

defibrillazione precoce eseguita dai presenti (Defibrillazione Precoce)

intervento dell'equipe di rianimazione avanzata (ALS)

L'attività di defibrillazione precoce effettuata sul territorio in ambiente extra-ospedaliero, da parte di personale non afferente al sistema di emergenza sanitaria 118, tramite Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE), è espletata all'interno dei progetti di pubblico utilizzo da parte dei cittadini abilitati all'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni, anche detti progetti PAD – Pubblic Acces Defibrillation. Tale attività, tesa a rafforzare il terzo anello della "catena della sopravvivenza", garantisce maggiori percentuali di sopravvivenza dei soggetti colpiti da arresto cardiaco in ambiente extra-ospedaliero solo se integrata in una "rete" coordinata dai sistemi di emergenza territoriale 118. Nelle regioni italiane fino ad oggi i defibrillatori sono stati distribuiti sul territorio sulla base di iniziative non sempre coordinate che hanno coinvolto soggetti diversi. Tale situazione ha determinato una difficoltà nell'utilizzo di tali risorse e l'assenza di un coordinamento non ha reso possibile il monitoraggio dell'attività.

Il presente programma regionale intende meglio definire i ruoli ed i compiti dei diversi soggetti e rendere più agevoli i percorsi di attuazione di interventi di defibrillazione precoce; evitando il fatto che i DAE precedentemente acquistati da istituzioni od enti e inseriti sul territorio vadano dispersi, oppure non utilizzati all'occorrenza, in quanto non mappati e censiti sul territorio stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO NORMATIVO

Da un punto di vista normativo negli ultimi 10 anni c'è stata una rilevante attenzione al problema. La legge 120 del 3 aprile 2001 ha consentito l'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico anche a personale sanitario non medico nonché a personale non sanitario che abbia ricevuto una specifica formazione.

Con l'accordo del 27 febbraio 2003, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha emanato le Linee Guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico. Le stesse stabiliscono che le Regioni definiscono i programmi di formazione ed aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e le relative certificazioni, sentiti i comitati per l'emergenza.

Il sistema di soccorso territoriale è competenza del servizio 118. Le linee guida n. 1/96 sul sistema urgenza emergenza (G.U. n. 114 del 17.05.96) demandano al responsabile della Centrale Operativa i programmi di formazione ed aggiornamento del personale anche medico che opera nel sistema 118.

La Regione Campania ha emanato le Linee Guida per l'utilizzo in ambito extra ospedaliero dei defribillatori semiautomatici, approvate con Deliberazioni N. 355 del 27/2/2004 e N. 477 del 25/3/2004 di modifiche e integrazioni, con le quali venivano individuate le modalità per l'effettuazione dei percorsi formativi specifici.

L'art.2, comma 46, legge 23 dicembre 2009, n. 191 autorizza la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2010 e di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012 per favorire la diffusione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni, secondo i criteri e le modalità individuati con decreto del Ministero della Salute.

Il Ministero della Salute, con Decreto interministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 46, della legge 191/2009" ha emanato le linee di indirizzo da adottare da parte delle Regioni per accedere al finanziamento previsto.

La Regione Campania ha recentemente emanato il Decreto del Commissario *ad acta* n. 49/2010 con il quale ha ridefinito il riassetto della rete ospedaliera e territoriale, dedicando grande attenzione alla ridefinizione della rete dell'emergenza-urgenza. Tra le varie azioni previste è stata istituito, presso il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Sistemi dell'emergenza-118 il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza, con compiti di coordinamento operativo. Tra le attività affidate al Coordinamento regionale vi sono anche quelle di programmazione, con particolare attenzione alle attività di formazione e di implementazione del sistema informativo specifico. Per tali motivi appare coerente affidare il coordinamento presente Programma Unico Regionale per la diffusione dei DAE al Settore Ospedaliero e Sovrintendenza sui Servizi dell'emergenza – 118 dell'Assessorato alla Sanità. Esso si avvarrà del supporto del Tavolo tecnico-scientifico costituito da esperti in materia, realizzando così la cabina di regia del programma.

ANALISI DI CONTESTO

Le malattie cardiovascolari rappresentano nel mondo occidentale la prima causa di morte: in particolare in Italia sono responsabili del 44% di tutti i decessi. In Campania le malattie del sistema circolatorio costituiscono la prima causa di morte ed i tassi standardizzati di mortalità superano in modo rilevante quelli medi italiani (tassi di mortalità per 100.000 ab: 507,5 Campania - 438,5 Italia), con SMR più elevati nelle province di Napoli e Caserta, sia per i maschi che per le femmine (Atlante di mortalità Campania 1982-2001).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania si caratterizza per essere la seconda Regione italiana per numerosità della popolazione (5.824.662 abitanti – ISTAT 2010) e la prima per densità abitativa (429 ab./kmq; Italia 200 ab./kmq – ISTAT 2010). Esiste inoltre una estrema variabilità intraregionale rispetto alla densità abitativa, che va dai 139 ab./kmq della provincia di Avellino, ai 2630 ab./kmq della provincia di Napoli, risultando quest'ultima la provincia a più alta densità abitativa del Paese. Sono inoltre presenti 3 isole. La situazione che ne scaturisce è quindi quella di un territorio solo per il 14,6% pianeggiante, con grande concentrazione di popolazione, e il 50,8% e il 34,6%, rispettivamente, di area collinare e montana, con popolazioni molto disperse in territori a difficile viabilità.

	superficie	abitanti	densità/kmq	tipologia territorio	
Caserta	2.639,38	910.006	345	pianura	14,60%
Benevento	2.070,63	288.283	139	collina	50,80%
Napoli	1.171,13	3.079.685	2.630	montagna	34,60%
Avellino	2.791,64	439.036	157		
Salerno	4.917,47	1.107.652	225	Isole	3
Campania	13.590,25	5.824.662	429		
Italia	301.336	60.340.328	200		

ISTAT 2010 – indici demografici e territoriali Campania

In conseguenza di tali peculiarità epidemiologiche, demografiche e orografiche, la rete dell'emergenza territoriale ha da sempre dovuto affrontare una complessa distribuzione delle risorse sul territorio al fine di assicurare una adeguata assistenza in emergenza nel rispetto della normativa vigente. Recentemente, come già in precedenza riferito, la Regione Campania ha emanato il Decreto del Commissario ad acta n. 49/2010 con il quale ha ridefinito il riassetto della rete ospedaliera e territoriale, dedicando grande attenzione alla riqualificazione dell'assistenza in emergenza-urgenza, con una rimodulazione delle strutture assistenziali, attraverso la confluenza di alcuni presidi ospedalieri e la riconversione di piccoli ospedali in strutture riabilitative, e con la istituzione di nuovi modelli assistenziali innovativi come le Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS) che accolgono sia strutture per le cure primarie, che ambulatori per il primo soccorso facenti parte della rete dell'emergenza territoriale – 118.

La programmazione dell'acquisizione e della distribuzione dei DAE si inserisce, pertanto, in maniera organica in questo disegno generale di rimodulazione dell'offerta sanitaria, tenuto conto delle premesse epidemiologiche, demografiche e orografiche.

OBIETTIVI SPECIFICI:

1. Istituzione, da parte del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi di Emergenza – 118, del tavolo tecnico di supporto al Coordinamento regionale, per la realizzazione della cabina di regia.
2. Censimento dei defibrillatori semiautomatici presenti sul territorio regionale, con rilevazione del numero e loro localizzazione.
3. Censimento del personale laico abilitato all'uso dei DAE.
4. Verifica delle attività svolte nell'ambito dei progetti PAD in atto e futuri.
5. Verifica ed attuazione delle attività previste per il progetto "Defibrillazione Precoce".

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Definizione delle procedure ed individuazione dei supporti tecnologici necessari alle attività.

7. Predisposizione di una segnaletica che indichi con precisione la presenza del defibrillatore

8. Nelle postazioni fisse prevedere l'istallazione dei defibrillatori in teche allarmate collegate automaticamente al 118

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nel Progetto sono:

1. il Coordinamento regionale del programma con il supporto del Tavolo tecnico-scientifico costituito da esperti in materia (il Tavolo tecnico-scientifico sarà composto da 5 medici specialisti in cardiologia e in anestesia/rianimazione con comprovata esperienza nei progetti PAD).

2. le Centrali operative territoriali e le unità operative di emergenza territoriale del sistema Emergenza Sanitaria 118 della Campania

3. le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere Regionali

4. gli Enti/Associazioni pubblici/privati, gestori dei defibrillatori semiautomatici esterni.

5. i Centri di formazione in BLSD presenti nella Regione Campania

Ruolo ed attività dei soggetti coinvolti

1. Coordinamento programma supportato dal Tavolo Tecnico-scientifico di esperti

Ruolo:

Raccoglie e valuta le richieste relative ai progetti PAD provenienti dai diversi soggetti, attivando tutte le iniziative per sostenerle.

Attività:

a) Definisce la programmazione dell'assegnazione dei defibrillatori ai soggetti richiedenti.

b) Fornisce le relative informazioni al 118 ed alle ASL per le rispettive competenze.

c) Fornisce indicazione in merito all'applicabilità delle linee guida internazionali (nel caso di utilizzo di apparecchiature ON-LINE vengono aggiornate su tutti i DAE disposti sul territorio senza necessità di intervenire direttamente sui defibrillatori).

d) Effettua il coordinamento dei soggetti coinvolti in questo progetto e delle attività, relativamente all'elaborazione delle procedure specifiche, ai flussi informativi, all'elaborazione degli indicatori di attività, all'analisi dei dati e delle informazioni, al monitoraggio ed alla verifica del processo. Pianifica la formazione e definisce le modalità per l'attuazione dei programmi formativi.

e) Coordina la definizione degli indicatori delle attività e dei flussi informativi.

f) Effettua, attraverso il censimento dell'esistente, la mappatura dei DAE già presenti e dei defibrillatori da immettere nel nuovo sistema PAD, creando un'anagrafe sulla base dei dati in possesso degli Enti istituzionali, della Regione, della Provincia, dei Comuni, delle ASL, relativi ai progetti PAD in essere sul territorio regionale.

2. Centrali Operative Territoriali e UO di emergenza territoriale del sistema Emergenza Sanitaria 118 della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruolo:

Le Centrali 118, in collaborazione con le UO di Emergenza Territoriale, devono essere a conoscenza della localizzazione dei defibrillatori sul territorio di competenza.

Pertanto devono:

a) coordinare l'intervento operativo, come da compiti istituzionali.

b) raccogliere ed elaborare in via preliminare, rispettando i flussi informativi correnti, i dati relativi all'intervento effettuato, tra cui:

- Data ed ora dell'eventuale utilizzo
- Luogo dell'utilizzo
- Circostanze che hanno indotto l'utilizzo
- Generalità del cittadino soccorso, eventuale sesso, razza, età presunta
- Esito della defibrillazione
- Codice di identificazione del mezzo di soccorso del 118
- Ora dell'arrivo dell'ambulanza sul luogo dell'evento e di presa in carico del paziente.

3. Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere Regionali

Ruolo:

Verifica delle prestazioni

Presso le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere è depositato l'elenco dei defibrillatori semiautomatici con la specifica del modello e della sede ove sono disponibili. È depositato inoltre l'elenco dei soccorritori abilitati all'uso dei DAE. Tali elenchi vengono trasmessi alle Centrali Operative territorialmente competenti che provvedono alla loro gestione e aggiornamento, nell'ambito delle attività di Registro territoriale.

Tutti gli interventi di soccorso effettuati sul territorio con l'impiego del defibrillatore, devono essere oggetto di comunicazione al Responsabile della COT.

In conformità a quanto disposto dall'art. 2, lettera a) dell'accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni del 27 febbraio 2003, pubblicato sulla G.U. n° 71 del 26 marzo 2003, l'accertamento della conformità alle norme in vigore, della funzionalità, della manutenzione e revisione periodica dei defibrillatori semiautomatici compete alle strutture che se ne dotano.

In particolare la manutenzione ordinaria e le revisioni periodiche dei defibrillatori deve essere a carico delle ditte fornitrici delle apparecchiature, con apposita previsione nel contratto di acquisto.

Attività:

a) Definiscono, attraverso le rispettive COT 118 e le U.O. Emergenza Territoriale, il piano di distribuzione dei DAE, da sottoporre all'approvazione del Coordinamento regionale; a seguito di tale approvazione ne garantiranno l'attuazione sul territorio di competenza.

b) Istituiscono, presso le Centrali Operative Territoriali 118, il registro locale dei defibrillatori ed il registro degli autorizzati all'uso dei defibrillatori. I dati vengono loro forniti periodicamente dagli enti/soggetti gestori presenti sul territorio di competenza. I dati provenienti da ciascuna Centrale Operativa confluiranno in un unico Registro Regionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenete anche i dati relativi agli enti formatori accreditati. Tale banca dati dovrà consentire valutazioni epidemiologiche utili alla programmazione regionale.

Per ciascun Defibrillatore l'anagrafe deve riportare almeno i seguenti dati:

- Luogo preciso di posizionamento distinguendo punti fissi (indirizzo, città, municipio, via numero civico, interno, stanza) o mobili (tipologia del mezzo ed ente di appartenenza, area di utilizzo).
- Ente gestore
- Marca, modello, matricola
- scadenza batterie
- scadenza placche
- Schema standard della dichiarazione di conformità
- Schema del manuale di utilizzo che deve trovarsi anche presso l'apparecchio in copia plastificata
- Scheda tecnica
- Recapito del referente dell'ente gestore
- Data di installazione/attivazione
- Periodicità prevista per la manutenzione (automatica se da remoto)
- Data di effettuazione dell'ultima manutenzione
- Elenco dei soccorritori autorizzati all'uso del defibrillatore.

Per ciascun Soccorritore autorizzato all'uso del defibrillatore l'anagrafe/registro deve riportare:

- Nome e cognome, data di nascita
- Ente di appartenenza / Azienda (ad es. Farmacia Rurale)
- Data di rilascio e di scadenza dell'autorizzazione
- Data della prima formazione
- Data di retraining della formazione
- Riferimenti dell'Ente che lo ha formato

4. Enti/Associazioni pubblici/privati, gestori dei defibrillatori semiautomatici esterni

Ruolo:

Tutti gli Enti e le Associazioni, pubbliche e private, che a qualunque titolo sono impiegati nella emergenza e nel sistema 118 sono tenuti a dotarsi di defibrillatori semiautomatici ed a formare tutto il personale che lo utilizza.

Tutti gli Enti, Associazioni o Strutture, pubbliche o private, che intendono dotarsi di defibrillatore semiautomatico devono darne comunicazione al responsabile della Centrale territorialmente competente, secondo protocolli predisposti dalla Azienda Sanitaria, specificando il numero di apparecchi, la specifica del tipo di apparecchio, la loro dislocazione, l'elenco degli esecutori in possesso del relativo attestato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali soggetti sono responsabili della gestione, della manutenzione e dell'attività dei defibrillatori in loro possesso.

5. Centri di formazione in BLSD presenti nella Regione Campania

Si intendono tali i centri di formazione accreditati dal Coordinamento regionale ed iscritti all'albo regionale dei centri di formazione di BLSD.

In via transitoria, nelle more della costituzione dell'albo, sono accreditati a formare esecutori BLSD laici e sanitari non medici, i centri di formazione delle Aziende Sanitarie, degli IRCCS che hanno attività correlate con l'emergenza, dei Policlinici universitari, della Croce Rossa Italiana, delle Società Scientifiche di rilevanza nazionale, degli enti pubblici che hanno come fine istituzionale la sicurezza del cittadino. E' obbligatorio per tutti gli enti di cui sopra che il direttore del corso sia un Medico specialista in anestesia e rianimazione e/o cardiologia.

Ruolo:

Formazione in BLSD

Attività:

a) Organizzano ed effettuano corsi di formazione sulla base di criteri già definiti

b) Predispongono gli elenchi degli esecutori formati

c) Inviano al 118 gli elenchi aggiornati.

ACQUISTO E DISTRIBUZIONE DEI DAE:

Le Aziende Sanitarie sede di Centrale operativa 118 e, laddove non coincidenti, quelle sede di U.O. Emergenza Territoriale, in stretta integrazione, definiranno, entro un mese dall'avvio formale del progetto, un piano di distribuzione dei DAE, sull'intero ambito territoriale di competenza della Azienda Sanitaria Locale, tenuto conto dei dispositivi già esistenti e conosciuti; questi ultimi, risultanti da un recente censimento riguardante quelli a bordo di ambulanze 118 e da alcune iniziative regionali e della Provincia di Napoli, ammontano complessivamente a circa 250 unità. I suddetti piani andranno inviati al Coordinamento del Programma Unico Regionale che provvederà, con il supporto tecnico previsto, alla loro valutazione di congruità ed alla conseguente approvazione formale. Tali piani dovranno tenere conto delle indicazioni del Decreto Ministeriale 18 marzo 2011, contenute nell'allegato A, punto B, e delle priorità e degli indirizzi indicati dal presente programma. Le risorse messe a disposizione dalla Regione, sufficienti per l'acquisto di circa 400 dispositivi, da destinare a ciascun ambito territoriale saranno ripartite, con provvedimento regionale, sulla base di indicatori predisposti dal Coordinamento del Programma Unico Regionale, sulla base del bacino di utenza, delle peculiarità demografiche e geografiche indicate dallo stesso Decreto Ministeriale (aree con particolare afflusso di pubblico, densità abitativa, aree montane, piccole isole), tenuto conto della congruità delle programmazioni aziendali approvate con le esigenze regionali.

A livello del Coordinamento regionale verrà definito un unico capitolato di acquisto, coni precise regole di manutenzione dei dispositivi, validate a livello nazionale. Il capitolato dovrà contenere elementi relativi al controllo della presenza di tutti i defibrillatori nelle rispettive stazioni, al controllo periodico dello stato di carica ed efficienza delle batterie di alimentazione, alla verifica dell'esito dei test automatici che i Defibrillatori eseguono per testare il proprio stato di funzionamento.

Per i DAE allocati nei luoghi pubblici si potrà prevedere l'utilizzo di contenitori esterni con meccanismi automatici di segnalazione che si attivano al prelievo dell'apparato con

fonte: http://burc.regione.campania.it

segnalazione immediata in COT 118. Particolare attenzione verrà posta agli aspetti relativi all'acquisizione dei dati da parte della COT 118, con obbligo, da parte del fornitore, della fornitura e della installazione, presso la COT 118 competente per territorio e senza oneri aggiuntivi, di quanto necessario per consentire tali azioni.

Per le postazioni mobili si dovrà prevedere la dotazione di DAE di piccole dimensioni, leggeri, facili da trasportare e resistenti agli urti.

Per le postazioni fisse potrà essere prevista la dotazione di DAE collegati on-line ad una postazione di controllo, custoditi in una teca allarmata.

Qualora i DAE non venissero più utilizzati dagli enti assegnatari, si fa obbligo agli stessi di restituire i DAE alla C.O. 118 di competenza territoriale affinché vengano ricollocati.

GESTIONE E MANUTENZIONE

Sono previste attività di allestimento e gestione dei sistemi di raccolta dei dati; adeguamento dei software applicativi delle centrale 118; tenuta dei registri dei defibrillatori; registrazione del personale che può utilizzare i defibrillatori; manutenzione dei defibrillatori esistenti incluso materiale di consumo,ove ne ricorra la necessità.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Il personale sanitario non medico, e quello non sanitario, che utilizza il defibrillatore semiautomatico deve essere in possesso di idonea formazione valida e sistematicamente certificata. Attualmente si stima che circa 20.000 soggetti siano già stati formati e quindi necessitano di corsi di retraining. Si stima che alla fine del programma saranno formati altri 4.500 nuovi soccorritori.

La formazione ha l'obiettivo di permettere l'utilizzo, in tutta sicurezza, del defibrillatore semiautomatico, per assicurare l'intervento su soggetti vittime di arresto cardiocircolatorio. L'operatore che somministra lo shock elettrico con tale apparecchio è responsabile della esecuzione di tutte quelle manovre che concorrono a garantire le indispensabili condizioni di sicurezza per il soccorritore e per tutte le persone presenti all'evento, non è invece responsabile della indicazione alla somministrazione della scarica, che attiene alla funzionalità dell'apparecchio.

Il corso di formazione dovrà essere articolato su di una parte teorica ed una parte pratica, di durata complessiva non inferiore a nove ore e con la quota oraria dedicata alla parte pratica di durata superiore alla parte teorica.

Il corso dovrà svilupparsi preferibilmente nell'arco di una giornata, ovvero suddiviso in due giornate – teorica e pratica – consecutive. Il rapporto istruttori/allievi/manichino dovrà essere di almeno 1/6/1 (salvo modalità particolari).

La parte teorica ha ad oggetto:

- finalità della defibrillazione precoce;

- elementi di funzionalità cardiaca;

- riconoscimento di un arresto cardiaco;

- conoscenza dei metodi di rianimazione;

- pericoli e precauzioni per paziente e personale;

- conoscenza dell'apparecchio, con particolare riguardo a uso, manutenzione, funzionalità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La parte pratica ha ad oggetto:

- esecuzione su manichino della corretta sequenza di rianimazione cardio - polmonare e defibrillazione semiautomatica; cenni di RCP pediatrica; ventilazione con o senza presidi, liberazione delle vie aeree da corpo estraneo;

- messa in opera dell'apparecchio per l'analisi dell'attività cardiaca;

- applicazione di una serie di scariche;

- raccolta dei dati da registrare e analisi dell'intervento

- riconoscimento della presenza di anomalia di funzionamento dell'apparecchio.

Il responsabile del corso che deve essere un medico specialista in anestesia e rianimazione e/o cardiologia ed i docenti del corso devono essere in possesso di curriculum formativo professionale adeguato al processo formativo.

Il rilascio di attestato di superamento del corso è condizionato all'esito positivo di un test finale, da effettuarsi con scheda formulata a quiz a risposta multipla e di un esame pratico. Il punteggio raggiunto non deve essere inferiore al 70% del punteggio massimo previsto.

L'attestato deve essere rilasciato da strutture formative accreditate e deve riportare la firma del legale rappresentante della struttura e del responsabile scientifico del corso.

La validità dell'attestato è di due anni.

Per la conferma della validità deve essere superata una prova analoga a quella prevista per il rilascio, a seguito di un corso di retraining di almeno 4 ore.

Accreditamento dei soggetti formatori

L'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione è di competenza della Regione che provvede a redigere un apposito elenco.

I soggetti accreditati debbono effettuare i corsi sulla base delle presenti linee guida e secondo programmi che richiamano le indicazioni di protocolli di Società Scientifiche Nazionali e Internazionali.

I centri di formazione delle Aziende Sanitarie, degli IRCCS che hanno attività correlate con l'emergenza, dei Policlinici universitari, della Croce Rossa Italiana, delle Società Scientifiche di rilevanza nazionale, degli enti pubblici che hanno come fine istituzionale la sicurezza del cittadino sono provvisoriamente accreditati.

I soggetti di cui sopra provvederanno ad inviare al Coordinamento del presente Programma Unico Regionale, apposita istanza intesa ad ottenere l'accreditamento definitivo, corredata dalla sotto elencata documentazione necessaria per l'iscrizione nell'elenco:

- articolazione della proposta formativa;

- nome, qualificazione e curriculum del responsabile del processo formativo e degli altri docenti impegnati nello stesso;

- numero dei partecipanti da ammettere al corso;

- metodiche di apprendimento;

- strutture ed attrezzature messe a disposizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri soggetti formatori, certificati secondo le caratteristiche di quelli sopra indicati, che intendano accreditarsi, debbono presentare apposita istanza corredata dalla documentazione sopra indicata, nonché dall'atto costitutivo e dallo statuto.

Il Coordinamento regionale del programma procederà alla valutazione delle istanze ai fini dell'iscrizione nel citato elenco, che sarà effettuato con provvedimento formale.

INFORMAZIONE

La campagna informativa che dovrà essere programmata dovrà, prioritariamente, integrare le iniziative già esistenti, sia di livello locale che nazionale, in un unico programma regionale, finalizzato a pianificare e a realizzare la distribuzione di materiali utili alla divulgazione dell'uso dei DAE. In particolare si dovranno realizzare materiali come cartelli indicatori, adesivi per gli esercizi pubblici dotati di DAE, manualetti di formazione/informazione per soccorritori. Inoltre dovrà essere realizzato un piano di distribuzione di tali materiali ed adeguate iniziative di divulgazione.

Si dovrà definire, per ciascuna provincia, il fabbisogno di materiale informativo utile alla campagna.

FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SECONDO LE PRIORITA' INDICATE E CRONOPROGRAMMA

L'inizio delle attività del programma fanno riferimento al mese di dicembre 2011.

1° anno (fase 1) – 2011

Ricognizione dell'esistente

Definizione di aree ed eventi ove destinare progetti PAD e personale coinvolto

Indicatori:

Ricezione e valutazione proposte aziendali

2° anno (fase 2) – anno 2012

Definizione del capitolato regionale e acquisto DAE

Programmazione modifiche SIS

Programmazione campagna di comunicazione

Formazione del personale laico identificato

Assegnazione dei DAE ai soggetti rientranti nel seguente elenco:

- mezzi mobili (mezzi di soccorso sanitario a disposizione del sistema di emergenza territoriale 118, mezzi di soccorso sanitario appartenenti alle organizzazioni di volontariato, alla Croce Rossa Italiana ed al Dipartimento della Protezione Civile, mezzi aerei e navali adibiti al soccorso e al trasporto degli infermi, ambulanze di soggetti pubblici e privati che effettuano servizio di assistenza e trasporto sanitario, mezzi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale, del soccorso speleologico, delle Capitanerie di Porto).
- Strutture sanitarie e sociosanitarie residenziali e semiresidenziali autorizzate (comprese Strutture Polifunzionali per la Salute)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Farmacie Rurali in posizioni particolari di lontananza dagli ospedali
- Centri sportivi pubblici e privati
- Luoghi dove abitualmente si svolgono attività sportive dilettantistiche ed agonistiche
- Si dovrà inoltre garantire la disponibilità di DAE in corso di Manifestazioni ed eventi artistici, sportivi, civili, religiosi con postazioni estemporanee

Indicatori:

Stesura piano regionale di distribuzione

Stesura capitolato regionale DAE

Acquisto DAE

Realizzazione I fase assegnazione DAE

Realizzazione I fase Formazione del personale laico identificato

3° anno (fase3) – anno 2013

Formazione del personale laico e retraining per personale già addestrato

Attuazione campagna di comunicazione

Assegnazione dei DAE ai soggetti rientranti nel seguente elenco:

- Musei, Auditorium, cinema, teatri
- Parchi divertimento, discoteche, sale gioco, strutture ricreative
- Stadi
- aeroporti, stazioni ferroviarie, stazioni della metropolitana, stazioni marittime
- Strutture industriali
- Centri commerciali, ipermercati, grandi magazzini, alberghi, ristoranti
- Stabilimenti balneari e stazioni sciistiche
- Istituti penitenziari, Istituti penali per minori, Centri di permanenza temporanea e assistenza
- Scuole pubbliche e private ad alto frequentazione di studenti, Università, Uffici
- Ambulatori di medici di medicina generale e Pediatri di Libera Scelta in associazione.
- Farmacie in centri urbani.

Indicatori:

Realizzazione II fase Formazione del personale laico identificato

Realizzazione campagna di comunicazione

Realizzazione II fase assegnazione DAE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO

Totale finanziamento: € 774.480

- Acquisto/implementazione dei defibrillatori (46%; € 356.261)
- Programmi di formazione/retraining (23%; € 178.130)
- Gestione e manutenzione (23%; € 178.130) (Per il finanziamento delle attività di: allestimento e gestione dei sistemi di raccolta dei dati; adeguamento dei software applicativi delle centrale 118; tenuta dei registri dei defibrillatori; registrazione del personale che può utilizzare i defibrillatori; manutenzione dei defibrillatori esistenti incluso materiale di consumo,ove ne ricorra la necessità).
- Campagne di informazione (8%; € 61.958) (Per il finanziamento delle attività di: informazione e comunicazione per la diffusione della defibrillazione; pubblicizzazione periodica dell'attività svolta; promozione delle donazioni)

Si precisa che le risorse rese disponibili nell'ambito del presente Programma Unico Regionale saranno utilizzabili per le azioni previste nel triennio di vigenza dello stesso, come fase di implementazione/consolidamento del sistema programmato. A partire dalla fine della realizzazione del programma le risorse necessarie alla gestione e al mantenimento dello stesso sistema (formazione, manutenzione, sistema informativo) ricadranno a carico delle risorse ordinarie del FSR, quale quota parte del fondo di parte corrente destinato a ciascuna azienda, così come determinato dal riparto del FSR.

BIBLIOGRAFIA

Weisfeldt ML, Kerber RE et al. Public access defibrillation: a statement for healthcare professionals from the American Heart Association Task Force on Automatic External Defibrillation. Circulation 1995;92:2763.

Cummins RO, Eisenberg MS, Stults KR. Automatic external defibrillators: clinical issues for cardiology. Circulation. 1986;73:381-385.

Cummins RO, Ornato JP et al. Improving survival from sudden cardiac arrest: the "chain of survival" concept. Circulation 1991;83:1832-47.

Cummins RO, Hazinski MF, eds. Guidelines 2000 for cardiopulmonary resuscitation and emergency cardiovascular care: an international consensus on science. Circulation 2000;102:Suppl I:I1-376. Part 4:Automated external defibrillator.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma

Cronoprogramma DAE Campania																												
mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
ricognizione esistente																												
definizione proposte aziendali																												
programmazione distribuzione																												
definizione capitolato																												
programmazione e attuazione modifiche SIS																												
programmazione comunicazione																												
realizzazione comunicazione																												
I fase formazione																												
I fase assegnazione																												
II fase formazione																												
II fase assegnazione																												

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 292 del 06/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO,INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BENEVENTO, EX DECRETO MINISTERIALE 24 LUGLIO 1996 N. 501, ART. 7 , COMMA 2.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a che con l'avviso pubblicato all'albo camerale, in data 20 novembre 2010 il Presidente della Camera di Commercio di **Benevento**, a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501, ha comunicato l'avvio delle procedure per la determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali, al fine del rinnovo del Consiglio Camerale;

b che con la nota n. 1743 del 03.02.2011, al protocollo regionale in data 08.02.2011 prot. 0101472, il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di **Benevento** ha inviato, ai sensi del su richiamato decreto del Ministro dell'Industria n. 501/1996, i documenti ed i dati acquisiti dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori per il calcolo del grado di rappresentatività, nonché del numero di componenti che ciascuna di esse è chiamata a designare, note trasmesse ai sensi dell'art. 2, comma 6 del DM 501/96;

c che con Decreto Dirigenziale n. 552 del 14.11.2011 pubblicato in data 21.11.2011 BURC n. 72, del Settore Regolazione dei Mercati dell'A.G.C. 12 – Sviluppo Economico, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 29 dicembre 1993 n. 580, al DPR 21 settembre 1995, n. 472 e al D.M. Industria, Commercio e Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 si è provveduto alla determinazione del numero dei rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni, nonché delle organizzazioni sindacali o associazioni di consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di **Benevento**, nonché del numero che ciascuna di esse è chiamata a designare;

d che il Settore Regolazione dei Mercati ha riscontrato le designazioni di competenza, corredate della relativa documentazione, nel termine e nelle forme previste dall'art. 7 del D.M. 24 luglio 1996, n. 501, così come trasmesse dai rappresentanti legali delle organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni, nonché delle organizzazioni sindacali o associazioni di consumatori o loro raggruppamenti;

e che dette designazioni sono tutte regolarmente pervenute complete della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1, dell'art. 13, della Legge 580/93, della disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, nonché, ove richiesto, dei curricula vitae previsti dal comma 5, dell'art. 7, del D.M. 501/96;

DATO ATTO

che la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 D.M. 501/96;

RITENUTO

di dover procedere alla costituzione di detto Consiglio, nominandone i singoli componenti come da designazioni pervenute dagli organismi individuati con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 552 del 14.11.2011, per come segue:

Settore	n. consiglieri	Organizzazioni imprenditoriali individuate ai fini della designazione dei Consiglieri, D.D. n. 552 del 14.11.2011	Designazioni
Agricoltura	5	Apparentamento tra: Coldiretti Confederazione Italiana Agricoltori Confagricoltura Benevento	1) **Grasso Aurelio Damiano Raffaele** , nato a Apollosa (BN) il 17.09.1950; 2) **Postiglione Coppola Andrea** , nato a Napoli il 23.12.1967; 3) **Masiello Gennarino** , nato a Benevento il 01.07.1972: 4) **Auriemma Luigi** , nato a Napoli il 23.06.1962; 5) **Ciabrelli Antonio**, nato a Castelvenere (BN) il 15.12.1954
Artigianato	3	Apparentamento tra: Confesercenti Confartigianato CNA CLAAI	1) **Campese Antonio ,** nato a Benevento il 01.07.1962; 2) **Catalano Antonio,** nato a Ceppaloni il 07.11.1963; 3) **Scarinzi Donato** nato a Benevento il 04.02.1968
Commercio	3	Apparentamento tra: Confartigianato Confesercenti CNA Unimpresa	1) **Alviggi Gianluca ,** nato a Benevento il 13.10.1966; 2) **Catauro Ignazio**, nato a Benevento il 24.02.1964; 3) **Giannino Adamo**, nato a Benevento 30.09.1970;
Industria	3	Confindustria Apparentamento tra: Confartigianato CNA	1) **Pastore Michele ,** nato a Benevento il 02.04.1964; 2) **Varricchio Carlo ,** nato a Benevento il 17.04.1966; 1) **Pellegrino Giuseppe,** nato a Capua (CE) il 18.12.1959
Cooperazione	1	Confcooperative	1) **Fanzo Ciro,** nato a Foiano di Val Fortore (BN) il 04.01.1949;
Turismo	1	Apparentamento tra: Coldiretti Confartigianato Confesercenti CNA Confederazione Italiana Agricoltori	1) **Martino Giuliano,** nato a Buonalbergo (BN) il 27.01.1959

Trasporti e Spedizioni	1	Confindustria	**1)** **Lizza Stefano,** nato a Roma il 31.12.1965

Credito, Assicurazioni e Altri Settori	1	Confindustria	**1)** **Jannotti Pecci Costanzo** , nato a Bacoli (NA) il 01.09.1952

Servizi alle imprese	2	Apparentamento tra: Confartigianato Confesercenti CNA Confindustria	**1)** **Porcaro Alberico,** nato a Benevento l'11.03.1958; **2)** **Cusano Raffaele,** nato a Benevento il 9.07.1967

Organizzazioni Sindacali	1	Apparentamento tra: CGIL CISL UIL	**1)** **Bosco Fioravante**, nato a Benevento il 25.05.1959

Associazione dei Consumatori	1	Apparentamento tra: Adiconsum Adoc Movimento Difesa del Cittadino Sannio Valle Telesina	**1)** **Caturano Costantino,** nato a Benevento il 5.09.1978

VISTO il comma 2, dell'art.7, del Decreto del Ministro Industria, Commercio e Artigianato del 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO il comma 5 , art. 3 del D. Lgs 15 febbraio 2010 , n. 23 – Disposizioni transitorie

RITENUTO di dover provvedere in merito
Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

di costituire il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di **BENEVENTO**, sulla base delle designazioni pervenute, regolarmente corredate delle dichiarazioni e della documentazione prevista dall'art.7 del D.M. 24 luglio 1996, n. 501 , per come segue:

n	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	**GRASSO**	**Aurelio Damiano Raffaele**	Apollosa (BN)	17.09.1950
2	**POSTIGLIONE COPPOLA**	**Andrea**	Napoli (NA)	23.12.1967
3	**MASIELLO**	**Gennarino**	Benevento (BN)	01.07.1972
4	**AURIEMMA**	**Luigi**	Napoli (NA)	23.06.1962
5	**CIABRELLI**	**Antonio**	Castelvenere (BN)	15.12.1954
6	**CAMPESE**	**Antonio**	Benevento (BN)	01.07.1962
7	**CATALANO**	**Antonio**	Ceppaloni (BN)	07.11.1963
8	**SCARINZI**	**Donato**	Benevento (BN)	04.02.1968
9	**ALVIGGI**	**Gianluca**	Benevento (BN)	13.10.1966
10	**CATAURO**	**Ignazio**	Benevento (BN)	24.02.1964
11	**GIANNINO**	**Adamo**	Benevento (BN)	30.09.1970
12	**PASTORE**	**Michele**	Benevento (BN)	02.04.1964
13	**VARRICCHIO**	**Carlo**	Benevento (BN)	17.04.1966
14	**PELLEGRINO**	**Giuseppe**	Capua (CE)	18.12.1959
15	**FANZO**	**Ciro**	Foiano di Val Fortore (BN)	04.01.1949
16	**MARTINO**	**Giuliano**	Buonalbergo (BN	27.01.1959
17	**LIZZA**	**Stefano**	Roma (RM)	31.12.1965
18	**JANNOTTI PECCI**	**Costanzo**	Bacoli (NA)	01.09.1952
19	**PORCARO**	**Alberico**	Benevento (BN)	11.03.1958
20	**CUSANO**	**Raffaele**	Benevento (BN)	09.07.1967
21	**BOSCO**	**Fioravante**	Benevento (BN)	25.05.1959
22	**CATURANO**	**Costantino**	Benevento (BN)	05.09.1978

di inviare copia del presente decreto all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Settore Regolazione dei Mercati per la notifica, ai sensi del comma 2 dell'art. 7 del decreto 24 luglio 1996, n. 501, a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero dello Sviluppo Economico.

di disporne la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 293 del 06/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI GOVERNO DELLE LISTE DI ATTESA 2010 - 2012 - COSTITUZIONE COMMISSIONE INTERNA TECNICA OPERATIVA LISTE DI ATTESA

IL PRESIDENTE

VISTA

- la Legge 30 dicembre 2004, n. 311, che, all'articolo 1, comma 172, prevede la verifica del Ministero della salute sull'effettiva erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza compresa la verifica dei relativi tempi di Attesa;
- la Legge 23.12.2005, n. 266 che, all'articolo 1, comma 280, prevede la realizzazione da parte delle Regioni degli interventi previsti dal Piano Nazionale di contenimento di tempi di attesa;
- la Legge Regionale 2 marzo 2006 n. 1 recante "Disposizioni per l'effettivo esercizio del diritto alla salute" con la quale la Regione promuove interventi per ridurre ed eliminare progressivamente i tempi di attesa che intercorrono tra la richiesta delle prestazioni sanitarie di base e specialistiche e la loro effettiva erogazione;

PRESO ATTO

- che con rep 189/CSR del 28.10.2010, in sede di Conferenza Stato Regioni, è stato approvato il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2010-2012;
- che in data 04.10.2011 è stata approvata la D.G.R.C. n. 484 avente ad oggetto: Adempimenti Piano Regionale Liste di Attesa: Recepimento Documento denominato "Sistema CUP- Linee Guida Nazionali"di cui all'Accordo Stato – Regioni del 29.04.2010; Costituzione Commissione Interna Tecnica Operativa Liste di Attesa;

CONSIDERATO

- che il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2010-2012, al punto1, lettera D) prevede l'utilizzo di una quota delle risorse di cui all'articolo 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, da vincolare alla realizzazione di specifici progetti regionali ai sensi dell'articolo 1 comma 34 bis della medesima legge, e di quelle previste nel Piano e-gov 2012 Obiettivo 4- Progetto " Rete centri di prenotazione", anche al fine di realizzare il Centro Unico di Prenotazione secondo le indicazioni delle Linee Guida Nazionali del Ministero della Salute;
- che il suddetto Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa al punto 2, stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, entro 60 giorni dall'emanazione delle linee guida da parte Comitato LEA, recepiscono l'intesa e adottano un Piano Regionale Attuativo **;**

RITENUTO

- che, entro 60 giorni dall'adozione del Piano Regionale Attuativo, le Aziende Sanitarie adottano a loro volta un Programma Attuativo Aziendale in coerenza con quanto definito dalla normativa in ambito regionale;

VALUTATO

- che per l'elaborazione del costruendo Piano Regionale Attuativo , si rende necessario costituire, così come previsto dalla D.G.R.C n. 484 del 04.10.2011, una Commissione Interna Tecnica Operativa (CITO) Liste di Attesa, composta da dirigenti e funzionari delle AA.GG.CC. 19 e 20 e da un dirigente dell'ARSAN;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Programmazione Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

di costituire, così come previsto dalla D.G.R.C. n. 484 del 04.10.2011, la Commissione Interna Tecnica Operativa Liste di Attesa così composta:

- Dott. Mario Vasco – Dirigente Settore 01- Prevenzione, Assistenza sanitaria, Igiene Sanitaria;
- Dott Aurelio Bouchè - Dirigente Servizio 06 Livelli Essenziali Assistenza – Monitoraggio erogazione LEA e dei relativi adempimenti regionali- del Settore 01 dell'A.G.C.20 Assistenza Sanitaria;
- Ing. Antonio De Vita – Dirigente Servizio 02 - Rendicontazione – Aggiornamento del personale sanitario – ottici ed odontotecnici- del Settore 02 dell'AGC 19 Piano Sanitario regionale;
- Dott.ssa Marina Morelli - Dirigente struttura operativa Verifica Sistemi Qualità e Accreditamento dell'ARSAN;
- Dott. ssa Teresa Angiello - Funzionario Responsabile Liste di Attesa A.G.C.19
- Ing. Salvatore Ascione- Funzionario Responsabile Integrazione Informatica A.G.C. 19
- Dott.ssa Cinzia Matonti – Funzionario Responsabile Integrazione Informatica A.G.C. 20
- Dott. ssa Cinzia Rea – Funzionario Progetti Liste di Attesa A.G.C.20

I La Commissione Interna Tecnica Operativa Liste di Attesa, avrà il compito di:

- elaborare il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa 2010-2012;
- affiancare le Aziende Sanitarie nella predisposizione dei loro Programmi Attuativi;
- verificare la conformità di tali Programmi Attuativi con il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa;
- monitorare l'implementazione dei Programmi attuativi aziendali ;

La partecipazione ai lavori della Commissione Tecnica è a titolo gratuito

di inviare copia del presente decreto all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria e all'ARSAN per quanto di rispettiva competenza e al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 294 del 06/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA PARITA' DI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA - NOMINA DELLE COMPONENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. la L.R. 4 maggio 1987 n. 26 istituisce la "Commissione Regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità fra uomo e donna" presso la Presidenza del Consiglio Regionale;
b. l'art. 3 della citata legge stabilisce che il suddetto Organismo sia costituito da venti donne nominate dal Presidente della Giunta regionale e scelte tra:
- ✓ aderenti a movimenti femminili dei Partiti politici;
- ✓ iscritte ad associazioni femminili presenti ed operanti in Regione, rappresentative delle diverse culture;
- ✓ esperte e studiose della condizione femminile e dei problemi della parità;

c. ne fa parte, inoltre, il Consigliere per l'attuazione dei principi di parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro, di cui all'art. 4 della Legge 19 dicembre 1984, n. 863, così come integrato e modificato dall'art. 8 della legge n.125/91, dall'art.4 del D.Lvo n. 469/97, dall'art.47 della L.n. 144/99 e dal D.Lvo n.196/00;

PRESO ATTO CHE

- ✓ l'art. 19 della L.R. 7 dicembre 2010, n. 16 ricostituisce la "Commissione Regionale per la realizzazione della parità di diritti e delle opportunità tra uomo e donna" (L.R. 4 maggio 1987, n. 26) e ne fissa la durata in 30 mesi;
- ✓ a seguito della citata L.R. n. 16/2010, con D.D. n. 27 dell'8/03/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 14/03/2011, si è proceduto all'approvazione dell'Avviso pubblico ai fini del rinnovo dell'organismo, concernente la presentazione di candidature per la designazione di componenti iscritte ad associazioni femminili, nonché di esperte e studiose della condizione femminile;
- ✓ con nota prot. reg. n. 0263898 del 4/04/2011 si è proceduto a richiedere ai Partiti politici rappresentati in Consiglio Regionale di far pervenire i nominativi delle candidate aderenti ai movimenti femminili;

CONSIDERATO CHE

- ✓ ai sensi degli artt.2 e 3 della L.R. n.26/87, le scelte sono state operate al fine di garantire la massima pluralità di indirizzo ai lavori di detta Commissione;
- ✓ in coerenza con i valori formali di idoneità previsti dall'Avviso pubblico sono state scelte le associazioni femminili di comprovata rilevanza regionale e nazionale, con Statuto finalizzato alle problematiche connesse alla condizione femminile mentre per le esperte si è dato rilievo ai temi inerenti le politiche di inclusione, le politiche di equità di genere, nonché alle tematiche della conciliazione dei tempi di vita-lavoro;

VISTE le designazioni pervenute, sia a seguito delle formali richieste, sia a seguito del citato Avviso pubblico;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla ricostituzione della "Commissione Regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità fra uomo e donna", e alla nomina delle sue componenti, in applicazione di quanto disposto dall'art. 3 della l. r. 4 maggio 1987 n. 26;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

a. di ricostituire la Commissione regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità fra uomo e donna, con la seguente composizione:

a.1) **aderenti a movimenti femminili dei Partiti politici**:
1. Giulia Cerchia (UDC)
2. Marianna Insigne (Popolari UDEUR)
3. Maria Lippiello (IDV)
4. Anna Riccardi (SEL)
5. Maria Santojanni (MPA)
6. Angela Uliano (API)
7. Maria Pirozzi (PD)
8. Clorinda Boccia Burattino (PDL)
9. Anna Torre (Nuovo PSI)

a.2) **iscritte ad Associazioni femminili presenti ed operanti in Regione**:
10. Bianca Fiore (Ass. “Donna e”)
11. Silvana Sorvino (F.I.D.A.P.A.)
12. Barbara Boccia (Ass. “Napoli Liberal”)

a.3) **esperte e studiose della condizione femminile e dei problemi della parità**:
13. Cinzia Di Matteo
14. Fiorentina Girace
15. Pamela Pilato
16. Anna La Rana
17. Fernanda Gorga
18. Angela De Stefano
19. Monica Maietta
20. Francesca Beneduce

a.4) il **Consigliere per l’attuazione dei principi di parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro**, di cui al Decreto Legislativo n. 196 del 23 maggio 2000;

b. di stabilire, ai sensi dell’art.19 della L.R. n. 16/2010, la durata in carica in 30 mesi a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni, che dovrà avvenire immediatamente dopo la pubblicazione del decreto di nomina sul B.U.R.C.;

c. di dare mandato al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale dell’A.G.C.01 di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l’espressione del gradimento, ai sensi dell’art.48 del vigente Statuto regionale;

d. di trasmettere il provvedimento, per quanto di rispettiva competenza al Settore 01 “Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali” dell’A.G.C. 18, per la notifica alle interessate; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Regionale, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 295 del 06/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ART. 9, L.R. N. 16 DEL 07/12/2010 - RICOSTITUZIONE DELLA CONSULTA REGIONALE FEMMINILE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. la L.R. 16 febbraio 1977 n. 14 istituisce la “Consulta Regionale Femminile”;
b. la L.R. 7 febbraio 1979 n. 12 modifica ed integra la L.R. 16 febbraio 1977 n. 14;
c. l’articolo unico della L.R. 7 febbraio 1979 n. 12 stabilisce che detta Consulta è composta:

- ✓ dal Presidente del Consiglio regionale o da un suo delegato;
- ✓ dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
- ✓ da un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative;
- ✓ da un rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni dei lavoratori autonomi, maggiormente rappresentative;
- ✓ dalle rappresentanti delle Organizzazioni femminili dei partiti che concorrono, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale;
- ✓ da una rappresentante per ogni Associazione o movimento femminile a carattere nazionale o regionale istituzionalmente finalizzati al perseguimento della soluzione dei problemi inerenti alla condizione della donna;

d. l’art.3 della L.R. n. 14/77 stabilisce che la Consulta è nominata dal Presidente della Giunta regionale;

PRESO ATTO CHE

- ✓ l'art. 19 della L.R. 7 dicembre 2010, n. 16 ricostituisce la “Consulta Regionale Femminile” (L.R. 16 febbraio 1977, n. 14 e ss.mm.ii.) e ne fissa la durata in 30 mesi;
- ✓ a seguito della citata L.R. n. 16/2010, con D.D. n. 28 dell’8/03/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 14/03/2011, si è proceduto all’approvazione dell’Avviso pubblico ai fini del rinnovo dell’organismo, concernente la designazione di componenti in rappresentanza di associazioni o movimenti femminili istituzionalmente finalizzati alla soluzione dei problemi relativi alla condizione della donna;
- ✓ con nota Prot. reg. n. 0263898 del 4/04/2011**,** si è proceduto a richiedere ai partiti politici rappresentati in Consiglio Regionale di far pervenire i nominativi delle candidate aderenti ai movimenti femminili dei Partiti politici
- ✓ con note Prot. reg. nn. 0263765 e 263826 del 4/04/2011, si è proceduto a richiedere alle Organizzazioni Sindacali ed alle Organizzazioni dei lavoratori autonomi, maggiormente rappresentative, di far pervenire i nominativi di proprie rappresentanti;

VISTE le designazioni pervenute, sia a seguito delle formali richieste, sia a seguito del citato Avviso pubblico;

CONSIDERATO CHE, al fine di promuovere la più ampia partecipazione, si è ravvisata la possibilità di accogliere le istanze inoltrate dalle Associazioni femminili risultate idonee, in coerenza con quanto stabilito dall’Avviso pubblico per il rinnovo dell’organismo, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 14/03/2011;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla ricostituzione della “Consulta Regionale per la soluzione dei problemi relativi alla condizione della donna” ed alla nomina delle sue componenti, in applicazione di quanto disposto dall’art. 3 della L.R. 16 febbraio 1977 n. 14;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di ricostituire la "Consulta Regionale per la soluzione dei problemi relativi alla condizione della donna", con la seguente composizione:

a) Presidente del Consiglio regionale o suo delegato
b) Presidente della Giunta regionale o suo delegato
c) rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali:
- **Enza Sanseverino** (CGIL Campania)
- **Daniela Iannuzzelli** (CISL Campania)
- **Isabella Bonfiglio** (UIL Campania)
- **Anna Carmela Ferrante** (UGL Campania)

d) rappresentanti delle Organizzazioni di lavoratori autonomi:
- **Adelaide Iacente (**Lega Coop Campania**)**
- **Maria Rosaria Soldi (**ConfCooperative Campania**)**
- **Giuseppina Mele (**Confartigianato Imprese Campania**)**
- **Teresa Naldi (**Confindustria Campania**)**
- **Valeria Barletta (**ConfApi**)**
- **Giusi Salerno (**ConfAgricoltura)
- **Giovanna Manzione** (Unione Regionale Confcommercio Campania)

e) rappresentanti delle Organizzazioni femminili dei partiti politici:
- **Mirna Campone** (IDV)
- **Laura Capobianco** (SEL)
- **Fiorella Girace** (PD)
- **Teresa Paola Marrone** (Popolari UDEUR)
- **Stefania Modestino** (MPA)
- **Angela Orabona** (Nuovo PSI)
- **Giuseppina Pascarella** (PDL)
- **Bianca Pesante** (UDC)
- **Angela Uliano** (API)

f) rappresentanti di Associazioni o movimenti femminili:

- **Bianca Fiore** (Ass. *Donna e*)
- **Concetta Ferrara** (Ass. A.C.I.F.)
- **Angela Gallo** (Ass. A.I.D.M.C.)
- **Annamaria Raimondi** (Ass. Arcidonna Napoli Onlus)
- **Mirella Nardullo** (ALTS)
- **Esterina Basile** (Ass. Eleonora Pimentel Lopez de Leon)

2. di stabilire, ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 16/2010, la durata in carica in 30 mesi a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni, che dovrà avvenire immediatamente dopo la pubblicazione del decreto di nomina sul B.U.R.C.;
3. di dare mandato al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale dell'A.G.C.01 di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, ai sensi dell'art.48 del vigente Statuto regionale;
4. di trasmettere il provvedimento, per quanto di rispettiva competenza: al Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" dell'A.G.C. 18 per la notifica alle interessate; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Regionale, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Dirigenziale n. 210 del 30/11/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA GIANCARLO SIANI. I ATTO INTEGRATIVO". PROGETTO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE TECNOLOGICA ALPHA" CODICE SD-NA04. SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA). ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE PRIMA RATA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in data 26.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania Giancarlo Siani. I Atto Integrativo";
- che con detto accordo, in particolare, si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di n. 7 interventi per il complessivo ammontare di euro 7.500.000,00, a carico dei fondi statali ex legge 208/98;
- che l'accordo testé citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di euro 169.966,49 per la realizzazione dell'intervento *"Lavori di completamento della Rete Tecnologica ALPHA"* affidato per l'attuazione al *Comune di Giugliano in Campania (NA)* che assume la diretta responsabilità della sua esecuzione;
- che con decreto dirigenziale del 22/09/2009 n. 278 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione del programma per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto Dirigenziale del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi si provveda, previa trasmissione dei sottoindicati documenti, all'assegnazione provvisoria dei fondi:
  * quadro economico del progetto approvato e trasmesso dall'Ente;
  * copia del disciplinare n. 278 del 22/09/2009 sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
  * esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, con l'indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- che il decreto dirigenziale n. 278 del 22/09/2009 prevede inoltre:
  * al punto C, che il definitivo accesso al finanziamento sia vincolato al rispetto dei criteri delineati al punto 6.5 della deliberazione Cipe 03/06 stessa nonché ai criteri delineati al punto 4.2 della deliberazione Cipe 14/06; pertanto gli Enti dovranno pervenire all'impegno giuridicamente vincolante delle risorse assegnate entro il termine del 31 dicembre 2009, pena il definanziamento automatico degli importi assegnati;
  * al punto D, che dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provveda con apposito Decreto Dirigenziale all'assegnazione definitiva del finanziamento con il contestuale eventuale disimpegno delle economie realizzate, sulla base di comunicazione da parte dell'Ente del quadro economico definitivo e rimodulato secondo i principi elencati nel richiamato decreto dirigenziale n. 278 del 22/09/2009;
  * al punto E, che le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 7% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - per far fronte, previa istruttoria e espresso provvedimento autorizzativo del Settore, ad eventuali varianti in corso d'opera nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art.132 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.; per oneri di cui all'art. 133, comma 3 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.; per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione del progetto; per la realizzazione di opere complementari che rendano piu' funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura di aggiudicazione;
  * in particolare, al punto L che la Regione eroghi il 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte dell'Ente attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo, proporzionato nel rispetto dei criteri indicati;
- con decreto n. 531 del 31/12/2007 è stata impegnata la somma di euro 7.500.000,00 sul capitolo 2498 della U.P.B. 22.84.245 es. fin 2007 per le esigenze connesse all'attuazione del I atto integrativo dell'accordo di Programma Quadro "Sicurezza per lo sviluppo della Regione Campania Giancarlo Siani. I Atto Integrativo", impegno registrato al n. 7472 del 14/01/08;

CONSIDERATO

Che il Comune di Giugliano in Campania (NA) ha trasmesso:

- con nota prot. n. 0014041 del 24/03/2010 la determina n. 1234 del 30/12/2009 di presa d'atto delle operazioni conclusive della procedura negoziata per l'affidamento della fornitura e posa in opera occorrente per l'ampliamento del sistema di videosorveglianza;
- con nota prot. n. 0017033 del 09/04/2010:
  - la determina n. 1021 del 01/12/2009 con la quale viene approvato il progetto esecutivo;
  - la copia del decreto dirigenziale di attuazione n. 278 del 22/09/2009, debitamente sottoscritto, in ogni sua pagina, per accettazione dal Responsabile del procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente;
  - la dichiarazione del progettista, confermata dal RUP e vistata dal legale rappresentante dell'ente, dalla quale risulta che il progetto è stato redatto e approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche, è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, ecc. richiesti dalle normative vigenti per l'esecuzione dell'intervento, è immediatamente appaltabile;
- con nota prot. 0026017 del 18/05/2010:
  - il codice CUP dell'intervento;
  - la relazione sulle modalità e i costi di gestione dell'intervento;
  - la determina n. 471 del 12/05/2010 di approvazione del quadro economico definitivo rimodulato a seguito dell'aggiudicazione sulla base dei principi riportati nel citato decreto 278;
- con nota prot. n. 0028892 del 27/05/2010 la comunicazione del codice IBAN del conto corrente acceso ai sensi dell'art. 69 della L. R. 3/2007;

PRESO ATTO
che dal quadro economico definitivo approvato, l'impegno a carico dell'A.P.Q. di che trattasi, per la realizzazione dell'intervento denominato: *"Lavori di completamento della Rete Tecnologica ALPHA"* a seguito dell'espletamento della gara, risulta confermato nella misura di euro *160.966,49***.**
CONSIDERATO altresì che la documentazione trasmessa dal Comune di Giugliano in Campania (NA) consente di poter procedere direttamente all'assegnazione definitiva del finanziamento e alla liquidazione della prima rata pari al 15%.
RITENUTO pertanto di poter provvedere

- all'assegnazione definitiva del finanziamento al Comune di Giugliano in Campania (NA) della somma di euro 160.966,49, per l'esecuzione dell'intervento *"Lavori di completamento della Rete Tecnologica ALPHA"* finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza per lo sviluppo della Regione Campania Giancarlo Siani. I Atto Integrativo";
- alla liquidazione e ordinazione al pagamento, a favore del Comune di Giugliano in Campania (NA), per i lavori sopra indicati, della prima rata pari al 15% del finanziamento assegnato.

DATO ATTO che alla presente liquidazione, per la natura economica cui si riferisce la spesa, deve essere attribuito il codice gestionale S.I.O.P.E. 2234.
VISTE

- la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la legge regionale n. 5 del 15/03/2011;
- la deliberazione n. 157 del 18/04/2011 e ss.mm.ii. con le quali la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;

VISTO il decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale n. 1261 del 06/11/2007, mediante il quale è stata conferita al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane, la delega all'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania – Giancarlo Siani. I Atto integrativo";

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:
1) assegnare al *Comune di Giugliano in Campania (NA)* il finanziamento della somma di euro *160.966,49* per l'esecuzione dell'intervento *"Lavori di completamento della Rete Tecnologica ALPHA"* finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza per lo sviluppo della Regione Campania Giancarlo Siani. I Atto Integrativo";

2) stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testé citati di cui al decreto n. 278 del 22/09/2009;
3) confermare che il rinveniente onere di euro *160.966,4*9 troverà copertura sull'impegno n. 7472 del 14/01/08 assunto con Decreto Dirigenziale n. 531 del 31/12/2007 sul *capitolo 2498* della *U.P.B. 22.84.245 es. fin. 2007;*
4) liquidare a favore del *Comune di Giugliano in Campania (NA)*, la prima rata del suddetto finanziamento concesso (15% dell'impegno definitivo) pari ad *€ 24.144,97* per la realizzazione dell'intervento *"Lavori di completamento della Rete Tecnologica ALPHA"* imputando la spesa sull'i*mpegno n. 7472* assunto con decreto dirigenziale n. 531 del 31/12/2007 cap. *2498* della *U.P.B. 22.84.245 es. fin. 2007* codice gestionale (S.I.O.P.E.) 2234;
5) autorizzare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" all'ordinazione e pagamento della somma di euro *24.144,97* a favore del Comune di Giugliano in Campania (NA) - C.F. 01547361210 - c.so Campano n. 200, c.a.p. 80014, mediante versamento sul c/c contraddistinto dal codice IBAN IT 36 S 01010 39900 100000045042 intestato al Servizio di Tesoreria del Comune di Giugliano in Campania presso il Banco di Napoli – filiale di Giugliano – via V. Veneto - Giugliano in Campania;
6) trasmettere il presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per i conseguenti adempimenti di propria competenza;
7) inviare copia del presente provvedimento al Coordinatore AGC Gabinetto Presidente Giunta Regionale, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C e al Comune di Giugliano in Campania (NA).

ALLOCCA

Decreto Dirigenziale n. 744 del 28/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA D.G. COSTRUZIONI SRL - CON SEDE LEGALE IN MERCATO SAN SEVERINO (SA) VIA CORTICELLE - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta D.G. Costruzioni srl - con sede legale in Mercato San Severino (SA) Via Corticelle, rappresentata da Gerardo D'Aponte nato a Mercato San Severino (SA) il 23.09.1968, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.04782750659, con istanza del 21.07.2011, assunta agli atti di ufficio in pari data prot. n. 572717, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:

   b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 22.11.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   b.3. Relazione tecnica;
   b.4. Copia fatture n. V1/00005929 del 20.04.2011 e n. V1/00005934 del 20.04.2011 della società Alba Leasing S.p.a. con sede in Milano alla Via Sile, 18- relative al canone di sottoscrizione del contratto per la fornitura del macchinario tipo Frantumatore a mascelle - Marca KOMPLET Modello LEM TRACK 6040 Numero Serie 510631 e del Gruppo Vagliante GV 25 Matricola 21172
   b.5. Copia DDT n. 60 del 23.03.2011 relativo al macchinario SUPERCRUSHER LEM TRACK 6040 matr. 510631 e Gruppo Vagliante GV 25 Matricola 21172;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto mobile per frantumazione	KOMPLET LEM TRACK 6040	510631	Selezione e Frantumazione, di materiali inerti
2	Gruppo Vagliante	KOMPLET GV 25	21172	Vagliatura

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
17 01 01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla **Ditta D.G. Costruzioni srl - con sede legale in Mercato san Severino (SA) Via Corticelle**, rappresentata da Gerardo D'Aponte nato a Mercato San Severino (SA) il 23.09.1968 , iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno , C.F.04782750659;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 596755 del 29.07.2011 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE** la Ditta D.G. Costruzioni srl - con sede legale in Mercato san Severino (SA) Via Corticelle, rappresentata da Gerardo D'Aponte nato a Mercato San Severino (SA) il 23.09.1968, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.04782750659, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto mobile per frantumazione	KOMPLET LEM TRACK 6040	510631	Selezione e Frantumazione, di materiali inerti
2	Gruppo Vagliante	KOMPLET GV 25	21172	Vagliatura

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività R5 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la ditta Ditta D.G. Costruzioni srl dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

5.1.1. Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
5.1.2. devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
5.1.3. devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;

5.1.4. devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
5.1.5. deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
5.1.6. l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

5.2.1. per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta D.G. Costruzioni srl dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
5.2.2. deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
5.2.3. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
5.2.4. la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
5.2.5. devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
5.2.6. devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
5.2.7. è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI, quando se ne verificheranno le condizioni;
5.2.8. per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
6.1. alla ditta D.G. Costruzioni s.r.l.;
6.2. al Comune di Mercato San Severino (SA);
6.3. all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
6.4. all'ASL competente;
6.5. all'O.R.R.;
6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 745 del 30/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 549 DEL 29.12.1995, ART. 3, COMMI 24 E 27. OPERAZIONE: "RIMOZIONE, SMALTIMENTO CONTROLLATO PREFABBRICATI CON M.C.A.". BENEFICIARIO: COMUNE DI MORRA DE SANCTIS (AV). DELIBERA G.R. N. 7250 DEL 27.12.2001 - ALLEGATO B. LIQUIDAZIONE I ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **CHE** con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 05, n. 262 del 19.11.04, le rinvenienze disponibili sui fondi regionali istituiti ai sensi dei commi 24 e 27, art. 3, legge 27.12.95 n. 549, venivano assegnate agli Enti inclusi nell'allegato B alla Delibera di G.R. n. 7250 del 27.12.01, per la realizzazione degli interventi di bonifica da amianto individuati dagli Enti medesimi;

b. **CHE** l'intervento di "Rimozione, smaltimento controllato prefabbricati con m.c.a.", di cui alla richiesta di finanziamento del Comune di Morra De Sanctis (AV) prot. n.2832 del 19.07.02, acquisita dal Settore Tutela dell'Ambiente, con prot. n.7735 del 29.07.02, rientrava nell'Allegato B alla Delibera di G.R. n. 7250/01;

c. **CHE** l'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, con nota prot. n.439/SP del 19/11/2004, comunicava al Comune di Morra De Sanctis (AV) l'assegnazione di un contributo di € 81.271,03, per l'intervento di bonifica da amianto di cui sopra, giusto Decreto Dirigenziale A.G.C. 05, n.262 del 19.11.2004;

d. **CHE** il Settore Tutela dell'Ambiente, facendo seguito a specifica, motivata richiesta del Comune di Morra De Sanctis (AV) (ved. nota prot. n.1538 del 26.04.05, acquisita al protocollo regionale n.378401 del 3.05.05), con nota prot. n.466106 del 22.05.05, comunicava all'Ente locale la concessione della proroga dell'inizio lavori di 180 gg., in considerazione delle motivazioni addotte dall'Ente locale;

e. **CHE** il Comune di Morra De Sanctis (AV), con nota prot. n.1254 del 23.03.10, acquisita al protocollo regionale n.267960 del 25.03.10, chiedeva l'erogazione del I acconto, a titolo di anticipazione, pari al 50% del finanziamento concesso, trasmettendo documentazione tecnica ed amministrativa a supporto della richiesta;

f. **CHE**, nell'ambito del procedimento di liquidazione del I acconto, il Beneficiario doveva completare, integrare e rettificare la documentazione trasmessa, secondo i criteri e le modalità all'uopo stabiliti dalle richiamate delibere regionali;

g. **CHE** il Comune di Morra De Sanctis (AV), con nota prot. n.3161 del 19.07.10, acquisita al protocollo regionale n.622790 del 21.07.10, trasmetteva la documentazione tecnica ed amministrativa a completamento di quella inoltrata con la nota prot. n.1254 del 23.03.10;

h. **CHE**, sulla base degli atti trasmessi dall'Ente beneficiario, i lavori - importo a base d'asta: € 63.776,25 oltre ad € 2.095,29, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - venivano appaltati per un importo contrattuale di € 44.299,86, comprensivo degli oneri di sicurezza, con una economia conseguente al ribasso di gara di € 21.571,68;

i. **CHE**, pertanto, il **costo totale** dell'operazione finanziata, al netto delle economie di cui sopra, rideterminato dall'Ente beneficiario dopo l'aggiudicazione dei lavori era di **€ 57.092,20**, con un'economia complessiva sul finanziamento di **€ 24.178,83;**

j. **CHE**, in conformità al disciplinare di finanziamento, il primo acconto (50% del contributo concesso al netto delle economie di cui sopra) era di **€ 28.546,10**, salvo conguaglio finale;

RITENUTO di poter applicare la procedura per le spese in conto capitale di cui all'art.42 della L.R. n.7 del 30.4.2002;

RITENUTO, allo stato, di poter e dover dare seguito alla liquidazione del contributo secondo la procedura disciplinata con la Delibera di G.R. n.7260 del 23.12.00, come modificata ed integrata dalle delibere di G.R. n.2721/2001, n.7250/2001, n.600/2002 e n.1506/04;

CONSIDERATO

a. **CHE** l'ammontare complessivo delle rinvenienze economiche sui finanziamenti regionali relativi alle annualità 1996÷2001, di cui al Decreto Dirigenziale n.262 del 19.11.04, era di € 1.166.011,85;

b. **CHE**, relativamente all'anno 1996 le rinvenienze disponibili sul capitolo 1654, impegni nn: 5673 e 6016, assunti, rispettivamente, con le Delibere di G. R. n.10475/96 e n.10983/96, ammontavano ad **€ 111.783,99**;

c. **CHE**, relativamente all'anno 1997 le rinvenienze disponibili sul capitolo 1654, impegno n. 6805, assunto con la Delibera di G.R. n.11272/97, ammontavano ad **€ 388.557,38**;

d. **CHE**, relativamente all'anno 1998 le rinvenienze disponibili sul capitolo 1654, impegni: n.5742 e n.5743 assunti con Delibera di G.R. n.8825/98, ammontavano ad € **247.012,17;**

e. **CHE**, relativamente all'anno 1999 le rinvenienze disponibili sul capitolo 1654, impegno n.5131, assunto con Delibera di G.R. n.8213/99, ammontavano ad € **17.824,44;**

f. **CHE**, ad oggi, con precedenti decreti dirigenziali dello scrivente Settore veniva disposta, a favore di altri Enti beneficiari del contributo regionale di cui al decreto di riparto n.262/04, la liquidazione della somma complessiva di **€ 732.769,32**, a valere sulle rinvenienze relative:
   f.1. all'anno 1996, capitolo 1654, impegni n.5673 e n.6016, nella misura di € 111.783,99,
   f.2. all'anno 1997, capitolo 1654, impegno n.6805, nella misura di € 346.889,30,
   f.3. all'anno 1998, capitolo 1654, impegni: n.5742 e n.5743, nella misura di € 232.427,95,
   mediante prelevamento dal fondo di riserva di cui all'art.28, comma 1, lett. a), L.R. n.7/02 – cap. 126 (U.P.B. 7.28.64) e relativa riscrizione nel capitolo n.957 – U.P.B. 6.23.52 degli esercizi finanziari di competenza;

g. **CHE**, ad oggi, le rinvenienze relative all'anno 1998 disponibili sul citato capitolo 1654, impegni: n.5742 e n.5743, ammontano ad € 14.584,22;

h. **CHE**, pertanto, la somma di € 28.546,10 da liquidarsi al comune di Morra De Sanctis (AV), a titolo di I acconto, trova disponibilità sulle rinvenienze relative agli anni 1998 e 1999, di cui al capitolo 1654, impegni nn: 5742, 5743 e 5131, nella misura rispettivamente di € 14.584,22 e di € 13.961,88;

i. **CHE** la somma di € 28.546,10 da liquidarsi al comune di Morra De Sanctis (AV) a titolo di I acconto, rientrava nel "pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori – di parte conto capitale";

j. **CHE** la spesa di che trattasi rivestiva "re ipsa" il carattere di spesa obbligatoria;

k. **CHE** per l'intervenuta chiusura degli esercizi finanziari anni 1996, 1997 e 1998, 1999 gli impegni assunti sui capitoli: 1654/96, 1654/97, 1654/98 e 1654/99 venivano colpiti da perenzione agli effetti amministrativi;

SENTITO quanto comunicato dal Settore Entrate e Spesa ovvero:

a. che, in relazione a quanto previsto dagli artt: 28 e 42 della L.R. n.7/2002, veniva istituito il cap.957 della spesa (U.P.B. 6.23.52) "Riscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art.42 L.R. n.7/2002 – Parte capitale;

b. che, per la riscrizione dei residui perenti nel corrente esercizio di bilancio, si doveva provvedere mediante il prelevamento della somma di **€ 28.546,10** dal relativo fondo di riserva di cui all'art.28, comma 1, lett. a) della L.R. n.7/2002 – cap.126 (U.P.B. 7.28.64);

c. che la somma complessiva di **€ 28.546,10** proveniva per € 14.584,22 dal capitolo 1654/98 – impegni: n.5742 e n.5743, assunti con Delibera di G.R. n.8825/98 e per € 13.961,88 dal capitolo 1654/99 – impegno n.5131, assunto con Delibera di G.R. n. 8213/99, che presentano sufficiente disponibilità;

VISTI gli artt. 28 e 42 della L.R. n.7 del 30.04.2002;

RITENUTO, alla stregua di quanto precede, di poter e dover autorizzare:

1) il prelevamento della somma complessiva di **€ 28.546,10**, di cui € 14.584,22, già impegnati sul capitolo 1654/98 – impegni: n.5742 e n.5743, assunto con Delibera di G.R. n.8825/98 ed € 13.961,88, già impegnati sul 1654/99 – impegno n.5131, assunto con Delibera di G.R. n.8213/99, dal fondo di riserva di cui all'art.28, comma 1, lett. a) della L.R. n.7/2002 – cap.126 (U.P.B. 7.28.64) e la sua riscrizione nel competente Capitolo n.957 - U.P.B. 6.23.52 del corrente esercizio finanziario sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale – codice gestionale 2630;

2) l'impegno della detta somma di **€ 28.546,10**, reclamata dal creditore - proveniente per € 14.584,22 , già impegnati sul capitolo 1654/98 – impegni: n.5742 e n.5743, assunto con Delibera di G.R. n.8825/98 ed € 13.961,88, già impegnati sul 1654/99 – impegno n.5131, assunto con Delibera di G.R. n.8213/99, che presentano sufficiente disponibilità - sul cap.957 della spesa relativa al bilancio 2011 (U.P.B. 6.23.52) *"Riscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 L.R. n.7/2002 – Parte capitale"*;

3) la liquidazione a favore del Comune di Morra De Sanctis (AV) dell'importo di **€ 28.546,10** , a titolo di I acconto sul finanziamento, pari al 50% del contributo concesso al netto delle economie di cui in narrativa, salvo conguaglio finale, per l'emissione di apposito titolo di pagamento a cura del Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, da esitarsi mediante accredito sul c/c bancario Codice IBAN IT 65 Y 01010 75810 000040000003, acceso presso il Banco di Napoli, agenzia di S. Angelo dei Lombardi;

VISTE:

a. la legge n. 549 del 28.12.95 art. 3, commi 24 e 27;
b. le delibere di G.R. n. 7260 del 23.12.00, n. 2721 dell'8.06.01, n. 7250 del 27.12.01, n. 600 del 28.02.02 e n. 1506 del 29.07.04;
c. il Decreto Dirigenziale n. 262 del 19.11.2004, dell' A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A., Protezione Civile;
d. la documentazione tecnico-amministrativa trasmessa dal Comune di Morra De Sanctis (AV);
e. la legge n.127/97;
f. la L.R. n.7 del 30.4.2002;
g. le LL RR della Campania n.4 e n.5 del 15.03.2011;
h. la delibera di G.R.C. n.157 del 18.04.2011;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000, in attuazione degli artt: 3 e 27 del D.Lgs n.29/93, dell'art.1 comma 3 della L.R. n.12/97 e dell' art.23 della L.R. n.27/84, che ha attribuito

alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Tutela dell'Ambiente;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dalla'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Funzionario Titolare di P.O. Ing. Esposito Nicola, del Servizio 02 del Settore Tutela dell'Ambiente;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) il prelevamento della somma complessiva di **€ 28.546,10**, di cui € 14.584,22, già impegnati sul capitolo 1654/98 – impegni: n.5742 e n.5743, assunti con Delibera di G.R. n.8825/98 ed € 13.961,88, già impegnati sul 1654/99 – impegno n.5131, assunto con Delibera di G.R. n. 8213/99, dal fondo di riserva di cui all'art.28, comma 1, lett. a) della L.R. n.7/2002 – cap.126 (U.P.B. 7.28.64) e la sua riscrizione nel competente Capitolo n.957 - U.P.B. 6.23.52 del corrente esercizio finanziario sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale – codice gestionale 2630;

2) l'impegno della detta somma di **€ 28.546,10**, reclamata dal creditore - proveniente per € 14.584,22, già impegnati sul capitolo 1654/98 – impegni: n.5742 e n.5743, assunti con Delibera di G.R. n.8825/98 ed € 13.961,88, già impegnati sul 1654/99 – impegno n.5131, assunto con Delibera di G.R. n.8213/99, che presentano sufficiente disponibilità - sul cap.957 della spesa relativa al bilancio 2011 (U.P.B. 6.23.52) *"Riscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 7/2002 – Parte capitale"*;

3) la liquidazione a favore del Comune di Morra De Sanctis (AV) dell'importo di **€ 28.546,10** , a titolo di I acconto sul finanziamento, pari al 50% del contributo concesso al netto delle economie di cui in narrativa, salvo conguaglio finale, per l'emissione di apposito titolo di pagamento a cura del Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, da esitarsi mediante accredito sul c/c bancario Codice IBAN IT 65 Y 01010 75810 000040000003, acceso presso il Banco di Napoli, agenzia di S. Angelo dei Lombardi;

4) di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa, per gli adempimenti di competenza;

5) di inviare copia del presente atto al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

- Dr. Michele Palmieri -

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

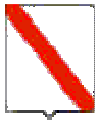
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

Legge n. 549 del 29.12.1995, art. 3, commi 24 e 27.
Operazione: "Rimozione, smaltimento controllato prefabbricati con m.c.a.". Beneficiario: Comune di Morra De Sanctis (AV).
Delibera G.R. n. 7250 del 27.12.2001 - Allegato B.
Liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	82000950640		PIAZZA FRANCESCO DE SANCTIS	MORRA DE SANCTIS	28.546,10	,00

TOTALI	**28.546,10**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	***CC Bancario, IBAN : IT65Y0101075810000040000003, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito sul c/c di cui ai seguenti riferimenti bancari: IBAN: IT02J0100515000000000006406***	**2011**	**957**

Dr. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

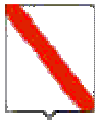
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

Legge n. 549 del 29.12.1995, art. 3, commi 24 e 27.
Operazione: "Rimozione, smaltimento controllato prefabbricati con m.c.a.". Beneficiario: Comune di Morra De Sanctis (AV).
Delibera G.R. n. 7250 del 27.12.2001 - Allegato B.
Liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	957	6	23	52	28.546,10	,00

TOTALE	28.546,10	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 746 del 30/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N°549 DEL 28.12.1995 ART. 3 COMMA 24 E 27 - DECRETO DI LIQUIDAZIONE SALDO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO A FAVORE DEL COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE (BN) "PER LAVORI DI BONIFICA AMBIENTALE DELLA SALA POLIVALENTE SITA IN LARGO CONGREGAZIONE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE il Comune di Fragneto l'Abate (BN), con nota prot. n. 3047 del 27.09.99, acquisita dal Settore Tutela dell'Ambiente con prot. 6192 del 28.09.99, chiedeva un finanziamento di € 154.937,06 (lire 300.000.000), per interventi di bonifica ambientale della Sala Polivalente di Largo Congregazione, consistenti nella rimozione, smaltimento e sostituzione della copertura in cemento amianto e della relativa struttura portante in ferro, oltre che in opere di adeguamento statico e ripristino funzionale dell'edificio in muratura;

b. CHE, con nota dell'Assessore Regionale all'Ambiente prot. n. 410 del 18.01.2000, veniva comunicata al Comune di Fragneto l'Abate (BN) la concessione di un finanziamento di **€ 103.291,37** (lire 200.000.000) per lavori di: *"Bonifica sala polivalente"*, giusta Delibera di Giunta Regionale n.8213 del 3.12.99;

c. CHE l'Ente Beneficiario, con nota prot. n.4297 del 24.11.2000, acquisita dal Settore Tutela dell'Ambiente con prot. n.9702 del 7.12.00, trasmetteva la Delibera di G.M. n.79 del 24.07.00, di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, in uno al verbale di consegna dei lavori ed all'attestato di effettivo inizio dei medesimi, in data 10.11.2000;

d. CHE, sulla base degli atti trasmessi dall'Ente beneficiario:
   d.1. i lavori di rimozione e smaltimento dei m.c.a., venivano affidati, per un importo di € 22.982,33 oltre IVA al 20%, giusto verbale di aggiudicazione dell'11.04.2000;
   d.2. i lavori di ripristino strutturale e funzionale dell'immobile, venivano affidati, per un importo di € 47.819,72, oltre IVA al 10%, giusto verbale di gara del 14.09.2000;

e. CHE, facendo seguito alle richieste dell'Ente beneficiario del finanziamento in parola, con Decreti Dirigenziali della scrivente AGC: n.899 del 13.12.00 e n.524 dell'11.03.2004, venivano liquidate al comune di Fragneto l'Abate le somme di € 51.300,69 e di € 41.065,78, rispettivamente a titolo di I e di II acconto sul finanziamento, salvo conguaglio finale;

f. CHE, il Settore Tutela dell'Ambiente, con nota prot. n.196938 del 2.03.06, sollecitava l'Ente beneficiario a completare la documentazione tecnica ed amministrativa, ai fini della erogazione del saldo del finanziamento;

g. CHE il Comune di Fragneto l'Abate (BN), con nota prot. n.56 del 7.01.2010, acquisita al protocollo regionale al n.26861 del 13.01.2010, chiedeva l'erogazione del saldo del finanziamento;

DATO ATTO CHE, sulla base della documentazione trasmessa dal comune di Fragneto l'Abate, l'operazione in oggetto era conclusa, sia sotto il profilo tecnico (lavori ultimati), sia sotto il profilo amministrativo, in quanto l'Ente beneficiario, con determina dirigenziale n.107 del 15.04.03, approvava lo stato finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione;

CONSIDERATO

a. CHE, sulla base della documentazione giustificativa delle spese sostenute dall'Ente beneficiario, il **costo definitivo** dell'intervento era di **€ 101.472,91** di cui, € 71.598,07 per lavori ed € 29.874,84 per somme a disposizione, con un'**economia** sul finanziamento di **€ 1.818,46**;

b. CHE, allo stato, la somma liquidata dall'Amministrazione regionale, a titolo di I e di II acconto sul finanziamento de quo, era di € 92.366,47;

c. CHE, in conformità alle procedure disciplinanti il finanziamento, il **saldo** da liquidare all'Ente beneficiario risultava di **€ 9.106,44**;

d. CHE il comune di Fragneto l'Abate, con nota prot. n.56 del 7.01.2010, acquisita al protocollo regionale al n. 26861 del 13.01.2010, comunicava i seguenti riferimenti bancari, per l'accredito del saldo richiesto: Banca Popolare di Novara – Agenzia di Fragneto Monforte (BN) – IBAN : IT32K0560875350000000089020;

RITENUTO di poter applicare la procedura per le spese in conto capitale di cui all'art.42 della L.R. n.7 del 30.4.2002;

RITENUTO, allo stato, di poter e dover dare seguito alla liquidazione del contributo secondo la procedura disciplinata con la Delibera di G.R. n.7260 del 23.12.00, come modificata ed integrata dalle delibere di G.R. n.2721/2001, n.7250/2001, n.600/2002 e n.1506/04;

CONSIDERATO

a. CHE, pertanto, la somma da liquidare a saldo del contributo era di € 9.106,44;

b. CHE, per l'intervenuta chiusura dell'esercizio finanziario 1999, gli impegni assunti sul capitolo 1654/99, impegno n.5131 di cui alla Delibera di G.R. n.8213 del 3.12.1999, venivano colpiti da perenzione agli effetti amministrativi;

c. CHE la spesa di che trattasi rientrava nel *"pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori – di parte conto capitale"*;

d. CHE la spesa di che trattasi riveste "re ipsa" il carattere di spesa obbligatoria;

SENTITO quanto comunicato dal Settore Entrate e Spesa, ovvero che:

a. in relazione a quanto previsto dagli artt. 28 e 42 della L.R. n.7/2002, veniva istituito il cap.957 della spesa (U.P.B. 6.23.52) *"Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 7/2002 – Parte capitale"*;

b. per la reiscrizione dei residui nel corrente esercizio di bilancio, si doveva provvedere mediante il prelevamento della somma di € 9.106,43 dal relativo fondo di riserva di cui all'art.28, comma 1, lett. a) della L.R. n.7/2002 – cap.126 (U.P.B. 7.28.64);

c. la somma di € 9.106,43 proveniva dall'impegno n.5131, assunto sul capitolo 1654/1999 con delibera n.8213/1999, che presenta sufficiente disponibilità;

d. che i finanziamenti regionali in conto capitale, concessi agli Enti locali, vanno accreditati presso gli Istituti di Credito tesorieri degli Enti beneficiari;

VISTI gli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7 del 30.04.2002;

RITENUTO, alla stregua di quanto precede, di poter e dover autorizzare:

1) il prelevamento della somma di **€ 9.106,43**, già impegnata sul capitolo 1654/1999 - impegno n.5131, assunto con la Delibera di G.R. n.8213/1999, dal fondo di riserva di cui all'art.28, comma 1, lett. a) della L.R. n.7/2002 – cap.126 (U.P.B. 7.28.64) e la sua reiscrizione nel competente capitolo 957 -

U.P.B. 6.23.52 del corrente esercizio finanziario di bilancio sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale - codice gestionale 2630;

2) l'impegno della detta somma di **€ 9.106,43** - reclamata dal creditore, proveniente dal capitolo 1654/1999 - impegno n.5131, assunto con la delibera di G.R. n.8213/1999, che presenta sufficiente disponibilità - sul cap.957 della spesa relativa al bilancio 2011 (U.P.B. 6.23.52) *"Riscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 7/2002 – Parte capitale"*;

3) la liquidazione in favore del Comune di Fragneto L'Abate (BN) della somma di **€ 9.106,43**, quale saldo del finanziamento, concesso con Delibera di G.R. n.8213/1999, per l'emissione di apposito titolo di pagamento a cura del Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, da esitarsi mediante accredito presso la Banca Popolare di Novara – Agenzia di Fragneto Monforte (BN) – IBAN : IT32K0560875350000000089020;

VISTI:

a. la legge n. 549 del 28.12.95 art. 3, commi 24 e 27;
b. le delibere di G.R. n. 7260 del 23.12.00, n.2721 dell'8.06.01, n.7250 del 27.12.01, n.600 del 28.02.02 e n.1506 del 29.07.04;
c. il Decreto Dirigenziale dell' A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A., Protezione Civile n.262 del 19.11.2004;
d. la documentazione trasmessa dal Comune di Fragneto l'Abate (BN);
e. la legge n.127/97;
f. la L.R. n.7 del 30.4.2002;
g. le LL RR della Campania n.4 e n.5 del 15.03.2011;
h. la delibera di G.R.C. n.157 del 18.04.2011;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000, in attuazione degli artt. 3 e 27 del D.Lgs n.29/93, dell'art.1 comma 3 della L.R. n.12/97 e dell' art.23 della L.R. n.27/84, che ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dalla'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Funzionario Titolare di P.O. Ing. Esposito Nicola, del Servizio 02 del Settore Tutela dell'Ambiente;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di prelevare la somma di **€ 9.106,44**, già impegnata sul capitolo 1654/1999 - impegno n.5131, assunto con la Delibera di G.R. n.8213/1999, dal fondo di riserva di cui all'art.28, comma 1, lett. a) della L.R. n.7/2002 – cap.126 (U.P.B. 7.28.64) e di riscriverla nel competente capitolo 957 - U.P.B. 6.23.52 del corrente esercizio finanziario di bilancio sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale - codice gestionale 2630;

2) di impegnare la detta somma di **€ 9.106,44** - reclamata dal creditore, proveniente dal capitolo 1654/1999 - impegno n.5131, assunto con la Delibera di G.R. n.8213/1999, che presenta sufficiente disponibilità - sul cap.957 della spesa relativa al bilancio 2011 (U.P.B. 6.23.52) *"Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 7/2002 – Parte capitale"*;

3) di liquidare, in favore del Comune di Fragneto L'Abate (BN), la somma di **€ 9.106,44**, a titolo di **saldo** del finanziamento concesso con Delibera di G.R. n.8213/1999, per l'emissione di apposito titolo di pagamento a cura del Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, da esitarsi mediante accredito presso l'Istituto di Credito: Banca Popolare di Novara – Agenzia di Fragneto Monforte (BN) – IBAN : IT32K0560875350000000089020;

4) dare atto che il Comune di Fragneto l'Abate (BN) resta obbligato a trasmettere la rendicontazione del finanziamento, completa di tutta la documentazione amministrativa e contabile (quadro economico definitivo del finanziamento con relativo provvedimento di approvazione, giustificativi di spesa, etc), entro il termine perentorio di gg 60 dall'accredito del saldo;

5) di trasmettere copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Fragneto l'Abate (BN), per gli adempimenti di competenza;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, per gli adempimenti di competenza;

7) di inviare copia del presente atto al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;

8) disporre l'esecuzione del presente decreto, a cura del Settore Tutela dell'Ambiente.

- dr. Michele Palmieri -

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

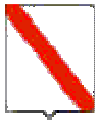
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

Legge n°549 del 28.12.1995 Art. 3 comma 24 e 27 - Decreto di liquidazione saldo del finanziamento concesso a favore del Comune di Fragneto l'Abate (BN) "per lavori di Bonifica ambientale della sala polivalente sita in Largo Congregazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE	80006410627		VIA QUERCE	FRAGNETO L'ABATE	9.106,44	,00

TOTALI	**9.106,44**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE	***CC Bancario, IBAN : IT32K0560875350000000089020, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito presso l'Istituto di Credito: Banca Popolare di Novara - Agenzia di Fragneto Monforte (BN) - IBAN : IT32K0560875350000000089020***	**2011**	**957**

Dr. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

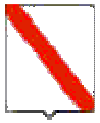
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

Legge n°549 del 28.12.1995 Art. 3 comma 24 e 27 - Decreto di liquidazione saldo del finanziamento concesso a favore del Comune di Fragneto l'Abate (BN) "per lavori di Bonifica ambientale della sala polivalente sita in Largo Congregazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	957	6	23	52	9.106,44	,00

TOTALE	9.106,44	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 749 del 02/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO/RICICLO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' NEL COMUNE DI CASORIA (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. IRMES SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 18/08/2010, acquisita al prot. n°701488 in data 30/08/2010, la Soc. Irmes S.r. l., con sede legale in Napoli alla Via Melisurgo n. 4, ha trasmesso richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Attività di messa in riserva e recupero/riciclo di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in località nel Comune di Casoria (NA);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 08/09/2011, è escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, tenuto conto della tipologia di rifiuti e delle lavorazioni eseguite, in considerazione del fatto che l'impianto è già in esercizio e che l'intervento proposto consiste in un incremento delle quantità di rifiuti trattati senza variazione di codici CER,

b. che La soc. Irmes srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico de l 09/08/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 24/08/2011 prot. n°639025;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 08/09/2011, il progetto "Attività di messa in riserva e recupero/riciclo di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di Casoria (NA), proposto dalla Soc. Irmes Srl, con sede legale in Napoli alla Via Melisurgo n. 4, tenuto conto della tipologia di rifiuti e delle lavorazioni eseguite, in considerazione del fatto che l'impianto è già in esercizio e che l'intervento proposto consiste in un incremento delle quantità di rifiuti trattati senza variazione di codici CER;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Palmieri Michele

Decreto Dirigenziale n. 750 del 02/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "RECUPERO DI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI FRANTUMAZIONE" DA REALIZZARSI IN IN AREA EX M.C.M. IN LOCALITA' FONDITORI DEL COMUNE DI SALERNO - PROPOSTO DALLA SOC. R.C.M. COSTRUZIONI SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 07/03/2011, acquisita al prot. n° 206986 in data 15/03/2011, la Soc. RCM Costruzioni S.r.l., con sede legale in Sarno alla Via Pioppazze n. 81, ha trasmesso richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Recupero di rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione " da realizzarsi in area ex M.C.M. in località Fonditori del Comune di Salerno;

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 06/10/2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

b. che la Società ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 07 /03/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15/03/2011 prot. n°206986;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 06/10/2011, il progetto “Recupero di rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione” da realizzarsi in in area ex M.C.M. in località Fonditori del Comune di Salerno – proposto dalla soc. R.C.M. Costruzioni Srl con sede in Sarno alla Via Pioppazze n. 45;

2. che l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all’ARPAC per i controlli di cui all’art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Palmieri Michele

Decreto Dirigenziale n. 751 del 02/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA GESTIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' ZONA INDUSTRIALE SAN NICOLA NEL COMUNE DI CASERTA - PROPOSTO DALLA SOC. RICICLA MOLISANA SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 18/10/2010, acquisita al prot. n° 843452 in data 20/10/2010, la Soc. Ricicla Molisana S.r.l., con sede legale in Caserta alla Via Appia Z.I. Asi loc. Lo Uttero, ha trasmesso richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Realizzazione di un impianto per la gestione di rifiuti pericolosi e non" da realizzarsi in località zona industriale San Nicola nel Comune di Caserta;

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 08/09/2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito indicate:
   - che tutta l'area in cui avvengano le lavorazioni venga perimetrata con una barriera a verde, costituita da specie arboree/arbustive autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica, di adeguata altezza e sufficientemente fitta da consentire di contenere le emissioni sonore e di polveri;
   - che sia previsto un cordolo di contenimento nelle zone in cui sono effettuate operazioni di bonifica di RAEE e veicoli di fuori uso, atto ad evitare la fuoriuscita di materiale liquido accidentalmente sversato in terra, e che in tale zona la pavimentazione sia opportunamente impermeabilizzata e dotata di apposita pendenza verso una vasca a tenuta, preceduta da un trattamento depurativo di tipo fisico-chimico;
   - che sia previsto un trattamento depurativo almeno di tipo secondario per tutte le acque di lavorazione, compresi i reflui derivanti dalle operazioni di pulizia dei macchinari adibiti alla frantumazione, prima della loro immissione nella rete fognaria;
   - che le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano raccolte separatamente rispetto alle altre, e siano dotate di un trattamento di tipo chimico fisico prima di essere sversate in fognatura;
   - che sia concordato con l'A.R.P.A.C. un piano di monitoraggio delle qualità delle componenti ambientali della zona circostante l'impianto;

- che sia prevista un verifica periodica dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione della zona coperta e di quella scoperta (certificata da tecnico competente del settore) con cadenza almeno biennale;

b. che la soc. Ricicla Molisana Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 01.06.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 26/07/2011 prot. n° 585900;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 08/09/2011, il progetto "Realizzazione di un impianto per la gestione di rifiuti pericolosi e non" da realizzarsi in località zona industriale San Nicola nel Comune di Caserta, proposto dalla Soc. Ricicla Molisana Srl, con sede legale in Caserta alla Via Appia Z.I. Asi Lo Uttero, con le prescrizioni di seguito indicate:
   - che tutta l'area in cui avvengano le lavorazioni venga perimetrata con una barriera a verde, costituita da specie arboree/arbustive autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica, di adeguata altezza e sufficientemente fitta da consentire di contenere le emissioni sonore e di polveri;
   - che sia previsto un cordolo di contenimento nelle zone in cui sono effettuate operazioni di bonifica di RAEE e veicoli di fuori uso, atto ad evitare la fuoriuscita di materiale liquido accidentalmente sversato in terra, e che in tale zona la pavimentazione sia opportunamente impermeabilizzata e dotata di apposita pendenza verso una vasca a tenuta, preceduta da un trattamento depurativo di tipo fisico-chimico;
   - che sia previsto un trattamento depurativo almeno di tipo secondario per tutte le acque di lavorazione, compresi i reflui derivanti dalle operazioni di pulizia dei macchinari adibiti alla frantumazione, prima della loro immissione nella rete fognaria;
   - che le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano raccolte separatamente rispetto alle altre, e siano dotate di un trattamento di tipo chimico fisico prima di essere sversate in fognatura;
   - che sia concordato con l'A.R.P.A.C. un piano di monitoraggio delle qualità delle componenti ambientali della zona circostante l'impianto;
   - che sia prevista un verifica periodica dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione della zona coperta e di quella scoperta (certificata da tecnico competente del settore) con cadenza almeno biennale;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Palmieri Michele

Decreto Dirigenziale n. 752 del 02/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E SELEZIONE PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) - PROPOSTO DALLA COSTRUZIONI PROCIDA GIUSEPPE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 17.02.2010, acquisita al prot. n°153208 in data 19.02.2010, la ditta Costruzio ni Procida Giuseppe, con sede legale in San Cipriano Picentino (SA) alla Via Umberto Primo n. 135, ha trasmesso richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Installazione di un impianto di frantumazione e selezione per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di San Cipriano Picentino (SA);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 14/07/2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:
   - l'impianto di depurazione venga attrezzato con idoneo sistema per il prelievo e lo smaltimento dei fanghi e degli olii;
   - venga realizzata intorno all'area di lavorazione una piantumazione di essenze arbustive/arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica locale (escludendo tassativamente la piantumazione di essenze alloctone ed invasive come la Robinia pseudoacacia) che risulti adeguatamente fitta e di altezza appropriata per limitare le emissioni sonore all'esterno dell'area e contenere le emissioni di polveri.

b. che la ditta Costruzioni Procida Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 18/06/2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29/06/2010 prot. n°555955;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;

la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14/07/2011, il progetto "Installazione di un impianto di frantumazione e selezione per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi " da realizzarsi nel Comune di San Cipriano Picentino (SA), proposto dalla ditta Costruzioni Procida Giuseppe, con sede legale in San Cipriano Picentino (SA) alla Via Umberto I° n. 135, con le prescrizioni di seguito riportate:
   - l'impianto di depurazione venga attrezzato con idoneo sistema per il prelievo e lo smaltimento dei fanghi e degli olii;
   - venga realizzata intorno all'area di lavorazione una piantumazione di essenze arbustive/arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica locale (escludendo tassativamente la piantumazione di essenze alloctone ed invasive come la Robinia pseudoacacia) che risulti adeguatamente fitta e di altezza appropriata per limitare le emissioni sonore all'esterno dell'area e contenere le emissioni di polveri.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Palmieri Michele

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 753 del 02/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI RISANAMENTO DEL COSTONE ROCCIOSO" DA REALIZZARSI IN LOC. ARENOSA NEL COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. Che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. Che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. Che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. Che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. Che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO
Che con nota del 24/11/2010 prot. n.9366, acquisita al prot. n°995641 in data 14/12/2010 , il Comune di San Cipriano Picentino (SA) ha presentato richiesta di valutazione d'incidenza relativa al progetto "Lavori di risanamento del costone roccioso" da realizzarsi in loc. Arenosa nel Comune di San Cipriano Picentino (SA) ;

RILEVATO

a. Che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27/05/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate :
   - Redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi rispettoso dei periodi riproduttivi e migratori dell'avifauna tutelata dalla ZPS interessata dall'intervento, limitando, quindi, le attività di cantiere allo stretto necessario nel periodo primaverile (quando si riscontra la presenza dell'avifauna nidificante) e nel periodo autunno-inverno (quando si osserva la presenza di avifauna migratoria e di importanti comunità di uccelli svernanti);
   - iniziare i lavori dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto;
   - contenere al minimo indispensabile gli spazi destinati alle piste, alle aree di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato; quest'ultimo sia, per quanto possibile, riutilizzato nell'esecuzione degli interventi previsti, così come previsto nel progetto in parola;
   - per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per i lavori;
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);

- adottare ed attuare adeguati interventi di mitigazione relativi all'emissione di polveri prodotte nella fase di cantiere;
- allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

b. Che il Comune di San Cipriano Picentino (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 4/03/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 22/03/2011 prot. n°224962;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;
la delibera di G.R. 324/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27/05/2011, in merito al progetto "Lavori di risanamento del costone roccioso" da realizzarsi in loc. Arenosa nel Comune di San Cipriano Picentino (SA) , proposto dal Comune di San Cipriano Picentino (SA) , con le prescrizioni di seguito riportate:
   - Redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi rispettoso dei periodi riproduttivi e migratori dell'avifauna tutelata dalla ZPS interessata dall'intervento, limitando, quindi, le attività di cantiere allo stretto necessario nel periodo primaverile (quando si riscontra la presenza dell'avifauna nidificante) e nel periodo autunno-inverno (quando si osserva la presenza di avifauna migratoria e di importanti comunità di uccelli svernanti);
   - iniziare i lavori dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto;
   - contenere al minimo indispensabile gli spazi destinati alle piste, alle aree di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato; quest'ultimo sia, per quanto possibile, riutilizzato nell'esecuzione degli interventi previsti, così come previsto nel progetto in parola;
   - per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per i lavori;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
   - adottare ed attuare adeguati interventi di mitigazione relativi all'emissione di polveri prodotte nella fase di cantiere;
   - allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed

atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale

Dr. Michele PALMIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 754 del 02/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' NON ALTROVE LOCALIZZABILI PRESENTI NELL'AREA FOCE MINGARDO - ARCO NATURALE" DA REALIZZARSI ALLA FRAZ. PALINURO - PROPOSTO DAL COMUNE DI CENTOLA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. Che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. Che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. Che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. Che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. Che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

g. Che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO
Che con nota del 17/05/2010 prot. n.3970, acquisita al prot. n°438491 in data 19/05/2010, il Comune di Centola (SA) ha presentato richiesta di Valutazione di Incidenza relativa al progetto “Valorizzazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità non altrove localizzabili presenti nell'area foce Mingardo - Arco Naturale” da realizzarsi alla fraz. Palinuro;

RILEVATO

Che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25/07/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione che vengano effettivamente rispettati gli impegni in materia di gestione ed in particolare relativamente alla stagionalità delle opere.

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;

il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;
la delibera di G.R. 324/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25/07/2011, in merito al progetto "Valorizzazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità non altrove localizzabili presenti nell'area foce Mingardo - Arco Naturale" da realizzarsi alla fraz. Palinuro, proposto dal Comune di Centola (SA), con la prescrizione che vengano effettivamente rispettati gli impegni in materia di gestione ed in particolare relativamente alla stagionalità delle opere;

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale

Dr. Michele PALMIERI

Decreto Dirigenziale n. 755 del 02/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA CHIUVITTA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN PIETRO INFINE (CE) - PROPOSTO DAL SIG. PICANO BENEDETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

h. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO che con richiesta acquisita al prot. n° 137414 in data 21.02.2011, il Sig. Benedetto Picano, con sede in Cervaro (FR) alla via Piternis n. 11, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Azienda faunistico venatoria Chiuvitta" da realizzarsi nel Comune di San Pietro Infine (CE);

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 22.09.2011, ha deciso di chiedere al proponente le seguenti integrazioni:

- supporto informatico funzionante, contenente tutto il materiale progettuale ed elaborati vari come disposto dalla D.G.R. 426/2008;
- quadro economico delle spese previste per la realizzazione dell'impianto aziendale;
- versamento delle spese amministrative pari allo 0,015% di quelle a completamento della quota fissa di € 100,00 che risulta già versata (art. 6 Regolamento Regionale n. 1/2010, da calcolarsi secondo le modalità specificate nella Delibera n. 683 del 08/10/2010 (B.U.R.C. n. 76 del 22

Novembre 2010) e nel successivo Decreto Dirigenziale n. 30 del 13.01.2011 (B.U.R.C. n. 10 del 14.02.2011);

- realizzazione di una adeguata cartografia descrittiva con legenda e/o di un quadro cartografico dal quale comprendere, attraverso una sintetica elaborazione grafica, tutto quanto descritto nella relazione d'incidenza, cioè:
  - la relazione tra perimetro aziendale e perimetro del SIC e relativo posizionamento dei recinti
  - gli obiettivi prefissati
  - le azioni e le movimentazioni interne ed esterne al sito aziendale;
  - un'indicazione precisa dei punti di stazionamento per eventuali mezzi meccanici utili per la gestione dell'azienda e dei veicoli dei fruitori dell'azienda, anche in relazione alle aree dove saranno collocati recinti di preambientamento
- produzione di un adeguato materiale fotografico utile ad avere un quadro visivo completo dei luoghi interessati dall'attività aziendale e dell'intero contesto, al fine di meglio comprendere le scelte progettuali in un contesto caratterizzato non solo da un'alta qualità dell'ambiente naturale ma anche scorci paesaggistici di rilievo;
- produzione di elaborati grafici e tecnico-descrittivi inerenti la realizzazione dei recinti di preambientamento;
- per quanto attiene la relazione tecnico descrittiva risulta necessario che vengano forniti riferimenti e osservazioni relative alle disposizioni del calendario faunistico venatorio regionale; inoltre si richiede che gli obiettivi prefissati risultino supportati da un'opportuna descrizione delle azioni e metodologie che si intendono adottare per una corretta ed equilibrata gestione aziendale, considerato che anche il piano di gestione e il programma di conservazione e di ripristino ambientale, previsto ai sensi della Legge Regionale n. 8/2006, devono essere adeguatamente descritti in dettaglio.
- relativamente alla relazione per la valutazione d'incidenza, va messo in evidenza che devono essere sempre presi in considerazione i recinti di preambientamento nella valutazione degli elementi di interferenza delle opere progettate su habitat e specie oggetto di tutela del sito; infatti, sebbene, venga riportato che i recinti non formano oggetto di valutazione in considerazione del fatto che saranno realizzati a quote più basse (in un'area aziendale esterna al perimetro del SIC), dalla cartografia fornita dal proponente, relativa al posizionamento dei recinti e alla relazione tra perimetro aziendale e perimetro del SIC, è chiaramente evidente come tutta l'area aziendale (area destinata ai recinti compresa) ricada pienamente nell'area del SIC IT8010005 "Catena di Monte Cesima". A tale proposito si fa rilevare, inoltre, che ai sensi dell'art. 2 comma 3 del DPGR della Campania n.9 del 29 gennaio 2010 "La valutazione di incidenza si applica inoltre ai progetti e agli interventi che riguardano ambiti esterni ai siti della rete Natura 2000 qualora, per localizzazione o natura, possano produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso.". Si osserva, inoltre, che nella relazione d'incidenza gli obiettivi prefissati non risultano supportati da un'opportuna descrizione delle azioni e metodologie che si intendono adottare per una corretta ed equilibrata gestione aziendale, considerato che la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, riguarda "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti ...." (vedi anche art.5 comma 3 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e art. 2 comma 1 del DPGR della Campania n.9 del 29 gennaio 2010) e che quindi anche il piano di gestione e il programma di conservazione e di ripristino ambientale, previsto ai sensi della Legge Regionale n. 8/2006, devono essere oggetto di un'opportuna valutazione volta ad escludere incidenze negative significative sul sito Natura 2000 interessato. È da rilevare, inoltre, che non vengono studiate e valutate ipotesi gestionali alternative a quella proposta, né vengono riportati dati scientifici riguardanti studi volti ad appurare (considerato lo stato specifico degli habitat e delle specie oggetto di tutela nell'area interessata) eventuali incidenze negative significative del progetto e del piano di gestione ad esso associato sulle specie animali e vegetali che popolano il sito, e in particolare non vengono riportati dati riguardanti un censimento preventivo della fauna presente tale da consentire una stima della reale necessità del rilascio di esemplari nell'area ed, eventualmente, del numero relativo da rilasciare periodicamente nell'area. Mancano studi volti ad analizzare ed escludere

eventuali rischi da inquinamento genetico della fauna locale o dovuti al diffondersi di eventuali epidemie. Circa l'idoneità sanitaria delle specie da introdurre, sarebbe opportuno che venissero fornite informazioni specifiche sulle fonti di approvvigionamento e sull'idoneità sanitaria degli esemplari forniti.

Che con nota, acquisita al prot. n°782896 in data 17.10.2011, il proponente ha presentato le integrazioni richieste dalla Commissine V.I.A. nella seduta del 22.09.2011;

RILEVATO
che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 10.11.2011, preso atto delle integrazioni acquisite, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza fatta salva la necessità di cessazione immediata di qualsiasi attività venatoria nel caso di istituzione di una Zona Speciale di Conservazione nel perimetro dell'attuale SIC IT8010005 "Catena di Monte Cesima, con le seguenti prescrizioni:

- procedere ad un monitoraggio (comprensivo di un censimento della fauna oggetto di interesse venatorio), con cadenza annuale, finalizzato a verificare che il piano di gestione previsto produca effetti migliorativi, sul lungo termine, sulla fauna presente nell'area. Tale studio dovrà essere messo a disposizione dell'eventuale pubblico interessato ed inviato al Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11;
- per ciascuna specie sedentaria si programmi annualmente il prelievo massimo consentito sulla base delle informazioni derivate dai censimenti annuali e in base alle previsioni di crescita delle popolazioni;
- fatto salvo il divieto di introduzione di specie non autoctone ex art. 12 D.P.R. 357/97, si prescrive che ogni ulteriore intervento di introduzione di fauna, diversa dalle specie previste in progetto, dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza;
- per tutta l'area dell'azienda ricadente nel SIC IT8010005 si prescrive il pieno rispetto ed attuazione delle misure di conservazione previste Deliberazione di Giunta n. 23 del 19/01/2007, "Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania", integrate con la Deliberazione di Giunta n. 2295 del 29 dicembre 2007;
- considerato che il decreto di concessione prevede che il 15% del territorio dell'azienda sia adibito a zona di rifugio della selvaggina, con espresso divieto di caccia, si prescrive che tale percentuale comprenda esclusivamente l'area perimetrata come SIC, così come previsto da progetto;
- le specie di fauna selvatica da immettere sul territorio interessato dall'azienda faunistica dovranno provenire da allevamenti nazionali e certificati; inoltre le immissioni dovranno essere effettuate in osservanza delle normative e prescrizioni in materia veterinaria, attestate dal rilascio degli specifici certificati dell'autorità sanitaria competente;
- conformemente a quanto previsto nel Decreto Dirigenziale AGC 11 – Settore 05 n.150 del 05/08/2009, si sia previsto un numero massimo di ingressi (n. 20 unità) per due giorni di caccia a settimana, non consecutivi, esclusivamente nei periodi consentiti dal Calendario Faunistico Venatorio vigente sul territorio, per tutto il tempo di durata della concessione;
- come previsto nel piano di gestione del progetto, si prescrive che i parchetti smontabili siano utilizzati una volta l'anno per un massimo di 5 anni e un massimo di 30 giorni l'anno;
- qualunque infrazione dovesse essere rilevata dalle 2 guardie volontarie o private previste ai sensi del decreto di concessione, dovrà essere tempestivamente comunicata al Comando del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio e responsabile della sorveglianza nei siti della rete Natura 2000;
- si fa obbligo di esperire nuovamente la procedura di Valutazione d'incidenza in fase di rinnovo della concessione o qualora dovesse intervenire qualsiasi tipo di variazione del piano di gestione o degli interventi previsti in progetto.

che il Sig. Benedetto Picano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 14.02.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;
la delibera di G.R. 324/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 10.11.2011, il progetto "Azienda faunistico venatoria Chiuvitta" da realizzarsi nel Comune di San Pietro Infine (CE), proposto dal Sig. Benedetto Picano, con sede in Cervaro (FR) alla via Piternis n. 11, preso atto delle integrazioni, acquisite al prot. regionale con n. 782896 del 17/10/2011 e richieste nella seduta del 22.09.2011, fatta salva la necessità di cessazione immediata di qualsiasi attività venatoria nel caso di istituzione di una Zona Speciale di Conservazione nel perimetro dell'attuale SIC IT8010005 "Catena di Monte Cesima, con le seguenti prescrizioni:
   - procedere ad un monitoraggio (comprensivo di un censimento della fauna oggetto di interesse venatorio), con cadenza annuale, finalizzato a verificare che il piano di gestione previsto produca effetti migliorativi, sul lungo termine, sulla fauna presente nell'area. Tale studio dovrà essere messo a disposizione dell'eventuale pubblico interessato ed inviato al Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   - per ciascuna specie sedentaria si programmi annualmente il prelievo massimo consentito sulla base delle informazioni derivate dai censimenti annuali e in base alle previsioni di crescita delle popolazioni;
   - fatto salvo il divieto di introduzione di specie non autoctone ex art. 12 D.P.R. 357/97, si prescrive che ogni ulteriore intervento di introduzione di fauna, diversa dalle specie previste in progetto, dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza;
   - per tutta l'area dell'azienda ricadente nel SIC IT8010005 si prescrive il pieno rispetto ed attuazione delle misure di conservazione previste Deliberazione di Giunta n. 23 del 19/01/2007, "Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania", integrate con la Deliberazione di Giunta n. 2295 del 29 dicembre 2007;
   - considerato che il decreto di concessione prevede che il 15% del territorio dell'azienda sia adibito a zona di rifugio della selvaggina, con espresso divieto di caccia, si prescrive che tale percentuale comprenda esclusivamente l'area perimetrata come SIC, così come previsto da progetto;
   - le specie di fauna selvatica da immettere sul territorio interessato dall'azienda faunistica dovranno provenire da allevamenti nazionali e certificati; inoltre le immissioni dovranno essere effettuate in osservanza delle normative e prescrizioni in materia veterinaria, attestate dal rilascio degli specifici certificati dell'autorità sanitaria competente;
   - conformemente a quanto previsto nel Decreto Dirigenziale AGC 11 – Settore 05 n.150 del 05/08/2009, si sia previsto un numero massimo di ingressi (n. 20 unità) per due giorni di caccia a

settimana, non consecutivi, esclusivamente nei periodi consentiti dal Calendario Faunistico Venatorio vigente sul territorio, per tutto il tempo di durata della concessione;
- come previsto nel piano di gestione del progetto, si prescrive che i parchetti smontabili siano utilizzati una volta l'anno per un massimo di 5 anni e un massimo di 30 giorni l'anno;
- qualunque infrazione dovesse essere rilevata dalle 2 guardie volontarie o private previste ai sensi del decreto di concessione, dovrà essere tempestivamente comunicata al Comando del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio e responsabile della sorveglianza nei siti della rete Natura 2000;
- si fa obbligo di esperire nuovamente la procedura di Valutazione d'incidenza in fase di rinnovo della concessione o qualora dovesse intervenire qualsiasi tipo di variazione del piano di gestione o degli interventi previsti in progetto.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 756 del 02/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL PIANO URBANISTICO DEL COMUNE DI SERINO (AV) .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito disciplinare;
c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
d. che, con decreto dirigenziale n. 198 del 07/04/2008 e succ. mod. e int., sono stati nominati i componenti dei nuclei centrali dei tre Tavoli Tecnici V.A.S.;
e. che, con nota prot. n. 10840 del 23.07.2008, acquisita al protocollo regionale il 24.07.2008 prot. n.654332, il comune di Serino (AV) ha trasmesso il rapporto preliminare relativo alla procedura di VAS ex art. 13 e ss del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii del Piano Urbanistico Comunale integrata con la valutazione di incidenza;
f. che con note successive il comune di Serino ha trasmesso documentazione integrativa, osservazioni e pareri, in ultimo con nota n. 4128 del 29.03.2011, acquisito al protocollo di ufficio il 06.04.2011 n. 276638;

RILEVATO:

a. che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 30.06.2010 (verbale n. 81), all'esame del C.T.A. che ha rinviato il PUC de quo al Tavolo competente per approfondimenti istruttori relativi:
    a.1. alle dimensioni delle destinazioni d'uso delle aree definite dal Piano, anche in relazione alle dinamiche demografiche del territorio interessato;
    a.2. alle criticità di cui alle premesse del parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno reso con prot. n. 2751 del 25.03.2011;
    a.3. agli impatti delle previsioni del proponendo piano sulla componente acqua e, in particolare, con riferimento alle osservazioni formulate dall'A.T.O. 1 Calore Irpino, relativamente alla necessità di assicurare protezione alle sorgenti di Acquaro-Pelosi e ai pozzi di Fontana dell'Olmo.
b. che un'ulteriore analisi della documentazione costituente la proposta di Piano è stata effettuata nella seduta del 06.07.2011;
c. che il nuovo esame ha evidenziato fattori di criticità ambientali sia in merito al previsto dimensionamento complessivo delle aree destinate ad attrezzature sportive ed espansione edilizia a fini produttivi e turistico ricettivi e sia in merito alla localizzazione di attività potenzialmente impattanti in prossimità di zone necessitanti di particolari tutele;
d. che, per quanto sopra, il Comitato ha ritenuto necessario la convocazione di rappresentanti dell'Autorità procedente per la valutazione congiunta di tali aspetti, anche in relazione alle prospettate dinamiche demografiche;
e. che, nella seduta del 04.08.2011 il C.T.A. considerato che:
    e.1. dai diversi pareri resi dai S.C.A sono emerse una serie di considerazioni e criticità ambientali in relazione alla proposta del PUC in esame;
    e.2. che, in particolare, l'Autorità di Bacino Interregionale Liri-Garigliano-Volturno ha indicato in forma puntuale e dettagliata l'obbligo di adeguamento del piano in esame al P.S.A.I. della stessa Autorità;
    e.3. che, specificatamente, appaiono particolarmente a rischio gli elementi naturali "*risorse idriche e suolo*" a causa del sovradimensionamento delle aree impegnate e delle destinazioni d'uso previste;

ha invitato il Comune di Serino (AV) a rimodulare le previsioni della proposta di Piano per quanto attiene l'aspetto ambientale, alla luce delle considerazioni e delle criticità rilevate dal C.T.A e dai diversi S.C.A.

CONSIDERATO

a. che, ai sensi della D.G.R. n. 426/08 e succ. mod. e int., la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta da Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale (C.T.A.);

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emanazione del decreto di compatibilità ambientale non favorevole del Piano Urbanistico del comune di Serino (AV) .

VISTI:

a. la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;
b. il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania" approvato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21/12/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere per il Piano Urbanistico del Comune di Serino (AV) parere di compatibilità ambientale non favorevole poiché dai diversi pareri resi dai S.C.A sono emerse una serie di considerazioni e criticità ambientali in relazione alla proposta del PUC in esame e cioè:

    1.1. che, in particolare, l'Autorità di Bacino Interregionale Liri- Garigliano-Volturno ha indicato in forma puntuale e dettagliata l'obbligo di adeguamento del piano in esame al P.S.A.I. della stessa Autorità;
    1.2. che, specificatamente, appaiono particolarmente a rischio gli elementi naturali " *risorse idriche e suolo*" a causa del sovradimensionamento delle aree impegnate e delle destinazioni d'uso previste;

2. di invitare il Comune di Serino (AV) a rimodulare le previsioni della proposta di Piano, per quanto attiene l'aspetto ambientale, alla luce delle considerazioni e delle criticità rilevate dal C.T.A. e dai diversi S.C.A;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Serino (AV) ed al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 224 del 05/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA:CALCESTRUZZI IRPINI SPA ATTIVITA': "ESTRAZIONE DI VAGLIATURA, DI FRANTUMAZIONE E DI MOLINATURA DI MATERIALE CALCAREO" SETTORE CAVE E "PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO" SETTORE BITUME. SEDE: VIA MACCHIA DI MEROLA DEL COMUNE DI SALZA IRPINA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- Che, con DD.DD. nn. 210 e 211 del 10/12/2004, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a è stata autorizzata ai sensi del D.P.R. 203/88 per le attività di "estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e "produzione conglomerato bituminoso" – settore bitume per lo stabilimento sito alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);
- CHE con nota prot. n. 734450 del 10/09/2010 la ditta, come sopra generalizzata ha prodotto istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 e dell'art. 281 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per l'attività di cava e produzione conglomerati bituminosi (già autorizzati con DD.DD. nn. 210 e 211 del 10/12/2004) esercitata nello stabilimento ubicato alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
- il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Carmine Speranza iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Avellino al n. 85/B e del dr. Francesco Chirola iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1668 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. è esistente secondo definizione dell'art. 268 lett.i d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. è in esercizio in forza dei DD.DD. nn. 210 e 211 del 10/12/2004, ma avendo la ditta apportato modifiche sostanziali rispetto alle autorizzazioni già rilasciate, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c. CHE con prot. n. 772407 del 24/09/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 28/10/2010;

d. CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, e preso atto delle dichiarazioni rese a verbale dei tecnici della ditta (geom. Mauro Mele e del responsabile d'Azienda sig. Attilio Piano) "che l'attività di recupero inerti, già autorizzata in procedura semplificata, è sospesa fino a nuova comunicazione" e della dichiarazione del biologo, consulente della ditta, dr. Chirola, in merito alle C.O.V. che sono tutte di classe II e che il benzo-apirene risulta in concentrazione non rilevabile, esprime unanime parere favorevole;

e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 876321 del 3/11/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. CHE con successiva nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 556083 del 15/07/2011 la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. ha comunicato che l'azienda, per logiche di assetto e ridistribuzione degli impianti, a cui afferiscono i punti di emissione e per garantire un ottimale abbattimento degli inquinanti stessi, ha apportato ulteriori modifiche sostanziali ai sensi del'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/2006;
i. CHE con nota prot. n. 584885 del 26/07/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 29/09/2011;
j. CHE in tale data la seduta è andata deserta, ma stante la presenza del rappresentante dell'Amministrazione Comunale, si è acquisito il proprio parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico, di agibilità e di destinazione d'uso ove si svolge l'attività;
k. CHE con nota prot. n. 733244 del 29/09/2011 l'ASL di Avellino ha trasmesso il proprio parere favorevole per quanto di competenza, a condizione che le acque reflue civili vengano convogliate nelle fogna comunale;
l. CHE con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 775216 del 4/10/2011 l'ARPAC ha trasmesso il pagamento effettuato dalla ditta ai sensi della D.G.R. n. 750/2001, pari a € 3.831,80 (tremilaottocentotrentuno/80);
m. CHE con nota prot. n. 744057 del 4/10/2011 il Settore, valutato il progetto così come proposto ed i pareri degli Enti comunque acquisiti, ha ritenuto di poter procedere all'emissione del provvedimento autorizzatorio;
n. CHE con D.D. n. 96 del 31/05/2010 la G.R.C. – Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino – ha autorizzato la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. ai sensi dell'art. 89[15] delle norme di Attuazione del Piano Regionale Attività estrattiva ad eseguire il progetto per la prosecuzione dell'attività stessa relativa all'incremento del 20% della superficie e volumetria legittimamente autorizzati con DPGR n. 868 del 13/02/1991 delle cave di calcare site alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Ariano Irpino per una superficie complessiva di mq. 45,600;
o. CHE la succitata autorizzazione ha la validità di anni tre.

RITENUTO:
– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 8 ed art. 281 del D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di "estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e "produzione conglomerato bituminoso" – settore bitume esercitata nello stabilimento ubicato alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (AV);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. i DD.DD. nn. 210 e 211 del 10/10/2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
10. il D.D. n. 96 del 31/05/2010;
11. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare i DD.DD. nn. 210 e 211 del 10/10/2004;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) di rilasciare l'autorizzazione definitiva con durata pari all'autorizzazione all'attività estrattiva, rilasciata dal competente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, allo stato con scadenza al 31/05/2013 e comunque in caso di rinnovo o di nuova autorizzazione non superiore a quindici anni ai sensi dell'art. 269 comma 8 ed art. 281 del D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, in favore della ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a per le emissioni derivanti dall'attività di "estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e "produzione conglomerato bituminoso" – settore bitume da esercitarsi nello stabilimento sito alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (AV);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che le acque reflue civili vengano convogliate nella fogna comunale;
f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Salza Irpina e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa a regime" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Salza Irpina, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
m) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
n) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di precisare ulteriormente che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. con sede loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Salza Irpina, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Calcestruzzi irpini spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e produzione conglomerato bituminoso – settore bitume
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);

valori misurati	**E1**		**E2**		**E2/bis**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)	**9,0**		**8,0**		**8,0**		**3,5**		**12**	
altezza dal colmo (m)	**3,5**		**1,5**		**1,5**		**===**		**===**	
Direzione del flusso allo sbocco	**======**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,5**		**0,07**		**0,07**		**0,062**		**0,25 in totale**	
portata normalizzata (Nm^3/h)	**25.000**		**1.000**		**1.000**		**2.000**		**12.000 in totale**	
temperatura (°C)	**120**		**200**		**200**		**200**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**In emergenza**		**8 / discontinua**	
provenienza emissioni	**Cilindro mescolatore rotante e bruciatore**		**Impianto termico n.1 per riscaldamento bitume**		**Impianto termico n.2 per riscaldamento bitume**		**Gruppo elettrogeno n.1**		**Abbattitore polveri mulini a martelli n. 2 condotti di espulsione**	
Tipo di abbattimento	**Filtri a maniche**		**====**		**====**		**====**		**Filtri a maniche**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
C.O.V. Totali (III,IV e V classe)	**10**	**0,25**								
No2	**50**	**1,25**	**200**	**0,2**	**200**	**0,2**	**100**	**0,2**		
So2	**10**	**0,25**	**100**	**0,1**	**100**	**0,1**	**10**	**0,02**		
Polveri	**20**	**0,5**	**10**	**0,01**	**10**	**0,01**	**5,0**	**0,01**	**10**	**0,12**
Benzo(a)pirene	**< 0,1**	**< 0,01**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Calcestruzzi irpini spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e produzione conglomerato bituminoso – settore bitume
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);

valori stimati	**E5**		**E6**		**E7**		**E8**		**E8/bis**		**E9**	
altezza dal piano campagna (m)	**5,5**		**9,0**		**9,0**		**8,0**		**8,0**		**3,5**	
altezza dal colmo (m)	**1,5**		**3,5**		**1,5**		**1,5**		**1,5**		**====**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**===**		**===**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,049**		**0,5**		**0,008**		**0,07**		**0,07**		**0,062**	
portata normalizzata (m^3/h)	**2.000**		**39.000**		**50**		**1.000**		**1.000**		**2.000**	
temperatura (°C)	**Ambiente**		**140**		**Ambiente**		**200**		**200**		**200**	
Durata delle emissioni (h/d)	**2 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni	**Abbattitore fumi di saldatura**		**Cilindro torre di vagliatura e cilindro rotante impianto secondario**		**Filtro silos recupero filler**		**Camino impianto termico n. 3 per riscaldamento cisterne bitume**		**Camino impianto termico n. 4 per riscaldamento cisterne bitume**		**Gruppo elettrogeno n. 2**	
Tipo di abbattimento	**Filtro a carboni attivi**		**Filtri a maniche**		**Filtri in tessuto**		**=====**				**=====**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
C.O.V. Totali (III,IV e V classe)			**10**	**0,39**								
No2			**50**	**1,95**			**200**	**0,2**	**200**	**0,2**	**100**	**0,2**
So2			**10**	**0,39**			**100**	**0,1**	**100**	**0,1**	**10**	**0,02**
Polveri	**2,0**	**< 0,01**	**20**	**0,78**	**5,0**	**< 0,01**	**10**	**0,01**	**10**	**0,01**	**5,0**	**0,01**
Benzo(a)pirene			**< 0,1**	**< 0,01**								

ALLEGATO - Schema emissioni - **pag. 2 di 3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Calcestruzzi irpini spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e produzione conglomerato bituminoso – settore bitume
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);

valori misurati	P1	P2	P3	P4	P5	P6
provenienza emissioni	Punto di scarico nella tramoggia di alimentazione dell'impianto di lavorazione e trasformazione	Uscita nastro trasportatore dal manufatto in lamiere che racchiude la frantumazione primaria, il vaglio sgrossatore e il frantoio a mascelle	Piazzale antistante torre di vagliatura a mulini	Piazzale retrostante torre di vagliatura a mulini	Cumuli di materiali	Adiacente impianto polveri di marmo
Tipo di abbattimento	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua
inquinanti	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)
Polveri	5	5	5	5	5	5

valori misurati	P7	P8	P9	P10	P11
provenienza emissioni	Adiacente cabina comando zona esterna	Ingresso automezzi	Uscita automezzi	Vasche aggreganti impianto bitume vecchio	Vasche aggreganti impianto bitume secondario
Tipo di abbattimento	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua	Irroratori ad acqua
inquinanti	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)	conc.ne (mg/Nm^3)
Polveri	5	5	5	5	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 226 del 05/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CARRINO ROCCO". ATTIVITA': FALEGNAMERIA. SEDE OPERATIVA: CHIUSANO DI SAN DOMENICO, VIA ARCO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0524288 in data 11 giugno 2007 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Chiusano di San Domenico, via Arco, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in sostanziale continuità del D. D. 24 maggio 2004, n. 53, provvedimento d'autorizzazione rilasciato ai sensi di previgente normativa e soggetto a rinnovo triennale;
  c) non essendovi previste modifiche di alcun genere, non è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0570953 del 25 giugno 2007 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 17 luglio e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, ripetutamente rinviata a successive sedute, di cui l'ultima il 15 novembre, sempre con egual esito;
- CHE dati i termini di legge, il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0984120 del 20 novembre 2007;
- CHE solo il 23 novembre 2011 è stata acquisita al prot. n. 0888907 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 497,21 (euro quattrocentonovantasette/21);

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Chiusano di San Domenico, via Arco, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CARRINO ROCCO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Chiusano di San Domenico, via Arco, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

10) di puntualizzare ulteriormente che:
a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "CARRINO ROCCO", sede di Chiusano di San Domenico, via Arco, s. n.;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Chiusano di San Domenico, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CARRINO ROCCO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	FALEGNAMERIA
SEDE STABILIMENTO:	Chiusano di San Domenico, via Arco, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	12,80	
Altezza dal colmo		1,00	
Diametro		Ø 0,40	
Sezione	m^2	0,12	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	4,60	
Portata	Nm^3/h	1.987,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	4,00	
Frequenza	n/d	Discontinua	
Provenienza		Lavorazioni meccaniche	
Tipo d'abbattimento		Filtri a maniche	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		1,70	< 0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 227 del 05/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: NEW LEATHER. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CONSOLAZIONE N. 70 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 29/07/2011 con prot. n. 594734 la ditta New Leather s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione n. 70 del Comune di Solofra (Av), nella nuova unità locale n.2 (corpi 2 e 3);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell' ing. Fabio Mancuso iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno al n. 5364 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 617594 del 08/08/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 11/10/2011;
  d. CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole con la prescrizione che sia prodotta documentazione tecnica sanitaria afferente gli aspetti strutturali dello stabilimento (corpi 2 e 3) in particolare le modalità di ventilazione degli ambienti lavorativi e che venga prodotta integrazione alla perizia fonometrica contenete la stima dei valori dì immissione dei succitati corpi 2 e 3 dello stabilimento;
  e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  g. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC di Avellino, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;
  h. CHE con nota prot. n. 857832 del 14/11/2011 si è acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione n. 70 del Comune di Solofra (Av), nella nuova unità locale n.2 (corpi 2 e 3);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta New Leather s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento sito in Consolazione n. 70 del Comune di Solofra (Av), nella nuova unità locale n.2 (corpi 2 e 3);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) CHE la ditta provveda al pagamento degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/2004 direttamente al dipartimento provinciale dell'Arpac di Avellino che preventivamente ne fisserà gli importi dovuti all'atto dei previsti accertamenti e controlli;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta New Leather s.r.l. con sede in via Consolazione n.70 del Comune di Solofra (Av);
13) di inviare copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo , infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente

Disinquinamento, Protezione Civile

Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: New Leather s.r.l. (corpi 2 e 3)
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione n. 70 del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**		**E5**		**E6**	
altezza dal piano campagna (m)	**18 c.a.**		**18 c.a.**		**18 c.a.**		**18 c.a.**		**18 c.a.**		**18 c.a.**	
altezza dal colmo (m)	**≥ 1**		**≥ 1**		**≥ 1**		**≥ 1**		**≥ 1**		**≥ 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,190**		**0,328**		**0,328**		**0,636**		**0,636**		**0,060**	
portata normalizzata (m^3/h)	**3.000**		**12.000**		**12.000**		**12.000**		**12.000**		**3.500**	
temperatura (°C)	**125**		**25**		**25**		**25**		**25**		**25**	
Durata delle emissioni (h/d)	**6/7**		**4/5**		**4/5**		**4/5**		**4/5**		**2/3**	
provenienza emissioni	**Impianto termico alimentato a Gas Metano**		**Abbattitore Cabina spruzzo "La elettro"**		**Abbattitore Cabina spruzzo "La elettro"**		**Abbattitore Cabina spruzzo "Carlessi"**		**Abbattitore Cabina spruzzo "Carlessi"**		**Abbattitore polveri**	
Tipo di abbattimento	**=======**		**Ad umido + filtri impregnanti**		**Ad umido + filtri impregnanti**		**Ad umido + filtri impregnanti**		**Ad umido + filtri impregnanti**		**Abbattitore a secco**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
S.O.V. II classe			***max 5***	***0,060***	***max 5***	***0,060***	***max 5***	***0,060***	***max 5***	***0,060***		
S.O.V. III classe			***max 30***	***0,360***	***max 30***	***0,360***	***max 30***	***0,360***	***max 30***	***0,360***		
S.O.V. IV classe			***max 50***	***0,600***	***max 50***	***0,600***	***max 50***	***0,600***	***max 50***	***0,600***		
S.O.V. V classe			***max 80***	***0,960***	***max 80***	***0,960***	***max 80***	***0,960***	***max 80***	***0,960***		
NOx	***max 250***	***0,750***										
Polveri			***Max 20***	***0,240***	***Max 20***	***0,240***	***Max 20***	***0,240***	***Max 20***	***0,240***	***Max 20***	***0,070***

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 229 del 05/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "DE VITO GUIDO". ATTIVITA': LAVORAZIONI METALLICHE. SEDE OPERATIVA: MONTEFREDANE, VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, N. 100.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0540604 in data 11 luglio 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONI METALLICHE, sito in Montefredane, via Nazionale delle Puglie, n. 100;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio per la sola attività di cui alla presa d'atto rilasciata con nota prot. n. 0369176 del 16 luglio 2003;
  c) sarà potenziato con nuove attività produttive consistenti in taglio al plasma e saldature di oggetti e superfici metalliche ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0552563 del 14 luglio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 23 agosto e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, ripetutamente rinviata a successive sedute, di cui l'ultima il 22 novembre, sempre con egual esito;
- CHE dati i termini di legge, il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONI METALLICHE, sito in Montefredane, via Nazionale delle Puglie, n. 100;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;

2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la presa d'atto prot. n. 0369176 del 16 luglio 2003;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che supera la presa d'atto prot. n. 0369176 del 16 luglio 2003;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "DE VITO GUIDO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONI METALLICHE, sito in Montefredane, via Nazionale delle Puglie, n. 100;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;

6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "DE VITO GUIDO", sede di Montefredane, via Nazionale delle Puglie, n. 100;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefredane, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"DE VITO GUIDO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONI METALLICHE
SEDE STABILIMENTO:	Montefredane, via Nazionale delle Puglie, n. 100

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	6,00	
Altezza dal colmo		1,00	
Diametro		Ø 0,15	
Sezione	m^2	0,0177	
Temperatura	°C	20,00	
Velocità	m/s	30,00	
Portata	Nm^3/h	2.200,00	
Direzione del flusso		----------	
Durata emissioni	h/d	0,50	
Frequenza	n/d	2,00	
Provenienza		Taglio e saldatura	
Sistema d'abbattimento		Filtro a cartuccia	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)
Monossido di carbonio		5,00	0,011
Ossido di cromo		0,033	------
Ossido di ferro		1,00	0,0022
Ossido di nichel		0,008	------
Ossido di zinco		0,5	0,001

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 315 del 07/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI CUI AL D.LGS. 209/03 DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, UBICATO IN ACERRA (NA) CONTRADA CURCIO (FOGLIO N. 21 P.LLE N. 38 E 360 DEL N.C.T.), GESTITO DALLA ROSMA ECOLOGICA SRL. -RIFORMA DEL D.D. N. 518 DEL 21/12/2007, AI SENSI DELLA D.G.R.C. N. 768 DEL 12/11/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209, *"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"*, ha recepito le direttive comunitarie in materia;
b. che il citato D.Lgs al comma 1 dell'art. 15 ("Disposizioni transitorie e finali") disponeva che i titolari dei centri di raccolta e impianti di trattamento dei veicoli fuori uso, in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso, presentassero entro sei mesi alla Regione una nuova domanda di autorizzazione, corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni e prescrizioni contenute nel decreto suindicato;
c. che il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, *"Norme in materia ambientale*", all'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
d. che con delibera della Giunta regionale della Campania n. 1411/2007 sono state definite le procedure amministrative per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;
e. che con D.D. n. 518 del 21/12/2007, rettificato con D.D. n. 8 del 22/01/2008, è stata denegata, per inidoneità del sito, l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso della Rosma Ecologica srl, ubicato in Acerra (NA) alla via Benevento - contrada Curcio, e contestualmente prescritta la delocalizzazione entro il termine del 21/12/2009, prorogato al 21/12/2011 con D.D. n. 371 del 23/12/2009;
f. che con nota del 28/12/2010 prot. 1031107, reiterata il 21.01.2011 prot. 48076, la Rosma Ecologica srl ha chiesto il riesame del progetto di adeguamento, ai sensi della DGRC n. 768 del 12/11/2010**;**

RILEVATO

a. che la Commissione Tecnico Istruttoria - nominata con Decreto n. 6 del 21.03.11 del Coordinatore dell'AGC 05, modificato con Decreto n. 15 del 18/07/11 - nelle sedute del 28/03/11, 28/04/11 e 30/05/11, esaminati gli atti progettuali e le integrazioni presentate dalla società in data 28/12/2010 prot. 1031107, in data 07/01/11 prot. 11221, in data 25/01/11 prot. 56272 (corografia, stralcio catastale ed aerofotogrammetrico, in sostituzione di quello presentato in data 28.12.2010), in data 19/04/11 prot. 315141 e in data 06/05/2011 prot. 361073 - ha espresso parere favorevole dal punto di vista tecnico, fatta salva la determinazione della Conferenza di Servizi sulla compatibilità urbanistica sito-impianto;
b. che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 28/07/2011, il cui verbale si richiama:
   b.1 la Provincia di Napoli con nota prot. gen. 80282 del 19/07/2011, acquisita in data 20/07/11 con prot. 570570, ha espresso parere favorevole al progetto di adeguamento, *subordinato alla verifica della "concreta compatibilità del sito di loc. Curcio (via Benevento SS 162) ai sensi di quanto disposto al punto "a" del deliberato della DGRC 768 del 12/11/2010 e all'esecuzione da parte della ditta del Piano di caratterizzazione;*
   b.2 il rappresentante del Comune di Acerra ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs. 209/03 e all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dichiarando la compatibilità sito/impianto e la sussistenza di tutti i presupposti per il rilascio dell'atto concessorio in sanatoria. Ha attestato, altresì, che il sito non ricade nelle zone di cui ai punti 1.1.1 e 1.1.2 dell'All. 1 al D.lgs. 209/03 e che nelle sue vicinanze non vi sono beni storici, artistici, archeologici e paleontologici;
   b.3 l'ASL ha confermato il parere favorevole rilasciato nell'ambito del procedimento di 1°grado conclusosi con il D.D. n. 518 del 21/12/2007;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza, con nota prot. 28667 del 29.07.11, acquisita in data 03.08.11 prot. 606445, ha evidenziato carenze informative relativamente alla gestione delle acque e del rumore;

b. che questa Amministrazione con nota prot. 798442 del 21/10/11, a seguito di ulteriore verifica della documentazione progettuale, da cui si rilevava una non univoca indicazione della misura della superficie dell'impianto, ha invitato la srl Rosma Ecologica a precisare l'esatta misurazione dell'area dell'impianto, presentando un rilievo planimetrico asseverato dello stato dei luoghi, corredato da visura catastale del sito;
c. che con nota prot. 805928 del 25/10/11 questa Amministrazione ha invitato altresì la Rosma Ecologica a fornire le informazioni e le integrazioni richieste dall'ARPAC nella nota di cui al punto a);
d. che la società Rosma Ecologica con nota acquista agli atti in data 10/11/11 prot. 850514 ha trasmesso, tra l'altro, la perizia tecnica con allegato grafico, datata 03.11.2011, a firma dell'ing. Michele Petrella, con cui si assevera che l'area interessata dall'attività "ha una consistenza complessiva netta di mq 2.100, catastalmente individuata con la particella 38 del foglio 21;
e. che l'ARPAC con nota prot. 42084 del 18/11/2011, acquisita in data 21/11/11 con prot. 879093, ha trasmesso il proprio parere favorevole, alla luce della documentazione integrativa inviata dalla ditta, acquisita con prot. 41043, in particolare: della certificazione della società Acquedotti relativa alla inesistenza della rete fognaria comunale nei pressi dell'azienda (dato, questo, comunque già certificato dal rappresentante del Comune in seno alla Conferenza); della dichiarazione della Isopavim srl di posa in opera di membrana in HDPE durante la realizzazione della pavimentazione industriale presso il deposito della Rosma; della relazione tecnica integrativa relativa al dimensionamento delle vasche di accumulo, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno; del rapporto di prova del 15.12.10 relativo alla classificazione del rifiuto; della relazione di impatto acustico a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno; della relazione di installazione di deoliatore a coalescenza e relativa scheda tecnica; e della presa d'atto IAPS;

PRESO ATTO

a. che la documentazione di cui al punto e) del considerato è stata trasmessa dalla società anche a questa Amministrazione con nota acquisita in data 22.11.11 prot. 886355;
b. che a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività la ROSMA ECOLOGICA srl ha presentato in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania polizza fidejussoria n. 331159, emessa in data 29.11.2011 dalla Elba Assicurazioni SpA per l'importo di euro 15.600 (quindicimilaseicento/00), con scadenza 31.12.2017;
c. che il citato importo di euro 15.600 (quindicimilaseicento/00) copre n. 52 autoveicoli da stoccare;
d. che la società con nota acquisita in data 10.11.11 con prot. 850514 ha presentato copia del titolo di disponibilità dell'immobile, con scadenza 31.12.2017, costituito dal terreno e dai manufatti, registrato in data 09.11.11 all'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale II di Napoli, Ufficio Territoriale di Nola;
e. che la società ha presentato con nota acquisita il 19.04.11 con prot. 315141 la ricevuta in originale del versamento di euro 520,00 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria per le spese istruttorie;
f. che con nota acquisita agli atti in data 10/11/11 prot. 850514 la ditta ha trasmesso il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli, datato 27.10.11, con dicitura antimafia;
g. che con nota del 21.11.2011 prot. n. 881159 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3 giugno 1998, n. 252;

RITENUTO di approvare - conformemente alle risultanze istruttorie, ai pareri espressi in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato - il progetto di adeguamento alle norme di cui al D. Lgs. 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Acerra (NA) alla contrada Curcio, presentato in sede di riesame dalla Rosma Ecologica srl;

VISTI

il D.Lgs. n. 209 del 24.06.2003 s.m.i;
l'art. 208 del Dlgs. n 152 del 03.04.2006 s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
la Delibera di G.R. n. 768 del 12/11/2010;

il Decreto n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e confermato:

1. **annullare**, nell'esercizio dei propri poteri di autotutela, il D.D. n. 518 del 21.12.2007, con il quale si denegava per inidoneità del sito l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla Rosma Ecologica srl, ubicato in Acerra (NA) via Benevento, contrada Curcio;
2. **approvare** in sede di riesame, ai sensi della Delibera di G.R. n. 768 del 12/11/2010, conformemente alle determinazioni conclusive dalla Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, il progetto di adeguamento alle norme di cui al D.lgs. 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Acerra (NA) via Benevento contrada Curcio, sul suolo riportato in catasto al foglio 21 p.lla 38, per una superficie complessiva di mq. 2.100;
3. **autorizzare** la Rosma Ecologica srl, legalmente rappresentata dal sig. Mauro Tufano, nato ad Acerra il 28.09.1977, ad adeguare entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento l'impianto in conformità del progetto, di cui al punto 2, che consta dei seguenti elaborati:
   - 3.1 tav. n. 1, datata 10/12/2010 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante: corografia e stralcio aerofotogrammetrico;
   - 3.2 tav. n. 2, datata 10/12/2010 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante la planimetria generale dell'impianto con indicazione delle destinazioni d'uso;
   - 3.3 tav. n. 3, datata 10/12/2010 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante la planimetria con flussi di lavorazione;
   - 3.4 tav. n. 4, datata 10/12/2010 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante le aree colanti;
   - 3.5 tav. n. 5, datata 10/12/2010 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante la planimetria della rete fognaria;
   - 3.6 tav. n. 6, datata 10/12/2010 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante il posizionamento degli estintori;
   - 3.7 tav. n. 7, datata 10/12/2010 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante lo schema dell'impianto di bonifica;
   - 3.8 relazione tecnico-descrittiva datata 20/12/2010, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno**;**
   - 3.9 documento di sicurezza ai sensi del Dlgs. 81/2008, datato febbraio 2011 a firma dell'ing. Alberto Di Buono;
   - 3.10 relazione tecnica ai sensi del Dlgs. 81/2008, datata 24/02/2011 a firma dell'ing. Alberto Di Buono, riportante determinazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio rumore;
   - 3.11 relazione tecnica ai sensi del Dlgs. 81/2008, datata 25/02/2011 a firma dell'ing. Alberto Di Buono, riportante determinazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio delle vibrazioni meccaniche;
   - 3.12 valutazione di impatto acustico datata aprile 2011, a firma congiunta del tecnico incaricato ing. Fabrizio Bonanno e del tecnico competente in acustica ambientale ing. Vincenzo Limone;
   - 3.13 tav A, datata 18/04/2011 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante piante, prospetti e sezioni corpi di fabbrica;
   - 3.14 tav B, datata 18/04/2011, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante planimetria ripristino ambientale;
   - 3.15 elaborato RTB, datato 04/05/2011 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante il piano di ripristino ambientale
   - 3.16 relazione tecnica integrativa datata 18/04/2011, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno;
   - 3.17 certificato di destinazione urbanistica del Comune di Acerra prot. 46456 del 25/11/2010;

3.18 relazione tecnica integrativa datata 18/04/2011 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno;

4. **stabilire** che:
   4.1 la Rosma Ecologica srl è autorizzata a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività fino al termine massimo di 15 mesi, a far data dal rilascio del presente provvedimento;
   4.2 la Rosma Ecologica srl è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori di adeguamento; quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato, che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;
   4.3 l'Amministrazione Provinciale di Napoli, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;
   4.4 qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;
      4.4.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;
      4.4.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
      4.4.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;;
   4.5 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   4.6 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;
   4.7 in relazione alla superficie complessiva dell'impianto di mq 2.100 possono essere stoccati contemporaneamente n. 52 autoveicoli fuori uso (cod. CER 160104*);
   4.8 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli di cui al punto precedente, ai sensi dell'art. 2 lettera a) Dlgs n. 209/2003, devono essere effettuate al più presto e comunque non oltre 15 gg dalla presa in carico;
   4.9 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 Dlgs 209/03 e s.m.i, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

5. **prescrivere** che:
   5.1 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III al Dlgs 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 122 s.m.i., e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.Lgs n. 285/92;
   5.2 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività sono assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti, di cui all'art. 189 D.Lgs 152/06;
   5.3 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui al citato Dlgs 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
   5.4 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui al l'art. 193 D.Lgs. 152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di smaltimento e/o recupero degli stessi;
   5.5 per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti la società dovrà attenersi al criterio temporale, come dichiarato in Conferenza;
   5.6 la società deve dotarsi di una procedura interna di controllo per la verifica con frequenza almeno semestrale dell'efficienza e della impermeabilizzazione delle vasche a tenuta, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica, nonché effettuare un monitoraggio continuo dei livelli nelle vasche di accumulo, ai fini di una corretta gestione dei reflui;
   5.7 per le emissioni sonore la società deve rispettare i limiti previsti per la IV classe (area di intensa attività umana) in cui ricade l'area dell'impianto in base alla nuova zonizzazione acustica del territorio, approvata con Deliberazione n. 7 del 10.08.2011 del Commissario prefettizio del Comune di Acerra;
      5.7.1 la società deve entro trenta giorni dal presente provvedimento trasmettere misurazioni fonometriche attestanti il rispetto dei limiti di cui sopra e, qualora vi siano sforamenti, entro tre mesi dovrà realizzare interventi di mitigazione ed entro i successivi 15 giorni trasmettere i rilievi fonometrici a questo Settore, al Comune e all'ARPAC;
      5.7.2 la società dovrà effettuare misurazioni fonometriche di autocontrollo con cadenza annuale e in caso di modifiche sostanziali;
   5.8 nell'impianto non devono essere svolte attività di saldatura e/o taglio con fiamma ad ossiacetilene;
   5.9 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso;
6. **il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;**
7. **notificare** il presente atto alla Rosma Ecologica srl;
8. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Acerra (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui all'art. 212, comma 1, del Dlgs. 152/06 s.m.i. e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
9. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 316 del 07/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

LEM S.R.L.. ART. 208 D. LGS 152/06 - APPROVAZIONE PROGETTO IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI CODICE CER 20 01 25 (OLI E GRASSI COMMESTIBILI) DA UBICARSI IN CAIVANO (NA) ZONA ASI - LOC. PASCAROLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. " Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che la Ditta LEM S.r.l. con istanza, acquisita agli atti in data 02/10/2006 prot. 801192, ha chiesto l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'impianto di stoccaggio provvisorio dei rifiuti non pericolosi codice CER 20 01 25 (oli e grassi commestibili) da ubicarsi in Caivano (NA) Zona ASI – Loc. Pascarola sul suolo distinto in catasto al fl.9 part.lla 339.

RILEVATO

a. che la Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 21/06/2007 esaminata la documentazione tecnica presentata dalla Società ha espresso parere favorevole per l'inoltro della stessa alla Conferenza di Servizi;

b. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 20/07/2007 e conclusi in data 06/09/2011, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla Società in data 02/10/2006 prot. 801192, integrata in data 12/06/2007 prot. 528021, in data 07/06/2011 prot. 445771 è emerso quanto segue:

b.1 il sito dove insiste l'impianto è compreso nella perimetrazione del SIN "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano";

b.2 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - a cui la Società ha trasmesso su richiesta della Regione il progetto - con nota prot. 12767/TRI/DI del 18/04/2011 ha rappresentato che le opere previste sull'area non dovranno interferire nè con le matrici ambientali potenzialmente contaminate né con le eventuale attività di bonifica dei suoli e delle acque di falda che si rendessero necessarie;

b.3 il tecnico della Società ha dichiarato che lo stoccaggio avviene in serbatoi di acciaio inox fuori terra con realizzazione di vasca di contenimento per eventuali perdite accidentali che si dovessero verificare e che pertanto l'impianto non interferisce con matrici ambientali superficiali né sotterranee. Ha dichiarato che è stato presentato al Ministero il Piano di Caratterizzazione, pur in presenza della decisione del Presidente della Repubblica d'accoglimento del ricorso straordinario proposto dalla LEM s.r.l. avverso l'ordinanza n. 3661/CD/MP/U del 13/04/2007 con la quale il sub commissario governativo per le emergenze bonifiche e tutela delle acque della Regione Campania intimava la Società ad attivare la MISE, nonché la caratterizzazione dell'area;

b.4 la Società ha consegnato certificato n. 33/11/URB prot. 4444 del 23/05/2011 con cui il Comune di Caivano certifica che il terreno fl. 9 part. 339 ricade in zona industriale di espansione in corso di attuazione – sigla D2 e che il terreno in questione non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e non è soggetto a vincoli di natura urbanistica. Da tale certificato risulta che i capannoni con annessi uffici, costituenti l'intero complesso individuato nel NCTU al fl. 9 part. 339 (ex fl. 9 part.lle 339, 340, 341, 342, 344), sono stati realizzati con concessione edilizia n. 23 del 19/12/1991 e concessione edilizia in sanatoria ai sensi della L. 724/94 art. 39 rilasciata in data 05/07/2004 (pratica UTC n.130), e l'immobile è fornito di regolare certificato di agibilità rilasciato in data 20/10/2004.

b.5 l'A.R.P.A.C. con nota prot. n. 28909 del 01/08/2011, acquisita agli atti prot. 606107 del 03/08/2011, ha trasmesso parere interlocutorio di richiesta di integrazione;
b.6 la Regione ha assegnato all'ARPAC il termine di venti giorni dall'acquisizione della richiesta documentazione, per l'espressione del proprio parere;
b.7 la Provincia con nota prot. 90723 del 02/09/2011, acquisita agli atti prot. 0663538 del 05/09/2011, ha espresso il proprio parere favorevole all'approvazione dell'impianto;
b.8 il Comune di Caivano ha espresso il proprio parere favorevole dal punto di vista tecnico-ambientale al rilascio dell'autorizzazione alla LEM s.r.l. per il tipo di attività svolta;
b.9 l'A.S.L. NA2Nord, ha espresso parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario al rilascio dell'autorizzazione alla LEM s.r.l.;
b.10 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 si intendono acquisiti gli assensi dell'ATO2 e dell'ASI, che non hanno espresso il proprio definitivo parere;

CONSIDERATO:
che la LEM s.r.l., con nota del 13/09/2011, trasmessa anche a questo settore ed acquisita agli atti prot. 710464 del 21/09/2011, ha inviato all'ARPAC le richieste integrazioni;
che l'ARPAC, con nota prot. 38422 del 21/10/2011 acquisita agli atti prot. 799037 del 24/10/2011, ha chiesto ulteriori chiarimenti sulla pavimentazione in cls industriale impermeabile;
che l'ARPAC con nota prot. 43551 del 01/12/2011 , acquisita agli atti prot. 918608 del 02/12/2011, ha trasmesso a questo Settore il proprio parere favorevole **subordinato all'estensione della pavimentazione industriale impermeabile a tutte le aree dove si effettua il lavaggio e la disinfezione degli automezzi**

PRESO ATTO
che con nota del 25/11/2011 prot. n. 899062 sono state chieste al Prefetto di Frosinone informazioni di cui all'art. 10 DPR 03/06/88 n. 252;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto considerato, di approvare il progetto dell'impianto di stoccaggio provvisorio dei rifiuti di cui al codice CER 20 01 25 (oli e grassi commestibili) da ubicarsi in Caivano (NA) zona ASI Loc. Pascarola sul suolo distinto in catasto al fl.9 part.lla 339 con la prescrizione di estendere la pavimentazione industriale impermeabile anche tutte le aree ove si effettua lavaggio e disinfezione degli automezzi.

VISTI
il D.Lgv n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, il progetto dell'impianto di stoccaggio provvisorio dei rifiuti di cui al codice CER 20 01 25 (oli e grassi commestibili) proposto dalla LEM s.r.l. da ubicarsi in Caivano (NA) zona ASI Loc. Pascarola sul suolo distinto in catasto al fl.9 part.lla 339 con la prescrizione di estendere la pavimentazione industriale impermeabile anche a tutte le aree ove si effettua lavaggio e disinfezione degli automezzi.

2. **AUTORIZZARE** la Ditta LEM s.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Mangia Pietro nato ad Afragola il 02/09/1970, a realizzare l'impianto entro 06 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto che consta della sotto indicata documentazione, e con le prescrizioni di cui al punto precedente:
   - 2.1 Relazione tecnica redatta dal Dr. Luigi Piscopo datata Giugno 2007, acquisita agli atti prot. n. 0528021 del 12/06/2007, integrata con relazione redatta dal legale rappresentante Sig. Mangia Antonio in collaborazione con il PChI Milone Antonio datata 30/05/2011, acquisita agli atti prot. 0445771 del 07/06/2011;
   - 2.2 Tav. 1 Planimetria generale del sito – Piante, Prospetti, Sezioni – 1/200, redatta dall'Arch. Francesco Milone, senza data acquisita agli atti prot. 0445771 del 07/06/2011;
   - 2.3 Tav. 2 Planimetria dei sottoservizi – 1/200, redatta dall'Arch. Francesco Milone, senza data acquisita agli atti prot. 0445771 del 07/06/2011;
   - 2.4 Tav. 3 Planimetria particolare impianto stoccaggio oli – 1/50, redatta dall'Arch. Francesco Milone, senza data acquisita agli atti prot. 0445771 del 07/06/2011;
   - 2.5 Tav. 4 Planimetria catastale – 1/1000, Rilievo aerofotogrammetrico – 1/1000, Estratto P.G.R. – 1/5000, datata settembre 2006 redatta dall'Arch. Luigi Iazzetta;
   - 2.6 Tav. 4bis Corografia - 1/25000, datata dicembre 2006 acquisita agli atti prot. 0066671 del 23/01/2007 redatta dall'Arch. Luigi Iazzetta;
   - 2.7 Certificato della CCIAA di Frosinone, con antimafia, datato 14/07/2011;
   - 2.8 Documento di valutazione dei rischi datato 11/05/2011, con relativi attestati del RSPP ed RLS e nomina del medico competente, acquisita agli atti prot. n. 0445771 del 07/06/2011;
   - 2.9 Copia conforme del Decreto di trasferimento di immobile, n. 86/98 – Fall. Compagnia Generale del Latte s.r.l. 7° sez. civ. Tribunale di Napoli a favore della LEM Linea Ecologica Mangia s.n.c. datato 27/06/2003 acquisito agli atti prot. 0066671 del 23/01/2007;
   - 2.10 Nomina Direttore e Responsabile Tecnico a favore del Sig. Mangia Pietro acquisito agli atti prot. n. 0066671 del 23/01/2007;
   - 2.11 Schede tecniche dei serbatoi, delle pompe e certificati di conformità, acquisite agli atti prot. n. 0445771 del 07/06/2011;
   - 2.12 Relazione dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia e dell'impianto biologico, acquisita agli atti prot. n. 0445771 del 07/06/2011;
   - 2.13 Fonometria asseverata, acquisita agli atti prot. n. 0445771 del 07/06/2011;
   - 2.14 Documentazione SIN (richiesta piano di caratterizzazione, richiesta di parere sul ricorso straordinario avverso l'ordinanza n.3661/CD/MP/U del 13/04/2007, Decreto di accoglimento ricorso del Presidente della Repubblica, dichiarazione elaborazione piano caratterizzazione LEM s.r.l.);
   - 2.15 Relazione idrogeologica redatta dal Dr. Geol. Francesco Ciliento, datata luglio 2006;
   - 2.16 Documenti integrativi richiesti nella seduta del 06/09/2011 C.d.S.:
     - 2.16.1 Estratto PRG con relative norme tecniche di attuazione, estratto della planimetria catastale, certificato di destinazione urbanistica, acquisiti agli atti prot. 0710464 del 21/09/2011;
     - 2.16.2 Informazioni di natura idrogeologica del suolo in rapporto al tipo d'intervento, redatto dal Dott. Geol. Anna Maria Patelli in data 08/09/2011, acquisiti agli atti prot. 0710464 del 21/09/2011;
     - 2.16.3 Relazione riguardante quantità massima stoccabile, informazioni relative alle risorse di approvvigionamento, informazioni sul cls industriale esteso almeno fino alle aree destinate al lavaggio e disinfettazioni degli automezzi, integrazione del piano di dismissione.
   - 2.17 Documenti presentati in seguito alla richiesta dell'ARPAC:

2.17.1 Planimetria - 1/200 acquisita agli atti prot. 0850358 del 10/11/2011, redatta dall'Arch. Francesco Milone;
2.17.2 Planimetria particolare sezione pavimentazione in cls industriale - 1/10 acquisita agli atti prot. 0850358 del 10/11/2011, redatta dall'Arch. Francesco Milone;

3. STABILIRE che:

3.1 la Società LEM s.r.l. è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;

3.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori realizzati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;

3.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Società LEM s.r.l. è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;

3.4 la Società LEM s.r.l., prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, con firma del procuratore autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €. 6.900,00= (seimilanovecento,00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

3.5 qualora la Società LEM s.r.l., attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;
3.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;
3.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
3.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

3.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato;

3.7 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

3.8 in relazione alla capacità dei serbatoi di stoccaggio pari a complessivi mc. 46, nell'impianto potranno essere stoccati 46 mc di rifiuti (peso specifico medio 1,0) equivalenti a 46 tonn.;

3.9 di seguito, si riporta la tipologia di rifiuti con le relative operazioni di stoccaggio autorizzate con il presente provvedimento:

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
20.01.25	Oli e grassi commestibili	R13

4 **PRESCRIVERE** alla Società di scaricare i propri reflui civili ed industriali nel collettore consortile, privo di impianto di depurazione e gestito dall'ASI, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 colonna "scarico in corpo idrico superficiale" allegato 5 parte III D.Lgs 152/06 per confluire poi nella pubblica fognatura. Si prescrivono autocontrolli semestrali da trasmettere a questo Settore, all'ARPAC, all'ATO2, alla Provincia e al Comune.

5 **DARE ATTO** che l'attività esercitata, ai fini delle emissioni in atmosfera, è assimilabile all'attività di cui all'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte I lettera o), per cui si applica per analogia l'art. 272 comma 1 decreto citato che esclude tali attività dalla disciplina autorizzatoria.

6 **PRESCRIVERE, altresì** :

6.1 autocontrolli mensili nel pozzetto fiscale degli scarichi idrici prima della loro immissione nel collettore consortile. Si richiedono all'A.R.P.A.C. controlli annuali con spese a carico del gestore dell'impianto;

6.2 misurazioni fonometriche con cadenza annuale ed in ogni caso di modifica sostanziale;
i risultati degli autocontrolli dovranno essere comunicati a questo Settore, all'A.R.P.A.C., al Comune di Caivano, al consorzio ASI e d all'A.T.O.;

6.3 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;

6.4 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;

6.5 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 190 del citato D. Lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

6.6 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del Dlgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

7 il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

8 **NOTIFICARE**, il presente atto alla Società LEM s.r.l..

9 **TRASMETTERE**, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Caivano (NA), all'ASL NA2 Nord, all'A.R.P.A.C., al Consorzio ASI, all'ATO 2, all'Albo di cui al comma 1 art. 212 del D. Lgs. 152/06 s.m.i., al Ministero dell'Ambiente e delle Tutele del Territorio e del Mare, all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

10 **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

D.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 317 del 07/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DE DILECTIS PASQUALE - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN TORRE DEL GRECO (NA) VIA CAPPELLA NUOVA, TRAVERSA CROCIFISSO N. 14 (FOGLIO 26, P.LLE 571 E 595) - ART 208 D. LGS. 152/2006 S.M.I.- PROROGA DEI TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 540 del 27/12/2007 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme del D. Lgs. 209/2003 per inidoneità del sito del centro di raccolta e impianto di impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, gestito dalla ditta individuale De Dilectis Pasquale, sito in Torre del Greco (NA) via Cappella Nuova traversa Crocifisso n. 14 (foglio 26, p.lle 571 e 595), e contestualmente prorogato, ai sensi dell'art. 15 comma 3 citato decreto, l'esercizio dell'attività per anni due, nelle more della delocalizzazione;
b. che con D. D. n. 43 del 03.02.2010 il termine di delocalizzazione è stato prorogato fino al 03.12.2011;
c. che con istanza acquisita in data 28/11/2011 con prot. n. 900615 la ditta De Dilectis Pasquale ha chiesto una ulteriore proroga dei termini di delocalizzazione per anni due, allegando la seguente documentazione:
   c.1 certificato del Comune di Torre del Greco - Settore Urbanistica prot. 74871/2011 del 21.11.2011, in cui si attesta tra l'altro che è in corso di redazione il nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) al fine di individuare "*a salvaguardia delle attività produttive già esistenti, idonee aree (PIP) localizzate in modo diffuso sul territorio (comparti disaggregati), onde prevenire la possibile dismissione di consolidate attività produttive in esercizio già da tempo",* e con cui si rilascia alla ditta De Dilectis Pasquale "*alla luce degli indirizzi del redigendo nuovo PUC e nelle more dell'iter di approvazione dello stesso, il nulla-osta alla prosecuzione, per un ulteriore periodo di anni due, dell'attività di autodemolizione nel sito di via Cappella Nuova, traversa Crocifisso n. 14",*
   c.2 ricevuta del versamento di euro 260,00 per le spese istruttorie;

RILEVATO

che la Commissione Tecnico Istruttoria - nominata con decreto n. 6 del 21/03/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05, modificato con decreto n. 15 del 18/07/2011 - nella seduta del 01/12/2011 ha espresso parere favorevole al rilascio della proroga dei termini per ulteriori anni 2 (due), nelle more dell'approvazione del PUC da parte del Comune di Torre del Greco, nel cui ambito saranno individuate zone idonee per la delocalizzazione dell'impianto;

PRESO ATTO

a. che la Prefettura di Napoli con nota del 14.07.11 prot. n. 5901 ha informato che a carico della ditta e del suo legale rappresentante Pasquale De Dilectis non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5 ter e art. 10 quater comma 2 della legge n.575/1965, né le cause interdittive di cui all'art. 4 D.lgs. 490/1994;
b. che la ditta De Dilectis Pasquale con nota acquisita in data 07/12/2011 prot. 930 ha trasmesso la sottoelencata documentazione:
   b.1 certificato in originale di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli, datato 30/11/2011, con dicitura antimafia;
   b.2 polizza fidejussoria n. 3620091000001 del 05.12.2011, prestata a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività dalla Cattolica Assicurazione in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per l'importo di € 3.600,00 (tremilaseicento/00) con scadenza 31.12.2014;

RITENUTO, per quanto su esposto, di autorizzare la proroga dei termini di delocalizzazione, di cui al D.D. n. 540/2007, nelle more dell'approvazione del PUC da parte del Comune di Torre del Greco, nel cui ambito saranno individuate zone idonee per la delocalizzazione dell'impianto di che trattasi e, comunque, per un periodo non superiore ad anni 2 (due) a decorrere dalla data del presente provvedimento;

VISTI

il D.Lgs. n. 209/2003;
il D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05;

in conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **prorogare** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso nell'attuale sito gestito dalla ditta De Dilectis Pasquale, ubicato in Torre del Greco (NA) via Cappella Nuova, traversa Crocifisso n. 14, nelle more dell'approvazione del PUC da parte del Comune di Torre del Greco, nel cui ambito saranno individuate zone idonee per la delocalizzazione dell'impianto di che trattasi e, comunque, per un periodo non superiore ad anni 2 (due) a decorrere dalla data del presente provvedimento;
2. **precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;
3. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della ditta De Dilectis Pasquale per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;
4. **notificare** il presente atto alla ditta de Dilectis Pasquale;
5. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Torre del Greco, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 art. 212 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e alla Provincia di Napoli che, in conformità con quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06 s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
6. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 318 del 07/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONEALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA CON D.D. N. 5DEL 08/01/2007DALLA "ITALMOKA S.A.S. DI MARRA ALESSANDRO & C." ALLA "ITALMOKA S.R.L." CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA TIBERIO, 75/A

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.G.R. n.8163 del 13/05/1996 la società “Italmoka s.a.s. di Marra Guido”, con sede operativa in Napoli via Tiberio,75/A è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e D.P.R.25/07/91, per attività di Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g

b. che con DD.n.1838 del 04/08/2003 è stata confermata l'autorizzazione rilasciata con D.P.G.R.n.8163 del 13/05/1996

c. che con D.D.n.5 del 08/01/2007,ai sensi del D.Lgs.152/06 parte V è stata confermata l'autorizzazione di cui sopra ,relativa alla attività di torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati,con produzione non superiore a 450 kg/g

d. che con nota prot.n.0886271 del 22/11/2011 il legale rappresentante della società " Italmoka s.r.l.",ha chiesto la voltura dell'autorizzazione di cui al D.D. n.5 del 08/01/2007 ,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti, per modifica societaria;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di trasformazione della società da accomandita semplice in società a responsabilità limitata del 23/04/2009, registrato a Napoli 3 il 24/04/2009 al n°9586 del notaio Enrico Troisi;

a.2 certificato Camerale di modifiche atto costituzionale

a.3 certificato Camerale di visura storica della Italmoka s.r.l..

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.5 del 08/01/2007 dalla “Italmoka s.a.s. di Marra Guido" alla "Italmoka s.r.l. "amministratore unico Marra Alessandro,con sede legale in via Tiberio capannone FF.SS.n75/A ed operativa via Tiberio n75/A - Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.5 del 08/01/2007 alla società "Italmoka s.r.l." con stabilimento in Napoli via Tiberio n.75/A
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.P.G.R. n.8163 del 13/05/1996 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 D.Lgs.n.152/06, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.8163 del 13/05/1996 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co 2 alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co.2. In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il 1° gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2013,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Italmoka s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 319 del 07/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,RILASCIATA CON D.D. N.346 DEL 04/03/2002,DA "VITTORIO RUSSO E RESTAURI S.R.L."ALLA "FALEGNAMERIA S.R.L." CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA S.MARIA DELLA NEVE,18 PER L'ATTIVITA' DI EBANISTERIA E RESTAURO MOBILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.346 del 04/03/2002 la “Vittorio Russo ebanesteria e restauri s.r.l.”, con sede legale ed operativa alla via S.Maria della Neve,18 Napoli è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R.203/88 e D.P.R.25/07/1991-All 2 punto 6 per attività di "ebanisteria e restauro mobili"

b. che con nota prot.n.0595840 del 29/07/2011 la "Falegnameria s.r.l.",con sede legale in Corso Novara,36 ed operativa in via S.Maria della Neve,18 – Napoli - ha chiesto la voltura dell'autorizzazione n346 del 04/03/2002,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

c. dichiarazione a firma congiunta tra il legale rappresentante della”Vittorio Russo ebanisteria e restauri s.r.l.”e la”Falegnameri s.r.l.”di continuazione dell'attività tra congiunti

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a. 1 dichiarazione a firma congiunta del legale rappresente della”Vittorio Russo ebanisteria e restauri s.r.l.”e del legale rappresentante della “Falegnameria s.r.l.”di continuazione dell'attività tra congiunti

a. 2 atto di costituzione della "Falegnameria s.r.l." del 26/10/2011 registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli 1 il 06/05/2011 al n.11378 serie 1T redatto dal notaio Alessandra Del Balzo

a. 3 Certificato Camerale della società "Falegnameria s.r.l."

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.346 del 04/03/2002 alla “Falegnameria s.r.l."con sede legale al corso Novara,36 ed operativa in via S.Maria della Neve,18 – Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.346 del 04/03/2002 alla "Falegnameria s.r.l. "con sede operativa in via S.Maria della Neve,18 e legale al corso Novara,36 – Napoli
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D. D. n.346 del 04/03/2002 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 del D.Lgs.n.152/06, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.346 del 04/03/2002 è efficace,qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co.2 alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co2.In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il 1°gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Falegnameria s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 245 del 07/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA PANIFICIO F.LLI MAIORANO SAS CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA PONTE BARBIERI 17, NEL COMUNE DI CAMPAGNA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta PANIFICIO F.LLI MAIORANO SAS con sede legale ed impianto in Via Ponte Barbieri n. 17, nel Comune di Campagna, Legale Rappresentante sig. Maiorano Antonino, nato ad Eboli il 19.11.1958, ha presentato in data 27.04.2010 prot. 0364073, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 , per l'attività di panificio di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 23.06.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa;

- che in data 07.09.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto della documentazione integrativa presentata dalla Ditta in sede di Conferenza e chiesta nella seduta del 23.06.2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del decreto all'invio:

- della riformulazione del quadro riepilogativo delle emissioni riportante l'esatta zonizzazione all'interno del piano di risanamento del piano regionale e la georeferenziazione dei punti E1 – E2 – E3;
- di calcolo della potenza termica del forno recapitante nel punto emissivo E3;
- di una dichiarazione sulla conformità urbanistica ed edilizia resa , ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii., dal legale rappresentante della Ditta ;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	forno	NOx	95,46000	41,72000
		SO2	55,47000	24,24000
		polveri	11,86000	5,18000
E2	forno	NOx	102,31000	95,08000
		SO2	61,76000	57,40000
		Polveri	12,37000	11,47000
E3	forno	NOx	202,85000	145,26000
		SO2	155,15000	111,10000
		Polveri	33,80000	24,20000

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 07.09.2011, con nota del 12.09.2011, prot. 0686231, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 19.09.2011, prot. 0703439, la Ditta ha inviato la documentazione richiesta nel corso della Conferenza di Servizi del 07.09.2011 necessaria per il rilascio del presente provvedimento;

- che in data 10.11.2011, prot. 0850929, è stata acquisita la nota/fax della Ditta, di chiarimenti circa l'effettivo numero civico ove è ubicato l'opificio della Ditta , risultante nel numero 17, così come riportato dal Certificato camerale, e non nel n. 19 come erroneamente riportato nell'istanza;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta PANIFICIO F.LLI MAIORANO SAS con sede legale ed impianto in Via Ponte Barbieri n. 17 , nel Comune di Campagna, Legale Rappresentante Sig. Maiorano Antonino, nato ad Eboli il 19.11.1958, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di panificio di cui all'art. 272 comma 2 , D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo,

di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta PANIFICIO F.LLI MAIORANO SAS, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta PANIFICIO F.LLI MAIORANO SAS, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Campagna ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 246 del 07/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 227 DEL 11.11.2005 DALLA DITTA AUTOCARROZZERIA CENTRO AUTO DI BUSILLO GELSOMINO ALLA DITTA 3B CARROZZERIA SOCIETA' COOPERATIVA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA DIFESA DELLA MADDALENA N. 14 NEL COMUNE DI CAMPAGNA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che con D.D. n. 227 del 11.11.2005, la Ditta Autocarrozzeria Centro Auto di Busillo Gelsomino è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 6, DPR 203/88 ed art. 4, comma 2, DPR 25.7.91 , per l'impianto ubicato in Via Difesa Della Maddalena nel Comune di Campagna, per l'attività di autocarrozzeria ;

- che la ditta 3B Carrozzeria Società Cooperativa con sede legale ed impianto nel Comune di Campagna in Via Difesa Della Maddalena n. 14, Legale Rappresentante Busillo Benito nato a Bazzano (BO) il 25.02.1976, ha chiesto in data 28.07.2011 prot. 0593296, la voltura del succitato D.D. n. 227 del 11.11.2005 dalla ditta Autocarrozzeria Centro Auto di Busillo Gelsomino alla ditta 3B Carrozzeria Società Cooperativa;

- che in data 15.11.2011, prot. 0862870, la ditta 3B Carrozzeria Società Cooperativa ha inviato :

- Dichiarazione di acquisto dell'intero impianto di verniciatura resa, dal legale rappresentante della Ditta , ai sensi del DPR 445/2000, con allegata copia della fattura di acquisto n. 45 del 29.11.2010;
- Dichiarazione del legale rappresentante della Ditta che lo stabilimento ed il quadro emissivo non hanno subito nessuna variazione rispetto a quanto già precedentemente autorizzato;
- Certificato di analisi riportante i valori degli agenti inquinanti relativi ai punti di emissione E1- fase di verniciatura ed E2 – camino raccolta fumi di saldatura, giusto D.D. n. 227/2005;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportati nel D.D. n. 227 del 11.11.2005 sono le seguenti:

Emissione E1- forno fase di verniciatura

	mg/Nmc
Polveri	1,40
S.O.V	2,0

Emissione E2 – camino raccolta fumi di saldatura

	mg/Nmc
Polveri	3,10^^
Ossido di ferro	2,0^^
Ossido di Nikel	0,4^^

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

1D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura del D.D. n. 227 del 11.11.2005 dalla Ditta Autocarrozzeria Centro Auto di Busillo Gelsomino alla Ditta 3B Carrozzeria Società Cooperativa, con sede legale ed impianto nel Comune di Campagna, in Via Difesa Della Maddalena n.14, Legale Rappresentante Busillo Benito, nato a Bazzano (BO) il 25.02.1976, per l'attività di autocarrozzeria ;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 227 del 11.11.2005;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di fare obbligo alla Ditta richiedente alla tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta 3B Carrozzeria Società Cooperativa di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta 3B Carrozzeria Società Cooperativa dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta 3B Carrozzeria Società Cooperativa, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Campagna;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 247 del 07/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 138 DEL 10.06.2008 DALLA DITTA IL PODERE DEI LEONI DI DI MAIO GAETANO E PONTICELLI LUISA S.N.C. ALLA DITTA CAMPANIALAT S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA CODOLA N. 26/28 NEL COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la ditta Bio Caseificio Del Re srl con D.D. 105 del 06.05.2005, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 ed art. 4, comma 2, DPR 25.7.9, per l'impianto ubicato in Via Codola n. 26 nel Comune di Mercato San Severino, per l'attività di caseificio;

- che alla ditta Il Podere Dei Leoni di Di Maio Gaetano e Ponticelli Luisa s.n.c. con D.D. n. 138 del 10.06.2008, è stata concessa la voltura del succitato decreto autorizzativo D.D. n. 105 del 06.05.2005, per l'impianto ubicato in Via Codola n. 26/28 nel Comune di Mercato San Severino, per la medesima attività;

- che la ditta Campanialat s.r.l. con sede legale ed impianto nel Comune di Mercato San Severino in Via Codola n. 26/28, Socio Amministratore della società Sig.ra Baldi Sara nata a Salerno il 12.11.1985, ha chiesto in data 31.10.2011 prot. 0820121, la voltura del D.D. n. 138 del 10.06.2008 per il subentro quale locatario del ramo d'azienda della ditta Il Podere Dei Leoni di Di Maio Gaetano e Ponticelli Luisa s.n.c.;

- che alla succitata istanza ha allegato :
  - Contratto di affitto di ramo d'azienda redatto dal dott. Rosa Troiano, Notaio in Castel San Giorgio, in data 6.10.2011, Rep. n. 99451, Racc. 20407;
  - Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno aggiornato;

- che la quantità e la qualità delle emissioni, riportati nel D.D. n. 105 del 06.05.2005 sono le seguenti:

Emissione E1 ad inquinamento atmosferico poco significativo, come previsto al punto 21 dell'allegato 1 al DPR 25 luglio 1991.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 138 del 10.06.2008 dalla Ditta Il Podere Dei Leoni di Di Maio Gaetano e Ponticelli Luisa s.n.c. alla Ditta Campanialat s.r.l. con sede legale ed impianto nel Comune di Mercato San Severino in Via Codola 26/28, Socio Amministratore della società Sig.ra Baldi Sara nata a Salerno il 12.11.1985, per l'attività di caseificio ;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 138 del 10.06.2008 e dal D.D. 105 del 06.05.2005;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di fare obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- presentare, ogni tre anni, dichiarazione del legale rappresentante della Ditta attestante il rispetto dei limiti alle emissioni in atmosfera e confermativa delle condizioni che determinarono il rilascio dell'autorizzazione;
- che la Ditta alla scadenza del contratto di locazione dell'immobile (fissato a sessanta mesi dalla data della stipula) dovrà comunicare l'avvenuto rinnovo del contratto, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla Ditta Campanialat s.r.l. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta Campanialat s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta Campanialat s.r.l., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Mercato San Severino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 02/12/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - O.O. 5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST GARA DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED" RIDETERMINATO

FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE
APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST GARA DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED" RIDETERMINATO

PREMESSO CHE

- Con Decreto Dirigenziale del Settore CRED n. 21 del 18/06/2009 veniva approvato il quadro economico per la gara di appalto per la realizzazione del "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo complessivo di € 3.607.000,00 (tremilioniseicentosettemila,00) - compreso ogni onere di legge;
- Con Decreto Dirigenziale del Settore CRED n. 27 del 05/08/2009 è stata indetta gara di appalto per la realizzazione dei "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo complessivo di € 3.529.500,00 (tremilionicinquecentoventinovemilacinquecento/00 Euro) + € 500,00 (cinquecento/00 Euro) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, comprensivi di IVA.
- Con Decreto Dirigenziale del Settore CRED n.13 del 4/9/2010 , si è preso atto del verbale della commissione di aggiudicazione, ed è stata aggiudicata al RTI Telecomitalia spa, Dell spa, la gara di appalto per la realizzazione del "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo pari ad € 2.893.020,50 piu IVA per un totale complessivo di € 3.548.624,60.
- Con Decreto Dirigenziale del Settore CRED n.16 del 26/10/2010 veniva approvato il nuovo quadro economico del progetto preliminare dell'intervento "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" al fine di adeguarlo all' offerta aggiudicata.
- Con Decreto Dirigenziale del Settore CRED n.7 del 28/03/2011 veniva rettificato il nuovo quadro economico del progetto preliminare dell'intervento "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED".
- a detto appalto costituito in lotto unico sono stati assegnati i seguenti codici:

  CIG : 0330455c14
  CUP : **B67H08001030006**

RILEVATO CHE

- Nell'offerta tecnica del RTI aggiudicatario veniva indicato che per i servizi di manutenzione relativi agli impianti elettrici e di condizionamento ed alle apparecchiature a marchio Dell il periodo di manutenzione era ampliato a 4 anni in luogo dei 3 previsti dal capitolato fermo restando l'importo dell' offerta economica.
- L'RTI aggiudicatario, con nota 24953 del 10/11/2011 acquisita agli atti del settore CRED prot. 894877 del 24/11/2011, chiariva le quotazioni dei servizi di manutenzione per le apparecchiature Dell; .
- l'importo precedentemente indicato nel quadro economico approvato veniva indicato sia per manutenzione triennale che quadriennale;
- Sussiste la necessità di rideterminare il quadro economico postgara definendo gli importi per la manutenzione limitatamente ai 3 anni previsti, ricalcolando gli importi della colonna Fondi ordinari e lasciando invariati quelli della colonna fondi O.O. 5.1 e quelli del Totale Generale.

RITENUTO

- Di dover approvare il nuovo quadro economico del progetto "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED" per un importo complessivo pari ad € 3.607.000,00 (tremilioniseicentosettemila,00), rideterminato così come segue:

FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST GARA DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED" RIDETERMINATO

Nuovo Quadro Economico	Fondi O.O.. 5.1	Fondi Ordinari	Totale
Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	2.105.078,54	248.987,15	**2.354.065,69**
Manutenzione impianti per 3 anni		507.139,32	**507.139,32**
Spese generali	77.000,00		**77.000,00**
M - IVA	421.015,71	151.225,29	**572.241,00**
Totale	**2.603.094,25**	**907.351,76**	**3.510.446,02**
Economie	3.905,75	92.648,24	**96.553,99**
Totale	**2.607.000,00**	**1.000.000,00**	**3.607.000,00**

- Di dover dare opportuna conoscenza di tale rettifica alla ditta esecutrice.

VISTA

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- La L.R. n° 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento cont abile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- La DGR n.1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania");
- Il d.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- La DGR n.1921/2008 presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- DGR n. 26/2008 relativa al "POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo;
- DP n.62/2008 realtiva al "POR FESR 2007 -2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma".
- DGR n.879/2008 relativa al "POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni";
- DGR n.1265/2008 relativa al "POR FESR CAMPANIA 2007/2013: Attivazione della riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale"
- DGR n.1895/2008 "POR CAMPANIA FESR 2007/2013: attivazione della riserva finanziaria dedicata al parco progetti regionale. Modifiche ed Integrazioni alla DGR n. 1265 del 24/07/2008"
- DGR n. 3466 del 3 giugno 2000;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 1 giugno 2006;
- la Legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011).
- la Legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 "Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013.
- la D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 approvazione Bilancio gestionale 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da Dirigente del Servizio "Progettazione e Gestione dei Sistemi di Elaborazione" e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore CRED

FESR 2007-2013- ASSE V SOCIETA' DELL GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE
APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST GARA DEL PROGETTO A TITOLARITA' " LAVORI DI ADEGUAMENTO AGLI IMPIANTI E FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI PER LE SALE DI CALCOLO DEL CRED" RIDETERMINATO

D E C R E T A

- Di approvare il nuovo quadro economico del progetto “Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale di calcolo del CRED” per un importo complessivo pari ad € 3.607.000,00 (tremilioniseicentosettemila,00) rideterminato cosi come segue:

Nuovo Quadro Economico	Fondi O.O.. 5.1	Fondi Ordinari	Totale
Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	2.105.078,54	248.987,15	**2.354.065,69**
Manutenzione impianti per 3 anni		507.139,32	**507.139,32**
Spese generali	77.000,00		**77.000,00**
M - IVA	421.015,71	151.225,29	**572.241,00**
Totale	**2.603.094,25**	**907.351,76**	**3.510.446,02**
Economie	3.905,75	92.648,24	**96.553,99**
Totale	**2.607.000,00**	**1.000.000,00**	**3.607.000,00**

- Di dare opportuna conoscenza di tale rettifica alla ditta esecutrice.
- Di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, all’AGC Rapporti CEE - Attività di Supporto all’Autorità di Gestione del POR, all’ Autorità di Certificazione del P.O.R., al Coordinatore del Team Supporto Obiettivo Operativo 5.1 E-Government ed E-Inclusion – AGC 03 Settore 01, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali; al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per conoscenza, all’ Assessore alla Università, Ricerca Scientifica.

IL DIRIGENTE

avv. Silvio Uccello

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 672 del 02/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI URGENZA DI TIPO IMPIANTISTICO RELATIVI AL CABLAGGIO STRUTTURALE PASSIVO DEI LOCALI AL PRIMO PIANO DEL COMPLESSO "EX CIAPI" DI S.NICOLA LA STRADA (CE) E DEI LOCALI DI VIA PIGNA, 57 - NAPOLI ADIBITI A SEDE DI UFFICI REGIONALI. APPROVAZIONE DEI VERBALI DI URGENZA E DELL'AVVENUTO AFFIDAMENTO LAVORI ALLA SOCIETA' FASTWEB S.P.A. IMPEGNO DI SPESA. CIG: Z320272715.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che, con verbale di sopralluogo dell'11 Novembre 2011, è stato concordato che i locali più idonei da destinare ad accogliere il personale regionale che occupa l'area oggetto del previsto intervento di consolidamento del solaio al 2° piano del fabbricato di via C. Battisti, 30 - Caserta, per la durata temporanea dei lavori (circa 60 giorni), sono 5 stanze e un salone al primo piano del complesso "ex CIAPI" di S.Nicola La Strada (CE);
c) che il trasferimento di detto personale dovrà avvenire entro dieci giorni, per liberare l'area e consentire l'effettuazione dell'intervento di consolidamento del solaio su citato;
d) che, nel corso del predetto sopralluogo, è stato constatato che nei locali individuati presso il complesso "ex CIAPI" è presente un'unica presa LAN in ogni ambiente e, pertanto, occorre procedere ad integrare il cablaggio strutturale passivo (rete LAN e prese elettriche);
e) che, l'ing. Carmine Palladino, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di urgenza, ai sensi dell'art. 175 del D.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175, in data 14.11.2011 ha ordinato alla Società FASTWEB S.p.A., che ha già in essere rapporti con la Regione Campania quale affidataria del servizio di manutenzione delle centrali telefoniche a servizio di uffici regionali, di provvedere immediatamente all'esecuzione dei lavori di cui sopra, per un importo di € 7.387,52= oltre IVA al netto del ribasso (3% per le attività in Convenzione CONSIP e 15% per le attività previste dal tariffario regionale);
f) che con nota prot. n. 0758398 del 07.10.2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile ha richiesto, con la massima urgenza, la connessione alla rete intranet regionale dei locali di via Pigna, 57 Napoli, adibiti a sede di uffici regionali;
g) che, a seguito di sopralluogo effettuato in data 15.11.2011, l'ing. Carmine Palladino, funzionario del Servizio Manutenzione, constatato che i locali di via Pigna, 57 Napoli non sono dotati di prese LAN, accertato che ricorrevano i presupposti di urgenza, ai sensi dell'art. 175 del D.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175, ha ordinato alla Società FASTWEB S.p.A., che ha già in essere rapporti con la Regione Campania quale affidataria del servizio di manutenzione delle centrali telefoniche a servizio di uffici regionali, di provvedere immediatamente all'esecuzione del cablaggio strutturale passivo (rete LAN e prese elettriche) ai locali di via Pigna, 57, per un importo di € 3.897,37= oltre IVA al netto del ribasso (3% per le attività in Convenzione CONSIP e 15% per le attività previste dal tariffario regionale);
h) che successivamente, l'ing. Carmine Palladino ha redatto computo metrico estimativo dei lavori ordinati per un ammontare complessivo di €. 12.371,11= oltre IVA, comprensivo di € 178,72 per oneri della sicurezza;
i) che il quadro economico, assestato in virtù del ribasso offerto dalla Società FASTWEB S.p.A. (3% per le attività in Convenzione CONSIP e 15% per le attività previste dal tariffario regionale), risulta il seguente:

A) IMPORTO LAVORI:	
LAVORI	€ 11.106,17
ONERI PER LA SICUREZZA	€ 178,72
TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 11.284,89
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
IVA al 21%	€ 2.369,83
SPESE TECNICHE (2%)	€ 247,42
IMPREVISTI	€ 597,86
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 3.215,11

IMPORTO LAVORI + SOMME A DISPOSIZIONE € 14.500,00

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare i verbali di urgenza del 14.11.2011 e del 15.11.2011, nonché il computo metrico estimativo per un importo pari ad € 12.371,11 oltre IVA redatti dall'ing. Carmine Palladino;

b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza di tipo impiantistico, relativi al cablaggio strutturale passivo dei locali al primo piano del complesso "ex CIAPI" di S.Nicola La Strada (CE), che devono ospitare temporaneamente alcuni uffici del Settore Genio Civile di Caserta e dei locali di via Pigna, 57 – Napoli adibiti a sede di uffici regionali alla Società FASTWEB S.p.A. – Napoli, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria del servizio di manutenzione delle centrali telefoniche a servizio di uffici regionali, per un importo al netto del ribasso offerto, pari ad €. 11.284,89 oltre IVA;

c) che le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono state individuate come di seguito indicate:

1. Responsabile del Procedimento: ing. Giuseppe Conte;
2. Progettista: ing. Carmine Palladino;
3. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
4. Collaboratore tecnico: geom. Vitale Pinto;
5. Collaboratore amministrativo:sig.ra Luciana Agrelli;

d) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 14.500,00 sul capitolo 122 del bilancio 2011, U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 1351;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. ex art. 147 del D.P.R. 554/1999;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n 128 del 28/3/2011.
g. la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare i verbali di urgenza del 14.11.2011 e del 15.11.2011, nonché il computo metrico estimativo, per un importo pari ad € 12.371,11 oltre IVA, redatti dall'ing. Carmine Palladino, che allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che le figure professionali, individuate per l'esecuzione dei lavori, sono quelle di seguito indicate:
    a. Responsabile del Procedimento: ing. Giuseppe Conte;
    b. Progettista: ing. Carmine Palladino;
    c. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
    d. Collaboratore tecnico: geom. Vitale Pinto;
    e. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;
3. di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza di tipo impiantistico, relativi al cablaggio strutturale passivo dei locali al primo piano del complesso "ex CIAPI" di S.Nicola La

Strada (CE), che devono ospitare temporaneamente alcuni uffici del Settore Genio Civile di Caserta e dei locali di via Pigna, 57 – Napoli adibiti a sede di uffici regionali alla Società FASTWEB S.p.A. – Napoli, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria del servizio di manutenzione delle centrali telefoniche a servizio di uffici regionali, per un importo al netto del ribasso offerto, pari ad €. 11.284,89 oltre IVA;

4. di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 14.500,00 sul capitolo 122 del bilancio 2011, U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 1351;
5. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   5.1 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   5.2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   5.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
6. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 673 del 02/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI URGENZA DI TIPO EDILE AI LOCALI AL PRIMO PIANO DEL COMPLESSO "EX CIAPI" DI S.NICOLA LA STRADA (CE), ADIBITI A SEDE DI UFFICI REGIONALI. APPROVAZIONE DEL VERBALE DI URGENZA E DELL'AVVENUTO AFFIDAMENTO LAVORI ALLA SOCIETA' "LA BRUNO 91". IMPEGNO DI SPESA. CIG: Z3A0266FEE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che, con verbale di sopralluogo dell'11 Novembre 2011, è stato concordato che i locali più idonei da destinare ad accogliere il personale regionale che occupa l'area oggetto del previsto intervento di consolidamento del solaio al 2° piano del fabbricato di via C. Battisti, 30 - Caserta, per la durata temporanea dei lavori (circa 60 giorni), sono 5 stanze e un salone al primo piano del complesso "ex CIAPI" di S.Nicola La Strada (CE);
c) che il trasferimento di detto personale dovrà avvenire entro dieci giorni, per liberare l'area e consentire l'effettuazione dell'intervento di consolidamento del solaio su citato;
d) che, nel corso del predetto sopralluogo, è stato constatato che nei locali individuati necessitano di alcuni interventi di attintatura, di riparazione di infissi interni ed esterni;
e) che, il geom. Vitale Pinto, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di urgenza, ai sensi dell'art. 175 del D.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175, in data 14.11.2011 ha ordinato alla Società Cooperativa "LA BRUNO 91", che ha già in essere rapporti con la Regione Campania quale affidataria dei lavori di manutenzione edile presso il fabbricato di via De Gasperi, 28 - Napoli, di provvedere immediatamente all'esecuzione dei lavori di cui sopra, per un importo di € 5.220,12= oltre IVA al netto del medesimo ribasso del 35,781%, offerto per i lavori di via De Gasperi;
f) che successivamente, il geom Vitale Pinto ha redatto computo metrico estimativo dei lavori ordinati per un ammontare complessivo di €. 8.128,62= oltre IVA;
g) che il quadro economico, assestato in virtù del ribasso del 35,781% offerto dalla Società Cooperativa "LA BRUNO 91", risulta il seguente:

A) IMPORTO LAVORI:	
LAVORI	€ 5.220,12
TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 5.220,12
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
IVA al 21%	€ 1.096,23
SPESE TECNICHE (2%)	€ 162,57
IMPREVISTI	€ 121,08
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 1.379,88
IMPORTO LAVORI + SOMME A DISPOSIZIONE	€ 6.600,00

CONSIDERATO
a) che occorre approvare il verbale di urgenza del 14.11.2011, nonché il computo metrico estimativo per un importo pari ad € 8.128,62 oltre IVA redatti dal geom. Vitale Pinto;
b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza di tipo edile ai locali al primo piano del complesso "ex CIAPI" di S.Nicola La Strada (CE), che devono ospitare temporaneamente alcuni uffici del Settore Genio Civile di Caserta alla Società Cooperativa "LA BRUNO 91", che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria del servizio di manutenzione edile presso il fabbricato di via De Gasperi, 28 - Napoli, per un importo al netto del ribasso offerto, pari ad €. 5.220,12 oltre IVA;
c) che le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono state individuate come di seguito indicate:

1. Responsabile del Procedimento: ing. Carmine Palladino;
2. Progettista: geom. Vitale Pinto;
3. Direttore dei lavori: geom. Vitale Pinto;
4. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;

5. Collaboratore amministrativo:sig.ra Luciana Agrelli;

d) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 6.600,00 sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. ex art. 147 del D.P.R. 554/1999;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n 128 del 28/3/2011.
g. la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il verbale di urgenza del 14.11.2011, nonché il computo metrico estimativo per un importo pari ad € 8.128,62 oltre IVA redatti dal geom. Vitale Pinto, che allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che le figure professionali, individuate per l'esecuzione dei lavori, sono quelle seguito indicate:
    a. Responsabile del Procedimento: ing. Carmine Palladino;
    b. Progettista: geom. Vitale Pinto;
    c. Direttore dei lavori: geom. Vitale Pinto;
    d. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
    e. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;
3. di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza di tipo edile ai locali al primo piano del complesso "ex CIAPI" di S.Nicola La Strada (CE), che devono ospitare temporaneamente alcuni uffici del Settore Genio Civile di Caserta, alla Società Cooperativa "LA BRUNO 91", che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria del servizio di manutenzione edile presso il fabbricato di via De Gasperi, 28 - Napoli, per un importo al netto del ribasso offerto, pari ad €. 5.220,12 oltre IVA;
4. di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 6.600,00 sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
5. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
    5.1 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
    5.2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    5.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
6. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 674 del 02/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI PER INCREMENTARE DI 3 KWP LA POTENZA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO REALIZZATO SULLA COPERTURA DEL FABBRICATO N° 6 DEL COMPLESSO DI VIA P. METASTASIO, 25/29 NAPOLI. APPROVAZIONE PERIZIA. AFFIDAMENTO LAVORI ALLA SOCIETA' ELETTRO SERVIZI. IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) Che, a seguito di regolare gara d'appalto, con contratto rep. n° 14199 del 05.08.2009 registrato presso l'ufficio delle Entrate di Napoli al n° 3291 in data 07.08.2009, furono affidati alla Società SOLAR INVESTMENT, i lavori di manutenzione straordinaria alla copertura del fabbricato n° 6 del complesso di via P. Metastasio, 25/29 Napoli, di proprietà regionale, ed installazione di un impianto fotovoltaico da 19,95 KWp "Grid Connected" sulla copertura del medesimo fabbricato;

b) Che, in data 14.05.2010 sono stati ultimati i lavori e successivamente, in data 20.07.2010, l'impianto fotovoltaico è stato messo in rete, effettuando lo "scambio sul posto" dell'energia elettrica prodotta;

c) Che, in fase progettuale, è stato stabilito di realizzare un impianto fotovoltaico da 19,95 KWp e, quindi, inferiore ai 20 KWp, limite oltre il quale la normativa non prevedeva lo "scambio sul posto" ma l'immissione in rete di tutta l'energia prodotta con la conseguenza di essere classificato come "officina elettromeccanica";

d) Che, successivamente, la normativa (il D.M. 18 Dicembre 2008 art. 20 e la Delibera ARG/elt1/09) ha portato il predetto limite a 200 KWp e, pertanto, è possibile aumentare la potenza dell'impianto realizzato prevedendo ancora lo "scambio sul posto";

e) Che la copertura del fabbricato in questione presenta ancora una superficie utile dove poter installare altri pannelli fotovoltaici, in modo da incrementare la potenza dell'impianto di 3 KWp;

f) Che a tal riguardo, l'ing. Salvatore Todisco, funzionario regionale, ha redatto apposita perizia, relativa ai lavori da effettuare per incrementare di 3 KWp la potenza dell'impianto fotovoltaico realizzato sulla copertura del fabbricato n° 6 del complesso di via P. Metastasio, 25/29 Napoli, per un importo di € 20.437,36= oltre IVA;

g) Che la predetta perizia è stata sottoposta alla Società ELETTRO SERVIZI s.r.l. con sede in via Schito, 177/D Castellammare di Stabia (NA), che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale aggiudicataria della gara relativa ai lavori di adeguamento alle norme CEI 0-16 (ex DK5600) delle cabine di trasformazione di energia elettrica MT/bt a servizio di fabbricati adibiti a sede di uffici regionali, giusta contratto rep. n. 150 del 03.09.2011 e che risulta essere in possesso dei requisiti necessari ad eseguire i lavori in questione;

h) Che la Società ELETTRO SERVIZI s.r.l. si è dichiarata disposta ad applicare lo stesso ribasso del 31,50% relativo al precitato contratto;

i) Che il quadro economico, assestato in virtù del ribasso del 31,50%, risulta il seguente:

A) IMPORTO LAVORI:	
LAVORI	€ 13.999,59
TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 13.999,59
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
IVA al 21%	€ 2.939,91
SPESE TECNICHE (2%)	€ 408,75
IMPREVISTI	€ 651,75
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 4.000,41
IMPORTO LAVORI + SOMME A DISPOSIZIONE	€ 18.000,00

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare la perizia, redatta dall'ing. Salvatore Todisco, relativa ai lavori da effettuare per incrementare di 3 KWp la potenza dell'impianto fotovoltaico realizzato sulla copertura del fabbricato n° 6 del complesso di via P. Metastasio, 25/29 Napoli, per un importo, al lordo del ribasso, di € 20.437,36= oltre IVA;

b) che le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono state individuate come di seguito indicate:

Responsabile del Procedimento: ing. Carmine Palladino;
Progettista: ing. Salvatore Todisco;
Direttore dei lavori: ing. Salvatore Todisco;
Collaboratore tecnico: geom. Luigi Masucci;
Collaboratore amministrativo:sig.ra Luciana Agrelli;

c) che il Servizio Manutenzione ha ritenuto che l'offerta dell'impresa ELETTRO SERVIZI s.r.l. fosse meritevole di essere approvata;

d) Che, ai sensi dell'art. 125 comma 8 ultimo periodo del D.Lgs. 163/2006, per lavori di importo non superiore a € 40.000,00, come nel caso di specie, è consentito il cottimo fiduciario, mediante l'affidamento diretto da parte della stazione appaltante;

e) che occorre approvare l'affidamento, ai sensi dell'art. 125 comma 8 ultimo periodo del D.Lgs. 163/2006, alla Società ELETTRO SERVIZI s.r.l. con sede in via Schito, 177/D Castellammare di Stabia (NA) – Partita IVA 05990941212, i lavori per incrementare di 3 KWp la potenza dell'impianto fotovoltaico realizzato sulla copertura del fabbricato n° 6 del complesso di via P. Metastasio, 25/29 Napoli, per un importo, al netto del ribasso del 31,50% pari ad €. 13.999,59 oltre IVA;

f) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 18.000,00 sul capitolo 130 del bilancio 2011, U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 2109;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. ex art. 147 del D.P.R. 554/1999;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n 128 del 28/3/2011.
g. la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare la perizia, redatta dall'ing. Salvatore Todisco, relativa ai lavori da effettuare per incrementare di 3 KWp la potenza dell'impianto fotovoltaico realizzato sulla copertura del fabbricato n° 6 del complesso di via P. Metastasio, 25/29 Napoli, per un importo di € 20.437,36= oltre IVA;
2. di stabilire che le figure professionali individuate per l'esecuzione dei lavori sono quelle seguito indicate:
   Responsabile del Procedimento: ing. Carmine Palladino;
   Progettista: ing. Salvatore Todisco;
   Direttore dei lavori: ing. Salvatore Todisco;
   Collaboratore tecnico: geom. Luigi Masucci;
   Collaboratore amministrativo:sig.ra Luciana Agrelli;
3. di affidare, ai sensi dell'art. 125 comma 8 ultimo periodo del D.Lgs. 163/2006, alla Società ELETTRO SERVIZI s.r.l. con sede in via Schito, 177/D Castellammare di Stabia (NA) – Partita IVA 05990941212, i lavori per incrementare di 3 KWp la potenza dell'impianto fotovoltaico realizzato sulla copertura del fabbricato n° 6 del complesso di via P. Metastasio, 25/29 Napoli, per un importo, al netto del ribasso del 31,50% pari ad €. 13.999,59 oltre IVA;

4. di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 18.000,00 sul capitolo 130 del bilancio 2011, U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 2109;
5. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   5.1 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   5.2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   5.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
6. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 687 del 07/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI UBICATI IN NAPOLI E PROVINCIA. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 114.301,20, COMPRESI EURO 2.071,81 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO A SEGUITO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO LAVORI. IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a. che con Decreto n. 237 del 09.06.2011 è stato approvato il progetto relativo ai***"Lavori di manutenzione ordinaria edile,*** presso gli immobili ubicati in Napoli e provincia,***" dell'importo complessivo di euro*** 114.301,20 di cui euro 112.229,39 per lavori, euro 2.071,81 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed euro*** **36.057,80 per somme a disposizione dell'Amministrazione, come di seguito specificato:**

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 112.229,39
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 2.071,81
Totale A	€. 114.301,20

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 22.860,24
B2 Imprevisti	€. 9.911,54
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.286,02
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 36.057,80**
TOTALE (A + B)	**€ 150.359,00**

b. che il medesimo atto si è proceduto alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, come di seguito indicate:

b.1 Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b.2 Progettista	geom. Luigi Masucci
b.3 Direttore dei lavori	geom. Luigi Masucci
b.4 Direttore operativo	P.I Antonio Strazzullo
b.5 Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

c. che con decreto n. 644 del 25.11.2011 i lavori sono stati aggiudicati alla ditta "Edil Corona di Moio Andrea" con sede in Quarto (NA), alla Via R. Viviani n.5 -80010- P. IVA. n. 04364711210, con il ribasso percentuale offerto del 36,471% **s**u l'elenco prezzi posto a base di gara e pertanto per un importo netto pari ad € 73.370,02 comprensivo degli oneri della sicurezza;

CONSIDERATO che si deve procedere alla rimodulazione del quadro economico a seguito di gara di appalto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 71.298,21
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 2.071,81
Totale A	€. 73.370,02

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 15.407,70
B2 Imprevisti	€. 7.284,92
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.286,02
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale	**€ 25.629,98**
TOTALE (A + B)	**€ 99.000,00**

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;l
b. la Legge Regionale n. 3/2007;
c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. il D.P.R. 207/2010;
e. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
g. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
h. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
i. il Decreto Dirigenziale n. 237 del 09.06.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di rimodulare il quadro economico dell'intervento in oggetto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 71.298,21
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 2.071,81
Totale A	€. 73.370,02

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 15.407,70
B2 Imprevisti	€. 7.284,92
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.286,02
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale	**€ 25.629,98**
TOTALE (A + B)	**€ 99.000,00**

2. di impegnare, pertanto, la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad **€ 99.000,00** comprese le spese a disposizione dell'Amministrazione, sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
3.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
3.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
3.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
3.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
3.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 688 del 07/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI UBICATI IN CASERTA E PROVINCIA. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 156.055,01, COMPRESI EURO 3.059,80 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO A SEGUITO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO LAVORI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a. che con Decreto n. 238 del 09.06.2011 è stato approvato il progetto relativo ai***"Lavori di manutenzione ordinaria edile,*** presso gli immobili ubicati in Caserta e provincia***" dell'importo complessivo di euro 156.055,01***di cui euro 152.995,21 per lavori, euro 3.059,80 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed euro*** **48.944,99 per somme a disposizione dell'Amministrazione, come di seguito specificato:**

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 152.995,21
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 3.059,80
Totale A	€. 156.055,01

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 31.211,00
B2 Imprevisti	€. 13.112,89
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 3.121,10
B4 Spese commissione di gara	€ 1.500,00
Totale B	**€ 48.944,99**
TOTALE (A + B)	**€ 205.000,00**

1. che il medesimo atto si è proceduto alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, come di seguito indicate:

b.1 Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b.2 Progettista	geom. Vitale Pinto
b.3 Direttore dei lavori	geom. Vitale Pinto
b.4 Direttore operativo	P.Ind. Antonio Strazzullo
b.5 Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

2. che con decreto n. 596 del 14.11.2011 i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa "La Monteleone S.C.A,R.L", con sede in Quarto (NA), alla Via S. Maria n.265 -80010- P. IVA. n. 01486640632, con il ribasso percentuale offerto del 35,128% sull'elenco prezzi posto a base di gara e pertanto per un importo netto pari ad € 102.310,85 comprensivo degli oneri della sicurezza;

CONSIDERATO che si deve procedere alla rimodulazione del quadro economico a seguito di gara di appalto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 99.251,05
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 3.059,80
Totale A	€. 102.310,85

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 21.485,28
B2 Imprevisti	€. 10.182,84
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.370,13
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale B	**€ 34.689,15**
TOTALE (A + B)	**€ 137.000,00**

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;l
b. la Legge Regionale n. 3/2007;
c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. il D.P.R. 207/2010;
e. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
g. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
h. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
i. il Decreto Dirigenziale n. 238 del 09.06.2011

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di rimodulare il quadro economico dell'intervento in oggetto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 99.251,05
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 3.059,80
Totale A	€. 102.310,85

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 21.485,28
B2 Imprevisti	€. 10.182,84
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.370,13
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale	€ **34.689,15**
TOTALE (A + B)	€ **137.000,00**

2. di impegnare, pertanto, la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad **€137.000,00** comprese le spese a disposizione dell'Amministrazione, sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   3.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   3.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   3.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   3.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
   3.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 689 del 07/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI UBICATI IN NAPOLI, VIA S.TERESA DEGLI SCALZI E VIA DON BOSCO 9/E. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 121.361,10, COMPRESI EURO 3.461,01 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO A SEGUITO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO LAVORI. IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a. che con Decreto n. 239 del 09.06.2011 è stato approvato il progetto relativo ai***"Lavori di manutenzione ordinaria edile,*** presso gli immobili ubicati in Napoli, via S.Teresa degli Scalzi e via Don Bosco 9/E***" dell'importo complessivo di euro*** 121.361,10 di cui euro 152.995,21 per lavori, euro 3.059,80 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed euro*** **34.638,90 per somme a disposizione dell'Amministrazione, come di seguito specificato:**

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 117.900,09
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 3.461,01
Totale A	**€.** 121.361,10

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 24.272,22
B2 Imprevisti	€. 6.939,46
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.427,22
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 34.638,90**
TOTALE (A + B)	**€ 155.000,00**

b. che il medesimo atto si è proceduto alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, come di seguito indicate:

b.1 Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b.2 Progettista	arch. Francesco D'Agostino
b.3 Direttore dei lavori	arch. Francesco D'Agostino
b.4 Direttore operativo	geom. Vitale Pinto
b.5 Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

c. che con decreto n. 561 del 28.10.2011 i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa "Soc.Coop.La Metropoli arl", con sede in Marano di Napoli (NA) alla Via Tevere n.20 -80016 C.F. e P.IVA. n.01440640637, con il ribasso percentuale offerto del 40,198% sull'elenco prezzi posto a base di gara e pertanto per un importo netto pari ad € 73.967,62 comprensivo degli oneri della sicurezza;

CONSIDERATO che si deve procedere alla rimodulazione del quadro economico a seguito di gara di appalto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 70.506,61
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 3.461,01
Totale A	**€.** 73.967,62

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 15.533,20

B2 Imprevisti	€. 6.637,96
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.427,22
B4 Spese commissione di gara	€ 434,00
Totale B	**€ 25.032,38**
TOTALE (A + B)	**€ 99.000,00**

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;l
b. la Legge Regionale n. 3/2007;
c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. il D.P.R. 207/2010;
e. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
g. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
h. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
i. il Decreto Dirigenziale n.239 del 09/6/2011 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di rimodulare il quadro economico dell'intervento in oggetto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 70.506,61
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 3.461,01
Totale A	**€.** 73.967,62

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 15.533,20
B2 Imprevisti	€. 6.637,96
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.427,22
B4 Spese commissione di gara	€ 434,00
Totale B	**€ 25.032,38**
TOTALE (A + B)	**€ 99.000,00**

2. di impegnare, pertanto, la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad **€ 99.000,00** comprese le spese a disposizione dell'Amministrazione, sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   3.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   3.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   3.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";

3.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
3.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 690 del 07/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI UBICATI IN SALERNO E PROVINCIA. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 106.362,90, COMPRESI EURO 2.085,49 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO A SEGUITO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO LAVORI. IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a. che con Decreto n. 236 del 09.06.2011 è stato approvato il progetto relativo ai***"Lavori di manutenzione ordinaria edile,*** presso gli immobili ubicati in Salerno e provincia,***" dell'importo complessivo di euro*** 106.362,90 di cui euro 104.277,41 per lavori, euro ***2.***085,49 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed euro*** **32.237,10 per somme a disposizione dell'Amministrazione, come di seguito specificato:**

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 104.277,41
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	***€. 2.***085,49
Totale A	**€.** 106.362,90

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 21.272,58
B2 Imprevisti	€. 7.837,27
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.127,25
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 32.237,10**
TOTALE (A + B)	**€ 138.600,00**

b. che con il medesimo atto si è proceduto alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, come di seguito indicate:

b.1 Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b.2 Progettista	geom. Giuseppe Lombardi
b.3 Direttore dei lavori	geom. Giuseppe Lombardi
b.4 Direttore operativo	geom. Vitale Pinto
b.5 Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

c. che con decreto n. 590 del 25.11.2011 i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa "Edile Stradale G. Iorio", con sede in S. Cipriano D'Aversa (CE), alla Via Antonio Fogazzaro n. 36 -81036- C.F. RIOGPP67D12H798I P. IVA. n.02372090619, con il ribasso percentuale offerto del 35,871% **s**u l'elenco prezzi posto a base di gara e pertanto per un importo netto pari ad € 68.957,55 comprensivo degli oneri della sicurezza;

CONSIDERATO che si deve procedere alla rimodulazione del quadro economico a seguito di gara di appalto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 66.872,06
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	***€.*** 2.085,49
Totale A	**€.** 68.957,55

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 14.481,09
B2 Imprevisti	€. 6.783,11
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.127,25
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale	**€ 24.042,45**
TOTALE (A + B)	**€ 93.000,00**

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;l
b. la Legge Regionale n. 3/2007;
c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. il D.P.R. 207/2010;
e. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
g. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
h. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
i. il Decreto Dirigenziale n.236 del 09/6/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di rimodulare il quadro economico dell'intervento in oggetto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 66.872,06
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 2.085,49
Totale A	**€.** 68.957,55

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 14.481,09
B2 Imprevisti	€. 6.783,11
B3 Incentivo art. 92 D. Lgs. 163/06	€ 2.127,25
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale	**€ 24.042,45**
TOTALE (A + B)	**€ 93.000,00**

2. di impegnare, pertanto, la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad **€ 93.000,00** comprese le spese a disposizione dell'Amministrazione, sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

3.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
3.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
3.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
3.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
3.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 691 del 07/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI UBICATI IN BENEVENTO E PROVINCIA. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 117.625,96, COMPRESI EURO 1.074,47 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO A SEGUITO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO LAVORI. IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a. che con Decreto n. 252 del 13.06.2011 è stato approvato il progetto relativo ai***"Lavori di manutenzione ordinaria edile,*** presso gli immobili ubicati in Benevento e provincia***" dell'importo complessivo di euro*** 117.625,96 di cui euro 116.751,49 per lavori, euro 1.074,47 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed euro*** **34.174,04 per somme a disposizione dell'Amministrazione, come di seguito specificato:**

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 116.751,49
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 1.074,47
Totale A	€. 117.625,96

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 23.565,19
B2 Imprevisti	€. 7.252,34
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.356,51
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 34.174,04**
TOTALE (A + B)	**€ 152.000,00**

b. che il medesimo atto si è proceduto alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, come di seguito indicate:

b.1 Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b.2 Progettista	arch. Gennaro D'Angelo
b.3 Direttore dei lavori	arch. Gennaro D'Angelo
b.4 Direttore operativo	geom. Vitale Pinto
b.5 Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

c. che con decreto n. 560 del 28.10.2011 i lavori sono stati aggiudicati all'impresa "Il Domani Soc.Coop.", con sede in Sperone (AV) -83020- alla Via Subaiano n.5 C.F. e P.IVA. n.02495370641, con il ribasso percentuale offerto del 40,125% sull'elenco prezzi posto a base di gara e pertanto per un importo netto pari ad € 70.979,34 comprensivo degli oneri della sicurezza;

CONSIDERATO che si deve procedere alla rimodulazione del quadro economico a seguito di gara di appalto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 69.904,95
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 1.074,47
Totale A	€. 70.979,42

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 14.905,68
B2 Imprevisti	€. 6.093,77
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.370,13
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale B	**€ 24.020,58**
TOTALE (A + B)	**€ 95.000,00**

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;l
b. la Legge Regionale n. 3/2007;
c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. il D.P.R. 207/2010;
e. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
g. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
h. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
i. il Decreto Dirigenziale n.252 del 13/06/2011 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di rimodulare il quadro economico dell'intervento in oggetto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 69.904,97
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 1.074,47
Totale A	€. 70.979,42

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 14.905,68
B2 Imprevisti	€. 6.093,77
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.370,13
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale B	**€ 24.020,56**
TOTALE (A + B)	**€ 95.000,00**

2. di impegnare, pertanto, la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **95.000,00** comprese le spese a disposizione dell'Amministrazione, sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

3.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
3.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
3.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
3.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
3.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 692 del 07/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO L'IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE UBICATO IN VIA S. LUCIA, 81 SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA DI EURO 98.370,99, COMPRESI EURO 2.156,98 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO A SEGUITO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO LAVORI. IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a. che con Decreto n. 291 del 27.06.2011 è stato approvato il progetto relativo ai**"**Lavori di manutenzione ordinaria edile, presso l'immobile di proprieta' regionale ubicato in Via S. Lucia, 81 sede della Giunta Regionale della Campania,***" dell'importo complessivo di euro*** 98.370,99 di cui euro 96.214,01 per lavori, euro ***2.***156,98 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed euro*** **29.629,01 per somme a disposizione dell'Amministrazione, come di seguito specificato:**

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 96.214,01
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 2.156,98
Totale A	**€.** 98.370,99

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 19.674,20
B2 Imprevisti	€.. 6.987,39
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€. 1.967,42
B4 Spese commissione di gara	€. 1.000,00
Totale B	**€. 29.629,01**
TOTALE (A + B)	**€ 128.000,00**

b. che il medesimo atto si è proceduto alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, come di seguito indicate:

b.1 Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b.2 Progettista	geom. Antonio Sbrescia
b.3 Direttore dei lavori	geom. Antonio Sbrescia
b.4 Direttore operativo	geom. Vitale Pinto
b.5 Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

c. che con decreto n. 595 del 14.11.2011 i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa "Edil Car srl", con sede in Pozzuoli (NA), alla Via Carlo Carrà n.9 -80078- C.F. P. IVA. n.04316371212, con il ribasso percentuale offerto del 34,316% su l'elenco prezzi posto a base di gara e pertanto per un importo netto pari ad € 63.354,19 comprensivo degli oneri della sicurezza;

CONSIDERATO che si deve procedere alla rimodulazione del quadro economico a seguito di gara di appalto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 63.197,21
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. **2.**156,98
Totale A	€. 65.354,19

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 13.724,38
B2 Imprevisti	€. 6.303,01
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 1.967,42
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale	**€ 22.645,81**
TOTALE (A + B)	**€ 86.000,00**

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;l
b. a Legge Regionale n. 3/2007;
c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. il D.P.R. 207/2010;
e. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
g. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
h. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
i. il Decreto Dirigenziale n.291 del 27/06/2011 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di rimodulare il quadro economico dell'intervento in oggetto, come di seguito specificato:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori	€. 63.197,21
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 2.156,98
Totale A	€. 65.354,19

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€. 13.724,38
B2 Imprevisti	€. 6.303,01
B3 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 1.967,42
B4 Spese commissione di gara	€ 651,00
Totale	**€ 22.645,81**
TOTALE (A + B)	**€ 86.000,00**

2. di impegnare, pertanto, la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad **€ 86.000,00** comprese le spese a disposizione dell'Amministrazione, sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   3.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;

3.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
3.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
3.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
3.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 63 del 09/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - REGOLAMENTO UE N. 65/2011 - VISITA IN SITU - MISURE 113 E 144

IL COORDINATORE

PREMESSO che
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO che
- il Regolamento UE n. 65/2011 all'art. 24 comma 4, prevede che "*I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso. Tuttavia, gli Stati membri possono decidere di non effettuare tali visite per ragioni debitamente giustificate, quali le seguenti:*
  (a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco da svolgere a norma dell'articolo 25;
  (b) l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;
  (c) lo Stato membro ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto o di mancata realizzazione dell'investimento.

PRESO ATTO che la misura 113 del PSR Campania 2007-2013
- finanza un aiuto diretto agli imprenditori agricoli ed ai lavoratori agricoli che abbandonano definitivamente l'attività ai fini commerciali;
- prevede l'erogazione di un indennizzo di importo variabile da un minimo di euro 8.000 ad un massimo di euro 18.000 annui, per periodo massimo di 10 anni, compreso tra la data di cessione dei fondi e l'epoca di maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia;

PRESO ATTO che la misura 144 del PSR Campania 2007-2013
- riconosce un aiuto forfetario a favore degli agricoltori che nel 2010 hanno ricevuto aiuti diretti ridotti rispetto a quelli percepiti nell'anno 2009 in applicazione della riforma dell'OCM tabacco e del Reg (CE) 1782/2003 per importi superiori al 25%.
- eroga l'aiuto forfettario riconosciuto, di importo non superiore a 9.000 euro, in tre annualità di importo decrescente a condizione che gli interessati presentino un piano di miglioramento teso a ridurre la perdita di reddito subita;

CONSIDERATO che per la misura 113 esiste un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto e che il mantenimento dello status di prepensionato è accertabile direttamente dai Settori attuatori della misura attraverso interrogazione di banche dati

CONSIDERATO che per la misura 144 gli investimenti previsti dal piano di miglioramento risultano di piccola entità;

RILEVATO che per le suddette misure i pagamenti disposti a favore dei beneficiari sono comunque sottoposti ai controlli in loco e ai controlli ex post;

RITENUTO che

- ai sensi del Regolamento UE n. 65/2011 sopra richiamato, in presenza di giustificate ragioni, è facoltà dello Stato Membro decidere di non effettuare apposite visite sul luogo dell'operazione sovvenzionata (visite in situ);
- con DRD n. 51 del 25/10/2011 è stato approvato il Manuale delle Procedure - gestione delle Domande di Pagamento-Misure ad Investimento, nel quale, tra l'altro, si è disposto che possano essere emanate apposite disposizioni regionali in merito all'esecuzione della visita in situ per le singole Misure (PR 14-INV);

VISTA la legge n. 241/90;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
- di non eseguire le visite in situ al momento della presentazione delle domande di pagamento a **valere sulla misura 113** in quanto esiste un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto *(Reg. UE 65/2011, art. 24 comma 4, punto c)*;
- di non eseguire le visite in situ al momento della presentazione delle domande di pagamento a **valere sulla misura 144** in quanto gli investimenti previsti dal piano di miglioramento risultano di piccola entità *(Reg. UE 65/2011, art. 24 comma 4, punto b)*;
- di incaricare il Settore SIRCA alla divulgazione del contenuto del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al Dirigente del Settore IPA;
  - ✓ ai Dirigenti dei Settori TAPA e CePICA;
  - ✓ ai Referenti delle Misure 113 e 144;
  - ✓ al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al RUFA;
  - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
  - ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 88 del 30/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA CORVINO OTTAVIO ALLA DITTA CORVINO CARLO GIUSEPPE ARTURO. ANNO 1995.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un r egime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°161/ 6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 4413080941 della ditta CORVI NO CARLO GIUSEPPE ARTURO, nato a Casal di Principe (CE) il 25/9/1930 C.F. CRVCRL30B25B872G, ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 1995 con delibera G.R. n° 3204 del 07/05/1996 e autorizzata con Decreto assessorile n°5/3263 del 26/06/1996;

CONSIDERATO che con nota n° 651947 del 30/07/2010 la ditta CORVINO OTTAVIO nato a Casal di Principe (CE) il 08/03/1973, C.F. CRVTTV73C08B872G, residente a Casal di Principe (CE) in via Torre n°44, ai sensi della richiamata normativa, richied eva il subentro alla ditta CORVINO CARLO GIUSEPPE ARTURO;

VISTA la documentazione allegata alla predetta domanda di subentro che risulta conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

Visto il verbale istruttorio del tecnico incaricato;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta CORVINO OTTAVIO, confermando l'ottemperanza, da parte della ditta CORVINO OTTAVIO, a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A.. n. 5/3263 del 26/06/1996 e sottoscritti nel Piano di coltura;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n°70/2010 del sig. Coordinator e dell' Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- AUTORIZZARE il subentro della ditta CORVINO OTTAVIO, nato a CASAL DI PRINCIPE il 08/3/1973 ed ivi residente, in via Torre n°44, C. F. CRVTTV73C08B872G nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1995 – alla ditta CORVINO CARLO GIUSEPPE ARTURO, domanda iniziale n. 44130880941, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Particella	Superficie/ha
Pratella	**11**	**155**	**3,56**
"	**11**	**5088**	**0,58**
"	**11**	**20**	**0,58**
"	**11**	**123**	**0,40**
"	**11**	**26**	**1,99**

“	**11**	**109**	**0,35**
“	**11**	**165**	**0,72**
“	**18**	**5001**	**0,72**
		Totale	**8,95**

- CONFERMARE l’obbligo dell’ottemperanza da parte della ditta CORVINO OTTAVIO a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A. n. 5/3263 del 26/6/1996 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura;

- NOTIFICARE, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta CORVINO OTTAVIO;

- INVIARE il presente decreto:

  - al Sig. Assessore all’Agricoltura;
  - all’ AGC 02-Settore 01 “Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali” – Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”;
  - all’Autorità di gestione PSR Campania 2007/2013;
  - l’ Area Generale di Coordinamento 11 – Settore Foreste Caccia e Pesca;
  - all’ AGC 01- Settore 02” Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 89 del 30/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA LEONARDO ANTONIO ALLA DITTA RUSSO ANGELA-ANNO 1996.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un r egime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°161/ 6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 44130847898 della ditta RUSS O ANGELA, nata a Roccaromana (CE) il 05/02/1922, C.F. RSSNGL22B42H436X, ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 1996 con delibera G.R. n° 60 58 del 24/07/1996 e autorizzata con Decreto assessorile n°5/4691 del 27/08/1996;

CONSIDERATO che con nota n°652307 del 30/07/2010 la ditta LEONARDO ANTONIO nato a Capua (CE) il 18/10/1958, C.F. LNRNTN58R18B715Q, residente a Pietramelara (CE), via della Libertà, ai sensi della richiamata normativa, richiedeva il subentro alla ditta RUSSO ANGELA;

VISTO il verbale istruttorio del tecnico incaricato;

VISTA la documentazione allegata alla predetta domanda di subentro che risulta conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta LEONARDO ANTONIO, confermando l'ottemperanza, da parte della ditta LEONARDO ANTONIO, a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A.. n. 5/4691 del 27/08/1996 e sottoscritti nel Piano di coltura;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n°70/2010 del sig. Coordinator e dell' Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- AUTORIZZARE il subentro della ditta LEONARDO ANTONIO, nato a CAPUA il 18/10/1958 e residente in PIETRAMELARA, via della Libertà, C.F. LNRNTN58R18B715Q nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1996 – alla ditta RUSSO ANGELA, domanda iniziale n. 44130847898, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Particella	Superficie/ha
Pietramelara	**4**	**82**	**0,55**
"	**"**	**83**	**0,50**
		Totale	**1,05**

- CONFERMARE l'obbligo dell'ottemperanza da parte della ditta LEONARDO ANTONIO a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A. n. 5/4691 del 27/8/1996 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura;

- NOTIFICARE, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta LEONARDO ANTONIO;

- INVIARE il presente decreto:

  - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - all' AGC 02-Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
  - all'Autorità di gestione PSR Campania 2007/2013;
  - l' Area Generale di Coordinamento 11 – Settore Foreste Caccia e Pesca;
  - all' AGC 01- Settore 02" Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 91 del 30/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013-MISURA 226 " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- BANDO BURC N. 4 DEL 19/01/2011-I° SESSIONE PREDETERMINATA 2011-APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI A VALUTAZIONE AZIONE E.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania;
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 3 del 18 Gennaio 2011**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 4 del 19 gennaio 2011**,** sono state approvate le Disposizioni generali ed i Bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con DDR n. 07 del 30.03.2011**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 22 del 04 aprile 2011**,** si è stabilito di prorogare i termini di presentazione delle domande di aiuto alla data dell'8 aprile 2011 per le misure 112, 113, 114, 115 tipologie a-b, 121, 122, 123 sottomisura 1, 125 sottomisura 2, 131,132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tipologia f.
- con DDR n. 12 del 12.04.2011**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 18 aprile 2011, sono stati approvati i seguenti documenti: Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214(tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

CONSIDERATO che

- alla scadenza della prima sessione sono pervenute allo STAPF di Caserta a valere sulla Misura 226, "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", n° 17 istanze relative all'Azione E "Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a rischio instabilità idrogeologica e/o erosione ;
- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta con DRD n°38 del 08/06/2011 ha approvato per la misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", la graduatoria provvisoria dell'istruttoria e valutazione delle istanze di aiuto pervenute nella 1^ sessione predeterminata 2011;
- dopo la pubblicazione di detta graduatoria provvisoria , ed a seguito delle comunicazioni inviate agli enti esclusi, sono pervenute n° 3 istanze di riesame, le quali sono state discusse e confermate nell'esclusione da apposita Commissione nella seduta del 31/08/2011;

VISTI gli esiti dei riesami a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" relativi all'Azione E "Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a rischio instabilità idrogeologica e/o erosione";

VERIFICATO che in seguito alle comunicazioni di non ammissione non sono pervenuti ulteriori ricorsi da parte degli esclusi;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai Bandi di attuazione della Misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTA la nota dell'Autorità di Gestione del PSR Campania n°0770302 del 12/10/2011 di approvazione della graduatoria unica regionale relativa all'azione E della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;

RITENUTO, pertanto, in assenza di ulteriori ricorsi, di dover approvare l'elenco definitivo delle istanze pervenute alla scadenza della prima sessione anno 2011 relativa all'Azione E "Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a rischio instabilità idrogeologica e/o erosione" che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il DRD n° 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nom ina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;
VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare, per la Misura e la sessione suddetta, l' elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale :
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dei suddetti elenchi Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Autorità di Gestione del PSR Campania; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Referente della Misura 226, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi Azione - Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a rischio instabilità idrogeologica e/o erosione

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
162823523	0283575	08/04/2011	COMUNE DI RIARDO	80011310614	Progetto di Rinaturazione dell'Alveo Naturale Denominato Rio Mastro	il progetto esecutivo non è adeguato alle prescrizioni degli enti competenti (Autorità di Bacino e Soprintendenza) ; manca parere preventivo ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e autorizzazione paesagistica comun/le ; manca delib. di Giunta Esecutiv del Comune di approv. di deroga al P.A.F.
216442737	0283421	08/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCHETTA E CROCE	80101350611	Sistemazione idraulico- forestale del vallone in loc Salce versante Sud	il progetto non è esecutivo, in quanto non completo nei pareri acquisiti, (manca l'autorizzazione Paesaggistica); non risulta verificata la compatibilità idraulica come prescritto dall'A. d B.; mancano i calcoli per dimensionamento delle opere e non è adeguato pienamente alle prescrizioni dettate dagli Enti.
234681457	0283522	08/04/2011	COMUNE DI ROCCAROMANA	80009590615	Rinaturalizzazione delle aste torrentizie in loc. Trebolano-Tufoli-Cinquanta	Il progetto non è esecutivo, in quanto non completo nei pareri acquisti, Manca l'autorizzazione Paesaggistica); non risulta verificata la compatibilità idraulica come prescritto dall'A. d B.; mancano i calcoli per dimensionamento delle opere e non è adeguato pienamente alle prescrizioni dettate dagli Enti.
538251215	0283453	08/04/2011	COMUNE DI ROCCAROMANA	80009590615	sistemazione idraulico forestale del vallone Ponticello	Il progetto non è esecutivo, in quanto non completo nei pareri acquisiti, (manca l'autorizzazione Paesaggistica); non risulta verificata la compatibilità idraulica come prescritto dall' A. d B.; mancano i calcoli per dimensionamento delle opere e non è adeguato pienamente alle prescrizioni dettate dagli Enti.
574503257	0283464	08/04/2011	COMUNE DI RIARDO	80011310614	Progetto di rinaturalizzazione dell'alveo naturale "Rio Maltempo"	il progetto esecutivo non è adeguato alle prescrizioni degli enti competenti (Autorità di Bacino e Soprintendenza) ; manca parere preventivo ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e autorizzazione paesagistica comun/le ; l'intervento ricade in area NATURA 2000 , manca delib. di Giunta Esecutiv del Comune di approv. di deroga al P.A.F.
597118563	0283504	08/04/2011	COMUNE DI ROCCAROMANA	80009590615	sistemazione idraulico forestale del vallone Auliceno	il progetto non è esecutivo, in quanto non completo nei pareri acquisiti, (manca l'autorizzazione Paesaggistica); non risulta verificata la compatibilità idraulica come prescritto dall'A d B; mancano i calcoli per dimensionamento delle opere e non è adeguato pienamente alle prescrizioni dettate dagli Enti.
643831212	0281899	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Rinaturalizzazione aste torrentizie del rivolo Forcella-Pontemurato nei Comuni di Roccaromana e Baia	il progetto non è esecutivo in quanto non adeguato alle prescrizioni degli Enti; manca il parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904; manca il parere preventivo della Soprintendenza ai sensi dell'art.146 del D.L.G.S. del 2004 e conseguente autorizzazione paesaggistica comunale.
709315331	0283122	08/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE PIETRAVAIRANO	80008330617	Sistemazione Idraulica-Forestale e riqualificazione ambientale dell'asta torrentizia Pientina	manca il parere preventivo della Soprintendenza<ai sensi del Dlgs 42/04 e conseguente autorizzazione paesagistica comunale.
257887522	0283481	08/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCHETTA E CROCE	80101350611	Sistemazione idraulico- forestale del vallone in loc Salce versante Nord	il progetto non è esecutivo, in quanto non completo nei pareri acquisiti, (manca l'autorizzazione Paesaggistica); non risulta verificata la compatibilità idraulica come prescritto dall'A. d B.; mancano i calcoli per dimensionamento delle opere e non è adeguato pienamente alle

						prescrizioni dettate dagli Enti.
368269732	0283604	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DI AREE A RISCHIO-COMUNI DI: ROCCHETTA e CROCE, GIANO V. e CALVI R.	il progetto non è esecutivo in quanto non adeguato alle prescrizioni degli Enti; manca autorizzazione paesaggistica; mancano le delibere di giunta comunale dei comuni interessati all'intervento che prevedano di poter derogare dalla dotazione del P.A.F.
896575692	0282897	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	lavori di stabilizzazione e ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	il progetto non è esecutivo in quanto non adeguato alle prescrizioni degli Enti; manca il parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904; manca il parere preventivo della Soprintendenza ai sensi dell'art.146 del D.L.G.S. 42/2004; manca la delibera di giunta comunale di Riardo, interessato all'intervento, che prevede di poter derogare dalla dotazione del P.A.F.
980469639	0282520	08/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE VAIRANO PATENORA	80009750615	SISTEMAZIONE IDRAULICA-FORESTALE E RIQUALIFICAZIONE AMBIEN. DELL'ASTA TORRENTIZIA RIO RUSCELLO	manca autorizzazione paesagistica ; manca la Delibera di Giunta di approvazione dell'iniziativa che prevede di poter derogare al P.A.F. , manca la delibera di approvazione del programma triennale delle OO.PP. , non risultano allegate al progetto le copie conformi delle delibere e delle determinazioni.
990453814	0282427	08/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE VAIRANO PATENORA	80009750615	SISTEMAZIONE IDRAULICA-FORESTALE E RIQUALIFICAZIONE AMBIEN. ASTA TORRENTIZIA RIO VALLONE DELLE CANNE	manca autorizzazione paesagistica ; manca la Delibera di Giunta di approvazione dell'iniziativa che prevede di poter derogare al P.A.F. ,manca la delibera di approvazione del programma triennale delle OO.PP. Non risultano allegate al progetto le copie conformi delle delibere e delle determinazioni.
144182754	0254488	30/03/2011	COMUNE DI FRANCOLISE	83001080619	Sistemazione idrogeologica del fosso del Fievo in località Madonna dei Pasteni.	manca la seguente documentazione. parere del genio civile, della sopraintendenza , autorizzazione ambientale del Comune, indagini vegetazionali, relazione di congruità nuovi prezzi, disciplinare tecnico prestazionale, manca delibera di Giunta Esecutiva del Comune che prevede di poter derogare dal PAF, delibera di approvazione del progetto esecutivo
439943307	0258433	31/03/2011	COMUNITA' MONTANA MONTE S.CROCE	83001970611	Sistemazione idraulico - forestale e tutela delle risorse naturali - fiume Peccia	Il progetto non è munito dei pareri definitivi del Genio Civile (parere idraulico), autorizzazione Paesaggistica, il parere della Soprintendenza, non è rilasciato ai sensi della 146 Decreto L. 42/2004; manca il verbale del RUP di validazione del progetto esecutivo; la delibera di approvazione del progetto esecutivo non è rispondente a quanto previsto dal Bando. Per maggiori dettagli si rimanda al verbale della Commissione di riesame del 1/9/2011.
782973691	0258447	31/03/2011	COMUNE DI RUVIANO	82001410610	Sistemazione idraulico forestale delle aste torrentizie del bosco San V.zo di Alvignanello aste 3-4	Il progetto non è esecutivo in quanto non completo di tutte le autorizzazioni. In merito all'autorizzazione paesaggistica, infatti, all'istanza è allegato il solo parere preventivo della soprintendenza; pertanto il progetto risulta mancante del provvedimento abilitativo (autorizzazione paesaggistica)che conclude il procedimento autorizzatorio . Per maggiori dettagli si rimanda al verbale della Commissione di riesame del 1/9/2011.
246754609	0258444	31/03/2011	COMUNE DI RUVIANO	82001410610	Sistemazione idraulico forestale delle aste torrentizie del bosco San V.zo di Alvignanello aste 1-2	Il progetto non è esecutivo in quanto non completo di tutte le autorizzazioni. In merito all'autorizzazione paesaggistica, infatti, all'istanza è allegato il solo parere preventivo della soprintendenza; pertanto il progetto risulta mancante del provvedimento abilitativo (autorizzazione paesaggistica)che conclude il procedimento autorizzatorio . Per maggiori dettagli si rimanda al verbale della Commissione di riesame del 1/9/2011.

Firma Dirigente del Settore

Flora Della Valle

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 2080/92- ANNO 1997- AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA MONTANARO GIANLUCA ALLA DITTA CERBO LAURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un r egime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°161/ 6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 74130093417 della ditta CERB O LAURA, nata a Roma il 04/08/1942 C.F. CRBLRA42M44H501Z, ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 1997 con delibera G.R. n° 9451 del 28/11/1997 e aut orizzata con Decreto Assessorile n° 5/2783 del 07/05/1998;

CONSIDERATO che con nota n° 634061 del 26/7/2010 la ditta MONTANARO GIANLUCA nato a Roma il 07/01/1970, C.F. MNTGLC70A07H501, residente a ROMA in via Festo Alieno n°115, ai sensi della richiamata normativa, richiedeva il subentro alla ditta CERBO LAURA;

VISTA la documentazione allegata alla predetta domanda di subentro che risulta conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

VISTO il verbale istruttorio redatto dal tecnico incaricato;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta MONTANARO GIANLUCA, confermando l'ottemperanza, da parte della ditta MONTANARO GIANLUCA a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A.. n. 5/2783 del 07/05/1998 e sottoscritti nel Piano di coltura;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n°70/2010 del sig. Coordinator e dell' Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- AUTORIZZARE il subentro della ditta **MONTANARO GIANLUCA** , nato a ROMA il 07/01/1970 ed ivi residente, in via Festo Alieno n°115, C.F. MNTGLC70A07H501I nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1997 – alla ditta CERBO LAURA domanda iniziale
. n°74130330397, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Particella	Superficie/ha
Capriati al Volturno	8	1	2,20
" "	8	2	1,10
" "	8	3	1,50
" "	8	7	2,90
" "	10	152	2,90
		Totale	10,60

- CONFERMARE l'obbligo dell'ottemperanza da parte della ditta MONTANARO GIANLUCA a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A. n. 5/2783 del 07/05/1998 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura;

- NOTIFICARE, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta MONTANARO GIANLUCA;

- INVIARE il presente decreto:

  - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - all' AGC 02-Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
  - all'Autorità di gestione PSR Campania 2007/2013;
  - l' Area Generale di Coordinamento 11 – Settore Foreste Caccia e Pesca;
  - all' AGC 01- Settore 02" Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 93 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

REG.CE 2080/92- ANNO 1997- AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA DE BURRA ERNESTO ALLA DITTA DE BURRA CARMINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un r egime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°161/ 6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 74130330397 della ditta DE B URRA CARMINE, nato a Caianello il 14/7/1926 C.F. DBRCMN26L14B361K, ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 1997 con delibera G.R. n° 9451 del 28/11/199 7 e autorizzata con Decreto Assessorile n°5/2790 del 29/09/1998;

CONSIDERATO che con nota n° 584279 del 07/07/2008 la ditta DE BURRA ERNESTO nato a Caianello (CE) il 18/10/1958, C.F. DBRRST57R19B361Y, residente a CAIANELLO in via Ceraselle n° 396, ai sensi della richiamata normativa, richiedeva il subentro alla ditta DE BURRA CARMINE;

VISTA la documentazione allegata alla predetta domanda di subentro che risulta conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

VISTO il verbale istruttorio redatto dal tecnico incaricato;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta DE BURRA ERNESTO, confermando l'ottemperanza, da parte della ditta DE BURRA ERNESTO, a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D. A. n. 5/2790 del 29/09/1998 e sottoscritti nel Piano di coltura;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n°70/2010 del sig. Coordinator e dell' Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- AUTORIZZARE il subentro della ditta **DE BURRA ERNESTO**, nato a CAIANELLO il 08/03/1973 ed ivi residente, in via Ceraselle n°396, C.F. D BRRST57R19B361Y nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1997 – alla ditta DE BURRA CARMINE, domanda iniziale n. 74130330397, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Particella	Superficie/ha
Caianello	**1**	**19**	**0,04**
"	**1**	**20**	**1,25**
"	**1**	**21**	**0,02**
"	**1**	**22**	**0,37**
"	**1**	**28**	**0,45**
"	**1**	**43**	**0,18**

Caianello	**1**	**135**	**0,16**
“	**1**	**172**	**0,40**
“	**1**	**5001**	**0,18**
“	**1**	**5002**	**0,01**
		Totale	**3,06**

- CONFERMARE l’obbligo dell’ottemperanza da parte della ditta DE BURRA ERNESTO a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D. A. n. 5/2790 del 29/9/1998 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura;

- NOTIFICARE, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta DE BURRA ERNESTO;

- INVIARE il presente decreto:

  - al Sig. Assessore all’Agricoltura;
  - all’ AGC 02-Settore 01 “Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali” – Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”;
  - all’Autorità di gestione PSR Campania 2007/2013;
  - l’ Area Generale di Coordinamento 11 – Settore Foreste Caccia e Pesca;
  - all’ AGC 01- Settore 02” Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 208 del 29/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. APPROVAZIONE DEL MANUALE OPERATIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'AUDIT, DELLE CHECK LIST E DELLA RELAZIONE TIPO PER LO SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii;con il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, che ha sostituito il Reg. (CE) 1975/2006, sono state stabilite le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 e ss.mm.ii. per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- con il medesimo regolamento sopra citato, all'art. 4 comma 5, si dispone che i risultati di tutti i controlli previsti debbano essere valutati al fine di stabilire se i problemi riscontrati possano comportare rischi per altre operazioni, beneficiari o enti simili nonché individuare le cause delle discrasie rilevate e le opportune misure correttive e preventive;
- la Commissione UE con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007;
- il PSR approvato, al capitolo 11.2.2 paragrafo "Struttura di supporto all'AdG", disciplina la struttura organizzativa per la gestione ed il controllo individuando l'Unità di audit interno con il compito di verificare la regolarità e correttezza del funzionamento del sistema di gestione e sorveglianza del Programma;
- con deliberazione n 283 del 19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18.11.2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i Responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007–2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, individuando, tra l'altro, una Unità di audit interno quale struttura di supporto per l'indirizzo ed il controllo dell'attuazione del programma;
- con DRD n. 60 del 30/12/2008 – è stato nominato, tra l'altro, il Responsabile dell'Unità di audit interno;
- con provvedimenti specifici l'AdG ha approvato i manuali inerenti le procedure delle domande di aiuto e di pagamento relativi alle misure attivate con il Programma di Sviluppo Rurale;
- con DRD n. 133 del 13/07/2011 è stato approvato il documento "Modalità organizzative per disciplinare il funzionamento di gestione e controllo del PSR Campania 2007/2013", rimandando, ad un successivo provvedimento, l'individuazione delle risorse umane che compongono l'unità, nonché l'adozione dei documenti operativi (check list, schema di relazione, schede sinottiche) per lo svolgimento delle attività;
- con DRD n. 32 del 22/07/2011 sono stati nominati i componenti dell'unità di audit interno;

RITENUTO necessario dover adottare, in attuazione del DDR 133 del 13/07/2011, un manuale che integra e disciplina le modalità operative (tipologia, strumenti e programmazione dei controlli, monitoraggio dei controlli interni, piano di attività dell'anno 2012, verifiche successive) ed individua gli

strumenti (check list tipo, schema di relazione tipo con schede sinottiche) per lo svolgimento delle attività di controllo;

VISTO il documento "PSR Campania 2007/2013 – Fondo FEASR - Manuale operativo delle attività di controllo dell'audit", con check list tipo e schema di relazione tipo con schede sinottiche, allegato al presente decreto;

RITENUTO che quanto indicato nel documento risponda alle finalità perseguite e che, pertanto, sia meritevole di approvazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA);

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di approvare il documento "PSR Campania 2007/2013 – Fondo FEASR - Manuale operativo delle attività di controllo dell'audit", con check list tipo e schema di relazione tipo con schede sinottiche, allegato al presente decreto e che ne costituisce parte integrale e sostanziale;
2. di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
   - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
   - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
   - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
   - alle Province di Napoli e Salerno;
   - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
   - al RUFA;
   - al Responsabile dell'Unità Miglioramento Organizzativo;
   - all'Unità di Audit interno;
   - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
   - al BURC per la relativa pubblicazione;
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

AUDIT INTERNO

check-list tipo

ALLEGATO 3

		PSR CAMPANIA 2007/2013			
		FONDO FEASR			
		MISURA			
		REFERENTE DI MISURA			
		OGGETTO: Verifica fascicolazione e archiviazione			
	destinatario	**Verifica fascicolazione e archiviazione**	**tipologia**	**documenti visionati**	**osservazioni**
	Provincia/Soggetto Attuatore	Esiste una cartella per ogni singola domanda?			
	Provincia/Soggetto Attuatore	Per ogni cartella esiste un elenco numerato dei fascicoli e sottofascicoli e dei relativi documenti esistenti all'interno degli stessi?			
	Provincia/Soggetto Attuatore	Le singole cartelle vengono sistematicamente aggiornate.			
	Provincia/Soggetto Attuatore	Le cartelle sono archiviate in modo da essere immediatamente rintracciabili?			
	Provincia/Soggetto Attuatore	Esiste un sistema di registrazione per l'entrata e l'uscita delle cartelle dall'archivio?			
	Provincia/Soggetto Attuatore	Nel caso in cui una cartella sia stata prelevata dagli organi di Polizia Giudiziaria esiste una copia?			
	Provincia/Soggetto Attuatore				

PSR CAMPANIA 2007/2013 – FONDO FEASR
MANUALE OPERATIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'AUDIT

INDICE

-	***Premessa***		*Pag*	1
1	**Tipologia dei controlli**		"	1
	1a	*Controlli di gestione*	"	1
	1b	*Controlli di ammissibilità della spesa*	"	1
	1c	*Controlli sulle procedure relative alle verifiche delle autocertificazioni*	"	1
	1d	*Controlli sulla fascicolazione e archiviazione delle istanze*	"	1
2	**Strumenti di controllo**		"	1
3	**Programmazione dei controlli**		"	2
	3a	*Selezione del campione da sottoporre a controllo*	"	2
	3b	*pianificazione e tempistica prevista per l'esecuzione dei controlli*	"	2
4	**Monitoraggio dei controlli interni**		"	3
5	**Piano di attività anno 2012**		"	3
6	**Verifiche successive**		"	4

ALLEGATI

1. **Check list tipo per il controllo di gestione**
2. **Check list tipo per il controllo delle autocertificazioni**
3. **Check list tipo per la verifica della fascicolazione ed archiviazione**
4. **Relazione tipo.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007/2013 – FONDO FEASR
MANUALE OPERATIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'AUDIT

- Premessa

Il presente manuale individua l'ambito di operatività del Gruppo di Audit Interno definendo i controlli di competenza, la pianificazione e la tempistica degli stessi. La base normativa di riferimento è costituita dal DDR 133 del 13/07/2011, dal manuale delle procedure approvato dal DDR n. 42 del 29/10/2008 e s.m.i., dai bandi delle misure, dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di controlli.

1. Tipologia dei controlli

1a. Controlli di gestione

Le verifiche di cui ai punti 1 e 2 dell'art. 4 del DDR 133 del 13/07/2011 attengono ai controlli di gestione, finalizzati ad assicurare l'efficace ed efficiente funzionamento delle misure del Programma.

1b. Controlli di ammissibilità della spesa

Le verifiche di cui al punto 3 dell'art. 4 del DDR 133 del 13/07/2011 riguardano controlli di merito tesi a verificare l'ammissibilità della spesa della singola operazione al fine di prevenire irregolarità e/o frodi.

1c. Controlli sulle procedure relative alle verifiche delle autocertificazioni

I controlli sono finalizzati a verificare la corretta attuazione delle procedure, da parte dell'Ente Attuatore, relative all'autenticità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai richiedenti i contributi, ai sensi del DPR 445 del 28 dicembre 2000.

1d. Controlli sulla fascicolazione e archiviazione delle istanze

La verifica è finalizzata ad evidenziare le criticità relative alla rintracciabilità delle istanze archiviate, nonché alla tracciabilità della documentazione presente nei fascicoli.

I controlli sopra descritti sono svolti allo scopo di verificare, tra l'altro, che le procedure previste per il PSR Campania 2007/13 sono applicate in modo omogeneo dagli Enti Attuatori.

2. Strumenti di controllo

L'effettuazione dei controlli di cui al punto precedente avviene utilizzando apposite check list i cui quesiti sono rivolti ai soggetti interessati all'attuazione del PSR (Responsabili di Asse, RdM, RUFA, Soggetti Attuatori, beneficiario), secondo le specifiche funzioni di competenza e relative responsabilità.

Le check list sono articolate in funzione degli obiettivi prefissati. Relativamente al controllo di gestione (verifica della rispondenza al sistema normativo e applicazione delle procedure da parte dell'Ente Attuatore), la check list tipo *(allegato 1)* prevede il coinvolgimento del Responsabile di Asse, del Referente di misura, del RUFA, del Dirigente del Soggetto Attuatore, del Dirigente della Provincia (nel caso di misure delegate), del beneficiario. La check list di cui all'allegato 1, essendo finalizzata anche alla verifica dell'ammissibilità della spesa coinvolge in modo determinante il Soggetto Attuatore ed il beneficiario.

Le check list tipo per il controllo delle autocertificazioni *(allegato 2)* e quella per la verifica della fascicolazione e dell'archiviazione *(allegato 3),* vengono utilizzate per l'intervista al soggetto interessato all'attuazione della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dette check list, opportunamente siglate dai componenti del Gruppo di Audit che hanno svolto la verifica, costituiscono parte integrante del verbale di controllo.

3. Programmazione dei controlli

L'obiettivo è quello di sottoporre a verifica, entro i termini di chiusura del Programma (2015), tutte le misure ad investimento e a premi interessate al presente periodo di programmazione.
Annualmente, entro i termini stabiliti dall'art. 6 del DDR 133 del 13/07/2011, l'Unità di Audit Interno propone il Programma dei controlli, individua le misure, nonché i settori e le attività rilevanti che saranno oggetto delle verifiche (per settori e attività rilevanti si intendono ad esempio tutti gli Uffici o Enti a cui è delegata l'attività, alcuni dei principali beneficiari dei contributi, le tipologie di intervento). Il programma articolato anche sulla base dei controlli effettuati l'anno precedente e dell'analisi dei rischi, può essere riformulato sulle esigenze di controllo originate dalle specifiche richieste del Coordinatore dell'Area.
Tale programma è approvato dal Coordinatore dell'Area nella sua funzione di supervisore dell'attività di controllo.

3a. Selezione del campione da sottoporre a controllo

Le attività saranno focalizzate sulle sole misure ad investimento e a premi considerato che trattasi di misure a maggiore rischio strategico, finanziario e gestionale.
Nella prima fase di attuazione del programma di controllo sono escluse le misure 226 e 227 in quanto già oggetto, nei mesi di luglio - agosto 2011, di una verifica mirata su specifica richiesta del Coordinatore.
Inoltre vengono escluse le misure a superficie sia perché presentano minor rischio finanziario essendo caratterizzate, singolarmente, da un basso importo di spesa e sia perché presentano una procedura meno complessa.
La selezione dei progetti viene effettuata sulla base delle due variabili di cui al punto 4 dell'art. 6 del DDR n. 133 del 13/07/2011:

1) Con riguardo al controllo basato sui risultati quali-quantitativi delle misure, la selezione per anno è effettuata proporzionalmente all'avanzamento finanziario delle singole misure rispetto agli obiettivi del piano finanziario e/o al numero di iniziative per singola misura, in modo tale da garantire un campione rappresentativo dell'intera popolazione. La selezione tiene conto, all'interno delle singole misure, dei criteri previsti dall'art 6 par. 6 del citato DDR 133. Inoltre per le misure che prevedono come beneficiari, sia privati che Enti pubblici, il campione deve essere composto per il 75% da domande di soggetti privati. Il controllo riguarda sia la gestione della misura che l'ammissibilità della spesa dei progetti scelti a campione.
2) Per quanto attiene ai controlli rispetto alle tipologie di rischio, meglio precisate all'art. 6 punto 7 del suddetto DDR, la scelta del campione viene fatta nell'ambito delle misure che presentano minori performance ed un maggior numero di passaggi procedurali e riguarderà il solo controllo di gestione.

Per il controllo delle autocertificazioni e per la fascicolazione e archiviazione la selezione del campione avviene con le stesse modalità di cui al precedente punto 1.
L'attività di selezione del campione si conclude con la redazione di apposito verbale che descrive i criteri, il metodo di campionamento e l'elenco dei progetti.

3b. pianificazione e tempistica prevista per l'esecuzione dei controlli

La pianificazione dei controlli avviene attraverso le seguenti fasi:

- Preparazione dell'audit che comprende l'acquisizione della documentazione per la valutazione del rischio iniziale e la raccolta delle informazioni sulle attività da esaminare (Dati dei sistemi informativi SIR e SIAN, PSR, Bandi delle misure, Manuali delle Procedure, Decreti, Circolari, ecc.)
- Selezione del campione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Redazione del piano annuale che stabilisce il calendario dei controlli e la distribuzione nel corso dell'anno delle misure da sottoporre a controllo.
- Approvazione del programma da parte del Coordinatore dell'Area, redazione a cura del Responsabile del Gruppo di Audit Interno del piano di lavoro particolareggiato, individuazione del personale addetto alle singole operazioni e predisposizione delle comunicazioni a tutti i soggetti interessati al controllo che sono inviate, a firma del Coordinatore dell'Area, almeno 7 gg prima della data fissata per il controllo stesso.
- Tutte le operazioni di controllo saranno svolte, congiuntamente, da almeno due componenti dell'Unità di Audit, di volta in volta indicati dal Responsabile dell'Audit.
- Esecuzione dei controlli, nel periodo aprile-ottobre come da DDR n. 133 del 13/07/2011, con la compilazione delle check list e del relativo verbale.
- Analisi e valutazione dei risultati dei controlli.
- Redazione della relazione *(allegato 4)* da presentare alla conclusione del controllo per ogni singola misura, sulle attività realizzate e le anomalie riscontrate, nonché sulle misure correttive da porre in essere al fine di prevenire le criticità rilevate.
- Condivisione dei risultati dei controlli con l'AdG.
- Redazione della relazione finale da presentare entro il 31 ottobre.

4. Monitoraggio dei controlli interni

Anche per il monitoraggio le attività sono focalizzate sulle sole misure ad investimento e a premi per le motivazioni già indicate al punto 3a.

Detto monitoraggio di cui ai punti 1, 2 e 3 dell'art. 5 del DDR n. 133 del 13/07/2011, viene effettuato attraverso le fasi di seguito elencate:

- richiesta, con cadenza semestrale, al responsabile dei controlli del Soggetto Attuatore, per il tramite del Referente di Misura, dei dati delle verifiche effettuate. La richiesta avviene tramite l'invio di un elenco, in formato excel, in cui vanno verificati ed eventualmente integrati i dati, di cui al sistema SIR, nelle colonne appositamente predisposte. Laddove i dati non sono disponibili sul SIR si utilizzano i dati disponibili sul SIAN.
- Elaborazione e valutazione dei dati pervenuti allo scopo di rilevare eventuali problematiche che possano rappresentare rischi per il buon andamento del Programma.
- Individuazione di misure correttive da porre in essere al fine di prevenire le criticità riscontrate.
- Condivisione delle risultanze con l'AdG.

Al termine delle valutazioni indicate viene redatta una relazione semestrale sugli esiti della verifica, ed inoltre, entro il 30 aprile di ogni anno, viene prodotto una relazione annuale con le risultanze dei controlli svolti dall'audit e conclusi entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Detta relazione sarà inoltrata all'AdG per la redazione degli atti di competenza.

5. Piano di attività anno 2012

I controlli riguardano le attività relative alle domande di aiuto presentate nell'anno 2011 e saranno svolti con riferimento al piano di attività da redigere a cura dell'Unità di Audit ed approvato, entro i termini previsti dall'art. 6 punto 2 del citato decreto 133/2011, dal Coordinatore dell'Area nella sua funzione di supervisore dell'attività di controllo.

La suddetta verifica viene svolta solo sulle misure che presentano un numero di domande superiori a 10 per una percentuale del 2 % sul numero totale delle domande presentate. Il riparto tra le varie misure viene effettuato proporzionalmente al numero di domande presentate per singola misura e, in ogni caso, viene scelta almeno una iniziativa per misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. verifiche successive

Il Gruppo di Audit effettua follow up successivi per assicurarsi che le azioni correttive individuate per rimuovere le criticità emerse, sono state regolarmente e tempestivamente applicate dai Soggetti Attuatori, che sono state efficaci e hanno ottenuto i risultati desiderati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

PSR CAMPANIA 2007-2013
Fondo FEASR – Misura ……
RAPPORTO AUDIT

A- PARTE GENERALE

1. Finalità
2. Modalità di selezione del campione sottoposto a controllo
3. Descrizioni

1. Finalità

La presente missione di Audit ha avuto come finalità la verifica .....

2. Modalità di selezione del campione sottoposto a controllo

.....

3. Descrizione

Le operazioni di audit, pertanto, hanno avuto come ambiente di controllo, cronologicamente, le seguenti aree:

- ❑
- ❑

B- PARTE PRIMA – SINTESI

EVIDENZA 1	RISCHIO	SUGGERIMENTI

EVIDENZA 2	RISCHIO	SUGGERIMENTI

EVIDENZA 3	RISCHIO	SUGGERIMENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

C- PARTE SECONDA – ANALISI

1. Modalità operative
2. Ambito di copertura
3. Documentazione di riferimento
4. Strumenti di controllo
5. Descrizione dei risultati - Rilievi - Raccomandazioni
6. Riflessioni di approfondimento
7. Allegati

1. Modalità operative

L'organizzazione operativa della missione di audit si è espletata attraverso le seguenti fasi:

- Raccolta documentale e analisi
- Studio del modello organizzativo di attuazione della Misura
- Intervista con i soggetti responsabili dell'attuazione
- Verifica di conformità tra il modello organizzativo di attuazione e le Piste di Controllo

2. Ambito di copertura

L'azione di audit è consistita in una intervista con i soggetti responsabili, nonché in una verifica organizzativa e documentale riguardante i seguenti aspetti:

- .....
- .....
- .....

Le operazioni di audit hanno avuto inizio il ..... e sono state ultimate il .....

3. Documentazione di riferimento

- PSR
- Complemento di programmazione
- Bandi
- Decreti, circolari, note e disposizioni applicative ed attuative
- Piste di controllo

4. Strumenti di controllo

- Check list

fonte: http://burc.regione.campania.it

- .....

5. Descrizione dei risultati – Rilievi - Raccomandazioni

Le evidenze di audit si sostanziano nei seguenti principali punti:

a. .....

b. .....

c. .....

6. Riflessioni di approfondimento

7. Allegati

1. .....
2. .....
3. .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 258 del 01/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE 2 MISURA 221 - APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE AGOSTO - OTTOBRE 2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 35 del 5 agosto 2011 è stato adottato - tra gli altri - il Bando della Misura 221, per la sessione di attuazione agosto - ottobre 2011;

- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12 aprile 2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 18 aprile 2011), è stato aggiornato il Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Aiuto a valere sul Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 21 giugno 2005 n. 1290/2005 che disciplina il finanziamento della Politica Agricola Comune;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 7 dicembre 2006 n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del P.S.R. Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010;

Vista la Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28 maggio 2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 A/2010 Imboschimenti di terreni agricoli con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

Visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;

Vista la legge 136 del 13 agosto 2010 sulla "Tracciabilità dei flussi finanziari";

Visto il Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1601 del 7 settembre 2007;

Visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 maggio 2008;

Visto il Piano Forestale Generale della Regione Campania 2009/2013 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1764 del 27 novembre 2009 e la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 44 del 28 gennaio 2010, di presa d'Atto del Parere reso dalla VIII Commissione del Consiglio Regionale;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e - in particolare - gli articoli 21, 34 e 37;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 290 del 21 giugno 2011, di approvazione delle regole per il rispetto del cd. Patto di stabilità interno per il 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di approvare la Graduatoria provvisoria delle Istanze ammissibili a finanziamento per la Misura 221, relativa alla sessione di attuazione agosto - ottobre 2011, per come di seguito indicato nella Tabella e dettagliato nell'Allegato 1:

Misura	Istanze ammissibili	Istanze finanziabili	Contributo pubblico	Istanze non ammissibili
221	6	6	€*uro*113.836/40	0

2. di rendere pubblici gli esiti della selezione, con l'affissione della Graduatoria provvisoria (All. 1) che sarà consultabile ed accessibile direttamente dagli interessati negli Uffici del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste, in Avellino al Centro Direzionale "Collina Liguorini".

3. Eventuali Istanze di Riesame - da prodursi con le Modalità di cui al Manuale delle procedure di gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007-2013 (Misure ad investimenti e a superficie 221 e 223 "PR 06-INP") approvato con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12 aprile 2011 - dovranno pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino entro i 10 giorni successivi alla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria o dalla ricezione della comunicazione di non ammissibilità della Domanda.

4. Il presente Decreto viene inviato:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- al Referente della Misura 221, per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11, per gli adempimenti successivi.
.

Marco Di Sciuva

ALL. 1

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE AVELLINO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
D.D.R. N. 35 DEL 05/05/2011
SESSIONE AGO-OTT Anno 2011

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos	Nr. Domanda	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	C.U.A.A.	Tipologia progetto (a-b-c-d)	Posizione del Beneficiario [1]	Punteggio	Spesa ammissibile (€uro)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€uro)
1	04730212638	762837	10/10/2011	SILANO GIOVANNA TIZIANA	SLNGNN65P58L973T	B	IAP	63	13.931,04	80%	11.144,83
2	04730213578	763475	10/10/2011	GIZZO GIUSEPPINA	GZZGPP77A60L589Q	B	IAP	63	25.398,61	80%	20.318,88
3	04730213560	764122	10/10/2011	DI CHIARA NORMA	DCHNRM56D45L272A	B	IA	61,50	6.000,00	80%	4.800,00
4	04730213446	762883	10/10/2011	VERRILLI SAVERIO LUCIO	VRRSRL45E28C106D	B	IAP	55	66.000,00	80%	52.800,00
5	04730212653	762854	10/10/2011	CHIRICHIELLO PASQUALE	CHRPQL70A20L589W	B	IAP	53	19.909,73	80%	15.927,78
6	04730213479	763099	10/10/2011	LUCIFERO OTTAVIO	LCFTTV71H10H501A	B	IAP	53	11.056,22	80%	8.844,97
								Totale	142.295,60		113.836,46

Il Dirigente di Settore
dott. Marco Di Sciuva

[1] IA = Imprenditore agricolo; IAP = Imprenditore agricolo professionale; PF = Persona fisica; PG = Persona giuridica; EP = Ente pubblico.

Decreto Dirigenziale n. 574 del 30/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. CLUSTER DELLE MISURE 112/121. BIMESTRE GENNAIO - FEBBRAIO 2010. DRD N. 447 DEL 03/08/2010 CONCESSO ALLA DITTA MARRANDINO GENNARO. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINI ULTIMAZIONE LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006.
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando del Cluster delle Misure 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".
VISTO il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo – PSR Campania 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del P.S.R. 2007 - 2013.
VISTO il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Aiuto".
VISTO il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento.
VISTO il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto".
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 447 del 3/08/2010, notificato in data 11/08/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sul Cluster delle Misure 112 e 121, per il bimestre gennaio - febbraio 2010, è stato concesso alla ditta Marrandino Gennaro, come identificata dal CUAA MRRGNR91B22I234K, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di dodici mesi.
CONSIDERATA la richiesta di una prima proroga di 90 giorni concessa con proprio DRD n. 211 del 15/06/2011, fino al 11/11/2011.
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
VISTA la richiesta di ulteriore proroga di n. 90 giorni avanzata dalla ditta in argomento ed acquisita al protocollo generale n. 0847448 del 9/11/2011.
RILEVATO che il tecnico istruttore in data 25/11/2011, protocollo n. 0899711, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007/1013 - Differimento termini emanati in attuazione D.R.D. n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.
RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 447 del 03/08/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiati degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Marrandino Gennaro, identificato con CUAA MRRGNR91B22I234K, una ulteriore proroga di n. 90 giorni ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti, ammessi a contributo, fino al termine ultimo di 18 mesi a partire dal 11/08/2010, data di ricevimento del decreto di concessione, e fino all' **11/02/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel Decreto di concessione n. 447 del 3/08/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore IPA;
   - al BURC per la relativa pubblicazione;
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 1 - Pos.0 - Post. 9.

dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 575 del 30/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA125 - SOTTOMISURA 2. BIMESTRE SETTEMBRE /OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 547 DEL 18/10/2010 E SS.MM.II. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI ROCCAROMANA - CUAA 80009590615.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013, nonché la revisione del suddetto Programma con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010.
VISTO il DRD dell' A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5/08/2008, pubblicato sul BURC nr. speciale del 29 settembre 2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007 - 2013 cofinanziati dal FEASR, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 4/8/2009, ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC nr. 42 speciale del 2/07/2009.
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 547 del 18/10/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 125, Sottomisura 2 - per il bimestre settembre - ottobre 2009 - è stato concesso all' Ente Comune di Roccaromana, identificato con CUAA 80009590615**,** un contributo per il progetto "Lavori di sistemazione strade rurali denominate Curiali - Preta - Ragnito".
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 164 del 19/05/2011 è stata concessa una proroga di 120 giorni, naturali e consecutivi, per la realizzazione del progetto a favore dell' Ente Comune.
CONSIDERATO, altresì, che con proprio DRD n. 370 del 14/09/2011 è stata concessa una ulteriore proroga di 60 giorni, naturali e consecutivi, fino al 13/11/2011.
VISTA la richiesta di ulteriore proroga di n. 30 giorni avanzata dall' Ente ed acquisita al protocollo generale n. 0851484 del 10/11/2011.
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RILEVATO che il tecnico incaricato in data 30/11/2011 prot. n. 912626. ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di accogliere la proroga di n. 30 giorni per l' ultimazione dei lavori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Comune di Roccaromana, identificato con CUAA 80009590615, per il progetto d'investimento denominato "Lavori di sistemazione strade rurali denominate Curiali - Preta – Ragnito**",** a valere sulla misura 125, Sottomisura 2 del PSR Campania 2007 - 2013, una ulteriore proroga di n. 30 gg. (trenta giorni), naturali e consecutivi, per l'ultimazione dei lavori, fino al **14/12/2011**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n. 547 del 18/10/2010;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato DRD n. 547 del 18/10/2010 e successive modifiche e integrazioni;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:

   - Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;

- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore A.G.C. n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI;
- Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
- Referente Regionale della Misura 125 - Sottomisura 2.

dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 576 del 30/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE GENNAIO - FEBBRAIO 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 443 DEL 2/08/2010. CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CECERE GAIA - CUAA CCRGAI81C61B963S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006.
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".
VISTO il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - PSR 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del P.S.R. 2007 - 2013.
VISTO il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Aiuto".
VISTO il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Pagamento".
VISTO il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle domande di aiuto".
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 443 del 2/08/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre gennaio - febbraio 2010, è stato concesso alla ditta Cecere Gaia, come identificata dal CUAA CCRGAI81C61B963S, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dall' 11 agosto 2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 443/2010.
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
VISTA la richiesta di proroga di n. 45 gg. (quarantacinque giorni) avanzata dalla ditta Cecere Gaia ed acquisita al protocollo generale n. 851230 del 10/11/2011 e la successiva integrazione documentale acquisita agli atti in data 23/11/2011, prot. n. 887862.
RILEVATO che il tecnico istruttore in data 29/11/2011, protocollo n**.** 905011, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.
CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 – 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 443 del 2/08/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Cecere Gaia, identificato con CUAA CCRGAI81C61B963S, una proroga di quarantacinque giorni (45 gg.) per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo con Decreto di Concessione n. 443 del 02/8/2010, fino al **27/12/2011**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 443 del 02/08/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore IPA;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al BURC per la relativa pubblicazione.

dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 588 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (P.R.L.F.I.) E PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE AMMESSE AL P.R.L.F.I. (D.R.D. N. 151 DEL 17/12/2008 E AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 152 DEL 17/12/2008) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2008.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 310 del 22/02/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2008;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2008;
- che con successivo D.R.D. n. 84 del 03/04/2008 è stato approvato il progetto esecutivo del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata;

CONSIDERATO

- che le ditte hanno presentato domanda di adesione ai Piani suddetti per l'anno 2008, il cui termine ultimo è stato stabilito contestuale alla presentazione dell'istanza di partecipazione alla Misura 214 "Misure Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 108 del 15/04/2008 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (S.T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A.) di Caserta;
- che lo STAPA - CePICA, ricevute le nuove domande 2008, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità, ha provveduto alla compilazione degli elenchi degli ammessi ai Piani Regionali per l'anno 2008;
- che la Ditta Fetta Luigi nato il 21/11/1939, residente a Valle Agricola (CE), Partita IVA n. 00698740602, non ha presentato domanda di adesione ai Piani Regionali per l'anno 2008;
- che, pertanto, nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2008, approvato con D.R.D. n. 151 del 17/12/2008, non è stata inserita la ditta Fetta Luigi (21/11/1939);
- che per lo stesso motivo nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2008, approvato con D.R.D. n. 152 del 17/12/2008, non è stata inserita la ditta Fetta Luigi (21/11/1939);
- che negli stessi elenchi è stata inserita la ditta Fetta Patrizia nata il 06/12/1974, residente a Cassino (FR), Partita IVA n. 02260500612;

VISTO

- la Legge n. 15 dell'11 febbraio 2005 ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- la richiesta di riesame presentata dalla ditta Fetta Luigi (21/11/1939) allo STAPA-CePICA di Caserta, acquisita al protocollo regionale n. 738812 del 30/09/2011;
- il verbale di riesame redatto presso lo STAPA-CePICA di Caserta (prot. n. 772109 del 12/10/2011);
- il verbale di verifica degli impegni previsti dai Piani Regionali redatto presso il CeSA di Piedimonte Matese (prot. n. 920985 del 02/12/2011);

RITENUTO

- di poter accogliere la richiesta di riesame presentata dalla ditta Fetta Luigi nato il 21/11/1939, residente a Valle Agricola (CE), Partita IVA n. 00698740602;
- di dover, pertanto, modificare i D.R.D. n. 151 e n. 152 del 17/12/2008 nel senso che dagli elenchi delle ditte ammesse al P.R.L.F.I. e al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2008 è

cancellata la ditta Fetta Patrizia nata il 06/12/1974, residente a Cassino (FR), Partita IVA n. 02260500612 ed è sostituita dalla ditta Fetta Luigi nato il 21/11/1939, residente a Valle Agricola (CE), Partita IVA n. 00698740602;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e la conseguente circolare n. 5 del 12.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7.2.2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare i D.R.D. n. 151 e n. 152 del 17/12/2008 nel senso che dagli elenchi delle ditte ammesse al P.R.L.F.I. e al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2008 è cancellata la ditta Fetta Patrizia nata il 06/12/1974, residente a Cassino (FR), Partita IVA n. 02260500612 ed è sostituita dalla ditta Fetta Luigi nato il 21/11/1939, residente a Valle Agricola (CE), Partita IVA n. 00698740602;
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

Decreto Dirigenziale n. 589 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (P.R.L.F.I.) E PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE AMMESSE AL P.R.L.F.I. (D.R.D. N. 18 DEL 03/02/2010 E AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 17 DEL 03/02/2010) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 310 del 22/02/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2008;
- che con successivo D.R.D. n. 84 del 03/04/2008 è stato approvato il progetto esecutivo del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata;

CONSIDERATO

- che le ditte hanno presentato domanda di ammissione ai Piani suddetti per l'anno 2009, il cui termine ultimo è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 85 del 26/03/2009 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che lo STAPA - CePICA, ricevute le nuove domande 2009, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità, ha provveduto alla compilazione degli elenchi degli ammessi ai Piani Regionali per l'anno 2009;
- che la Ditta Fetta Luigi nato il 21/11/1939, residente a Valle Agricola (CE), Partita IVA n. 00698740602, non ha presentato domanda di adesione ai Piani Regionali per l'anno 2009;
- che, pertanto, nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2009, approvato con D.R.D. n. 18 del 03/02/2010, non è stata inserita la ditta Fetta Luigi (21/11/1939);
- che per lo stesso motivo nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2009, approvato con D.R.D. n. 17 del 03/02/2010, non è stata inserita la ditta Fetta Luigi (21/11/1939);
- che negli stessi elenchi è stata inserita la ditta Fetta Patrizia nata il 06/12/1974, residente a Cassino (FR), Partita IVA n. 02260500612;

VISTO

- la Legge n. 15 dell'11 febbraio 2005 ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- la richiesta di riesame presentata dalla ditta Fetta Luigi (21/11/1939) allo STAPA-CePICA di Caserta, acquisita al protocollo regionale n. 738812 del 30/09/2011;
- il verbale di riesame redatto presso lo STAPA-CePICA di Caserta (prot. n. 772109 del 12/10/2011);
- il verbale di verifica degli impegni previsti dai Piani Regionali redatto presso il CeSA di Piedimonte Matese (prot. n. 920985 del 02/12/2011);

RITENUTO

- di poter accogliere la richiesta di riesame presentata dalla ditta Fetta Luigi nato il 21/11/1939, residente a Valle Agricola (CE), Partita IVA n. 00698740602;
- di dover, pertanto, modificare i D.R.D. n. 18 e n. 17 del 03/02/2010 nel senso che dagli elenchi delle ditte ammesse al P.R.L.F.I. e al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2009 è cancellata la ditta Fetta Patrizia nata il 06/12/1974, residente a Cassino (FR), Partita IVA n.

02260500612 ed è sostituita dalla ditta Fetta Luigi nato il 21/11/1939, residente a Valle Agricola (CE), Partita IVA n. 00698740602;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e la conseguente circolare n. 5 del 12.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7.2.2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare i D.R.D. n. 18 e n. 17 del 03/02/2010 nel senso che dagli elenchi delle ditte ammesse al P.R.L.F.I. e al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2009 è cancellata la ditta Fetta Patrizia nata il 06/12/1974, residente a Cassino (FR), Partita IVA n. 02260500612 ed è sostituita dalla ditta Fetta Luigi nato il 21/11/1939, residente a Valle Agricola (CE), Partita IVA n. 00698740602;
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

Decreto Dirigenziale n. 1032 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 313 - 5° BIM 2009 - CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA AL COMUNE DI MORCONE - DECRETO DI CONCESSIONE N. 682 DEL 13/07/2010 - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: UN VIAGGIO TRA I SENTIERI DI MORCONE, LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **682** del **13/07/10**, notificato in data **29/07/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di Morcone** come identificato dal CUAA **80004600625** un contributo in conto capitale dì € **84.209,00** pari al 100% della spesa ammessa di € **84.209,00** per la realizzazione del progetto ***Un viaggio tra i sentieri di Morcone, lo sviluppo del turismo sostenibile,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di Morcone,** acquisita al protocollo di questo Settore il **02/08/11** al n. **603372**, con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga di 180 giorni per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **738** del **20/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **682** del **13/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del

10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **682** del **13/07/10**, emesso in favore del comune di **Comune di Morcone, e nel successivo** Decreto di Concessione proroga n. **738** del **20/09/11,** sono differiti di giorni 180 i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***Un viaggio tra i sentieri di Morcone, lo sviluppo del turismo sostenibile***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **24/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **682** del **13/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1033 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 313 - 5° BIM. 2009 - CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA AL COMUNE DI FRASSO TELESINO - DECRETO DI CONCESSIONE N. 683 DEL 13/07/2010 - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: FRASSO TELESINO E I SUOI SENTIERI - SVILUPPO PER IL TURISMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **683** del **13/07/10**, notificato in data **03/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di Frasso Telesino** come identificato dal CUAA **00122580624** un contributo in conto capitale dì € **83.794,91** pari al 100% della spesa ammessa di € **83.794,91** per la realizzazione del progetto ***Frasso Telesino e i suoi sentieri - Sviluppo per il turismo,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di Frasso Telesino,** acquisita al protocollo di questo Settore il **04/08/11** al n. **611079**, con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga di 180 giorni per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **739** del **20/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **683** del **13/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del

10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **683** del **13/07/10**, emesso in favore del comune di **Comune di Frasso Telesino, e nel successivo** Decreto di Concessione proroga n. **739** del **20/09/11,** sono differiti di giorni 180 i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***Frasso Telesino e i suoi sentieri - Sviluppo per il turismo***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **29/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **683** del **13/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 27/09/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 135/2001 - ART. 6 - SISTEMI TURISTICI LOCALI - INDIVIDUAZIONE ESPERTI ASSISTENZA TECNICA - IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con deliberazione di G.R. n.1463 del 23 luglio 2004 sono stati approvati i progetti interregionali tra cui quello denominato "Ospitalità nei borghi" di cui alla Legge 135/2001;

b. con deliberazione n. 200 del 24/05/2011, la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione della scheda relativa al Progetto Interregionale "Ospitalità nei Borghi", per le azioni autonome di valorizzazione e promozione delle eccellenze nei borghi ancora da realizzare per un importo complessivo di € 1.520.000,00;

c. la medesima deliberazione ha dato mandato altresì al dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" di sviluppare ed attuare le azioni non ancora realizzate per il progetto "*Ospitalità nei borghi",* come meglio rimodulate nella nuova scheda "E" allegata al provvedimento, all'esito delle procedure di cui alla legge 135/2001;

d. la Giunta Regionale, a seguito di verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 13 Settore 02, con deliberazione n. 430 del 04/08/2011 ha iscritto, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d), della L. R. 7/2002, l'importo di euro 11.483.077,43 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, autorizzando l'incremento per euro 11.483.077,43 dell'Entrata iscritta nel bilancio 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

e. con la medesima deliberazione, la Giunta ha altresì autorizzato il prelevamento della somma di euro 5.793.632,91 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

CONSIDERATO che:

a. la delibera 1463 di G.R. del 23 luglio 2004 ha previsto l'utilizzo del 5% del totale dell'importo previsto dal Decreto del M.A.P. del 18/11/2003 destinato ai progetti sopra citati per spese generali e di gestione;

b. per l'attuazione della Delibera di giunta regionale n.200 del 24 maggio 2011 con la quale si da mandato al dirigente del settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" di sviluppare ed attuare le azioni non ancora realizzate per il progetto "Ospitalità nei borghi", come meglio rimodulate nella nuova scheda "E" allegata al provvedimento, all'esito delle procedure di cui alla legge 135/2001 si rende necessario, considerata la oggettiva assenza di personale da destinare a queste attività, il supporto e l'Assistenza tecnica di esperti al fine di completare le attività progettuali nei tempi previsti dal Dipartimento per il Turismo;

c. con note del 21.09.2011 prot. N.0712032, 0712054,0712050 e 0712057 è stata richiesta a ciascuno degli esperti Dott. Mario Bruno, Dott. Gerardo Cardillo, Dott. ssa Carola D'Agostino e Dott. Daniele Moschella, ognuno per le proprie specifiche competenze, la disponibilità alla prosecuzione delle attività avviate fino alla conclusione delle azioni progettuali ed alla ultimazione amministrativa;

d. con note del 27/09/2011, pervenute al prot. del Settore n. 0727139, 0727142, 0727132, 0727135 del 27/09/2011 gli esperti sopra menzionati elencati hanno dato la propria disponibilità;

e. il capitolo 4546 dell'U.P.B. 2.9.27, incrementato a seguito della D.G.R.C. n. 430/2011, presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, per assolvere alle obbligazioni di cui alla precitata D.G.R. 200/2011;

RITENUTO di dover procedere, per l'attuazione delle azioni di cui all'allegato "E" della deliberazione di Giunta Regionale n. 200 del 24/05/2011 al conferimento degli incarichi professionali agli esperti sopra indicati;

VISTO

a. la L. 135/2001;
b. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
c. la D.G.R.C. n. 1463 del 23/72004;
d. la L.R. 15 aprile 2011, n. 5 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio Pluriennale 2011-2013;
e. la D.G.R.C. n. 157 del 18/04/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale;
f. la D.G.R.C. n. 200 del 24/05/2011;
g. la D.G.R.C. n. 430 del 04/08/2011;
h. la Legge 106/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di dover procedere all'affidamento degli incarichi agli esperti sopra indicati in coerenza con quanto previsto dalla Legge 106/2011 in tema di affidamento diretto di incarichi professionali;

2. di disporre l'impegno di Euro 100.188,00 a valere sul cap. 4546 della U.P.B. 2.9.27 a copertura delle spese derivanti dalla stipula dei contratti di collaborazione con i professionisti Dott. Mario Bruno, Dott. Gerardo Cardillo, Dott. ssa Carola D'Agostino e Dott. Daniele Moschella, pari a euro 20.000,00 oltre IVA e oneri contributivi, per ciascun professionista.

3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, al Settore 02 "Gestione delle Entrate e delle Spese" dell'A.G.C. 08, al coordinatore dell'A.G.C. 13, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

GRASSIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 233 del 07/12/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - ASSE IV - O.O. 4.6 G.P. BENEFICIARIO COMUNE DI NAPOLI. G.P. COMPLETAMENTO DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI TRATTA ANTE(E)/MUNICIPIO(I)/GARIBALDI(E)/CDN. COD. MONIT/SMILE: 01. CUP: B66E83000000009. ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR. GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA. AMMISSIBILITA' PRODUZIONI S.A.L. 136, 137 E 138 PER LAVORI A TUTTO IL 31/08/2011 DELL'IMPORTO DI EURO 56.294.810,04.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- che nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2007/13 è stato individuato l'Obiettivo Specifico 4D – Mobilità Sostenibile nell'ambito del quale è contenuto l'Obiettivo Operativo (O.O.) 4.6 - "Sistema della Metropolitana Regionale";
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di O.O. i Dirigenti *pro- tempore* dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- che con il medesimo D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008 è stato designato quale responsabile dell'O.O. 4.6 il Dirigente del Settore 01 – A.G.C. 14 – Trasporti e Viabilità;
- che con D.G.R. n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013 nell'ambito del quale rientra l'importo di M€ 420,000 per il predetto O.O. 4.6;
- che con D.G.R. n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/09 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013;
- che i predetti criteri si riferiscono alla strategia generale del programma ed alla strategia settoriale per asse e obiettivo operativo, e sono distinti in criteri di ammissibilità e criteri di priorità;
- che con Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 14 n. 499 del 23/10/2008, è stato approvato l'assetto organizzativo dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità finalizzato a garantire l'efficace ed efficiente attuazione dell'Asse IV del Programma Operativo 2007/2013;
- che con ulteriore D.D. n. 500 del 23/10/2008 e ss.mm.ii. è stato costituito il *Team di Gestione* , fra l'altro, dell'O.O. 4.6, di competenza del Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo Operativo;

PREMESSO ALTRESI':

- che con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stato approvato il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- che con successive D.G.R. n. 779 del 30/04/2009 e D.G.R. n. 1581 del 15/10/2009 sono stati rispettivamente approvati il VII e l'VIII Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali nel Settore dei Trasporti con le quali è stato individuato, fra l'altro, il Grande Progetto "*Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale"* con Beneficiario il Comune di Napoli, un costo totale di € 1.376.560.625,36 ed un costo ammissibile a valere sui fondi del predetto Obiettivo Operativo 4.6 di € 288.175.075,86;
- che con Decisione 2009 IT161PR020 del 21/12/2009 la Commissione Europea ha confermato il tasso di partecipazione dell'opera di cui trattasi per un costo totale di € 739.600.000,00, un costo ammissibile alla rendicontazione di €400.658.086,00 ed una percentuale di contribuzione del Fondo FESR di 50% (pari a € 200.329.043,00);
- che pertanto con D.G.R. n. 15 del 15/01/2010, recante l'approvazione delle modifiche all'VIII Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali nel Settore dei Trasporti si è preso atto dell'avvenuta approvazione del Grande Progetto in parola da parte della citata CE, disponendo un costo ammissibile all'O.O. 4.6 dell'Asse IV di € 400.658.086,00;

CONSIDERATO:

- che il Grande Progetto in argomento, costituisce un progetto c.d. "a cavallo" in quanto rappresenta il completamento di un'opera già approvata dalla Commissione Europea in sede di Programmazione Operativa Regionale 2000/2006;
- che con Decisione della Commissione Europea 2009 IT161PR020 del 21/12/2009 è stato confermato il tasso di contribuzione del Fondo FESR del 50% (pari a € 200.329.043,00) su un costo ammissibile alla certificazione di partecipazione di € 400.658.086,00 per il Grande Progetto "*Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale"* con beneficiario il Comune di Napoli;
- che, per l'effetto, con D.D. n. 572 del 16/12/09 e n. 303 del 26/11/10 è stata disposta l'ammissione al finanziamento del sopra citato Grande Progetto per il predetto importo di € 400.658.086,00 a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 4.6 dell'Asse IV;
- che con Convenzione prot. CO2010. 0000017 del 26/10/2010 siglata dal Comune di Napoli e la Regione Campania A.G.C. Trasporti Viabilità che disciplina le reciproche obbligazioni per la realizzazione dell'opera in argomento secondo le vigenti disposizioni comunitarie e nazionali nonché al Manuale di Attuazione approvato con D.G.R. n. 1715/2009 e ss.mm.ii., per un costo ammissibile di € 400.658.086,00 in piena rispondenza alla sopra citata Decisione della Commissione Europea 2009IT161PR 020 del 21/12/09;
- che ad oggi, sulla base della disponibilità di competenza e cassa, sono state certificate spese a valere sulle risorse del predetto O.O. 4.6 per complessivi **€ 269.291.811,72** come di seguito precisato (Tab. 1):

Tab. 1 – G.P. Cod. 4.6.1. Importi impegnati, liquidati e certificati al 31/10/2011

SAL	Fatt.	Impon. Certif.	IVA Certif.	TOTALE Certif.
123	119/09	8.013.992,82	801.399,28	8.815.392,10
124	120/09	9.689.005,02	968.900,50	10.657.905,52
125	167/09	19.484.018,97	1.948.401,90	21.432.420,87
126	202/09	15.365.146,31	1.536.514,63	16.901.660,94
127	203/09	15.426.857,42	1.542.685,74	16.969.543,16
128	59/10	28.267.699,93	2.826.769,99	31.094.469,92
129	119/10	24.662.142,29	2.466.214,23	27.128.356,52
130	123/10	19.908.259,77	1.990.825,98	21.899.085,75
131	197/10	28.528.741,38	2.852.874,14	31.381.615,52
132	198/10	15.974.912,76	1.597.491,28	17.572.404,04
133	207/11	19.483.986,25	1.948.398,63	21.432.384,88
134	81/11	25.939.275,16	2.593.927,52	28.533.202,68
135	82/11	14.066.699,84	1.406.669,98	15.473.369,82
TOTALE		**190.645.883,91**	**19.064.588,39**	**269.291.811,72**

CONSIDERATO ALTRESI':
- che, con note prot. 480813 del 22 luglio 2011, acquisita al prot. regionale al n. 2011.0612982 del 05/08/2011, e prot. 585791 del 21/09/2011, acquisita al prot. regionale al num. 2011.0738878 del 30/09/2011, il Comune di Napoli ha formulato istanza per il pagamento dei lavori di cui ai S.A.L. n. 136/137/138 – Certificati di pagamento n. 134/135/136 (produzioni a tutto il 31/08/2011);
- che l'istanza di cui sopra assomma a complessivi € 66.851.760,68 di cui € 60.774.327,89 a titolo di imponibile e € 6.077.432,79 a titolo di IVA (10%);
- che, con ulteriori note prot. 142 del 25/10/2011, acquisita al prot. regionale al n. 2011.0887336 del 23/11/2011, prot. 143 del 25/10/2011 acquisita al prot. regionale al num. 2011.0887332 del 23/11/2011, il Comune di Napoli ha altresì inviato quanto segue:
  - dichiarazione intermedia di spesa del beneficiario finale.
  - check list del R.U.P. aggiornata al 31/08/2011;

PRESO ATTO:
- del formulario Grandi Progetti ex. artt. 39/41 del Reg. (CE) 1086/2006 relativo all'opera "*Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale*" e dei relativi allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale così come approvato dalla CE con la sopra detta Decisione 2009 IT161PR020 del 21/12/2009;
- della deliberazione di Giunta comunale n. 2366 del 28/06/07 e della deliberazione CIPE n. 12 del 31/01/08 con le quali è stata disposta l'approvazione delle varianti al progetto generale dell'opera in parola, fissandone il costo complessivo in M€ 1.376,00;
- della nota prot. 1191 del 15/12/09 con la quale il R.U.P. del Grande Progetto in parola ha attestato il rispetto di tutti gli obblighi derivanti dalla Convezione quadro di concessione n. 25821 del 22/07/1976 e ss.mm.ii. da parte della società Concessionaria per le produzioni oggetto di certificazione sui fondi dell'Asse IV – O.O. 4.6 del P.O.R. FESR Campania 2007/2013;
- della comunicazione dell'Autorità di Gestione acquisita al prot. regionale n. 2010.0929271 del 19/11/2010 che ritiene ammissibile a finanziamento l'intervento *de quo* per l'intero costo pari ad € 400.658.086,00, considerate la particolarità e la dimensione dello stesso, rinviando a successivi provvedimenti il relativo impegno contabile;
- del visto di conformità reso con nota prot. 2009.1087095 del 16/12/2009 dal *Referente del Team di Monitoraggio e Controllo Ordinario dell'Asse IV* con il quale si attesta altresì la coerenza del predetto intervento con i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con la Programmazione Operativa FESR 2007-2013 sia sotto il profilo della **ammissibilità sostanziale**, in quanto si tratta di intervento coerente con il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali, sia sotto il profilo dei **criteri di priorità;**

RILEVATO:
- che, a seguito dell'istruttoria effettuata con il supporto dell'Esperto Senior Area Economica per l'attuazione dell'Asse IV – Dott.ssa Ornella Carbone che al riguardo ha reso espresso parere in data 30/11/2011 prot. 2011.09119144 del 02/12/2011, le produzioni ammissibili alla liquidazione per lavori ricompresi dal S.A.L. n. 136, n. 137 e n. 138 sono pari a € 56.294.810,04 mentre non risultano ammissibili spese per € 10.556.950,63 (Tab. 2):

Tab. 2 – G.P. Cod. 4.6.1. Spese ammissibili per lavori di cui ai S.A.L. n. 136/137/138

SAL	Impon. Lordo (OC+OT) oggetto istanza	IVA (10%)	Totale Lordo	Imponibile ammissibile	IVA ammissibile	Totale Ammissibile	Totale non ammissibile
136	26.419.715,65	2.641.971,57	29.061.687,22	22.469.362,94	2.246.936,29	24.716.299,23	4.345.387,98
137	16.213.692,97	1.621.369,30	17.835.062,27	13.429.593,48	1.342.959,35	14.772.552,83	3.062.509,44
138	18.140.919,26	1.814.091,93	19.955.011,19	15.278.143,62	1.527.814,36	16.805.957,98	3.149.053,21
	60.774.327,88	**6.077.432,79**	**66.851.760,67**	**51.177.100,04**	**5.117.710,00**	**56.294.810,04**	**10.556.950,63**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, pertanto, le spese complessivamente eleggibili al pagamento per il *Grande Progetto Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale*", per i lavori a tutto il 31/08/2011 sono pari a € 56.294.810,04 (Tab. 3):

Tab. 3 – G.P. Cod. 4.6.1. Importi da impegnare contabilmente e pagare: S.A.L. 136/137/138

SAL	Cert. di pag.	Imponibile ammissibile	IVA ammissibile	Totale Ammissibile da impegnare e pagare
136	134	22.469.362,94	2.246.936,29	24.716.299,23
137	135	13.429.593,48	1.342.959,35	14.772.552,83
138	136	15.278.143,62	1.527.814,36	16.805.957,98
TOTALE		**51.177.100,04**	**5.117.710,00**	**56.294.810,04**

- che, alla luce della delibera di Giunta regionale n. 639 del 15/11/2011, il capitolo 2652 dell'U.P.B. 22.84.245 risulta dotato della necessaria competenza e cassa;

VISTI:

- la Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- il P.O. FESR 2007/2013;
- la Decisione n. (2009) IT161PR020 del 21/12/2009 con la quale la Commissione Europea ha confermato il tasso di partecipazione al Fondo FESR dell'opera di cui trattasi;
- le L.R. n. 07/02, n. 04/11, n. 05/11;
- il D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08;
- le D.G.R. richiamate in premessa;
- la D.G.R. n. 639 del 15/11/2011;
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la comunicazione dell'Autorità di Gestione acquisita al prot. regionale n. 2010.0929271 del 19/11/2010;
- il visto di conformità reso con nota prot. 2009.1087095 del 16/12/2009 dal Referente del Team di Monitoraggio e Controllo Ordinario dell'Asse IV;
- la Convenzione prot. CO2010.0000017 del 26/10/2010 siglata dal Comune di Napoli e la Regione Campania A.G.C. Trasporti Viabilità;
- le note prot. 480813 del 22 luglio 2011, prot. 585791 del 21/09/2011, prot. 142 del 25/10/2011 e prot. 143 del 25/10/2011;
- le check-list documentale e del R.O.O. dell'O.O. 4.6 aggiornate al 31/08/2011;
- il parere reso dal Consulente Senior – Area Economica dell'Asse IV del P.O.R. FESR 2007/2013 – Dott.ssa Ornella Carbone del 30/11/2011 prot. 2011.0919144 del 02/12/2011;
- la regolarità amministrativa resa dal Responsabile del Procedimento;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di gestione nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento, in allegato;
per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di dover precisare che deve restare impregiudicata la responsabilità del Beneficiario Comune di Napoli in ordine all'avvenuta verifica del rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di LL.PP. e delle procedure del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 nonché dell'avvenuta verifica della regolarità amministrativa e controllo degli importi esposti;

- di dare atto dell'istruttoria effettuata dall'Esperto Senior Area Economica per l'attuazione dell'Asse IV – Dott. ssa Ornella Carbone sulle produzioni ammissibili alla liquidazione per lavori ricompresi dal S.A.L. n. 136, n. 137 e n. 138 (a tutto il 31/08/2011);
- di dare atto dell'istruttoria effettuata, con il supporto dell'esperto senior area economica per l'attuazione dell'Asse IV – Dott.ssa Ornella Carbone con parere reso in data 30/11/2011 prot.2011.09119144 del 02/12/2011 sulla rendicontazione dell'operazione denominata "Grande Progetto. Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale. Cod. Monit: 4.6.1 **CUP: B66E83000000009**", Beneficiario Comune di Napoli, a valere sull'O.O. 4.6 dell'Asse IV del POR FESR Campania 2007/2013, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, all'ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa dell'**importo di € 56.294.810,04** (Quota FESR: € 28.147.405,02 (50%); Quota Stato: € 19.703.183,51 (35%); Quota Regione: € 8.444.221,51) come dal predetto schema (Tab. 3):

Tab. 3 – G.P. Cod. 4.6.1. Importi da impegnare contabilmente e pagare: S.A.L. 136/137/138

SAL	Cert. di pag.	Imponibile ammissibile	IVA ammissibile	Totale Ammissibile da impegnare e pagare
136	134	22.469.362,94	2.246.936,29	24.716.299,23
137	135	13.429.593,48	1.342.959,35	14.772.552,83
138	136	15.278.143,62	1.527.814,36	16.805.957,98
TOTALE		**51.177.100,04**	**5.117.710,00**	**56.294.810,04**

- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'impegno e la liquidazione, in favore del Comune di Napoli, dell'importo disponibile sul capitolo n. 2652 dell'U.P.B. n. 22.84.245 relativo all'O.O. 4.6 del POR FESR di € **56.294.810,04** per le produzioni ammissibili relative al S.A.L. n. 136, n. 137 e n. 138 – certificati di pagamento n. 134, n. 135 e n. 136 mediante accredito presso l'Istituto SanPaolo Banco di Napoli – IBAN IT 87 O010 1003 5941 000000 46012 – Causale: Completamento Grande Progetto Linea 1 della Metropolitana di Napoli quota O.O. 4.6 -(codice gestionale 2234);
- di notificare il presente decreto, al Comune di Napoli in qualità di Beneficario dell'opera in parola;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:
  - ❖ al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - ❖ all'Autorità di Certificazione FESR;
  - ❖ al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - ❖ al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
  - ❖ all'Assessore al Ramo.

Avv. to Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE

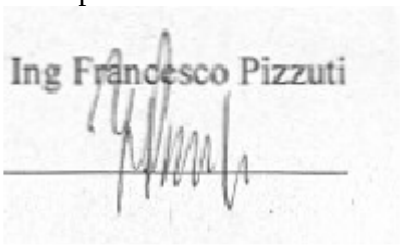
SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO:

POR FESR 2007/2013 - Asse IV - O.O. 4.6 G.P. Beneficiario Comune di Napoli. G.P. Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta ante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(e)/CDN. Cod. Monit/Smile: 01. CUP: B66E83000000009. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR. Gestione contabile capitoli di spesa". Ammissibilità produzioni S.A.L. 136, 137 e 138 per lavori a tutto il 31/08/2011 dell'importo di Euro 56.294.810,04..

A seguito dell'istruttoria positiva effettuata con il supporto del Consulente Area Economica per l'Assistenza Tecnica specialistica della Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/2006 nonché dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013 - Dott.ssa Ornella Carbone

E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA.

Il Responsabile del Procedimento



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DELLE "OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE AI FINI TURISTICI, DELLA STRADA DENOMINATA "VIA SERBATOIO E DEI MULINI" BENEFICIARIO:COMUNE DI GRAGNANO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per le "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" proposto dal Comune di Gragnano (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 563.188,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4896 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 129 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 563.188,02 al Comune di Gragnano (NA) per la realizzazione delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Gragnano (NA) con note nn. 20247 del 08/09/2010, 20698 del 14/09/2010 e 10343 del 15/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" da realizzare nel Comune di Gragnano (NA), giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, di seguito riportato:

Cap. "A" per lavori:		
A/1 - Importo lavori da progetto	€	404.692,32
A/2 - di cui Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	9.067,99
A/3 - Ribasso di gara 34,168 su A/1- A/2	€	135.176,92
A – Importo contratto A/1 – A/3 + A/2	**€**	**269.515,40**
Cap."B" per somma a disposizione della stazione appaltante		
B/1 - IVA sui lavori (10%) su A/4	€	26.951,54
B/2 – Imprevisti 5% di A/4	€	13.475,77
B/3 – Spese generali	€	48.563,08
B/4 – IVA Imprevisti (10%) su B/2	€	1.347,58
B/5 - IVA Spese generali (20%) su B/3	€	9.712,62
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**100.050,59**
TOTALE GENERALE A + B	**€**	**369.565,99**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 364.565,99;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 198.622,03;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 198.622,03 al Comune di Gragnano (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.78.217;

4) di specificare che l'importo di € 198.622,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 109.369,80 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.78.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Gragnano (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT V 05142 39910122570000172;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 129/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Gragnano (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 887 del 02/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA DEI POTERI ESPROPRIATIVI AL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI. D. LGS. 387/03 ART. 12 E DGR N. 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE. AUTORIZZAZIONE ALLA RIATTIVAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO, PER UNA POTENZA DI 201 KW SITO NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA). PROPONENTE: IMMOBILIARE VACANZE S.R.L. .

PREMESSO

CHE con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

CHE con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

CHE sempre con la medesima deliberazione, è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;

CHE con D.D. n. 786 del 20/05/2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio regionali Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;

CHE a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;

CHE con nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI, ha chiesto allo scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all' Ufficio Espropriazioni relativamente all' "**Autorizzazione alla riattivazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico, per una potenza di 201 KW sito nel comune di Capaccio (SA). Proponente: Immobiliare Vacanze s.r.l. . D. Lgs. 387/03 art. 12 – DGR n. 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile. Proponente: Immobiliare Vacanze s.r.l.";**

CHE con la medesima nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI ha comunicato allo Scrivente che il responsabile del procedimento delle procedure espropriative in oggetto è il Dott. Luciano Califano, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12;

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
- il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 06/09/2006 del Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP.;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

1. di delegare al **SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI,** l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente all' "**Autorizzazione alla riattivazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico, per una potenza di 201 KW sito nel comune di Capaccio (SA). Proponente: Immobiliare Vacanze s.r.l. . D. Lgs.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

387/03 art. 12 – DGR n. 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile. Proponente: Immobiliare Vacanze s.r.l.";

2. di nominare Responsabile del procedimento il Dott. *CALIFANO LUCIANO*, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12, con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici ex art 6 comma 6 del D.P.R. 327/2001;

3. di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE
GIULIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 886 del 02/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA DEI POTERI ESPROPRIATIVI AL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI. D. LGS. 387/03 ART. 12 E DGR N. 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 2,6 MWP, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CAIRANO (AV), LOC. ISCA DELLA CORTE. PROPONENTE: MEGASOLARE S.R.L. .

PREMESSO

CHE con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

CHE con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

CHE sempre con la medesima deliberazione, è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;

CHE con D.D. n. 786 del 20/05/2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio regionali Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;

CHE a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;

CHE con nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI, ha chiesto allo scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all' Ufficio Espropriazioni relativamente all' "**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 2,6 MWp, da realizzare nel comune di CAIRANO (AV), località Isca della Corte. D. Lgs. 387/03 art. 12 – DGR n. 460 del 19/03/2004. Proponente: Megasolare s.r.l.";**

CHE con la medesima nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI ha comunicato allo Scrivente che il responsabile del procedimento delle procedure espropriative in oggetto è il Dott. Luciano Califano, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12;

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
- il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 06/09/2006 del Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP.;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

1. di delegare al **SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI,** l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente all' "**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 2,6 MWp, da realizzare nel comune di CAIRANO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(AV), località Isca della Corte. D. Lgs. 387/03 art. 12 – DGR n. 460 del 19/03/2004. Proponente: Megasolare s.r.l.";

2. di nominare Responsabile del procedimento il Dott. *CALIFANO LUCIANO*, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12, con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici ex art 6 comma 6 del D.P.R. 327/2001;

3. di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE
GIULIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 885 del 02/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA DEI POTERI ESPROPRIATIVI AL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI. D. LGS. 164/2000 E D.P.R. 327/2001 COME MODIFICATO DAI D.LGS 302/2002 E 330/2004. SOCIETA' SNAM RETE GAS S.P.A. . APPROVAZIONE DEL PROGETTO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' DEL METANODOTTO ALLACCIAMENTO DE. PI PETROLI S.R.L. DN 100 12 BAR.

PREMESSO

CHE con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

CHE con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

CHE sempre con la medesima deliberazione, è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;

CHE con D.D. n. 786 del 20/05/2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio regionali Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;

CHE a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;

CHE con nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI, ha chiesto allo scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all' Ufficio Espropriazioni relativamente all' "**Approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto Allacciamento DE. PI Petroli s.r.l. DN 100 – 12 bar. D. Lgs. 164/2000 – D.P.R. 327/2001 come modificato dai D.Lgs 302/2002 e 330/2004. Società SNAM RETE GAS S.p.A.";**

CHE con la medesima nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI ha comunicato allo Scrivente che il responsabile del procedimento delle procedure espropriative in oggetto è il Dott. Luciano Califano, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12;

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
- il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 06/09/2006 del Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP.;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

1. di delegare al **SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI,** l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente all' "**Approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto Allacciamento DE. PI Petroli s.r.l. DN 100 – 12 bar. D. Lgs. 164/2000 – D.P.R. 327/2001 come modificato dai D.Lgs 302/2002 e 330/2004. Società SNAM RETE GAS S.p.A.";**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di nominare Responsabile del procedimento il Dott. *CALIFANO LUCIANO*, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12, con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici ex art 6 comma 6 del D.P.R. 327/2001;

3. di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE
GIULIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 884 del 02/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA DEI POTERI ESPROPRIATIVI AL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI. D. LGS. 387/03 ART. 12 E DGR N. 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA CON TECNOLOGIA EOLICA DELLA POTENZA DI 7,5 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN). PROPONENTE SORGENIA S.P.A.
.

PREMESSO

CHE con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

CHE con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

CHE sempre con la medesima deliberazione, è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;

CHE con D.D. n. 786 del 20/05/2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio regionali Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;

CHE a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;

CHE con nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI, ha chiesto allo scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all' Ufficio Espropriazioni relativamente alla realizzazione di " **Impianti alimentati da fonte rinnovabile. autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 7,5 MW, da realizzare nel comune di Castelvetere in Val Fortore (BN) - D. Lgs. 387/03 art. 12 – DGR n. 460 del 19/03/2004. Proponente SORGENIA S.p.A.";**

CHE con la medesima nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI ha comunicato allo Scrivente che il responsabile del procedimento delle procedure espropriative in oggetto è il Dott. Luciano Califano, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12;

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
- il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 06/09/2006 del Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP.;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

1. di delegare al **SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI,** l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente alla realizzazione di " **Impianti alimentati da fonte rinnovabile. autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza**

di 7,5 MW, da realizzare nel comune di Castelvetere in Val Fortore (BN) - D. Lgs. 387/03 art. 12 – DGR n. 460 del 19/03/2004. Proponente SORGENIA S.p.A. ";

2. di nominare Responsabile del procedimento il Dott. *CALIFANO LUCIANO*, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12, con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici ex art 6 comma 6 del D.P.R. 327/2001;

3. di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE
GIULIVO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 888 del 02/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA DEI POTERI ESPROPRIATIVI AL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI. D. LGS. 387/03 ART. 12 E DGR N. 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 1,56 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CAPRIATI AL VOLTURNO (CE). PROPONENTE: ENEL GREEN POWER.

PREMESSO

CHE con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

CHE con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

CHE sempre con la medesima deliberazione, è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;

CHE con D.D. n. 786 del 20/05/2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio regionali Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;

CHE a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;

CHE con nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI, ha chiesto allo scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all' Ufficio Espropriazioni relativamente all' "**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1,56 MW da realizzare nel comune di Capriati al Volturno (CE). Proponente: ENEL GREEN POWER. D. Lgs. 387/03 art. 12 – DGR n. 460 del 19/03/2004**";

CHE con la medesima nota prot. n. 0815022 del 28/10/2011, il SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI ha comunicato allo Scrivente che il responsabile del procedimento delle procedure espropriative in oggetto è il Dott. Luciano Califano, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12;

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
- il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 06/09/2006 del Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP.;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

1. di delegare al **SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI,** l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente all' "**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1,56 MW da realizzare nel comune di Capriati al**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volturno (CE). Proponente: ENEL GREEN POWER. D. Lgs. 387/03 art. 12 – DGR n. 460 del 19/03/2004";

2. di nominare Responsabile del procedimento il Dott. *CALIFANO LUCIANO*, dirigente del medesimo Settore 04 – Area 12, con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici ex art 6 comma 6 del D.P.R. 327/2001;

3. di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE
GIULIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 398 del 01/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI POLLICA (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 315, SITO ALLA LOCALITA' PORTO DEL FICO DELLA FRAZIONE PIOPPI, POSTO IN DX IDRAULICA DEL TORRENTE MORTELLA, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FG. 24, ANTISTANTE LA PARTICELLA N. 547, PER USO AGRICOLO. DITTA: NOTARO ANTONINO - PRAT. 2359 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del giugno 2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 09.06.2010, prot. n. 496690, il sig. Notaro Antonino, nato a Pollica (SA) il 30.03.1938 ed ivi residente alla località Porto del Fico della frazione Pioppi, C.F. NTR NNN 38C30 G796I, ha chiesto la concessione, per uso agricolo, del terreno demaniale di mq. 315, sito alla località Porto del Fico della frazione Pioppi, in dx idraulica del torrente Mortella, individuato in catasto terreni del comune di Pollica (SA) al fg. 24, antistante la particella n. 547;
- Che a seguito di sopralluogo effettuato in data 06.12.2010 ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata dalla ditta per la concessione del cespite demaniale in argomento;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato dal quale è scaturito un canone annuo di €. 136,35, con decorrenza 01.01.2002, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo;
- Che con nota del 08.03.2011, prot. n. 184334, questo Settore ha chiesto il pagamento dell'importo di € 1.516,00, relativo alle indennità di occupazione dovute per il periodo 2002-2011, nonchè la costituzione del deposito cauzionale, pari a due annualità base, di €247,90;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha corrisposto i seguenti versamenti:
  - € 1.516,00 - codice tariffa 1517, eseguito il 31.03.2011, n. VCY 0344, c/o l'ufficio postale n. 57/152;
  - € 247,90 - codice tariffa 1519, eseguito il 31.03.2011, n. VCY 0345, c/o l'ufficio postale n. 57/152.

  Entrambi i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del cespite demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. 12.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Notaro Antonino, nato a Pollica il 30.03.1938 ed ivi residente alla località Porto del Fico della frazione Pioppi, C.F. NTR NNN 38C30 G796I, la concessione del terreno demaniale sito alla località Porto del Fico della frazione Pioppi, posto in dx idraulica del torrente Mortella, individuato in catasto terreni del comune di Pollica al fg. 24, antistante la particella n. 547.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 – il cespite demaniale in argomento della superficie di mq. 315, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova per uso agricolo.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2011 e scadenza il 31.12.2016. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2011, è fissato in € 164,34, comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, codice tariffa 1517, che la ditta ha già provveduto a versare. Il deposito cauzionale corrisposto di € 247,90, cauzione pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n.

368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno concesso qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie del terreno concesso venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l' Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al Corpo Forestale dello Stato di Sessa Cilento;
- Al comune di Pollica;
- Alla ditta Notaro Antonino.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 02/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 8/2008 E SS.MM.II. - TRASFERIMENTO DI QUOTA DI CONTITOLARITA' DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "BAGNO FORTE E BAGNO DOLCE" IN COMUNE DI CONTURSI TERME (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.P.G.R. n° 07541 del 10/05/1999 la quo ta di 8/9 della concessione di acque termo-minerali “Bagno Forte e Bagno Dolce” in Comune di Contursi Terme (SA), originariamente assentita con D.M. del 27/09/1935, veniva trasferita ed intestata in favore della società "Terme Capasso Srl" cod.fisc. *04047230638* con sede in Contursi Terme (SA) alla Via Nazionale km 100-200, legalmente rappresentata dal sig. Petrillo Luigi, nato a Montecorvino Rovella (SA) il 24/05/1934; la restante quota di 1/9 restava intestata a Capasso Amelia, domiciliata in Napoli alla Via Ugo Ricci n°32, C.F. *CPSMLA49R53F839E*;
b. che con nota prot. 0628903 del 16/08/2011 il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Acque Minerali e Termali (nel seguito Settore) richiedeva, al legale rappresentante della ditta concessionaria, tra l’altro, notizie in merito all’adempimento di quanto prescritto dall’art. 44, comma 6, L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii.;
c. che la società titolare, in risposta alla richiesta del Settore, trasmetteva la richiesta di trasferimento, allegando apposito verbale notarile, della quota di 1/9 della concessione mineraria denominata “Bagno Forte e Bagno Dolce” dalla sig.ra Capasso Amelia alla società Terme Capasso srl, già titolare degli 8/9 della medesima concessione;

CONSIDERATO che in data 14/07/2010, è stata rinnovata l’autorizzazione all’apertura e l’esercizio dello stabilimento termale “Terme Capasso”, dal Sindaco del Comune di Contursi Terme (SA)

PRESO ATTO:

a. che, come prescritto all’art. 44, comma 6, della L.R. n°8/2008, la società Terme Capasso srl, è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato;
b. che è stato nominato il direttore dei lavori preposto all’attività estrattiva;
c. che la richiesta di trasferimento, è stata trasmessa in forma scritta con autentica notarile, per notaio Bruno Parisi di Salerno e registrata all’Agenzia Delle Entrate di Eboli al n° 6895-S1T il 24/10/2011.

RITENUTO che per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al trasferimento della quota di 1/9 di con titolarità della suddetta concessione termale ai sensi dell'art. 44 della L.R. n°8/08 e ss .mm.ii.

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n°616/1977;
VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *“Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente”* e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. la quota di 1/9 della concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali, di cui D.P.G.R. n° 07541 del 10/05/1999 già intestata alla sig.ra Capasso Amelia, C.F. CPSMLA49R53F839E, è

trasferita ed intestata dalla data del presente decreto alla soc. “Terme Capasso srl” Cod. Fisc. *04047230638*, già titolare degli 8/9 della concessione medesima, con sede in Contursi Terme (SA) alla Via Nazionale Bagni km 100-200 legalmente rappresentata dall’amministratore unico sig. Petrillo Luigi, nato a Montecorvino Rovella (SA) il 24/05/1934 C.F. PTRLGU34E24 F481 Z; la concessione insiste sulla superficie, di area pari a ettari 03.62.00 circa, rappresentata sulla planimetria catastale già allegata al D.M. del 27/09/1935;

2. il titolare della concessione è tenuto:
- **2.1.** all'osservanza di tutti gli obblighi previsti nel decreto di concessione D.M. del 27/09/1935 e successive variazioni e integrazioni;
- **2.2.** a trascrivere il presente decreto nei registri immobiliari e consegnare al Settore copia della nota di trascrizione, nel termine di mesi tre dalla data di notifica del presente atto;
- **2.3.** a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/ 08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010; che si intendono integralmente riportate nel presente atto;

3. la concessione è accordata senza pregiudizio del diritto dei terzi;

4. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall’art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, nonché l’inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

5. il presente decreto non assume in alcun modo valore confermativo della durata perpetua originariamente assentita, tenuto anche conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 1 dell'11-14 gennaio 2010;

6. il presente provvedimento viene trasmesso:
- **6.1.** al concessionario subentrante, previo assolvimento dell’imposta di bollo;
- **6.2.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- **6.3.** all’Assessore Regionale delegato per la materia delle Acque Minerali e Termali;
- **6.4.** al Coordinatore dell’A.G.C. 15;
- **6.5.** al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell’A.G.C. 02;
- **6.6.** al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell’A.G.C. 10;
- **6.7.** al Sindaco del Comune di Contursi Terme (SA);
- **6.8.** all’AS.L SA 2, Distretto Sanitario A – Buccino (SA).

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 165 del 05/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 175 DEL 13/10/2008 - INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2005/2006 - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE N. 141 - PRESA D'ATTO PROGETTO ESECUTIVO PER LA "REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI COMUNALI" NEL COMUNE DI MOIANO (BN).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 6428 del 30/12/2002 e successiva di modifica n. 437 de 04/04/2006 sono state approvate, tra l'altro, le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 – art. 12;
- che con decreti dirigenziali n. 71 del 07/10/2005 e n. 130 del 16/07/2008 sono stati impegnati, i fondi assegnati per il finanziamento dei programmi urbani parcheggi rispettivamente per le annualità 2005/2006;
- che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 si è provveduto all'approvazione della graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, per le annualità 2005 e 2006;.
- che ai Comuni di cui alla predetta graduatoria, fino al n. 47 compreso, è stato concesso un contributo pari al 90% dell'importo ritenuto ammissibile, riferito al numero ed alla tipologia dei posti auto indicati nella progettazione esecutiva;
- che al comune di Moiano (BN), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di importo pari ad € 210.326,70 per la realizzazione di "due aree da adibire a parcheggio alle Vie Caudina- Via Stella e Via Variante- Via Nuova S. Pietro", per complessivi n.181 posti auto;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 175 del 13/10/2008 si è proceduto alla presa d'atto del progetto di cui sopra.

RILEVATO

- che il Comune di Moiano (BN) con note n. 991 del 09/02/2009, n. 1414 del 02/03/2009 e n. 4752 del 22/07/2009 ha chiesto dapprima la delocalizzazione parziale e poi la delocalizzazione totale delle aree di parcheggio;
- che il Settore Opere Pubbliche con nota n. 727700 del 17/08/2009, ai fini della definizione della procedura istruttoria, ha richiesto al Comune la trasmissione degli atti progettuali.

CONSIDERATO

- che il Comune di Moiano (BN) con nota n. 2639 del 26/04/2011 e successiva integrativa n. 3662 del 10/06/2011 ha trasmesso gli elaborati progettuali, il verbale di validazione di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 554/99, l'attestazione del R.U.P. di immediata cantierabilità e la delibera di Giunta comunale n. 60 del 22/07/2010 di approvazione del progetto esecutivo per la "Realizzazione di parcheggi comunali", dove è prevista l'esecuzione di n. 181 posti auto nelle seguenti aree:
  - scuola elementare via Peraine n. 9;
  - ex containers via nuova S. Pietro n. 22;
  - campo sportivo via Campanile n. 27 + 65;
  - via Commercio n. 5;
  - via Ponte S. Nicola – frazione Luzzano n. 25;
  - scuola materna – elementare frazione Luzzano n. 12;
  - museo frazione Luzzano n. 11;
  - rione frazione Luzzano n. 5.

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D.L.gs. 30/03/2001 n. 165;

- la legge n. 122/89;
- la legge n. 127/97 e s.m.i.;
- il decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- le deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, n. 852/2004, n. 639/2005 e n. 437/2006, in materia di parcheggi;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 21/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

D E C R E T A

per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. di revocare il decreto dirigenziale n. 175 del 13/10/2008 e prendere atto del progetto esecutivo proposto dal comune di Moiano (BN) relativo alla "Realizzazione di parcheggi comunali", composto da n. 18 elaborati, validato ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 554/99 ed approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 22/07/2011, il cui quadro economico di seguito si riporta:

A) per lavori			
Totale lavori (da computo)	€	179.506,82	
Oneri di Sicurezza		1.795,07	
Importo a base d'asta soggetto a ribasso	€		177.711,75
B) Somme a disposizione			
– IVA 10%	€	17.950,68	
– Imprevisti		9.872,88	
– Spese generali 12%		21.540,82	
– Cassa Previdenza		430,82	
– IVA su spese generali e Cassa		4.394,33	
Totale Somme a disposizione	€		54.189,52
			========
Totale generale	€		233.696,34

2. Precisare:
a) che il contributo assegnato al comune di Moiano (BN) per la realizzazione dei 181 posti auto previsti nell'intervento in parola è di € 210.326,70, giusta decreto dirigenziale n. 141/006;
b) che la quota eccedente il contributo, pari ad € 23.369,64, risulta a carico del bilancio del Comune medesimo, giusta deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 22/07/2010;
c) che fa carico allo stesso Comune, la responsabilità delle scelte tecniche ed economiche operate, tenendo indenne la Regione Campania da ogni controversia ed eventuali conseguenti oneri che potessero derivare da contestazioni, riserve o pretese, azioni risarcitorie di imprese appaltatrici, fornitori e terzi in ordine a quanto ha diretto o indiretto riferimento all'attuazione del progetto de quo;
d) che la realizzazione dell'opera avverrà sotto la diretta responsabilità del Comune nel pieno rispetto delle prescrizioni indicate nelle linee guida, approvate con la richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428 del 30/12/2002, e di ogni altra normativa vigente in materia di LL.PP.;
e) che è fatto obbligo al Comune il rispetto dei contenuti della deliberazione di Giunta regionale n. 1404 del 27/07/2007.

3. Inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
   - all' A.G.C. LL.PP.;
   - al Settore Entrate e Spesa;
   - al Comune di Moiano (BN).

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 399 del 06/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA COSTRUZIONE DI UNA LINEA ELETTRICA IN CAVO INTERRATO IN MT (20.000V) E ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT, REALIZZATO SU TETTI DALLA SOCIETA' "EMMECIDUE S.R.L." NEL COMUNE DI AGROPOLI(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO :

che con istanza, del 01.06.2011, l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di una line a elettrica in cavo interrato in MT (20.000V) e annessa cabina di trasformazione MT/BT, realizzato su tetti dalla società "EMMECIDUE S.r.L.",nel comune di Agropoli(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L., ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO :

che l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L. ha ottenuto i nulla osta e/o pareri da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 19/10/2011 con prot.n° 13217 nulla osta provvisorio;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 28/09/2011 con prot. n° MD_E 24465 /15784 Cod.id. PSZLOG Ind.cl. 2.8 (B/1026);
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 10/10/2011 con prot. n°0013510;
- che il comune di Agropoli ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Agropoli ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 08/09/2011;
- che il comune di Agropoli ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 08/09/2011;
- che l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L. in data 01.06.2011, ha dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici, Idrogeologico)
- che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:
  1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
  2. il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto;
  3. della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati;
- che il Settore del Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 12/09/2011 n°58;

- che l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L. ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei Lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 7005801/1 di € 1.200,00 (milleduecentoeuro/00) con la Banca Monte dei Paschi di Siena, a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- che l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L. ha versato, in data 09.04.10 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 123,95, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L. ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano rilasciata il data 13.09.2011 n. prot. CEW/43397/2011/CMI1307;
- che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO:

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzi one delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;
- vista la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- vista la legge 22.10.1971 n°865 e successive modif icazioni;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- visto il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 1 2.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 0 4.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;

- vista la legge Regionale n°7/2002;
- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- vista la L. R. n°16 del 26.07.02;
- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

- l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L. è autorizzato, in via provvisoria, ad eseguire i lavori di costruzione di di una linea elettrica in cavo interrato in MT (20.000V) e annessa cabina di trasformazione MT/BT, realizzato su tetti dalla società "EMMECIDUE S.r.L." nel comune di Agropoli(SA), con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni contenute nei nulla osta delle Autorità ed Enti intressati;
- l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
- i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
- che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico dell'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L;
- la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successi ve integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
- 'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
- l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L è tenuta a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
- il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- alll'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società EMMECIDUE S.r.L;
- al comune di Agropoli;
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

Decreto Dirigenziale n. 31 del 05/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONI PER ACQUE MINERALI "FERRARELLE". ESTENSIONE DELL'OGGETTO DELLE CONCESSIONI PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ANIDRIDE CARBONICA QUALE GAS ASSOCIATO ALLE ACQUE MINERALI. RICHIEDEMTE: "FERRARELLE S.P.A."

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la società “Ferrarelle S.p.A.” (nel seguito indicata società), con sede legale in Roma via di Porta Pinciana n. 4 e sede amministrativa in Riardo (CE) - contrada Ferrarelle, è titolare delle seguenti concessioni:
   a.1. concessione di acque minerali denominata “Ferrarelle II” (decreto dirigenziale n.47/A.G.C. 12 settore 03 del 27/11/2006);
   a.2. concessioni ex perpetue denominate “Maxima” (D.M. 20/03/1930), “Ferrarelle”, “Pliniana” ed “Eletta” (D.M. 02/09/1932);
   a.3. concessione mineraria per anidride carbonica denominata “Ferrarelle II” (D.M. del 01/08/1994);
b. che con istanza del 03/06/2011 e integrazioni del 03/08/2011 e del 10/10/2011, acquisite agli atti del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito indicato Settore), rispettivamente il 14/06/2011 al n. 466299, il 04/08/2011 al n. 612238 e il 13/10/2011 al n. 775520, la società, legalmente rappresentata dall’Ing. Giuseppe Cerbone nato ad Afragola (NA) l’08/05/1956, quale titolare delle suindicate concessioni, in accordo con quanto disposto dall’art. 4 della L.R. n. 8 del 29/07/2008, ha chiesto di utilizzare l’anidride carbonica quale gas associato ai giacimenti di acqua minerale di cui alle concessioni richiamate in “a.1” e “a.2”.

VISTA la documentazione esibita da cui, in particolare, risulta:

a. che il pozzo da cui viene estratta attualmente l’anidride carbonica denominato “TW24” ricade sia nell’area di concessione per anidride carbonica (“a.3”), sia in quella per acqua minerale (“a.1.”), entrambe denominate “Ferrarelle II”;
b. che le acque in questione, utilizzate sia per acqua minerale che per l’estrazione di anidride carbonica, provengono dal medesimo bacino idrogeologico;
c. che l’area della concessione mineraria per anidride carbonica, ad esclusione di quella racchiusa tra i vertici **IV, V, VI e G,** nella quale ricadono le particelle catastali di cui all’allegato elenco particellare (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento), **come indicato sull’allegato stralcio planimetrico** (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), si sovrappone a quella relativa alle concessioni per acqua minerale;
d. che in quest’ultima ricadono, oltre al succitato pozzo denominato “TW24”, anche i pozzi dai quali viene emunta l’acqua minerale “Ferrarelle” denominati “FA” – “FB” - “FG” – “F3” – “ELETTA” – “TW1” – “TW4” – “TW6” – “TW9” – “TW12” – “TW21” – “TW27” – “TW30”.

e. che la concessione mineraria per anidride carbonica “Ferrarelle II” ha quale termine di scadenza il 07/01/2012.

CONSIDERATO

a. che la l.r. 8/08 e ss.mm. e ii all’art. 4 comma 1 statuisce ”La concessione ha per oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali……”.;
b. che il comma 2 dello stesso articolo testualmente recita: “Costituiscono oggetto della concessione, con facoltà di utilizzazione da parte del concessionario, anche i gas, ivi compresa l’anidride carbonica, i vapori e le altre sostanze od energie, associate alle acque minerali naturali e termali o da esse emanate o estraibili”.

RITENUTO, pertanto, di dover favorevolmente accogliere le richieste in premessa;

VISTO:

a. il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 - *Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno;*
b. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - *Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*;
c. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 – *Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*;
d. l'art. 61 del D.P.R. n. 616/1977;

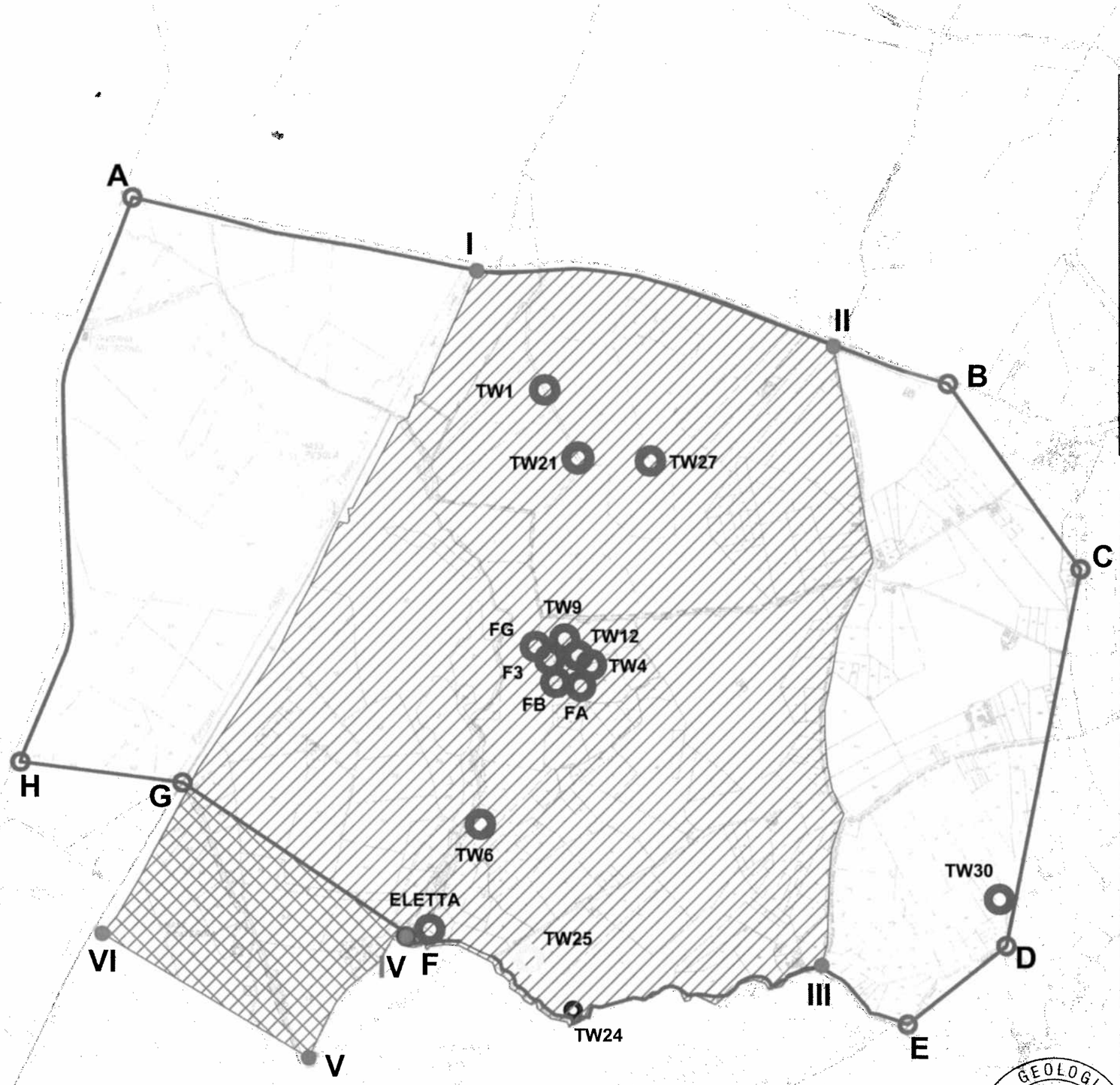
alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa di tipo professionale del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal responsabile del procedimento nella persona del Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

1. Costituisce oggetto delle concessioni per acqua minerale “Ferrarelle II” e concessioni ex perpetue “Maxima”, “Ferrarelle”, “Pliniana” ed “Eletta”, intestate alla Società “FERRARELLE S.p.A”, con sede legale in Roma via di Porta Pinciana n. 4 e sede amministrativa in Riardo (CE) contrada Ferrarelle, cod. fisc. *04864160587*, legalmente rappresentata dall’Ing. Giuseppe Cerbone nato ad Afragola (NA) l’08/05/1956, in aggiunta allo sfruttamento di acqua minerale anche lo sfruttamento di anidride carbonica.
2. La porzione dell’area della concessione mineraria per anidride carbonica, racchiusa tra i vertici **IV, V, VI e G** dell'allegata planimetria (allegato 1), nella quale ricadono le particelle catastali di cui all’allegato elenco particellare (allegato 2), dal 07/01/2012, data di scadenza della concessione per anidride carbonica “Ferrarelle II”, è dichiarata libera e disponibile ad ogni effetto di legge.
3. La società è tenuta:
   3.1. ad utilizzare il pozzo denominato “TW24” esclusivamente per l’estrazione dell’anidride carbonica;
   3.2. a trascrivere il presente decreto alla Conservatoria dei RR.II. e consegnare copia della relativa nota al competente Settore Ricerche e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali.
4. il presente decreto non assume in alcun modo valore confermativo della durata perpetua originariamente assentita alle concessioni di cui al punto a.2., tenuto anche conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 1 dell'11-14 gennaio 2010.
5. L’inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento e degli obblighi riportati nel decreto dirigenziale n. 47/A.G.C. 12 settore 03 del 27/11/2006 di rilascio della concessione per acqua minerale denominata “Ferrarelle II” nonché di quelli riportati nella l.r. 8/08 costituiscono motivo di decadenza.
6. Il presente decreto sarà notificato alla società "Ferrarelle s.p.a." e in copia trasmesso: all’Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali; al Coordinatore dell’Area Generale di Coordinamento 15; al B.U.R.C. per la pubblicazione; al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali; al comune di Riardo (CE), al comune di Teano (CE) e all’ex ASL CE/2 – Distretto 14.

Ing. Sergio Caiazzo



LEGENDA

- Concessione CO2 Ferrarelle II
- Area di non interesse minerario
- Concessione A.M. Ferrarelle II
- TW24 - Pozzo produzione CO2
- Pozzi produzione A.M. Ferrarelle
- TW25 - Pozzo riconosciuto A.M.
- A...H — Vertici concessione A.M. Ferrarelle II
- I...VI — Vertici concessione CO2 Ferrarelle II

COORDINATE UTM33-WGS84

POZZI A.M. FERRARELLE II		
FA	426851,14	4567541,50
FB	426826,55	4567553,58
FG	426781,29	4567616,76
F3	426804,31	4567607,40
ELETTA	426534,34	4566950,91
TW1	426842,24	4568179,88
TW4	426923,26	4567584,37
TW6	426670,31	4567210,13
TW9	426843,19	4567654,77
TW12	426869,68	4567615,66
TW21	426881,23	4568062,38
TW27	427012,82	4568004,55
TW30	427870,60	4567031,00
TW25	426756,31	4566911,05
POZZO CO2 FERRARELLE II		
TW24	426872,40	4566794,44

VERTICI CONCESSIONE A.M. FERRARELLE II		
A	426648,64	4568463,12
B	427748,27	4568193,59
C	428054,62	4567801,78
D	427858,71	4566920,72
E	427632,44	4566715,11
F	426483,59	4566936,31
G	426008,98	4567308,53
H	425627,81	4567356,99
VERTICI CONCESSIONE CO2 FERRARELLE II		
I	426650,21	4568463,43
II	427511,05	4568276,82
III	427632,44	4566715,11
IV	426483,59	4566936,31
V	426357,44	4566767,71
VI	425816,20	4567000,41

Scala 1:10.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINE DEI GEOLOGI DEL LAZIO
Dott. Paolucci Vittorio
Geologo
N. 758

FERRARELLE S.p.A.

Elenco Particellare - Comune di Teano

n. ord	FOGLI DI MAPPA	NUMERO DI MAPPA		QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			INTESTATARI CATASTALI	
		Principale	Subalterno			Ettari	Are	Centiare		
1	49	34		sem arborato	4	0	59	95	MINICUCCI CARMELA nata a TEANO (CE) il 10/05/1945	
2	49	87		seminativo	4	0	45	0	DE BIASIO PIETRO nato a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 19/01/1970	
3	49	133		seminativo	4	0	23	77	DE BIASIO ANTONIO nato a PRESENZANO (CE) il 13/01/1920 e altri	ex 88
4	49	131		seminativo	4	0	42	86	DE BIASIO ANTONIO nato a PRESENZANO (CE) il 13/01/1920	ex 62
5	49	5037		mod 26		0	1	0	BIASIUCCI Anna Maria nata a CASERTA il 04/08/1957	ex 70
6	49	5002		seminativo	4	1	1	92	MINICUCCI CARMELA nata a TEANO (CE) il 10/05/1945	ex 72 parziale
7	49	5034		frutteto	1	0	76	94	BIASIUCCI ANNA MARIA nata a CASERTA (CE) il 04/08/1957	ex 77
8	49	5035		seminativo	4	0	10	97	MINICUCCI FRANCESCO nato a TEANO (CE) il 12/04/1948	ex 77
9	49	5036		sem arborato	4	0	22	33	MINICUCCI FRANCESCO nato a TEANO (CE) il 12/04/1948	ex 77
10	49	5025		sem arborato	4	0	3	90	BIASUCCI ANTONIETTA nata a CASERTA (CE) il 04/08/1957 e altri	ex 71 parziale
11	49	5017		mod 26		0	12	92	BIASUCCI ANTONIETTA nata a CASERTA (CE) il 04/08/1957 e altri	ex 71
12	49	46		sem arborato	4	1	48	16	VERNESE ROSARIA nata a NAPOLI (NA) il 01/01/1975	parziale
13	49	130		seminativo	4	1	49	78	VERNESE ROSARIA nata a NAPOLI (NA) il 01/01/1975	ex 62
14	49	132		seminativo	4	0	42	59	DE BIASIO PIETRO nato a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 19/01/1970	ex 62
15	49	47		seminativo	4	0	40	50	VERNESE ROSARIA nata a NAPOLI (NA) il 01/01/1975	parziale
16	49	50		seminativo	5	0	23	89	DE BIASIO ANTONIO nato a PRESENZANO (CE) il 13/01/1920	parziale
17	49	51		seminativo	4	0	27	18	FEOLA ERCOLE nato a TEANO (CE) il 25/08/1924 e altri	
18	49	96		seminativo	4	0	1	87	FERRARELLE S.P.A. con sede in ROMA (RM)	
19	49	5026		seminativo	4	0	0	35	FERRARELLE S.P.A. con sede in ROMA (RM)	ex 96
20	49	5027		seminativo	4	0	0	18	FERRARELLE S.P.A. con sede in ROMA (RM)	ex 96

fonte: http://t

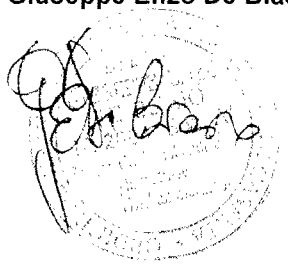
21	49	52		seminativo	4	0	11	47	VERNESE ROSARIA nata a NAPOLI (NA) il 01/01/1975	
22	49	53		seminativo	4	0	10	91	VERNESE ROSARIA nata a NAPOLI (NA) il 01/01/1975	
23	49	54		seminativo	4	0	8	54	VERNESE ROSARIA nata a NAPOLI (NA) il 01/01/1975	
24	49	134		seminativo	4	0	0	88	DE BIASIO PIETRO nato a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 19/01/1970	ex 88
25	49	63		seminativo	4	1	47	10	MACIARIELLO SALVATORE nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 22/02/1936 e altri	
26	49	102		mod 26		1	47	10	NAPPI Vincenzo nato a MARZANO DI NOLA il 30/06/1963	
27	49	111		seminativo	4	0	29	59	FEOLA ERCOLE nato a TEANO (CE) il 25/08/1924 e altri	
28	49	15		seminativo	4	0	15	68	FEOLA ERCOLE nato a TEANO (CE) il 25/08/1924	
29	49	14		seminativo	4	0	36	86	FEOLA ERCOLE nato a TEANO (CE) il 25/08/1924	
30	49	5043		fabbricato A/3	2				VERNESE ROSARIA nata a NAPOLI (NA) il 01/01/1975	ex 17
31	64	120		frutteto	2	3	66	95	CARUSONE GIUSEPPINA nata a TEANO (CE) il 20/03/1919	parziale
32	64	119		frutteto	2	1	43	67	LAURENZA ROSA nata a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 09/02/1948 e altri	
33	64	128		frutteto	2	1	38	41	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937	
34	64	5091		frutteto	2	1	3	30	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937	ex 86 parziale
35	64	68		seminativo	4	0	5	30	DE BIASIO PIETRO nato a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 19/01/1970	
36	64	5092		frutteto	2	0	40	12	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937	ex 86
37	64	21		mod 26		0	33	53	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937	
38	64	89		mod 26		0	33	53	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937	
39	64	5071		ente urbano		0	0	74	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937 e altri	ex 69
40	64	5070		ente urbano		0	2	12	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937	ex 17
41	64	5008		seminativo	4	0	0	75	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937 e altri	ex 67
42	64	5009		area rurale		0	1	66	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937 e altri	ex 67
43	64	88		seminativo	4	0	4	63	MACIARIELLO ITALO ACHILLE GIROLA nato a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 12/01/1937	
44	64	5007		seminativo	4	0	49	71	DE BIASIO PIETRO nato a TEANO (CE) il 08/01/1947	ex 67
45	64	5062		seminativo	4	0	25	97	DE BIASIO PIETRO nato a TEANO (CE) il 08/01/1947	ex 84
46	64	5061		seminativo	4	0	27	37	DE BIASIO PIETRO nato a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 19/01/1970	ex 84
47	64	140		seminativo	4	0	29	79	DE BIASIO ANTONIO nato a PRESENZANO (CE) il 13/01/1920 e altri	
48	64	5064		seminativo	4	0	29	10	DE BIASIO GIOVANNI nato a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 16/09/1965	ex 83
49	64	5063		seminativo	4	0	38	90	DE BIASIO ANTONIO nato a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 30/09/1967	ex 83
50	64	5025		ente urbano		0	5	20	DE BIASIO GIOVANNI nato a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 16/09/1965 e altri	ex 83
51	64	82		seminativo	4	0	78	0	BORRELLI ROSA ANGELINA nata a MARZANO APPIO (CE) il 02/10/1955	
52	64	103		seminativo	4	0	33	57	DE BIASIO GIUSEPPE	

fonte: http://t

53	64	125		seminativo	4	0	32	86	DE BIASIO PIETRO nato a TEANO (CE) il 08/01/1947	
54	64	127		seminativo	4	0	0	84	LAURENZA ROSA nata a ROCCHETTA E CROCE (CE) il 09/02/1948 e altri	
55	64	90		mod 26		0	33	53	MACIARIELLO Italo Achille Girola nato a ROCCHETTA E CROCE il 12/01/1937	
56	64	126		seminativo	4	0	2	14	DEMANIO DELLO STATO (RAMO FERROVIE)	
57	64	91		frutteto	2	0	33	53	MACIARIELLO Italo Achille Girola nato a ROCCHETTA E CROCE il 12/01/1937	parziale

Riardo, 10.10.2011

Ing, Giuseppe Enzo De Biasio



fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 400 del 06/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LO SCARICO DI TROPPO PIENO DELLA CENTRALE DI SOLLEVAMENTO N. 3 IN DESTA SARNO IN TERRITORIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA). RICHIEDENTE: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, A.G.C. ECOLOGIA, TUTELA AMBIENTE E DISINQUINAMENTO - SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE - PRAT. 6997/C.

IL DIRIGENTEIl Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, con nota n. 836619 del 07/01/11 e successiva integrazione di atti in data 22/11/11 n. 885647, ha fatto richiesta di nulla-osta per lo scarico nel fiume Sarno per lo scaricatore n. 3 di troppo pieno della centrale di sollevamento n. 3 in destra Sarno in territorio di Castellammare di Stabia, Pos. Istruttoria Provincia di Napoli n. S.SA.24.U5.03.X;
- che, dalla scheda scarico posiz. S-SA-24-U5-03-X allegata agli elaborati progettuali, si evince che lo scarico sarà discontinuo o saltuario e avrà le seguenti caratteristiche: portata max mc/sec 8,394, durata max della singola attivazione: 24 ore, durata media di ogni singola attivazione: ore 6, portata media prevista durante le attivazioni: 3,00 mc/sec, ed avrà le seguenti dimensioni: larghezza m 7,00, lunghezza m 30,00, altezza m 2,00 del tipo “a cielo aperto” e struttura in c.a.;
- che, per quanto riportato nella richiesta di nulla-osta, tali opere sono necessarie al funzionamento dell'impianto di depurazione del Fiume Sarno;

CONSIDERATO:

- che, dalla nota di trasmissione del Settore Ciclo Integrato delle Acque si evince che lo scaricatore n. 3 assume la funzione di scaricatore di emergenza in caso di black-out della centrale n. 3, comunque dotata di idoneo gruppo elettrogeno; l'attivazione di tale scarico nel fiume Sarno è indispensabile per consentire le immissioni delle fogne comunali del comune di Torre Annunziata e dei comuni limitrofi nella rete dei collettori regionali tributari dell'0impianto di depurazione di Foce Sarno;
- che il Settore medesimo ha evidenziato la pubblica utilità dell'opera e l'urgenza della sua realizzazione;
- che trattasi di interventi rientranti nella più generale progettualità tesa al risanamento idraulico e ambientale dell'intero bacino del Fiume Sarno;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, eseguite e gestite dalla Regione Campania, i relativi oneri di concessione saranno stabiliti e posti a carico dell'ente che succederà nella loro gestione;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell’8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l’art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;
Ritenuto che l’istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di autorizzare il Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania a realizzare nel fiume Sarno lo scaricatore n. 3 di troppo pieno della centrale di sollevamento n. 3 in destra Sarno in territorio di Castellammare di Stabia, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- l'autorizzazione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine l'Ente dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova autorizzazione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto l'Ente è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- l'Ente concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- l'Ente concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- In occasione di ogni messa in funzione dello scarico, occorrerà provvedere alla vigilanza sul tratto di alveo fino alla foce al fine di individuare e prevenire ogni eventuale problema conseguente all'immissione;
- l'Ente concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- l'Ente concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico dell'Ente concessionario;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- in caso di trasferimento dell'opera a soggetto diverso dalla Regione Campania, occorrerà procedere alla necessaria voltura con emissione di nuovo Decreto Dirigenziale che sarà a titolo oneroso;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Comune di Castellammare di Stabia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 401 del 06/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUMI SELE E CALORE CON CONDOTTA CONVOGLIANTE GAS STAFFATA A PONTI ESISTENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAPACCIO, NELL'AMBITO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE GAS METANO AL COMUNE DI AGROPOLI. RICHIEDENTE: AMALFITANA GAS S.R.L. PRAT. 6995/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che Amalfitana Gas S.r.l. con sede legale in Via Fanelli, 206/4, P. IVA 04445980727 (di seguito denominato "ditta"), con istanza pervenuta in data 08/09/11, ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento del fiumi Sele e Calore con condotta convogliante gas staffata a ponti esistenti nel territorio del Comune di Capaccio, nell'ambito dei lavori di costruzione della rete di distribuzione gas metano al Comune di Agropoli;
- che i due ponti interessati dalle opere sono il c.d. Ponte delle Fiocche della S.P. 317 sul Fiume Sele e il ponte della S.P. 334 sul fiume Calore;
- che la ditta ha effettuato, in data 18/11/11, il versamento di € 276,60 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520, a valersi per l'anno 2011;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 480,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 18/11/11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio di Bari n. CEW/13506/2011/CBA1165 del 19.05.2011 con nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idraulica risulta che i due attraversamenti stradali sono verificati con periodo di ritorno T=200 anni e franco di sicurezza > m 1,50;
- che l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, con delibera n. 119 del 12/10/2007 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera;
- che l'Amministrazione Provinciale, con atto n. 30219 del 09.03.2011 ha autorizzato l'intervento;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 5 del 15.03.2011;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla Amalfitana Gas S.r.l., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento del fiumi Sele e Calore con condotta convogliante gas staffata a ponti esistenti nel territorio del Comune di Capaccio, nell'ambito dei lavori di costruzione della rete di distribuzione gas metano al Comune di Agropoli, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 01 gennaio 2012; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 276,60 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. spese postali), già versato in data 18/11/11, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 480,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 18/11/11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario dovrà provvedere, oltre alla normale manutenzione dell'opera, anche alla manutenzione del tratto di alveo interessato dall'attraversamento in maniera da assicurare sempre il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta European Solar Farms Italy 1.2 S.r.l. con sede in Via A. Poliziano, 8 Firenze, P. IVA 05828720481;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Capaccio;
  - Al Comune di Agropoli.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 403 del 06/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LA RIATTIVAZIONE DI UN VECCHIO IMPIANTO IDROELETTRICO MEDIANTE DERIVAZIONE DALLA PRESA ESISTENTE SUL TORRENTE CORNEA IN AGRO DEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA. RICHIEDENTE: CORNEA ENERGIA E INGEGNERIA S.R.L. - PRAT. 6821/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che la Cornea Energia S.r.l. Con sede legale in Pontecagnano Faiano, Via Gran Sasso n. 14, P.IVA 04633460656, R.E.A. n. 382178 (di seguito denominato "ditta"), con istanza pervenuta in data 22/09/09, fece richiesta di concessione per la riattivazione di un vecchio impianto idroelettrico mediante derivazione dalla presa esistente sul torrente Cornea in agro del Comune di Montecorvino Rovella;
- che la documentazione prodotta è stata successivamente integrata in data 30/08/2011;
- che la ditta ha effettuato in data 28.10.11, il versamento di € 140,20 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2011;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 28.10.11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli;
- che la ditta ha prodotto certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli n. CEW/15258/2010/CSA0063 del 12.07.2010, con nulla osta ai sensi dell'art. 10 della legge n. 575 del 31.05.1965;

CONSIDERATO:

- che l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, con Decreto n. 02/04 del 17/02/2010 ha espresso il proprio parere favorevole;
- che l'Amministrazione Provinciale, con disciplinare n. 68 di mrep. Del 18 agosto 2010 ha rilasciato apposita concessione della durata di anni 30 relativamente all'utilizzo dell'acqua a scopo idroelettrico;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla Cornea Energia S.r.l., come sopra generalizzata, la concessione per la riattivazione di un vecchio impianto idroelettrico mediante derivazione dalla presa esistente sul torrente Cornea in agro del Comune di Montecorvino Rovella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 140,20 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 28.10.11, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 28.10.11, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;

- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Cornea Energia S.r.l. con sede legale in Pontecagnano Faiano, Via Gran Sasso n. 14;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Montecorvino Rovella.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 402 del 06/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI RIPRISTINO DI UNA BRIGLIA IN MURATURA LUNGO IL CORSO DEL TORRENTE CALVAGNOLA ALLA LOCALITA' SETTEFICHI DEL COMUNE DI FISCIANO. RICHIEDENTE: CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO - PRAT. 1096 DS

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- Che, con istanza assunta al protocollo di Settore al n. 628817 del 16/08/11, il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha trasmesso il progetto definitivo dei lavori di ripristino di una briglia in muratura lungo il corso del Torrente Calvagnola alla località Settefichi del Comune di Fisciano;
- che dalla relazione tecnica si evince che l'intervento di ripristino si rende necessario in quanto il crollo della briglia, avvenuto a seguito di eccezionali eventi meteorici, rappresenta un pericolo per la stabilità dei muri di sponda e del ponte ad arco in muratura situato immediatamente a monte della briglia stessa;

CONSIDERATO:
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n° 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n°2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n°31/2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore Direttivo Ufficiale Idraulico geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, via Atzori, Nocera Inferiore, l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di ripristino di una briglia in muratura lungo il corso del Torrente Calvagnola alla località Settefichi del Comune di Fisciano, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la presente autorizzazione è riferita alle sole opere direttamente interessanti l'alveo demaniale;
- l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il Consorzio di Bonifica dovrà comunicare a questo Settore la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione. Al termine delle opere dovrà essere trasmesso a questo Ufficio il Certificato di Regolare Esecuzione e/o di Collaudo;
- il Consorzio di Bonifica è tenuto alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;

- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il materiale litoide e sabbioso proveniente dall'alveo potrà essere utilizzato per la realizzazione delle opere d'arte. In tal caso esso dovrà essere accuratamente quantificato e le relative economie dovranno essere contabilizzate ed eventualmente utilizzate per ulteriori lavori. Il materiale litoide e sabbioso in esubero dovrà essere esattamente quantificato e accantonato a rinforzo degli argini; se ciò non fosse possibile, dovrà essere stoccato in luogo idoneo; viene fatto assoluto divieto della commercializzazione ovvero di qualsiasi diversa utilizzazione dello stesso;
- il Consorzio di Bonifica sarà unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il Consorzio di Bonifica è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del Consorzio di Bonifica, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il Consorzio di Bonifica dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il Consorzio di Bonifica resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti l'Ente rimane unico responsabile;
- l'area oggetto dell'intervento resterà nella disponibilità del Consorzio di Bonifica, per la durata di anni 1 (anni uno) a decorrere dal presente decreto, ovvero dalla data di effettivo inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il Consorzio di Bonifica manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione;
- si intendono nel presente decreto espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute nei pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- il decreto di autorizzazione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Via Atzori, Nocera Inferiore;

di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Comune di Fisciano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 135 del 30/11/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO C.4. - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA - PROGETTO CIG PIU' (DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 16/02/2011) APPROVAZIONE SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

IL DIRIGENTE

Premesso

- che Con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro”, pubblicato sul B.u.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che Con Delibera di G.R. . n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che Che con Decreto Dirigenziale n. 257 del 22/12/2010 così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2011 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di domande "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga "Cig Piu"'. POR FSE 2007-2013. ob. op. c.4. Regime di aiuti "de minimis" ex Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- che Che con Decreto Dirigenziale n° 51 del 05/07/ 2011 è stata nominata la Commissione per l’esame delle domande pervenute;

Ritenuto

- di Dover approvare lo schema di atto di concessione per le domande di incentivo ammesse a finanziamento a valere sull’avviso"Cig Piu' - Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga” di cui all’allegato “A” che in uno col presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- di Dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari dei contributi di cui all’avviso “Cig Piu' - Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga”;

Visto

Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013;
la D.G.R. n. 3466/2000;
la D.G.R. n. 530/2010;
la D.G.R. n. 690/2010;
la D.G.R. n. 892/2010;
il D.D. n. 257/2010 come rettificato dal D.D. n. 8/2011;
il D.D. n. 51/2011;
Il parere legale espresso con la nota n. 862649 del 15/11/2011 dal Settore Consulenza Legale e Documentazione;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal team di obiettivo operativo 2007/2013

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate

- di Approvare lo schema di atto di concessione allegato “A” che in uno col presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, per le domande di cui all’avviso pubblico "Cig Piu' - Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga” POR FSE 2007-2013. ob. op. c.4. Regime di aiuti "de minimis" ex Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- di Stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di

notifica per i soggetti beneficiari;

- di Inviare il presente provvedimento:
all'AGC n. 17, all'AdG PO FSE 2007/2013, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del PO, per quanto di competenza;
al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BIRC;
all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza;

Dr. Alberto ACOCELLA

SCHEMA DI
ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F.80011990639), in persona del Responsabile di Obiettivo Operativo "C4" - Dirigente del Settore ORMEL - delibera di G.R. n. 530 del 25/06/2010 - dott. Alberto ACOCELLA, nato a Salerno il 11/04/1953, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000 e successivo atto monocratico di delega n. 1 del 22/07/2011, domiciliato per la carica in Napoli al centro Direzionale Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto, verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

Il/La _____ P.IVA_____ con sede legale in _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "beneficiario", nella persona del legale rappresentante _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ domiciliato per la carica in _____

PREMESSO

che con il presente atto, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento" e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 con cui è stata designata l'Autorità per politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14;
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali ;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 che approva il nuovo "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 che approva il nuovo "Manuale dei controlli di I livello del POR Campania 2007/2013";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza" e ss.mm.ii;
- "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- la Delibera di G.R. Campania n. 690 del 08/10/2010 con la quale è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al Lavoro!) pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010;
- la Delibera di G.R. Campania n. 892 del 14/12/2010 con la quale è stata approvata la rimodulazione finanziaria delle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi FSE 2007/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 257/2010, come modificato ed integrato dal Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2011, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di contributi economici previsti - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (CE) n. 1998/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto Dirigenziale n. 25 del 10/05/2011 con il quale si prende atto dell'elenco, allegato a tale provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, delle domande per il finanziamento di interventi di formazione finalizzati al reintegro dei lavoratori in CIGS in deroga presentate al 02/05/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 51 del 05/07/2011 con il quale è stata nominata apposita Commissione per l'esame delle domande pervenute;
- il Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ con il quale sono state ammesse a finanziamento n. ____ domande di incentivo, esaminate con esito positivo, dalla Commissione all'uopo nominata, e riportate nell'allegato _____, parte integrante del decreto medesimo;
- il Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ con il quale è stato approvato il relativo schema di atto di concessione

CONSIDERATO

- che il beneficiario si avvarrà, per lo svolgimento delle attività formativa d'aula, per un massimo del 20% del monte ore previste dell'organismo di FP……previa stipula di apposita convenzione;
- che l'impresa……è stata ammessa ad usufruire del contributo di Euro…… così come riportato nella sottostante tabella;
- che il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato:

Asse	I
Obiettivo Specifico	C
Obiettivo Operativo	4
Codice Ufficio (piattaforma informatica)	
Protocollo Settore	
Titolo Progetto	
Profilo Professionale	
Totale partecipanti	
Totale ore	
Azienda	
Ente Formativo	
Importo del Contributo	

PRECISATO

(in alternativa o entrambe)

- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata, presso la sede operativa del beneficiario;
- come espressamente indicato nel progetto, l'attività formativa (pari al 20% del monte ore complessivo) viene svolta presso l'Organismo di Formazione _____, accreditato presso la Regione Campania codice accreditamento _____, come indicato nell'apposita convenzione prevista dall'avviso;
- che, come espressamente indicato, il regime di aiuto adottato è quello ai sensi dei Reg. (CE) n. 1998/06,

VISTO

(scegliere la voce di interesse)

- che la Prefettura - U.T.G. competente ha provveduto al rilascio delle certificazioni antimafia (comunicazioni e informazioni antimafia) con le quali è stata accertata l'assenza di cause di decadenza , di sospensione o di divieto - di cui all' art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e di tentativi di infiltrazione mafiosa - di cui all' art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490- nei confronti del Beneficiario. Quest'ultimo è consapevole che, ove sussista un caso di divieto indicato nel Decreto Legislativo n. 490/04 e successivo DPR n. 252/98 il presente atto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere (per importi superiori a Euro 203.724,99);
- che ha presentato Certificato della CCIAA con dicitura antimafia, qualora il contributo richiesto sia pari o superiore a € 50.000,00 e pari o inferiore a € 154.937,06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che ha presentato in aggiunta al Certificato della CCIAA con dicitura antimafia copia della richiesta protocollata alla Prefettura di informativa antimafia a favore della Regione Campania, ai sensi dell'art. 10 D.P.R. n. 252 del 3 giugno 1998, per contributi richiesti complessivi pari o superiori a € 154.937,07;
- la validità della certificazione camerale rilasciata dall'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ in data __/__/__, completo della dicitura ex DPR n. 252/98 (per importi complessivi da Euro 50.000,00 a 154.937,00);

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 **(Affidamento attività formativa)**

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto di concessione.

Art. 2 **(Oggetto del Contratto)**

La Regione Campania affida al _____, in qualità di beneficiario, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n.___ del _____ e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ . Il valore di tale intervento è determinato in euro_____, di cui euro _____ a titolo di finanziamento pubblico. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art. 7.

Art. 3 **(Disciplina del rapporto)**

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 4 **(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto proponente dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale inerente i Fondi strutturali ed in particolare l'FSE.
Il beneficiario si impegna a :

- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06); *(nel caso sia presente l'ente di formazione)*
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non in via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in attuazione del Servizio affidato, ove obbligatorio ai sensi dell'art.11 della L. n. 3 del 16/01/2003, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire i registri elencati nel Manuale delle Procedure di Gestione del P.O.R. FSE 2007 – 2013, opportunamente vidimati presso gli STAP-FP competenti per territorio;
- accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati forniti nel monitoraggio e controllo dell'operazione oggetto di incentivo;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del beneficiario, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Reg (CE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1083/06 e n. 1828/06 e Piano di comunicazione di cui alla DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008);
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo art. 13;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art. 13;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le scadenze fissate e con le modalità previste dall'art. 9.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti di cui all'art.2, mediante risoluzione contrattuale.
Il beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Art. 5 **(Comunicazioni)**

Il beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti mediante posta elettronica certificata con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata al Responsabile Obiettivo Operativo, all'indirizzo cigpiureintegro@regione.campania.it ;

Art. 6 **(Strutturazione delle attività e tempistica)**

Il beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico-pratico previste dal progetto approvato.
Il beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'art. 5, al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento i seguenti documenti:
- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa "in senso stretto";
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività "in senso stretto";
- Comunicazione di Chiusura delle attività entro 20 giorni dalla fine delle attività formative "in senso stretto".

Il beneficiario è obbligato a concludere le attività formative entro 6 mesi dalla data di inizio del periodo di formazione. La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento, inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione. La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7 **(Modalità di erogazione del finanziamento)**

L'erogazione dei fondi avviene, previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale, UPB 22.84.245.
Il contributo concesso, a richiesta del beneficiario rapportato all'attività effettivamente realizzata in termini di durata e partecipazione, viene erogato in un'unica soluzione secondo la modalità di erogazione a saldo, a copertura delle spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la formazione, fino ad un importo massimo di Euro 3.000,00 per ciascun lavoratore formato.
L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Operativo, sulla documentazione di spesa presentata dal beneficiario attestante le spese sostenute e l'avvenuto percorso formativo, nonché dallo STAP-FP competente per territorio;
I contributi saranno erogati dalla Regione Campania direttamente ed interamente all'Azienda beneficiaria a seguito della redazione e sottoscrizione del Verbale del Rendiconto finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.8 **(Modalità di rendicontazione delle spese)**

Il beneficiario è tenuto ad effettuare la rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presso lo STAP-FP competente per territorio.
Il beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 al fine del monitoraggio e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.
La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese rendicontate senza rispettare il criterio di cassa.
La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dal beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii.
In tutti i casi, è obbligo del Soggetto proponente annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "POR FSE Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo C 4) – Cig Più", sui titoli originali di spesa, così come previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per le attività in regime concessorio.

Art. 9 **(Monitoraggio e valutazione)**

Il beneficiario si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario alimentando il sistema di monitoraggio SI.MON.A.

Art. 10 **(Controlli e verifiche)**

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 11 **(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 4 da parte del beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 12 **(Irregolarità)**

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo Operativo procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 13 **(Modifiche)**

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Operativo, inviata, per conoscenza, su espressa richiesta del beneficiario, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 14 **(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante risoluzione contrattuale, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio del corso, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 6;
c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'art. 8;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'art. 9;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante risoluzione contrattuale, attuato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al beneficiario, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 15 **(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del beneficiario;
d) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

Art. 16 **(Clausola di manleva)**

Il Soggetto proponente esonera la Regione Campania da ogni responsabilità e/o danno che dovesse derivare a terzi dalla esecuzione del presente atto.
Il Soggetto proponente solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso, possa avanzare per l'attività svolta.

Art. 17 **(Imposte e Tasse)**

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 18 **(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c.

Art. 19 **(Pubblicità)**

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.
Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.
In particolare, il beneficiario deve osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso, mediante risoluzione contrattuale.
Per consentire il monitoraggio e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate, il beneficiario è tenuto a compilare il Form di rilevamento delle informazioni reso disponibile dall'Amministrazione e, ad inviare, al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all'Autorità di Gestione del FSE, copie in formato digitale dei materiali prodotti. Per la pubblicazione in forma elettronica dell'elenco pubblico dei beneficiari, il beneficiario, attraverso l'apposito format reso disponibile dall'Amministrazione, trasmetterà al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all'Autorità di Gestione del FSE, l'anagrafica del progetto corredato di immagini a supporto dell'intervento realizzato. Per il rispetto degli obblighi di trasparenza e visibilità delle operazioni cofinanziate e per informare i destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, il beneficiario deve fornire in forma elettronica all'Autorità di Gestione, attraverso apposito Format reso disponibile dall'Amministrazione, i dispositivi di attuazione del progetto finanziato, al fine di darne

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicazione e costituire così una banca dati accessibile nelle pagine dedicate al POR Campania FSE 2007-2013.

Art. 20 **(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il beneficiario autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 21 **(Clausola di rinvio)**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al Codice Civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 22 **(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Art. 23 **(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)**

Le clausole previste agli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 18,19 e 20 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c..

Il presente atto consta di numero __ pagine ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 315 del 06/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

PERCORSI ALTERNATIVI SPERIMENTALI (PAS) A.S. 2009/2010 (D.D. N 215 DEL 12/10/2009) - REVOCHE FINANZIAMENTO ATTRIBUITO, CON LA GRADUATORIA DI CUI AI DECRETI DIRIGENZIALI N. 303 DEL 18/11/2009,E SS.MM.II. (N. 325 DEL 16/12/2009, N. 22 DEL 02/02/2010) AD ISTITUTI SCOLASTICI BENEFICIARI DEL FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.D. n. 215 del 12/10/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per l'attuazione dei Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS) per la biennalità 2009-2011;

– che con i Decreti Dirigenziali n. 303 del 18/11/2009, n. 325 del 16/12/2009, n. 22 del 02/02/2010 è stata approvata, e pubblicata, la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento di € 60.000,00, collegati al suddetto Avviso;

– che con il richiamato D.D. 303/09, e ss.mm.ii., sono stati finanziati i progetti elaborati dai Soggetti attuatori beneficiari in associazione ai sottoelencati partner, per lo svolgimento, nell'a.s. 2009/2010, dei percorsi PAS di seguito riportati, per un totale complessivo di € 660.000,00;

ELENCO A

C.U	BENEFICIARIO	COMUNE	AGENZIA FORMATIVA	AZIENDA	QUALIFICA	IMPORTO FINANZIAMENTO
44	IIS "Aldo Moro"	EBOLI (SA)	Formazione e Società	D&D Supermercati	Banconista	€ 60.000,00
53	IPSIA "F. TRANI"	Salerno	Consorzio Conform	Automare srl Salerno	Elettrauto	€ 60.000,00
94	ISIS "VESEVUS"	Boscoreale (NA)	Teleservizi it spa	Confagricoltura Campania	Addetto al florovivaismo e giardinaggio	€ 60.000,00
141	ITSCG "C.Andreozzi"	Aversa (CE)	Ideazione Impresa srl	Unione Giovani Commercialisti provincia di Caserta	Addetto all'amministrazione	€ 60.000,00
147	ISIS "Leonardo da Vinci"	Sessa Aurunca (CE)	Protom spa	Tecnica impianti Giovanni di Meo	Elettricista	€ 60.000,00
180	I.I.S. Telesi@	Telese Terme (BN)	Centro scolastico Napoli Est Srk	Silverio Renato	Restauratore mobili	€ 60.000,00
189	ITCS "Rocco Scotellaro"	San Giorgio a Cremano (NA)	Teleservizi it spa	Sicad srl	Addetto all'amministrazione	€ 60.000,00
191	IIS "G.Gatta"	Sala Consilina (Sa)	Soc. Coop.Proged arl	Conte Engineering Impianti srl	Elettricista	€ 60.000,00
213	ITAS "Elena di Savoia"	Napoli	STAMPA scarl	Azienda Agricola Carandente IV srl	Addetto al florovivaismo e giardinaggio	€ 60.000,00
242	Rampone	Beneven	FO.SVI.TE	Kat sas -	Operatore	€ 60.000,00

		to	R - Formazione e Sviluppo Territoriale	Benevento	grafico	
	ISIS "E. de Nicola"	Napoli	AITA Associazione Italiana Tecnologia Ambiente	Cieli e Valigie sas	Banconista	€ 60.000,00
					TOTALE	€ 660.000,00

CONSIDERATO

– che gli istituti scolastici-soggetti attuatori, appresso indicati, con le sotto indicate note, hanno comunicato la rinuncia allo svolgimento dei PAS indicati e, conseguentemente, al finanziamento ad essi correlato:

ELENCO B

BENEFICIARIO	**COMUNE**	Nota	DEL
IPSSCT Alberg. "Aldo Moro"	Eboli (SA)	57x/C24	02/02/2010
IPSIA "F. TRANI"	Salerno	442/C12	29/01/2010
ISIS "VESEVUS"	Boscoreale (NA)	386/B5	26/01/2010
ITSCG " C.Andreozzi"	Aversa	757/F356	01/02/2010
ISIS "Leonardo da Vinci"	Sessa Aurunca	737	17/02/2010
I.I.S. Telesi@	Telese Terme	9191/C26	16/12/2009
ITCS "Rocco Scotellaro"	San Giorgio a Cremano	5999	15/12/2009
IIS "G.Gatta"	Sala Consilina (Sa)	943/C24	09/03/2010
ITAS "Elena di Savoia"	Napoli	5889 G 9/b	05/12/2011
Rampone	Benevento	10237/A37	29/04/2010
ISIS "E. de Nicola"	Napoli	0203933	05/03/2010

RITENUTO

- pertanto, necessario provvedere alla revoca di quei finanziamenti per cui le scuole hanno espressamente rinunciato, per un ammontare complessivo di € 660.000,00;

PRESO ATTO

- che, con nota del Responsabile della programmazione unitaria prot. n. 10958/UDCP/GAB/CG del 3 agosto 2011: "Direttiva POR Campania FSE 2007/2013 – gestione contabile capitoli di spesa", è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e liquidazione, la cui competenza

esclusiva è stata assegnata all'Autorità di gestione FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione;

RITENUTO altresì, ai sensi della direttiva sopraindicata,

- di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 in ordine alla verifica della revoca dei finanziamenti riguardanti i progetti elaborati dai suindicati Istituti scolastici-Soggetti attuatori, per un totale complessivo di € 660.000,00;

VISTI

- il D.D. n. 215 del 31/07/2009;
- il D.D. n. 303 del 18/11/2009;
- il D.D. n. 325 del 16/12/2009;
- il D.D. n. 22 del 02/02/2010
- la nota prot. n. 10958/UDCP/GAB/CG del 3 agosto 2011 del Responsabile della programmazione unitaria
- la DGR n. 317 del 21/06/2011;
- il D.D. n°1 del 22/07/2011 dell'AGC n. 17

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Istruzione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato che qui si intende integralmente riportato, di :

- prendere atto dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 in ordine alla verifica della revoca dei finanziamenti, di cui al D.D. n. 303/09, e ss.mm.ii, riguardanti i progetti elaborati, per l'anno scolastico 2009/2010, dagli istituti scolastici attuatori dei Pas 2009/2010
- revocare i finanziamenti agli istituti scolastici seguenti, per un ammontare complessivo di € 660.000,00. Decreto di impegno n. 647 del 31/12/2010, UPB 22.84.245 - Cap. 4674;

C.U	BENEFICIARIO	COMUNE	AGENZIA FORMATIVA	AZIENDA	QUALIFICA	IMPORTO FINANZIAMENTO
44	IIS "Aldo Moro"	EBOLI (SA)	Formazione e Società	D&D Supermercati	Banconista	€ 60.000,00
53	IPSIA "F. TRANI"	Salerno	Consorzio Conform	Automare srl Salerno	Elettrauto	€ 60.000,00
94	ISIS "VESEVUS"	Boscoreale (NA)	Teleservizi it spa	Confagricoltura Campania	Addetto al florovivaismo e giardinaggio	€ 60.000,00
141	ITSCG " C.Andreozzi"	Aversa	Ideazione Impresa srl	Unione Giovani Commercialisti provincia di Caserta	Addetto all'amministrazione	€ 60.000,00
147	ISIS "Leonardo da Vinci"	Sessa Aurunca	Protom spa	Tecnica impianti Giovanni di Meo	Elettricista	€ 60.000,00
180	I.I.S. Telesi@	Telese Terme	Centro scolastico	Silverio Renato	Restauratore mobili	€ 60.000,00

			Napoli Est Srk			
189	ITCS "Rocco Scotellaro"	San Giorgio a Cremano	Teleservizi it spa	Sicad srl	Addetto all'amministrazione	€ 60.000,00
191	IIS "G.Gatta"	Sala Consilina (Sa)	Soc. Coop.Proged arl	Conte Engineering Impianti srl	Elettricista	€ 60.000,00
213	ITAS "Elena di Savoia"	Napoli	STAMPA scarl	Azienda Agricola Carandente IV srl	Addetto al florovivaismo e giardinaggio	€ 60.000,00
242	Rampone	Benevento	FO.SVI.TER - Formazione e Sviluppo Territoriale	Kat sas - Benevento	Operatore grafico	€ 60.000,00
	ISIS "E. de Nicola"	Napoli	AITA Associazione Italiana Tecnologia Ambiente	Cieli e Valigie sas	Banconista	€ 60.000,00
					TOTALE	€ 660.000,00

- disporre che la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania abbia valore di notifica per gli interessati;

- inviare il presente atto all'Assessore al ramo, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania e, per opportuna conoscenza, all'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007/2013

Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 170 del 07/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013.OB.OP. B1). AVVISO PUBBLICO"MINIMI TERMINI" D.D.N°258/2011 E SUCC. MM. E II. D.D.N° 5/2011. PRESA D'ATTO ESITI VALUTAZIONE N° 29 DOMANDE DI INCENTIVO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
b. Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
c. Che, con la citata deliberazione n° 892 del 14/12/2010, è stato determinato, tra l'altro, anche l'impegno programmatico, pari a euro 2.000.000,00 a valere sull'ob.op. b1, del dispositivo di incentivi all'assunzione, denominato "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!";
d. Che con DD n. 258 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n° 11 del 14/02/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione/stabilizzazione di lavoratori con contratti flessibili;
e. Che le domande di incentivo, sono presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/, secondo cinque finestre temporali a partire dal 21/02/2011;
f. Che gli incentivi all'assunzione a tempo determinato/indeterminato di lavoratori residenti in Campania titolari di contratti atipici a valere sul dispositivo in questione, si configurano come aiuti di stato in regime de minimis e sono erogati, come contributo una tantum, ai datori di lavoro nel rispetto delle modalità e dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico;
g. Che con D. D. n° 22 del 10/05/2011 si è preso atto dell'elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma " Avvisi e bandi", all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/, trasmesse dall'ARLAS alla data del 06/05/2011;
h. Che con Decreto Dirigenziale n°49 del 05/07/2011 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute.
i. Che con D.D. n° 82 del 10/08/2011, sono state ammesse a finanziamento 70 domande delle 99 oggetto di esame da parte della commissione.

PRESO ATTO

a. Che la citata Commissione, nominata con Decreto Dirigenziale n°49 del 05/07/2011, ha riesaminato le restanti 29 domande di incentivo ammesse a valutazione con il D.D. n° 22/2011, così come richiamate nel DD.n°82/2011, sulla scorta dei documenti di indirizzo prodotti dal Coordinatore dell'AGC 17, D.D. n° 124 del 14/11/2011 e nota circolare n°605702 del 02/08/2011 e trasmesso le risultanze dei lavori relative alle restanti n° 29 domande con nota prot. n°908277 del 29/11/2011.

CONSIDERATO

a. Di dover prendere atto del verbale trasmesso, con nota prot. n°908277 del 29/11/2011, dalla Commissione di valutazione delle domande di incentivo, presentate a valere su Minimi Termini.
b. Di dover prendere atto delle risultanze della verifica delle 29 domande, ammesse a valutazione con il D.D. 22/2011, richiamate nel D.D. n°82/2011, così come riportate nelle allegate schede: All.A n°14 domande finanziate; All.B, n° 10 domande non finanziate; All.C, n° 5 domande da approfondire, previa richiesta integrazioni ai sensi del D.D. n° 124/2011.
c. Di dover precisare che per le domande di cui all'All.C saranno richiesti tramite PEC gli approfondimenti necessari per la definitiva conclusione dell'iter valutativo.
d. Di poter demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione.
e. Di doversi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania.
f. Di dover sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti ammessi a finanziamento per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dalla ammissione all'incentivo.
g. Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale.

VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la Delibera di G.R. N° 3466/00;
- la DGR n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il DD n. 258 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011;
- il DD 22/2011 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la DGR 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- il DD n° 49 del 5/07/2011 di nomina della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il DD n° 124/2011 dell'AGC 17

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team dell'obiettivo

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a. Di prendere atto del verbale trasmesso, con nota prot. n°908277 del 29/11/2011, dalla Commissione di valutazione delle domande di incentivo presentate a valere su Minimi Termini.
b. di prendere atto degli esiti della verifica delle 29 domande ammesse a valutazione con il D.D. 22/2011, così come richiamate nel D.D. n°82/2011, i cui esiti sono riportati nelle allegate schede e cosi suddivisi : All.A n°14 domande finanziate; All.B, n° 10 domande non finanziate; All.C, n° 5 domande da approfondire, previa richiesta integrazioni ai sensi del D.D. n° 124/2011.
c. Che per le domande di cui all'All.C saranno richiesti tramite PEC gli approfondimenti necessari per la definitiva conclusione dell'iter valutativo.
d. Di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione;
e. Di doversi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
f. Di dover sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti ammessi a finanziamento per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dalla ammissione all'incentivo;
g. Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile, pari ad euro 285.000,00, sul POR FSE ob.op. b1), necessarie per il finanziamento delle domande di cui al presente avviso ;
h. Di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
i. Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti.

Dott. Paolo Gargiulo

POR FSE 2007-2013
Avviso Pubblico " Minimi Termini" DD5/2011
Completamento esame 29 domande DD 82/2011:
Elenco Domande finanziate

N.Ord.	Cod . Piattaforma	Ragione sociale	C.F. P.IVA	n. unità lavorative	Incentivo riconosciuto	Esito
4	DD5/2011/72	ALMAVIVA CONTACT S.P.A.	04914190824	96	€ 200.000,00	ammesso
8	DD5/2011/142	CARANDENTE LIVIA	CRNLVI65D67L845M	1	€ 5.000,00	ammesso
16	DD5/2011/131	DELLO IACOVO NNUNZIATA	01303480626	2	€ 10.000,00	ammesso
17	DD5/2011/157	UGO COLELLA SRL	03820431215	2	€ 10.000,00	ammesso
22	DD5/2011/21	Iniziativa Cube S.r.l.	05752831213	2	€ 8.000,00	ammesso
24	DD5/2011/167	VULCANO GAS SRL	03480261217	1	€ 5.000,00	ammesso
47	DD5/2011/113	GEO-IN SRL	01327380620	1	€ 5.000,00	ammesso
59	DD5/2011/179	ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIA ONLUS	03885070650	1	€ 3.750,00	ammesso
61	DD5/2011/83	VOICEVOLUTION S.R.L.	06173681005	2	€ 8.750,00	ammesso
67	DD5/2011/105	B. & S. CONSULTING DI GUGLIELMO GIUSEPPE NAPPI	02363670643	1	€ 3.000,00	ammesso
76	DD5/2011/173	ALAFER DI ALBIS ANTONIO	03405580618	1	€ 1.500,00	ammesso
81	DD5/2011/221	COMIND SRL	02849920612	1	€ 5.000,00	ammesso
82	DD5/2011/207	ORMU SRL DI G. MONTELLA & C.	00314130634	2	€ 10.000,00	ammesso
91	DD5/2011/252	GARGIULO SRL	07966340635	2	€ 10.000,00	ammesso
				115	€ 285.000,00	

POR FSE 2007-2013
Avviso Pubblico “ Minimi Termini” DD5/2011
Completamento esame 29 domande DD 82/2011:
Elenco Domande non finanziate.

N.Ord.	Cod.Piattaforma	RAGIONE SOCIALE	P.IVA	Esito	Motivazione
1	DD5/2011/168	LA TENDA DI D'ANDREA RITA	01279430621	non ammesso	la domanda non è firmata digitalmente e manca cartaceo.
9	DD5/2011/150	TONER COMPANY SRL	05935231216	non ammesso	Nuovo contratto data decorrenza non valida :01/04/2010.Non viene riportato contratto precedente.
46	DD5/2011/177	FRATELLI ALTEA SNC DI ANTONIO ALTEA E C.	01631300637	non ammesso	Trattasi di destinatari titolari di contratto di apprendistato non previsto nell'avviso.
60	DD5/2011/134	UCCELLO VINCENZO	05115550633	non ammesso	Trattasi di trasformazione di contratti di apprendistato non previsti nell'avviso.
68	DD5/2011/188	OPTIMA ITALIA SPA	07469040633	non ammesso	Trattasi di contratto di apprendistato professionalizzante, non previsto nell'avviso.
79	DD5/2011/106	ARCOBALENO HI-FI S.R.L.	02067480612	non ammesso	la domanda non è firmata digitalmente e manca cartaceo.
83	DD5/2011/215	LA BERSAGLIERA SRL	05155820631	non ammesso	Trattasi di nuovo contratto non migliorativo del precedente. Art.1 Avviso.
84	DD5/2011/226	ALMAVIVA CONTACT S.P.A.	04914190824	non ammesso	Supera il tetto del de minimis.Art.1. Avviso.
97	DD5/2011/266	ALMAVIVA CONTACT S.P.A.	04914190824	non ammesso	Supera il tetto del de minimis.Art.1. Avviso.
99	DD5/2011/261	SNACK BAR MAROTTA SRL DI MAROTTA ANGELO	06474610638	non ammesso	Trattasi di contratto di apprendistato non previsto nell'avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE 2007-2013

Avviso Pubblico “ Minimi Termini” DD5/2011

Completamento esame 29 domande DD 82/2011:

Elenco Domande da approfondire.

N.Ord.	Cod . Piattaforma	Ragione Sociale	P.IVA	n. unità lavorative	Incentivo Richiesto	Esito	Motivazione
2	DD5/2011/90	TONDA GIFFONI S.C.	04721900654	1	€ 5.000,00	da approfondire	carente di informazioni decorrenza nuovo contratto
3	DD5/2011/148	ECO. DRIN. SRL	03378791218	1	€ 5.000,00	da approfondire	carente di informazioni contratti precedenti
11	DD5/2011/116	PROSIDER SAS	00836450627	2	€ 10.000,00	da approfondire	carente di informazioni contratti precedenti
13	DD5/2011/161	NAPOLI RETAIL SRL	05745331214	7	€ 35.000,00	da approfondire	carente di informazioni contratti precedenti
25	DD5/2011/133	FBF Srl	05810391218	1	€ 5.000,00	da approfondire	carente di informazioni contratti precedenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 540 del 02/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI INCENTIVI IN FAVORE DI GESTORI PRIVATI DI SERVIZI DI CALL CENTER PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO PONTE GESTITO DALL'ENS

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 prevede che la Repubblica garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, anche prevenendo e rimuovendo le condizioni invalidanti che impediscono la partecipazione della persona con disabilità alla vita della collettività e predisponendo interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale;
- la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con L. n. 18 del 3/3/2009, promuove, protegge e garantisce il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuove il rispetto per la loro intrinseca dignità;

CONSIDERATO che

- con deliberazione n. 306 del 21 giugno 2011, la Giunta Regionale ha approvato un programma biennale di azioni a favore delle persone con disabilità uditiva;
- tale programma destina € 210.000, di cui € 140.000,00 per il primo anno ed € 70.000 per il secondo, alla erogazione di contributi in favore di gestori privati di servizi di call center per l'utilizzo del servizio ponte gestito dall'ENS, nell'ottica della progressiva diminuzione degli incentivi al fine di sostenere l'auto-finanziabilità del servizio;
- la sopra citata somma di € 210.000,00 è appostata sull'U.P.B. 4.16.41 – Capitolo n. 7874 del bilancio regionale per l'anno 2011;
- sussistono le condizioni per procedere all'impegno della somma suddetta, in quanto la stessa rientra nei limiti complessivi imposti all'AGC 18 per il rispetto del patto di stabilità;

PRESO ATTO del parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione (prot. regionale n. 816051 del 28/10/2011) espresso in relazione allo schema di avviso pubblico allo stesso trasmesso;

CONSIDERATO si sono apportate allo schema di avviso pubblico le variazioni indicate;

RITENUTO, pertanto

- necessario procedere ad approvare l'avviso pubblico volto all'erogazione di tali incentivi;

VISTI

- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 e s.m.i. di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;
- il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di approvare l'Avviso pubblico volto all'erogazione di incentivi in favore di gestori privati di servizi di call center per l'utilizzo del servizio ponte gestito dall'ENS;
2. di approvare la modulistica (MOD_A, MOD_B) necessaria alla presentazione delle candidature all'Avviso pubblico di cui al punto 1;

3. di prenotare, ai sensi dell'art. 32 comma 5 della L.R. n. 7/2002, l'impegno della somma di € 210.000,00, iscritta all'U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7874 – del bilancio gestionale 2011, indicando il codice di bilancio 1.06.02;
4. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al webmaster per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania.

Napoli, ……

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati
(f.to)

AVVISO PUBBLICO

Incentivi in favore di gestori privati di servizi di call center per l'utilizzo del servizio ponte gestito dall'ENS

Articolo 1
Premessa

Scopo del presente avviso è quello di avviare e sostenere sul territorio regionale la realizzazione di servizi a favore delle persone sorde, da parte di gestori di call center. A tal fine viene prevista dal presente avviso pubblico una somma pari ad € 210.000, di cui € 140.000 per il primo anno ed € 70.000 per il secondo, per l'erogazione di incentivi che abbiano tale finalità. Il servizio ponte viene esplicitamente citato nella Direttiva dell'Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni n. 79/09/CSP, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 127 del 04/06/2009, quale servizio utile a facilitare l'accesso delle persone sorde ai servizi di call center. Allo stesso tempo tale servizio, così come precedentemente già sostenuto dalla Regione Campania, serve a facilitare in generale il contatto tra le persone sorde e le persone udenti, attraverso l'utilizzo di vari mezzi tra cui il dts, gli sms, la chat e la video chat, con i quali le persone non udenti possono, con l'intermediazione di operatori specializzati, entrare in contatto e comunicare con persone udenti e viceversa. In tal senso, l'intervento dei gestori di call center nel finanziamento del servizio, per i primi due anni con il sostegno dei contributi oggetto del presente avviso pubblico, serve a favorire la progressiva auto-finanziabilità e sostenibilità del servizio ponte senza il ricorso a contributi pubblici.

Articolo 2
Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di contributo i gestori privati di servizi di call center che intendano rendere i propri servizi fruibili dalle persone con disabilità uditiva, attraverso il servizio ponte dell'ENS. I gestori possono avere una qualunque forma giuridica che consente l'esercizio dell'attività e devono possedere i seguenti requisiti:

1. avere sede operativa in regione Campania o rivolgere i propri servizi ad una pluralità di utenti che comprendano anche i cittadini residenti in regione Campania;
2. essere attive da almeno un triennio;
3. essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
4. essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
5. essere in regola con le norme per il diritto al lavoro dei disabili (L. 68/1999);
6. possedere i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

Tra i soggetti ammessi possono annoverarsi anche i soggetti che svolgono la propria attività principale in un altro settore (es. telefonia fissa e mobile), ma per i quali i servizi di call center costituiscono una parte rilevante del servizio offerto alla clientela, strumentalmente collegata all'attività principale.
Ciascun soggetto, incluse le sue articolazioni territoriali, potrà presentare un'unica domanda.

Articolo 3
Entità dei contributi

Il contributo in questione potrà essere erogato per un massimo di due anni, con un'entità progressivamente decrescente. L'entità del contributo massimo erogabile per ogni richiedente è pari ad € 50.000 per il primo anno e ad € 25.000 per il secondo. L'IVA, se dovuta, costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.
Il contributo, insieme al co-finanziamento del proponente, dovrà essere esclusivamente finalizzato all'acquisto dei servizi di comunicazione con le persone sorde forniti dall'ENS attraverso il servizio ponte.
A tale fine ogni proponente stipula con l'ENS un accordo preventivo, da allegare alla domanda di contributo, le cui caratteristiche sono indicate nel successivo articolo 4.
Il contributo disciplinato dal presente avviso ricade tra gli aiuti di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, ed è pertanto compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 107 paragrafo 3 del trattato ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 108 paragrafo 3 del trattato.
Ogni soggetto beneficiario non potrà superare nell'arco dell'ultimo triennio, inclusi i contributi a valere sul presente avviso, la somma di € 200.000 complessiva ricevuta per aiuti di stato in de minimis. A tal fine, verrà richiesto, sia in fase di presentazione della domanda di contributo che al momento della concessione dello stesso, di compilare una dichiarazione da cui si evinca il rispetto di tale condizione.
Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di € 100.000.
L'erogazione dei contributi in favore delle imprese non ONLUS è soggetta alla ritenuta alla fonte del 4% secondo quanto previsto dall'art. 28 DPR 600/73.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Caratteristiche dell'accordo

L'accordo con l'ENS avrà natura contrattuale e sarà operativo in caso di ammissione a contributo e relativa accettazione dello stesso da parte del soggetto richiedente. E', in ogni caso, facoltà dei due contraenti formulare un accordo che diventi operativo anche in caso di non ammissione a contributo del soggetto richiedente.
L'accordo deve indicare le caratteristiche del servizio offerto e prevederne l'uso per almeno un biennio, decorrente dalla data di avvio dello stesso. L'ulteriore mantenimento in essere del servizio al termine del biennio, con risorse proprie del soggetto richiedente, sarà valutabile ai fini della formazione della graduatoria.
Nell'accordo dovrà essere indicato il volume di attività previsto e quantificato l'impegno richiesto all'ENS, determinando conseguentemente il corrispettivo economico da corrispondere. Il corrispettivo del servizio dovrà essere lo stesso per ogni annualità del biennio. Ciò implica che il soggetto richiedente dovrà farsi carico, per la seconda annualità, di coprire almeno il 50% del costo del servizio, in concomitanza con la riduzione del contributo regionale. Tutte le ulteriori quote di cofinanziamento, sia per la prima che per la seconda annualità, saranno valutabili ai fini della formazione della graduatoria.
L'accordo deve specificare le modalità attraverso cui le chiamate in entrata o in uscita verranno instradate o inoltrate dal call center al servizio ponte e viceversa in caso di clienti non udenti, e le forme di pubblicizzazione del servizio alla clientela.
L'accordo deve inoltre prevedere le modalità di pagamento all'ENS del servizio effettuato, assicurando il rispetto delle condizioni per il rendiconto del contributo da parte del soggetto richiedente, così come specificate al successivo art. 7. I trasferimenti sia tra la Regione e il soggetto beneficiario che tra il soggetto beneficiario e l'ENS dovranno avvenire nel rispetto di quanto dettato dalla L. 136/2010, artt. 3 e 6 in tema di tracciabilità dei flussi finanziari.

Articolo 5
Modalità di presentazione delle domande

Le domande, da indirizzare alla Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli, dovranno pervenire, pena l'esclusione, in una delle seguenti tre modalità:

- consegna a mano entro e non oltre le ore 13.00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione del Settore suddetto;
- a mezzo servizio postale o soggetto equiparato entro e non oltre le ore 13.00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione del Settore suddetto;
- a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it entro le ore 13.00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede la ricevuta di avvenuta consegna.

L'amministrazione non risponde per eventuali ritardi imputabili al servizio o soggetto cui è demandata dall'interessato la consegna della domanda.
Nel caso in cui il termine ultimo indicato cada di sabato o in un giorno festivo, esso è prorogato alla stessa ora del primo giorno lavorativo utile, per il quale verrà garantito l'accesso agli uffici del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali.
La domanda, qualora trasmessa in forma cartacea, dovrà pervenire in un plico sigillato, riportante al suo esterno, a pena di esclusione, i dati del soggetto richiedente (denominazione e indirizzo), nonché la seguente dicitura: «Richiesta contributi per la realizzazione di servizi di call center per persone non udenti tramite il servizio ponte dell'ENS – NON APRIRE». Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione:

1) il certificato di iscrizione alla CCIAA (o visura) riportante le diciture relative alla non sussistenza di procedure fallimentari e all'antimafia;
2) la richiesta di contributo di cui all'allegato MOD_A, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente, o da altro soggetto abilitato alla firma per conto del legale rappresentante, accompagnata da copia del documento d'identità dello stesso;
3) un titolo che attesti il potere di rappresentanza del firmatario, nel caso esso non coincida con il legale rappresentante;
4) l'accordo con l'ENS in cui vengono specificate le modalità di erogazione del servizio, di cui viene fornito uno schema nell'allegato MOD_B;
5) floppy disk (o CD-rom) contenente tutta la modulistica sopra riportata.

Qualora trasmessa attraverso la PEC, la domanda dovrà riportare nell'oggetto la seguente dicitura: «Richiesta contributi per la realizzazione di servizi di call center per persone non udenti tramite il servizio ponte dell'ENS. L'istanza e gli allegati (come sopra riportati nei punti da 1 a 4) dovranno essere sottoscritti con firma digitale e i certificati trasmessi anch'essi in originale informatico. In caso di documenti formati in originale cartaceo, essi potranno essere prodotti attraverso una copia per immagine su supporto informatico dell'atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6
Valutazione ed approvazione dei programmi

Le domande di contributo presentate saranno sottoposte a valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali. Per la valutazione si terrà conto dei seguenti criteri, secondo il peso specifico accanto ad essi indicato:

- Grado di solidità dell'impresa che richiede il contributo – max 10 punti;
- Rilevanza del servizio richiesto ai fini dell'attività principale dell'impresa – max 20 punti;
- Entità del co-finanziamento previsto durante il biennio - max 30 punti;
- Accordi relativi alla sostenibilità e al finanziamento del servizio al termine del biennio oggetto dell'avviso - max 40 punti.

Con atto dirigenziale si provvederà all'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, con scorrimento della stessa fino ad esaurimento delle risorse stanziate. I soggetti ammessi a contributo saranno invitati, dal competente Settore regionale, a stipulare l'atto di concessione. Il servizio dovrà essere avviato entro i 30 giorni successivi alla stipula. Ai fini della stipula dell'atto di concessione, verrà richiesta al soggetto ammesso la produzione di un contratto di fideiussione per un importo eguale all'anticipo da liquidare, di cui al successivo art. 7, sottoscritta con uno degli istituti, banche o imprese d'assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzionale.
L'ultimo soggetto collocato utilmente in graduatoria, nel caso non sia possibile finanziare l'intero importo richiesto, verrà ammesso a contributo nei limiti della somma disponibile.

Articolo 7
Rendicontazione e revisione dei contributi

Il soggetto che ha ottenuto il contributo è tenuto a rendicontarlo secondo le modalità che saranno previste nell'atto di concessione sottoscritto con la Regione Campania. Il contributo verrà erogato in quattro tranche (anticipo del 50% di quello spettante per la I annualità – ad avvio del servizio; liquidazione intermedia relativa all'ulteriore 50% spettante per la I annualità – dopo il I semestre di attività; liquidazione intermedia del 60% del contributo spettante per la II annualità – al termine della I annualità; saldo pari al 40% del contributo spettante per la II annualità – a conclusione dell'attività). Le diverse tranche verranno erogate a presentazione:

- per la prima tranche – della comunicazione di avvio del servizio, da produrre entro 30 giorni dalla stipula dell'atto di concessione;
- per le tranche intermedie – delle fatture quietanzate di pagamento del servizio emesse dall'ENS, e di una relazione dell'ENS sull'attività svolta, controfirmata dal legale rappresentante del soggetto ammesso a contributo;
- per la quarta tranche a saldo – entro 60 giorni dalla chiusura del biennio di attività, della dichiarazione di chiusura dell'attività coperta dal contributo e della relazione finale, insieme alle ultime fatture rilasciate a completamento del pagamento effettuato all'ENS (incluso il costo coperto con risorse proprie).

L'Amministrazione regionale ha, inoltre, facoltà di sospendere l'erogazione del contributo assegnato nei seguenti casi:

- mancato avvio del servizio entro 30 giorni dalla stipula dell'atto di concessione;
- interruzione delle attività determinata dal soggetto beneficiario o dall'ENS;
- mancata trasmissione della documentazione attestante la realizzazione dell'attività;
- qualora dovessero emergere, a carico del soggetto beneficiario, tentativi di infiltrazione mafiosa o ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con gli altri soggetti che hanno partecipato all'avviso pubblico.

In caso di sospensione, previa analisi delle cause che hanno determinato lo scostamento, l'amministrazione regionale potrà procedere ad una revoca parziale o totale del contributo.

Articolo 8
Responsabile del procedimento e richiesta di documenti e informazioni

E' responsabile del procedimento la dott.ssa Cecilia Sannino, Dirigente del Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – Tel 081.7966636 – Fax 081.796.6666 – e mail c.sannino@maildip.regione.campania.it. Il presente avviso, compresi gli allegati, può essere richiesto al responsabile del procedimento ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, disponibile sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it - sezione BURC.

Articolo 9
Trattamento dei dati personali

I dati acquisiti dalla Regione Campania, relativamente alla presente procedura, saranno trattati in conformità a quanto disposto dal D. L.vo 196/2003 in materia di dati personali e non potranno essere comunicati o diffusi a soggetti esterni, salva l'applicabilità delle norme sul diritto di accesso a tutela dei soggetti interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributi per la realizzazione di servizi di call center per persone non udenti tramite il servizio ponte dell'ENS

MOD_A

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO -

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 18
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …… e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……,
in qualità di legale rappresentante (o suo delegato) dell'ente denominato …….. - forma giuridica ……. - C.F. [*se si è in possesso di P.IVA, riportare solo quella*] …… P.IVA ……, numero di iscrizione al registro delle imprese ……,
con sede legale presso il Comune di ……. alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel ……. fax …… e-mail …… e-mail certificata ……,
e sede operativa [*indicare la sede presente in Campania o quella che serve i clienti campani*] presso il Comune di ……. alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel ……. fax …… e-mail certificata (PEC) ……,
con codice ATECO (desunto dall'attività principale indicata presso il registro delle imprese) ……, che svolge la seguente attività [*descrivere brevemente in cosa consiste l'attività principale*]
……
……
……
nella quale è presente un call center con le seguenti funzioni [*descrivere le funzioni del call center e il modo in cui esso è connesso all'attività principale (solo nel caso in cui i servizi di call center non siano essi stessi l'attività principale)*]
……
……
……
n. dipendenti in forza presso l'organizzazione a tempo indeterminato …....., n. dipendenti in forza presso l'organizzazione con altre tipologie di contratto …....., n. clienti totali ……, di cui clienti campani …….
somma dei fatturati dell'ultimo triennio (2008-2010) ……

richiede

un contributo complessivo di € ……., di cui € ……. per la prima annualità ed € ……. per la seconda annualità, per la realizzazione di servizi di call center a favore di persone non udenti attraverso il servizio ponte dell'ENS, secondo quanto indicato nella Direttiva dell'Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni n. 79/09/CSP, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 127 del 04/06/2009 e quanto disciplinato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 306/2011 e successivo avviso pubblico. La presente richiesta è corredata di quanto richiesto dall'avviso pubblico, ossia:

- ✓ copia del proprio documento di riconoscimento;
- ✓ certificato di iscrizione alla CCIAA (o visura) riportante la dicitura relativa alla non sussistenza di procedure fallimentari e antimafia;
- ✓ (eventuale) titolo che attesti il potere di rappresentanza del firmatario, nel caso esso non coincida con il legale rappresentante;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ accordo con l'ENS – Consiglio regionale per la Campania, stilato in base allo schema allegato all'avviso pubblico (MOD_B), debitamente datato e sottoscritto dai contraenti;
- ✓ floppy disk (o CD) contenente la modulistica inviata in cartaceo [*qualora l'invio non avvenga attraverso la PEC*].

Il/La sottoscritto/a, con riferimento all'impresa rappresentata,

dichiara

consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

- di accettare senza riserva alcuna tutte le condizioni previste dal succitato avviso pubblico;
- che il contributo richiesto copre costi per i quali non si usufruisce o si usufruirà di altri contributi economici e/o finanziamenti pubblici;
- di avere sede operativa in regione Campania o rivolgere i propri servizi ad una pluralità di utenti che comprendano anche i cittadini residenti in regione Campania;
- di essere operante da almeno un triennio;
- di essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
- di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- di essere in regola con le norme per il diritto al lavoro dei disabili (L. 68/1999);
- che né il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, né il socio o il direttore tecnico se si tratta di SNC, né i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di SAS, né gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio, né i soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara hanno pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31/05/1965 n. 575;
- che nei confronti dei soggetti di cui al precedente punto 12 non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; dichiara altresì che nei confronti di tutti i soggetti citati non vi è alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della Legge 19/03/1990 n. 55;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Regione Campania e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della Regione Campania;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando;
- che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- di conoscere la normativa che regola la concessione di aiuti di stato e in particolare il Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al cd. "de minimis";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere a conoscenza che, secondo tale Regolamento, l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari;
- di essere a conoscenza che, ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario, nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa;
- di essere a conoscenza che l'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione del contributo;
- che l'impresa rappresentata [*barrare la voce corrispondente*]:

□ ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari come sopra specificati, i seguenti aiuti:

	1. PA che ha concesso l'aiuto	1. Importo lordo dell'aiuto (in euro)	2. PA che ha concesso l'aiuto	2. Importo lordo dell'aiuto (in euro)	Totale
Anno 2009					
Anno 2010					
Anno 2011					
				Totale	

□ non ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari come sopra specificati, aiuti.

- di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12/07/2007, o di avere provveduto al relativo rimborso;
- di impegnarsi a comunicare alla Giunta Regionale della Campania – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, Centro Direzionale - Isola A6 - 6° piano, 80143 - Napoli, eventuali aggiornamenti/variazioni nella situazione degli aiuti ricevuti, successivi alla presentazione della domanda;

Data …….. Firma ……..

Allegare copia del documento di identità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributi per la realizzazione di servizi di call center per persone non udenti tramite il servizio ponte dell'ENS

MOD_B
- SCHEMA DI ACCORDO -

L'anno 2011, addì …… del mese di ……, presso ……, si sono costituiti:

1) l'impresa/ente, C.F. /P. IVA ……, nella persona del legale rappresentante (o suo delegato) dott./sig. ……, nato a …… il …/…/……, deputato alla stipula dei contratti;
2) l'ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi – Consiglio Regionale Campania – con sede in Napoli, alla Via Filippo Agresti, 8, CAP 80142, C.F. / P. IVA ……, nella persona del legale rappresentante, dott./sig. …… nato a …… il …/…/……, deputato alla stipula dei contratti;

Detti comparenti premettono che

- con la deliberazione n. 306 del 21 giugno 2011, la Giunta Regionale ha approvato il programma biennale di azioni in favore delle persone con disabilità uditiva;
- tale programma prevede, tra le altre, un'azione volta alla erogazione di contributi in favore di gestori privati di servizi di call center per l'utilizzo del servizio ponte gestito dall'ENS, secondo quanto indicato anche nella Direttiva dell'Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni n. 79/09/CSP, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 127 del 04/06/2009;
- per tale azione vengono destinate risorse pari a € 210.000 complessivi, di cui € 140.000 per il primo anno ed € 70.000 per il secondo, nell'ottica della progressiva diminuzione degli incentivi al fine di sostenere l'auto-finanziabilità del servizio;
- il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza della Giunta Regionale della Campania, in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione n. 306 del 21 giugno 2011, ha approvato un avviso pubblico finalizzato alla richiesta di contributi per la realizzazione di servizi di call center per persone non udenti tramite il servizio ponte dell'ENS;
- che l'impresa/ente di cui sopra è interessata ad accedere ai contributi previsti dal suddetto avviso pubblico, al fine di rendere i propri servizi di call center accessibili alle persone con disabilità uditiva attraverso il servizio ponte offerto dall'ENS;
- [*eventuali altre premesse e riferimenti di legge*]

tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1
(Premesse)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale del presente contratto.

ARTICOLO 2
(Descrizione del servizio)

Il servizio verrà svolto dall'ENS con le seguenti modalità:
…
L'impegno garantito dall'ENS per il servizio da svolgere nei confronti dell'impresa/ente è pari ad ore …… al mese.
[*eventuali altre specifiche*]

ARTICOLO 3
(Destinatari del servizio)

Sono destinatarie del servizio le persone non udenti della Campania, clienti dell'impresa/ente, che abbiano bisogno, per poter comunicare con lo stesso, dell'intermediazione offerta dal servizio ponte dell'ENS.
[*eventuali altre specifiche*]

ARTICOLO 4
(Pubblicità del servizio)

La disponibilità del servizio verrà resa nota dall'impresa/ente ai suoi clienti, attraverso le seguenti modalità:
…

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 5
(Corrispettivo contrattuale)

Per la realizzazione del servizio l'impresa/ente riconosce all'ENS la somma di € …… oltre I.V.A. [*se dovuta*], pari al …%, per una somma complessiva di € ……
Il corrispettivo del servizio sarà posto a carico delle seguenti fonti di finanziamento:

	A carico dell'impresa/ente (fondi propri)	A carico dell'impresa/ente (contributo ricevuto dalla Regione Campania)	Totale
I annualità			
II annualità		[*pari alla metà di quello relativo alla I annualità*]	[*importo almeno pari a quello della I annualità*]
… annualità			
[*aggiungere eventuali altre righe*]			
		Totale	

[*eventuali altre specifiche*]

ARTICOLO 6
(Durata del servizio)

Il servizio ha la durata di [*almeno due*] …… anni a decorrere dall'avvio dello stesso, che deve avvenire entro 30 giorni dalla stipula dell'atto di concessione con la Giunta Regionale della Campania. E' facoltà, altresì, dell'impresa/ente, rendere operativo il presente contratto anche in caso di non ammissione a contributo, e facoltà dell'ENS accettarlo. In tale ultimo caso, tutte le somme pattuite quale corrispettivo per il servizio reso saranno a carico dei fondi propri dell'impresa/ente, senza nulla a pretendere nei confronti della Giunta Regionale della Campania.
[*eventuali altre specifiche*]

ARTICOLO 7
(Obblighi del'impresa/ente)

L'impresa/ente, in qualità di acquirente del servizio, si obbliga a:

- ...

ARTICOLO 8
(Obblighi dell'ENS)

L'ENS, in qualità di fornitore del servizio, si obbliga a:

- ...

ARTICOLO 9
(Modalità di pagamento)

Il corrispettivo contrattuale sarà pagato con cadenza …… e secondo le seguenti modalità:

- …

Alle cadenze prefissate, l'ENS invierà all'impresa/ente fattura delle prestazioni effettuate, insieme ad una relazione sull'attività svolta / sulle chiamate ricevute ed effettuate, che sarà controfirmata dal legale rappresentante dell'impresa/ente ai fini del rendiconto da presentare alla Giunta Regionale della Campania.
A pena di nullità del presente contratto, i flussi finanziari tra i contraenti avverranno nel rispetto di quanto previsto dalla L. 136/2010, artt. 3 e 6.
[*eventuali altre specifiche*]

ARTICOLO 10
(Foro competente)

Con la sottoscrizione del presente contratto i contraenti approvano espressamente che eventuali controversie che dovessero insorgere durante lo svolgimento del servizio, saranno demandate al giudice ordinario. Il Foro competente è quello di …

ARTICOLO 11
(Spese contrattuali)

Il presente contratto sarà assoggettato a registrazione in caso d'uso. Le spese di registrazione e consequenziali saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

a carico di ……

ARTICOLO 12
(Rinvio)

Per tutto quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

[*eventuali altri articoli*]

Il presente contratto si compone di … pagine, tutte sottoscritte dalle parti.

Per l'impresa/ente	Per l'ENS – Consiglio Regionale Campania
……	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 542 del 02/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI A FAVORIRE L' INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE CON DISABILITA' UDITIVA - AVVISO PUBBLICO. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Legge 8 novembre 2000, n. 328 prevede che le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi operanti nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
b) la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 prevede che la Repubblica garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, anche prevenendo e rimuovendo le condizioni invalidanti che impediscono la partecipazione della persona con disabilità alla vita della collettività e predisponendo interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale;

VISTO che

a) con la deliberazione n. 306 del 21 giugno 2011, la Giunta Regionale ha definito un programma biennale di azioni in favore delle persone con disabilità uditiva;
b) la stessa DGR n. 306/2011 destina al compimento del suddetto programma la somma complessiva di €. 325.000/00, a valere sulle somme presenti in competenza sull'U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7874 – del Bilancio gestionale 2011;
c) in particolare, la DGR n. 306/2011destina la somma di € 30.000/00, per la erogazione di contributi a favore di progetti di inclusione sociale di persone con disabilità uditiva;

RAVVISATA

a) pertanto, l'esigenza di dar seguito a quanto previsto dalla DGR n. 306/2011in merito all'erogazione di contributi a favore di progetti di inclusione sociale di persone con disabilità uditiva;
b) la necessità di realizzare tale intervento garantendo la più ampia partecipazione degli enti operanti sul territorio regionale a favore delle stesse finalità.

RITENUTO, pertanto

a) di approvare l'Avviso pubblico (con allegati), ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, volto all'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti di inclusione sociale di persone con disabilità uditiva, secondo quanto previsto dalla DGR 306/2011;
b) di destinare a tali contributi la somma di € 30.000/00, quota parte della maggiore somma di € 325.000/00, a valere sulle somme presenti in competenza sull'U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7874 – del Bilancio gestionale 2011 di cui alla DGR n. 306/2011.

PRESO ATTO del parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione (prot. 2007.0329643) inerente analogo avviso pubblico.

VISTI

- il DD n. 838/09;
- il DD n. 355/10;
- la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 e s.m.i;
- la L.R. n. 5 del 15/03/11 (approvazione del Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013);
- la DGRC n. 157 del 18/04/11 (approvazione del Bilancio gestionale 2011);
- la DGRC n. 2075 del 29/12/05 (applicazione del codice SIOPE);
- la DGRC n. 211 dell'01/02/08 (revisione codificazione SIOPE);
- la DGRC n. 3466 del 03/06/00 (attribuzione funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale);
- la DGRC n. 2119 del 31/12/08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell' A.G.C. 18: "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo" nonché di responsabile del Settore 01: "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" della medesima Area;
- il DD n. 2 del Coordinatore dell'AGC 18 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'Area 18 n. 402 del 13 luglio 2007 con il quale sono state conferite le deleghe di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, nonché al Dirigente del Servizio 03 di firma degli atti di liquidazione.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di approvare l'Avviso pubblico, ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, volto all'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti di inclusione sociale di persone con disabilità uditiva, secondo quanto previsto dalla DGR 306/2011 che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la modulistica (MOD_A, MOD_B, MOD_C, MOD_D) di cui all'Avviso pubblico volto all'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti di inclusione sociale di persone con disabilità uditiva, secondo quanto previsto dalla DGR 306/2011 che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di prenotare, ai sensi dell'art. 32 comma 5 della L.R. n. 7/2002, l'impegno della somma di € 30.000/00, quale quota parte della maggiore somma di 325.000/00, prevista dalla DGR 306/2011a valere sulle somme presenti in competenza sull'U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7874 – del Bilancio gestionale 2011 e indicando, ai sensi della D.G.R. n. 2075/2005, il codice di bilancio 1.06.03;
4. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione Campania.

Napoli, ……

Il Dirigente del Settore
Dr. Oddati Antonio
(f.to)

AVVISO PUBBLICO
Contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva

Articolo 1
Premesse

La Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, rivolge il presente Avviso Pubblico ai soggetti di cui al successivo articolo 2, che intendono richiedere contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva, secondo quanto stabilito dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 306 del 21 giugno 2011. Per tale obiettivo viene complessivamente destinata la somma di € 30.000.

Articolo 2
Soggetti proponenti

Possono presentare un progetto:

- gli organismi non lucrativi di utilità sociale,
- gli organismi della cooperazione,
- le organizzazioni di volontariato,
- le associazioni,
- gli enti di promozione sociale,
- le fondazioni,
- gli enti di patronato

Gli enti predetti devono operare da almeno tre anni sul territorio campano con documentabili attività relative alla progettazione di interventi di inclusione sociale per persone con disabilità uditiva. Ciascun soggetto proponente potrà presentare non più di due progetti, pena l'esclusione.

Articolo 3
Progetti sostenibili, contributi erogabili e durata dei progetti

I progetti sostenibili con il presente avviso sono quelli volti a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva. A titolo esemplificativo, sono sostenibili azioni volte a:

- sostenere l'autonomia delle persone con disabilità uditiva;
- promuovere azioni di supporto alle famiglie delle persone con disabilità uditiva;
- favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità uditiva attraverso azioni di supporto allo studio e di sensibilizzazione sui problemi delle persone con disabilità uditiva;
- promuovere azioni di socializzazione sportiva per le persone con disabilità uditiva;
- favorire l'utilizzo dei servizi pubblici da parte delle persone con disabilità uditiva;

Il contributo massimo erogabile per ogni singolo progetto è pari a € 5.000.
Costituiscono spese ammissibili le spese di gestione (es. spese per il personale, spese generali, spese di consumo), le spese per beni strumentali (nel limite di € 400 per singolo bene), le spese di comunicazione. Per nessun progetto potrà essere considerata spesa ammissibile quella legata alla progettazione. L'IVA sarà considerata spesa ammissibile solo se non è recuperabile ed è realmente sostenuta dal beneficiario.
Trattandosi della erogazione di un contributo, il soggetto proponente dovrà compartecipare al progetto con una spesa minima pari al 20% delle spese ammissibili e con il finanziamento totale delle spese non ammissibili.
La compartecipazione potrà essere soddisfatta:

- con fondi propri;
- con contributi da parte di altri enti (pubblici o privati) la cui erogazione sia comprovata da attestazioni degli organi di rappresentanza degli stessi;
- con la previsione di ragionevoli quote a carico degli utenti.

I progetti dovranno essere esecutivi, nel senso di essere completi di tutti i documenti necessari ad attestare la reale capacità di mettere in atto le attività previste nel progetto, compresa la disponibilità da parte di altri organismi il cui apporto sia necessario alla realizzazione del progetto e il contributo economico da parte di altri enti.
I progetti hanno durata massima di 12 mesi a partire dall'avvio, che dovrà avvenire al massimo entro 30 giorni dall'erogazione dell'anticipo.

Articolo 4
Modalità di presentazione dei progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti proponenti possono inviare i progetti presso il seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli. I progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione, al suindicato indirizzo entro e non oltre le ore 13.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione di quest'Amministrazione. Ciascun progetto dovrà pervenire in un unico plico sigillato, riportante al suo esterno i dati del soggetto proponente (denominazione del soggetto proponente, indirizzo, telefono e fax), nonché la seguente dicitura: «Richiesta contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva – NON APRIRE –». Il plico dovrà contenere:

1) la richiesta di contributo di cui all'allegato MOD_A, debitamente compilato e sottoscritto dal proponente, accompagnato da copia del documento d'identità dello stesso;
2) il progetto stilato sull'apposito format (allegato MOD_B), completo della scheda economico-finanziaria (allegato MOD_C), sottoscritto dal proponente;
3) autodichiarazione, stilata sull'apposito format (MOD_D), inerente le attività svolte nell'ultimo triennio relative alla inclusione sociale di persone con disabilità uditiva;
4) floppy disk (o Compact Disk) contenente tutta la modulistica sopra riportata.

Eventuali manifestazioni di interesse, atti di intesa e/o di partenariato con altri soggetti, vanno allegati al progetto.

Articolo 5
Valutazione ed approvazione dei progetti

I progetti presentati saranno sottoposti a valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e secondo le modalità ivi definite. Per la valutazione si terrà conto dei seguenti criteri, il cui peso specifico viene così determinato:

1) Coerenza del progetto con le finalità dell'intervento, grado di innovatività e di realizzabilità - max 35 punti
2) Bacino di utenza - max 25 punti
3) Compartecipazione ai costi del progetto e coerenza complessiva del piano economico – max 20 punti
4) Attività svolte nell'ultimo triennio coerenti con il progetto presentato - max 20 punti

Con atto dirigenziale si provvederà all'approvazione della graduatoria dei progetti, con scorrimento della stessa fino ad esaurimento delle risorse.

Articolo 6
Monitoraggio, rendicontazione e revisione dei contributi

Il soggetto ammesso a contributo è tenuto a monitorare l'andamento dell'intero progetto secondo quanto sarà indicato dall'Amministrazione regionale.

Il soggetto è tenuto alla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute. A tal fine, saranno considerate ammissibili le spese sostenute a decorrere dalla comunicazione di avvio delle attività. La rendicontazione è a valere sull'intero costo del progetto e non solo sulle spese coperte dal contributo assegnato, e deve riportare in allegato la documentazione (fatture, quietanze, etc.) attestante le avvenute spese.

Per il contributo fornito da altri enti bisognerà allegare copia dei giustificativi di spesa prodotti all'ente che ha garantito il co-finanziamento.

L'Amministrazione regionale ha facoltà di revisionare il contributo assegnato, in maniera proporzionale alla differenza tra le spese previste e quelle effettivamente sostenute.

Articolo 7
Erogazione del contributo

Per i progetti approvati, l'erogazione delle risorse assegnate avverrà nel seguente modo:

- il 70% del contributo spettante, quale anticipo, in seguito all'accettazione del contributo successiva alla comunicazione di ammissione allo stesso;
- il 30% del contributo spettante, a saldo, in seguito alla ricezione da parte dell'Amministrazione regionale della comunicazione di conclusione delle attività e della rendicontazione finale, previa verifica delle attività svolte e delle spese effettivamente sostenute.

Articolo 8
Inadempienze

L'Amministrazione regionale può interrompere l'erogazione dei contributi assegnati ad uno specifico progetto, allorquando si verifichi una delle seguenti inadempienze:

- mancato avvio delle attività secondo quanto previsto nel progetto;
- attuazione del progetto in maniera significativamente difforme da quanto approvato;
- differenza tra le spese previste e quelle effettivamente sostenute, superiore al 30% del corrispondente contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 9
Revoca dei contributi

In caso di interruzione nell'erogazione dei contributi assegnati ad uno specifico progetto, l'Amministrazione regionale, previa analisi delle cause ostative in sinergia con il soggetto proponente, ha facoltà di revocare i contributi assegnati, oppure di rimodulare il progetto in accordo con il soggetto proponente.

Articolo 10
Responsabile del procedimento e richiesta di documenti e informazioni

E' responsabile del procedimento la dr.ssa Cecilia Sannino, Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – Tel 081.7966636 – Fax 081.796.6666 – e mail c.sannino@maildip.regione.campania.it. Il presente avviso, compresi gli allegati, può essere richiesto al responsabile del procedimento ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, disponibile anche sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it sezione BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva

MOD_A

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO -

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 18
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …… e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……. - in qualità di Legale Rappresentante (*o suo delegato*) dell'ente denominato …….. - forma giuridica dell'ente ……. - C.F. [se *si è in possesso di P.IVA, riportare solo quella*] …… P.IVA ……, con sede legale presso il Comune di ……. alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel …… fax …… e-mail ……, richiede un contributo di € ……. per la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva, secondo quanto stabilito dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 306 del 21 giugno 2011. La presente richiesta è corredata da quanto richiesto all'articolo 4 del relativo Avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. …… del …….., ossia:

- ✓ il progetto denominato «……..» stilato sull'apposito format (allegato MOD_B), completo della scheda economico-finanziaria (allegato MOD_C) e sottoscritto dal proponente;
- ✓ autodichiarazione delle attività svolte nell'ultimo triennio stilata sull'apposito format (MOD_D);
- ✓ floppy disk (o Compact Disk) contenente i *files* del Progetto e della scheda economico-finanziaria.

Il/La sottoscritto/a dichiara ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

- di essere idoneo/a a sottoscrivere la presente richiesta di contributo;
- che l'allegato progetto e la Scheda economico-finanziaria sono conformi a quanto previsto dal succitato Avviso pubblico;
- di accettare senza riserva alcuna tutte le condizioni previste dal succitato Avviso pubblico.

Data …….. Firma ……..

Allegare copia del documento di riconoscimento del firmatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva

MOD_B

- PROGETTO -

Denominazione progetto	
Soggetto proponente	
Forma giuridica	
Attività principale	
Iscrizione in elenchi, albi, registri, ecc.	

QUADRO A – Coordinatore del Progetto

Dati del coordinatore del progetto	
Cognome e Nome	
Luogo e data nascita	
Domicilio lavorativo	
Recapiti telefonici	
e-mail	

QUADRO B – Altri organismi/istituzioni coinvolte, la cui partecipazione sia necessaria alla realizzazione del progetto (comprende manifestazioni di interesse, atti di intesa e/o di partenariato con altri soggetti, da allegare)

Organismo 1	
Denominazione, sede, recapiti	

Organismo 2	
Denominazione, sede, recapiti	

Organismo …	
Denominazione, sede, recapiti	

QUADRO C – Scopi generali ed obiettivi del progetto (max 10 righe)

QUADRO D – Attività previste dal progetto e relativa tempistica (max 25 righe)

QUADRO E – Luoghi di realizzazione del progetto

QUADRO F – Risorse umane e professionali impiegate nel progetto (max 15 righe)

QUADRO G – Bacino di utenza del progetto (quantificare il numero dei disabili uditivi che si intende raggiungere)

QUADRO H – Durata del progetto

Dal …….. Al …….
N. giornate di effettiva realizzazione del progetto ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva

MOD_B

- PROGETTO -

QUADRO I – Sintesi economico-finanziaria

A - Costo complessivo del progetto	
B - Costo coperto da compartecipazione	
C - Contributo richiesto	

Il Proponente ……..…….……...

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire l'inclusione sociale di persone con disabilità uditiva

MOD_C Scheda economico-finanziaria

L'IVA sarà considerata spesa ammissibile solo se non è recuperabile ed è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario

Tabella 1 - Costi complessivi del progetto (indipendentemente dalla fonte di finanziamento)

N°	*Descrizione voce (compreso, per la descrizione del personale, il numero di figure utilizzate)*	*unità di misura (es. ore lavorate, giornate, ecc.)*	*Q.tà*	*Costo unitario*	*Costo complessivo*
				Totale	

Tabella 2 - Dettaglio delle risorse di compartecipazione (risorse proprie, contributo da parte di altri enti/organismi, tariffe a carico degli utenti)

N°	*Descrizione voce (ente che contribuisce o tipo di compartecipazione da parte degli utenti)*	*unità di misura (es. "per persona")*	*Q.tà*	*Costo unitario*	*Costo complessivo*
				Totale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire l' inclusione sociale di persone con disabilità uditiva

MOD_D

- AUTODICHIARAZIONE -

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 18
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …… e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……. - in qualità di Legale Rappresentante (*o suo delegato*) dell'ente denominato …….. - forma giuridica dell'ente ……. - C.F. …… P.IVA ……., con sede legale presso il Comune di ……. alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel ……. fax …… e-mail ……, dichiara sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che l'organismo che si rappresenta, nell'ultimo triennio ha svolto le seguenti attività relative all'inclusione sociale di persone con disabilità uditiva [*riportare le attività coerenti con l'azione del progetto*]:

Periodo/Date	*Descrizione attività*	*N. di disabili uditivi coinvolti*	*Località*

Data …….. Firma ……..

Allegare copia del documento di riconoscimento del firmatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 06/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 18 DEL 4.4.2011 RELATIVO ALLA LR 1 DEL 30.1.2008 DI AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI E MODIFICA ELENCHI A E B ALLEGATI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 46 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto Dirigenziale n. 18 del 4.4.11 è stata data esecuzione all' ordinanza del Tribunale di Napoli - Giudice del Lavoro del 17.1.2011 modificando gli elenchi allegati al DD n. 46 del 27.5.2009 relativo al profilo di collaboratore professionale sanitario – personale tecnico sanitario di laboratorio di analisi eliminando il nominativo del Sig. Signoriello Carlo dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivendo il ricorrente nell'elenco allegato "A" dei candidati ammessi e procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
b. con successiva ordinanza il Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 6.10.2011 ha proceduto alla correzione materiale della precedente ordinanza resa in data 17.1.2011 riconoscendo al Sig. Signoriello Carlo la mancanza del requisito temporale richiesto dall'art. 81 della LR 1/08 per l' ammissione alla procedura di stabilizzazione del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale;

RITENUTO di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro in data 6/10/2011 e, per l'effetto, di dover procedere all'annullamento del DD n. 18 del 4.4.2011 e alla modifica degli elenchi "A" e "B" allegati al DD n. 46 del 27.5.2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco allegato "A" dei candidati ammessi e conseguentemente iscrivere il ricorrente nell'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

a. la delibera di Giunta regionale n. 3466/2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28.2.2008 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al dirigente del Settore Ruolo Personale SSR;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro in data 6.10.2011, di correzione materiale della precedente ordinanza resa in data 27.1.2011, procedendo all'annullamento del Decreto Dirigenziale n. 18 del 4.4. 2011 e alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 46 del 27.5.2009 eliminando il nominativo del Sig. Signoriello Carlo dall'elenco allegato "A" dei candidati ammessi e conseguentemente iscrivendo il ricorrente nell'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi;
2. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania per la relativa pubblicazione;
3. di notificare il presente decreto all'interessato;
4. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della LR 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 403 del 07/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2008/2011 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 17 DEL 18/02/2008 - PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELL'ESAME PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO FINALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, al titolo IV, Capo I, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 17 del 18/2/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 9 del 3/3/2008, fu bandito il concorso per l'accesso al corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2008/2011, a fronte del quale alla Regione Campania è stato assegnato un contingente di medici da formare pari a n. 120 unità;
- in data 18/09/2008 furono regolarmente effettuate le prove concorsuali;
- sulla scorta delle risultanze della prova di selezione fornite dalle Commissioni, fu formulata la relativa graduatoria di merito definitiva contestualmente approvata con il decreto dirigenziale n. 111 del 27/10/2008;
- il corso ebbe inizio ufficialmente il 28/11/2008;
- il corso in questione ha avuto conclusione entro il mese di novembre del corrente anno;

CONSIDERATO che l'articolo 29, punto 3, del Decreto Legislativo n. 368/99 stabilisce che al termine del corso si proceda alla formulazione del giudizio finale sugli allievi e si fissano, tra l'altro, i criteri per la costituzione della commissione esaminatrice;

RILEVATO che per il giorno 01/12/2011, alle ore 8,30 è stata fissata la data di espletamento delle prove d'esame cui sottoporre gli allievi del corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – triennio 2008/2011, per la formulazione del previsto giudizio finale;

RILEVATO che, ai fini dell'espletamento di detta prova di esame, si è provveduto con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 395 dell'11/11/2011, così come rettificato dal decreto dirigenziale n. 398 del 18/11/2011, alla costituzione di n. 2 commissioni, che si sono regolarmente insediate presso le strutture regionali all'uopo identificate:

I Commissione: **Giunta Regionale – via Marina, 19 – Napoli (Palazzo Armieri) – Sala Armieri - Candidati delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno**			
Funzione	Designato da	**Cognome**	**Nome**
Presidente titolare	Delegato dal Presidente dell'Ordine di Napoli	Dr. CASTALDO	Angelo
Componente titolare	Professore ordinario di medicina interna designato dal Ministero	Prof. DE SIMONE	Giovanni
Componente titolare	Rappresentante del Ministero	Dott. GALLOTTO	Luigi
Componente titolare	Ordine dei Medici	Dr. SCOTTI	Silvestro
Componente titolare	Regione	Dott. BELLIS	Paolo
Segretario titolare	Regione	Sig. MAGGIORE	Guido Maria

II Commissione: **Giunta Regionale – Centro Direzionale di Napoli – Is. A6 – NAPOLI – Candidati di Napoli e Provincia**			
Funzione	Designato da	**Cognome**	**Nome**
Presidente titolare	Delegato dal Presidente dell'Ordine di Napoli	Dr. CASO	Corrado
Componente titolare	Professore ordinario di medicina interna designato dal Ministero	Prof. POSTIGLIONE	Alfredo
Componente titolare	Rappresentante del Ministero	Dott.ssa TICCONI	Laura
Componente supplente	Ordine dei Medici	Dr. ROSSI	Angelo
Componente titolare	Regione	Dott.ssa BENEDUCE	Flora
Segretario titolare	Regione	Dott. ssa MARCHIONE	Franca Rita

RILEVATO che per il giorno 01/12/2011, alle ore 8,30 sono state espletate le prove d'esame cui sono stati sottoposti gli allievi del corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – triennio 2008/2011, per la formulazione del previsto giudizio finale;

CONSIDERATO che, come si evince dai verbali redatti dalle su indicate Commissioni, alle prove di esame sono risultati presenti:
I Commissione – n. 55 candidati sui 56 ammessi al giudizio finale;
II Commissione – n. 44 candidati sui 45 ammessi al giudizio finale;

RILEVATO, altresì, che degli allievi ammessi a sostenere gli esami finali con gli stessi sopracitati decreti dirigenziali n. 395/2011 e n. 398/2011, non hanno sostenuto la prova d'esame i due sottoelencati allievi erroneamente inseriti negli elenchi per la mancata comunicazione da parte delle rispettive AA.SS.LL. di competenza della rinuncia alla frequenza al corso a far data dal mese di giugno del corrente anno:

- ⇧ Bellacosa Ilaria, nata a Nocera Inferiore (SA) l'11/10/1981;
- ⇧ De Luca Angela, nata ad Afragola (NA) il 25/06/1965;

RILEVATO che, come parimenti si evince dai suidicati verbali, tutti i candidati presenti hanno positivamente superato la prova di esame per la formulazione del giudizio finale;

RITENUTO di dover prendere atto delle risultanze dei lavori delle commissioni d'esame per la formulazione del giudizio finale e che i candidati in questione, alla luce di quanto sopra, hanno conseguito il diploma di formazione specifica in medicina generale;

VISTE:

- la L. R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle risultanze dei lavori delle commissioni d'esame per la formulazione del giudizio finale del corso di formazione specifica in medicina generale – triennio 2008/2011;

- di prendere atto, altresì, che i candidati di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al termine della suindicata prova d'esame per la formulazione del giudizio finale del corso di formazione specifica in medicina generale – triennio 2008/2011 - hanno conseguito il diploma di formazione specifica in medicina generale;

- di trasmettere il presente provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al Settore Stampa - Documentazione e B.U.R.C. per la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Corso di Formazione Specifica in M.G. 2008/2011 – Esito prova finale				
cognome	nome	nato a		nato il
Aldinucci	Anna Rita	Napoli	NA	18/10/76
Annunziata	Ilaria Raffaella	Napoli	NA	16/01/72
Anselmo	Antonella	Nocera Inferiore	SA	07/09/81
Aurigemma	Michelangelo	Monteforte Irpino	AV	03/11/63
Aversa	Bernardina	Salerno	SA	26/01/73
Baldini	Amedeo	Napoli	NA	24/02/78
Barbarano	Federico	Napoli	NA	21/09/79
Bianco	Antonio	Napoli	NA	25/06/71
Bonomo	Pasquale	Potenza	PZ	07/06/59
Brandi	Maria Rosaria	Napoli	NA	14/12/61
Bruno	Sara	Altavilla Irpina	AV	21/06/76
Caggiano	Antonella	Avellino	AV	22/12/80
Carbone	Lucia	Salerno	SA	20/10/67
Casola	Beniamino	Napoli	NA	19/05/79
Castaldo	Antonio	Napoli	NA	21/10/78
Chiacchio	Raffaele	Grumo Nevano	NA	07/10/54
Cornetta	Sandra	Eboli	SA	28/07/78
Correale	Antonio	Roccapiemonte	SA	16/06/60
Criscuolo	Elena	Salerno	SA	02/06/70
Curcio	Filomena	Pagani	SA	28/09/80
D'Alessio	Alfredo	Giffoni Valle Piana	SA	03/02/58
D'Ambrosio	Antonella	Oliveto Citra	SA	21/06/78
De Maio	Dario	Napoli	NA	08/12/52
De Rosa	Giovanni	Gragnano	NA	01/10/54
De Rosa	Marianna	Torre Annunziata	NA	11/01/81
Del Beato	Sara	Napoli	NA	30/08/78
Di Cicilia	Stefania	Avellino	AV	19/03/76
Di Lorenzo	Alessandro	C.mmare di Stabia	NA	23/06/75
Di Maso	Claudio	Napoli	NA	27/12/77
Di Salvo	Carmine	Caserta	CE	29/10/77
Di Stefano	Amelia	Perugia	PG	15/08/64
Di Vico	Mario	Maddaloni	CE	14/03/65
Esposito	Sandra	Napoli	NA	12/07/82
Euro	Giovanni	Pontelandolfo	BN	27/04/57
Festa	Ferruccio	Avellino	AV	20/09/76
Frijia	Andrea	Mirano	VE	17/03/80
Fusco	Antonio	Cassino	FR	19/12/79
Galasso Meoli	Antonio	Avellino	AV	11/04/64
Gallo	Maria	Benevento	BN	04/10/67
Gargiulo	Elvira	Napoli	NA	27/09/80
Gatto	Angela	Salerno	SA	16/01/79
Guardascione	Fabio	Pozzuoli	NA	21/01/81
Lamberti	Marcello	Benevento	BN	06/04/78
Loi	Gabriella	Napoli	NA	23/02/74
Magno	Giuseppe	Avellino	AV	25/06/65
Marenna	Annamaria	Piedimonte Matese	CE	18/02/81
Marini	Annunziata	Napoli	NA	11/09/55
Marras	Sergio	Napoli	NA	08/11/58
Miceli	Carlo	Benevento	BN	03/09/75
Muscariello	Eleonora	Napoli	NA	30/10/74

fonte: http://burc.regione.campania.it

Musella	Annamaria	Napoli	nA	25/02/50
Napoleone	Francesco	Napoli	NA	17/06/72
Nasti	Francesco	Torre del Greco	NA	18/04/70
Nirchio	Elena	Cernusco sul Naviglio	MI	05/07/73
Nittolo	Feliciano	Avellino	AV	06/08/75
Nobisso	Pasquale	Napoli	NA	07/01/77
Oliva	Gianluca	Torre del Greco	NA	18/10/74
Orlando	Francesca Monica	C.mmare di Stabia	NA	28/08/75
Padovano	Luisa	Salerno	SA	07/07/76
Padula	Stefania	Napoli	NA	27/03/73
Palladino	Vincenza	Napoli	NA	17/12/60
Pallotta	Maurizio	Benevento	BN	24/10/67
Palmiero	Mauro	Caserta	CE	17/10/78
Parente	Antonella	Benevento	BN	22/01/79
Perino	Patrizia	Nocera Inferiore	SA	11/02/81
Perrotta	Giuseppe Claudio	Asmara	ETH	06/08/53
Piccirillo	Raffaele	Melito	NA	08/06/64
Piumelli	Giusi	Salerno	SA	31/10/74
Poli	Emiliano	Napoli	NA	25/12/76
Puzone	Cuono	Acerra	NA	10/02/82
Razzano	Vincenzo Giuseppe	Cervino	CE	19/03/68
Rinaldi	Elio Roberto	Poggiomarino	NA	21/07/60
Romano	Antonella	Napoli	NA	10/07/75
Russo	Antonio	Lagunillas	YV	19/07/61
Russo	Rocco	Nocera Inferiore	SA	06/07/79
Russo	Rosa	Avellino	AV	18/08/79
Sangiolo	Maria Grazia	Napoli	NA	29/06/74
Sansone	Amalia	Vico Equense	NA	14/12/72
Sarnelli	Raffaele	Villaricca	NA	09/04/80
Save	Vincenza	S. Paolo Bel Sito	NA	23/09/72
Saviano	Raffaele	Frattamaggiore	NA	22/12/73
Silvestro	Stefania	Cercola	NA	19/05/74
Sodano	Salvatore	Pomigliano d'Arco	NA	02/03/66
Solferino	Lucia	Napoli	NA	03/07/72
Soricelli	Maria	Benevento	BN	03/05/72
Tagliaferri	Amedeo	Napoli	NA	06/04/76
Tammaro	Elena	Napoli	NA	28/07/80
Tomassetti	Maria Gioia	Piedimonte Matese	CE	07/12/75
Tramparulo	Alfonso	Vico Equense	NA	04/08/72
Tucci	Salvatore	Napoli	NA	09/08/62
Vanacore	Anna	Nocera Inferiore	SA	24/08/80
Vastarella	Raffaele	Caivano	NA	04/12/58
Vitale	Alfredo	Salerno	SA	28/01/76
Vitale	Nello	Cava de' Tirreni	SA	02/12/64
Vitale	Umberto	Salerno	SA	23/06/72
Vitelli	Bonaventura	S. M. Capua V.	CE	05/01/63
Volpe	Franco	Salerno	SA	06/05/65
Zicchinolfi	Angela	Torre del Greco	NA	23/07/60
Zoena	Ida	Avellino	AV	30/03/65

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 404 del 07/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI TUTOR DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - VI PROVVEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D.Lgs. n°368 del 17/8/1999, al titolo IV, Ca po I, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- che l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo 368/99 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- che il percorso formativo del corso in questione prevede che i discenti frequentino a partire dal secondo anno di corso lo studio di un medico di medicina generale;
- che l'art. 27 del citato D.Lgs. 368/99 stabilisce altresì che i medici tutori in questione siano medici di medicina generale convenzionati con il servizio sanitario nazionale con un'anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale, nonché debbano possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato;
- che, al fine di garantire il livello omogeneo della formazione impartita ai discenti, lo stesso D.Lgs. 368/99 prevede la necessità dell'istituzione di un apposito elenco, dal quale le AA.SS.LL. sedi di formazione possano attingere, nel quale siano inseriti i medici di medicina generale che abbiano manifestato la propria disponibilità ad ospitare i discenti presso i propri studi professionali e per i quali sia stato verificato il possesso dei necessari requisiti strutturali, organizzativi e professionali;

RILEVATO che:

- con D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 venne approvato l'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- con Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003, si è provveduto alla modifica ed integrazione dell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996;

RILEVATO che,

- in conseguenza del lungo lasso di tempo trascorso, molti dei medici inseriti nell'elenco, a seguito di pensionamento, decesso, trasferimento o altro, non risultavano più disponibili per l'attività di formazione in questione, per cui si è reso necessario provvedere alla ricognizione delle disponibilità esistenti, procedendo alla conseguente modifica ed integrazione di detto Elenco;

CONSIDERATO:

- che con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 2239 del 7.6.2002 fu, tra l'altro, approvato il progetto formativo relativo al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il biennio 2001/2003;
- che il citato progetto formativo dettava le modalità ed i criteri per l'accesso all'Elenco in questione, riportando, fra l'altro, il fac-simile della domanda che doveva essere prodotta dagli interessati;

RILEVATO:

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 2 del 15/01/2009 fu deciso di procedere alla modifica ed integrazione dell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003, invitando tutti i medici interessati all'inserimento nell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – ivi compresi quanti già inseriti negli elenchi di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116

del 25/07/2003 - a produrre apposita istanza, entro il termine di gg. 30 dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo lo schema allegato allo stesso decreto unitamente ad una apposita scheda informativa relativa alle strutture ed attrezzature in possesso degli studi professionali presso cui i medici interessati operano;

- che il citato decreto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regionale n. 7 del 2/2/2009 e che il termine di scadenza, così come previsto dal bando, è stato fissato per il giorno 3/3/09;

RILEVATO, altresì, che

- sulla base delle istanze prodotte dai medici di Medicina Generale, che erano pervenute entro il previsto termine e per le quali era stato verificato il possesso dei requisiti previsti dalle vigenti normative, fu redatto un apposito elenco del quale fu disposta l'approvazione e la pubblicazione con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 46 del 6/7/2009, integrato e rettificato con il decreto dirigenziale n. 50 del 28/7/2009;

CONSIDERATO, altresì, che,

- a seguito di numerose richieste pervenute in tal senso, con ulteriore decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 65 del 24/09/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 61 del 12/10/2009, è stato stabilito:
  a) di confermare l'elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale di cui al decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 46 del 6/7/2009, così come integrato e rettificato con il decreto dirigenziale n. 50 del 28/7/2009;
  b) di prevedere l'aggiornamento dell'elenco stesso non appena si fosse proceduto alla valutazione e alla verifica delle istanze pervenute in data successiva alla scadenza del bando prevista dal decreto dirigenziale n. 2 del 15/1/2009;
  c) di invitare a produrre apposita istanza tutti i medici interessati all'inserimento nell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, che non risultassero già inseriti nell'elenco di cui al decreto dirigenziale n. 46 del 6/7/2009, così come integrato e rettificato con il decreto dirigenziale n. 50 del 28/7/2009 e che fossero in possesso dei requisiti professionali e tecnico-strutturali previsti dall'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 368/99:
     1) avere un'anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale,
     2) possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente,
     3) operare in uno studio professionale accreditato dal S.S.N.;
  d) di stabilire che tale istanza dovesse essere redatta secondo lo schema allegato al decreto stesso;
  e) di ribadire che i successivi aggiornamenti dell'elenco sarebbero avvenuti con cadenza trimestrale;

PRESO ATTO che

- in ossequio a quanto previsto dal succitato decreto dirigenziale n. 65/2009, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 75 del 16/12/2009, n. 51 del 26/05/2010, n. 62 del 29/07/2010, n. 1 del 17/01/2011 e n. 335 del 23/05/2011, si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale approvato con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 46 del 6/7/2009, integrato e rettificato con il decreto dirigenziale n. 50 del 28/7/2009;
- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 335 del 23/05/2011 sono pervenute, a seguito di richiesta da parte dello scrivente Settore, integrazioni di documentazione da parte di medici che già avevano prodotto istanza di inserimento nell'elenco dopo la scadenza del bando prevista dal decreto dirigenziale n. 2 del 15/1/2009, nonché nuove istanze prodotte da medici ai sensi dello stesso decreto dirigenziale n. 65/2009;

RITENUTO, pertanto,

- di dover provvedere all'aggiornamento dell'elenco regionale dei tutor del corso di formazione specifica in medicina generale, così come previsto dal decreto dirigenziale n. 65/2009;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di approvare il nuovo elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale - aggiornato con le integrazioni di documentazione e le nuove istanze pervenute dopo la pubblicazione del decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 335 del 23/05/2011;
- di ribadire che, così come previsto dal citato decreto dirigenziale n. 65/2009, i successivi aggiornamenti avverranno con cadenza trimestrale sulle base delle istanze che perverranno in data successiva alla pubblicazione del presente decreto;
- di evidenziare che - in considerazione del fatto che, a seguito del presente aggiornamento, il numero dei medici tutor inseriti in elenco risulta in larga misura sufficiente a far fronte alle esigenze formative dei discenti - i medici che produrranno le ulteriori istanze verranno di volta in volta inseriti nell'elenco, ma i corsi, per quanti risultassero privi del previsto attestato di formazione, saranno organizzati sulla base di modalità e tempistica di volta in volta oggetto di valutazione da parte dello scrivente Settore;
- di confermare, per quanto restante, il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 65 del 24/09/2009;
- di trasmettere copia del presente provvedimento ai Presidenti degli Ordini dei Medici delle Province della Campania, nonché ai Direttori Generali e ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, perché ne sia assicurata la massima diffusione agli interessati;
- di trasmettere copia del presente provvedimento all'ARSAN, cui è demandato il compito di determinare, di concerto con lo scrivente Settore, tempi e termini per la formazione dei medici inseriti nell'elenco che risultano non aver ancora acquisito il previsto attestato di formazione;
- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

Dott. Francesco P. Iannuzzi

Elenco tutor Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
1	ALAIA	Maria	Avellino	DS06	72067/8	SI'
2	AMODEO	Espedito	Avellino	DS04	72075/8	SI'
3	ARCHIDIACONO	Carmine	Avellino	DS05	20966/0	SI'
4	AUFIERO	Carmine	Avellino	DS05	20724	SI'
5	BRUNO	Paolo	Avellino	DS04	20235	SI'
6	CAMPANILE	Arturo	Avellino	DS01	20780/1	SI'
7	CAPODANNO	Aldo	Avellino	DS05	20849/6	SI'
8	CARBONE	Luigi	Avellino	DS04	72115/8	SI'
9	CARPENITO	Fiore	Avellino	DS04	20558/7	SI'
10	CIASULLO	Michele	Avellino	DS01	20028/4	SI'
11	CIONE	Antonio	Avellino	DS03	20691	SI'
12	CITRO	Rosario	Avellino	DS05	72041AV	SI'
13	CLEMENTE	Antonio	Avellino	DS05	20741/4	SI'
14	CORBO	Gennaro	Avellino	DS04	72050/8	SI'
15	CRISTIANO	Patrizia	Avellino	DS04	20372AV	SI'
16	DALIA	Luciano Eligio	Avellino	DS06	20562AV	NO
17	DE CARO	Giovanni Michele	Avellino	DS05	20661/1	SI'
18	de ROGATIS	Angelo	Avellino	DS03	20212/2	SI'
19	DE STEFANO	Gerardo	Avellino	DS05	72098	SI'
20	FAMIGLIETTI	Emilio	Avellino	DS03	72025/7	SI'
21	FUSCO	Vincenza	Avellino	DS06	72079AV	SI'
22	GENUA	Saverio	Avellino	DS02	20705/9	SI'
23	GUERRIERO	Federico	Avellino	DS04	20860/0	SI'
24	IUNI	Vito	Avellino	DS03	20158/4	SI'
25	LANDI	Vincenzo	Avellino	DS04	20514	SI'
26	LANNI	Anna Maria	Avellino	DS04	20828/0	SI'
27	MAIOLI	Giovanni	Avellino	DS05	20743	SI'
28	MARINO	Mario	Avellino	DS05	20895/2	NO
29	MARRA	Edmondo	Avellino	DS05	20321/6	SI'
30	MATARAZZO	Carmine	Avellino	DS04	20542/av	SI'
31	MEMMOLO	Aldo	Avellino	DS02	20066/AV	SI'
32	MORELLI	Mario	Avellino	DS02	72016/6	SI'
33	NITTOLI	Mario	Avellino	DS03	20689/1	SI'
34	ORECCHIO	Gianfranco	Avellino	DS04	72093/0	SI'
35	PACIFICO	Augusta	Avellino	DS04	72094/1	SI'
36	PICONE	Odris Maria	Avellino	DS04	20878/1	SI'
37	PIZZILLO	Carlo	Avellino	DS01	10808/6	SI'
38	PREZIOSI	Carmine	Avellino	DS05	20944	NO
39	RAGANO	Carmine	Avellino	DS05	20293	SI'
40	RIZZOLO	Giovanni	Avellino	DS03	20796/0	SI'
41	ROBERTO	Michele	Avellino	DS05	20300/0	SI'
42	ROSSI	Angelo	Avellino	DS03	72152/3	SI'
43	SABATINO	Eustachio	Avellino	DS05	20771/0	SI'
44	SELLITTO	Francesco	Avellino	DS05	72159/1	SI'
45	SEVERINO	Massimo	Avellino	DS04	20830	SI'
46	VELARDI	Maria	Avellino	DS05	20739/0	SI'
47	VITALE	Nicola Gennaro Pasquale	Avellino	DS02	20718/5	NO
48	ABBATE	Luigi	Benevento	DS07	073272/5	SI'
49	CALICCHIO	Claudio	Benevento	DS07	30504/7	SI'
50	CAPONE	Angelina	Benevento	DS09	30174/9	SI'
51	CASALE	Caterina	Benevento	DS08	30688/2	NO
52	CATALANO	Antonio	Benevento	DS07	30582/2	SI'

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
53	COLUCCIELLO	Gerardo	Benevento	DS08	30408/8	SI'
54	DE BLASIO	Domenico	Benevento	DS10	30584/5	SI'
55	DE MATTEIS	Giuseppe Maria	Benevento	DS07	73162/0	SI'
56	DE NIGRIS	Francesco	Benevento	DS08	30492/1	SI'
57	DI MEZZA	Giuseppe	Benevento	DS10	30589/0	SI'
58	DI SANTO	Alessandro	Benevento	DS10	73215/6	SI'
59	GIANGREGORIO	Maria Antonietta	Benevento	DS08	73230/4	NO
60	GRIMALDI	Pasquale	Benevento	DS07	30073/5	SI'
61	IANNOTTI	Claudio	Benevento	DS07	30648/13	SI'
62	LAUDANNA	Enrico	Benevento	DS09	30643/8	SI'
63	LAVORGNA	Filomeno	Benevento	DS10	30485/2	SI'
64	LUCIANI	Vincenzo	Benevento	DS07	30088/2	SI'
65	MARCARELLI	Alfonso	Benevento	DS07	73250/9	SI'
66	MARTINI	Domenico Antonio	Benevento	DS11	30397/3	SI'
67	MONTEFUSCO	Alfredo	Benevento	DS10	30258/2	SI'
68	PANA'	Angelo	Benevento	DS10	30695/1	NO
69	PAONE	Raffaele	Benevento	DS11	30559/3	SI'
70	PASTORE	Antonio	Benevento	DS09	30489/7	SI'
71	PETRETTI	Mario Rosario	Benevento	DS07	30128/3	SI'
72	PETROCCIA	Mariolina	Benevento	DS08	30625/6	SI'
73	RICCI	Fiorina Flora Gerarda	Benevento	DS07	73259/9	SI'
74	SIMONE	Crescenzo	Benevento	DS10	30245/7	SI'
75	SMERIGLIO	Abele	Benevento	DS10	30314/3	SI'
76	BERNARDO	Giuseppe	Caserta	DS13	41462/5	NO
77	BUONO	Nicola	Caserta	DS15	41482/9	SI'
78	BURRELLI	Giancarlo	Caserta	DS23	74252/5	SI'
79	CADUTO	Rosa Maria Vincenzina	Caserta	DS17	40948/9	SI'
80	CAMPANILE	Anna	Caserta	DS12	74078/0	SI'
81	CAMPANILE	Giacomo	Caserta	DS18	74274/1	SI'
82	CAPASSO	Alfonso	Caserta	DS20	41563/9	SI'
83	CARUSONE	Mario	Caserta	DS22	742935	SI'
84	CATERINO	Raffaele	Caserta	DS18	40887/3	SI'
85	CAVALLOTTI	Carlo	Caserta	DS17	40960/4	SI'
86	CHIERCHIA	Biagina	Caserta	DS18	41359/7	SI'
87	CIOFFI	Angelo	Caserta	DS13	40623/9	SI'
88	CONSOLI	Angelo	Caserta	DS14	40013/7	SI'
89	CORBISIERO	Carmine	Caserta	DS14	40022/8	SI'
90	CORVINO	Pasquale	Caserta	DS12	74063/2	SI'
91	COSTARELLA	Attilio	Caserta	DS15	41526/3	SI'
92	CRISPINO	Luigi	Caserta	DS17	40966	NO
93	CUCCARI	Achille	Caserta	DS22	41368	SI'
94	D'ALESSANDRO	Pasquale	Caserta	DS19	41092/8	NO
95	D'ANDREA	Roberto	Caserta	DS12	41254/8	SI'
96	D'ARGENZIO	Rosa	Caserta	DS12	74049/4	SI'
97	DE CESARE	Giovanni	Caserta	DS12	40372/9	SI'
98	DE LUCIA	Aida	Caserta	DS13	74080/3	NO
99	de SIRE	Giustino	Caserta	DS12	74070/1	SI'
100	DEL PRETE	Rosa	Caserta	DS18	07202/9	NO
101	DELL'AQUILA	Anna Maria	Caserta	DS12	074064/3	SI'
102	DELL'AVERSANA	Giuseppe	Caserta	DS18	41102CE	SI'
103	DI GRAZIA	Donato	Caserta	DS17	40982/1	SI'

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
104	DI SORBO	Stefano	Caserta	DS15	40548/6	SI'
105	DIANA	Salvatore	Caserta	DS21	41605/1	SI'
106	FABOZZI	Roberto	Caserta	DS17	40989/9	SI'
107	FABOZZI	Vincenzo	Caserta	DS20	74238/8	SI'
108	FERRAIUOLO	Pietropaolo	Caserta	DS20	40840/7	SI'
109	FRANZESE	Luigi	Caserta	DS18	41549/1	SI'
110	GAGLIARDI	Emilio	Caserta	DS20	74204/7	SI'
111	GIGLIOFIORITO	Arturo	Caserta	DS12	40408	SI'
112	GRECO	Agostino	Caserta	DS12	74266/2	SI'
113	IANNICELLI	Federico	Caserta	DS18	41002/8	SI'
114	IMPROTA	Bruno Vincenzo Federico	Caserta	DS12	40424/4	SI'
115	IOVINE	Antonio	Caserta	DS23	74287/8	SI'
116	IULIANO	Maurizio	Caserta	DS15	74264/0	SI'
117	LA VEDOVA	Michele	Caserta	DS15	40145/3	SI'
118	LANZARA	Filomena	Caserta	DS18	41119	SI'
119	LETIZIA	Maria	Caserta	DS13	41319/6	SI'
120	LETTERA	Giuseppe	Caserta	DS18	41475/0	NO
121	LO GRECO	Pietro	Caserta	DS14	74070/8	SI'
122	MAISTO	Antonio	Caserta	DS19	40922/8	NO
123	MARROCCO	Angelo	Caserta	DS14	40065	SI'
124	MASSI	Roberto	Caserta	DS16	41519/5	SI'
125	MATERAZZO	Carmela	Caserta	DS13	40564/6	NO
126	MEROLA	Antonio	Caserta	DS22	41365/5	SI'
127	MINGIONE	Francesco	Caserta	DS12	74076/8	SI'
128	MIRAGLIA	Giovanni	Caserta	DS23	40200/CE	NO
129	MISSO	Michele	Caserta	DS19	74190-9	SI'
130	MORRA	Vittoria	Caserta	DS12	40462/0	SI'
131	NATALE	Renato Franco	Caserta	DS20	40850	NO
132	NUBI	Carlo	Caserta	DS17	41452/2	SI'
133	NUGNES	Mario	Caserta	DS19	415822	SI'
134	OLIVA	Vincenzo	Caserta	DS18	74261/7	SI'
135	ORLANDO	Valerio	Caserta	DS12	74250/3	SI'
136	PAOLO	Mario	Caserta	DS23	41315/4	SI'
137	PAPA	Domenico	Caserta	DS23	74290/2	SI'
138	PASCARELLA	Giuseppe	Caserta	DS13	40657/CE	SI'
139	PERONE	Vincenzo	Caserta	DS12	74047/2	SI'
140	PERROTTA	Mariacarmela	Caserta	DS22	74002/8	SI'
141	PERROTTA	Pasquale	Caserta	DS18	41124	SI'
142	PETRAZZUOLI	Ferdinando	Caserta	DS15	74214/9	SI'
143	POMMELLA	Luigi	Caserta	DS17	41040/5	SI'
144	POZZUOLI	Raffaella	Caserta	DS22	41484/1	SI'
145	PULCINI	Donato	Caserta	DS14	07263/3	SI'
146	PULCINO	Lupo Giacomo	Caserta	DS12	074303/9	SI'
147	ROMANO	Franco	Caserta	DS21	41464/7	SI'
148	ROSCILLI	Franco	Caserta	DS22	40020/6	SI'
149	SAURO	Alfonso	Caserta	DS12	41566/2	SI'
150	SAVIGNANO	Lucia Carla	Caserta	DS12	41377/9	SI'
151	SCALZITTI	Fausto	Caserta	DS15	40529/2	SI'
152	SCIALLA	Francesco Paolo	Caserta	DS16	74281/1	NO
153	SIBILLO	Antonio	Caserta	DS12	41430/6	SI'
154	SIMONETTI	Bartolomeo	Caserta	DS15	40135/7	SI'
155	STRANGES	Mario Pasqualino	Caserta	DS12	41211/6	SI'

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
156	TAMBURRINO	Angelo Raffaele	Caserta	DS19	41114/6	SI'
157	TAMMARO	Crescenzo	Caserta	DS18	41421/5	SI'
158	TANCREDI	Giovanni	Caserta	DS20	40908/0	SI'
159	TONDO	Giuseppe	Caserta	DS19	41156/7	SI'
160	TREGLIA	Assunta	Caserta	DS23	41397/3	SI'
161	ULLUCCI	Giovanni	Caserta	DS23	40166/5	SI'
162	ZACCARIA	Francesco	Caserta	DS13	40637/6	SI'
163	AIELLO	Nadia	Napoli 1 Centro	DS29	70855/1	NO
164	ALOIA	Antonio	Napoli 1 Centro	DS26	70723/9	SI'
165	AMBROSANIO	Rosa	Napoli 1 Centro	DS27	00083/0	SI'
166	ANNUNZIATA	Saverio	Napoli 1 Centro	DS24	07268/9	SI'
167	ARCARI	Francesco	Napoli 1 Centro	DS34	4915/5	SI'
168	ASSENTATO	Maria Grazia	Napoli 1 Centro	DS33	07536/0	SI'
169	BELLUCCI	Luisa	Napoli 1 Centro	DS24	00254/2	SI'
170	BENEDETTO	Enrico	Napoli 1 Centro	DS32	00257/5	SI'
171	BENEDUCE	Luigi	Napoli 1 Centro	DS33	07442/6	NO
172	BERNARDI	Giuseppe	Napoli 1 Centro	DS25	06459/0	SI'
173	BEVILACQUA	Bruno	Napoli 1 Centro	DS33	07158/3	SI'
174	BONCOMPAGNI	Salvatore	Napoli 1 Centro	DS25	70038/3	SI'
175	CAIFFA	Gennaro	Napoli 1 Centro	DS26	71044/6	SI'
176	CAMPOBASSO	Giuseppe	Napoli 1 Centro	DS27	70751/5	NO
177	CAPECE	Salvatore	Napoli 1 Centro	DS31	07250/8	SI'
178	CARCASOLE	Lorenzo	Napoli 1 Centro	DS33	07541/1	SI'
179	CARLINO	Saverio	Napoli 1 Centro	DS25	00516/5	SI'
180	CASTALDO	Angelo	Napoli 1 Centro	DS28	00557/5	SI'
181	CERRACCHIO	Alessandro	Napoli 1 Centro	DS25	00600/9	SI'
182	CIOTOLA	Giovanni	Napoli 1 Centro	DS25	70034/9	SI'
183	CIOTTA	Angelo	Napoli 1 Centro	DS29	00659/0	SI'
184	COSTANTINO	Angelo	Napoli 1 Centro	DS27	07253/1	SI'
185	CRISPANO	Giuseppe	Napoli 1 Centro	DS32	70214/1	SI'
186	D'ANNA	Vincenzo	Napoli 1 Centro	DS32	00963/6	SI'
187	DE FALCO	Giuseppe	Napoli 1 Centro	DS33	70227/7	SI'

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
188	DE LEO	Eliseo	Napoli 1 Centro	DS32	07368/2	NO
189	DE MARIA	Eugenio	Napoli 1 Centro	DS24	00836/9	SI'
190	DELLA CALCE	Mario	Napoli 1 Centro	DS33	07475/4	SI'
191	FALCO	Raffaele	Napoli 1 Centro	DS33	6608/5	SI'
192	FARESE	Almerico Gino	Napoli 1 Centro	DS33	01244/4	SI'
193	FELICELLI	Gianni	Napoli 1 Centro	DS27	70871-1	SI'
194	FICCO	Corrado	Napoli 1 Centro	DS26	01299/0	SI'
195	GATTOLA	Giuseppina	Napoli 1 Centro	DS31	71036/6	NO
196	GIORDANO	Cinzia	Napoli 1 Centro	DS33	07537/1	NO
197	GIORDANO	Maria Rosaria	Napoli 1 Centro	DS33	07164/1	SI'
198	GIRARDI	Vincenzo	Napoli 1 Centro	DS27	70725/1	SI'
199	GRIMALDI	Alfredo	Napoli 1 Centro	DS24	01528/5	SI'
200	GRIMALDI	Giancarlo	Napoli 1 Centro	DS33	07686/4	SI'
201	GUILLARO	Bruno	Napoli 1 Centro	DS26	01559/1	SI'
202	IASELLI	Carlo	Napoli 1 Centro	DS27	70141/1	SI'
203	INDICE	Elisabetta	Napoli 1 Centro	DS27	70163/8	SI'
204	IZZO	Raffaella	Napoli 1 Centro	DS25	07298/6	NO
205	KNOWLES	Fausto	Napoli 1 Centro	DS32	07272/5	SI'
206	LA TORRE	Angelo	Napoli 1 Centro	DS25	01699/3	SI'
207	LANNA	Enrico	Napoli 1 Centro	DS33	71053/7	SI'
208	LARINGE	Matteo	Napoli 1 Centro	DS25	70045/2	SI'
209	LIGUORI	Mario	Napoli 1 Centro	DS27	71100/6	SI'
210	LONGO	Domenico	Napoli 1 Centro	DS34	5030/8	SI'
211	LORELLO	Marcello	Napoli 1 Centro	DS33	71003/6	SI'
212	LOSACCO	Eligio Renato	Napoli 1 Centro	DS 25	01793/0	SI'
213	MARCHETTI	Vezio	Napoli 1 Centro	DS34	6178-3	NO
214	MAROTTA	Giuseppe	Napoli 1 Centro	DS29	6469/2	SI'
215	MAROTTA	Salvatore	Napoli 1 Centro	DS25	01946/9	SI'
216	MASALA	Giannando	Napoli 1 Centro	DS27	19652	SI'

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
217	MAZZA	Federico	Napoli 1 Centro	DS29	07317/0	SI'
218	MINIELLO	Francesco Carmine	Napoli 1 Centro	DS32	07274-7	SI'
219	MOLEA	Carla	Napoli 1 Centro	DS24	02094/3	SI'
220	MONTEFUSCO	Silvana	Napoli 1 Centro	DS27	02114/8	SI'
221	MUNDO	Francesco	Napoli 1 Centro	DS26	07381/9	NO
222	NAPOLI	Luigi	Napoli 1 Centro	DS25	0274/1	SI'
223	NICOIS	Raffaele	Napoli 1 Centro	DS28	02210/7	SI'
224	PACILIO	Carlo	Napoli 1 Centro	DS33	7280/5	SI'
225	PAGANO	Gaetano	Napoli 1 Centro	DS33	70135	SI'
226	PAPULINO	Francesco	Napoli 1 Centro	DS25	71067/3	SI'
227	PECORARO	Matteo Roberto	Napoli 1 Centro	DS28	02524/6	SI'
228	PICA	Claudio	Napoli 1 Centro	DS34	5074-1	SI'
229	PICCINOCCHI	Gaetano	Napoli 1 Centro	DS26	02010/0	SI'
230	POLISTINA	Claudio	Napoli 1 Centro	DS24	70230/1	SI'
231	PORCARO	Salvatore	Napoli 1 Centro	DS30	70158/2	SI'
232	RUSSO	Maria	Napoli 1 Centro	DS29	07502/9	SI'
233	RUSSO	Mario	Napoli 1 Centro	DS32	02654/4	NO
234	SALTALAMACCHIA	Policarpo	Napoli 1 Centro	DS32	02805/0	SI'
235	SANSONE	Fulvia	Napoli 1 Centro	DS29	70863-1	SI'
236	SANTORO	Michele	Napoli 1 Centro	DS33	07257/6	SI'
237	SARDU	Antonio	Napoli 1 Centro	DS28	02853/9	SI'
238	SAVARESE	Aniello	Napoli 1 Centro	DS33	70765-0	SI'
239	SCEBBA	Sergio	Napoli 1 Centro	DS31	70185/1	SI'
240	SCOGNAMIGLIO	Antonietta	Napoli 1 Centro	DS32	02931-6	SI'
241	SCOTTI	Fabio Carlo	Napoli 1 Centro	DS34	70891/5	SI'
242	SICA	Gennaro	Napoli 1 Centro	DS27	70991/9	SI'
243	SOVERINA	Patrizio	Napoli 1 Centro	DS25	07398-9	SI'
244	SPARANO	Luigi	Napoli 1 Centro	DS33	07544/0	SI'
245	SPINUSO	Antonio	Napoli 1 Centro	DS29	7121/1	SI'

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
246	STABILE	Luigi	Napoli 1 Centro	DS27	03071/9	SI'
247	TESTA	Alberto	Napoli 1 Centro	DS29	03121/2	SI'
248	TOMMASIELLI	Giuseppina	Napoli 1 Centro	DS26	07252-0	NO
249	TORRE	Salvatore	Napoli 1 Centro	DS31	03150/7	SI'
250	TORTORA	Giuseppe	Napoli 1 Centro	DS33	03153/0	SI'
251	TOZZOLI	Alfonso	Napoli 1 Centro	DS25	70035/0	SI'
252	TULINO	Carmine	Napoli 1 Centro	DS33	07398/8	SI'
253	UCCELLO	Vincenzo	Napoli 1 Centro	DS29	70140/0	NO
254	VIOLA	Dario	Napoli 1 Centro	DS25	70039/5	SI'
255	VISCUSI	Bruno	Napoli 1 Centro	DS25	03301/4	SI'
256	VOLPE	Augusto	Napoli 1 Centro	DS26	3316/1	SI'
257	ADINOLFI	Domenico	Napoli 2 nord	DS35	05133/5	SI'
258	ARENA	Margherita	Napoli 2 nord	DS37	4204/8	SI'
259	BIANCO	Andrea	Napoli 2 nord	DS46	3421/1	SI'
260	BOEMIO	Luigi	Napoli 2 nord	DS44	70300/8	NO
261	BOVE	Filippo	Napoli 2 nord	DS35	70882/4	SI'
262	CARFORA	Vincenzo	Napoli 2 nord	DS43	70331-6	SI'
263	CARPENTIERI	Rodolfo	Napoli 2 nord	DS40	04506/0	SI'
264	CASO	Giovanni	Napoli 2 nord	DS45	71137/0	SI'
265	CASOLARO	Laura	Napoli 2 nord	DS 43	70316/7	SI'
266	CIARNELLI	Bruno	Napoli 2 nord	DS41	70268/7	SI'
267	CICCARELLI	Mario	Napoli 2 nord	DS40	07422/0	SI'
268	DE LUCIA	Luigi	Napoli 2 nord	DS45	06606/2	SI'
269	DEL PRETE	Luigi	Napoli 2 nord	DS41	70275/6	NO
270	DELLE DONNE	Pietro	Napoli 2 nord	DS38	06899/2	SI'
271	DI GIROLAMO	Pietro	Napoli 2 nord	DS37	71049/1	SI'
272	DI MARIA	Giovanni	Napoli 2 nord	DS39	03730/2	SI'
273	DI MASO	Antonio	Napoli 2 nord	DS44	03516/8	SI'
274	DI PASQUALE	Pasquale	Napoli 2 nord	DS41	6396/2	SI'

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
275	DI TOTA	Gennaro	Napoli 2 nord	DS37	71133/6	NO
276	FALCO	Pietro Paolo	Napoli 2 nord	DS39	07459/4	NO
277	FATIGATI	Domenico	Napoli 2 nord	DS44	03519/1	SI'
278	FRANZESE	Domenico	Napoli 2 nord	DS41	71089/0	SI'
279	FRANZESE	Pasquale	Napoli 2 nord	DS41	414211	SI'
280	FUSCO	Antonio	Napoli 2 nord	DS40	07050-8	NO
281	GIUGLIANO	Roberto	Napoli 2 nord	DS35	7090	SI'
282	MALLARDO	Raffaele	Napoli 2 nord	DS37	70643-0	NO
283	MAZZARELLA	Luigi	Napoli 2 nord	DS41	4153/5	SI'
284	MAZZEO	Salvatore	Napoli 2 nord	DS41	05612/6	SI'
285	MOSCA	Antonio	Napoli 2 nord	DS44	06414/6	NO
286	MOSCA	Luigi	Napoli 2 nord	DS44	3539/6	SI'
287	PALOMBA	Antonio	Napoli 2 nord	DS44	70796/8	SI'
288	PAPA	Antonio	Napoli 2 nord	DS38	07045/5	SI'
289	PARASCANDOLA	Tullio	Napoli 2 nord	DS35	07087/6	SI'
290	PESAPANE	Emilio	Napoli 2 nord	DS47	07237/1	NO
291	PEZZELLA	Pasquale	Napoli 2 nord	DS41	71024/1	SI'
292	PEZZULLO	Vincenzo	Napoli 2 nord	DS41	4168/2	SI'
293	PIRO	Umberto	Napoli 2 nord	DS37	04258/4	SI'
294	RINALDI	Berardina	Napoli 2 nord	DS42	06712/3	SI'
295	RUSSO	Vincenzo	Napoli 2 nord	DS35	7208/6	NO
296	SCAMARDELLA	Anna Maria	Napoli 2 nord	DS35	06626/7	SI'
297	SCHIANO DI COLA	Agostino	Napoli 2 nord	DS35	07508/6	SI'
298	SCILLA	Alfonso	Napoli 2 nord	DS35	07107/1	SI'
299	SCIMIA	Giuseppe	Napoli 2 nord	DS39	07066/0	NO
300	SCOTTO DI MINICO	Tommaso	Napoli 2 nord	DS35	07209/7	SI'
301	SELVA	Stefano	Napoli 2 nord	DS40	04520/8	SI'
302	SICIGNANO	Alessandro	Napoli 2 nord	DS46	06896/9	SI'
303	SMALDONE	Massimo	Napoli 2 nord	DS35	71165/4	SI'

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
304	SPAGNOLO	Roberto	Napoli 2 nord	DS37	07010/3	NO
305	VARRIALE	Antonio	Napoli 2 nord	DS37	07370/6	SI'
306	VERRAZZO	Vincenzo	Napoli 2 nord	DS40	04579/9	SI'
307	VITALE	Orazio	Napoli 2 nord	DS41	4183/1	SI'
308	ABAGNALE	Gennaro	Napoli 3 Sud	DS59	07533/7	SI'
309	ALFIERI	Pasquale	Napoli 3 Sud	DS49	00057-8	NO
310	APICELLA	Angela	Napoli 3 Sud	DS58	07363/7	SI'
311	ARENA	Giuseppe	Napoli 3 Sud	DS49	04586-9	SI'
312	BARRACCHINI	Paolo	Napoli 3 Sud	DS52	03665/1	SI'
313	BOCCHINO	Caterina	Napoli 3 Sud	DS48	07027/2	SI'
314	BOCCIA	Pasquale	Napoli 3 Sud	DS52	04671/3	SI'
315	BRIGNOLA	Giovanni	Napoli 3 Sud	DS51	71123/3	SI'
316	BUONOCORE	Maria Rosaria	Napoli 3 Sud	DS50	00379-5	SI'
317	CACCAVALE	Giuseppe	Napoli 3 Sud	DS56	05777/8	SI'
318	CALAMARO	Corrado	Napoli 3 Sud	DS57	70476/3	SI'
319	CEPPARULO	Emilio	Napoli 3 Sud	DS52	74378	SI'
320	CONTIERO	Luigi	Napoli 3 Sud	DS58	04295/9	SI'
321	COZZOLINO	Bernardo	Napoli 3 Sud	DS55	70814/1	SI'
322	COZZOLINO	Ciro	Napoli 3 Sud	DS54	70458/1	SI'
323	D'AMORA	Umberto	Napoli 3 Sud	DS59	07152/7	SI'
324	D'APICE	Giuseppe	Napoli 3 Sud	DS53	03946/8	SI'
325	D'ARCO	Raffaele	Napoli 3 Sud	DS53	03947/9	SI'
326	DE ANGELIS	Sergio	Napoli 3 Sud	DS54	70953-2	SI'
327	DE BLASIO	Raffaele	Napoli 3 Sud	DS48	04463-7	SI'
328	DE LIGUORO	Francesco Paolo	Napoli 3 Sud	DS55	07348/8	SI'
329	DE SANTIS	Gennaro	Napoli 3 Sud	DS58	06721/5	SI'
330	DELLA MONICA	Angelantonio	Napoli 3 Sud	DS58	71074/2	SI'
331	DI MARTINO	Pasquale	Napoli 3 Sud	DS53	70961/2	SI'
332	ESPOSITO	Antonio	Napoli 3 Sud	DS56	07362/6	NO

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
333	ESPOSITO SOMMESE	Vincenzo	Napoli 3 Sud	DS48	70302/3	SI'
334	FEDELE	Enrico	Napoli 3 Sud	DS49	70368/0	SI'
335	FORMISANO	Dante	Napoli 3 Sud	DS53	70719/3	SI'
336	FRESA	Umberto	Napoli 3 Sud	DS53	70570/0	SI'
337	GALLI	Vittorio	Napoli 3 Sud	DS57	05950-2	SI'
338	GENTILUOMO	Francesco	Napoli 3 Sud	DS55	5310/4	SI'
339	GIORDANO	Leonardo	Napoli 3 Sud	DS53	70554/0	SI'
340	GIUGLIANO	Pasquale	Napoli 3 Sud	DS52	70504-9	SI'
341	GIULIANO	Salvatore	Napoli 3 Sud	DS48	05797/9	SI'
342	GUARINO	Angiolina	Napoli 3 Sud	DS48	04472/8	SI'
343	IACCARINO	Girolamo	Napoli 3 Sud	DS59	07041/0	SI'
344	IADICICCO	Daniele Arcangelo	Napoli 3 Sud	DS53	03987/8	SI'
345	IMPROTA	Luciano	Napoli 3 Sud	DS56	07555/3	SI'
346	LIPPIELLO	Antonietta	Napoli 3 Sud	DS49	70810-7	SI'
347	MAGLIO	Luigi	Napoli 3 Sud	DS48	04478/5	SI'
348	MERCURIO	Agostino	Napoli 3 Sud	DS58	07175/5	SI'
349	MOLLICA	Nicola	Napoli 3 Sud	DS59	70838/0	NO
350	MONDA	Giuseppina	Napoli 3 Sud	DS48	06987/1	SI'
351	NOTARO	Domenico	Napoli 3 Sud	DS49	7114/0	SI'
352	PADUANO	Rosalba Rita	Napoli 3 Sud	DS58	70774/1	SI'
353	RAGONE	Pasquale	Napoli 3 Sud	DS53	04011/0	SI'
354	RAIA	Francesco	Napoli 3 Sud	DS48	04485/3	SI'
355	RANIERI	Antonio	Napoli 3 Sud	DS52	70887/0	SI'
356	RINALDI LANDOLINA	Luigi	Napoli 3 Sud	DS59	70591/5	SI'
357	SCHIAVO	Vincenzo	Napoli 3 Sud	DS57	70490/1	SI'
358	SCOLA	Vincenzo	Napoli 3 Sud	DS58	71160/9	SI'
359	SICIGNANO	Antonio	Napoli 3 Sud	DS53	70553/9	SI'
360	SOMMA	Stefano	Napoli 3 Sud	DS58	06726-0	SI'
361	TARANTINO	Silvana	Napoli 3 Sud	DS 49	04657/6	NO

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
362	TERRACCIANO	Antonio	Napoli 3 Sud	DS55	05355/8	SI'
363	TORRI	Ugo	Napoli 3 Sud	DS57	70472/9	SI'
364	TRERE'	Caterina	Napoli 3 Sud	DS53	04030/4	SI'
365	VIBRATI	Oreste	Napoli 3 Sud	DS48	71168/8	SI'
366	VITALE	Sabatino	Napoli 3 Sud	DS49	7016-9	SI'
367	ZENO	Giuseppe	Napoli 3 Sud	DS55	07159/5	SI'
368	ALBANO	Ferdinando	Salerno	DS67	50024-6	SI'
369	BARBARISI	Marcello	Salerno	DS66	50134/1	SI'
370	BELLINO	Antonio	Salerno	DS66	50165/9	SI'
371	BENEVENTO	Francesco	Salerno	DS 60	050170/6	SI'
372	BOTTIGLIERI	Gennaro	Salerno	DS65	52607/3	SI'
373	BREGLIA	Maria Rosaria Celestina	Salerno	DS72	52403/2	SI'
374	BRUNO	Giuseppe	Salerno	DS69	50217/4	SI'
375	BUONOCORE	Alberto	Salerno	DS62	75354/5	SI'
376	BUONOCORE	Mario	Salerno	DS62		SI'
377	CALABRESE	Domenico	Salerno	DS60	75060/3	SI'
378	CALIFANO	Mario	Salerno	DS60	50258/3	NO
379	CAPODANNO	Giovanni	Salerno	DS65	50287/SA	SI'
380	CAPUANO	Giovanni	Salerno	DS63	75022	SI'
381	CASCONE	Enrico	Salerno	DS62	75385	SI'
382	CATURANO	Giuseppe	Salerno	DS66	52114/6	SI'
383	CAVALIERE	Pasquale	Salerno	DS67	75011/3	SI'
384	CITRO	Amodio	Salerno	DS66	75151/5	SI'
385	CONTALDI	Pasquale	Salerno	DS61	521516/1	SI'
386	CRACAS	Giovanni Luigi	Salerno	DS66	50470/6	SI'
387	D'AMATO	Luigi	Salerno	DS69	50510/6	SI'
388	D'AMORA	Aniello	Salerno	DS62	50522/0	NO
389	D'ANGELO	Maria Rosaria	Salerno	DS66	75134/4	SI'
390	D'APUZZO	Giuseppe	Salerno	DS62	75071/7	SI'
391	DE PASCALE	Augusto	Salerno	DS66	75282/6	SI'
392	DE ROSA	Antonio	Salerno	DS69	50630/3	SI'
393	DE SANTIS	Mario	Salerno	DS66	75340/9	SI'
394	DE VIRGILIO	Raffaele	Salerno	DS62		SI'
395	DESTINO	Alfonso	Salerno	DS66	50694/1	SI'
396	DI CHIARA	Germano	Salerno	DS64	50701/1	SI'
397	DI DONATO	Mario	Salerno	DS64	50709/1	SI'
398	DI FEO	Antonio	Salerno	DS65	52120/4	SI'
399	DI FILIPPO	Gerardo	Salerno	DS66	75146/9	SI'
400	DI MAIO	Vito	Salerno	DS66	50728/3	SI'
401	EVANGELISTI	Lucio	Salerno	DS61	75321/5	SI'
402	FAIELLA	Eduardo	Salerno	DS61	50779/5	SI'
403	FERZOLA	Maria Teresa	Salerno	DS72	50827	SI'
404	FIERRO	Umberto	Salerno	DS70	75252/6	SI'
405	FISCHETTI	Antonio	Salerno	DS64	75216/5	SI'
406	FOGLIAME	Antonio	Salerno	DS61		SI'
407	FORTINO	Antonio	Salerno	DS60	75044/3	SI'
408	FORTUNATO	Angela	Salerno	DS66	75123-1	SI'
409	GALDERISI	Rosanna	Salerno	DS66	75147/0	NO
410	GARGANO	Maria	Salerno	DS61	52645	NO

N.ro	Cognome	Nome	ASL	Distretto	Nro codice regionale	Già in possesso dell'attestato di frequanza del corso per tutor di MG
411	GIFFONI	Silvia	Salerno	DS71	52477/2	SI'
412	GIUSTO	Elio	Salerno	DS61	52536/6	SI'
413	GRANATO	Anna	Salerno	DS60	52128/SA	SI'
414	GRECO	Enrico	Salerno	DS66	75163/0	SI'
415	GRIMALDI	Giovanni	Salerno	DS67	50991/8	NO
416	GRIMALDI	Marcello	Salerno	DS62	75065	SI'
417	INFANTE	Maria	Salerno	DS67	52711/2	SI'
418	LA MARCA	Giuseppe	Salerno	DS61	52133/9	SI'
419	LA PADULA	Giancarlo	Salerno	DS66	75162/9	SI'
420	LAMBERTI	Pasquale	Salerno	DS63	51052	SI'
421	LO MONTE	Enrico Vito	Salerno	DS71	75279/SA	NO
422	MAIORINO	Francesco	Salerno	DS67	4949	NO
423	MANCUSI	Costantino	Salerno	DS62	51160/8	SI'
424	MANZO	Matteo	Salerno	DS66	51173/3	SI'
425	MARTINO	Silvio	Salerno	DS65	75347/6	NO
426	MAURO	Francesco	Salerno	DS69	52621/1	SI'
427	MICHACI	Theano	Salerno	DS61	52077/9	SI'
428	NICASTRO	Corrado	Salerno	DS65	52060/9	SI'
429	PADOVANO	Luigi	Salerno	DS61	525958	SI'
430	PASSARO	Vincenzo	Salerno	DS70	75253/1	SI'
431	PASTORE	Maria Luisa	Salerno	DS66	52615/3	SI'
432	PECORARO	Lorenzo	Salerno	DS62	51458/4	SI'
433	PELLEGRINO	Luisa	Salerno	DS66	75139	SI'
434	PEPE	Giuseppe	Salerno	DS68	51472	SI'
435	PERSICO	Giuseppe	Salerno	DS61	52209/9	NO
436	PETROSINO	Maria	Salerno	DS60	52141	SI'
437	RAGNI	Guglielmo	Salerno	DS63	51591/9	SI'
438	RENNA	Alessandro	Salerno	DS66	52610/8	SI'
439	RISPOLI	Matteo	Salerno	DS66	75375/1	SI'
440	RIZZO	Maria	Salerno	DS70	51631/9	SI'
441	ROMANO	Gianpiero	Salerno	DS63	52457/8	NO
442	ROMEI	Gennaro	Salerno	DS66	75156/1	SI'
443	ROTUNNO	Bruna	Salerno	DS72	75373/9	SI'
444	SABATINO	Vincenzo	Salerno	DS68	52288/9	NO
445	SADA	Fernando	Salerno	DS64	52701	SI'
446	SANTONICOLA	Vincenzo	Salerno	DS61	52317/6	NO
447	SANTORO	Luigi	Salerno	DS66	51732/3	SI'
448	SAVARESE	Vincenzo	Salerno	DS62	52494/5	SI'
449	SCORZELLI	Mario Rosario	Salerno	DS69	52475/0	SI'
450	SELLITTO	Raffaele	Salerno	DS60	75007/8	SI'
451	SIRICO	Luigi	Salerno	DS64	52555/9	SI'
452	TARALLO	Nicola	Salerno	DS69	51875/9	SI'
453	TELESE	Salvatore	Salerno	DS66	52611/9	SI'
454	TORRE	Mario	Salerno	DS69	53241/2	NO
455	TORTORIELLO	Raffaele	Salerno	DS71	52487/4	SI'
456	VITIELLO	Giuseppe	Salerno	DS64	52014	SI'
457	VITOLO	Matteo	Salerno	DS60	75296/3	SI'
458	VIVIANI	Salvatore	Salerno	DS66	52023/4	SI'

Decreto Dirigenziale n. 71 del 06/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DISCIPLINARE, AVVISO PUBBLICO E SCHEMA DI DOMANDA PER LA FORMAZIONE DI UNA SHORT.LIST DEL SETTORE 05-ASSISTENZA OSPEDALIERA DELL'AGC 20

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. Con la DGRC n.1688 del 26/11/2005 è stato predisposto un documento, condiviso con le Aziende Sanitarie attraverso la costituzione di team aziendali e dal Comitato Regionale di Coordinamento presso l'Assessorato alla Sanità, destinato ad avviare una serie di azioni necessarie per la realizzazione di obiettivi, e per ciascuno di essi ha previsto specificamente le fasi, i tempi di esecuzione, gli indicatori di verifica e le risorse ed inoltre ha previsto distintamente degli interventi finalizzati a:
    - realizzare percorsi di formazione, qualificazione, accompagnamento e tutoraggio rivolto agli operatori sanitari, rendere operativi strumenti e metodologie manageriali per una strategia del governo clinico, costituire un sistema di rilevazione e monitoraggio(informativo/informatico) delle attività da porre in essere.

b. Con la deliberazione n. 1715 del 28/09/2007, la Giunta Regionale ha adottato il provvedimento dal titolo" Approvazione del Piano Regionale di Prevenzione e Controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria", a tale scopo, i contenuti tecnici di detti atti, sono tesi a garantire una più omogenea realizzazione di specifici requisiti, e sono stati inseriti all'interno di un atto di Programmazione che intende promuovere in tutte le Strutture di ricovero l'omogeneità dei criteri applicativi, nonché la loro coerenza con gli obiettivi regionali.
c. Con la successiva delibera n. 2311 del 29/12/2007 è stato approvato un programma sulle modalità di sorveglianza e controllo del rischio infettivo e rappresenta a sua volta uno strumento prioritario ed essenziale nell'ambito complessivo delle strategie di miglioramento della qualità dell'assistenza, tanto da rendere necessari specifici interventi Regionali atti a definire ruoli ed obiettivi delle diverse componenti del sistema sanitario regionale coinvolte nella realizzazione dei percorsi formativi.

PRESO ATTO

a. che risulta accertata l'insussistenza di professionalità interna ai ruoli regionali, dotate delle seguenti specifiche competenze nelle seguenti Aree:
    - Area epidemiologia
    - Area statistico-informatica
    - Area biologica:

VISTO

a. l'art. 7, comma 6 del D.lgs. 165/2001, cosi' come sostituito dall'art. 32 della legge 04.08.2006 n. 248, e successive modifiche ed o integrazioni, che consente alle Amministrazioni Pubbliche di conferire, previa procedura comparativa, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, incarichi individuali ad esperti di provata competenza;

CONSIDERATO

a. che il Settore 05, Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza - ha necessità di designare esperti/consulenti chiamati a rendere consulenze specifiche con il Settore, con particolare attenzione alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e alla gestione del rischio clinico e nell'utilizzo dei sistemi informativi sanitari
b. che a tal fine appare necessario costituire una short-list di soggetti esperti nelle materie indicate, dando la possibilità, nel caso di dipendenti regionali che ritengano di avere le suddette professionalità, di partecipare a parità di trattamento, rispettando la normativa regionale e nazionale vigente;
c. che le procedure di presentazione e selezione delle istanze, sono indicate nell'Avviso Pubblico allegato al presente, e ne formano parte integrante;

VISTE

il D.lgs. 165/01
il DLGS 276/2003
la DGRC 111/2007
la DGRC 112/2007
la DGRC n.1132/2007
la DGRC 1341/2007

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Assistenza Ospedaliera;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'avviso pubblico e lo schema di domanda per la formazione di una short.list per quelle attività con particolare complessità tecnica scientifica inerenti l'implementazione di sistemi

di sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria ospedaliera e sul rischio clinico, la gestione dei relativi flussi informativi, il monitoraggio e l'analisi statistica degli indicatori di esito e di processo ad essi associati, che formano parte integrante del presente atto;

- di approvare il disciplinare allegato, che forma parte integrante dell'atto.
- di stabilire che le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente atto e del relativo avviso sul B.U.R.C.;
- di stabilire che la short list dovra' essere aggiornata al 31 gennaio di ogni anno con l'inserimento delle domande che medio tempore saranno pervenute;
- di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

.

Il Dirigente
Dr. Renato Pizzuti

DISCIPLINARE

Art. 1
Ambito di applicazione

Il presente disciplinare regolamenta le procedure per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo nonché il relativo regime di pubblicità, al fine di garantire l'accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro conferimento, come definiti dall'art. 7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modifiche, per le necessità del Settore – 05 – In tale ambito le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio

Rientrano in tale disciplina tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche, per i quali sono considerati presupposti di legittimità :('articolo 46, comma 1, legge n. 133 del 2008)

a)l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Art. 2
Parità e pari opportunità, non discriminazione, trasparenza

La selezione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, così come previsto dagli artt. 7 e 57 del D.Lgs. 30/3/2001, n. 165.

Il Settore 05, si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o annullare il bando o di non procedere al conferimento degli incarichi di collaborazione, in ragione di circostanze attualmente non valutabili né prevedibili o di disposizioni che impedissero, in tutto o in parte, il conferimento dell'incarico, senza che per l'interessato insorga alcuna pretesa o diritto

La presente procedura, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, è tesa a dotare il Settore 05, di un supporto specialistico professionale, di comprovata esperienza, più specificamente per quelle attività con particolare complessità tecnica-scientifica inerenti l'implementazione di sistemi di sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria ospedaliera e sul rischio clinico, la gestione dei relativi flussi informativi, il monitoraggio e l'analisi statistica degli indicatori di esito e di processo ad essi associati. Per tali attività la Giunta Regionale con deliberazioni n.1688/2005 e n. 1715/07 ha attribuito al Settore Assistenza Ospedaliera funzioni di coordinamento, monitoraggio e analisi nelle attività implementate, presso le Aziende sanitarie ed ospedaliere .

Possono richiedere l'iscrizione alla Short List solo singoli esperti in possesso dei requisiti e dei titoli previsti per ciascun profilo distinto per ciascuno delle seguenti Aree e indicati negli appositi avvisi pubblici:

- Area epidemiologica
- Area statistico-informatica
- Area biologica

Articolo 3
Requisiti di ammissione alla presentazione della domanda

Per la presentazione della domanda è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- età non inferiore ad anni 18;
- godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere alla procedura coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblica amministrazione o che siano stati dichiarati decaduti da impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera d), del testo unico, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, o che siano stati interdetti dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato; non possono accedere alla procedura, altresì, coloro che abbiano riportato condanne penali, anche ex art.444 c.p.p. a seguito di patteggiamento, per qualsiasi reato incidente sulla moralità professionale;

- idoneità fisica all'impiego e a svolgere le funzioni connesse al profilo messo a selezione;
- Titoli di studio e/o specializzazione per ciascun profilo identificato nell'apposito avviso pubblico
- La comprovata esperienza certificata e documentabili nelle aree professionali prescelte.
- è richiesta la prescritta autorizzazione e/o comunicazione, in modo conforme alla DGRC n. N.112 del 9 febbraio 2007 " Approvazione disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio" nel caso in cui alla procedura selettiva della short listi interna partecipino anche dipendenti della stessa amministrazione regionale

I cittadini di Paesi membri dell'Unione europea devono:

a. possedere tutti i requisiti richiesti ai cittadini della Repubblica, ad eccezione della cittadinanza italiana;
b. godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;
c. avere un'adeguata conoscenza , scritta e parlata, della lingua italiana.

Tutti i requisiti , tranne l'eventuale possesso della PIVA che può essere richiesto all'atto del conferimento dell'incarico, di cui al presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.
La mancanza anche di uno solo dei sopraindicati requisiti comporta l'esclusione dall'inserimento nella Short list.
Gli ulteriori requisiti professionali saranno definiti negli avvisi pubblici da indire.
L'Amministrazione può disporre, con provvedimento motivato, l'esclusione degli interessati in qualsiasi momento dalla presente procedura, ove venga accertato il difetto dei requisiti prescritti.

Art. 4
Struttura delle Short List

La short list sarà unica e suddivisa per profili professionali e per tipologia di personale:

- Esperti esterni alla Regione Campania, con contratti di lavoro autonomo;
- Esperti interni composta da personale dipendente della Regione Campania, con attribuzione di emolumenti stabiliti dalla normativa Regionale vigente.

I requisiti che consentono l'iscrizione alla short list sono quelli specificati per ciascun profilo professionale negli avvisi pubblici da pubblicare e nel presente disciplinare. I profili professionali possono essere modificati ed integrati con provvedimento del Dirigente del Settore – 05 – Assistenza Ospedaliera, a cui farà seguito la pubblicazione di uno specifico avviso pubblicato sul Burc della Regione Campania.
I candidati che intendono iscriversi alla Short List inviano la richiesta con le procedure indicate negli avvisi pubblici allegati.
I moduli di iscrizione riportanti i requisiti di ammissione richiesti, unitamente al curriculum formativo e professionale, sottoscritto nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, devono essere inviati al Dirigente del Settore – 05 – Assistenza Ospedaliere, in busta chiusa e sigillata, mediante servizio postale raccomandato, all'indirizzo della Regione Campania Settore Assistenza Ospedaliera, Centro Direzionale Isola c/3 7° Piano – 80143 Napoli, ovvero consegnato a mano, nei giorni di ricevimento del pubblico (martedì,mercoledì e venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00), riportando sulla busta la frase "Richiesta di iscrizione alla Short list Esperti Esterni per il conferimento di incarichi" e/o "Richiesta di iscrizione alla Short list Esperti Interni per il conferimento di incarichi".
L'Amministrazione si riserva la facoltà della verifica della veridicità delle dichiarazioni rese , in una quota pari al 10% degli iscritti, determinata per sorteggio e di chiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge.
Nella domanda dovrà esprimersi il consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs n. 196 del 30/06/2003.

La data di presentazione delle domande consegnate a mano è stabilita dal timbro di ricezione apposto dall'Ufficio sulla ricevuta, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente.
Non si terrà conto delle domande presentate o spedite oltre il termine stabilito nel presente articolo. Le domande incomplete e/o non debitamente sottoscritte /o non redatte con l'indicazione dei requisiti e/o con le dichiarazioni di cui al precedente art. e/o non redatte con l'indicazione dei requisiti e/o con le dichiarazioni riportate nello schema di domanda allegato al presente avviso, verranno escluse.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento della domanda di partecipazione dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.
L'Amministrazione non risponde altresì dell'eventuale dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.
I candidati devono specificare i profili professionali per i quali richiedono l'iscrizione. Può essere richiesta l'iscrizione con riguardo a piu' profili professionali e/o aree tematiche, nel rispetto dei requisiti richiesti per ciascun profilo.
L'inserimento nella Short List non comporta alcun diritto, da parte dei partecipanti alla presente procedura, ad ottenere un incarico professionale dall'Amministrazione Regionale. Non è prevista la formazione di una graduatoria finale. L'iscrizione nella "Short List" avverrà in ordine alfabetico
La Short List è pubblicata in via continuativa sul sito Web della Regione Campania ed aggiornato nei modi previsti dagli avvisi pubblici suindicati.

ART. 5
Procedura di comparazione dei soggetti accreditati e conferimento degli incarichi

Qualora si intenda conferire un incarico, il Dirigente del Settore 05 Assistenza Ospedaliera, procederà alla nomina di un Responsabile del procedimento per la valutazione dei curricula presentati, che potrà avvalersi eventualmente di commissioni appositamente costituite, delle quali facciano parte rappresentanti degli uffici che utilizzeranno la collaborazione.
Il responsabile del Procedimento procede alla valutazione dei curricula di tutti i candidati iscritti nella predetta Short List alla data di aggiornamento, con riferimento al profilo professionale attinente all'incarico da conferire. Nel curricula saranno valutati separatamente:

- la qualificazione professionale;
- le esperienze maturate nel settore di riferimento;
- il grado di conoscenza delle normative del settore;
- le esperienze professionali certificate;
- i titoli di studio, le pubblicazioni, gli aggiornamenti.

La scelta del candidato in relazione all'incarico da ricoprire, avviene mediante un provvedimento nel quale saranno indicati i nominativi degli iscritti alle short list ed oggetto della valutazione comparativa, nonché le motivazioni sulla cui base è individuato l'affidatario dell'incarico.
La valutazione comparativa viene effettuata sui titoli ed esperienze in possesso e dichiarati nella domanda di partecipazione alla short list.
Il Responsabile di cui sopra, qualora, lo riterrà necessario, potrà integrare la valutazione dei curricula con un colloquio, cui potranno essere invitati i candidati che presenteranno un profilo professionale ed esperienze di formazione e di lavoro conformi all'incarico da conferire.
L'eventuale invito al colloquio verrà trasmesso mediante un messaggio di posta elettronica e con lettera raccomandata. Il colloquio potrà essere svolto non prima di dieci giorni dall'invio della lettera. La valutazione dei curricula e dell'eventuale colloquio sarà effettuata dal responsabile del procedimento sulla base dei profili formativi e di specializzazione dei candidati e delle esperienze di lavoro e professionali da questi maturate, con stretto riferimento ai contenuti ed alla caratteristiche di esecuzione delle attività che formeranno l'oggetto dell'incarico da conferire.
A conclusione della valutazione comparativa, la selezione dei professionisti dalla Short List avverrà con criteri di scelta casuale, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. La scelta casuale sarà effettuata selezionando un numero di candidati pari a 3 volte il numero

degli incarichi da conferire, sorteggiati nell'ambito dell'area tematica attinente, da parte del responsabile del settore assistito da un dipendente dell'ufficio in qualità di teste e di un altro in qualità di segretario verbalizzante. Ciascun professionista, all'atto dell'incarico, sarà escluso dalla procedura di selezione per i successivi incarichi da affidare, sino all'esaurimento dei professionisti ivi inseriti.

Articolo 6
Approvazione della short list

All'esito della procedura comparativa il responsabile del procedimento, o l'eventuale commissione giudicatrice, redige una nuova short list sulla base della valutazione complessiva attribuita a ciascun candidato. Non è prevista la formazione di una graduatoria finale.
Gli incarichi saranno affidati dal Dirigente del Settore 05 Assistenza Ospedaliera, con decreto dirigenziale, e con la sottoscrizione di apposito contratto o convenzione, come prescrive il comma 3 dell'art.7 del DLGS 165/2001
Dell'esito della procedura comparativa deve essere data la medesima pubblicità prevista per la pubblicazione degli avvisi pubblici. E' possibile ricorrere all'eventuale esclusione dal conferimento dell'incarico, attraverso raccomandata in A/R, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione, al Dirigente del Settore 05-Assistenza Sanitaria- Centro Direzionale Isola C3 80143 Napoli.
I professionisti selezionati che dovessero rifiutare un incarico senza giustificato motivo, o che non dovessero rispondere all'invito dell'Amministrazione per l'affidamento dell'incarico, o che dovessero svolgere l'incarico in maniera non fedele al contratto sottoscritto,saranno cancellati d'ufficio dalla Short List, con decreto dirigenziale. Con il medesimo decreto si provvede, altresì, alla contestuale integrazione della "Short List", con il subentro del primo professionista che alla selezione ha ottenuto il punteggio maggiore.

Art. 7
Obblighi del professionista

I professionisti incaricati avranno i seguenti obblighi minimi verso la Regione Campania:
a) effettuare la prestazione sulla base di quanto previsto nel contratto e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina la materia;
b) svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con la Regione Campania, sia pure nell'ambito della propria autonomia tecnica e organizzativa, senza alcun vincolo di subordinazione, né obbligo di orario, nel rispetto delle modalità di espletamento e dei limiti temporali previsti nel contratto;
c) inviare all'Amministrazione, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, i dati relativi all'attuazione delle attività/prestazioni oggetto dell'incarico;
d) custodire in sicurezza e con diligenza i dati relativi ai progetti in esame, riconsegnandoli al termine della prestazione, e mantenere la massima riservatezza sugli atti, senza estrarne copia alcuna né utilizzare mai le relative informazioni, in alcuna maniera, anche successivamente alla conclusione delle attività oggetto dell'incarico;
f) rispettare le norme deontologiche professionali e, in particolare, non assumere azioni e/o comportamenti lesivi del decoro e della dignità professionale con riferimento ai soggetti indicati dall'incarico di consulenza specialistica;
g) non assumere altri incarichi incompatibili con la prestazione oggetto del contratto. Il collaboratore, compatibilmente con gli impegni assunti con il contratto sarà libero di prestare anche in favore di terzi la propria attività, con comunicazione all'Ente tramite autocertificazione scritta che indichi lo svolgimento di attività compatibili e non concorrenti con il rapporto di collaborazione istaurato con l'Ente;
h) concludere tutte le attività previste e consegnare nei tempi stabiliti nel contratto il report conclusivo delle attività svolte, nelle forme e secondo la modulistica che sarà allegata al contratto.
2. Il professionista incaricato, nel contratto,fornisce:
a) dichiarazione sul rispetto della contribuzione previdenziale;
b) dichiarazione liberatoria per l'Amministrazione di assenza di condizioni di incompatibilità con l'espletamento dell'incarico assegnato, con impegno all'immediata rinuncia all'incarico stesso nel caso dovesse sorgere qualsivoglia fattispecie di incompatibilità prima della conclusione dell'incarico.
3. Sono incompatibili con l'espletamento dell'incarico i professionisti che si trovino nelle seguenti condizioni:
a) non siano in regola con gli obblighi di contribuzione previdenziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) abbiano contenzioso in corso con l'Amministrazione regionale;
c) siano risultati inadempienti in precedenti incarichi (ritardi, inadempienze o gravi negligenze debitamente contestati);
d) abbiano perso i requisiti richiesti.

ART. 8
Deroghe alla procedura di comparazione

Non soggiacciono all'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6, 6-bis e 6-quater dell'art. 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001 i componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione.
Sono esclusi dalla procedure comparative e dagli obblighi di pubblicità le sole prestazioni meramente occasionali che si esauriscono in una prestazione episodica che il collaboratore svolga in maniera saltuaria che non e' riconducibile a fasi di piani o programmi del predetto Settore e che svolga in maniera del tutto autonoma, anche rientranti nella fattispecie indicate al comma 6 dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001.
Analogamente non si applica nei seguenti casi:

- quando si intendano acquisire contributi scientifici di rilevante livello nell'ambito dell'esecuzione di attività di studio e ricerca o di programmi di formazione ed aggiornamento interni od esterni (seminari, convegni, ecc.), riconducibili a compiti attribuiti al Settore Assistenza Sanitaria 05;
- quando l'incarico da conferire ha per oggetto una attività' che non ricade nei profili professionali e/o nelle aree tematiche di cui agli avvisi pubblici delle predette Short List e non sia possibile, stante l'urgenza, non dipendente da esigenze organizzative del'Ente, procedere ad aggiornare l'albo mediante emissione di specifico avviso;
- quando trattasi di attività complementari, non comprese nell'incarico principale già conferito e che per motivi sopravvenuti siano diventate necessarie per l'utile svolgimento dell'incarico

ART. 9
Trattamento dei dati personali,pubblicità, accesso agli atti e tutela di interessi legittimi

I dati personali forniti nelle domande di partecipazione alla presente procedura saranno raccolti presso il Settore 05 Assistenza Ospedaliera. Il responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente del Settore 05.
Il consenso al trattamento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.
Qualora il Settore 05 Assistenza Ospedaliera della Regione Campania intenda conferire incarichi che riguardano nuovi profili non compresi negli avvisi pubblici di cui alla presente disciplina, dovrà emettere uno specifico avviso pubblicato sul sito WEB della Regione Campania e sul BURC al fine di aggiornare l'elenco degli iscritti alle esigenze professionali del Settore.
Gli avvisi restano pubblicati sul sito www.regione.campania.it, nello specifico link dedicato al settore, per non meno di 60 giorni dalla data di pubblicazione, indipendentemente dalla loro naturale scadenza. Gli incarichi individuali di cui al presente disciplinare sono inoltre inseriti nell'elenco delle consulenze e delle collaborazioni di cui all'art. 53, comma 14, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'art, 34, comma 2 del decreto legge n. 223 del 2006, indicando l'oggetto, la durata ed il compenso dell'incarico
Tutti gli iscritti alla short list alla data di aggiornamento cui e' riferita ciascuna procedura di comparazione sono soggetti qualificati all'esercizio del diritto di accesso agli atti relativi alla procedura medesima, di cui al capo V della legge 7 agosto 1990 n. 241 ed al regolamento attuativo di cui al D.P.R. 12 aprile 2006 n. 184. Il diritto di accesso si esplica nelle forme previste dalle predette norme e dal regolamento vigente della Regione Campania.

ART. 10
Durata, tipologia e determinazione del compenso nel contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

La selezione e/o individuazione del personale esterno/consulenti va fatta nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, attenendosi quando si ritiene opportuno, per quanto riguarda la definizione e quantificazione del costo del consulente alla DGRC n. 1341 del 20/07/2007 Disciplinare approvato con DGR 665 del 31/05/05:"Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania. Modifiche ed integrazioni.

Le spese ammissibili, indicate nell'art 6 del disciplinare di cui sopra, comprendono anche l'affidamento di incarichi professionali e/o di consulenza ad esterni che, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute al comma 6 bis dell'art. 7del D.Lgs. 165/01 così come modificato ed integrato dall'art. 32 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge 4 agosto 2006 n. 248, possono essere soggette a un diverso trattamento economico a secondo della tipologia scelta di contratto (co.co.pro od occasionale), o di personale, come di seguito indicato:

- Personale esterno/consulenti:

A In particolare, per le prestazioni lavorative aventi ad oggetto la stipula di **contratti di collaborazione coordinata e continuativa** presso le Pubbliche Amministrazioni (circolare n. 1/2004 del MLPS e art.1 co. 2 D. Lgs. n. 276/2003) si possono verificare le seguenti condizioni:

 Per i titolari di partita IVA ed iscritti ad albi professionali gli obblighi assicurativi e previdenziali sono a carico del consulente, e resta a carico del committente il contributo di rivalsa della Cassa di previdenza del professionista e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art. 16 DPR633/72);

 Per i consulenti titolari di partita IVA non iscritti in albi professionali restano a loro carico gli obblighi assicurativi e previdenziali, mentre resta a carico del committente il contributo di rivalsa 4% INPS e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art 16 DPR 633/72);

B - Per i consulenti selezionati per **incarichi occasionali** si suddividono in :

Consulenti titolari di partita IVA iscritti negli albi professionali:

 Gli obblighi assicurativi sono a carico del Professionista; resta a carico del Committente il contributo di rivalsa della Cassa di Previdenza del professionista
l.'I.V.A. di legge (20%) che egli addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito.

Consulenti titolari di partita IVA non iscritti negli albi professionali

 Per i consulenti titolari di partita IVA non iscritti in albi professionali restano a loro carico gli obblighi assicurativi e previdenziali, mentre resta a carico del committente il contributo di rivalsa 4% INPS e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art 16 DPR 633/72);

Consulenti non titolari di partita IVA:

 A carico dell'Amministrazione è dovuta la sola IRAP nella misura dell'8,50% del compenso lordo.

 Se il compenso supera i 5.000,00 € lordi, il consulente è tenuto all'iscrizione alla gestione separata INPS6 (art. 2 co. 29 legge 335 del 1995 e art. 44 co. 2 L. 326/2003), applicandosi sulla parte eccedente i 5.000,00 Euro la ritenuta di 1/3del contributo previsto a carico del consulente, restando a carico dell'Amministrazione i restanti 2/3 secondi l'aliquota corrispondente, dietro dichiarazione degli interessati.

-Personale dipendente

Fatto salvo quanto prescritto nella norma 11 del Reg (CE) 448/2004 del 10 marzo 2004 e dal D. Lgs. 163/03, il costo ammissibile per il personale dipendente, debitamente autorizzato allo svolgimento di incarichi saltuari o occasionali per i quali non è previsto un compenso, sarà determinato in base a quanto previsto dal contratto di lavoro in funzione delle mansioni svolte nel rispetto di quanto disposto con DGR n. 112 del 09/02/2007 che approva il "Disciplinare Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri d'ufficio"e delle disposizioni contenute nella DGR n. 111 del 09/02/2007 relativamente alla partecipazione di dirigenti e dipendenti a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti d'istituto, afferente le procedure d'appalto, concorso, e valutazione di progetti .

L'incarico sarà conferito sotto la condizione dell'accertamento del possesso da parte del soggetto incaricato dei requisiti generali e professionali indicati nelle Short List e regolamentato dal presente disciplinare. A tal fine prima della sottoscrizione del contratto o convenzione relativo all'incarico conferito, il soggetto incaricato sarà invitato a confermare le dichiarazioni sostitutive rese per l'iscrizione alle predette short list. Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere in ogni caso confermate qualora le stesse sostituiscano atti la

cui validità temporale sarà scaduta al momento della sottoscrizione del contratto. Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico il Settore 05 Assistenza Ospedaliera, procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000 e fermo restando quando previsto in materia di sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dal successivo articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, qualora dal suddetto controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, la regione eserciterà il diritto di recesso immediato dal contratto.
Analogamente il responsabile del procedimento provvederà all'istruzione delle nuove istanze e delle relative variazioni che perverranno nei termini indicati negli avvisi pubblici per l' inserimento nelle predette Short List.
Non e' ammesso il rinnovo del contratto di collaborazione. Il committente può prorogare ove ravvisi un motivato interesse la durata del contratto solo al fine di completare l'incarico affidatogli e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito per gli incarichi individuati L'incarico sarà conferito mediante stipulazione di un contratto in forma scritta, da sottoscrivere prima dell'inizio delle attività in cui siano previsti l'oggetto dell'incarico, la durata, il corrispettivo e le relative modalità di corresponsione, nonché le eventuali clausole risolutive.
L'ammontare dei compensi correlati all'esecuzione degli incarichi sarà' stabilito dal Dirigente del Settore 05 Assistenza Ospedaliera, nell'ambito dei livelli minimi e massimi, determinati dal predetto Dirigente, per ciascun profilo professionale tenendo conto della normativa nazionale e regionale vigente in materia e dei livelli retributivi corrisposti al personale della Regione Campania, degli Enti o Aziende da essa dipendenti e da Enti ed Aziende pubbliche che eseguono analoghe prestazioni .
Il Dirigente del Settore 05 Assistenza Ospedaliera provvede alla definizione dei limiti minimi e massimi per la determinazione del compenso, fatto salvo quanto detto precedentemente sulle diverse tipologie di contratto, attenendosi, anche alle delibere di seguito elencate:

- D.G.R Campania n. 1132 del 29/06/07 avente ad oggetto: "Adempimenti ex art. 1, comma 721, della Legge finanziaria 2007 (L. n. 296) Incarichi di Consulenza";
- D.G.R. n. 1623/2007 – Area Generale di Coordinamento n. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del personale Organizzazione e Metodo – n. 8 – Bilancio, Ragioneria e tributi – Incarichi di consulenza Adempimenti procedurali.
- DGRC n.112 del 9 febbraio 2007 " Approvazione disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio" nel caso in cui alla selezione partecipano anche dipendenti della stessa amministrazione regionale
- DGRC n.111 del 9 febbraio 2007 "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso"

Il compenso dovrà essere stabilito in funzione dell'attività' oggetto dell'incarico, della quantità e della qualità dell'attività', dell'eventuale utilizzazione da parte del collaboratore dei mezzi e strumenti propri, anche con riferimento ai valori di mercato. Deve comunque essere assicurata la proporzionalità con l'utilità' conseguita dall'amministrazione.
Il compenso sarà determinato in parte per gli obblighi assicurativi e previdenziale sulla scorta di quanto indicato dal presente disciplinare, distinto per tipologia di contratto e di personale impiegato. Si stabilisce, altresì, che il corrispettivo calcolato comprende tutti i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ai materiali di consumo, alle attrezzature, ed a qualunque altra spesa sostenuta nell'espletamento dell'incarico conferito.
Il pagamento delle spettanze dovute per la prestazione resa resta subordinato alla attestazione,con esito positivo, circa il corretto espletamento dell'incarico, nel rispetto del contratto, quale attestazione di congruità e conformità della prestazione stessa resa dal Dirigente del Settore.
Il pagamento avverrà, in correlazione alla conclusione di fasi dell' attività oggetto dell'incarico ed e' disposta su autorizzazione del Dirigente del Settore 05 Assistenza Sanitaria, in unica soluzione alla conclusione di tutte le attività previste nel contratto di incarico o frazionato in più rate correlate ai diversi step di progetto.
L'attività svolta dal professionista incaricato non determina alcun vincolo di subordinazione, né rapporto continuativo o dipendente con la Regione.

ART. 11
Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica dello svolgimento dell'incarico conferito è di competenza del Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione che propone al Dirigente del Settore la revoca dell'affidamento e l'esclusione dalla Short List, qualora la prestazione non sia svolta correttamente Il Dirigente del Settore 05 Assistenza Ospedaliera verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, in modo particolare quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo, mediante verifica della coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.
Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del disciplinare di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente può richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito comunque non superiore a novanta giorni, e può sulla base dell'esatta quantificazione delle attività prestate, provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito ovvero può risolvere il contratto per inadempienza.
Il dirigente competente verifica l'assenza di oneri ulteriori, previdenziali, assicurativi e la richiesta di rimborsi spese diversi da quelli eventualmente già previsti e autorizzati.

ART 12
Diritto di recesso e azioni di responsabilità

La Regione si riserva la facoltà di recedere motivatamente, in qualsiasi momento, dal rapporto,corrispondendo al professionista il compenso da determinarsi proporzionalmente al lavoro svolto.
Il professionista può recedere anticipatamente, prima della scadenza della convezione/contratto, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni. In tal caso il compenso da prestare sarà determinato proporzionalmente al lavoro effettivamente svolto. In caso di recesso da parte del professionista, senza rispetto del termine di preavviso pattuito, al compenso si applicherà, a titolo di penale, una detrazione pari al 10 (dieci) per cento di quanto spettante. Il professionista che recede anticipatamente dalla convenzione/contratto, senza giustificato motivo, viene cancellato d'ufficio dalla Short List.
Il professionista può essere dichiarato decaduto dall'incarico, e conseguentemente il contratto viene risolto, per inosservanza degli obblighi contrattuali, qualora contravvenga ingiustificatamente alle condizioni di cui alla convenzione, a norme di legge o regolamenti, a ordini o istruzioni legittimamente impartiti dal Responsabile del Procedimento, ovvero non produca la documentazione richiesta.
E' fatta salva ogni eventuale azione nei confronti del professionista per eventuali danni provocati alla Regione in conseguenza dell'inosservanza contrattuale.
La Regione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali danni causati dal professionista nell'esercizio dell'attività contrattuale.
Il lavoro svolto dal professionista ed i risultati dello stesso sono di esclusiva proprietà della Regione. Il professionista non può avvalersi di detto lavoro per altri scopi né portarlo a conoscenza di altri enti o persone o divulgarlo con pubblicazione se non con espressa preventiva autorizzazione scritta della Regione. Tutti i dati e le informazioni di cui l'esperto entrerà in possesso nello svolgimento dell'incarico, dovranno considerarsi riservati secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 196/2003.

Art. 13-
Efficacia e aggiornamenti delle Short List

Ai fini dell'inserimento nella Short List la Regione Campania, fatta salva la prevista ipotesi di cancellazione/integrazione, il responsabile del procedimento nominato dal dirigente del settore, provvederà all'esame delle richieste pervenute entro il 30 giorno dalla pubblicazione sul Burc dell'avviso pubblico, nei 15 giorni successivi a tale data, l'elenco così formatosi sarà soggetto ad aggiornamenti con cadenza annuale sulla base delle ulteriori domande pervenute entro e non oltre il mese di gennaio di ogni anno, nonché delle variazioni comunicate entro lo stesso termine.
L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'articolo 3 comma 18 della legge n. 244 del 2007.

ART. 14
Entrata in vigore

Il presente disciplinare entra in vigore dalla data di pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualsiasi incarico attinente alla predetta Short List non potrà essere attribuito se non conforme al disciplinare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso Pubblico per la costituzione di una Short List di soggetti Esperti.

La Regione Campania, giusto Decreto Dirigenziale, adotta il presente Avviso Pubblico:

Oggetto dell'avviso:

Istituisce un Elenco di Soggetti Esperti - "Short List" - chiamati a rendere consulenze specialistiche in raccordo con le attività svolte dall'AGC 20 – settore 05 e più specificamente quelle con particolare complessità tecnica-scientifica inerenti l'implementazione di sistemi di sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria ospedaliera e sul rischio clinico, la gestione dei relativi flussi informativi, il monitoraggio e l'analisi statistica degli indicatori di esito e di processo ad essi associati. Per tali attività la Giunta Regionale con deliberazioni n.1688/2005 e n. 1715/07 ha attribuito al Settore Assistenza Ospedaliera funzioni di coordinamento, monitoraggio e analisi nelle attività implementate, presso le Aziende sanitarie ed ospedaliere

Al riguardo, occorre precisare che, il ricorso alla costituzione di una short list per selezionare esperti e consulenti in specifiche materie, è giustificato essenzialmente dall'assenza delle professionalità richieste nell'organico della Giunta regionale. Possono chiedere l'iscrizione, altresì, tutti i dipendenti pubblici, in possesso degli analoghi requisiti professionali, compatibilmente con quanto disposto dall'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001 e successive modifiche od integrazioni

Requisiti per l'iscrizione:

Requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- età non inferiore ad anni 18;
- godimento dei diritti civili e politici
- idoneità fisica all'impiego e a svolgere le funzioni connesse al profilo messo a selezione

Requisiti ulteriori:

- è richiesta la prescritta autorizzazione e/o comunicazione, in modo conforme alla DGRC n. N.112 del 9 febbraio 2007 " Approvazione disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio" nel caso in cui alla procedura selettiva della short listi partecipino anche dipendenti della stessa amministrazione regionale

I cittadini di Paesi membri dell'Unione europea devono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- possedere tutti i requisiti richiesti ai cittadini della Repubblica, ad eccezione della cittadinanza italiana;
- godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- avere un'adeguata conoscenza , scritta e parlata, della lingua italiana.

Tutti i requisiti , tranne l'eventuale possesso della PIVA che può essere richiesto all'atto del conferimento dell'incarico, di cui al presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

La mancanza anche di uno solo dei sopraindicati requisiti comporta l'esclusione dall'inserimento nella Short list.

Requisiti professionali:

Possono richiedere l'iscrizione alla Short List solo singoli esperti in possesso, alla data di presentazione della domanda, per le seguenti Aree:

- Area epidemiologia :laurea in medicina e chirurgia con specializzazione in igiene e medicina preventiva , o specializzazioni equipollenti
- Area statistico-informatica : laurea in statistica, informatica, ingegneria informatica, economia e commercio, o lauree equipollenti
- Area biologica: laurea in scienze biologiche

Titoli e requisiti correlati

Requisiti:

- diploma di laurea specifico per ciascun profilo, conseguita da almeno cinque anni ;
- la specializzazione richiesta nell'area epidemiologica deve essere conseguita da almeno 5 anni
- esperienza di almeno 5 anni, certificata nelle aree professionali prescelte post-laurea, presso enti pubblici e/ o accreditati, nelle seguenti materie:
    - area epidemiologica ed area biologica : con particolare attenzione alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e alla gestione del rischio clinico
    - area statistica-informatica: nell'utilizzo dei sistemi informativi sanitari
- iscrizione ad albi professionali ove richiesta per l'esercizio dell'attività professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titoli preferenziali:

aver avuto rapporti precedenti con la regione Campania come esperto e/o consulente valutati con esito positivo

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce ulteriore requisito di ammissibilità la buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata.
I requisiti prescritti, salvo la Partita Iva, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di iscrizione.
È garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente avviso.

Domanda di iscrizione

I soggetti interessati possono richiedere la prima iscrizione alla Short List presentando domanda redatta come da fac-simile (allegato A) contenente autocertificazione attestante il possesso dei requisiti sopra indicati entro il 60 giorno dalla pubblicazione dell'avviso pubblico, anche sul sito Internet-Regione Campania con il seguente percorso Giunta -Presidente – Tematiche Assessore - Settore Assistenza Ospedaliera per consentirne la compilazione.
Saranno escluse le domande pervenute oltre il 60° giorno dalla pubblicazione del presente avviso.
A tal fine farà fede la data di ricezione presso l'ufficio protocollo dell'Assessorato alla Sanità A.G.C. 20 – Settore 05, Assistenza Ospedaliera, Centro Direzionale Isola C/3 7° piano – NAPOLI-. Inoltre può essere consegnata a mano, nei giorni di ricevimento del pubblico (martedì,mercoledì e venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00), riportando sulla busta la frase "Richiesta di iscrizione alla Short list Esperti Esterni per il conferimento di incarichi" e/o "Richiesta di iscrizione alla Short list Esperti Interni per il conferimento di incarichi",
Alla domanda dovranno essere allegati, a pena di esclusione:

- Curriculum vitae et studiorum corredato dalla dichiarazione che, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, le informazioni nello stesso riportate, rispondono a verità.
- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esame delle domande di iscrizione ed aggiornamento della Short List

Ai fini dell'inserimento nella Short List la Regione Campania, il responsabile del procedimento nominato dal dirigente del settore, provvederà all'esame delle richieste pervenute entro il termine sopra indicato, nei 15 giorni successivi a tale data, l'elenco così formatosi sarà soggetto ad aggiornamenti con cadenza annuale sulla base delle ulteriori domande che perveranno entro e non oltre il mese di gennaio di ogni anno, nonché delle variazioni comunicate entro lo stesso termine.
La pubblicazione del presente dell'avviso pubblico, del disciplinare correlato e dell'elenco della short list avverrà sul BURC e sul sito della Regione Campania con il seguente percorso Giunta - Presidente – Tematiche Assessore -Settore Assistenza Ospedaliera.

Compensi

I corrispettivi destinati agli esperti interni ed esterni saranno conformi a quanto previsto dal disciplinare all'art 9:

- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 avente ad oggetto"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.
- D.G.R Campania n. 1132 del 29/06/07 avente ad oggetto: "Adempimenti ex art. 1, comma 721, della Legge finanziaria 2007 (L. n. 296) Incarichi di Consulenza";
- D.G.R. n. 1623/2007 – Area Generale di Coordinamento n. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del personale Organizzazione e Metodo – n. 8 – Bilancio, Ragioneria e tributi – Incarichi di consulenza Adempimenti procedurali.
- DGRC n. 1341 del 20/07/2007 Disciplinare approvato con DGR 665 del 31/05/05:"Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania. Modifiche ed integrazioni.
- DGRC n.112 del 9 febbraio 2007 " Approvazione disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio" nel caso in cui alla selezione partecipano anche dipendenti della stessa amministrazione regionale
- DGRC n.111 del 9 febbraio 2007 "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso"

Qualsiasi incarico attinente alla predetta Short List non potrà essere attribuito se non conforme al disciplinare Per tutto ciò non previsto, circa le modalità di espletamento e la durata di ciascun rapporto di lavoro, per ciascun incarico da attribuire si rinviano a specifiche condizioni contrattuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fac Simile domanda di inserimento all'albo degli esperti (Short List)

Spett.le

Regione Campania
Assessorato alla Sanita'
A.G.C. 20 - Settore 05 -
Assistenza Ospedaliera e Sovraintendenza
sui Servizi Regionali di Emergenza
Dr . Renato Pizzuti

Centro Direzionale Isola C/3 7° piano
80143 Napoli

Il sottoscritto _____

Indirizzo _____

Numero telefonico _____

e-mail _____

CHIEDE

di essere iscritto alla *Short List* istituita dall'A.G.C. 20 Settore 05

Il/La sottoscritto/a, consapevole che, ai sensi dell'art 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana __SI'_____NO____
- di possedere la nazionalità in uno degli Paesi membri dell'Unione europea _____
- godimento dei diritti civili e politici___SI'_____NO____
- idoneità fisica all'impiego e a svolgere le funzioni connesse al profilo messo a selezione_____

- di essere in possesso del diploma di Laurea in _____ ;
- di essere iscritto all'Albo professionale _____ al n. _____ dal _____ (***da compilare in caso di iscritti ad albi***);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere titolare della Partita IVA n. _____ aperta il _____ per l'attività di _____ (***da compilare in caso di titolari di Partita IVA***);
- di aver maturato esperienza professionale nelle seguenti aree di specializzazione _____ ;
    - di operare nelle aree di attività oggetto dell'avviso da n. ... anni;
    - di essere alle dipendenze _____ dal _____ con la qualifica _____ (***da compilare in caso di consulenti/esperti pubblici dipendenti***);
    - di svolgere l'attività di _____ presso l'Ente di appartenenza da almeno cinque anni (***da compilare in caso di consulenti/esperti pubblici dipendenti***);
    - di allegare a tal fine il proprio curriculum vitae e professionale;
    - di impegnarsi, pena la non iscrizione alla *Short List*, ad inviare alla Regione Campania, qualora ne venga richiesto, la documentazione a prova delle dichiarazioni fornite con la seguente domanda;
    - di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione di cui all'art 21 della L. n. 55/90;
    - di non essere destinatario di pronunce di condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale.

Il/La sottoscritto/a dichiara, inoltre, la propria disponibilità a raggiungere le sedi di espletamento degli eventuali incarichi.

Si allega fotocopia del documento di identità e curriculum vitae.

Il/la sottoscritto/a, in merito al trattamento dei dati personali esprime il consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui alla L.n. 675/96 e D. Lgs. n. 196/03 (legge privacy e trattamento dati).

I recapiti presso cui si desidera ricevere comunicazioni sono i seguenti: _____

Luogo e data _____ (firma leggibile) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 01/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 314 DEL 21/06/2011 E D.G.R. N. 417 DEL 4/8/2011 - COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) IN LOCALITA' MARUZZELLA -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Delibera di Giunta regionale n. 2014/03 è stata assegnata al Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti la somma di € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;

b. con Ordinanza Commissariale n. 03 dell'11.03.2004 veniva riconosciuto l'Impianto di compostaggio di potenzialità pari a 31.000 ton/a nel Comune di S. Tammaro (CE) per un importo complessivo di € 5.926.324,51;

c. con Ordinanza Commissariale n. 264 del 25 ottobre '04 veniva approvato *il progetto esecutivo dell'impianto di compostaggio di potenzialità pari a 31.000 ton/a nel Comune di S. Tammaro (CE) in località Maruzzella* per un importo complessivo di €. 5.926.324,51 di cui €. 4.730.856,09 per lavori e forniture in opera, €. 189.234,24 per attuazione delle misure di sicurezza e € 1.195.468,42 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

d. con delibera di Giunta Regionale n. 425 del 12 marzo 2004 è stato approvato il programma d'interventi proposto con Ordinanza del Commissario di Governo n. 03 dell'11.03.04 per un importo complessivo pari a €. 31.608.556,25 a valere sullo stanziamento di cui alle delibere di G.R. n. 3059/03 e n. 2014/03, inserendo tra l'altro l'impianto di compostaggio di San Tammaro (ce);

e. i finanziamento del progetto in parola sono state trasferite dalla Regione Campania risorse pari ad € 2.263.163,13 con n. 2 distinti Decreti Dirigenziali, il n.18 del 5/5/2004 per un importo pari a € 1.185.264,90 a valersi sulla complessiva somma di € 6.321.711,25, e il n. 822 del 22/11/2005 per un importo pari ad € 1.076.898,02 a valere entrambi sulla Contabilità Speciale 3111 intestata al Commissario di Governo Delegato per l'emergenza rifiuti in Campania;

f. con ordinanza commissariale n.5 del 14/01/2005, sono stati approvati i verbali di gara ove è risultata aggiudicatrice l'A.T.I. composta dalla Castaldo Costruzioni S.p.A. (mandataria), dalla IBI Idroimpianti e dalla I.C.S. S.r.l. (mandanti), con ribasso del 30,870%, per l'importo complessivo di € 4.524.325,85 di cui 189.234,24 per oneri della sicurezza non soggetta a ribasso d'asta, pertanto, ordinanza n. 108 del 06/04/2006, il quadro economico è risultato modificato come segue:

Importo per lavori e forniture in opera € **3.328.857,43**
di cui oneri per la sicurezza € 189.234,24
Somme a disposizioni dell'Amministrazione

Imprevisti	**€ 168.388,48**
Acquisizione terreno	**€ 340.000,00**
Pubblicità e gara	**€ 5.000,00**
Spese generali tecniche(art. 18 L. 109/94)	**€ 85.140,66**
I.V.A. e altre imposte come per legge	**€ 596.939,28**
Sommano	**€ 1.195.488,42**
	------- ----------
Totale	**€ 4.524.325,85**

g. con ordinanza commissariale n.130 dell'11.06.2004, l'ing. Paolino Romano è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento mentre con ordinanza commissariale n.294 del 18.11.2004 è stato costituito l'ufficio di direzione lavori composto dell'ing. Paolo Madonna (coordinatore), dall'ing. Raffaele Serpico, incaricato altresì quale coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione è dall'ing. Roberto Fioroni, il quale si è dimesso dall'incarico in data 7.11.2009;

h. con ordinanza commissariale n. 309 del 09/08/2 è stata nominata la commissione di collaudo in corso d'opera e finale (composta dall'ing. Cosimo Catapano, dalla dr.ssa Emma De Stasio e dal geom. Antonio Lepore, l'incarico di collaudatore statico è stato affidato l'ing.Cosimo Catapano;

ATTESO CHE

a. con ordinanza n°487 del 29.12.2007 il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti ha disposto l'utilizzo del capannone di maturazione e la piattaforma scoperta di maturazione per la trasferenza dei rifiuti urbani, con successiva ordinanza n. 194 del 10.05.2008 ha disposto l'utilizzo del piazzale antistante il capannone di maturazione e la piattaforma scoperta di maturazione per l'allestimento di un sito di stoccaggio provvisorio delle balle di rifiuti cod. CER 19.12.12, ed infine con nota prot. 14902 del 02.10.2008, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Missione Aree, Siti,ed Impianti, ha chiesto la consegna anticipata ex art. 200 del DPR 554/99, dell'altro piazzale antistante i capannoni (di ossidazione e di maturazione) dell'impianto, avendo la Missione necessità di utilizzare ad horas il medesimo piazzale per stoccare provvisoriamente le balle dei capannoni di maturazione per renderlo libero;

b. per quanto sopra, alla data 19.05.2008 sono stati eseguiti e contabilizzati lavori per un importo complessivo di € 2.745.186,89;

c. in data 13.10.2008, è stato redatto lo stato di consistenza dei lavori eseguiti in corrispondenza della parte dell'impianto in questione;

d. in data 13.10.2008, nel corso del sopralluogo, l'Impresa Castaldo Costruzioni mandataria dellA.T.I., comunicava ai presenti e, con note trasmesse al RUP, alla Direzione dei Lavori, alla Commissione di Collaudo ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio per il Sottosegretariato per l'Emergenza dei Rifiuti- Missione Aree, Siti ed Impianti, che dovevano interloquire da quel momento per i lavori in questione con la Partenopea Costruzioni S.r.l., avendo comunicato con nota in data 04.10.2008 al Committente l'avvenuto fitto del ramo di azienda;

PRESO ATTO CHE

a. dell'avvenuta presa d'atto del fitto citato, comunicata dalla Missione Aree, Siti ed Impianti in data 19.05.2009 con nota prot. 15828 alla Direzione dei Lavori e preso atto altresì, che l'impresa subentrante dopo aver disatteso gli ordini di prosieguo dei lavori, comunicava con nota del 22.02.2010 di aver fatto richiesta di risoluzione contrattuale in data 18.02.2010 alla Stazione Appaltante;
b. per quanto sopra, non è stato possibile sottoscrivere gli atti contabili che tengono conto dei lavori effettuati dal periodo 20.05.2008 al 12.12.2008 per un importo, al netto del ribasso comprensivo degli oneri di sicurezza, di € **443.066,50**, (pari con quelli contabilizzati al 91,243% dell'importo contrattuale);
c. sono stati quindi, eseguiti, a tutto il 12.12.2008 lavori per complessivi € 3.188.253,49 di cui per € 443.066,50 non è stato emesso relativo certificato di pagamento per mancata sottoscrizione degli atti contabili da parte dell'A.T.I. esecutrice
d. allo stato attuale i lavori sono in regime di sospensione in attesa della restituzione dell'impianto da parte dell'Unità Tecnica Amministrativa ex art. 15 O.P.C.M. n.3920/2011 dell'ex Commissario di Governo, correlato del collaudo dei lavori e certificato finale delle opere all'interno dei capannoni e delle aree antistanti danneggiate nel periodo di utilizzo dell'impianto nella fase di emergenza rifiuti;
e. che una volta dato corso alla risoluzione contrattuale con la succitata A.T.I. aggiudicataria e collaudate le opere fin qui eseguite, bisognerà procedere alla stesura di apposito progetto di completamento dell'impianto ed alla relativa gara di aggiudicazione dei lavori a farsi

DATO ATTO che:

a. l'opera è stata inserita nelle "linee di piano 2008-2013" per la gestione dei rifiuti solidi urbani, approvate con deliberazione di G.R. n. 215 del 10/02/2009;

b. ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 – commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008 l'intervento in argomento è rientrato nelle competenze della Regione Campania, come da deliberazione di G.R. n. 619 del 27/03/2009, con conseguente acquisizione delle residue risorse finanziarie all'uopo trasferite dalla struttura commissariale;
c. l'intervento di completamento è riportato nell'allegato IV del Rapporto Finale di esecuzione del POR 2000-2006 ed è funzionalmente collegato all'attività di riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materiale dai rifiuti e coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013;
d. che il quadro economico relativo alla seconda perizia di variante, approvata dal R.U.P., in data 08.02.2008 è stato rimodulato come di seguito riportato

Importo per lavori e forniture in opera	**3.494.239,57**
di cui oneri per la sicurezza € 189.234,24	
Somme a disposizioni dell'Amministrazione	
Imprevisti	**3.006,34**
Acquisizione terreno	**340.000,00**
Pubblicità e gara	**5.000,00**
Spese generali tecniche(art.18 L.109/94)	**86.185,46**
I.V.A. e altre imposte come per legge	**595.894,48**
Sommano	**€ 1.030.086,28**

Totale	**€ 4.524.325,85**

CONSIDERATO

a. di dover dare corso alle disposizioni contenute nella deliberazione di G.R. n.314 del 21/06/2011 dove sono stati individuati gli interventi inclusi nell'allegato IV del RFE, POR-Campania 2000-2006 da completare prioritariamente con le risorse liberate come da DGR n.891 del 14/12/2010, tra i quali l'impianto di compostaggio per rifiuti ubicato in località Maruzzella del Comune di San Tammaro (Ce), Cod. SMILE 100015 per un importo residuo di **€ 3.403.092,56;**

b. che con successiva deliberazione di G.R. n.417 del 04/08/2011 è stata reiscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, quota parte delle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010, correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4,lettera d), della L.R. n.7/2002, imputando sul capitolo della spesa 2186 – UPB 22.99.214 la somma di **€ 3.403.092,5** per il completamento dell'impianto di compostaggio in località Maruzzella del Comune di San Tammaro (Ce);

c. che con deliberazione di G.R. n. 603 del 29/10/2011 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per € 11.108.270,74 è stata attribuita all'A.G.C. 21 – Settore 02, struttura competente al completamento degli interventi relativi agli impianti di compostaggio di Giffoni Valle Piana – Eboli – San Tammaro;

d. che il completamento dell'impianto di compostaggio ubicato in località Maruzzella del Comune di San Tammaro (Ce) rientra nel Quadro Comunitario di Sostegno punto 6.3.6 in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel POR 2000-2006 nonché dalle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità della spesa;

RITENUTO di dover autorizzare l'A.G.C. 8 Settore Gestione delle Entrate e dalla Spesa ad impegnare la somma di **€ 3.403.092,56** relativa al completamento dell'impianto di compostaggio, sito in località Sardone del Comune di San Tammaro (Ce), a valere sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214 del bilancio 2011;

VISTI:

- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- L'O.P.C.M. 3710/2008;
- La D.G.R. n. 2026/2007;
- La D.G.R. n. 2336/2007;
- Il POR Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1340/2007
- La D.G.R. n. 1341/2007
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La Decisione C(2006)3424 della Commissione Europea;
- La D.G.R. n. 1748/2008 di approvazione "Linee giuda per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006";
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione della Commissione europea C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- L'autorizzazione all'uso dei capitoli P.O.R. per residui anni precedenti;
- La D.G.R. n. 619 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100 del 12/06/2009;
- La D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- La D.G.R. n. 891 del 14/12/2010;
- La D.G.R. n. 314 del 21/06/2011;
- La D.G.R. n. 417 del 04/08/2011,
- La D.G.R. n. 603 del 29/10/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7 e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura 1.7

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre, ai sensi delle D.G.R. n. 314 del 21/06/2011 e n. 417 del 04/08/2011, l'ammissione al finanziamento per il completamento dell'impianto di compostaggio RSU**,** sito in località Maruzzella del Comune di San Tammaro (Ce), Cod. SMILE 100015, per un importo residuo di **€ 3.403.092,56 ,** a valere sulle risorse liberate dall'Asse I ai sensi del Quadro Comunitario di Sostegno – punto 6.3.6 - in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel POR Campania 2000-2006 e nel rispetto delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia dei ammissibilità della spesa;
2. di autorizzare l'A.G.C. 8 Settore Gestione delle Entrate e dalla Spesa ad impegnare la somma di **€ 3.403.092,56** a valere sul cap. 2186 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio gestionale 2011;
3. di trasmettere il presente provvedimento a:
   3.1. A.G.C. 8 - Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio;
   3.2.A.G.C. 09 - Autorità di Gestione del POR FESR;

3.3 Al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

3.4. Al Responsabile della Misura 1.7;

3.5. All'A.G.C. 21 Settore 02 “Gestione”;

3.6. All'Assessore all'Ambiente.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 05/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE RISORSE AGLI EX CONSORZI DI BACINO - DISIMP. DI EURO 6.999.254,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con la Legge Regionale 10/1993 furono istituiti 18 consorzi di bacino obbligatori, quali soggetti attuatori del Piano Regionale dei Rifiuti;

b) con la Legge 21/2006, di conversione del D.L. 245/2005 a tali consorzi fu affidato il compito di effettuare la raccolta differenziata;

c) con deliberazione di G. R. n. 2073 del 30/11/2001, al fine di superare il grave stato di crisi nel settore dei rifiuti in cui versava la regione campania, fu disposto il potenziamento del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ritenuto essenziale ed indifferibile, ed allo scopo furono destinate idonee risorse finanziarie finalizzate all'acquisto della dotazione strumentale occorrente;

d) l'Area Generale di Coordinamento (AGC) 15 - Lavori Pubblici - Settore Difesa Suolo, con Decreto Dirigenziale n. 365 dell'11/12/2007 ha impegnato, sul Cap. 1668 - UPB 1.1.1., per le motivazioni di cui sopra, la somma di euro 6.999.254,00 individuando quali destinatari del finanziamento i Consorzi di bacino ex L. 10/1993;

PRESO ATTO CHE

a) con nota prot. n. 14531/UDCP/GAB/VCG2 del 26/10/2011 il Presidente della Giunta Regionale della Campania, On. Caldoro, ha emanato la direttiva *"Assegnazione risorse alle Società provinciali per l'incremento della raccolta differenziata"* nella quale, tra l'altro, ha chiesto di verificare la possibilità di utilizzare le risorse di cui al decreto dirigenziale n. 365/2007;

b) a seguito della direttiva sopra citata, il Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio e Ragioneria, con nota prot. n. 897370 del 25/11/2011, ha relazionato, *circa la possibilità di ridestinare le risorse di cui al D. D. n. 365/2007 impegnate a favore dei Consorzi di Bacino della Campania assegnandole in favore delle Società Provinciali con destinazione all'acquisto di attrezzature e beni strumentali a supporto dei piani di raccolta differenziata e diretta al potenziamento del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata prescritti per legge",* ritenendo indispensabile che l'AGC 15 - Lavori Pubblici disimpegni l'importo di euro 6.999.254,00 al fine di rendere disponibili nel corrente esercizio finanziario le risorse per la successiva reiscrizione ai sensi dell'art. 41, comma 2, della L.R. n. 7/2002;

c) con D.G.R. n. 308 del 15/02/2008 – recante approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2008 – il capitolo di spesa 1668 della UPB 1.1.1. è stato attribuito all' AGC 05 - Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione civile;

d) con D.G.R. n. 1409 del 11/09/2008 la gestione del Capitolo 1668 - U.P.B. 1.1.1 è stata trasferita dal dell'AGC 05 - Settore 10, all'AGC 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti, Settore 02 - Gestione;

e) dagli atti a disposizione, non risultano assunte obbligazioni giuridiche conseguenti all'assunzione di detto impegno di spesa e, pertanto, è possibile rendere disponibili nel corrente esercizio finanziario tali risorse attraverso il disimpegno delle stesse;

RITENUTO di dover autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa a disimpegnare la somma di € 6.999.254,00;

VISTI

La L.R. 7/2002
La DGR n. 308 del 15/02/2008;
La DGR n. 1409 del 11/09/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti. di autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa a:

1) Disimpegnare la somma pari ad € 6.999.254,00 impegnata con DD n. 365 dell'11/12/2007 sul capitolo 1668 U.P.B. 1.1.1;

2) inviare il presente atto al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente ad interim del Settore
Dr. Raimondo Santacroce

COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (Provincia di Benevento)
Statuto Comunale adeguato ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000. Approvato definitivamente con deliberazione di consiglio comunale n. 22 del 26.10.2011.

TITOLO I
CAPO I
Principi generali

Art. 1 Il Comune
Art. 2 Territorio e sede comunale
Art. 3 Stemma, gonfalone e sigillo
Art. 4 Albo Pretorio
Art. 5 Principi di azione e finalità

CAPO II
Principi programmatici

Art. 6 Autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e amministrativa
Art. 7 Autonomia finanziaria ed impositiva
Art. 8 Forme di cooperazione

TITOLO II
L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE
CAPO I
Organi del comune

Art. 9 Organi

CAPO II
Il Consiglio Comunale

Art. 10 Ruolo
Art. 11 Competenze
Art. 12 Funzionamento
Art. 13 Prima seduta
Art. 14 Organizzazione
Art. 15 Consiglieri
Art. 16 Doveri del consigliere
Art. 17 Diritti del consigliere

CAPO III
La Giunta Comunale

Art. 18 Ruolo
Art. 19 Nomina e composizione
Art. 20 Durata in carica
Art. 21 Dimissioni degli assessori o revoca
Art. 22 Decadenza
Art. 23 Attribuzioni della Giunta
Art. 24 Funzionamento della Giunta

CAPO IV
Il Sindaco

Art. 25 Il Sindaco
Art. 26 Il Sindaco quale Ufficiale di Governo
Art. 27 Il Sindaco quale responsabile dell'Amministrazione
Art. 28 Dimissioni del Sindaco
Art. 29 Il Vice Sindaco

TITOLO III
L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE
CAPO I
Uffici - personale

Art. 30 Principi strutturali
Art. 31 Principi organizzativi

Art. 32 Il Personale
Art. 33 Il segretario comunale e il vice segretario
TITOLO IV
L'ORDINAMENTO FINANZIARIO DEL COMUNE E CONTROLLI INTERNI
CAPO I
Finanza e contabilità
Art. 34 Finanza locale
Art. 35 Il Bilancio
Art. 36 Il rendiconto della gestione
Art. 37 Revisione economico-finanziaria
Art. 38 Tesoreria
Art. 39 Controllo interno
CAPO II
Beni pubblici comunali
Art. 40 Beni pubblici comunali
TITOLO V
PARTECIPAZIONE, INFORMAZIONE E DECENTRAMENTO
CAPO I
Istituto di partecipazione ed informazione
Art. 41 Istanze e proposte
Art. 42 Consultazione della popolazione
Art. 43 Referendum
CAPO II
Partecipazione al procedimento amministrativo
Art. 44 Diritto all’informazione
Art. 45 Diritto di accesso
TITOLO VI
DISPOSIZIONI FINALI
Art. 46 Procedimento di formazione dei regolamenti
Art. 47 La deliberazione dello Statuto
Art. 48 Revisione dello Statuto
Art. 49 Disposizioni abrogative

OGGETTO E FINALITA'

Il presente statuto viene adeguato in armonia e nel rispetto della legge statale attuativa dell'art. 117, secondo comma, lett. p) della Costituzione per disciplinare, al fine di evidenziarne l'autonomia, le regole fondamentali e i principi di organizzazione e di funzionamento dell'Ente Comune di Montefalcone di Val Fortore.

TITOLO I

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1

Il Comune

Il Comune di Montefalcone di Val Fortore è un Ente autonomo entro l'unità della Repubblica Italiana.

Il Comune:

- rappresenta la comunità di coloro che vivono nel territorio comunale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo;
- coordina l'attività dei propri organi, assume iniziative e promuove interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirandosi ai principi di equità e solidarietà;
- concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi della provincia, della regione, dello stato e della comunità europea, nel pieno rispetto delle diverse sfere di autonomia;
- impronta i rapporti con gli altri enti sull'osservanza dei principi di collaborazione, cooperazione e sussidiarietà;
- organizza e svolge le funzioni proprie, quelle attribuite e quelle delegate mediante l'esercizio della potestà regolamentare e secondo le competenze stabilite dalle leggi statali, comunitarie e regionali;
- favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli ed associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Art. 2

Territorio e sede comunale

Il territorio del Comune di Montefalcone di Val Fortore ha una estensione di Ha 4216 e confina a nord con il Comune di Foiano di Val Fortore, a sud con il Comune di S.Giorgio la Molara, a est con i Comuni di Roseto Val Fortore, Castelfranco in Miscano e Ginestra degli Schiavoni, a ovest con il Comune di Foiano di Val Fortore.

La circoscrizione territoriale del comune può essere modificata nel rispetto di specifiche disposizioni di legge in materia previa promozione di forme di consultazione preliminare della popolazione.

La sede del Comune è sita nel palazzo municipale in Piazza Medaglia d'Oro. Presso di essa hanno sede i principali uffici dell'amministrazione comunale e presso di essa si riuniscono, di regola, gli organi collegiali.

Art. 3

Stemma, gonfalone e sigillo

Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di: COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE e con lo stemma: "FALCO POSATO SU MONTE CIRCONDATO DA ALLORO SORMONTATO DA CORONA".

Lo stemma è di proprietà del Comune.

Il gonfalone è costituito da un drappo di colore azzurro, al centro del quale è posto lo stemma dell'ente.

Il Sindaco può disporre che il gonfalone del Comune venga esibito al di fuori della sede comunale in occasioni di particolare rilevanza o per rappresentare l'Amministrazione Comunale in celebrazioni ufficiali.

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Il sigillo è il timbro metallico che reca l'emblema del Comune e ne identifica gli atti e i documenti.

Art. 4

Albo Pretorio

Nel palazzo comunale vi è un apposito spazio destinato ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

Art. 5
Principi di azione e finalità

Il Comune di Montefalcone di val Fortore:

- fonda, come indicato dalla Costituzione, la propria azione sui principi di libertà, di uguaglianza, di solidarietà e di giustizia per tutti i residenti, anche immigrati;
- esercita le proprie funzioni secondo i principi della trasparenza;
- concorre alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale, di tutela della salute, della maternità e della prima infanzia;
- rende effettivo il diritto allo studio e alla cultura;
- tutela e valorizza le risorse ambientali, territoriali, artistiche, archeologiche e naturali nell'interesse della collettività;
- opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale con specifico riferimento agli anziani e ai diversamente abili;
- promuove lo sviluppo del patrimonio culturale nelle sue espressioni di lingua, costume e tradizioni locali;
- incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale;
- coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo;
- promuove l'iniziativa economica pubblica e privata;
- riconosce la funzione ed il ruolo delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale.

CAPO II
Principi Programmatici

Art. 6
Autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e amministrativa.

Il Comune di Montefalcone di Val Fortore ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa.

L'esercizio dell'autonomia statutaria e regolamentare è realizzato nel rispetto dei principi e dei limiti inderogabili fissati dalla legge.

Lo sviluppo dell'autonomia organizzativa è attuato con riferimento ai soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti ad essa attribuiti.

L'autonomia amministrativa è tradotta in provvedimenti che devono necessariamente fare riferimento al quadro normativo nazionale, regionale e comunitario.

Art. 7
Autonomia finanziaria ed impositiva

Il Comune ha autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio statuto e dei propri regolamenti nonché delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

L'esercizio di tale autonomia è realizzato nel rispetto delle leggi di finanza pubblica e di quelli definiti da leggi speciali di settore.

Il Comune concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso azioni finalizzate a perseguire il miglioramento dell'efficienza dell'attività amministrativa, e a ridurre i costi nella gestione dei servizi pubblici e nelle attività di propria competenza.

Art. 8
Forme di cooperazione

Il Comune di Montefalcone di Val Fortore:

- assume la programmazione come metodo cui informare la propria azione;
- formula, nelle materie di propria competenza, proposte ed interventi da sottoporre ad altri Enti Locali per la realizzazione di attività di rilevante interesse comunale;
- sviluppa iniziative di confronto istituzionale su temi specifici e concorre alla realizzazione degli obiettivi contenuti nei programmi di altri Enti;
- formalizza intese, accordi o convenzioni con altre pubbliche amministrazioni o con altri enti per l'esercizio coordinato ed associato di servizi e funzioni.

TITOLO II
L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE
CAPO I
Organi di governo
Art. 9

Organi

Sono organi di governo del Comune: il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.
Le relazioni istituzionali tra gli Organi di governo del Comune sono ispirate ai principi della collegialità, dell'efficienza dell'attività amministrativa, della trasparenza e dell'efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

CAPO II
Il Consiglio Comunale

Art. 10
Ruolo

Il Consiglio Comunale, espressione elettiva della comunità locale, determina l'indirizzo politico-amministrativo del Comune.
L'elezione del Consiglio Comunale avviene con sistema maggioritario, contestualmente all'elezione del Sindaco.
La sua durata in carica, il numero dei consiglieri assegnati e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.
Il Consiglio Comunale dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili, la cui mancata adozione è fonte di grave pregiudizio per gli interessi della comunità locale.
Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o in caso di sua assenza o impedimento, dal vice sindaco che deve essere un consigliere comunale.
In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano di età.

Art. 11
Competenze

Le competenze del Consiglio Comunale, tradotte in atti fondamentali, normativi, di indirizzo, di programmazione e di controllo, sono individuati dalla legge.
Nelle materie di competenza del Consiglio, non possono essere adottate deliberazioni da altri Organi del Comune, fatte salve le eccezioni stabilite dalla legge
Spetta al Consiglio, interpretando gli interessi generali della comunità, garantire la partecipazione e l'azione popolare così come previsto dal presente Statuto e dalle leggi.

Art. 12
Funzionamento

Il Consiglio Comunale articola la propria attività secondo modalità che garantiscano la programmazione dei lavori e la piena partecipazione di tutti i gruppi consiliari.
Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato, nel rispetto dei principi fissati dalla legge, da apposito regolamento nel quale dovrà essere determinato anche il quorum per la validità delle sedute.

Art. 13
Prima seduta

Il Consiglio Comunale, nella sua prima seduta, convocata dal Sindaco nei termini di cui all'art. 27 del presente Statuto:

- esamina la condizione di eleggibilità e di compatibilità degli eletti, compreso il Sindaco, secondo quanto previsto dalla legge e dalla normativa in materia, disponendo le eventuali surroghe;
- riceve il giuramento del Sindaco di osservare lealmente la Costituzione Italiana;
- elegge, tra i propri componenti, la Commissione Elettorale Comunale.

Agli adempimenti di cui ai commi precedenti, il Consiglio provvede in seduta pubblica e a voto palese.

Art. 14
Organizzazione

Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, Commissioni permanenti o temporanee, per settori organici di materia, con funzioni preparatorie e referenti per gli atti di competenza consiliare, i cui ambiti sono determinati nella deliberazione di istituzione.
Le Commissioni sono composte dai consiglieri comunali secondo criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i gruppi.
All'atto della istituzione della Commissione, viene nominato quale Presidente il Sindaco o suo delegato e viene stabilito il termine entro il quale occorre riferire al Consiglio.
Alle Commissioni può essere deferito il compito di redigere il testo di provvedimenti, anche di natura regolamentare, da sottoporre all'esame e alla votazione del Consiglio.
Qualora vengano istituite Commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza delle

stesse verrà attribuita ad un rappresentante della minoranza appartenente ad un gruppo formalmente costituito.

Art. 15

I Consiglieri

I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
Lo stato giuridico, le dimissioni, la cessazione, la decadenza e la sostituzione dalla carica di consigliere comunale sono regolati dalla legge.
I consiglieri comunali eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare.
I singoli gruppi devono comunicare per iscritto al Presidente del consiglio il nome del proprio capogruppo durante la prima riunione del consiglio neo eletto.
Le successive variazioni dovranno segnalarsi nel corso della prima seduta utile del consiglio comunale.

Art. 16

Doveri del consigliere

Il consigliere comunale ha il dovere di partecipare alle sedute del consiglio e ai lavori delle commissioni consiliari eventualmente istituite.
Il consigliere comunale che non interviene a tre sedute consecutive di consiglio senza giustificati motivi viene dichiarato decaduto dalla carica con deliberazione del Consiglio Comunale. La decadenza dalla carica va contestata al consigliere con comunicazione scritta a firma del Sindaco. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenza; la discussione delle controdeduzioni, che devono essere presentate entro 20 giorni dalla notifica della decadenza, spetta al Consiglio Comunale che delibera definitivamente nei successivi venti giorni.
I motivi che giustificano la mancata presenza alle sedute consiliari devono essere formalmente comunicati al Sindaco entro 48 ore dallo svolgimento della seduta stessa.
Ogni consigliere comunale ha l'obbligo di dichiarare i redditi posseduti all'inizio, durante ed alla fine del mandato amministrativo.
Ogni consigliere comunale, se non residente, è tenuto ad eleggere il domicilio nel territorio comunale.

Art. 17

Diritti del consigliere

Ogni consigliere comunale ha diritto di iniziativa su questioni da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale.
Ha diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di risoluzione.
Ha diritto di ottenere dagli uffici del comune tutte le informazioni e notizie utili e finalizzate all'espletamento del mandato amministrativo.
In ordine alle notizie e dalle informazioni acquisite, i Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge
Le forme e i modi per l'esercizio dei suddetti diritti sono disciplinati dal regolamento.

CAPO III

La Giunta Comunale

Art. 18

Ruolo

La giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
La giunta compie gli atti di amministrazione che la legge non riserva espressamente al consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi e dallo statuto, del Sindaco, del Segretario o dei Funzionari dirigenti.
La giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
La giunta impronta la propria attività ai principi della collegialità e della trasparenza.
La Giunta Comunale risponde del proprio operato al consiglio comunale.
Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 19

Nomina e composizione

La Giunta Comunale è nominata dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione .
La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di tre assessori, tra cui un vicesindaco.

Gli assessori possono essere nominati anche fra i cittadini non facenti parte del consiglio purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.
Il vice sindaco va individuato comunque tra i consiglieri comunali.
Gli assessori esterni eventualmente nominati partecipano al consiglio senza diritto di voto.
I soggetti nominati per la carica di Vicesindaco o di Assessore non devono avere rapporti di parentela con il Sindaco o fra di loro fino al terzo grado.
Devono essere assicurate le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della Legge 125/91.

Art. 20
Durata in carica

La Giunta Comunale dura in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco.
In caso di decesso, dimissioni o impedimento permanente del Sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio.

Art. 21
Dimissioni degli assessori o revoca

Le dimissioni dalla carica di assessore devono essere presentate dall'interessato, in forma scritta, al Sindaco. Esse diventano efficaci sin dal momento in cui sono registrate al protocollo generale.
Il Sindaco provvede alla sostituzione degli assessori dimissionari o cessati per altra causa con provvedimento espresso dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.
Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza successiva alla revoca.

Art. 22
Decadenza

Il Sindaco e la Giunta Comunale decadono dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.
La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati, senza computare il Sindaco.
La mozione stessa deve essere posta in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
L'approvazione della mozione di sfiducia comporta, a termini di legge, lo scioglimento del consiglio. Qualora sia respinta, i consiglieri che l'hanno sottoscritta non possono presentarne una ulteriore se non prima di sei mesi dalla reiezione della precedente.

Art. 23
Attribuzioni della Giunta

La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del Comune.
La giunta compie i seguenti atti di amministrazione, fatte salve le ulteriori specifiche attribuzioni definite dalla legge:

- determina le aliquote dei tributi;
- adotta le variazioni di bilancio in via d'urgenza;
- stabilisce l'incremento e/o la diminuzione dei gettoni di presenza;
- predispone la relazione illustrativa al rendiconto;
- individua i limiti all'esecuzione forzata e all'utilizzo del fondo di riserva;
- definisce il piano esecutivo di gestione e le sue variazioni;
- predispone lo schema di bilancio annuale, di previsione pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;
- approva i progetti di opere pubbliche compresi nel relativo programma approvato dal consiglio con la sola eccezione delle ipotesi in cui, per l'esecuzione delle stesse, sia prevista anche la variante di strumento urbanistico;
- individua il Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- approva gli atti di indirizzo;
- definisce le condizioni ed approva le convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere e servizi, anche in materia urbanistica, fatte salve le competenze del consiglio;
- affida incarichi professionali di difesa giurisdizionale;
- costituisce la commissione tecnica per il giudizio di ammissibilità dei referendum;
- decide in materia di liti attive e passive, in materia di rinuncia e transazioni purché queste non impegnino i bilanci degli anni successivi, nel qual caso la competenza è del consiglio;

- adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- riferisce annualmente al consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi.

Art. 24

Funzionamento della Giunta

La giunta svolge le funzioni di propria competenza con atti deliberativi che possono essere dichiarati immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza degli assessori assegnati.
Le sedute della giunta non sono pubbliche.
La giunta comunale è convocata anche ad horas.
La giunta è presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno.
La giunta comunale in caso di assenza momentanea del Sindaco è presieduta dal Vicesindaco.
I verbali delle sedute della giunta sono firmati dal Presidente-Sindaco e dal Segretario Comunale e sono comunicati in elenco ai capigruppo consiliare contestualmente all'affissione all'albo pretorio comunale.
La giunta, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, adotta gli atti urgenti ed improrogabili, la cui mancata adozione è fonte di grave pregiudizio per gli interessi della comunità locale.

CAPO IV

Il Sindaco

Art. 25

Il Sindaco

Il Sindaco viene eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del rispettivo consiglio.
Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione comunale ed è titolare di tutte le competenze o funzioni che sono a lui riservate dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti.
Il Sindaco ha la rappresentanza legale dell'Ente.
Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.
La durata in carica del Sindaco è dettata dalla legge.
Presta il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana davanti al consiglio e nella seduta d'insediamento.

Art. 26

Il Sindaco quale Ufficiale di Governo

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovraintende:

- alla tenuta dei registri dello stato civile e della popolazione e agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;
- allo svolgimento delle funzioni in materia di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria;
- alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico procedendo ad informarne il Prefetto;

Il Sindaco adotta, altresì, con atto motivato e nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia sanitaria ed igiene, edilizia, polizia locale e veterinaria, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Per l'esecuzione di tali provvedimenti può richiedere al Prefetto ove occorra, l'assistenza della Forza Pubblica. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma precedente è rivolta a persone fisiche e queste non ottemperano, il Sindaco può provvedere d'ufficio ed a spese degli stessi interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

Art. 27

Il Sindaco quale responsabile dell'Amministrazione

Il Sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione locale:

- ha la rappresentanza generale dell'Ente;
- convoca la prima seduta del consiglio entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti per una data compresa nei dieci giorni successivi alla convocazione;
- convoca e presiede il consiglio e la giunta, fissandone i relativi ordini del giorno e la data delle adunanze;
- nomina e/o revoca, con atto monocratico il vicesindaco e gli assessori e ne dà motivata comunicazione al consiglio;

- nomina, designa, revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, i rappresentanti del comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, che non rientrino nelle competenze del consiglio, entro il termine di 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;
- rappresenta l'Ente anche in giudizio;
- adotta ordinanze in materia di leggi, statuto e regolamenti;
- coordina, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali;
- nomina, conferma e revoca ai sensi delle leggi vigenti il Segretario Comunale;
- nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli art. 109 e 110 del T.U. D. L.vo n° 267/2000, da questo statuto e dal regolamento comunale di organizzazione;
- sovraintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all' esecuzione degli atti;
- dispone, sentito il segretario comunale, i trasferimenti interni dei responsabili dei servizi e del personale;
- impartisce al segretario comunale le direttive per sovraintendere allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e coordinarne le attività;
- stipula gli accordi di programma.

Art. 28
Dimissioni del Sindaco

Le dimissioni del Sindaco determinano la cessazione dalla carica dell'intera giunta comunale e lo scioglimento del consiglio.
Le dimissioni possono essere presentate per iscritto ed acquisite al protocollo oppure oralmente nel corso di una seduta di giunta o di consiglio e regolarmente verbalizzate.
Le dimissioni diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla data di presentazione o dall'annuncio diretto in consiglio e danno luogo alla cessazione immediata dalla carica di Sindaco con conseguente scioglimento del consiglio e contestuale nomina di un commissario.

Art. 29
Il Vicesindaco

Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in tutte le sue funzioni quando questi è temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio della funzione ai sensi dell'art. 59 del D. L.vo n° 267/200 0.
Quando anche il Vicesindaco è momentaneamente assente o impedito, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

TITOLO III
ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE
CAPO I
Uffici - personale

Art. 30
Principi strutturali

Il Comune assume, come caratteri essenziali della propria organizzazione, i criteri dell'autonomia, della funzionalità e dell'economicità di gestione.
L'Amministrazione del Comune è strutturata per il perseguimento di obiettivi specifici e per il raggiungimento dei seguenti principi:

- organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- valorizzazione delle professionalità, della motivazione e del grado di coinvolgimento del personale dipendente nel procedimento amministrativo;
- analisi ed individuazione della produttività e del grado di efficacia-efficienza dell'attività svolta;
- articolazione degli uffici per funzioni omogenee;
- superamento della rigida divisione del lavoro e massima flessibilità del personale.

Art. 31
Principi organizzativi

Il Comune provvede alla organizzazione ed alla gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Il Comune, attraverso uno specifico regolamento, disciplina l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi basandolo sui criteri della funzionalità e sui principi della professionalità e della responsabilità.
Il regolamento, tenendo conto di quanto stabilito nella contrattazione collettiva nazionale, stabilisce, al minimo:

- la dotazione organica ed i ruoli;
- gli organi, gli uffici e le modalità di conferimento della titolarità dei medesimi;
- i procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro;
- la disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità tra impiego nella pubblica amministrazione ed altre attività;
- i limiti, i criteri e le modalità per la stipula di incarichi a contratto, per le alte specializzazioni e per i dirigenti;
- la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta o degli Assessori per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo loro attribuite dalla Legge.

Art. 32
Il personale

Il personale dipendente del Comune è articolato in aree ed uffici.
Le aree rappresentano l'unità organizzativa di massima dimensione cui sono preposti i funzionari di categoria D individuati secondo quanto stabilito dalla legge.
Ai titolari dell'area spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno e che la legge e questo statuto espressamente non riservano agli organi di governo dell'ente e stabiliti dall'art. 107, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000. Ad essi sono altresì attribuiti tutti i compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi definiti con atti di indirizzo da parte dell'organo politico che non comportino, però, l'esercizio di poteri discrezionali non tecnici.
L'area comprende uno o più uffici secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento omogeneo e compiuto di una o più attività. L'ufficio costituisce unità operativa interna all'area. Agli uffici sono preposti dipendenti appartenenti alla categoria C.
Viene garantito l'esercizio di attività libero-professionali compatibili con i compiti d'ufficio in quanto tese all'acquisizione di esperienze e all'approfondimento di conoscenze, favorendo quelle a contenuto culturale e scientifico.

Art. 33
Il segretario comunale e il vice segretario

Il comune ha un segretario titolare, funzionario pubblico, dipendente da apposita agenzia.
Il segretario viene nominato, confermato o revocato dal Sindaco in conformità con le leggi vigenti.
La nomina del segretario ha una durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato; egli continua ad esercitare le proprie funzioni dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo segretario.
Il segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco previa deliberazione della giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.
Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti.
Il segretario:

- partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;
- sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di area e ne coordina le attività;
- può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
- esercita ogni altra funzione conferitagli dal Sindaco.

Il Sindaco può nominare un vice segretario con il compito di coadiuvare il segretario comunale, nonché di sostituirlo in linea generale per tutte le funzioni ad esso spettanti in base alla legge, allo statuto o ai regolamenti, in caso di vacanza, assenza o impedimento.
Il vice segretario è scelto tra uno dei responsabili di area in possesso di laurea e già preposti alle strutture nelle quali si articola l'amministrazione comunale.

TITOLO IV
ORDINAMENTO FINANZIARIO DEL COMUNE e CONTROLLI INTERNI
CAPO I
Finanza e contabilità

Art. 34
Finanza locale

L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato.
Al comune la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata sulla certezza delle risorse proprie e su quelle trasferite.
Al comune è assicurata dalla legge una potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.
La finanza del comune è costituita da imposte proprie, addizionali e compartecipazione ad imposte erariali o regionali, da tasse e diritti per servizi pubblici, da trasferimenti erariali e regionali, da entrate proprie anche di natura patrimoniale, da risorse per investimenti e da altre entrate.
I trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili; i trasferimenti ordinari trasferiti dallo stato devono contribuire agli investimenti per realizzare opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico.
L'attività finanziaria e l'utilizzo delle risorse del Comune avviene nell'ambito di una programmazione generale che viene discussa annualmente in concomitanza con il bilancio.

Art. 35
Bilancio

Alla base della contabilità comunale permane il sistema del bilancio preventivo e del conto consuntivo, regolati dai principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità e pareggio economico finanziario.
I termini per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo sono fissati, rispettivamente, al 31 dicembre dell'anno precedente e al 30 giugno dell'anno successivo, salvo differimento decretato dal Ministero del l'Interno.
Il bilancio di previsione è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Campania.

Art. 36
Il rendiconto della gestione

I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto che comprende il conto del bilancio e il conto del patrimonio.
La giunta, con una relazione illustrativa allegata al conto consuntivo, esprime le proprie valutazioni in merito all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti e in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti.
Il conto consuntivo viene approvato nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

Art. 37
Revisione economico-finanziaria

Il consiglio comunale elegge un revisore dei conti come per legge.
Il revisore dei conti dura in carica tre anni, è rieleggibile una sola volta, è revocabile per inadempienze o quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del suo mandato.
Il revisore dei conti, in conformità delle disposizioni di legge e di regolamenti, collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla contabilità dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione di cui redige apposita relazione che accompagna la proposta di delibera consiliare del conto consuntivo comprensiva anche di una sommaria relazione sulla produttività ed efficienza degli uffici comunali.
Il revisore dei conti ha diritto d'accesso agli atti e ai documenti dell'Ente ed esercita la vigilanza sulla contabilità e sulla finanza dell'Ente.
Il revisore dei conti, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione, ne riferisce immediatamente al consiglio comunale.

Art. 38
Tesoreria

Il comune ha un servizio di tesoreria regolato ed affidato secondo la legge.
L'affidamento viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità e con modalità che rispettino i principi della concorrenza.
Il Comune può procedere per non più di una volta, e qualora ricorrano le condizioni di legge, al rinnovo del contratto nei confronti del medesimo soggetto.

Art. 39
Controllo interno

La valutazione ed il controllo strategico, il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa e contabile nonché la valutazione dei risultati dei responsabili di aree e del personale tutto

costituiscono il sistema dei controlli interni all'amministrazione comunale.
I controlli interni, nelle loro varie forme, sono attuati per sostenere lo sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali ad essa prelusiva in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità.

CAPO II
Beni pubblici comunali
Art. 40
Beni pubblici comunali

Il Comune ha un proprio demanio e un proprio patrimonio nell'ambito del quale i beni si distinguono in mobili e immobili.
I beni mobili ed immobili, ordinati in base alla classificazione di legge, formano oggetto di appositi inventari tenuti costantemente aggiornati, secondo modalità e procedure definite dal regolamento di contabilità.
I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.
L'utilizzo dei beni immobili disponibili o resi tali avviene secondo programmi ed indirizzi approvati dal consiglio comunale.
L'alienazione dei beni mobili ed immobili avviene, di regola, mediante asta pubblica. E' ammesso il ricorso alla trattativa privata quando vi siano giuste esigenze motivate

TITOLO V
PARTECIPAZIONE, INFORMAZIONE E DECENTRAMENTO
CAPO I
Istituto di partecipazione ed informazione
Art. 41
Istanze e proposte

Tutti i cittadini residenti possono presentare istanze e/o proposte dirette a promuovere, nelle materie di competenza comunale, interventi per una migliore tutela di interessi collettivi.
Le istanze e le proposte devono essere regolarmente scritte e sottoscritte.
Le istanze vanno presentate al Sindaco, il quale dopo aver formulato le relative valutazioni, dà risposta scritta entro 30 giorni.
Le proposte intese ad ottenere l'adozione di provvedimenti amministrativi di carattere generale devono essere sottoscritte da almeno 300 cittadini residenti ed aventi diritto di voto e non possono riguardare argomenti in materia di legge tributaria, penale ed elettorale.
Le proposte vanno presentate al consiglio comunale.
Entro i 90 giorni quest'organo collegiale ne valuta i contenuti ed adotta i provvedimenti necessari e conseguenziali.

Art. 42
Consultazione della popolazione

Il Comune può consultare la popolazione, parte di essa o di sue forme aggregative, allo scopo di acquisire informazioni, pareri e proposte su materie di interesse generale e/o particolare.
La consultazione è realizzata mediante assemblee pubbliche o secondo altre modalità idonee allo scopo.

Art. 43
Referendum

Il referendum è un istituto con il quale tutti gli elettori del comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento relativo all'amministrazione e al funzionamento del comune esprimendo in merito il proprio assenso o dissenso in modo che il consiglio comunale decida consapevole dell'orientamento prevalente della comunità.
Il referendum è ammesso su richiesta da parte di almeno il 22% del corpo elettorale oppure su richiesta del consiglio comunale con provvedimento adottato a maggioranza assoluta.
Sono escluse dal referendum le materie attinenti alle leggi tributarie, penali ed elettorali.
Il referendum locale non può svolgersi in coincidenza con operazioni elettorali provinciali o comunali.
La proposta di referendum va discussa prima in giunta e poi affidata all'esame del consiglio il quale, valutata l'ammissibilità e la regolarità, ne delibera l'indizione nei 60 giorni successivi.
Il referendum, qualora nulla osti, può essere indetto entro quattro mesi dalla esecutività della delibera di indizione; per le procedure di voto si seguono quelle relative alla elezione della Camera e del Senato della Repubblica;
Il referendum è valido se partecipa alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto ed ha esito

positivo se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressa;
All'onere finanziario si fa fronte con entrate fiscali proprie del comune.
Il regolamento stabilirà ogni altro aspetto non disciplinato dal presente articolo.

CAPO II

Partecipazione al procedimento amministrativo

Art. 44

Diritto all'informazione

Il Comune garantisce, per i cittadini, singoli o associati, il diritto all'informazione sull'attività politica od amministrativa.
Gli strumenti di informazione e di comunicazione sono sviluppati attraverso:

- la pubblicazione delle delibere adottate dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale;
- la pubblicazione delle determinazioni adottate dai Responsabili;
- la pubblicazione dei regolamenti comunali;
- l'impiego di strumenti di informazione e di comunicazione;
- gli incontri diretti con i cittadini.

Art. 45

Diritto di accesso

Tutti gli atti e i documenti amministrativi sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge.
Il Comune garantisce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti l'accesso ai documenti amministrativi nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge n° 241/90 e secondo le modalità definite da apposito regolamento.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 46

Procedimento di formazione dei regolamenti

Il potere regolamentare del Comune non può spaziare oltre le materie espressamente considerate nel decreto legislativo n° 267/2000, nelle leggi regionali e nel presente statuto.
I regolamenti:

- non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente statuto;
- non possono avere efficacia retroattiva;
- sono abrogati solo ed esclusivamente da regolamenti posteriori o per incompatibilità con nuove e sopraggiunte disposizioni di legge.

L'efficacia dei regolamenti è limitata all'ambito comunale.
I regolamenti di applicazione delle leggi citate sono adottate dal consiglio comunale, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita espressamente alla giunta comunale.
I regolamenti sono soggetti alla pubblicazione mediante affissione all'albo pretorio e nel proprio sito web istituzionale.

Art. 47

La deliberazione dello statuto

Lo statuto viene deliberato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati.
Se tale maggioranza non è raggiunta, la votazione viene ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
Lo statuto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
Lo statuto entra in vigore trascorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio dell'Ente.
Il consiglio comunale promuove ogni iniziativa, compresa la diffusione sul proprio sito web istituzionale, per assicurare la conoscenza, da parte di tutti i cittadini, dello statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.

Art. 48

Revisione dello statuto

Le innovazioni normative contenute in leggi che abbiano incidenza sul quadro organizzativo e funzionale del Comune comportano la necessaria revisione del presente statuto entro un anno dall'entrata in vigore degli stessi provvedimenti legislativi.

L’approvazione delle modifiche segue la stessa procedura stabilita dalla legge per l’approvazione dello statuto.

Art. 49

Disposizione abrogative

Lo statuto del comune approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n° 41 del 29/11/1999 e n° 5 del 10/02/2000 è abrogato.

COMUNE DI BRACIGLIANO (Provincia di Salerno) C.F.. 00543740658

Decreto prot. n. 7982 del 14.11.2011

Deposito nella Segreteria Comunale degli atti relativi al Piano Insediamenti Produttivi in località "Ionne " – Zona 1.

Esente Bollo ex L. 21.11.67, n. 1149

Il Responsabile dell'Area Tecnica

VISTA la legge urbanistica 17.08.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 20.03.1982, n. 14, Capo V, art. 2, 3° comma,

PREMESSO

Che il Comune di Bracigliano, con Deliberazione del Consiglio Comunale N° 42/98, perfetta ai sensi di legge, individuava, ai sensi dell'art.4, comma 2, del D.L. 9.6.98, nella zona indicata nella planimetria alla stessa allegata, l'area da destinare a Piani di Insediamenti Produttivi;

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 14/11/2001, pubblicata il 20 succ., esecutiva ai sensi di legge, adottava il Piano Insediamenti Produttivi località "Ionne" – Zona 1, redatto dall'Arch. Enrico Petti, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1/78;

Che dell'eseguito deposito degli atti relativi all'adozione del suddetto P.I.P. veniva dato avviso a mezzo di pubblici manifesti e pubblicazione sul B.U.R.C. N° 64 del 03.12.2001;

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 02/2002, esecutiva ai sensi di legge, si approvava in via definitiva il suddetto Piano per gli Insediamenti Produttivi.

Con nota prot. n. 3070 del 12.04.2001 venivano trasmessi all'Amministrazione Provinciale di Salerno gli atti relativi al P.I.P. come sopra approvato, alla quale non ha fatto seguito alcuna comunicazione di riscontro da parte della medesima Amministrazione Provinciale;

Che con nota n. 299/B del 08.06.2002, l'ASL SA/2 - Distretto Sanitario 97 di Mercato San Severino - U.O. n.1 Prevenzione Collettiva esprimeva parere favorevole sul P.I.P.;

Che Il Comitato Tecnico Regionale – Sezione Provinciale di Salerno , con nota del 10.06.2002 – Voto n. 1238 acquisita al protocollo del Comune in data 17.06.2002 n. 4681, esprimeva parere favorevole all'approvazione del P.I.P;

RITENUTO di dover provvedere in merito,

DECRETA

E' DEPOSITATO nella Segreteria Comunale il Piano degli Insediamenti Produttivi, unitamente a tutti gli atti attinenti alla formazione e approvazione del piano stesso, a libera visione del pubblico, per tutta la durata della sua validità che è di anni 10 (dieci).

Si prende atto che il P.I.P è composto dai seguenti elaborati:

1) Relazione Generale – preventivo sommario di spesa; 2) Planimetria stato di fatto; 3) Planimetria di progetto; 4) Sezioni: stato di fatto e progetto; 5) Superfici fondiarie e aree pubbliche; 6) Rete pubblica illuminazione; 7) Rete fogna pluviale; 8) Rete fogna fecale; 9)Rete gas metano; 10) Rete idrica; 11) Piano particellare di esproprio grafico e descrittivo; 12) Normative di attuazione, 13) Relazione geologica.

DISPONE

La pubblicazione del presente sul B.U.R.C. e l'affissione all'Albo Pretorio del comune e nei luoghi pubblici.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Sabato Landi

COMUNE DI AVELLINO
Settore Pianificazione ed uso del Territorio
Avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblico/privata relativo all'Area da Trasformare per Servizi "Ts 12b" alla Via Ferrante
Il DIrigente
Visti gli atti d'ufficio
RENDE NOTO
Che con delibera di G.C. n. 388 del 28/10/2011 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo relativo all'Area da Trasformare per Servizi "Ts 12b" alla Via Ferrante.
Che i relativi atti sono depositati ed in pubblicazione, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del regolamento di attuazione n. 5 del 4/8/2011 della Legge Regionale 16/2004 e s.m.i., per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/12/2011, dal lunedì al venerdì presso il Palazzo Comunale, in Piazza del Popolo IV piano – Settore Pianificazione ed Uso del Territorio – Servizio Piani e Programmi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il sabato e i giorni festivi presso il Comando dei Vigili Urbani in via Rotondi dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
Che entro i termini di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al Pua adottato.
Avellino,

Il Dirigente
Ing. Francesco TIZZANI

COMUNE DI SCISCIANO (NA) tel. 081/5198959-fax.081/8442095www.comune.scisciano.na.it C.F. 84003650631 SETTORE LL.PP. – ECOLOGIA .**AVVISO DI DEPOSITO DELLA VARIANTE AL PRG**
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Vista la L. 17/08/1942 n. 1150 e s.m. ed i., la L.R. 22/12/2004 n. 16 e s.m. ed i. nonché il DPR 327/01 art. 19 e s.m. ed i. e Regolamento Regionale n. 05 del 04/08/11
DA' NOTIZIA
Dell'avvenuto deposito presso la segreteria del Comune e questo Settore ufficio LL.PP. della delibera di G.M. n. 65 del 08/11/2011, delibera del C.C. n. 23 del 27/10/2011 ad oggetto : " *DPR 327/01. OO.PP. Viabilità attraversamento area PIP. Approvazione progetto definitivo e contestuale adozione variante PRG* " e relativi elaborati grafici.Tali atti costituenti variante al PRG rimarranno depositati per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito istituzionale web dell'Ente col seguente orario:
- nei giorni feriali dalle ore 9:00 alle ore 13:00 ;
- nei giorni festivi dalle ore 10:00 alle ore 12:00 (presso ufficio VV.UU.).

Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prenderne visione e produrre eventuali osservazioni in duplice copia di cui una in bollo.
Dalla Residenza Municipale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
geom. Francesco Perillo

COMUNE DI CIMITILE C.F. 0063820639 **Oggetto: Delibera d Consiglio Comunale n. 24 del 7.11.2011- " Ratifica delle risultanze della conferenza di servizi di cui all'art.24 della L.R. n.16/2004 per la verifica di compatibilità del Piano Urbanistico Comunale con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di conformità con la normativa statale e regionale vigente. Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Dato atto che le procedure di adozione del P.U.C. e degli atti obbligatori ad esso allegato, sono iniziate prima della promulgazione della L.R. n. 19 del 28/12/2009.
Dato atto altresì, che l'adozione del P.U.C. e degli atti obbligatori ad esso allegato, nonché del RUEC, è avvenuta prima del decorso dei i termini di cui all'art. 4, c.1, lett. h), della L.R. n. 1 del 5/01/2011.

RENDE NOTO

Che con la delibera di cui all'oggetto sono state ratificate le risultanze della conferenza dei servizi di cui all'art. 24 della L.R.C. 16/2004 per la verifica di compatibilità del PUC e contestualmente è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale già ratificato nella predetta conferenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Michele Papa

COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) **– Avviso di deposito Riclassificazione Urbanistica/ Del. Commissario ad ACTA n. 1/04.11.2011 (area interessata da vincolo preordinato all'Esproprio).**

Presso la Segreteria del Comune di Gricignano d'Aversa, per **60 giorni consecutivi** decorrenti dal giorno *12/12/2011* resterà depositato a libera visione il seguente piano: *"Riclassificazione Urbanistica area interessata da vincolo preordinato all'Esproprio, decaduto ai sensi art. 2 L. 1187/ 68 e s.m.i. (Procedura di Riclassificazione ai sensi della L.R. 16/ 2004 art. 38) Ditta B.E.I."*.
Entro e non oltre i suddetti 60 giorni consecutivi decorrenti dal giorno *12/12/2011* chiunque abbia interesse potrà formulare **osservazioni** contenenti modifiche ed integrazioni al Piano Urbanistico stese su carta legale, indirizzate alla Segreteria del Comune di Gricignano di Aversa.
Non saranno esaminate le osservazioni pervenute oltre il detto termine di 60 giorni.

Il R.U.P.
Ing. Ernesto PALERMITI

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA SESSA AURUNCA (CE) - **Avviso di deposito ruoli coattivi - anni 2008-2009 - Comuni di Rocca D'Evandro, Mignano Monte Lungo e San Pietro Infine.**

AVVISO DI DEPOSITO
DEI RUOLI COATTIVI DI CONTRIBUENZA
PER GLI ANNI 2008 E 2009

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca, via delle Terme n. 8, sono depositati i ruoli coattivi di contribuenza irrigua per gli anni 2008 e 2009 e le relative deliberazioni di approvazione nn. 5706 e 5709 del 07/04/2011, inerenti gli immobili siti nei Comuni di **Rocca D'Evandro, Mignano Monte Lungo e San Pietro Infine** in Provincia di Caserta.

Il Presidente
Ing. Raffaele Puoti

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA SESSA AURUNCA (CE) - **Avviso di deposito ruoli – anno 2010 - Comuni di Rocca D'Evandro, Mignano Monte Lungo e San Pietro Infine.**

AVVISO DI DEPOSITO
DEI RUOLI DI CONTRIBUENZA
PER L'ANNO 2010

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca, via delle Terme n. 8, sono depositati i ruoli ordinari di contribuenza irrigua per l'anno 2010 e la relativa deliberazione di approvazione n. 5703 del 06/04/2011, inerente gli immobili siti nei Comuni **di Rocca D'Evandro, Mignano Monte Lungo e San Pietro Infine** in Provincia di Caserta.

Il Presidente
Ing. Raffaele Puoti

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA SESSA AURUNCA (CE) - **Avviso di deposito ruoli coattivi - anni 2008-2009 - Comuni di Sessa Aurunca e Cellole.**

AVVISO DI DEPOSITO
DEI RUOLI COATTIVI DI CONTRIBUENZA
PER GLI ANNI 2008 E 2009

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca, via delle Terme n. 8, sono depositati i ruoli coattivi di contribuenza per gli anni 2008 e 2009 e le relative deliberazioni di approvazione nn. 5704 e 5707 del 07/04/2011, inerenti gli immobili siti nei Comuni di **Sessa Aurunca** e **Cellole** in Provincia di Caserta.

Il Presidente
Ing. Raffaele Puoti

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA SESSA AURUNCA (CE) - **Avviso di deposito ruoli – anno 2010 - Comuni di Sessa Aurunca e Cellule.**

AVVISO DI DEPOSITO
DEI RUOLI DI CONTRIBUENZA
PER L'ANNO 2010

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca, via delle Terme n. 8, sono depositati i ruoli ordinari di contribuenza per l'anno 2010 e la relativa deliberazione di approvazione n. 5701 del 06/04/2011, inerenti gli immobili siti nei Comuni di **Sessa Aurunca** e **Cellole** in Provincia di Caserta.

Il Presidente
Ing. Raffaele Puoti

CONSORZIO DI BONIFICA “VELIA” – Località Piano della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA) (Codice Fiscale 80021580651) - Tel. +39 0974837206 - Fax +39 0974837154 - **Avviso - Bilancio di Previsione 2012.**

Si dà notizia che ai sensi dell’art. 30, comma 5 della L.R. 25/2/2003, n. 4 che il Consiglio dei Delegati dell’ente, con delibera n. 08 del 21/11/2011 ha approvato il Bilancio di Previsione relativo all’esercizio 2012. Si avvisa altresì che copia di tale provvedimento e della relativa documentazione resta depositata presso il Consorzio per 30 giorni e che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C. decorrono giorni 30 (trenta) per eventuali ricorsi alla Giunta Regionale.

Prignano Cilento, 24/11/2011

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

MANUCOR S.p.A. - sede legale in Milano (MI) alla via Durini n. 16/18 CAP 20122, - C.F./P.IVA IT11065600154 – **Avviso - Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/"33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96.**

RENDE NOTO

che con istanza del 6/12/2011, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 8/8/1992 n. 1 sexies c. 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito da un elettrodotto con cavo elettrico interrato in Media Tensione a 20 kV per la connessione dello stabilimento della società proponente sito in Sessa Aurunca SP125 "Piedimonte - Cellole", loc. Quintola alla Sottostazione di elevazione 20/150 kV di ampliamento della Stazione Elettrica MT/AT di ENEL Distribuzione SpA denominata "Sessa Aurunca", sita nel Comune di Cellole.
La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio dei Comuni di Sessa Aurunca e di Cellole.
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 volt;
- Sviluppo cavidotto di 5,55 km circa in cavo sotterraneo in MT;
- Cavo 2x3x1x185 mm^2 in alluminio;
- Ampliamento sottostazione elettrica 20/150 kV.

L'elettrodotto determina attraversamenti/parallelismi di strade comunali/provinciali ma non di linee di telecomunicazioni. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di due mesi e tre mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.
Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà alcuna proprietà privata da assoggettare a servitù a mezzo di espropriazioni.
Data in particolare l'urgenza di produrre l'energia con impianto cogenerativo ad alto rendimento, questa società chiede che sia indetta, a cura di codesto settore del Genio Civile, una conferenza di servizi agli effetti del capo IV dell'art. 14 della L. n. 241/1990 s.m.i., con l'interessamento, in particolare, degli Enti di cui all'art. 120 del T.U. n. 1775/1933 nonché delle Autorità preposte alla tutela del territorio.
L'impianto sarà realizzato nel rispetto della Legge n. 339 del 28/06/1986 recante "norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne", del D.M.LL.PP. n. 449 del 21/03/1988 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne", del D.M.LL.PP. del 05/08/1998 contenente gli "aggiornamenti delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne", e loro successive modificazioni ed integrazioni.
Con riferimento alla Legge n. 186/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (2006), CEI 0-16 nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36/01 e d al DPCM del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione. Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 Legge n. 2359/65, all'Albo Pretorio dei Comuni di di Sessa Aurunca e di Cellole, interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Legale Rappresentante
Enzo Pelle

COMUNE DI PALOMONTE (SA) - **Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza, relativa al Piano strutturale del PUC.**

Autorità Procedente e Competente: COMUNE DI PALOMONTE - *Responsabile del Procedimento*

Si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché dall'art. 3 del Regolamento n. 5 del 04/0//2011, la PROPOSTA DI PIANO STRUTTURALE DEL PUC, il relativo RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATO CON LO STUDIO DI INCIDENZA ai fini della PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA e la SINTESI NON TECNICA sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente e Competente: www.palomonte.comune.palomonte.sa.it

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso la sede dell'Autorità Procedente e Competente (cfr. art. 2, co. 3, Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011):

Comune di Palomonte – Via A. Massa, 2, 84020 Palomonte (Sa); tel. 0828/994089 – fax 0828/994008; pec: protocollo@pec.comune.palomonte.sa.it

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni **60 (sessanta)** dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate all'Autorità Procedente e Competente in materia di VAS all'indirizzo sopraindicato.

Autorità Procedente e Competente
Comune di Palomonte (SA)

Il Sindaco
Dr. Pietro Caporale

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Giuseppe Caporale

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE - SALERNO - C.F. 80000590655 -
Avviso di avvio procedimento - Esproprio - Comuni Battipaglia e Bellizzi.

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art.11, comma 2, art.12, comma 1 lett. a, art. 16 commi 4-5-9-10 del D.P.R. N.327/2001, come modificato dal D.Lgs. 302/2002, sul sito informatico "Atti ablativi" della Regione Campania, della comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di "Ristrutturazione della rete irrigua del Fiume Tusciano – Conversione da canalette a tubata" ricadenti nei Comuni di Battipaglia e Bellizzi (SA).

Salerno, 19.10.2011

IL CAPO UFFICIO ESPROPRIAZIONI
(Dr. Francesco MAROTTA)

COMUNE DI CAPUA (CE) - **Estratto Avviso d'asta pubblica per l'alienazione di immobili comunali siti in via Bartolomeo De Capua n. 22**

Si rende noto che il giorno **15/12/2011,** alle ore **10:00**, presso l'ufficio del Patrimonio, avrà luogo una gara mediante asta pubblica approvata con determina dirigenziale n°123/912 del 08/11/11, da espletarsi con il metodo previsto dall'art. 7 del regolamento comunale.

UNITA' IMMOBILIARI:

- lotto A - foglio 52 - part.lla 205 - valore € 32.266,00;
- lotto B - foglio 52 - part.lla 205 - valore € 20.475,00;
- lotto C - foglio 52 - part.lla 205 - valore € 25.350,00;
- lotto D - foglio 52 - part.lla 205 - valore € 44.200,00;
- lotto E - foglio 52 - part.lla 205 - valore € 34.125,00;
- lotto F - foglio 52 - part.lla 205 - valore € 22.100,00;
- lotto G - foglio 52 - part.lla 205 - valore € 24.570,00;
- lotto H - foglio 52 - part.lla 205 - valore € 47.600,00.

Aggiudicazione per mezzo di offerte segrete anche in ribasso nel limite massimo del 10% del prezzo a base d'asta. Termine per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore **12 del 14/12/2011**.
Ulteriori informazioni e chiarimenti presso l'Ufficio Patrimonio: (tel. 0823560235 FAX 0823560277).

Il Responsabile del Settore LL.PP.
ing. Francesco GRECO

COMUNE DI CONTRADA (AV) - C.F. 80001930645 - **Avviso di gara - Oggetto: Vendita materiale legnoso ritraibile dal taglio della sezione boschiva denominata 6° Faliesi del Paf.**

Avviso d'asta
per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio
della sezione boschiva denominata 6° faliesi del pa f

Il Capo dell' u.t.c.

in esecuzione della delibera della G.M. N° 98 del 2 5/10/2011, esecutiva a norma di legge,

rende noto :

Che il giorno **13/12/2011** alle ore 10,00 nella sala della Residenza Municipale, avrà luogo l'unico esperimento d'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in oggetto a mezzo asta pubblica a termini normali con offerte in aumento ed aggiudicazione sul prezzo base di euro 50.355,35 (cinquantamilatrecentocinquantacinque /35) alle condizioni tutte previste dal Capitolato d' Oneri, dalle Condizioni Speciali, dal parere tecnico sull'accrescimento legnoso, dal piano di sicurezza e di coordinamento Dlgs 9/4/08 n° 81, dalla compatibilit à geologica e dalla relazione Agro-Forestale sulla compatibilità dell'intervento e sulle prescrizioni da tenere in considerazione del progetto di taglio che si trascrivono integralmente, senza possibilità di nessuna deroga, nel progetto di taglio in oggetto:

1) Non è consentita alcuna manutenzione , né alcun ripristino di strade, piste e relative piazzole, mulattiere, sentieri per evitare qualsiasi minimo movimento di terreno;
2) Che nel procedere al taglio è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni, infatti nel progetto di taglio sono state individuate due preesistenti piazzole A-B per la lavorazione o la riduzione in cippato di tutto il materiale di risulta.
3) Che l'operazione di esbosco del legname ritraibile sarà effettuata manualmente e con animali da soma sino alle due piazzole o direttamente sulla preesistente strada forestale Due Castagni – San Michele (vedi planimetrie allegate al progetto) ; quindi l'esbosco dovrà essere condotto mediante muli, riducendo al massimo l'ingresso in bosco di mezzi meccanici e l'apertura di piste ed evitando nel modo più assoluto l'avvallamento libero;
4) Che è consentito l'uso di trattrici gommate per l'operazione di trasporto a valle del materiale legnoso lungo la strada forestale Due Castagni- San Michele, mentre è vietato lungo i valloni, i versanti, fossi, e piste preesistenti, come è assolutamente vietato l'operazione di trasporto a strascico;
5) Per la peculiarità del sito si è ritenuto di rilasciare un numero maggiore mdi matricine 80/ha invece delle prescritte 70/ha,, in modo da salvaguardare la zona piuttosto degradata per incuria ed abbandono antropico;
6) Si prescrive di rilasciare fasce di rispetto a destra e a sinistra della larghezza di m. 10 lungo i valloni,
7) Nonché il rispetto degli atti relativi al progetto di taglio, approvati con atto di G.M. n° 98 del 25/10/2011;
8) L'inizio dei lavori di taglio ed i controlli in corso d'opera saranno eseguiti sotto la supervisione di un direttore dei lavori al fine dell'individuazioni di possibili criticità esistenti e loro risoluzione, nonché di far eseguire durante e dopo il taglio dall'impresa appaltatrice un' adeguato sistema di smaltimento delle acque superficiali nel rispetto delle condizioni naturali del sito e nel rispetto degli interventi idraulico- forestali prescritti per tali aree dalla Regione Campania.

L'asta sarà tenuta a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lettera c) del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23.5.24 n. 827 e successive modificazioni. I plichi devono essere idoneamente sigillati con ceralacca, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente ed all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti . I plichi devono contenere al loro interno due buste, a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente "A -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione" e "B - Offerta economica". Il plico potrà essere spedito a mezzo raccomandata postale, o a mano presso la Segreteria del Comune, entro le ore 14.00 del giorno precedente la gara. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta .Eventuali offerte di ditte non invitate, saranno comunque prese in considerazione se presentate nei termini e nei modi prescritti dal presente bando. **Per essere ammessi alla gara** i concorrenti debbono allegare all'offerta: **Busta A**.

1) Un certificato da cui risulta la loro iscrizione come ditta Boschiva alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella della gara; Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalla gara le Società di fatto.

2) Un certificato rilasciato dal Servizio forestale della Regione di data non anteriore a mesi tre attestante l'iscrizione della Ditta all'Albo Regionale delle ditte Boschive.

3) La quietanza rilasciata dalla Cassa dell'Ente proprietario comprovante l'effettivo deposito provvisorio di euro 5.035,00 pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta o assegno circolare intestato al Comune di Contrada. Tale deposito servirà a garanzia dell'offerta ed a pagare le spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, di misurazione, di rilievi e di collaudo, che sono tutte a totale carico del deliberatorio. Se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà al deliberatorio la rimanenza a collaudo avvenuto.

4) Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa nonché degli allegati al progetto di taglio tra cui il Capitolato, le condizioni speciali, il piano di sicurezza e di coordinamento D.Lgs 9/7/08 art. 81, parere tecnico sull'accrescimento legnoso, della compatibilità geologica e dalla relazione Agro-Forestale sulla compatibilità dell'intervento e sulle prescrizioni da tenere in considerazione del progetto di taglio.

5) La certificazione attestante di essere in regola con la normativa di cui alla legge 13 settembre 1982, n. 726 e con legge 23 dicembre 1982, n. 936.

La busta B dovrà contenere l'offerta economica in bollo, essere sottoscritta, a pena di esclusione, con firma leggibile per esteso dall'offerente firmatario dell'istanza di ammissione , detta offerta dovrà contenere i prezzi sia in cifre che in lettere. In caso di discordanza fra l'importo in cifre e quello in lettere vale l'indicazione più vantaggiosa per il Comune, fotocopia di un valido documento d'identità,

6) Non possono essere ammessi alla gara:

a) Coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l' Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
b) Coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

L'Ente appaltante si riserva la piena e insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrano i motivi di incompatibilità di cui all'art. 7 del capitolato d'oneri senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

7) Al momento dell'aggiudicazione, o al più tardi, entro 10 giorni dalla medesima dovrà presentare all' Ente cauzione definitiva a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10% dell'importo di contratto.

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale alla Tesoreria Comunale in due rate uguali, delle quali la prima alla sottoscrizione del contratto di vendita, e la seconda rata a tre mesi dalla prima rata. Le spese di stima, di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, sono tutte a totale carico dell'aggiudicatario.

Per quanto altro non previsto, ci si riporta a tutte le condizioni del Capitolato d'Oneri relativo alla vendita stessa, al vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e alla legge regionale 07.05.1996 n. 11. I documenti relativi alla vendita sono visibili nell' Ufficio Tecnico Comunale durante il normale orario d' Ufficio.

CONTRADA, LI

Il Capo dell'UTC
(Arch. Domenico Marmorino)

COMUNE DI ISCHIA (NA) – Via Iasolino n. 1 – 80077 – Ischia - Tel. 081-3333245/111 – fax 081-3333201 **- Bando - Lavori di "Manutenzione e Riqualificazione architettonica ed ambientale in località Campagnano ed altre strade comunali".**

Estratto Avviso di gara

Lavori di "Manutenzione e Riqualificazione architettonica ed ambientale in località Campagnano ed altre strade comunali"

CIG: 3416059D0D - CUP: I36J11000340004

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1. Importo dei lavori: € **393.800,00** (trecento-novantatremilaottocento/00); Importo lavori soggetto a ribasso **euro 387.000,00** (trecento-ottantasettemila/00); oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: **euro 6.800,00** (Seimilaottocento/00);
Categoria prevalente OG3 - **€ 190.292,10** per la classe equivalente. Categorie scorporabili e subappaltabili: OG10 per € **67.775,76** e OS21 per **€ 132.731,99** per la classe equivalente.
Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006. Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 28**.**12.2011.** I lavori sono finanziati con fondi comunale mediante mutuo con la CASSA DD.PP. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Raia

CITTA' DI MERCOGLIANO (AV) - **Estratto Bando Alienazione beni immobili comunali.**

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Mercogliano (AV), Piazza Municipio - tel. 0825 689828, fax 0825 787220 e-mail info@comunemercogliano.it, URL www.comunemercogliano.it, P.Iva 00199400649
2) Oggetto del bando: alienazione beni immobili comunali.
3) Procedura di aggiudicazione: esperimento con il sistema del pubblico incanto ai sensi dell'art. 73 - lett. "c" e seguenti del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 (offerte segrete in aumento sul prezzo di stima).
4) Divisione per lotti: SI. Per ogni lotto posto in vendita occorrerà presentare offerta separata. Offerte cumulative non saranno accettate.
5) Entità complessiva della vendita dei n. 6 lotti: valore stimato **€ 150.705,50** così distinto: lotto 1 € 26.606,00, lotto 2 € 34.715,00, lotto 3 € 30.660,50, lotto 4 € 27.719,00, lotto 5 € 22.445,50, lotto 6 € 8.559,50.
6) Tipo di procedura: asta pubblica.
7) Informazioni complementari: eventuali chiarimenti possono essere richiesti al Responsabile del Servizio 4 Settore V ing. Vincenzo Morisco - Tel. 0825 689814.
8) La busta, sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi, contenente la documentazione amministrativa (busta A) e l'offerta (busta B) in lingua italiana, su cui dovrà essere riportata l'indicazione riguardante il mittente (nominativo, domicilio e numero di telefono e di fax dell'offerente) e la dicitura "Asta pubblica del 10/01/2012 per la vendita dei terreni ricadenti nel Piano delle Alienazioni - Lotto n. ____" dovrà pervenire al Comune di Mercogliano Ufficio Protocollo - Piazza Municipio 83013 Mercogliano (Av) **entro il 30/12/2011 ore 12:00**.

Il bando integrale (comprensivo di allegati) con le modalità di partecipazione e presentazione delle offerte, le planimetrie di ciascun singolo lotto ed altre utili informazioni, sono consultabili ed integralmente "scaricabili" anche presso il sito internet www.comunemercogliano.it

Il Responsabile del Procedimento
F.to **Ing. Vincenzo Morisco**

Il Responsabile del Settore V
F.to **Arch. Giuseppe Pescatore**

CITTA' DI POMPEI (NA) - **Bando - Gestione, riscossione volontaria e coattiva dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU),del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), ecc.**

Bando di gara - CIG: 3569093CB4

I.1) Città di Pompei, Piazza Bartolo Longo, 36, Pompei - 80045 - Italia; Telefono: + 39 081 8576228; Fax: + 39 081 8576212; finanziario@comune.pompei.na.it;
II.1.5) Oggetto: gestione, riscossione volontaria e coattiva dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU),del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),dell'imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e dei diritti sulle pubbliche affissioni (DPA). Il servizio comprende, altresì, la riscossione coattiva di entrate extratributarie derivanti da sanzioni amministrative, da oneri concessori, da abusi edilizi e da sanzioni amministrative per violazioni del Codice della Strada. **II.2.1)** Aggi a base di gara: Aggio 1, (servizi indicati nel capitolato) 5,00%; Aggio 2, (riscossione volontaria delle entrate oggetto della procedura) 2,00%; Aggio 3, (riscossione coattiva delle entrate oggetto della procedura) 12,00%; **II.3)** DURATA: anni 7.
IV.1.1) Procedura: aperta. **IV.2.1)** Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 24.01.2012 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura delle offerte: 03.02.2012 ore 09.30.
VI.3) Documentazione integrale di gara reperibile su: www.comune.pompei.na.it;
VI.5) INVIO ALL' UPUUE: 25.11.2011.

Il dirigente del settore affari finanziari - dott. Eugenio Piscino

COMUNE DI SANT'ANASTASIA (NA) – **Avviso di gara per la fornitura di hardware, software e servizi necessari per la realizzazione del progetto "Citizen On Line".**

AVVISO DI GARA
progetto "Citizen On Line" - CIG n°3545338976

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Sant'Anastasia (prov. NAPOLI) - Piazza Siano, 2 - CAP:80048; Telefono: 081/8930251 – fax 081/8982890; Stato: Italia.
Partita IVA: 01245331218
Oggetto dell'appalto: Bando di gara per la fornitura di hardware, software e servizi necessari per la realizzazione del progetto "Citizen On Line" - Importo: €. 734.371,47 oltre Iva.
Documenti di gara: tutti gli elaborati sono disponibili presso il comune di Sant'Anastasia Ufficio di Staff e sul sito web: http://www.comunesantanastasia.it
Scadenza ricezione offerte: ore 12,00 del 16/01/2012.
Apertura offerte: ore 10,00 del 17/01/2012 presso il servizio Ufficio di Staff.
Ai fini della partecipazione alla gara dovrà essere effettuato pagamento di € 70,00 a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Il responsabile del procedimento
Ten. Pasquale Maione

COMUNE DI SARNO (NA) - **Bando – Affidamento Servizio di custodia cani in canile attrezzato, anni 2012-2013.**

Comune di Sarno - Piazza IV Novembre – 84087 Sarno (SA) - Tel 081 8007241-242 - Fax 945722 - **Estratto Bando di gara - C.I.G.:3556279E41** - Affidamento del Servizio di custodia cani in canile attrezzato, anni 2012-2013 - Importo euro 335.800,00 oltre IVA a base d'asta. Aggiudicazione col sistema della procedura aperta e con il criterio dell'offerta del prezzo più basso. Le offerte, dovranno pervenire entro le ore **12.00 del giorno 16/01/2012** al seguente indirizzo Comune di Sarno – Piazza IV Novembre – Palazzo San Francesco – 84087 – Sarno – (SA). Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, e sul sito internet www.comune.sarno.sa.it, dove è possibile scaricare il bando e gli allegati. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Appalti – tel. 081-8007241-242.
Il bando è stato inviato per la pubblicazione alla G.U.C.E. in data 14/11/2011.

Il Responsabile del Procedimento – Capo Servizio Polizia Municipale – Dott. Vincenzo Mari

CITTA' di TEANO (CE) - Piazza Municipio - tel. 0823 - 875080 - fax 0823 – 875081 - Cod. Fisc. 80005990611 **- Avviso di gara - Oggetto: Lavori di realizzazione impianto di illuminazione del Muraglione in Teano alla via Roma - Rampe Ospedale.**

ESTRATTO AVVISO D'ASTA

Si porta a conoscenza che è stata indetta asta pubblica con procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e L.R. n. 3/2007 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di **realizzazione impianto di illuminazione del Muraglione** in Teano alla via Roma – Rampe Ospedale.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune: www.comune.teano.ce.it;
Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, modelli di partecipazione potranno essere ritirati presso le copisterie:
- Piccirillo Romano, sita in Teano alla via SS 608 (tel e fax 0823/885189);
- Centro copie De Angelis Maria Grazia, sita in Teano viale Italia (tel e fax 0823/875125);
- Edicola Finocchi Massimo, Teano Piazza Municipio, telefax 0823/657476;

nonché presso l'ufficio Gare e Contratti, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando, per la riproduzione in copia che sarà a cura e spese delle ditte interessate all'appalto.
Importo a base d'asta: €. 23.015,48, comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA;
Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, €. 1.095,98, oltre IVA.
Categoria prevalente: OG 10, classifica I^;
L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 10/01/2012** con le modalità espressamente specificate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.
La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente alle ore 10,00 del **giorno 12/01/2012** per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte e per l'estrazione a sorte delle imprese alle quali sarà chiesto di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico - organizzativa;
La data di apertura delle offerte economiche sarà comunicata a mezzo fax alle ditte interessate.

Teano, 22/11/2011

Il Coordinatore Responsabile
Ing. Fulvio Russo

COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - **Bando – Appalto servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione, traslazione salme nel cimitero comunale per la durata di 48 settimane.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Denominazione: Città di Torre del Greco - Punti di contatto: Ufficio Gare e Contratti – Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - Responsabile del procedimento di gara: Avv. Antonino Salvini – posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA).

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Appalto del servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione, traslazione salme nel cimitero comunale per la durata di 48 settimane – II.1.2 Tipo di Appalto: Servizi II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: L'Appalto ha per oggetto l'esecuzione del servizio e le prestazioni necessarie per l'effettuazione delle operazioni funebri presso il civico cimitero - II.2.1) Quantitativo: L'importo complessivo dell'appalto è di € 80.371,12 comprensivo della somma € 3.520,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e oltre IVA. - II.3) durata dell'appalto - settimane 48 decorrenti dal verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€1.607,42) con le modalità di cui all'art. 12.1.d del Disciplinare di gara – III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: La spesa è finanziata con fondi del bilancio comunale. III.2.1) Situazione personale degli operatori come più puntualmente descritto nel disciplinare di gara, per la partecipazione è richiesta oltre ai requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, del DLgs. 163/06 e s.m.i. iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività "servizi cimiteriali" o altra equivalente a quella del presente appalto. Quale ulteriore requisito di partecipazione i concorrenti dovranno produrre dichiarazioni, rilasciate da almeno due primari istituti di credito, attestante l'idonietà economica e finanziaria dell'impresa.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) tipo di procedura: aperta - IV.2) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso offerto, mediante ribasso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, e con le modalità dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006. Si procederà all'esclusione automatica ai sensi del comma 9 dell'art. 122 del D.Lgs. n. 163/2006 delle offerte non inferiori alla soglia di anomalia- IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 9 gennaio 2012 - IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) modalità di apertura delle offerte: ore 11,00 del 10 gennaio 2012. Per quanto non espressamente indicato nel presen-te bando si rinvia al Disciplinare di gara, pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato al punto I.1 – Le offerte vanno inviate a : Città di Torre del Greco – Protocollo Generale – Largo del Plebiscito - Torre del Greco (Na).

Il Dirigente f.to Avv. Antonino Salvini

COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - **Bando - Appalto del servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente mediante erogazione di buoni pasto.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Città di Torre del Greco - Ufficio Gare e Contratti - Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti. - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA) - Responsabile del procedimento di gara: Avv. Antonino Salvini.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Oggetto – Appalto del servizio sostitutivo di mensa. - II.1.2) Tipo di appalto: Servizi - II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: L'appalto ha per oggetto il servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente mediante erogazione di buoni pasto - II.1.6) CPV: 30199770-8 - II.2.1) Valore: L'importo complessivo dell'appalto, IVA 4% esclusa, è di € 2.878.729,46 non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. - II.3) Durata : presuntivamente 2 anni.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 57.574,59) con le modalità di cui all'art. 13.1.c del Disciplinare di gara. - III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: La spesa è finanziata con fondi del bilancio comunale. - III.2.1) Re-quisiti soggettivi e professionali: Requisiti di cui all'art. 38, comma 1, DLgs. 163/06 e smi. – Ogni al-tro requisito come precisato dall'art. 5bis del Capitolato d'appalto e dall'art. 9 del disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) Tipo di procedura: aperta - IV.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 28 dicembre 2011 ore 12:00 - IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano - IV.3.7) Pe-riodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Alle ore 11:00 del 29 dicembre 2011 presso la sala dell'Ufficio Gare e Con-tratti al Viale Campania in Torre del Greco. Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara. Data di invio alla G.U.C.E.: 15 novembre 2011.

Il Dirigente: f.to Avv. Antonino Salvini

COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - **Bando - Appalto del servizio di messa in sicurezza, censimento della documentazione allocata presso gli uffici comunali siti al viale Sardegna.**

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Città di Torre del Greco - Ufficio Gare e Contratti – Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - Responsabile del procedimento di gara: Avv. Antonino Salvini – posta elettronica: uffi-ciogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti -

SEZIONE II) OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Appalto del servizio di messa in sicurezza, censimento della documentazione allocata presso gli uffici comunali siti al Viale Sardegna - Mercato .II.1.2 Tipo di Appalto: Servizi II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: L'appalto sarà finalizzato alle necessità di catalogare la documentazione allocata presso gli uffici comunali di Viale Sardegna -II.2.1)Quantitativo: L'importo complessivo dell'appalto è di € 41.322,31 oltre IVA. -II.3) durata dell'appalto - L'appaltatore dovrà eseguire il servizio entro 7 mesi dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III) INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO –III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 826,45) con le modalità di cui all'art. 13.1.c del Disciplinare di gara – III.1.2) Principali modalità di finan-ziamento e di pagamento: La spesa è finanziata con fondi del bilancio comunale. - III.2.1) Situazione personale degli operatori: oltre ai requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, del DLgs. 163/06 e s.m.i. come più puntualmente descritto nel disciplinare di gara, per la partecipazione è richiesta l'iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. con attività "archiviazione documenti" o, comun-que, con altra a questa equivalente; III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Avere svolto nell'ultimo triennio almeno un servizio, per conto di pubbliche amministrazioni, assimilabile a quello in oggetto e per l'importo posto a base di gara.

SEZIONE IV) PROCEDURA

IV.1) tipo di procedura: aperta - IV.2) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso offerto, mediante ribasso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, e con le modalità dell'art. 86 del d.lgs. n. 163/2006. si procederà all'esclusione automatica ai sensi del comma 9 dell'art. 122 del d.lgs. n. 163/2006 delle offerte non inferiori alla soglia di anomalia- - IV.3.4) termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 19 dicembre 2011. - IV.3.6) lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano - IV.3.7) periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) modalità di apertura delle offerte: i plichi contenenti le offerte, regolarmente pervenuti, saranno aperti in seduta pubblica fissata per martedi 20 dicembre 2011 alle ore 11,00. Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara, pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato al punto I.1 che precede - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – protocollo generale – Largo del Plebiscito - Torre del Greco (NA).

Il Dirigente: f.to Avv. Antonino Salvini

COMUNE DI TRECASE (NA) - **Estratto avviso di gara per pubblico incanto -CIG 362691401E - Oggetto: Lavori di sistemazione con erba sintetica del campo di calcio di Via C. Cattaneo e chiusura dei perimetrali del campo di bocce ubicato nell'area a verde di Via Monsignor Tortora con teli fissi e tende in PVC avorio.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Comune di Trecase Via Manzoni, 20 - 80040 - Trecase (NA); Tel. 081/536.57.61; FAX 081/536.96.80;
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.5) Lavori di sistemazione con erba sintetica del campo di calcio di Via C. Cattaneo e chiusura dei perimetrali del campo di bocce ubicato nell'area a verde di Via Monsignor Tortora con teli fissi e tende in PVC avorio. **II.2.1)** Importo complessivo dei lavori : euro 163.874,53 oltre IVA al 21% di cui euro 161.352,50 per lavori a misura oltre IVA al 21% ed euro 2.522,03 a misura oltre IVA al 21% per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; CPV: 45212290-5.
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta**. IV.2.1)** AGGIUDICAZIONE: Massimo ribasso percentuale rispetto all'importo dei lavori posti a base di gara con esclusine delle offerte anomale. **IV.3.4)** SCADENZA RICEZIONE OFFERTE: ORE 12,00 DEL 9 gennaio 2012. **IV.3.7)** VINCOLO OFFERTA: 180 gg. **IV.3.8)** APERTURA OFFERTE: ORE 10,30 DEL 10/01/2012.

Trecase, lì 29/11/2011

Il Responsabile UTC
(dr.ing.A.Vitulano)

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 81001670611 - **Bando gara - Oggetto: Affidamento servizi cimiteriali di: tumulazioni, inumazioni, estumulazioni, esumazioni, traslazioni, raccolta, trasporto e smaltimento materiali di risulta dalle operazioni e bare residuali". - Comune di San Cipriano d'Aversa (CE).**

Bando di procedura aperta – CIG 30370859D1

1) Ente aggiudicatore: COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE) **- tel/fax 0818163243; 2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; **3)** Oggetto dell'appalto:" Affidamento dei servizi cimiteriali di: tumulazioni, inumazioni, estumulazioni, esumazioni, traslazioni, raccolta, trasporto e smaltimento materiali di risulta dalle operazioni e bare residuali". Anni tre. Comune di San Cipriano d'Aversa**. 4) Importo € 90.000,00 IVA esclusa**; **5)** Durata dell'appalto: anni 3; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 19/12/2011; 7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: **www.sanciprianodiaversa.asmenet.it** – www.sau.provincia.caserta.it ; **8)** Responsabile procedimento: geom. De Rosa Nicola.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA LL.PP - Arch. Antonio Aversano
Il Direttore della S.A.U.P – ING. Antonio de Simone

COMUNE DI POZZUOLI (NA) – **Esito - Oggetto: Fornitura di vestiario invernale ed estivo per la polizia municipale, ausiliari ed operai.**

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

I.1) Comune di Pozzuoli C.F. 00508900636 Via Tito Livio n. 4 – CAP 80078 – tel. 081/8551838 – fax 081/8551834.
II.1.1) Oggetto:appalto per l'affidamento della fornitura di vestiario invernale ed estivo per la polizia municipale, ausiliari ed operai Determina dirigenziale n. 1967 del 22.12.2010 - CUP: B89E11000970004 - CIG: 2086700F4C.
IV.1.1) Procedura aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.
V.1) Data di aggiudicazione: 17/10/2011.
V.2) Numero di offerte ricevute: 1.
V.3) Aggiudicatario: Soc.EUROFOR S.A.S. di Giuseppe Lamberti & C. con sede in Monte di Procida (NA) - alla via Filomarino II traversa n. 8.
V.4) Prezzo di aggiudicazione € 216.996,72 + IVA.

Il Dirigente
Col. Dr. Carlo Pubblico

COMUNE DI QUARTO (NA) - Via E De Nicola, 8 - C.F. 01457180634 - **Esito di Gara per l'appalto dei lavori di: "Messa in sicurezza strade comunali" .**

Il Capo Sezione LL.PP.

ai sensi della normativa vigente.

RENDE NOTO :

Che alla gara d'appalto dei lavori di cui all'oggetto, per un importo a base d'asta pari ad € **267.000,00** di cui € **20.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, esperitasi in data **14/07/2011**, indetta a **Procedura Aperta**, ai sensi dell'art. 55, con il criterio del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara da determinarsi mediante ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. con l'esclusione delle offerte anomale., hanno partecipato n. **59** ditte (escluse **3** ditte) ammesse n. **56.** Pertanto, la gara si aggiudica alla Soc. Coop. **SO.GE.ED**. con sede in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla Piazza Della Resistenza n. 2, che ha offerto il massimo ribasso del **40,067% .**

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - C.A.P. 84036 - **Esito di Gara per "Servizio di refezione scolastica per asilo nido - scuole dell'infanzia e primarie" del Comune di Sala Consilina.**

ESTRATTO ESITO DI GARA

CIG 2659171154

Oggetto dell'appalto: Servizio di refezione scolastica per asilo nido - scuole dell'infanzia e primarie del Comune di Sala Consilina
Procedura di gara: procedura aperta
aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Importo a base di gara: € 5,00 oltre IVA di legge (a pasto)
Durata dell'appalto:Triennale.
Ditte partecipanti: n. 6
Ditta aggiudicataria: PULIEDIL s.R.L. di Napoli con punteggio complessivo di n. 98 punti (offerta tecnica punti 68, offerta economica punti 30)
Importo aggiudicato: € 3,95 oltre IVA di legge (a pasto) Determina di aggiudicazione del Dirigente Area AA.GG.II. n. 151 del 16.11.2011.

Il Dirigente Area Affari Generali ed Istituzionali
Dr. Mario BIANCHINO

COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - Servizio gare e contratti - viale Campania - ex Complesso La Salle **- Esito di gara - "Concessione servizio accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e servizio di accertamento e riscossione canone di occupazione spazi ed aree pubbliche e tassa di smaltimento dei R.S.U. giornaliera".**

Ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 163/2006

si rende noto :

"Concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni e del servizio di accertamento e riscossione del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche e della tassa di smaltimento dei r.s.u. giornaliera – CIG 0552557076".
Valore stimato del servizio € 1.155.000,00.
Alla gara esperita nei giorni 3,14, 22 e 31 marzo, 1 aprile, 3,18, 24 maggio e 9 giugno 2011 hanno partecipato n. 4 concorrenti risultando aggiudicatario la Ditta Publiservizi srl, con sede in Caserta alla Via Lamberti Palazzo A/4 snc - c.f. 03218060659 che ha richiesto un aggio del 38%.
L'appalto è stato aggiudicato mediante procedura aperta con valutazione dell'offerta tecnica ed economica secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 10 del disciplinare di gara.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUCE del 21/12/2010.
Il presente avviso è stato inviato alla GUCE il 22 novembre 2011

Torre del Greco, 22 novembre 2011

Il Dirigente: f.to Avv. Antonino Salvini

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Deliberazione del Commissario n. 0011 del 28 novembre 2011
Assunzione a tempo indeterminato del personale precario ARCADIS in servizio, mediante concorso pubblico per titoli ed esami, ai sensi del comma 11 dell'art. 17 del d.l. n. 78/2009, convertito in legge n. 102/09, per la copertura a tempo indeterminato di vari profili professionali.

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 98 del 02.05.2011, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 08 del 24.05.2011 avente ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2011";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 09 del 22.06.2011 avente ad oggetto "Variazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2011";

VISTO altresì

- il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come modificato con il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e, da ultimo, con il decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011 n. 148;
- le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010 n. 3841 e 19 febbraio 2010 n. 3849;
- l'ordinanza n. 1489 del 22 dicembre 2010 del Commissario delegato ex OPCM n.3270/2003 smi;
- l'ordinanza n. 6 del 31 marzo 2010 del Commissario delegato ex OPCM n.3849/2010;
- la deliberazione del Coordinatore ARCADIS 23 dicembre 2010 n. 36;
- la determinazione del Coordinatore ARCADIS 22 aprile 2010 n. 0175;
- visto l'art. 17, comma 11, del D.L. n. 78 del 01/07/2009, così come modificato dalla legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102;
- la deliberazione del Commissario ARCADIS n. 10 del 28 ottobre 2011;
- la determinazione del Commissario ARCADIS n. 0375 del 25 novembre 2011;

CONSIDERATO

- che l'art. 33 della legge n. 1/2008 della Regione Campania, rubricato "*Cessazione dello stato di emergenza idrogeologica e bonifica delle acque: misure organizzative*", dispone: "*1. In relazione alla cessazione dello stato di emergenza, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica e per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il coordinato e unitario esercizio delle funzioni ordinarie di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque, le stesse funzioni sono esercitate dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), istituita con legge regionale 12 novembre 2004, n.8 (legge finanziaria regionale 2004). 2. Il trasferimento delle funzioni di cui al comma 1 decorre dalla data di cessazione delle attribuzioni dei poteri commissariali in materia di emergenza idrogeologica e di bonifica e tutela delle acque. 3. Al fine di consolidare le esperienze acquisite dai dipendenti delle strutture commissariali sono adottate soluzioni di intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri per il trasferimento di risorse umane e finanziarie all'Agenzia di cui al comma 1 nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente*";
- che l'art. 9 dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010 n. 3841, recante "*Disposizioni urgenti di protezione civile*", prevede: " *(…) rispetto al contesto emergenziale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno il Commissario delegato si avvale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS). Il Commissario delegato provvede a trasferire il personale a contratto in servizio presso la struttura commissariale alla predetta Agenzia nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali finalizzate all'inquadramento del medesimo personale presso l'Agenzia stessa*";

- che, con ordinanza n. 14087 del 22 dicembre 2010, il Commissario delegato ex OPCM n. 3841/2010 ha trasferito all'ARCADIS l'indicato personale a contratto in servizio presso la struttura commissariale, come da elenco ivi allegato;
- che, con deliberazione n. 36 del 23 dicembre 2010, il Coordinatore di ARCADIS, preso atto del trasferimento in parola, ha disposto -in aderenza alla connessa esigenza rappresentata dal Commissario- la continuazione della prestazione del servizio del medesimo personale presso la struttura commissariale di provenienza fino alla data di definitiva cessazione del corrispondente stato di emergenza;
- che l'art. 9 dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 febbraio 2010 n. 3849, recante "*Disposizioni urgenti di protezione civile*", prevede: "*Il Commissario delegato provvede a trasferire il personale a contratto in servizio presso la struttura commissariale* di cui all'articolo 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3591/2007 smi *alla Agenzia ARCADIS, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali finalizzate all'inquadramento del medesimo personale presso l'Agenzia stessa*";
- che, con ordinanza commissariale n. 6 del 30 marzo 2010, il Commissario delegato ex OPCM n. 3849/2010 ha trasferito all'ARCADIS l'indicato personale a contratto in servizio presso la Struttura Commissariale Unificata ex OPCM n. 3591/2007;
- che, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri recante data 11 gennaio 2011, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza in ordine alla situazione socio economico ambientale determinatati nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- che, con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 20 giugno 2011 n. 3948, art. 6 comma 1, *a far data dal 1 luglio 2011 il Provveditore interregionale per le opere pubbliche per la Campania ed il Molise subentra al Generale Roberto Jucci nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento dello stato d'emergenza socio-economio-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno*;
- che, con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011 n. 3920, art. 14 comma 1, è stato prorogato al 31 dicembre 2011 il termine, già fissato con OPCM n. 3849/2010, art. 9 comma 1, indicato per il completamento di tutte le iniziative ivi descritte, in regime ordinario ed intermini di somma urgenza;
- che, nell'approssimarsi della scadenza dei regimi commissariali, sono state avviate le operazioni di trasferimento delle connesse funzioni:
    - nell'ambito di tali operazioni di trasferimento, in attuazione della deliberazione n. 875 del 14 dicembre 2010 (BURC n. 9 del 07 febbraio 2011), la Giunta regionale della Campania ha disposto l'acquisizione del progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone, di cui all'ordinanza n. 13/2010 del Commissario di Governo delegato ex OPCM n. 3654/08 smi, designando l'ARCADIS *referente della Regione Campania a cui formalizzare il consequenziale passaggio di consegne*, avvenuto con nota n. prot. 0178457 del 9 marzo 2011 dei Coordinatori delle aree generali di coordinamento 05-"Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" e 15-"Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione";
    - nello stesso senso, con ordinanza n. 68 del 3 novembre 2011, all'esito di numerose riunioni, il Commissario di Governo ex OPCM n. 3849/2010 smi ha disposto il trasferimento all'ARCADIS dell'intervento "Progettazione e realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue a servizio dei Comuni di Ischia e Barano", comunicato con nota prot. 0004625/2011: in data 9.11.2011, atteso che nella precedente riunione del 3.10.2011 veniva convenuto che il processo di trasferimento ad ARCADIS prendesse avvio dell'intervento in parola, il Commissario ex OPCM n. 3849/10 ha provveduto -giusta corrispondente verbale prot. 1264/2011- alla consegna della connessa documentazione al Commissario ARCADIS, *che subentra nelle relative funzioni e compiti*;
    - il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio economico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, ex OPCM 3948/2011, *facendo seguito alle precedenti riunioni intercorse* -ed in particolare a quella tenutasi in Roma presso il Dipartimento della Protezione Civile, durante la quale è stata confermata la cessazione al

31.12.2011 del corrispondente regime commissariale- ha trasmesso, con nota acquisita in data 18.11.2011 al n.0005633 del protocollo ARCADIS, copia delle proprie note con le quali ha dettato agli uffici commissariali (Segreteria e Personale, Ragioneria, Legale, Espropri e tutti i Responsabili dei procedimenti) le disposizioni volte ad acquisire tutta la documentazione da trasferire, *in occasione della prossima scadenza della gestione commissariale, fissata al 31 dicembre p.v.*;

- con nota ARCADIS recante prot. n. 0005632 del 18 novembre u.s., l'Assessore ai Lavori Pubblici e l'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania venivano aggiornati sull'avanzamento delle procedure di trasferimento in corso ed informati dell'indizione della procedura concorsuale finalizzata all'inquadramento del personale in parola.

- che, con determinazione del Commissario ARCADIS n. 0375 del 25.11.2011, il dirigente l'Ufficio Affari del Personale di ARCADIS è stato nominato responsabile del connesso procedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i;

VISTA la nota recante n. 1375/2011 del protocollo del Commissario, con la quale il dirigente l'Ufficio Affari del Personale, responsabile del procedimento, nel trasmettere il relativo schema di bando pubblico e il modello di domanda di partecipazione ivi allegato, ha rappresentato l'attuale necessità di provvedere all'inquadramento in ARCADIS del personale in parola, derivante dalla imminente effettiva scadenza dei regimi commissariali ed il connesso concreto trasferimento di funzioni, che costituisce condizione sostanziale ed essenziale per il consolidamento del trasferimento delle risorse umane in parola, rendendo indispensabile prevedere la facoltà di revocare, nell'eventualità e per l'effetto, la procedura concorsuale per tutto il personale interessato o anche parzialmente, in relazione all'aliquota di aspiranti proveniente dalla corrispondente struttura commissariale già titolare delle relative funzioni da trasferire, ha indicato la necessità di adeguare la dotazione organica vigente di ARCADIS preliminarmente all'espletamento della procedura concorsuale ed ha, infine, illustrato che, in relazione alla presente procedura concorsuale, le uniche spese necessarie nel corso del corrente esercizio finanziario afferiscono a quella occorrente per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dello schema di avviso di selezione, stimata in € 1.000,00.
.

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato

- di dovere dare attuazione all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010 n. 3841 ed all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 febbraio 2010 n. 3849, nell'ambito di quanto disposto dalla legge della Regione Campania n. 30 gennaio 2008 n.1;
- di dovere, pertanto, dare avvio alle procedure concorsuali finalizzate all'inquadramento presso questa Agenzia del personale precario in servizio di cui alle OOPCM n. 3841/10 e n. 3849/10 ed alle corrispondenti ordinanze n. 1489 del 22 dicembre 2010 e n. 6 del 30 marzo 2010, adottate in attuazione dai competenti Commissari delegati;
- di dovere condizionare il completamento delle indicate procedure concorsuali all'effettivo trasferimento delle funzioni già di competenza commissariale, costituente condizione sostanziale essenziale per il consolidamento del trasferimento delle risorse umane in parola, dovendosi prevedere la facoltà di revocare, nell'eventualità e per l'effetto, la procedura concorsuale per tutto il personale interessato o anche parzialmente, in relazione all'aliquota di aspiranti proveniente dalla corrispondente struttura commissariale già titolare delle relative funzioni da trasferire;
- di dovere adeguare la dotazione organica temporanea, di cui alla nota del Coordinatore ARACDIS n. 1/2008 ed alla corrispondente deliberazione n. 1676/08 della Giunta della Regione Campania, prevedendosi per l'effetto, fermo il complessivo numero di duecentoundici dipendenti nel totale: quindici dirigenti, compreso il Commissario, novanta dipendenti di categoria D, ottanta dipendenti di categoria C, venti di categoria B, sei di categoria A.
- di dovere bandire, a tali fini, un concorso pubblico per titoli ed esami ai sensi dell'art. 17 comma 11 della legge 3 agosto 2009 n. 102, finalizzato a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata dal personale precario di ARCADIS in servizio, per complessivi 27 (ventisette) posti così distinti:

  - 2 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore amministrativo;
  - 2 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore contabile;
  - 1 posto categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore tecnico;
  - 1 posto categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario amministrativo;
  - 1 posto categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico ambientale;
  - 3 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico architetto;
  - 15 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico ingegnere;
  - 2 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico geologo;
- di dovere approvare il bando pubblico, che verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), per l'avvio delle procedure di inquadramento dell'indicato personale in servizio, che si allega al presente atto sub A) per farne parte integrante e sostanziale;
- di dovere approvare lo schema di avviso di selezione contenente gli estremi del bando e l'indicazione della scadenza del termine per la presentazione delle domande, che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, che si allega al presente atto sub B) per farne parte integrante e sostanziale;
- che la somma di € 1.000,00, occorrente per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dello schema di avviso di selezione, troverà copertura finanziaria a valere sul capitolo 118 "Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici".

In relazione alla presente procedura concorsuale, le uniche spese necessarie nel corso del corrente esercizio finanziario afferiscono a quella occorrente, stimata in € 1.000,00

ACQUISITO il visto di regolarità contabile reso dal Responsabile dell'Unità Operativa "Controllo Regolarità Contabile Atti di Spesa" attestante la copertura finanziaria;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di dare attuazione all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010 n. 3841 ed all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 febbraio 2010 n. 3849, nell'ambito di quanto disposto dalla legge della Regione Campania n. 30 gennaio 2008 n.1;
- di dare, pertanto, avvio alle procedure concorsuali finalizzate all'inquadramento presso questa Agenzia del personale precario in servizio di cui alle OOPCM n. 3841/10 e n. 3849/10 ed alle corrispondenti ordinanze n. 1489 del 22 dicembre 2010 e n. 6 del 30 marzo 2010, adottate in attuazione dai competenti Commissari delegati;
- di condizionare il completamento delle indicate procedure concorsuali all'effettivo trasferimento delle funzioni già di competenza commissariale, costituente condizione sostanziale essenziale per il consolidamento del trasferimento delle risorse umane in parola, dovendosi prevedere la facoltà di revocare, nell'eventualità e per l'effetto, la procedura concorsuale per tutto il personale interessato o anche parzialmente, in relazione all'aliquota di aspiranti proveniente dalla corrispondente struttura commissariale già titolare delle relative funzioni da trasferire;
- di adeguare la dotazione organica temporanea, di cui alla nota del Coordinatore ARACDIS n. 1/2008 ed alla corrispondente deliberazione n. 1676/08 della Giunta della Regione Campania, prevedendosi per l'effetto, fermo il complessivo numero di duecentoundici dipendenti nel totale: quindici dirigenti, compreso il Commissario, novanta dipendenti di categoria D, ottanta dipendenti di categoria C, venti di categoria B, sei di categoria A.
- di bandire, a tali fini, un concorso pubblico per titoli ed esami ai sensi dell'art. 17 comma 11 della legge 3 agosto 2009 n. 102, finalizzato a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata dal personale precario di ARCADIS in servizio, per complessivi 27 (ventisette) posti così distinti:
  - 2 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore amministrativo;
  - 2 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore contabile;
  - 1 posto categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore tecnico;
  - 1 posto categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario amministrativo;
  - 1 posto categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico ambientale;

  - 3 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico architetto;
  - 15 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico ingegnere;
  - 2 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico geologo;
- di approvare il corrispondente bando pubblico, che verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), per l'avvio delle procedure di inquadramento dell'indicato personale in servizio, che si allega al presente atto sub A) per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo schema di avviso di selezione contenente gli estremi del bando e l'indicazione della scadenza del termine per la presentazione delle domande, che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, che si allega al presente atto sub B) per farne parte integrante e sostanziale;
- di impegnare la somma di € 1.000,00, occorrente per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dello schema di avviso di selezione, che troverà copertura finanziaria a valere sul capitolo 118 "Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici";
- di trasmettere il presente provvedimento al Dirigente l'Ufficio Ragioneria, al Coordinatore dell'Area generale di Coordinamento 15 della Giunta della Regione Campania e di informare i Soggetti sindacali.

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO SPECIALE DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI FINALIZZATO A VALORIZZARE CON APPOSITO PUNTEGGIO L'ESPERIENZA PROFESSIONALE MATURATA DAL PERSONALE PRECARIO DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS) IN SERVIZIO, AI SENSI DEL COMMA 11 DELL'ART. 17 DEL D.L. N. 78/2009, CONVERTITO IN LEGGE N. 102/09, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI VARI PROFILI PROFESSIONALI.

Articolo 1
Oggetto ed ambito di applicazione

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, finalizzato a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata dal personale precario di questa Agenzia regionale, ai sensi del comma 11 dell'art. 17 del D.L. n. 78/2009, come convertito in legge n. 102/2009, vale a dire dal personale non dirigenziale in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed all'art. 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, di cui all'OPCM 19 gennaio 2010 n. 3841 ed all'OPCM 19 febbraio 2010 n. 3849, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti profili professionali:

- 2 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore amministrativo;
- 2 posti categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore contabile;
- 1 posto categoria C, posizione economica C1, profilo istruttore tecnico;
- 1 posto categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario amministrativo;
- 1 posto categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico ambientale;
- 3 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico architetto;
- 15 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico ingegnere;
- 2 posti categoria D, posizione economica D3, profilo funzionario tecnico geologo;

Articolo 2
Destinatari della procedura

1. É destinatario della presente procedura di concorso, a domanda e nel limite dei posti disponibili, il personale non dirigenziale precario ARCADIS in servizio, di cui alle OOPCM nn. 3841/2010 e 3849/2010 ed alle corrispondenti ordinanze n.1489/2010 e n. 6/2010 adottate in attuazione dai competenti Commissari delegati.
2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del D.Lgs. 165/2001, l'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso ai posti messi a concorso e per il trattamento sul lavoro.

Articolo 3
Requisiti generali di ammissione

1. Sono ammessi alla presente procedura di concorso esclusivamente i candidati di cui al precedente articolo 2, in possesso, alla data di scadenza del presente bando, dei seguenti requisiti generali :
    a. essere cittadini italiani o cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
    b. età non inferiore agli anni 18;
    c. idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere. L'Amministrazione si riserva in proposito la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso in base alla disciplina vigente;
    d. godimento dei diritti civili e politici ovvero non essere incorsi in alcuna delle condizioni che, ai sensi delle vigenti disposizioni, impediscano la nomina a pubblici dipendenti;
    e. non essere stati destituiti, dispensati o licenziati a seguito di procedimento disciplinare dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento o per qualsiasi altro motivo ovvero non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico;
    f. non aver in corso procedimenti disciplinari pendenti;
    g. (per i candidati di sesso maschile nati entro il 31/12/1985) essere in regola con la disciplina generale afferente all'assolvimento degli obblighi di leva;
    h. possesso del titolo di studio di cui al successivo articolo 5, in base al profilo per il quale si concorre.

2. L'Amministrazione potrà disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti di ammissione o per vizi insanabili della domanda;
3. L'eventuale provvedimento di esclusione sarà comunicato tempestivamente agli interessati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;
4. Tutti i requisiti generali per la partecipazione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda nonché al momento della stipulazione del contratto individuale di lavoro; la perdita di tutti o parte dei requisiti comporta la decadenza dal diritto all'assunzione.

Articolo 4

Requisiti speciali di ammissione

Oltre ai requisiti generali di cui al precedente articolo 3, ai fini dell'ammissione al concorso è indispensabile anche il possesso dei seguenti requisiti speciali:

- essere in servizio presso ARCADIS con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato od avere con la medesima Agenzia regionale incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;
- avere maturato esperienza professionale maturata attraverso contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o incarichi di collaborazione coordinata e continuativa presso le strutture commissariali di cui all'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n. 1, per un periodo di almeno tre anni;

Anche tutti i requisiti speciali per la partecipazione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda nonché al momento della stipulazione del contratto individuale di lavoro; la perdita di tutti o parte dei requisiti comporta la decadenza dal diritto all'assunzione.

Articolo 5

Verifica del possesso dei requisiti

1. Nei termini previsti dal successivo art.7, i candidati devono presentare domanda di partecipazione alle procedure concorsuali di cui al precedente articolo 1.
2. L'Ufficio Affari del Personale dell'ARCADIS procede preliminarmente alla verifica del possesso dei requisiti, di cui agli articoli 3 e 4, dichiarati nella domanda dai destinatari della presente procedura, di cui all'art. 2, partecipanti al concorso.
3. L'ammissione dei candidati è stabilita con provvedimento motivato del Commissario e notificato agli interessati, il quale dispone l'eventuale non ammissione di coloro che risultino privi dei requisiti richiesti o non abbiano rispettato le formalità prescritte dal presente bando di concorso e l'ammissione con riserva a causa della mancata o incompleta indicazione del concorso cui si vuole partecipare, dell'omissione o incompletezza di una o più delle dichiarazioni riguardanti il possesso dei requisiti prescritti, ad eccezione di quelle relative alle generalità, residenza o recapito, per le quali non è consentita la sanatoria. L'eliminazione delle irregolarità dovrà avvenire a mezzo di dichiarazione integrativa firmata dall'interessato, da produrre entro il termine perentorio fissato dal competente Ufficio Affari del Personale.

Titoli di Studio da possedere ai fini dell'ammissione ai concorsi:

CATEGORIA	NUMERO POSTI A CONCORSO	PROFILO PROFESSIONALE	CODICE CONCORSO	TITOLO DI STUDIO
C1	2	Istruttore Amministrativo	1C	Diploma di scuola media superiore di secondo grado.
C1	2	Istruttore Contabile	2C	Diploma di scuola media superiore di secondo grado.
C1	1	Istruttore Tecnico	3C	Diploma di geometra o di perito edile.
D3	1	Funzionario Amministrativo	4D	Diploma di Laurea in Giurisprudenza o altra laurea equipollente o titolo equiparato

				(D.M. 509/99, D.M. 270/04).
D3	1	Funzionario Tecnico Ambientale	5D	Diploma di Laurea in Scienze ambientali o altra laurea equipollente o titolo equiparato (D.M. 509/99, D.M. 270/04).
D3	3	Funzionario Tecnico Architetto	6D	Diploma di Laurea in Architettura o altra laurea equipollente o titolo equiparato (D.M. 509/99, D.M. 270/04).
D3	15	Funzionario Tecnico Ingegnere	7D	Diploma di Laurea in Ingegneria civile, Ingegneria chimica, Ingegneria per l'ambiente e territorio o altra laurea equipollente o titolo equiparato (D.M. 509/99, D.M. 270/04).
D3	2	Funzionario tecnico Geologo	8D	Diploma di Laurea in Scienze geologiche o altra laurea equipollente o titolo equiparato (D.M. 509/99, D.M. 270/04).

Articolo 6

1Trattamento economico C.C.N.L. per il personale del comparto Regioni – Autonomie locali

Ai posti suddetti sarà assegnato il seguente trattamento economico annuo di base a regime:

1– Stipendio tabellare annuo lordo (come da CCNL del comparto Regione – Autonomie Locali) riferito alla categoria ed alla posizione economica del posto messo a concorso;

2– Tredicesima mensilità;

3– Assegno per nucleo familiare, se dovuto, a norma di legge.

4– Il trattamento economico è soggetto alle trattenute di legge, erariali, assistenziali e previdenziali.

Articolo 7

Presentazione delle domande, termini e modalità

Gli aspiranti al concorso dovranno inoltrare domanda di partecipazione, debitamente sottoscritta e redatta in carta semplice in conformità al modello allegato (allegato A), indirizzata all'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo - Ufficio Affari del Personale, via U. Masoni n. 12, 80141 Napoli.

1La domanda dovrà essere effettuata entro il termine perentorio di giorni trenta decorrente dal giorno della pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora l'ultimo giorno utile per l'invio della domanda coincida con un giorno festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

La domanda deve essere corredata da copia di un documento di identità in corso di validità e inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o presentata a mano all'Ufficio Protocollo dell'ARCADIS con l'indicazione di tutti i documenti allegati alla stessa.

1Ciascun candidato avrà cura di indicare sulla facciata della busta chiusa contenente la domanda di ammissione, in maniera chiara e leggibile, l'indicazione "CONTIENE DOMANDA DI CONCORSO PUBBLICO per n. ……..posti di (*indicare il profilo professionale*) ……", con l'individuazione del codice della procedura concorsuale, oltre al proprio nome e cognome.
Al fine del rispetto del termine perentorio sopra indicato farà fede, per le domande inviate a mezzo raccomandata A.R., il timbro a data dell'ufficio postale accettante e per le domande presentate a mano la data di rilascio della ricevuta emessa dall'Ufficio Protocollo dell'ARCADIS.
La domanda, pena l'esclusione, dovrà essere sottoscritta dal candidato: la firma non va autenticata.
L'ARCADIS non assumerà alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
1Nella domanda i partecipanti alla procedura concorsuale dovranno indicare e dichiarare, sotto la propria responsabilità, quanto di seguito:

- cognome e nome;
- data e luogo di nascita;
- residenza, domicilio o recapito al quale inviare le comunicazioni relative al concorso e l'impegno a far conoscere eventuali successive variazioni di indirizzo, riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario;
- codice fiscale;
- tipo e numero del documento d'identità in corso di validità;
- possesso della cittadinanza italiana o di cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- possesso del titolo di studio previsto dall'art. 5 del presente bando (Requisiti per l'ammissione – Titoli di Studio);
- possesso requisiti articolo 3 e 4;
- idoneità psico/fisica a svolgere continuativamente ed incondizionatamente le mansioni proprie del profilo del posto messo a concorso;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi: _____);
- assenza di condanne penali, provvedimenti di interdizione o misure restrittive che escludano o che possano determinare l'estinzione del rapporto di lavoro dei dipendenti presso Pubbliche Amministrazioni;
- godimento dei diritti civili e politici ovvero non essere incorsi in alcuna delle condizioni che, ai sensi delle vigenti disposizioni, impediscano la nomina a pubblici dipendenti;
- non essere stati destituiti, dispensati o licenziati a seguito di procedimento disciplinare dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento o per qualsiasi altro motivo ovvero non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico;
- non aver in corso procedimenti disciplinari pendenti;
- (per i candidati di sesso maschile nati entro il 31/12/1985) essere in regola con la disciplina generale afferente all'assolvimento degli obblighi di leva;
- la lingua straniera scelta tra inglese, francese, spagnolo e tedesco;
- l'eventuale possesso di titoli che, a norma dell'art. 5 del D.P.R. n. 487/97 e s.m.i., danno diritto alla preferenza nella graduatoria in caso di parità di punteggio;
- l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel bando;

Tutte le dichiarazioni suddette devono essere rese in modo esplicito; la dichiarazione generica del possesso di tutti i requisiti sopraindicati non è ritenuta valida. L'amministrazione può disporre in ogni

fase della procedura, con provvedimento motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.
A corredo della domanda di ammissione devono essere allegati il *curriculum* professionale, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità e la ricevuta di pagamento della tassa di concorso di € 3,87 effettuato tramite versamento, a mezzo bonifico bancario, c/o Tesoreria ARCADIS – BANCO di NAPOLI S.p.A. – IBAN: IT 70C0101003593100000301487, indicando quale causale, "Tassa concorso pubblico ARCADIS per titoli ed esami – art. 17 comma 11, DL n. 78/2009".

Articolo 8
Irregolarità sanabili

Sono sanabili esclusivamente le seguenti irregolarità:

- omissioni o incompletezza di una o più dichiarazioni fra quelle richieste, in riferimento al possesso dei requisiti essenziali, ad eccezione di quelle relative al cognome, al nome, alla data di nascita, alla residenza o recapito, alla sottoscrizione della domanda, all'indicazione della lingua ed al mancato assenso al trattamento dei dati;
- mancata acclusione della ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di ammissione al concorso ovvero pagamento parziale della stessa.

In nessun modo sarà possibile presentare dichiarazioni integrative alla domanda oltre la data di scadenza del termine di presentazione delle stesse.

Articolo 9
Calendario delle prove d'esame

11. Tutti i candidati che non avessero ricevuto comunicazione di esclusione saranno tenuti a presentarsi alla prova scritta nella data e luogo indicati dalla Commissione di esame, muniti di documento di identità e sua fotocopia (che verrà ritirata dalla Commissione).
22. La convocazione dei candidati idonei per la prova scritta e per la prova orale sarà effettuata tramite raccomandata a/r, che sarà spedita almeno 20 giorni prima delle successive prove concorsuali o notificata a mano presso gli uffici dell'ARCADIS entro il medesimo termine.

Articolo 10
Commissioni di esame

Con provvedimento del Commissario dell'ARCADIS saranno nominate apposite Commissioni di esame, ciascuna composta da tre membri, di cui uno con funzioni di presidente, e da un segretario. I componenti le commissioni sono scelti tra dirigenti e funzionari di ruolo delle pubbliche amministrazioni: le funzioni di presidente sono assunte dal Commissario dell'ARCADIS o da un suo delegato avente la qualifica di dirigente, le funzioni di segretario sono svolte da personale di categoria D. Le Commissioni sono integrate da uno o più componenti esperti nelle lingue straniere oggetto del concorso e da uno o più esperti di informatica.

Articolo 11
Prova selettiva

Le prove d'esame che verteranno sulle materie indicate di seguito sono costituite da una prova scritta, volta ad accertare la preparazione del candidato sotto il profilo teorico e/o applicativo-operativo, ed una prova orale, consistente in un colloquio interdisciplinare che mira ad accertare la preparazione e la professionalità dei candidati nonché l'attitudine, all'espletamento delle funzioni proprie del profilo professionale da ricoprire. Alla prova orale accederanno i concorrenti che avranno riportato nella prova scritta una votazione non inferiore a 21/30. La prova orale si intende superata con il conseguimento di un punteggio non inferiore a 21/30.
Il punteggio finale delle prove d'esame è dato, in settantesimi, dalla somma della votazione conseguita nella prova scritta, della votazione conseguita nella prova orale e della valutazione dei titoli di cui al successivo art. 12.

-

- **PROGRAMMA D'ESAME**

-

1 ***prova scritta:*** consisterà nello svolgimento di un tema o nella soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla anche con commenti riguardanti una o più materie appresso indicate o nella redazione di uno o più atti amministrativi, nell'individuazione di iter procedurali o percorsi operativi o nella soluzione di casi.

prova orale: il colloquio verterà, oltre che sulle materie di cui alla prova scritta, anche sulle altre discipline indicate in corrispondenza di ciascun profilo. Si procederà inoltre, senza attribuzione di punteggio ma con accertamento di idoneità, alla verifica della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse, mediante redazione di un documento in formato "Word" nonché alla verifica della conoscenza della lingua straniera, scelta dal candidato tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

PROFILO PROFESSIONALE	**MATERIE PROVA SCRITTA**	**MATERIE PROVA ORALE**
Istruttore Amministrativo	1- Elementi di Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale; • - Elementi di Diritto Regionale e di Diritto degli Enti Locali;	Materie della prova scritta e, inoltre: 1- Elementi di diritto civile con riferimento alle obbligazioni ed ai contratti in genere; - diritti e doveri dei pubblici dipendenti; - nozioni di Diritto Penale con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione.
Istruttore Contabile	2- Elementi di Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale; • - Elementi di contabilità pubblica con particolare riferimento alla attività gestionale e finanziaria delle Regioni e degli Enti locali;	Materie della prova scritta e, inoltre: 2- Elementi di diritto civile con riferimento alle obbligazioni ed ai contratti in genere; - diritti e doveri dei pubblici dipendenti; - nozioni di Diritto Penale con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione.

Istruttore Tecnico	- Elementi di Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale; - Elementi di Legislazione nazionale e regionale in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; 1	Materie della prova scritta e, inoltre: 1- Uso di strumentazioni per rilievi topografici, misure catastali e tenuta ed aggiornamento della cartografia; 2- diritti e doveri dei pubblici dipendenti; - nozioni di Diritto Penale con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione.

Funzionario Amministrativo	- - Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale; - Diritto Regionale e Diritto degli Enti Locali;	Materie della prova scritta e, inoltre: 1- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; 1- diritti e doveri dei pubblici dipendenti; 2- Diritto Penale con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione. 3
Funzionario Tecnico Ingegnere	1- Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale; 1- Costruzioni idrauliche; 2 4	Materie della prova scritta e, inoltre: 2- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; 5- diritti e doveri dei pubblici dipendenti; 6- Diritto Penale con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione. 3
Funzionario Tecnico Architetto	2- Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale; 7- Pianificazione a scala di bacino idrografico; 3	Materie della prova scritta e, inoltre: 3- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; 4- diritti e doveri dei pubblici dipendenti; 4- Diritto Penale con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione.
Funzionario Tecnico Geologo	4- Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale; 5- Aspetti geomorfologici connessi con la difesa del suolo; 8	Materie della prova scritta e, inoltre: 5- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; 5- diritti e doveri dei pubblici dipendenti; 9- Diritto Penale con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione. 6

Funzionario Tecnico Ambientale	6- Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale; 7- Legislazione nazionale e regionale in materia di bonifica dei siti inquinati; 10	Materie della prova scritta e, inoltre: 7- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; 6- diritti e doveri dei pubblici dipendenti; 11- Diritto Penale con riferimento ai reati contro la Pubblica amministrazione. 8

Articolo 12
Criteri di valutazione dei titoli

Il punteggio per i titoli, per un totale complessivo di punti 10, ai sensi del comma 11 dell'art. 17 della legge 3 agosto 2009 n. 102 è così determinato:

- punti 5 per esperienza professionale maturata all'interno delle strutture commissariali di appartenenza ed ARCADIS:
  - per ogni semestre di servizio 0,25 punti, fino ad un massimo di punti 5;
- punti 5 per il *curriculum* (voto di laurea, titoli *post lauream*, abilitazioni professionali, pubblicazioni, altro).

Articolo 13
Graduatoria

Al termine delle prove, le commissioni esaminatrici formuleranno una graduatoria dei candidati idonei per ciascun profilo professionale a concorso. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ognuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.
Le graduatorie finali di merito saranno formate secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dalla somma delle valutazioni espresse per le singole prove d'esame e dei titoli e saranno compilate con l'osservanza, a parità di punti, dei criteri di preferenza previsti dall'art. 5 del DPR n. 487/1994 e s.m.i.
Le graduatorie vengono approvate con provvedimento del Commissario.
Il concorrente da assumere sarà tenuto a regolarizzare/presentare (ai sensi della vigente normativa), prima della firma del contratto individuale, tutti i documenti necessari e quant'altro richiesto dall'Amministrazione.
L'Amministrazione procederà ad eseguire idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione/atto di notorietà ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000.
La partecipazione al concorso obbliga i concorrenti all'accettazione incondizionata delle disposizioni contenute nel presente bando e di quanto disposto dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto Regioni – Autonomie Locali.

Articolo 14
Assunzione in servizio

L'Amministrazione procederà alla stipula del contratto individuale per l'assunzione a tempo indeterminato seguendo l'ordine della graduatoria. I candidati dichiarati vincitori, previo accertamento del possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego, saranno invitati a sottoscrivere con l'ARCADIS il contratto individuale di lavoro, con le modalità e procedure previste dal vigente CCNL del comparto Regioni-Autonomie Locali.
L'assunzione, ferma la disciplina delle incompatibilità di cui alla normativa vigente, è inderogabilmente a tempo pieno e lo svolgimento dell'attività lavorativa potrà essere presso la sede che l'ARCADIS individuerà sulla base delle proprie esigenze organizzative.
L'autonomia del rapporto di lavoro determina la necessità dello svolgimento del periodo di prova, secondo la disciplina vigente.

Articolo 15

Trattamento dati sensibili

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i., i dati personali forniti dai partecipanti sono raccolti presso l'Ufficio Affari del Personale per le finalità di gestione della procedura di concorso e sono depositati presso una banca dati dell'Agenzia regionale per le finalità inerenti alla procedura stessa e alla gestione dell'eventuale rapporto conseguente. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione; il mancato assenso al trattamento dei dati comporta la non accettazione della domanda da parte dell'Ente. Gli stessi dati potranno essere comunicati a terzi esclusivamente per gli adempimenti di legge. L'interessato gode dei diritti previsti dall'art. 7 del suddetto decreto legislativo. Il responsabile del trattamento dei dati è il dirigente l'Ufficio Affari del Personale.

Articolo 16
Ufficio di distribuzione bando concorso e informazioni

Ufficio Affari del Personale di ARCADIS, Via U. Masoni, 12 80141 - Napoli - tel. 081.19702965;

Articolo 17
Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge 07/08/1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, si comunica che il responsabile del procedimento è il dirigente l'Ufficio Affari del Personale e, ai sensi della legge 07/08/1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, l'accesso agli atti è garantito dalla dr.ssa Livia Torre, funzionario del medesimo ufficio.

Articolo 18
Pubblicità

Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, mediante l'inserzione di un avviso contenente gli estremi del bando e l'indicazione della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Articolo 19
Disposizioni finali - rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le norme vigenti in materia. L'ARCADIS si riserva la facoltà di revocare, sospendere, prorogare il concorso e/o riaprire il termine di scadenza del bando, in relazione ad esigenze sopravvenute.

Il Commissario

_____

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638

Allegato "A"
Schema esemplificativo di domanda.

all'ARCADIS
Ufficio Affari del Personale

Via U. Masoni 12
80141 Napoli

_I_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, finalizzato a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata dal personale precario ARCADIS in servizio di cui alle OOPCM n. 3841/2010 e n. 3849/2010, per n. _____ posti profilo professionale _____ categoria _____, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. _____ del _____, per la stipula di complessivi n. 27 contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato.

A tal fine _l_ sottoscritt_ consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art. 75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità,

di essere in possesso dei requisiti generali richiesti per l'assunzione previsti dalla Legge e precisamente:

- di essere nat_ a _____ (Prov._____) il _____;
- di essere residente in _____ (Prov._____) C.A.P._____ in via _____;
- recapito telefonico:_____;
- codice fiscale:_____;
- tipo e numero del documento d'identità in corso di validità _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea _____;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: _____

(*indicare titolo di studio, anno scolastico di conseguimento, l'istituto dove è stato conseguito ed il relativo punteggio*);

- di essere in possesso dei seguenti requisiti speciali di cui all'art. 4 del bando _____ _____;
- di essere in possesso dell'idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere proprie del profilo del posto messo a concorso;

- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero di essere stato cancellato dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____);

- di non avere riportato condanne penali, provvedimenti di interdizione o misure restrittive che escludano o che possano determinare l'estinzione del rapporto di lavoro dei dipendenti presso pubbliche amministrazioni;

- di non essere stato destituito, dispensato o licenziato a seguito di procedimento disciplinare dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento o per qualsiasi altro motivo ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un impegno pubblico;

- non aver in corso procedimenti disciplinari pendenti;

- (per i candidati di sesso maschile nati entro il 31.12.1985) di essere in regola con la disciplina generale afferente all'assolvimento degli obblighi di leva;

- di conoscere una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, tedesco) _____;

- di essere, eventualmente, in possesso di titoli che, a norma dell'art. 5 del D.P.R. n. 487/97 e s.m.i., danno diritto alla preferenza nella graduatoria in caso di parità di punteggio_____;

- di eleggere il proprio domicilio agli effetti del concorso in _____ CAP_____via _____ telefono_____ riservandosi di comunicare ogni eventuale variazione dello stesso (indicare solo se diverso dalla residenza).

__/__ sottoscritt_ esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati, nel rispetto della Legge n. 196/2003, per gli adempimenti connessi al presente concorso.

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

SI ALLEGA: **- curriculum professionale;**

- fotocopia documento identità in corso di validità;

-r**icevuta del versamento della somma di € 3,87 quale tassa di concorso.**

Luogo e data_____ Firma (non autenticata)

_____

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638

AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO

Avviso di partecipazione

Si comunica che, con deliberazione n. ___ del ____ novembre 2011 del Commissario di ARCADIS – Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, è stato stabilito di dare esecuzione ai provvedimenti per l'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure ai sensi dell'art. 17 comma 11 della legge 3 agosto 2009 n. 102, del personale precario ARCADIS in servizio, di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010 n. 3841 e 19 febbraio 2010 n. 3849 ed alle corrispondenti ordinanze n. 1489 del 22 dicembre 2010 e n. 6 del 30 marzo 2010 adottate in attuazione dai competenti Commissari delegati. Il bando completo, con allegato fac-simile di domanda, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ___ del _____ 2011 e può essere ritirato presso l'Ufficio Affari del Personale, via U. Masoni n. 12 - 80141 Napoli. Responsabile del procedimento è il dirigente l'Ufficio Affari del Personale - tel. 081/19702987 -19702965. La scadenza per la presentazione e l'invio della domanda di partecipazione è fissata nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale «concorsi ed esami».

COMUNE DI CASALUCE (CE) - Via Salvador Allende 4 - 81030 - tel. 0818911011 - Fax 0818911033- www.comune.casaluce.ce.it - municipio@comune.casaluce.ce.it -Area Tecnica Urbanistica Sportello Unico Attività Produttive. **Oggetto: Bando di concorso pubblico per titoli per assegnazione di n. 1 autorizzazione per esercizio servizio noleggio da rimessa con conducente di autovettura.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA URBANISTICA

VISTO:
- la legge 15 gennaio 1992, n. 21 e succ. mod. ed integrazioni;
- il D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Delibera di Giunta Regione Campania n. 474 del 2 febbraio 2001;

VISTO

il Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, approvato con deliberazione N°41 del 24.03.2009 della Commissione Strao rdinaria, esecutiva ai sensi di legge;

VISTE

le disponibilità attuali di autorizzazioni per il servizio di noleggio autovetture con conducente;

RENDE NOTO

1 – Oggetto del bando
È indetto bando di concorso pubblico per titoli per l'assegnazione di autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente di autovettura.
1.1 Numero delle autorizzazioni da rilasciare.
Il bando si riferisce al rilascio di n. 1 (uno) autorizzazione relativa al noleggio con conducente di "autovettura", così come definita dall'art. 47, comma 2°, l ett. b), e dall'art. 54, comma 1° lett. a), del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285.
1.2 Termini e modalità di presentazione della domanda e dei documenti da produrre.
Le domande di partecipazione al concorso, redatte in bollo, devono essere contenute in busta sigillata recante la seguente dicitura: "Bando di concorso pubblico per titoli per l'assegnazione di n. 1 autorizzazione per il servizio di noleggio autovetture con conducente" e devono pervenire a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con corriere abilitato oppure a mano, presso l'ufficio protocollo del Comune entro le ore 12,00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C., all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Casaluce.
I requisiti di seguito elencati dovranno essere dichiarati, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, contestualmente alla presentazione della domanda, che dovrà essere redatta utilizzando l'apposito modello messo a disposizione degli interessati, con la sottoscrizione del richiedente corredata da copia della carta di identità oppure di
altro idoneo documento di riconoscimento in corso di validità.
Alla domanda deve essere inoltre allegata la dichiarazione di proprietà o disponibilità (ovvero di impegno all'acquisto o al possesso /comodato ecc.) del veicolo idoneo all'espletamento del servizio.
Ciascun richiedente o impresa richiedente potrà presentare istanza per numero non superiore a una autorizzazione.
Le domande di partecipazione al concorso devono essere contenute in apposito plico, controfirmato sui lembi di chiusura, contenente anche la documentazione allegata. All'esterno del plico devono essere riportati i dati identificativi del concorrente e la seguente dicitura "Concorso pubblico per l'assegnazione di n. 1 autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio da rimessa con conducente di autovettura".
2 - Requisiti per l'ammissione
Requisiti richiesti per la partecipazione al pubblico concorso per il rilascio delle autorizzazioni.
2.1 Per ottenere il rilascio del titolo abilitante all'esercizio taxi o N.C.C. è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) essere iscritto nel ruolo dei conducenti istituito presso la Camera di Commercio o in elenco analogo in uno degli Stati aderenti all'Unione Europea. Tale iscrizione assorbe la certificazione comprovante il possesso dei requisiti di idoneità professionale, essendo questo già stato accertato dalla Commissione competente di cui all'art. 6, comma 3 della legge n. 21/92;

b) avere la disponibilità o l'immediata reperibilità del mezzo per il quale sarà rilasciata la licenza o l'autorizzazione di esercizio;
c) non avere trasferito altra licenza o autorizzazione nei cinque anni precedenti;
d) non essere titolare di licenza di taxi o di autorizzazione N.C.C. rilasciata anche da altro comune, fatto salvo la possibilità del cumulo di più autorizzazioni ovvero di licenza per l'esercizio del servizio di taxi e dell'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducenti nei casi previsti dall'art. 8 della legge n. 21/92.
2.2 Per l'esercizio del servizio N.C.C. è inoltre richiesta la disponibilità, comprovata con apposita documentazione, nel territorio comunale di una rimessa, da intendersi anche come uno spazio a cielo aperto, idonea allo stazionamento dei mezzi di servizio.
2.3 Nell'assegnazione delle licenze costituiscono titoli preferenziali e valutati con il punteggio a fianco segnato:
a) la residenza anagrafica nel comune di Casaluce da almeno un anno: punti 10;
b) l'aver esercitato il servizio di taxi in qualità di sostituto alla guida dell'intestatario di licenza per un periodo di tempo complessivo di almeno sei mesi negli ultimi tre anni: punti 0,50 per mese;
c) l'essere iscritto nelle liste di disoccupazione o di mobilità, in funzione della maggior durata dell'iscrizione stessa: punti 1 per anno;
d) l'intendimento di svolgere il servizio mediante un'autovettura equipaggiata con dispositivi che la rendano particolarmente idonea al trasporto di persone con ridotta capacità motoria: punti 5.
2.4 Nell'assegnazione delle autorizzazioni costituiscono titoli preferenziali, nell'ordine:
a) la residenza anagrafica nel comune di Casaluce da almeno un anno: punti 10;
b) l'essere stato dipendente di un'impresa di N.C.C. per un periodo di tempo complessivo di almeno sei mesi negli ultimi cinque anni: punti 5;
c) l'essere iscritto nelle liste di disoccupazione o di mobilità, in funzione della maggior durata dell'iscrizione stessa: punti 1 per anno.
2.5 I requisiti ed i titoli preferenziali devono essere posseduti alla data della domanda di partecipazione al bando di concorso.

3. Domanda di ammissione

Nella domanda di partecipazione al concorso, in bollo, indirizzata al Comune di Casaluce – Settore Tecnico – Servizio Attività Produttive - l'interessato è tenuto a dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 N. 445, quanto di seguito elencato:
- cognome e nome;
- luogo e data di nascita;
- residenza ed eventuale diverso domicilio a cui inviare le comunicazioni relative al concorso;
- cittadinanza;
- codice fiscale;
- titolo di studio posseduto;
- dichiarazione del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso e dei titoli valutabili di cui al precedente punto 2;
- disponibilità del veicolo da adibire al servizio o dichiarazione di impegno all'acquisizione dello stesso, con specificazione di eventuali dotazioni per il trasporto di portatori di handicap;
- possesso di eventuali titoli di preferenza;
- dichiarazione di aver preso visione del Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea ed in particolare delle norme che disciplinano le modalità di svolgimento del concorso e di effettuazione del servizio;
- recapito telefonico per la richiesta del servizio;
- dichiarazione di non essere titolare di licenza per il servizio di taxi;
- dichiarazione di essere/non essere già titolare di autorizzazione per l'esercizio del servizio di N.C.C., anche se rilasciata da altro comune;
- l'accettazione delle modalità di trattamento dei propri dati personali di cui il presente bando.

Nell'ipotesi di partecipazione di impresa, in qualsiasi forma costituita, la stessa, ai fini dell'ammissione alla procedura concorsuale, dovrà dichiarare di essere in possesso dei requisiti di onorabilità, di idoneità professionale e di capacità finanziaria, di cui agli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 395/2000 e s.m.i.

4. Documentazione da allegare alla domanda

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:
a) copia di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità;

b) copia della patente di guida;
c) copia del certificato di abilitazione professionale o autocertificazione attestante il possesso, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
d) copia del certificato di iscrizione nel ruolo dei conducenti tenuto dalla Camera di Commercio, o autocertificazione attestante il possesso del medesimo, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
e) dichiarazione circa la proprietà o la disponibilità di veicolo idoneo da utilizzare per il servizio (ovvero di impegno);
f) dichiarazione di disponibilità di rimessa;
g) documentazione in originale o in copia autenticata atta a comprovare requisiti, condizioni, titoli valutabili e di preferenza, solo nei casi per i quali la legge non consente il ricorso all'autocertificazione;
h) attestazione rilasciata dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare per i cittadini di Stato estero - membro della U.E. - residenti in Italia ed i cittadini di stati esteri non appartenenti alla U.E., che riconoscono ai cittadini italiani il diritto di reciprocità, comprovante tale loro qualità.
Ai fini delle autenticazioni di copie dei documenti da presentare, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. n. 445/2000.

5. Esclusioni dal concorso

Sono causa di esclusione dal concorso:
- la presentazione della domanda oltre il termine stabilito nel bando;
- la presentazione della domanda con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- il mancato possesso di uno dei requisiti richiesti per l'ammissione al concorso e comunque la mancata indicazione del possesso degli stessi, salvo il caso in cui i dati siano evincibili dalla documentazione complessiva trasmessa.

Graduatoria

L'autorizzazione di noleggio autovettura con conducente sarà assegnata in base alla graduatoria.
L'Ufficio Comunale competente, formulata la graduatoria provvisoria, darà comunicazione ai candidati dell'esito del concorso nel termine di giorni 10 dalla esecutività del provvedimento di approvazione, assegnando ulteriori 30 (trenta) giorni per la presentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti.
Nei successivi 30 (trenta) giorni l'Amministrazione provvederà alla formulazione della graduatoria definitiva assegnando ai candidati l'Autorizzazione, previa determinazione dirigenziale. L'Ufficio Comunale competente, rilascerà l'Autorizzazione, fornendo l'apposito nulla osta ai fini dell'immatricolazione del veicolo. L'assegnatario dovrà provvedere, entro e non oltre i successivi 30 giorni (pena la decadenza del titolo autorizzativo), a depositare la comunicazione di inizio attività (art. 16 del Regolamento Comunale), con copia della carta di circolazione dell'autovettura, nonché copia dell'avvenuta iscrizione e o annotazione presso la competente Camera di Commercio. In caso di comprovati impedimenti per cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà dell'interessato, il termine assegnato può essere ulteriormente prorogato a discrezione del Responsabile del Settore.
Qualora l'interessato non sia in grado di documentare il possesso dei requisiti richiesti o dichiarati entro i termini sopra previsti, decade dal diritto all'assegnazione dell'autorizzazione. Tale diritto passerà, quindi, in capo al successivo concorrente sulla base della graduatoria. Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Comunale, la graduatoria ha validità tre anni dalla data di approvazione.
Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e success. modif. ed integr. si comunica che il responsabile del procedimento è il sig. Michelangelo Vargas.

Il responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica
ing. Pietro D'Orazio

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80101410613 - **Avviso di selezione pubblica per concorso ad esami per la copertura di n. 1 posto di Categoria B (posizione B2) profilo professionale operatore di amministrazione a tempo pieno e indeterminato.**

L'Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Caserta ha indetto concorso pubblico ad esami per la copertura di n. 1 posto di Categoria B (posizione B2) – profilo professionale operatore di amministrazione a tempo pieno e indeterminato. Titolo di studio richiesto : diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Requisito richiesto per l'ammissione: esperienza di lavoro (derivante da rapporto subordinato), presso Enti Pubblici o Privati con qualifica non inferiore ad assistente amministrativo o qualifiche equiparate, per un periodo non inferiore a 12 (dodici) mesi, ovvero collaborazione professionale per un periodo minimo di cui sopra per mansioni riconducibili alla qualifica su esposta. Termine perentorio per la presentazione delle domande trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.
Il testo integrale del bando e lo schema di domanda sono scaricabili dal sito istituzionale dell'Ente www.omceocaserta.it .

Il Presidente dell'Ordine
Dr. Federico Iannicelli

COMUNE di CASAMARCIANO (NA) – **Decreto Commissario Prefettizio** - **Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in località "Quarantamoggi" proposto dalla Cooperativa "La Scintilla"**.

Il Commissario Prefettizio

Premesso:

Che con delibera di C.C. n. 53 del 15.12.2010, esecutiva, è stato adottato, ai sensi della L.R. n. 16/2004, il P.U.A. (P.E.E.P.) di iniziativa privata in località *Quarantamoggi* proposto dalla Cooperativa "La Scintilla" da San Gennaro Vesuviano (Na);
Che il predetto Piano, ai sensi del comma 3°, dell'art. 27 della L.R. n.16/04, è stato trasmesso alla Provincia di Napoli per le eventuali osservazioni di competenza;
Che è stato depositato presso l'ufficio di Segreteria per giorni 30 (trenta) dal 14/02/2010 al 17/03/2010 e che nel suddetto periodo non sono pervenute opposizioni e osservazioni;
Che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante annuncio su due quotidiani a diffusione regionale Il Mattino e la Repubblica, all'Albo Pretorio del Comune e attraverso manifesti affissi nel territorio comunale;
Che l'Amministrazione Provinciale di Napoli, nel termine previsto dalla normativa vigente ha prodotto osservazioni;
Che la Giunta Comunale, con delibera n. 102 del 20/10/2011, esecutiva, ha recepito le osservazioni della Provincia e contestualmente ha approvato il P.U.A. (P.E.E.P.) di iniziativa privata in località *Quarantamoggi* proposto dalla Cooperativa "La Scintilla" da San Gennaro Vesuviano (Na) ai sensi 2 della L.R. n. 16/2004 art. 27, comma 5°.

Visto il comma 6° dell'art. 27 della L.R. n.16/2004;

DECRETA

1. La pubblicazione sul BURC del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) proposto dalla cooperativa "La Scintilla" da San Gennaro Vesuviano (Na) da realizzarsi sull'area destinata a P.E.E.P. in località *Quarantamoggi* della vigente Variante Generale al P.R.G. ed approvato con delibera di G.C. n. 102 del 20.10.2011.
2. Il Piano Urbanistico Attuativo entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.;
3. Il presente atto viene:
   a. affisso all'albo pretorio per 30 gg. consecutivi;
   b. pubblicato sul sito internet www.comune.casamarciano.na.it del Comune di Casamarciano;
   c. pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Casamarciano, li 11 novembre 2011

Il Commissario Prefettizio
Dott. Gaetano Tufariello

COMUNE DI S. ANASTASIA (NA) - Ufficio Espropri - **Decreto di Esproprio n. 1/2011 (per lavori ampliamento cimitero comunale).**

DECRETO DI ESPROPRIO
n. 1 del 09.11.2011

art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

a favore del Comune di Sant'Anastasia (NA), Autorità espropriante, per l'espropriazione del suolo di proprietà di Di Perna Sabato, distinto in catasto terreni di Sant'Anastasia al **foglio 9, particella 229**, occorrente per far luogo ai lavori di ampliamento, in regime di Project Financing, del cimitero comunale.

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni,

visto che l'area ove devesi realizzare l'ampliamento del cimitero risulta essere regolarmente sottoposta al vincolo preordinato all'esproprio, in forza della variante al Piano Regolatore Generale approvata con decreto del Presidente della Giunta Provinciale di Napoli n. 404 del 04/08/2010, pubblicato sul BURC n. 64 del 27/09/2010;

visto il progetto definitivo dei lavori di ampliamento del cimitero, approvato con delibera di Commissario Prefettizio n. 20 del 26/11/2009, con la quale è stata anche dichiarata la pubblica utilità dell'opera e stabilito in anni 5 il termine utile per l'emanazione del decreto di espropriazione;

visto che la deliberazione di approvazione del progetto definitivo è diventata efficace il 12/10/2010 e che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è efficace fino al 12/10/2015;

vista la nota prot. n. 3589 del 24/02/2011 con cui è stata data notizia al proprietario della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione;

vista la nota prot. 9993 del 26/05/2011 con cui questa Autorità ha comunicato al proprietario l'indennità provvisoria accertata di cui all'art. 20, commi 3 e 4, del DPR 327/2001;

vista la nota del 14/06/2011, acquisita al protocollo in data 14/06/2011 prot. n. 11107 con cui il proprietario ha comunicato di non accettare la indennità provvisoria e **ha contestualmente designato ai sensi dell'art. 21, comma 2, del DPR 327/2001, il proprio tecnico di fiducia** per il procedimento di determinazione della indennità definitiva;

vista l'ordinanza di deposito n. 06 del 13/09/2011 con la quale questa Autorità ha ordinato alla concessionaria dei lavori Società di Progetto Cimitero Sant'Anastasia Srl, con sede in Quarto (NA), alla Via Gandhi n. 5, il deposito presso il MEF di euro 22.197 a titolo di indennità provvisoria di esproprio in favore della ditta non concordataria Di Perna Sabato, pubblicata sul BURC n. 62 del 03/10/2011;

vista la nota acquisita al protocollo in data 25/10/2011 prot. n. 20457, con la quale la concessionaria dei lavori ha trasmesso gli atti comprovanti l'avvenuto deposito presso il MEF della indennità provvisoria in favore della ditta Di Perna Sabato;

visto che occorre procedere all'emissione del decreto di esproprio del terreno della suindicata ditta non concordataria, ai sensi dell'articolo 20, comma 14, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;

riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, ai sensi degli articoli 20, comma 14 e 26, comma 11, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327,

DECRETA

1. Di pronunciare ai sensi degli articoli 20 comma 14, 23 e 26 comma 11, del DPR 327/2001 in favore del Comune di Sant'Anastasia (NA), Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione del terreno di seguito descritto, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante:

terreno di natura agricola, iscritto in catasto terreni al **foglio 9** del comune di Sant'Anastasia, **particella 229** di mq 4228 di proprietà Di Perna Sabato, nato il 01/09/1943 in Sant'Anastasia (NA), ivi residente in Via Marra n. 109, C.F. DPR SBT 43P01 I262C.

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del DPR 3237/2001 che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito.

3. Di notificare al proprietario ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. g) del DPR 327/2001, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto con un avviso contenente la indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa.

4. Di disporre senza indugio ai sensi dell'art. 23, comma 2, del DPR 327/2001 la trascrizione del presente decreto presso l'Ufficio dei registri immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici.

5. Di provvedere, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del DPR 327/2001, ad indicare in calce al presente decreto la data in cui è avvenuta la immissione in possesso e di trasmettere il relativo verbale all'Ufficio dei registri immobiliari per la relativa annotazione.

6. Di dare atto che l'indennità provvisoria di esproprio, pari ad euro € 22.197, non accettata dal proprietario è stata depositata presso il MEF, giusto quietanza di deposito trasmessa in data 25/10/2011., prot. n 20457 e che l'indennità definitiva di esproprio verrà determinata secondo le disposizioni di cui all'art. 21 del DPR 327/2001, avendo il proprietario con **nota prot. n. 11107 del 14/06/2011** scelto detto procedimento e designato il proprio tecnico di fiducia.

7. Di trasmettere ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/2001, estratto del presente decreto per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Luigi Pappadia

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni
Ing. Luigi Coppola

COMUNE DI S. SALVATORE TELESINO (BN) – C.F.: 81002210623 **- Comunicazione di emissione Decreto definitivo di esproprio prot. n°1 0125 del 03/11/2011. APQ - Lavori di completamento e razionalizzazione rete idrica e fognaria – impianto di depurazione - 1° Lotto.**

Il Responsabile del Servizio Area Tecnica dà notizia dell'emissione del Decreto prot. n° 10078 del 3.11.2011 con cui dispone l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori in oggetto e relativo ai seguenti immobili: Comune di San Salvatore Telesino (BN) foglio n°3 particella n°444.
Gli atti relativi alla procedura in questione possono essere consultati, tutti i giorni feriali escluso il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, presso gli Uffici dell'Area Tecnica comunale siti in San Salvatore Telesino (BN) ed ivi alla via Gioia n°1.
La presente comunicazione viene pubblicata, ai fini di pubblicità ed a ogni conseguente effetto di legge, sul BURC e sul sito web della Regione Campania: www.sito.regionecampania.it.
Si dà evidenza che all'albo pretorio del Comune è stata affissa copia del predetto Decreto con elenco descrittivo completo di ogni dato.
Per tale atto, inerente procedure espropriative per causa di pubblica utilità, sussistono le condizioni di esenzione dell'imposta di bollo come espressamente previsto al punto 22, della tabella B allegata al DPR n°642 del 26/10/1972

Il responsabile dell'Area Tecnica
Assessore Leucio La Fazia

Il Responsabile dell'Area Amm/Contabile
Titolare di firma digitale
Il Segretario Comunale
Dott. Nicolina Columbro

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) - C.F.: 95109910638 - **Estratto della Determinazione del Commissario n. 0369 del 22/11/2011 - Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù - Comune di: Sarno - provincia di: Salerno.**

Lavori di : **Intervento nel Comune di Sarno (SA) per l'esecuzione del progetto *"Recupero agricolo dei fondi invasi dal materiale alluvionale"* – Cod. C/003 – di cui alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 513 del 16 novembre 1999 e s.m.i. Autorizzazione al pagamento di acconti sulle indennità d'esproprio relative ad aree assoggettate a vincolo: (13° elenco).**

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 0369 del 22/11/2011, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 4.593,71 (euro quattromilacinquecentonovantatre/71) a favore delle ditte sottoelencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Sarno (SA)

N.C.T.: f.lio 8 p.lle 1046 - 1058 (ex 8), 1044-1054 (ex 27), 1056 (ex 432), in esproprio mq 861, in occupazione d'urgenza mq 1.117
Ditta BELLO Aniello, nato a Sarno (SA) il 12/07/1966 C.F. BLL NLL 66L12 I438J residente a Sarno alla via F.Milone,44 C.F.: BLL NLL 66L12 I438J procuratore speciale rep. n. 34849 e rep. n. 34886 dei sig: SEDIA Elena, nata a Sarno (SA) il 20/12/1937 SDE LNE 37A60 I438Q, BELLO Carmela, nata a Sarno (Sa) il 14/04/1968 C.F. BLL 68D54 I438Z residente a Sarno in via Sabatini, BELLO Rosa, nata a Sarno (SA) il 25/10/1978 C.F.BLL RSO 78S654 I438X, BELLO Maria, nata a Sarno (Sa) lo 05/03/1972 residente a Sarno in via Duomo n°86, C.F. BLL MRA 72C45I 438L; e procuratore speciale rep. n. 34886 sei sig.ri BELLO Antonio, nato a Sarno l'11/01/1981 C.F.BLL NTN 81A11 I438M, ed ivi residenti alla Via Provinciale Amendola, n°142, BELLO Carlo, nato a Sarno (Sa) il 26/05/1962 residente a Roma in via Del Trullo n°227, C.F. BLL CRL 62E26 I438O, BELLO Carmine, nato a Sarno il 12/02/1964 residente a Roma in via Montegioco n°84 C.F.BLL CN M 64B12 I438I, e BELLO Giovanna, nata a Sarno (SA) il 24/06/1975 residente a Pagani in via Taurano n°27, C.F.BLL GNN 75H64I 438R, proprietari.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

Il Responsabile U.O. "Attività Amministrativa
Ufficio Tecnico dell'Area Tecnica
ufficio per le Espropriazioni
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi